

RASSEGNA STAMPA
del
08/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-02-2012 al 08-02-2012

07-02-2012 Il AGV Velino GELO KILLER: 4 VITTIME. VIABILITÀ, NESSUNA CRITICITÀ SU AUTOSTRADE	1
07-02-2012 Adnkronos Gabrielli: non siamo più operativi	3
07-02-2012 Adnkronos Maltempo: Anci, sindaci pronti a restituire deleghe protezione civile	5
07-02-2012 Adnkronos Protezione civile: Gabrielli, riforma ci ha tolto l'operativita'	6
07-02-2012 Adnkronos Maltempo, de Magistris: "Situazione sotto controllo, no panico inutile"	7
07-02-2012 Adnkronos Scatta il piano neve in regione, timore ghiaccio	8
07-02-2012 Adnkronos Maltempo, Alemanno: "Strategia nordista contro Roma"	9
07-02-2012 Adnkronos Maltempo, sindaco di Pietralunga: "Siamo al collasso servono ruspe"	10
07-02-2012 Adnkronos Chiodi: "In Abruzzo 300 volontari al lavoro in zone colpite"	11
07-02-2012 Adnkronos Maltempo: ondata di gelo fa 25 morti in Algeria	12
07-02-2012 Adnkronos Giglio: Gabrielli, mi auguro che Costa non fallisca	13
07-02-2012 Adnkronos Maltempo: Gabrielli oggi da Monti, so di avere la sua fiducia	14
07-02-2012 Adnkronos Decimo giorno di bora a Trieste, raffiche oltre i 155 km orari	15
07-02-2012 Adnkronos Monti incontra Gabrielli: "Pronti a far fronte a nuova ondata di gelo"	16
07-02-2012 Adnkronos Gelo killer per gli animali, mucche e agnelli a rischio	18
07-02-2012 Adnkronos Regione dichiara stato di emergenza per maltempo	20
07-02-2012 Adnkronos Gelo killer per gli animali: agnelli e mucche a rischio e galline non fanno più uova	21
07-02-2012 Adnkronos Maltempo: pericolo valanghe in tutto l'Abruzzo	23
07-02-2012 Adnkronos Maltempo: Monti, pronti a fronteggiare nuova perturbazione fine settimana	24
07-02-2012 Adnkronos Maltempo, sindaco Valmontone dispone chiusura scuole fino al 13 gennaio	25
07-02-2012 Adnkronos Maltempo, in regione decine di stalle crollate e animali senz'acqua e mangime	26
07-02-2012 Adnkronos Chiodi: "In regione 300 volontari al lavoro in zone colpite dal maltempo"	27
07-02-2012 Adnkronos Maltempo: Monti riceve Gabrielli e riferisce a Consiglio ministri	28
07-02-2012 Adnkronos Maltempo: domani ancora nevicata in Abruzzo, Chiodi 'massima allerta'	29

07-02-2012 Adnkronos Gelo e neve, altri 5 morti in Italia	30
07-02-2012 Adnkronos A Trieste Bora oltre i 155 km orari, danni a tetto facoltà di Economia e pedoni feriti	34
07-02-2012 Affari Italiani (Online) Gelo, altri 4 morti assiderati Alemanno: "Nordisti contro Roma"	35
07-02-2012 Affari Italiani (Online) Neve, gelo e niente corrente L'emergenza vera è in Ciociaria	41
07-02-2012 Affari Italiani (Online) Salvini, la Lega contro Roma "Neve, Alemanno si dimetta"	42
07-02-2012 Affari Italiani (Online) Neve in arrivo. Allerta di Monti In Italia 36 morti per il gelo	43
07-02-2012 AgenFax Ancora gelo intenso attesa nei prossimi giorni una fase di mitigazione delle temperature	49
07-02-2012 AgenFax Allarme maltempo, allarme spesa!	50
07-02-2012 AgenParl MALTEMPO: PROV FIRENZE, STATO EMERGENZA PER COMUNI ALTO MUGELLO PER NEVE	51
07-02-2012 AgenParl MALTEMPO: PROVINCIA RIMINI, CONTINUANO CONTROLLI SU STATICITA' EDIFICI	52
07-02-2012 AgenParl MALTEMPO: SINDACO TIVOLI, FS NEGANO EVIDENZA E SFUGGONO A RESPONSABILITA'	53
07-02-2012 AgenParl MALTEMPO: PD, RESTITUIRE OPERATIVITA' A PROTEZIONE CIVILE	55
07-02-2012 AgenParl MALTEMPO: PROT. CIVILE, DOMANI TEMPORALI E NEVICATE AL SUD	56
07-02-2012 AgenParl MALTEMPO: GIRO (PDL), QUALCOSA NON HA FUNZIONATO NEL GOVERNO E NELLA PROTEZIONE CIVILE	57
07-02-2012 AgenParl MALTEMPO: BORDO (PD), RICONOSCERE CALAMITA' NATURALE PROVINCIA DI FOGGIA	58
07-02-2012 AgenParl MALTEMPO: BARONISSI (SA), DOME SCUOLE APERTE	59
07-02-2012 AgenParl GOVERNO: CDM, PONE QUESTIONE FIDUCIA SU SOVRAFFOLLAMENTO CARCERI	60
07-02-2012 AgenParl MALTEMPO: PIEMONTE, PREVISTE DEBOLI NEVICATE	61
07-02-2012 AgenParl MALTEMPO: AVEZZANO, DOMANI CHIUSI UFFICI PUBBLICI ESCLUSO IL COMUNE	62
07-02-2012 AgenParl MALTEMPO: CANTIANI (PDL), ANCHE GABRIELLI DA' RAGIONE A ALEMANNO	64
07-02-2012 AgenParl PIEMONTE: PREVISTE DEBOLI NEVICATE, IL GELO CONCEDE UNA TREGUA	65
07-02-2012 AgenParl MALTEMPO: CRI, LE ATTIVITA' SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE	66
07-02-2012 AgenParl MALTEMPO: CONFAGRICOLTURA, DANNI PER 500 MLN	68

07-02-2012 Agi	
Maltempo: Gabrielli, se sfiduciato me ne vado	70
07-02-2012 Agi	
Maltempo: isolati per la neve alcuni comuni del vibonese	72
07-02-2012 Agi	
Maltempo: donna 81enne muore assiderata in irpinia	74
07-02-2012 Agi	
MALTEMPO: CIA VENETO, DANNI AGRICOLTURA PER 7-10 MLN EURO	76
07-02-2012 Agi	
MALTEMPO: ALEMANNI, PREVISTE POSSIBILI NEVICATE VENERDI'	78
07-02-2012 Agi	
Maltempo: Monti, ripensare protezione civile cosi' non funziona	80
07-02-2012 Agi	
MALTEMPO: NUOVA ALLERTA NEVE DA PROTEZIONE CIVILE ABRUZZO	82
07-02-2012 AgoPress	
Viabilità, ancora neve e disagi su strade e autostrade	84
07-02-2012 AgoPress	
Emergenza neve, tremila forestali impegnati nelle operazioni di soccorso	86
07-02-2012 AgoPress	
Maltempo. Monti chiede a ministri impegno più incisivo	87
07-02-2012 AgricolturaOnWeb	
Maltempo, Fedagri-Confcooperative Emilia Romagna chiede lo stato di calamità naturale	88
07-02-2012 AgricolturaOnWeb	
Emergenza neve, oltre tremila forestali impegnati nel soccorso	89
07-02-2012 America Oggi	
Maltempo. Altri sette morti e nuova allerta	90
07-02-2012 AreaNews	
Maltempo, Gabrielli si difende	94
07-02-2012 AreaNews	
Lazio, chiesto stato calamità	95
07-02-2012 Asca	
Maltempo/Lazio: Prot.Civile, interventi salvavita da task-force Regione	96
07-02-2012 Asca	
Maltempo/Calabria: Mandatoriccio isolata da 24 ore	97
07-02-2012 Asca	
Maltempo: Protezione Civile, domani temporali e nevicate al Sud Italia	98
07-02-2012 Asca	
Maltempo/Milano: Comune, tutto pronto per fronteggiare nuove nevicate	99
07-02-2012 Asca	
Maltempo: ancora gelo, piccoli Comuni e Mugello chiedono sostegno	100
07-02-2012 Asca	
Umbria: FS, senz'altro provoca incendio nella stazione di Orvieto	101
07-02-2012 Asca	
Maltempo/Calabria: Campania isolata, mancano energia e acqua	102
07-02-2012 Asca	
Maltempo: terminato incontro tra Gabrielli e Monti a palazzo Chigi	103
07-02-2012 Asca	

Veneto: ok Consiglio semplificazione opere pubbliche in zona sismica	104
07-02-2012 Asca	
Protezione Civile: Errani e Dellai, urge riformare legge 10/2011	105
07-02-2012 Asca	
Maltempo/Abruzzo: nuova allerta meteo per i prossimi giorni	106
07-02-2012 Asca	
Maltempo: Polverini, governo scenda in campo a fianco Regioni	107
07-02-2012 Asca	
Maltempo: Alemanno, da Delrio giusta analisi su ruolo Comuni	108
07-02-2012 Asca	
Maltempo/Abruzzo: cresce il rischio di valanghe	109
07-02-2012 Asca	
Maltempo: Regioni chiedono incontro a Monti	110
07-02-2012 Asca	
Maltempo/L'Aquila: prefetto, uffici chiusi anche domani	111
07-02-2012 Asca	
Maltempo/Abruzzo: Chiodi, incontreremo Monti. Servono fondi straordinari	112
07-02-2012 Asca	
L'Aquila/Ricostruzione: report Sge, 34.048 persone ancora assistite	113
07-02-2012 Asca	
Maltempo/Roma: Pompili (Pd), domani Alemanno se la prendera' con Obama'?	114
07-02-2012 Asca	
Maltempo: si attenuano precipitazioni nevose	115
07-02-2012 Avvenire	
RIMPALLI E DOVERI	117
07-02-2012 Avvenire	
Polemica sull'emergenza: schiarite e nuove turbolenze	119
07-02-2012 Avvenire	
Protezione civile: vent'anni di vita tra riforme, restyling e il taglio definitivo dei fondi	121
07-02-2012 Avvenire	
Gli studenti romani restano a casa anche oggi e nel Lazio arriva lo stato di calamità naturale	122
07-02-2012 Avvenire	
Più di 400 morti tra Est Europa e Balcani	123
07-02-2012 Avvenire	
Ciociaria in ginocchio, 12 paesi ancora in emergenza	125
07-02-2012 Avvenire	
L'Italia è sottozero. Altre sette vittime	126
07-02-2012 Avvenire	
il vademecum	128
07-02-2012 Avvenire	
Ancora 24mila famiglie senza luce	129
07-02-2012 Avvenire	
Filippine, sisma nelle isole centrali: 43 vittime	131
07-02-2012 Blog Amici di CorriereAL	
[BlogLettera] Un'emergenza tira l'altra	132
08-02-2012 City	
Premiati i campioni di solidarietà	134

08-02-2012 City	
Gelo e neve fino al weekend Il Comune: "Siamo pronti"	135
08-02-2012 City	
Riaprono le scuole Pronto il piano bus	136
08-02-2012 City	
Alemanno: "Sul maltempo strategia nordista contro Roma"	137
08-02-2012 City	
La neve blocca il Centro-Sud ma è allarme per il weekend	138
07-02-2012 Corriere della Sera	
Il sindaco girovago e i millimetri di neve	139
07-02-2012 Corriere della Sera	
Protezione civile, dagli eccessi ai vincoli	140
07-02-2012 Corriere della Sera	
Lite Alemanno-Viminale sull'emergenza a Roma	142
07-02-2012 Corriere della Sera	
Interventi & Repliche	143
07-02-2012 Corriere della Sera	
Su Roma da Sabato non nevicà più eppure le Scuole rimangono chiuse	144
07-02-2012 Corriere della Sera	
Intrappolato nel Tir sulla strada della neve Da venerdì 25 morti	145
07-02-2012 Corriere.it	
Emergenza maltempo, ira di Gabrielli «Protezione civile non più operativa»	146
07-02-2012 Corriere.it	
Scandalo a Roma: spazzaneve fermi scoperto il «cimitero delle pale»	147
07-02-2012 CronacaQui.it	
Italia ancora nella morsa del gelo, donna morta assiderata a Monza (ecco le previsioni città per città)	148
07-02-2012 CronacaQui.it	
Costa, Schettino resta ai domiciliari. Gabrielli: "Sette-dieci mesi per la rimozione del relitto"	150
07-02-2012 DagoSpia.com	
1- UNA METROPOLI EUROPEA, CHE NON RIAPRE LE SCUOLE FINO AL MERCOLEDÌ DOPO CHE HA SMESSO DI NEVICARE IL SABATO MATTINA, RAPPRESENTA UN AUTENTICO SCANDALO 2- SONO TRE GIORNI CHE A RO	151
07-02-2012 DagoSpia.com	
ALE-DANNO COLLATERALE! - ECCO IL CIMITERO DEGLI SPAZZANEVE: A SAN SABA DECINE DI LAME INUTILIZZATE E ABBANDONATE! IL CORRIERE DI ROMA IMPALLINA IL SINDACO SCARICABADILE: VENERDÌ NO	155
07-02-2012 DagoSpia.com	
SPUNTA UN SONDAGGIO RAI SULLE COMUNALI 2013 CHE DAVA ALE-DANNO DOPPIATO DA ZINGARETTI (68 A 32). E COSÌ VENERDÌ, DOPO AVER RIFIUTATO L'AIUTO DELLA PROTEZIONE CIVILE, IL SINDACO S	157
07-02-2012 DagoSpia.com	
ALE-PICCOLO AL CONTRATTACCO (UNA TELEFONATA ALLUNGA LA VITA?) - GIOVEDÌ IL RESPONSABILE DEL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL LAZIO CONCEDE UNA INYERVISTA A U	159
07-02-2012 DagoSpia.com	
PROTEZIONE DE CHE? - DOPO LE "EMERGENZE" FARLOCHE DI BERTOLASO (18 MILIARDI SPESI IN 11 ANNI ANCHE PER RESTAURI, RADUNI PAPALI, DELOCALIZZAZIONI DI SFASCIACARROZZE E PERFINO PER I	161
07-02-2012 DagoSpia.com	

1- "L'ARTICOLO 18 VALE 200 PUNTI DI SPREAD". QUESTO SAREBBE IL "RETROSCENA" DI "REPUBBLICA", OGGI. BENE, E CHI LA DICE QUESTA FANTASTICA ED UTILE IDIOZIA DEI 200 PUNTI? NON MEGLIO	163
07-02-2012 Dagsopia.com A CHI LA PROTEZIONE CIVILE? A NOI! – PRIMA DEL DISASTRO NEVE, IL GOVERNO STAVA STUDIANDO LO SMEMBRAMENTO DEL DIPARTIMENTO, DA SPARTIRE TRA MINISTERO DEL TESORO E DELL'INTERNO. CHE	165
07-02-2012 Dire Gabrielli attacca: "La Protezione Civile è un Tir col motore di uno scooter"	167
07-02-2012 Dire Giglio, 32 vittime. Gabrielli: "Evento che non esiste in letteratura"	169
07-02-2012 Dire REPORTAGE / Negozi chiusi, giornali assenti: Cesena lotta con la neve	170
07-02-2012 Eco dalle Città Roma, lento ritorno alla normalità. Mercoledì 8 febbraio scuole di nuovo aperte	172
07-02-2012 L'Espresso E la nave restò sola	173
07-02-2012 L'Espresso L'altruismo spiegato ai robot	175
07-02-2012 L'Espresso Le ultime Amazzoni	177
08-02-2012 Europa Nell'onorata Protezione civile story le due ferite di Berlusconi e Tremonti	179
08-02-2012 Europa Gabrielli: «Il dipartimento? Un tir con un motore da 500»	181
07-02-2012 Il Fatto Quotidiano Il Comitato: "Avete bisogno di sale?" Nessuno risponde	182
07-02-2012 Il Fatto Quotidiano ALEMANNO, SINDACO TRA PALCO E REALTÀ	184
07-02-2012 Il Fatto Quotidiano PROFETA, L'AGENTE AL POSTO SBAGLIATO	186
07-02-2012 Il Fatto Quotidiano GUAI SICILIANI L'EUROPA BLOCCA 220 MILIONI	187
07-02-2012 Il Fatto Quotidiano Sindaco immaginario	189
07-02-2012 Il Fatto Quotidiano I CAMERATI "MENANO" GABRIELLI	190
07-02-2012 Il Fatto Quotidiano.it Neve, ancora dieci vittime. Franco Gabrielli "Sono d'intralcio? Mi metto da parte"	191
07-02-2012 Il Fatto Quotidiano.it Milano, i senzatetto nel night che fu della 'ndrangheta	193
07-02-2012 Il Fatto Quotidiano.it Guai siciliani, l'europa blocca 20 milioni	194
07-02-2012 Il Gazzettino Lavorare in silenzio Ma il ministro riaccende lo scontro con Alemanno	196
07-02-2012 Il Gazzettino La strage continua: ancora sette morti per il Grande Freddo	197
07-02-2012 Il Gazzettino	

ROMA - Il maltempo continua a imperversare da nord a sud con temperature che ieri sono state rigidis...	199
07-02-2012 Giornal.it A Sezzadio -21,5 ma a breve le temperature si alzeranno	200
07-02-2012 Giornal.it E' bene usare additivi antingelo per motori a gasolio	201
07-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Andreotti: "Alemanno non trasformi i volontari in manodopera a basso costo"	202
07-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Emilia-Romagna: dichiarato Stato d'Emergenza per neve	204
07-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Venezia ghiacciata, fiocchi in tutta la Regione	205
07-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Roma: storie di ordinaria emergenza	206
07-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Calabria: una task force per monitorare l'emergenza	209
07-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Ancora maltempo in Italia. Previsioni fino domenica	210
07-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Abruzzo: stato d'emergenza Scuole chiuse nei comuni	211
07-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Emergenza neve: l'appello della provincia di Potenza ai cittadini	213
07-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile Liguria al gelo; a Genova in 40 mila senz'acqua	214
07-02-2012 Il Giornale Alemanno? È stato perfetto Ma come capro espiatorio	215
07-02-2012 Il Giornale IL PROGRAMMA	217
07-02-2012 Il Giornale Già 21 i morti per l'emergenza freddo	218
07-02-2012 Il Giornale Ghiaccio e tubature che saltano Da oggi altre nevicate in città	219
07-02-2012 Il Giornale.it Si gela, rinviato lo sciopero di Amt	220
07-02-2012 Il Grecale Biccari, il sindaco sconsiglia di mettersi in viaggio	221
07-02-2012 Il Grecale Emergenza neve, domani a Palazzo Dogana presidio tecnico per la viabilità provinciale	222
07-02-2012 Il Grecale Maltempo, isolato anche il Subappennino dauno	223
08-02-2012 Italia Oggi Legge elettorale, è disgelo Pd-Pdl	224
08-02-2012 Italia Oggi Una crisi monnezza, con la neve che sta al posto della spazzatura	225
08-02-2012 Italia Oggi Svolta storica con la tecnologia Xlam si costruisce con i pannelli in sicurezza	226
08-02-2012 Italia Oggi	

Dove mafie e camorre ingrassano con i soldi pubblici, il problema sarebbe lo scontrino del barista Nel paese con più di un milione di incarichi politici	227
08-02-2012 Italia Oggi La Polverini non ama i congiuntivi	228
07-02-2012 Julie news Emergenza neve, sopralluogo del sindaco allo stadio "Ciro Vigorito"	229
07-02-2012 Julie news Maltempo, Giunta proclama stato emergenza regionale	230
07-02-2012 Julie news Filippine: sale a 50 il bilancio delle vittime del terremoto	231
07-02-2012 Julie news Emergenza neve a Benevento, attività didattiche sospese anche domani 8 febbraio	232
07-02-2012 Julie news Sant'Anastasia, 75esimo della congregazione suore di madonna dell'arco	233
07-02-2012 Julie news Finanziata la prima fase della bonifica di Lo Uttaro	234
07-02-2012 Julie news Ruggiero Pdl: "Chiedo rinvio discussione legge maestri sci"	235
07-02-2012 Julie news Bonifiche, Amato: "ultimare le opere per non sprecare centinaia di milioni di euro"	236
07-02-2012 Julie news Maltempo, Monti: "Impegno contro la nuova ondata di gelo"	237
07-02-2012 Julie news Emergenza neve, Colasanto: "bene emanare lo stato di calamità"	239
08-02-2012 Libero-news Maltempo: Comune Milano, pronti a fronteggiare nuove nevicate	240
08-02-2012 Libero-news Maltempo: Ciocchetti (Lazio), mettiamo in campo tutte le forze	241
08-02-2012 Libero-news Maltempo: Vendola su Protezione Civile, depotenziamo cio' che va potenziato	242
08-02-2012 Libero-news Maltempo: Firenze, servizio emergenza per fronteggiare problemi alle scuole (2)	243
08-02-2012 Libero-news Maltempo: Ciocchetti, mettiamo in campo le forze per superare emergenza	244
07-02-2012 Il Manifesto Cala il gelo su Alemanno	245
07-02-2012 Il Manifesto I sindaci abruzzesi inferociti «La Protezione civile dov'è?»	247
07-02-2012 Il Manifesto I comuni costretti a pagare i militari che spalano la neve	249
07-02-2012 Il Manifesto 2733 profughi africani in t-shirt e senza diritti	250
07-02-2012 Il Mattino (City) Gerardo Ausiello Un timido sole, poi di nuovo gelo e neve a bassa quota. Non si allenta la morsa	251
07-02-2012 Il Mattino (Nazionale) Antonio Manzo Il ministro dell'Interno stoppa ogni polemica con il sindaco Alemanno. O...	252

07-02-2012 Il Mattino (Nazionale)	
È come se si fosse passati dalla deregulation totale ai lacci e laccioli più stringenti.	253
07-02-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Alessandra Forella Roma. Il maltempo continua a imperversare da nord a sud dell'Italia, con ...	254
07-02-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Nella Valle Roveto, nella parte bassa della Marsica in Abruzzo, paesi come Balsorano, San Vincenzo e...	255
07-02-2012 Il Mattino (Nazionale)	
Nicola Battista Avellino. L'anticiclone russo-siberiano, il famigerato Orso , sta...	256
07-02-2012 Il Messaggero	
ROMA - Il quarto giorno dalla grande nevicata il manto ghiacciato ha cominciato a sciogliers...	257
07-02-2012 Il Messaggero	
Emergenza neve, la Regione ha decretato lo stato di calamità naturale. Spiega il presid...	259
07-02-2012 Il Messaggero	
ROMA - Le mie parole non vanno strumentalizzate . Zingaretti si arrabbia quando i...	260
07-02-2012 Il Messaggero	
CARO direttore, dopo quattro giorni di bufera mediatica e di polemica politica strumentale, final...	262
07-02-2012 Il Messaggero	
* Oggi, anche il presidente Zingaretti prende atto delle gravissime difficoltà in cui si...	263
07-02-2012 Il Messaggero	
Finito il problema ghiaccio, ne resterà un altro più difficile da risolvere: le buche, in ...	264
07-02-2012 Il Messaggero	
MILANO - Esitazioni, nemmeno una: Tutta la mia solidarietà ai romani e al sindaco...	265
07-02-2012 Il Messaggero	
L'insidia è ancora il ghiaccio accumulato sui marciapiedi o lungo le strade meno trafficat...	267
07-02-2012 Il Messaggero	
Io ho 78 anni, mio marito 83. Come facciamo a spalare la neve? Nel nostro palazzo sono quasi ...	268
07-02-2012 Il Messaggero	
Brutta avventura per quattordici villeggianti romani e per un cittadino nigeriano di 42 anni...	269
07-02-2012 Il Messaggero	
di FABIO ROSSI ROMA - La Capitale tenta il ritorno alla normalità, dopo i giorni dell&#1...	270
07-02-2012 Il Messaggero	
Resteranno chiuse anche oggi le scuole romane, così come quelle di tanti Comuni della provincia...	272
07-02-2012 Il Messaggero	
ROMA - Il freddo polare è arrivato, ancora più pungente di quanto la memoria potes...	273
07-02-2012 Metropolis web	
Le temperature rigide calano ancora, la neve arriva fin sul mare. Fiocchi in provincia	275
07-02-2012 Metropolis web	
Maltempo, la Giunta della Campania proclama lo stato di emergenza	276
07-02-2012 Metropolis web	
Maltempo, una mareggiata danneggia il litorale di Torre del Greco	277
08-02-2012 Milano Finanza (MF)	
Con l'emergenza maltempo si rischia un nuovo caro-benzina	278
08-02-2012 Milano Finanza (MF)	
Gabrielli, spero che Costa non fallisca	279
07-02-2012 La Nacion	
Síntesis	280

07-02-2012 L'Opinione.it	
Quei superpoteri alla Protezione non graditi al Pd	281
07-02-2012 L'Opinione.it	
Cala il gelo anche fra le istituzioni	283
07-02-2012 L'Opinione.it	
La paralisi illuminante	285
07-02-2012 L'Opinione.it	
Il piffero del Campidoglio	286
07-02-2012 Panorama.it	
Emergenza neve: e se affidassimo ai militari i compiti di protezione civile?	287
07-02-2012 Panorama.it	
Emergenza neve, nel Lazio situazione ancora critica	289
07-02-2012 Il Quotidiano.it	
Emergenza neve	291
07-02-2012 Il Quotidiano.it	
San Benedetto: chiuse scuole anche domani	292
07-02-2012 Rai News 24	
Gabrielli, la protezione civile non è più operativa	293
07-02-2012 Rai News 24	
Terremoto nelle Filippine, sale a 43 il bilancio dei morti	294
07-02-2012 Rai News 24	
Monti chiede l'impegno dei ministri per far fronte al maltempo	295
07-02-2012 Redattore sociale	
Cosenza, senza dimora ospitati in un centro anziani	296
07-02-2012 Redattore sociale	
Emergenza neve, l'assessore Frascaroli: "A Bologna superati i 500 posti per l'accoglienza"	297
07-02-2012 La Repubblica	
roma nel caos, scuole ancora chiuse - giovanna vitale	298
07-02-2012 La Repubblica	
"una perturbazione siberiana nel weekend torna la bufera" - eleonora capelli	300
07-02-2012 La Repubblica	
il prefetto: "niente polemiche durante un'emergenza" - giovanna vitale	301
07-02-2012 La Repubblica	
polverini: "stato di calamità per il lazio i romani hanno vissuto 24 ore da incubo" - mauro favale ...	302
07-02-2012 La Repubblica	
"una casa per chi non ha casa" - diego longhin	303
07-02-2012 La Repubblica	
alberi e tronchi spezzati, nei parchi è un'ecatombe - laura mari laura serloni	304
07-02-2012 La Repubblica	
freddo e neve, nessuna tregua emergenza fino a san valentino - irene de arcangelis	305
07-02-2012 La Repubblica	
niente lezioni, rivolta di presidi e professori "paura di polemiche, decisione esagerata" - sara grattoggi	307
07-02-2012 La Repubblica	
il prezario - (segue dalla prima pagina)	308
07-02-2012 La Repubblica	
effetto-neve, record di incidenti e cadute in un solo giorno cinquecento traumi - carlo picozza	309

07-02-2012 La Repubblica raffica di chiamate a bologna soccorso	310
07-02-2012 La Repubblica niente scuole e sacchi di sale bari chiude due giorni per neve - gabriella de matteis	311
07-02-2012 La Repubblica e il comune sparge sulle strade sale fino per uso alimentare	312
07-02-2012 La Repubblica apre il ricovero antifreddo per i rom a due passi dall'ex campo triboniano - zita dazzi	313
07-02-2012 La Repubblica paesi isolati, strade bloccate cartoline dall'altra italia che lotta per sopravvivere	315
07-02-2012 La Repubblica sotto zero fino a domenica ora è allarme per le tubature pioggia di richieste d'aiuto - anna cirillo tiziana di giorgio	316
07-02-2012 La Repubblica suicidi sventati e orgoglio di paese anche la neve racconta le sue storie - laura montanari	317
07-02-2012 La Repubblica clochard, saccardi contro tutti "voi avete tagliato, firenze no" - ernesto ferrara	318
07-02-2012 La Repubblica ghiaccio e raffiche di vento notte di paura sulle strade	319
07-02-2012 La Repubblica il gelo fa strage di tubi in città traffico caos, rubinetti a secco - mario neri	320
07-02-2012 La Repubblica neve e gelo, capitale in ginocchio oggi uffici aperti e scuole chiuse - paolo boccacci	321
07-02-2012 La Repubblica ma il tribunale sfida il freddo	322
07-02-2012 La Repubblica saltano i tubi, quindici scuole a secco ma adesso la vera emergenza è il gas - giuseppe filetto stefano origone	323
07-02-2012 Repubblica.it Gelo, quattro morti assiderati "Senza gas per tre giorni, Pil -1%"	324
07-02-2012 Repubblica.it Il paese che recupera la sua storia dai filmini di famiglia dei cittadini -	341
07-02-2012 Repubblica.it "Sindaci non pagano esercito" /	343
07-02-2012 Repubblica.it Gelo, oggi le vittime sono undici Il premier: "Neve nel weekend"	362
07-02-2012 Reuters Italia Giglio, Gabrielli: 7-10 mesi per rimozione nave "ottimistico"	364
08-02-2012 La Sentinella emergenza per allevamenti e colture	367
07-02-2012 Il Sole 24 Ore Online Gabrielli accusa: Protezione civile non più operativa -	368
07-02-2012 Il Sole 24 Ore Online Neve sulle autostrade, gelo in città -	369
07-02-2012 Il Sole 24 Ore Online In Toscana neve, ghiaccio e forte vento -	371
08-02-2012 Il Sole 24 Ore Protezione civile «dimezzata»	373

08-02-2012 Il Sole 24 Ore	
Altri 7 morti per la neve Il Nord nella morsa, a Roma lite continua	374
08-02-2012 Il Sole 24 Ore	
Altola di Confindustria/1 «Prima di penalizzare la produzione dare fondo agli stoccaggi nazionali»Altola di Confindustria/2 «Dopo lo sciopero dei Tir e il caos neve ci potrebbero e	375
07-02-2012 La Stampa (Torino)	
Altri cinque morti Migliaia senza energia::La morsa del gelo con...	376
07-02-2012 La Stampa (Torino)	
Allerta neve: più responsabilità da parte di politici e cittadini::Perché il sindaco di...	377
07-02-2012 La Stampa (Torino)	
LA NEVE, UN CASO D'AUTOCOSCIENZA NAZIONALE::L' intero continent...	378
07-02-2012 La Stampa (Torino)	
Paesi ebuoi::Avete presente quei s...	380
07-02-2012 La Stampaweb	
Maltempo, interviene il governo Monti: nel week end altra neve	381
07-02-2012 TGCom	
Italia al gelo, oggi altra neve	384
07-02-2012 TMNews	
Maltempo/ Gabrielli: lo messo alla berlina, chiedo rispetto	389
07-02-2012 TMNews	
Maltempo/ Regioni chiedono incontro al premier Monti	390
07-02-2012 TMNews	
Maltempo/Clini: No riforma Protezione civile,più poteri a Comuni	391
07-02-2012 TMNews	
Maltempo/ P.civile: domani al sud ancora neve sopra i 200 metri	392
07-02-2012 Il Tempo	
Responsabilità frammentate	393
07-02-2012 Il Tempo	
Prove di armistizio e distensione tra Alemanno e il ministro Cancellieri	394
07-02-2012 Il Tempo	
Ritardi e cancellazioni: i pendolari fanno i conti con neve e ghiaccio	395
07-02-2012 Il Tempo	
Sulla Città Eterna possibili nuove neviccate	396
07-02-2012 Il Tempo	
La Regione delibera lo stato di calamità Allarme fino a venerdì	397
07-02-2012 Il Tempo	
Terremoto nelle Filippine Decine di vittime	398
07-02-2012 Il Tempo	
Spetta ai romani spalare la neve	399
07-02-2012 Il Tempo	
Filettino isolato Sos del sindaco Inviare aiuti	400
07-02-2012 Il Tempo	
Case congelate. Famiglie negli alberghi	401
07-02-2012 Il Tempo	
Italia congelata e alla canna del gas	402
07-02-2012 Terra news	
La neve a Napoli. Tanti disagi e un miracolo	403

07-02-2012 Vita non profit online Italia alla canna del gas	405
07-02-2012 Vita non profit online Il grande freddo fa strage di animali nelle campagne	409
07-02-2012 WindPress.it Maltempo: Delrio (Anci), pronti a restituire deleghe Protezione civile	410
07-02-2012 WindPress.it Maltempo/Basilicata: da Regione monitoraggi e interventi emergenza neve	411
07-02-2012 WindPress.it Emergenza neve, piccoli comuni in difficoltà chiedono aiuto a Regione per fronteggiare spese urgenti	412
07-02-2012 WindPress.it Maltempo: Radicali, non è tornando alla protezione civile di Bertolaso che si garantisce sicurezza dei cittadini	413
07-02-2012 WindPress.it Vendola su Protezione civile: "Sotto la responsabilità della Pres.za Consiglio"	414
07-02-2012 WindPress.it Italia sotto zero: emergenze continue, prevenzione scarsa	415
07-02-2012 WindPress.it Nevicata in città: strade pulite grazie alle abbondanti salature preventive. Nuova previsione di maltempo per venerdì	416

GELO KILLER: 4 VITTIME. VIABILITÀ, NESSUNA CRITICITÀ SU AUTOSTRADE

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"*GELO KILLER: 4 VITTIME. VIABILITÀ, NESSUNA CRITICITÀ SU AUTOSTRADE*"

Data: **08/02/2012**

Indietro

GELO KILLER: 4 VITTIME. VIABILITÀ, NESSUNA CRITICITÀ SU AUTOSTRADE

Roma - Ancora maltempo al Sud nelle prossime 24-36 ore

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Il freddo polare fa registrare tre vittime, anche se si segnala un'attenuazione delle nevicate. Dopo la clochard trovata morta in Brianza, un altro senza tetto è morto per assideramento a Ferrara. Ad Ariano Irpino (Avellino) è deceduta un'anziana ricoverata per un principio di assideramento. Per un autotrasportatore, invece, è stato fatale un malore mentre cercava di liberare il suo camion bloccato nella neve a Pianoro (Bologna). Intanto sono ripresi i collegamenti fra la Puglia e la Campania. Ma le previsioni della Protezione civile parlano chiaro: le regioni del Sud saranno ancora colpite dal maltempo nelle prossime 24-36 ore.

RIAPERTI DUE TRATTI CHIUSI SULLA A16 E SULLA A14, NEVE IN CALO - Riaperti in autostrada A16 il tratto Grottaminarda e l'allacciamento con l'A14 in direzione Canosa per tutti i veicoli, e quello tra l'allacciamento con l'A14 e Candela in direzione Napoli ai soli veicoli leggeri (interdetto al transito dei mezzi superiori alle 7,5 t), chiusi intorno alle ore 11.15 di oggi per una violenta bufera di neve che ha influito negativamente sulla visibilità. In attenuazione le precipitazioni nevose che, con intensità diversa, interessano varie aree della penisola ma senza generare nessuna criticità per la viabilità autostradale e quindi ai collegamenti dal nord al sud.

LA SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ AL CENTRO-NORD - Nevica al Nord sulla A23 tra Ugovizza e Tarvisio; sulla A15 tra Parma e Pontremoli. Al Centro nevica sulla A1 tra Casalpusterlengo e Barberino del Mugello; sulla A14 nevica solo sul tratto tra Lanciano e Taranto; sulla A24 Roma-Teramo tra Carsoli e Teramo; sulla A25 Torano-Pescara tra Torano e Pescara. Sulla E45 tra Cesena Nord e Pieve Santo Stefano Sud continua a nevicare: la circolazione è sconsigliata, comunque consentita solo se muniti di mezzi antisdrucchievoli. La SS215 Tuscolana è chiusa per neve dal km 32 al 38. La SS73bis, sia nel tratto umbro che in quello marchigiano, al Valico di Bocca Trabaria, è interessata dalla neve. La strada è chiusa tra il Valico e Sompiano e tra San Giustino e Lamoli per la pulizia del manto stradale. In Abruzzo la SS690 Sora-Avezzano è disponibile in senso unico alternato dal km 32 al 41. Anche la SS5 Tiburtina tra Collarmele e Castel di Ieri (tra km 135 e 156) è chiusa per neve. La SS696 che interseca la SS690 è chiusa tra Tornimparte e Campofelice per neve. Anche nella provincia di Campobasso, la SS87 è chiusa, per bufera di neve, tra Casacalenda (km 146) e l'innesto con la SS647 (km 180).

LA SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ AL SUD - Al Sud nella provincia di Avellino permane il divieto di circolazione dei veicoli di massa complessiva a pieno carico superiore a 7,5 t sulle strade extraurbane. A tal fine sul Raccordo Autostradale Salerno-Avellino, in località Fisciano, è stato attivato il dispositivo di selezione del traffico per i mezzi di massa superiore a 7,5 t per il traffico diretto ad Avellino e in località Atripalda, per il traffico diretto a Salerno. Sta nevicando nell'avellinese: le strade maggiori interessate da problemi di circolazione sono la SS303 in località Rocca San Felice e passo Mirabella tra lo 0 ed il km 14, la SS425 di Sant'Angelo dei Lombardi tra il km 0 e il km 8. Sull'A3 Salerno-Reggio Calabria nevica leggermente ancora tra Petina e Frascineto (km 64-km194) tra Cosenza sud e Rogliano (tra km 259 e km 273): i conducenti dei mezzi pesanti diretti a sud sono deviati a Lagonegro Nord sulla SS585 e SS18 per rientrare in A3 a Falerna; da sud verso nord, i conducenti professionali devono percorrere l'itinerario in senso inverso. In Calabria è chiusa la SS182 Trasversale delle Serre Calabre tra il km 44 ed il 51 per caduta di neve e presenza di alberi sulla sede stradale. In Puglia la SS90 è chiusa all'altezza di Savignano (km 33,3 -35,5) per bufera di neve e sulla SS90 bis delle Puglia tra il km 30 ed il 45. Sulla SS655 tra Candela e Foggia il traffico è ancora bloccato tra il km 31 ed il km 34 per veicoli di traverso in entrambe le direzioni. Nella provincia di Potenza è stata emanata dal competente prefetto

Gabrielli: non siamo più operativi

L'ira di Gabrielli: "Non siamo più operativi" - Adnkronos Cronaca

Adnkronos

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

L'ira di Gabrielli: "Non siamo più operativi"

Franco Gabrielli (Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 15:51

Roma - (Adnkronos) - Il capo della Protezione civile: "Se fossi un intralcio non esiterei a farmi da parte". E aggiunge: "So di avere la fiducia di Monti". Anci: "Sindaci pronti a restituire le deleghe alla Protezione civile"

commenta 0 vota 3 invia stampa

Roma, 7 feb. (Adnkronos) - La legge di riforma ha "reso non operativa" la Protezione Civile. Lo ha detto il capo del Dipartimento, Franco Gabrielli, che non ha escluso le sue dimissioni se davvero servissero a rilanciarne l'attività e l'efficienza.

Gabrielli, in un'audizione di fronte alla commissione Lavori Pubblici del Senato dedicato al recupero della 'Concordia', ha ripetuto che il suo incarico è a disposizione, qualora servisse a ripristinare l'operatività del sistema. "Indubbiamente - ha dichiarato partendo dalle polemiche che si sono scatenate dopo l'ondata di maltempo a Roma - la Protezione civile ha delle criticità, perché ci troviamo a operare, pur avendo 5 mln ipotetici per l'emergenza, con le strutture ordinarie che ci mettono a disposizione le singole amministrazioni".

"Basterebbe chiedere al ministro Cancellieri - ha aggiunto - quanto è costata l'operazione Concordia al corpo dei Vigili del Fuoco e quanto questo impegno possa essere sopportato dai nostri asfittici bilanci ordinari. Toglieteci gli orpelli ma lasciateci l'essenza della Pc. Io questo l'ho sempre detto".

"Il capo del dipartimento della Pc è veramente poca cosa. Se dovessi rendermi conto di essere d'intralcio al sistema, non aspetterei un solo secondo a farmi da parte. La direzione del Dipartimento è sempre a disposizione. Ma credo che i problemi siano soprattutto di agibilità e l'agibilità ha una data e un numero: legge 10 del 2011 che ha reso di fatto non operativa la Protezione Civile".

"In questi giorni - ha conrinuato - i governatori delle regioni colpite dall'ondata di maltempo, non hanno chiesto lo stato di emergenza, non perché, come qualcuno va dicendo in maniera infame, è Gabrielli che li consiglia di non farlo perché non si vuole prendere l'onere della gestione; ma perché i governatori sanno perfettamente che la richiesta di stato di emergenza equivarrebbe all'innalzamento delle accise regionali dei carburanti, in un momento in cui, questa decisione, non aiuterebbe la pace sociale e all'economia dei territori".

"Questa è una delle tante perversioni presenti nella legge 10 febbraio del 2011. Gabrielli si può mettere da parte. Non voglio stare attaccato alla poltrona. Io oggi sono preoccupato che questa istituzione essenziale, sia messa nelle condizioni di funzionare. Oggi questa operatività non la vedo, lo sto dicendo e scrivendo dal 17 febbraio dello scorso anno con una lettere inviata al presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro, sottolineando le criticità della legge. Sono stato facile profeta ma è una soddisfazione di poco conto. Una vittoria di Pirro", ha affermato.

Gabrielli: non siamo più operativi

Riguardo alle polemiche divampate dopo l'ondata di maltempo che ha colpito anche Roma, Gabrielli ha spiegato: "Sabato mattina ho letto due agenzie di stampa in cui il sindaco si scagliava a testa bassa contro il servizio di previsione meteorologica, chiedendo una commissione di inchiesta". "Mi sono permesso di ribattere alle affermazioni del sindaco, dicendo che le previsioni erano corrette e che era stato chiesto al sindaco se, a suo avviso, c'erano delle criticità. Io ho taciuto. Non ho fatto apparizioni televisive e per tutta la giornata di sabato - ha ricordato - sono stato messo alla berlina dalla stampa e su tutti gli organi di informazione".

Oggi è previsto un incontro tra il capo della Protezione civile e il presidente del Consiglio Mario Monti, per fare il quadro della situazione-maltempo in Italia. "So di avere la fiducia di chi mi ha rinnovato l'incarico", ha dichiarato Gabrielli. "Quando verrà meno - ha concluso - ne prenderò atto".

Intanto, Graziano Delrio, presidente Anci, ha chiesto oggi "un chiarimento urgente e serio delle competenze in materia di protezione civile". "Senza una certezza di questo tipo" ai sindaci non resta " che riconsegnare la delega in materia nelle mani dei prefetti", ha sottolineato.

\$*Ú

Maltempo: Anci, sindaci pronti a restituire deleghe protezione civile

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: Anci, sindaci pronti a restituire deleghe protezione civile"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Anci, sindaci pronti a restituire deleghe protezione civile

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 15:25

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

Roma, 7 feb. (Adnkronos) - Serve "un chiarimento urgente e serio delle competenze in materia di protezione civile". Lo afferma Graziano Delrio, presidente Anci, secondo cui "senza una certezza di questo tipo" ai sindaci non resta " che riconsegnare la delega in materia nelle mani dei prefetti".

\$*Ú

Protezione civile: Gabrielli, riforma ci ha tolto l'operativita'

- Adnkronos Politica

Adnkronos

"Protezione civile: Gabrielli, riforma ci ha tolto l'operativita'"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Protezione civile: Gabrielli, riforma ci ha tolto l'operativita'

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 13:48

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

Roma, 7 feb. (Adnkronos) - La legge di riforma ha "reso non operativa" la Protezione Civile. Lo ha detto il capo del Dipartimento, Franco Gabrielli, che non ha escluso le sue dimissioni se davvero servissero a rilanciarne l'attivit  e l'efficienza.

Maltempo, de Magistris: "Situazione sotto controllo, no panico inutile"

- Adnkronos Campania

Adnkronos

"Maltempo, de Magistris: "Situazione sotto controllo, no panico inutile""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, de Magistris: "Situazione sotto controllo, no panico inutile"

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 15:15

Napoli - (Adnkronos) - "In questi giorni lavoriamo su più fronti"

[commenta](#) 0 [vota](#) 2 [invia stampa](#)

Napoli, 7 feb. - (Adnkronos) - "La situazione e' sotto controllo, tenendo conto delle difficolta' del momento, sulle quali non bisogna pero' drammatizzare e creare panico inutile". Così il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, sul maltempo che sta colpendo l'Italia in questi giorni. A Napoli, spiega, "lavoriamo su piu' fronti: quello relativo alla protezione civile, in sinergia con la Prefettura e la Protezione civile nazionale, dall'altro l'assistenza alle persone in difficolta'. In questo caso le istituzioni lavorano di pari passo con le associazioni", conclude.

Scatta il piano neve in regione, timore ghiaccio

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"*Scatta il piano neve in regione, timore ghiaccio*"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Scatta il piano neve in regione, timore ghiaccio

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 17:35

Venezia - (Adnkronos) - Qualche fiocco di neve continua a scendere nel padovano mentre in alcune zone della regione le nubi hanno lasciato posto ad alcuni sprazzi di sole. Ieri laguna ghiacciata

commenta 0 vota 0 invia stampa

Venezia, 7 feb. (adnkronos) - L'allarme neve a Venezia e' arrivato alle sei di stamani dalla Centrale operativa della Polizia municipale, su indicazione della Protezione civile comunale. E' stato dato il via ai mezzi spargisale ed attrezzati anche per spalare la neve che ha leggermente imbiancato la citta nelle prime ore di oggi. Lo stesso a Vicenza dove i mezzi della locale municipalizzata hanno liberato le strade. Qualche fiocco di neve continua a scendere nel padovano mentre in alcune zone della regione le nubi hanno lasciato posto ad alcuni sprazzi di sole.

La circolazione stradale e' regolare e le strade sono sgombre dalla neve ma il timore adesso e' il ghiaccio: le strade bagnate, viste le temperature rigide, potrebbero ghiacciare e creare disagi anche se sulle direttrici principali e' stato sparso sale e ghiaino.

Una nota del Comune di Venezia ricorda a tutti i cittadini l'obbligo di spalare la neve su marciapiedi e calli davanti ad abitazioni e negozi.

Maltempo, Alemanno: "Strategia nordista contro Roma"

- Adnkronos Lazio

Adnkronos

"Maltempo, Alemanno: "Strategia nordista contro Roma" "

Data: **07/02/2012**

Indietro

Maltempo, Alemanno: "Strategia nordista contro Roma"

Gianni Alemanno (foto dal sito blog Duepuntozero)

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 16:11

Roma - (Adnkronos/Ign) - Il sindaco: "Mettere in cattiva luce la città mentre Monti si appresta a decidere sulle Olimpiadi è sospetto". Domani scuole aperte, ma possibili nuove neviccate venerdì: "Leggeremo i bollettini in senso peggiorativo". Il sindaco mentre spala la neve (VIDEO). L'attacco contro la Protezione civile: "C'è solo un passare le carte"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 7 feb. - (Adnkronos/Ign) - "Roma è uscita dall'emergenza, i mezzi dell'Atac sono ripartiti e domani riapriranno le scuole". Lo ha detto questa mattina il sindaco di Roma Gianni Alemanno a margine dell'assemblea di Confcooperative spiegando che "grazie al fatto che non ha nevicato e dopo le verifiche all'interno degli edifici scolastici che potranno riaprire e Roma tornerà alla normalità in tutti i settori. Per fortuna questa notte non ci sono state precipitazioni nevose nonostante le previsioni, ancora una volta sbagliate".

Tuttavia, il tempo dovrebbe peggiorare venerdì. "Si parla di possibili nuove neviccate - ha dichiarato il primo cittadino - Domani faremo una nuova riunione con tutte le strutture di protezione del Comune ci prepareremo al meglio, leggendo tutti i bollettini in senso peggiorativo, non fidandoci più di quanto ci viene trasmesso. E' difficile comunque dire di quale entità sarà il maltempo".

E dopo la polemica tra il Campidoglio e la Protezione civile, che ha coinvolto anche il Viminale, Alemanno parla anche di una strategia nordista contro la capitale sulle Olimpiadi. "Il fatto di vedere su tante prime pagine dei giornali, soprattutto del Nord, un'enfatizzazione dell'emergenza neve a Roma è francamente sospetto. Non vorrei ci fosse una strategia nordista per mettere in cattiva luce Roma nel momento in cui la capitale si appresta a candidarsi per i grandi eventi, proprio quando il premier Monti si appresta a decidere sulle Olimpiadi. Lo ripeto, non vorrei ci fosse l'ennesimo tentativo di infangare Roma, di dire che la città non è in grado di autogestirsi.

"In realtà Roma -ha concluso Alemanno- ha superato l'emergenza molto prima di altri territori. E il Comune di Roma è l'ultimo che deve chiedere scusa: sono altre realtà ed altri poteri che devono chiedere scusa per quanto accaduto. Il Comune, insieme ai cittadini, ha subito disservizi da parte di chi stava sopra la propria testa. Tutte le istituzioni devono chiedere scusa ai romani"

Maltempo, sindaco di Pietralunga: "Siamo al collasso servono ruspe"

- Adnkronos Umbria

Adnkronos

"Maltempo, sindaco di Pietralunga: "Siamo al collasso servono ruspe"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, sindaco di Pietralunga: "Siamo al collasso servono ruspe"

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 17:18

Perugia - (Adnkronos) - "Gli spazzaneve non riescono a superare alcuni cumuli di neve - ha detto all'ADNKRONOS, Mirko Ceci - abbiamo 15 località isolate e molte famiglie non sono raggiungibili". Intanto Trenitalia fa sapere che tutte le linee ferroviarie regionali sono operative

commenta 0 vota 0 invia stampa

Perugia, 7 feb. - (Adnkronos) - "E' da giovedì scorso che siamo in piena emergenza e soltanto ieri siamo stati in grado di raggiungere delle famiglie che da 4 giorni erano isolate, ma già adesso ha ripreso a nevicare. Siamo al collasso ed abbiamo notevoli difficoltà per assicurare la viabilità di collegamento ad altre frazioni". Lo ha detto all'Adnkronos, Mirko Ceci, il sindaco di Pietralunga, in provincia di Perugia. "Abbiamo sette mezzi spazzaneve che sono fuori da una settimana e nonostante questo non sappiamo più come fare: i mezzi spazzaneve non sanno più dove gettare la neve: si sono infatti create montagne di neve alte metri ai margini delle strade".

L'appello del primo cittadino di Pietralunga che come lui stesso precisa sarebbe già stato recepito dal centro regionale della Protezione Civile che ha promesso di mandare mezzi nel pomeriggio, e' proprio volto alla richiesta di "mezzi tipo ruspe che possano creare spazi per far passare gli spazzaneve, che non riescono a superare alcuni cumuli di neve".

"La viabilità e' al collasso - ha detto ancora il sindaco - abbiamo 15 località isolate (ognuna composta da massimo 2 famiglie, ndr) e molte famiglie non sono raggiungibili. Nei giorni scorsi alcune di queste sono rimaste senza energia elettrica per 36 ore, e senza gas per qualche ora. Collegamenti ripristinati grazie al lavoro degli uomini delle ditte che non si sono risparmiati. Ma senza nuovi mezzi queste persone rischiano di tornare isolate".

Alle 11 di oggi risultano tutte operative le linee regionali dell'Umbria. Lo rende noto Trenitalia in una nota: "tutti i treni previsti in orario sono in circolazione, anche se permangono condizioni meteorologiche avverse, specialmente per la formazione di ghiaccio, tra Fossato di Vico e Gualdo Tadino e tra Terni e Spoleto, condizioni che stanno rallentando la circolazione e la regolarità della marcia dei treni". Risulta operativa anche la Terni - Rieti - L'Aquila fino ad Antrudoco; tra Antrudoco e L'Aquila sono attivi autobus sostitutivi. Anche la scorsa notte sono stati effettuati viaggi, lungo le linee principali, con speciali locomotori dotati di vomere, per liberare i binari dalla neve e rimuovere il ghiaccio dalle linee di alimentazione elettrica.

Neve e gelo, infatti, possono causare la formazione di manicotti e candelotti di ghiaccio sulla linea di alimentazione elettrica dei treni, con conseguenti difficoltà di captazione da parte delle locomotive, nonché difficoltà nella manovra degli scambi, nonostante la diffusa presenza di impianti di riscaldamento elettrico.

Chiodi: "In Abruzzo 300 volontari al lavoro in zone colpite"

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"Chiodi: "In Abruzzo 300 volontari al lavoro in zone colpite""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Chiodi: "In Abruzzo 300 volontari al lavoro in zone colpite"

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 15:26

L'Aquila - (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Trasporto medicinali, dializzati e medici da e per i vari ospedali

commenta 0 vota 1 invia stampa

L'Aquila, 7 feb. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - "Questa mattina sono sul campo circa 300 volontari in tutto il territorio della Regione Abruzzo". Lo riferiscono in una nota il presidente Gianni Chiodi e l'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Giuliante. Gli interventi, tuttora in corso, sono: ausilio per lo sgombero neve in diversi Comuni e trasporto medicinali, dializzati e medici da e per i vari ospedali nei Comuni di L'Aquila, Chieti, Borbone, Citta' Sant'Angelo, Chieti, Elice, Bisenti, Avezzano, Gioia Dei Marsi.

Ma anche assistenza alla popolazione nei Comuni di Ortona, Roseto, L'Aquila, Cagnano Amiterno, Montenerodomo, Trasacco, Gioia Dei Marsi, Lecce Dei Marsi, Castellafiume, Tagliacozzo e nella Valle Roveto, dove tra ieri sera e oggi sono stati portati 1.400 Kg di generi di prima necessita' nel presidio avanzato di San Vincenzo Valle Roveto e 500 kg nel Comune di Sante Marie.

Maltempo: ondata di gelo fa 25 morti in Algeria

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Maltempo: ondata di gelo fa 25 morti in Algeria"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: ondata di gelo fa 25 morti in Algeria

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 13:40

commenta 0 vota 0 invia stampa

Algeri, 7 feb. (Adnkronos/Dpa) - L'ondata di gelo che sta paralizzando l'Europa colpisce anche il Nord Africa, con 25 persone che sono rimaste uccise in incidenti legate alle pesanti neviccate che si sono registrate in Algeria. Molti villaggi nella montagna della Kabilia sono rimasti isolati, molti senza acqua e energia elettrica.

Secondo le autorità algerine, 10 persone sono rimaste uccise in incidenti stradali provocati dal maltempo, e altre 15 sono morte per le esalazioni di monossido provenienti da impianti di riscaldamento a gas difettosi. Per cercare di fronteggiare l'inusuale emergenza neve, la protezione civile algerina ha schierato 40mila soldati per spalare la neve dalle strade, e portare soccorso alle persone rimaste isolate.

Giglio: Gabrielli, mi auguro che Costa non fallisca

- Adnkronos Politica

Adnkronos

"Giglio: Gabrielli, mi auguro che Costa non fallisca"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Giglio: Gabrielli, mi auguro che Costa non fallisca

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 14:35

commenta 0 vota 1 [invia stampa](#)

Roma, 7 feb. - (Adnkronos) - Tra le variabili con le quali Franco Gabrielli non vorrebbe mai doversi misurare nella complessa operazione di recupero della "Concordia", vi e' il fallimento della societa' Costa. Il capo della Protezione civile lo ha puntualizzato di fronte ai senatori della commissione Lavori Pubblici che lo hanno ascoltato per avere un quadro della situazione di cio' che sta avvenendo all'Isola del Giglio.

\$*Ú

Maltempo: Gabrielli oggi da Monti, so di avere la sua fiducia

- Adnkronos Politica

Adnkronos

"Maltempo: Gabrielli oggi da Monti, so di avere la sua fiducia"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Gabrielli oggi da Monti, so di avere la sua fiducia

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 14:37

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

Roma, 7 feb. (Adnkronos) - Il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli incontrerà nel pomeriggio il presidente del Consiglio Mario Monti, per fare il quadro della situazione-maltempo in Italia. Gabrielli non ha potuto però indicare un orario, limitandosi a far osservare ai giornalisti: "la giornata si chiude a mezzanotte".

Decimo giorno di bora a Trieste, raffiche oltre i 155 km orari

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"Decimo giorno di bora a Trieste, raffiche oltre i 155 km orari"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Decimo giorno di bora a Trieste, raffiche oltre i 155 km orari

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 15:12

Trieste - (Adnkronos) - Sulla linea per Venezia treni fermi per ore a causa di un incendio. Ancora vento forte e temperature polari

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

Trieste, 7 feb. - (Adnkronos) - Per il decimo giorno consecutivo a Trieste soffia la bora, che nella notte ha raggiunto i 140 chilometri orari. In queste ore, una raffica ha superato i 155 chilometri orari. Alle 9 del mattino, la colonnina di mercurio segnava -3 gradi. Su costa e pianura in mattinata e' possibile qualche spruzzata di neve, mentre nel pomeriggio sono previste schiarite. Sulla costa si attende un lieve aumento della temperatura, che potrebbe di poco superare lo zero. La bora sulla costa e' prevista da moderata a forte, con qualche raffica molto forte.

La linea ferroviaria Trieste-Venezia e' rimasta bloccata per un tratto dalle 5.30 alle 8 del mattino a causa di un incendio di sterpaglie scoppiato a Duino, tra il capoluogo regionale e Monfalcone, non lontano dai binari. Per spegnere le fiamme, pericolose perche' alimentate dalla bora forte, sono intervenuti i vigili del fuoco di Trieste e Gorizia. A Trieste, erano fermi i treni in partenza e a Monfalcone erano bloccati quelli in arrivo da Trieste.

Oltre che a Trieste, anche a Udine le basse temperature hanno causato la rottura di tubature dell'acqua con conseguenti interventi dei vigili del fuoco. A causa delle temperature fino a 22 gradi sottozero, in alcune zone del Tarvisiano e della Carnia, la fornitura di acqua e' stata interrotta. A Marano Lagunare c'e' stata una moria di oltre 1.000 quintali tra branzini e orate a causa del gelo, con danni stimati che superano il milione di euro. Nelle marine di Lignano le imbarcazioni sono ferme, prigioniere del ghiaccio.

Monti incontra Gabrielli: "Pronti a far fronte a nuova ondata di gelo"

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Monti incontra Gabrielli: "Pronti a far fronte a nuova ondata di gelo""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Monti incontra Gabrielli: "Pronti a far fronte a nuova ondata di gelo"

Franco Gabrielli (Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 19:56

Roma - (Adnkronos) - Il presidente del Consiglio: "Impegno più incisivo da parte di tutte le strutture di governo centrali e locali sotto il coordinamento della Protezione civile". In un'audizione di fronte alla commissione Lavori Pubblici del Senato, l'ira del capo del dipartimento: "La Protezione civile non è più operativa"

commenta 0 vota 4 invia stampa

Roma, 7 feb. (Adnkronos) - Pronti a fronteggiare la nuova perturbazione in arrivo per il fine settimana, con un impegno "più incisivo" da parte di tutte le strutture di governo centrali e locali sotto il coordinamento della Protezione civile. Mario Monti interviene sulla gestione del maltempo e dopo l'incontro con il capo della Protezione civile Franco Gabrielli per fare il quadro della situazione in Italia, illustra la linea al Consiglio dei ministri.

"Sulla base dell'ampia relazione fornitagli dal capo del Dipartimento della Protezione civile - riferisce una nota di Palazzo Chigi - il presidente ha informato il Consiglio dei ministri sulle misure emergenziali adottate e su quelle ancora da intraprendere, così come sulle azioni di carattere preventivo necessarie per fronteggiare la nuova perturbazione attesa per la fine di questa settimana, sensibilizzando tutti i ministri competenti ad assicurare l'impegno più incisivo da parte di tutte le strutture del governo del territorio e delle imprese di gestione dei pubblici servizi, al fine di tutelare la pubblica e privata incolumità, nel quadro del coordinamento esercitato dal Dipartimento della Protezione civile".

Prima dell'incontro con Monti, Gabrielli, in un'audizione di fronte alla commissione Lavori Pubblici del Senato, aveva denunciato la paralisi della Protezione civile resa "non operativa" dalla legge di riforma e non aveva escluso le proprie dimissioni se davvero dovessero servire a rilanciare l'attività e l'efficienza della struttura. "So di avere la fiducia di chi mi ha rinnovato l'incarico", ha dichiarato Gabrielli. "Quando verrà meno - ha affermato - ne prenderò atto".

"Indubbiamente - ha affermato il successore di Guido Bertolaso - la Protezione civile ha delle criticità, perché ci troviamo a operare, pur avendo 5 mln ipotetici per l'emergenza, con le strutture ordinarie che ci mettono a disposizione le singole amministrazioni".

"Basterebbe chiedere al ministro Cancellieri - ha aggiunto - quanto è costata l'operazione Concordia al corpo dei Vigili del Fuoco e quanto questo impegno possa essere sopportato dai nostri asfittici bilanci ordinari. Toglieteci gli orpelli ma lasciateci l'essenza della Pc. Io questo l'ho sempre detto".

"Il capo del dipartimento della Pc è veramente poca cosa. Se dovessi rendermi conto di essere d'intralcio al sistema, non aspetterei un solo secondo a farmi da parte. La direzione del Dipartimento è sempre a disposizione. Ma credo che i problemi siano soprattutto di agibilità e l'agibilità ha una data e un numero: legge 10 del 2011 che ha reso di fatto non operativa la Protezione Civile".

Monti incontra Gabrielli: "Pronti a far fronte a nuova ondata di gelo"

"In questi giorni - ha conrinuato - i governatori delle regioni colpite dall'ondata di maltempo, non hanno chiesto lo stato di emergenza, non perché, come qualcuno va dicendo in maniera infame, è Gabrielli che li consiglia di non farlo perché non si vuole prendere l'onere della gestione; ma perché i governatori sanno perfettamente che la richiesta di stato di emergenza equivarrebbe all'innalzamento delle accise regionali dei carburanti, in un momento in cui, questa decisione, non aiuterebbe la pace sociale e all'economia dei territori".

"Questa è una delle tante perversioni presenti nella legge 10 febbraio del 2011. Gabrielli si può mettere da parte. Non voglio stare attaccato alla poltrona. Io oggi sono preoccupato che questa istituzione essenziale, sia messa nelle condizioni di funzionare. Oggi questa operatività non la vedo, lo sto dicendo e scrivendo dal 17 febbraio dello scorso anno con una lettere inviata al presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro, sottolineando le criticità della legge. Sono stato facile profeta ma è una soddisfazione di poco conto. Una vittoria di Pirro", ha affermato.

Riguardo alle polemiche divampate dopo l'ondata di maltempo che ha colpito anche Roma, Gabrielli ha spiegato: "Sabato mattina ho letto due agenzie di stampa in cui il sindaco si scagliava a testa bassa contro il servizio di previsione metereologica, chiedendo una commissione di inchiesta". "Mi sono permesso di ribattere alle affermazioni del sindaco, dicendo che le previsioni erano corrette e che era stato chiesto al sindaco se, a suo avviso, c'erano delle criticità. Io ho taciuto. Non ho fatto apparizioni televisive e per tutta la giornata di sabato - ha ricordato - sono stato messo alla berlina dalla stampa e su tutti gli organi di informazione".

Intanto, Graziano Delrio, presidente Anci, ha chiesto oggi "un chiarimento urgente e serio delle competenze in materia di protezione civile". "Senza una certezza di questo tipo" ai sindaci non resta " che riconsegnare la delega in materia nelle mani dei prefetti", ha sottolineato.

Gelo killer per gli animali, mucche e agnelli a rischio

- Adnkronos Marche

Adnkronos

"Gelo killer per gli animali, mucche e agnelli a rischio"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Gelo killer per gli animali, mucche e agnelli a rischio

(Foto Coldiretti Lombardia)

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 17:46

Roma - (Adnkronos) - Gravi danni per i crolli di stalle e carenza di cibo e acqua. A risentirne sono anche gli allevamenti avicoli. A rischio la produzione di latte

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 7 feb. (Adnkronos) - A morire sono soprattutto gli agnelli, vittime del grande freddo. Un gelo che attanaglia da giorni e giorni intere zone montane, collinari e anche pianeggianti delle Marche e del Molise dove si allevano ovini. A causare una vera e propria moria di agnellini sono le temperature troppe rigide tanto che molte pecore stanno abortendo e i neonati sono troppo deboli per resistere.

Ma numerose vittime si contano anche tra le pecore per i crolli dei tetti di molte stalle dovuti al peso della neve e per la carenza di cibo e di acqua che si fa sempre più grave in questi giorni. A segnalare alcune situazioni più critiche è la Coldiretti, l'organizzazione degli agricoltori ramificata su tutto il territorio nazionale e molto attiva anche dal punto di vista dell'assistenza alle aziende in difficoltà.

Una condizione particolarmente grave è quella che sta vivendo l'azienda zootecnica di Elisa Giancola, nella contrada Colle Pasquini a Macchiagodena, in provincia di Isernia. L'allevamento di pecore di questa fattoria che si trova a un'altitudine di 900 metri è stato duramente colpito dalla nevicata per il crollo del tetto dell'ovile. Qui su 470 capi circa una trentina sono deceduti ma il bilancio tende a salire e da sabato non sono ancora arrivati i soccorsi. "Se non arriva qualcuno ad aiutarci le pecore continueranno a morire - afferma all'Adnkronos la titolare, Elisa Giancola - noi siamo in cinque, mio marito, i miei tre figli ed io, ma non riusciamo a rimuovere le travi che sono cadute. Abbiamo chiamato la Protezione civile, ma non si è ancora visto nessuno". Qui la neve ha raggiunto il metro e mezzo.

La carenza di acqua e cibo per gli animali viene segnalata in provincia di Ascoli Piceno dove gli allevamenti estensivi di ovini contano circa 10mila capi e sono soprattutto quelli più in basso a registrare i maggiori problemi. "Qui continua a nevicare e non solo muoiono tanti agnelli ma si può dire che la produzione di latte ormai è inesistente - spiega all'Adnkronos Giulio Federici, direttore della Coldiretti di Ascoli Piceno - le mungiture vengono abbandonate perché manca il cibo che non arriva per l'isolamento di molte aziende e l'acqua si ghiaccia. Noi stiamo cercando di aiutare ma la situazione è critica".

Un altro caso divenuto drammatico è quello di un allevamento di Sassofeltrio, in provincia di Pesaro e Urbino, dove venerdì è crollato il tetto della stalla. Il titolare, Walter Baldacci, ha sistemato le quaranta mucche in ricoveri di fortuna ma la sua azienda è da cinque giorni letteralmente sepolta dalla neve, arrivata a tre metri e mezzo. Nelle ultime ore oltre all'acqua e al cibo è venuta anche a mancare l'energia elettrica. Coldiretti Pesaro ha chiesto alla Protezione civile e alla Provincia l'intervento di una turbina per aprire un varco nel muro di ghiaccio e raggiungere così la strada provinciale per portare acqua e cibo agli animali. La zona è però sotto una violenta tormenta di neve e i mezzi non riescono a muoversi.

Gelo killer per gli animali, mucche e agnelli a rischio

L'impossibilità di effettuare le consegne a causa della neve sta intanto mettendo a rischio la produzione di latte nel pesarese. Gli allevamenti delle zone interne sono in difficoltà nello stoccare il latte munto quotidianamente. Ai problemi di acqua e cibo, con le condutture gelate e l'impossibilità di approvvigionarsi, si sono così aggiunti quelli del trasporto.

Regione dichiara stato di emergenza per maltempo

- Adnkronos Campania

Adnkronos

"Regione dichiara stato di emergenza per maltempo"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Regione dichiara stato di emergenza per maltempo

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 18:27

Napoli - (Adnkronos) - Immediatamente disponibile un primo stanziamento di 500 mila euro". E' un primo appostamento di risorse per far fronte alle necessità immediate che ci verranno segnalate dalle Prefetture - ha dichiarato l'assessore Cosenza - e per realizzare opere di sussidiarietà nei confronti di Comuni ed enti locali"

commenta 0 vota 2 invia stampa

Napoli, 7 feb. - (Adnkronos) - Si e' riunita in seduta straordinaria la Giunta regionale della Campania presieduta da Stefano Caldoro. Nel corso della riunione, convocata per fare il punto della situazione in seguito al maltempo che sta interessando il territorio regionale, e' stata approvata una delibera con cui e' stato dichiarato lo stato di emergenza di tipo 'B', ossia a carattere regionale. Il provvedimento rende immediatamente disponibile per l'emergenza maltempo un primo stanziamento di risorse pari a 500mila euro.

L'assessore alla Protezione civile di palazzo Santa Lucia Edoardo Cosenza ha espresso soddisfazione. "Ringrazio - ha detto - il presidente Caldoro per aver voluto tempestivamente convocare una seduta di giunta dedicata esclusivamente al maltempo, e per la sensibilita' manifestata, assieme all'assessore al Bilancio Giancane e all'intera giunta, per lo stanziamento deciso, pur in assenza del bilancio gestionale. E' un primo appostamento di risorse per far fronte alle necessita' immediate che ci verranno segnalate dalle Prefetture, e per realizzare opere di sussidiarieta' nei confronti di Comuni ed enti locali".

"Abbiamo gia' provveduto - ha aggiunto Cosenza - ad un primo approvvigionamento straordinario di sale per la viabilita' stradale". Le segnalazioni di emergenza vanno inoltrate alle Prefetture e per conoscenza alla Sala operativa regionale di Protezione civile.

Gelo killer per gli animali: agnelli e mucche a rischio e galline non fanno più uova

- Adnkronos Economia

Adnkronos

"Gelo killer per gli animali: agnelli e mucche a rischio e galline non fanno più uova"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Gelo killer per gli animali: agnelli e mucche a rischio e galline non fanno più uova

(Foto Coldiretti Lombardia)

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 17:47

Roma - (Adnkronos/Ign) - Gravi danni per i crolli di stalle e carenza di cibo e acqua. A risentirne sono anche gli allevamenti avicoli. A rischio la produzione di latte

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 7 feb. (Adnkronos/Ign) - A morire sono soprattutto gli agnelli, vittime del grande freddo. Un gelo che attanaglia da giorni e giorni intere zone montane, collinari e anche pianeggianti delle Marche e del Molise dove si allevano ovini. A causare una vera e propria moria di agnellini sono le temperature troppe rigide tanto che molte pecore stanno abortendo e i neonati sono troppo deboli per resistere.

Ma numerose vittime si contano anche tra le pecore per i crolli dei tetti di molte stalle dovuti al peso della neve e per la carenza di cibo e di acqua che si fa sempre più grave in questi giorni. A segnalare alcune situazioni più critiche è la Coldiretti, l'organizzazione degli agricoltori ramificata su tutto il territorio nazionale e molto attiva anche dal punto di vista dell'assistenza alle aziende in difficoltà.

Una condizione particolarmente grave è quella che sta vivendo l'azienda zootecnica di Elisa Giancola, nella contrada Colle Pasquini a Macchiagodena, in provincia di Isernia. L'allevamento di pecore di questa fattoria che si trova a un'altitudine di 900 metri è stato duramente colpito dalla nevicata per il crollo del tetto dell'ovile. Qui su 470 capi circa una trentina sono deceduti ma il bilancio tende a salire e da sabato non sono ancora arrivati i soccorsi. "Se non arriva qualcuno ad aiutarci le pecore continueranno a morire - afferma all'Adnkronos la titolare, Elisa Giancola - noi siamo in cinque, mio marito, i miei tre figli ed io, ma non riusciamo a rimuovere le travi che sono cadute. Abbiamo chiamato la Protezione civile, ma non si è ancora visto nessuno". Qui la neve ha raggiunto il metro e mezzo.

La carenza di acqua e cibo per gli animali viene segnalata in provincia di Ascoli Piceno dove gli allevamenti estensivi di ovini contano circa 10mila capi e sono soprattutto quelli più in basso a registrare i maggiori problemi. "Qui continua a nevicare e non solo muoiono tanti agnelli ma si può dire che la produzione di latte ormai è inesistente - spiega all'Adnkronos Giulio Federici, direttore della Coldiretti di Ascoli Piceno - le mungiture vengono abbandonate perché manca il cibo che non arriva per l'isolamento di molte aziende e l'acqua si ghiaccia. Noi stiamo cercando di aiutare ma la situazione è critica".

Un altro caso divenuto drammatico è quello di un allevamento di Sassofeltrio, in provincia di Pesaro e Urbino, dove venerdì è crollato il tetto della stalla. Il titolare, Walter Baldacci, ha sistemato le quaranta mucche in ricoveri di fortuna ma la sua azienda è da cinque giorni letteralmente sepolta dalla neve, arrivata a tre metri e mezzo. Nelle ultime ore oltre all'acqua e al cibo è venuta anche a mancare l'energia elettrica. Coldiretti Pesaro ha chiesto alla Protezione civile e alla Provincia l'intervento di una turbina per aprire un varco nel muro di ghiaccio e raggiungere così la strada provinciale per portare acqua e cibo agli animali. La zona è però sotto una violenta tempesta di neve e i mezzi non riescono a muoversi.

Gelo killer per gli animali: agnelli e mucche a rischio e galline non fanno più uova

L'impossibilità di effettuare le consegne a causa della neve sta intanto mettendo a rischio la produzione di latte nel pesarese. Gli allevamenti delle zone interne sono in difficoltà nello stoccare il latte munto quotidianamente. Ai problemi di acqua e cibo, con le condutture gelate e l'impossibilità di approvvigionarsi, si sono così aggiunti quelli del trasporto.

In Puglia il maltempo sta mettendo a dura prova gli agricoltori. Risulta distrutto il 50% degli ortaggi autunnali e invernali, quali cavoli, verze, cicorie, carciofi, radicchio e broccoli secondo la Coldiretti. Tutto ciò che poteva essere raccolto giace sui campi, perché i collegamenti interrotti determinano l'impossibilità al trasporto della merce. Sono schizzati i costi per il riscaldamento delle serre, aumentati del 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre in decine di stalle isolate mucche, pecore e maiali rischiano di rimanere senza acqua e cibo per le difficoltà di garantire l'approvvigionamento dei mangimi e per i danni provocati dal gelo alle condutture che portano l'acqua agli abbeveratoi.

"Da anni non affrontavamo un freddo simile - spiega Anna Magnani, che a Pizzighettone, in provincia di Cremona, segue un allevamento con 300 mucche - Le bacinelle dove gli animali bevono gelano in continuazione. Da parte nostra è un andirivieni per sgelare le condutture: ma ogni mezz'ora siamo punto a capo. Proteggiamo i vitellini in tutti i modi: abbiamo preparato delle cuccette con paglia asciutta, abbiamo le lampade che danno calore e le cuccette sono il più possibile ovattate, protette, per garantire che i piccoli non soffrano troppo il freddo". E a tutto questo si aggiunge il problema dei costi che aumentano: gli impianti di riscaldamento che vanno a pieno regime, il costo del carburante, i trattori lasciati accesi più a lungo per scaldarli. Poi ci sono anche i costi per l'alimentazione degli animali: i prezzi del fieno e del resto del foraggio in questi giorni sono già aumentati, visto che l'approvvigionamento è più difficile.

Il gelo polare frena anche la produzione di uova. Sta accadendo in Toscana dove gli allevamenti avicoli a terra (detti anche 'in voliera'), situati in particolare nella zona del Mugello e nelle aree colpite dalle gelate di questi giorni, stanno registrando un progressivo arresto della produzione di uova intorno al 10%-20% rispetto ad una settimana fa.

Le galline sono 'stressate' dal freddo siberiano e stanno 'faticando' non poco a deporre le uova. Disagi di carattere economici per gli allevamenti in gabbia dove i capannoni sono sempre condizionati (temperatura tra 18-19°) e dove gli imprenditori sono costretti ad extra-energetici per riscaldare gli ambienti.

E' quanto spiega Coldiretti Toscana che sta monitorando le aree più critiche della Regione colpite dalla gelata. "Man mano che la densità di allevamenti aumenta - sottolinea Coldiretti in un comunicato - rallentano anche gli effetti del freddo: gli animali stanno vicino l'un l'altro e riescono a sopportare bene l'abbassamento delle temperature. A soffrire di più sono i piccoli allevamenti".

Ma c'è anche chi 'gode' delle temperature siberiane. E' la limousine. Nel Mugello dove questa particolare razza originaria e solida del massiccio centrale francese ha trovato le condizioni ottimali grazie all'ottimo lavoro dell'Associazione Toscana Allevatori (Aia), si vendono decine e decine di capi a spasso nei pascoli innevati incuranti del freddo.

"E' una razza - conclude Roberto Nocentini, presidente dell'Aia - che garantisce carni ottime e di qualità capace di vivere al pascolo in qualsiasi clima e temperatura. Anche quando fa molto freddo. I vitellini, già ad ottobre, nascono con il pelo lungo per difendersi dal freddo e questo la dice lunga sull'adattabilità di questa razza anche quando fa freddo".

Maltempo: pericolo valanghe in tutto l'Abruzzo

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: pericolo valanghe in tutto l'Abruzzo"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: pericolo valanghe in tutto l'Abruzzo

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 17:53

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

L'Aquila, 7 feb. (Adnkronos) - Con una nota inviata ai sindaci dei comuni montani e ai gestori delle piste e degli impianti sciistici, l'assessore alla protezione civile, Gianfranco Giuliani, ha segnalato l'alto pericolo di valanghe che incombe su tutti i territori della regione interessati dalle nevicate del 4 e 5 febbraio. Nella lettera si ricorda ai sindaci che, per effetto dell'art. 17 della Legge n. 47/92 questi sono tenuti a convocare le rispettive Commissioni Valanghe per l'esame dei rischi presenti. Il servizio di Protezione Civile regionale ha invitato tutti i gestori degli impianti sciistici ad attuare i piani di sicurezza previsti per le stazioni sciistiche a causa del pericolo valanghe, raccomandando di chiudere gli esercizi dove il pericolo sia 'forte' o 'molto forte'.

\$*Ú

Maltempo: Monti, pronti a fronteggiare nuova perturbazione fine settimana

- Adnkronos Politica

Adnkronos

"Maltempo: Monti, pronti a fronteggiare nuova perturbazione fine settimana"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Monti, pronti a fronteggiare nuova perturbazione fine settimana
ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 18:53

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

Roma, 7 feb. (Adnkronos) - Pronti a fronteggiare la nuova perturbazione in arrivo per il fine settimana, con un impegno "piu' incisivo" da parte di tutte le strutture di governo centrali e locali sotto il coordinamento della Protezione civile. E' questa la linea illustrata al Consiglio dei ministri dal presidente del Consiglio Mario Monti, dopo l'incontro con il capo della Protezione civile Franco Gabrielli.

Maltempo, sindaco Valmontone dispone chiusura scuole fino al 13 gennaio

- Adnkronos Lazio

Adnkronos

"Maltempo, sindaco Valmontone dispone chiusura scuole fino al 13 gennaio"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, sindaco Valmontone dispone chiusura scuole fino al 13 gennaio

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 20:17

Valmontone - (Adnkronos) - La decisione è stata presa per motivi precauzionali, tenuto conto sia delle allerta meteo che delle condizioni registrate in diverse zone della città, con interi quartieri da 5 gironi senza energia elettrica

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

Valmontone, 7 feb. - (Adnkronos) - Le scuole di Valmontone resteranno chiuse fino a lunedì' 13 febbraio. Lo ha disposto, con propria ordinanza, il sindaco della città' Egidio Calvano.

La decisione e' stata presa per motivi precauzionali, tenuto conto sia delle allerta meteo arrivate in queste ultime ore in Comune dalla Protezione Civile regionale e dalla Provincia di Roma che delle condizioni attualmente registrate in diverse zone della città', con interi quartieri da 5 gironi senza energia elettrica e con gli allarmi diramati alla popolazione di fare attenzione alla caduta di ghiaccio dai tetti degli edifici.

\$*Ú

Maltempo, in regione decine di stalle crollate e animali senz'acqua e mangime

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"*Maltempo, in regione decine di stalle crollate e animali senz'acqua e mangime*"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo, in regione decine di stalle crollate e animali senz'acqua e mangime

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 18:40

Bologna - (Adnkronos) - "Chi è riuscito a raggiungere gli allevamenti - sottolinea Coldiretti - in molti casi non può consegnare il latte munto quotidianamente che rischia di essere buttato". A Forlì scuole chiuse anche domani, dichiarato inagibile il palazzetto dello sport di Villa Romiti

commenta 0 vota 1 invia stampa

Bologna, 7 feb. - (Adnkronos) - Agricoltori e allevatori emiliano-romagnoli in ginocchio per l'emergenza neve, specie nell'entroterra della Romagna. A lanciare l'allarme è la Coldiretti che parla di "ingenti problemi su tutto il territorio regionale e pesanti danni alle strutture". Nella sola Valmarecchia si contano decine di capannoni crollati e centinaia di capi coinvolti, molti dei quali morti o feriti sotto i crolli.

"La neve - sottolinea ancora Coldiretti - sta ostacolando le operazioni di soccorso degli animali rimasti privi di ricovero e anche le consegne dei mangimi necessari per l'alimentazione, mentre chi è riuscito a raggiungere gli allevamenti in molti casi non può consegnare il latte munto quotidianamente che rischia di essere buttato". Per salvare gli animali in pericolo, sono intervenuti in molti casi il Corpo Forestale e la Protezione Civile, "ma c'è ancora necessità di soccorsi".

"Oltre alla neve - ricorda l'associazione - il problema è il grande freddo: le temperature, che permangono costantemente sotto lo zero, hanno, infatti, provocato il congelamento delle tubature, rendendo difficile l'approvvigionamento di acqua per abbeverare gli animali". In molti allevamenti i sistemi automatici di rifornimento d'acqua sono andati in tilt, rendendo necessario interventi manuali degli allevatori per abbeverare centinaia di capi.

A Forlì le scuole rimarranno chiuse anche domani, a causa della neve che continua a imperversare in particolare sulla Romagna. La decisione è stata assunta con un'ordinanza del Comune che ricorda come "ogni Dirigenza scolastica, nell'ambito della propria competenza e autonomia, stabilirà l'attività del personale tecnico e amministrativo". In contemporanea, anche domani le linee urbane del trasporto pubblico locale saranno gratuite.

Il palazzetto dello sport di Villa Romiti a Forlì è stato dichiarato inagibile dal servizio Gestione edifici pubblici del Comune. Le incessanti nevicate hanno, infatti, appesantito il tetto e creato danni che hanno causato infiltrazioni all'interno dell'impianto. A partire da oggi e fino a domenica prossima, dunque, gli allenamenti delle federazioni sportive sono stati sospesi. Rinviata anche le partite di campionato.

Chiodi: "In regione 300 volontari al lavoro in zone colpite dal maltempo"

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"Chiodi: "In regione 300 volontari al lavoro in zone colpite dal maltempo"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Chiodi: "In regione 300 volontari al lavoro in zone colpite dal maltempo"

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 18:50

L'Aquila - (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Organizzati il trasporto di medicinali e lo spostamento di dializzati e medici da e per i vari ospedali. Pericolo valanghe

commenta 0 vota 1 invia stampa

L'Aquila, 7 feb. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - "Questa mattina sono sul campo circa 300 volontari in tutto il territorio della Regione Abruzzo". Lo riferiscono in una nota il presidente Gianni Chiodi e l'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Giuliantè. Gli interventi, tuttora in corso, sono: ausilio per lo sgombero neve in diversi Comuni e trasporto medicinali, dializzati e medici da e per i vari ospedali nei Comuni di L'Aquila, Chieti, Borbone, Citta' Sant'Angelo, Chieti, Elice, Bisenti, Avezzano, Gioia Dei Marsi.

Ma anche assistenza alla popolazione nei Comuni di Ortona, Roseto, L'Aquila, Cagnano Amiterno, Montenerodomo, Trasacco, Gioia Dei Marsi, Lecce Dei Marsi, Castellafiume, Tagliacozzo e nella Valle Roveto, dove tra ieri sera e oggi sono stati portati 1.400 Kg di generi di prima necessita' nel presidio avanzato di San Vincenzo Valle Roveto e 500 kg nel Comune di Sante Marie.

Maltempo: Monti riceve Gabrielli e riferisce a Consiglio ministri

- Adnkronos Politica

Adnkronos

"Maltempo: Monti riceve Gabrielli e riferisce a Consiglio ministri"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Monti riceve Gabrielli e riferisce a Consiglio ministri

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 18:45

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

Roma, 7 feb. (Adnkronos) - Il presidente del Consiglio Mario Monti ha incontrato oggi pomeriggio il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, per un esame della situazione legata all'ondata di maltempo che sta investendo l'Italia. Erano presenti anche il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, il viceministro dell'Economia Vittorio Grilli, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Catricala'. Successivamente Monti ha riferito al Consiglio dei ministri.

Maltempo: domani ancora nevicare in Abruzzo, Chiodi 'massima allerta'

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: domani ancora nevicare in Abruzzo, Chiodi 'massima allerta'"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: domani ancora nevicare in Abruzzo, Chiodi 'massima allerta'
ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 17:54

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

L'Aquila, 7 feb. - (Adnkronos) - Le notizie che giungono dal Dipartimento della Protezione Civile e dal Centro Funzionale d'Abruzzo sottolineano il persistere, per la giornata di domani, di nevicare fino al livello del mare sull'Abruzzo. Annunciate anche previsioni di un peggioramento per la giornata di venerdì, con un nuovo impulso perturbato che determinerà la ripresa delle nevicare con quantitativi elevati (30-50 cm in 24 ore). Lo sottolinea in una nota la Regione Abruzzo.

Gelo e neve, altri 5 morti in Italia

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Gelo e neve, altri 5 morti in Italia"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Gelo e neve, altri 5 morti in Italia

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 19:41

Roma - (Adnkronos/Ign) - Le vittime a Genova, Ferrara, Bologna, Taranto e in Brianza. La Tunisia rinuncia al prelievo algerino di gas a favore dell'Italia. Il direttore di Sotugat ad AKI: "Abbiamo ceduto la quota che ci spetta, tra 5,25% e il 6,5%". Dopo le polemiche, domani scuole aperte a Roma. Alemanno: "Strategia nordista contro Capitale" (VIDEO 1, 2, 3). In elicottero su Roma (VIDEO). FOTO1, 2, 3. In Europa oltre 450 morti. In Algeria 25 le vittime Le FOTO DEI LETTORI 1, 2, 3, 4, 5 / Inviaci le tue foto

commenta 0 vota 2 invia stampa

Milano, 7 feb. (Adnkronos/Ign) - Sale il bilancio delle vittime del freddo e del maltempo che stanno investendo l'Italia. Questa mattina una donna, non ancora identificata, è stata trovata priva di vita intorno alle 7.30 in via Silvio Pellico a Caponago, comune in provincia di Monza e Brianza per un "probabile assideramento". Il corpo senza vita di un uomo di età sui 40 anni è invece stato trovato da alcuni tecnici della Provincia di Genova intorno alle 12 nella cava sotto Forte Ratti, sulle alture di Genova: sul corpo sono presenti segni di una caduta, ma tra le ipotesi anche quella che il decesso sia avvenuto per il freddo. Ucciso sicuramente da gelo invece un senzatetto di origini romene trovato morto nel suo giaciglio di stracci e cartoni, all'interno di una baracca a Ferrara.

Nel Bolognese un camionista di 62 anni, originario di Mirandola e residente a Carpi (Modena), è deceduto davanti al suo autocarro Iveco in località Cartiera di Sesto di Pianoro, sull'Appennino bolognese, dove era rimasto bloccato a causa di una fitta nevicata. Secondo le prime ricostruzioni, l'uomo si sarebbe sentito male dopo essersi adoperato per far ripartire il mezzo che a causa del ghiaccio e della neve era rimasto bloccato. Infine, a Taranto un uomo di 55 anni, che viveva uno stato di disagio, è morto ieri pomeriggio un'ora dopo il ricovero all'ospedale 'Santissima Annunziata'. Si teme che il freddo che ha investito la città jonica possa avere avuto un ruolo.

Diversi ancora i paesi isolati e senza elettricità. E mentre le temperature minime restano abbondantemente sotto lo zero in molte città del nord, ha ripreso a nevicare anche a bassa quota al Centro Sud. Precipitazioni sono infatti previste fino a quota di pianura su Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, settori orientali della Toscana, settori orientali e centro-meridionali del Lazio, Molise e Campania; fino a quote di 100-300 su Sardegna, Basilicata, sulle zone centro-settentrionali della Puglia e quelle settentrionali della Calabria; al di sopra dei 400/600 metri sui restanti settori della Calabria e sulla Sicilia; quantitativi cumulati deboli sul Lazio o localmente moderati sui rilievi, generalmente moderati sulle restanti regioni, fino a localmente elevati sui settori interni delle regioni meridionali.

LIGURIA. E' l'interno del savonese a registrare le punte massime di freddo. Secondo i dati dell'Arpal, nelle prime ore del mattino in provincia di Savona si sono registrati -20,8 gradi a Sassello, -15 a Montenotte Inferiore, -11,5 a Murialdo, -10,5 ad Altare. A Savona città la temperatura è stata - 2,3. A Genova -3, a Rossiglione -12, a Monte Cappellino -11,5. Nello spezzino, La Spezia +2, Casoni di Suvero - 9, Tovarone - 5. Sulla costa dell'imperiese si sono avuti i valori più alti, +4,5 a Imperia e +3 a Sanremo, ma nell'entroterra la temperatura è scesa a - 9 a Colle Belenda e -5,5 a Rocchetta Nervina. In

Gelo e neve, altri 5 morti in Italia

giornata Arpal prevede aumento delle nubi con possibilità di deboli neviccate sui versanti padani e nelle zone interne in locale sconfinamento alla costa, favorite dai venti anche di burrasca forte dai quadranti settentrionali. Temperature ancora rigide ma con morsa del gelo in attenuazione. Venti tra Nord e Nord-Est in rinforzo e rafficati fino a burrasca o burrasca forte sui rilievi e i capi esposti con valori medi fino a 70-90 km/h. Secondo il climatologo dell'Arpal, Luca Rusca, in Liguria da domani la temperatura dovrebbe risalire per due giorni per poi ridiscendere da venerdì.

VENETO. L'allarme neve a Venezia è arrivato alle sei di stamani dalla Centrale operativa della Polizia municipale, su indicazione della Protezione civile comunale. E' stato dato il via ai mezzi spargisale ed attrezzati anche per spalare la neve che ha leggermente imbiancato la città nelle prime ore di oggi. Lo stesso a Vicenza dove i mezzi della locale municipalizzata hanno liberato le strade. Qualche fiocco di neve continua a scendere nel padovano mentre in alcune zone della regione le nubi hanno lasciato posto ad alcuni sprazzi di sole. La circolazione stradale è regolare e le strade sono sgombre dalla neve ma il timore adesso è il ghiaccio.

EMILIA ROMAGNA. Ha ripreso a nevicare questa mattina a Bologna e in Emilia Romagna. Sul capoluogo le precipitazioni sono deboli e l'Arpa prevede che nell'arco della giornata possano posarsi al suolo dai 10 ai 20 cm di manto bianco. Va peggio in Romagna, specie a Forlì, dove le scuole rimarranno chiuse anche domani, e Cesena, ma anche a Rimini dove lo strato di neve potrebbe raggiungere i 25 cm, che si aggiungono a quelli caduti nei giorni scorsi. A Bologna le scuole sono aperte, così come a Modena e Reggio Emilia. Sospese, invece, le lezioni in montagna e in molti Comuni romagnoli dove si cerca ancora di liberare alcune frazioni sepolte da quasi due metri di coltre candida. Per domani è previsto un miglioramento delle condizioni meteo, mentre nel fine settimana la neve dovrebbe tornare copiosa anche sulle Due Torri. In città si aspettano fino a 40 centimetri.

FRIULI VENEZIA GIULIA. Per il decimo giorno consecutivo a Trieste soffia la bora, che nella mattinata ha superato i 155 chilometri orari, mentre la colonnina di mercurio segnava -3 gradi. Disagi sulla linea ferroviaria Trieste-Venezia, rimasta bloccata per un tratto dalle 5.30 alle 8 del mattino a causa di un incendio di sterpaglie scoppiato a Duino, tra il capoluogo regionale e Monfalcone, non lontano dai binari. Oltre che a Trieste, anche a Udine le basse temperature hanno causato la rottura di tubature dell'acqua con conseguenti interventi dei vigili del fuoco. A causa delle temperature fino a 22 gradi sottozero, in alcune zone del Tarvisiano e della Carnia, la fornitura di acqua è stata interrotta. A Marano Lagunare c'è stata una moria di oltre 1.000 quintali tra branzini e orate a causa del gelo, con danni stimati che superano il milione di euro. Nelle marine di Lignano le imbarcazioni sono ferme, prigioniere del ghiaccio.

TOSCANA: Al momento si segnalano deboli neviccate (localmente moderate) sui versanti orientali dell'Appennino toscano. Sparsi fenomeni di nevischio sono segnalati sulle zone interne, prossime ai rilievi. Le temperature sono sottozero su gran parte del territorio provinciale di Firenze. Nelle prossime ore si prevedono neviccate di intensità fino a moderata con accumuli fino ad abbondanti sui versanti orientali dell'Appennino e la possibilità di nevischio o debole neve senza accumuli significativi al suolo nelle altre aree del territorio fiorentino. Le temperature massime saranno senza variazioni di rilievo (intorno o poco superiori a 0 °C sulle pianure interne, ovunque inferiori a 0 °C in collina).

LAZIO. Secondo un comunicato dell'Enel sono ancora 11.400 le utenze senza elettricità (erano 22.000 alle 19.00). Rialimentate in particolare altre 3.800 utenze nella Provincia di Roma dove restano 'fuori rete' 3.200 forniture (erano 7.000 alle 19 di ieri) e 6.800 nel Frusinate dove sono attualmente sprovviste di energia elettrica 8.200 utenze (erano 15.000 alle 19.00 di ieri sera). A Roma, dove non ha neviccato, la situazione si sta normalizzando e domani le scuole saranno riaperte. Anche se si parla di possibili nuove neviccate venerdì. "Domani faremo una nuova riunione con tutte le strutture di protezione del Comune -ha dichiarato il sindaco Gianni Alemanno - ci prepareremo al meglio, leggendo tutti i bollettini in senso peggiorativo, non fidandoci più di quanto ci viene trasmesso". A Valmontone ci sono famiglie che, ormai da 120 ore, sono senza energia elettrica. Nelle case ci sono anziani e bambini allo stremo delle forze e malati bisognosi di cure mediche", denuncia in una lettera il sindaco Egidio Calvano.

In PUGLIA problemi si sono verificati stanotte e stamane a causa della neve caduta soprattutto nelle zone interne e

Gelo e neve, altri 5 morti in Italia

collinari delle province di Foggia, Bari e Barletta-Andria-Trani. Situazione critica sulla provinciale 230 tra Spinazzola e Poggiorsini a cavallo tra le province di Bat e Bari dove automobilisti e camionisti sono stati soccorsi da Polizia Stradale e Vigili del fuoco e hanno dovuto abbandonare i mezzi sul posto. Sulla SS655 tra Candela e Foggia il traffico è bloccato tra il km 31 ed il km 34 per veicoli intraversati in entrambe le direzioni. Chiusa anche la SS90 tra Ariano Irpino e l'innesto sulla SS16 a Foggia (dal km 56 al km 81). Spinazzola è parzialmente isolata. Neve abbondante anche nelle zone interne della Murgia, in particolare Santeramo, Altamura, Gravina, Cassano Murge. Nessun problema grave sulla statale 100 anche se occorre circolare con catene a bordo. In provincia di Foggia un albero è caduto nel giardino di una scuola a San Marco in Lamis abbattendosi sui cavi dell'energia elettrica e determinando la mancanza di elettricità in buona parte del paese. Alcune case sparse nei dintorni d Anzano di Puglia, in provincia di Foggia, sono isolate. I mezzi dei soccorritori stanno cercando di raggiungerle.

BASILICATA. Situazione critica anche in provincia di Matera per la nevicata di stanotte. In particolare ci sono auto e mezzi bloccati sulla ex statale 380 Matera-Metaponto e sulla Basentana. La statale 96 verso Altamura e il barese è interrotta come alcune strade nelle zone collinari di Accettura e San Mauro Forte.

Neve e ghiaccio anche in SICILIA, dove soprattutto nelle zone montane ci sono disagi nella circolazione stradale. La neve è caduta anche nel tratto di autostrada Palermo-Catania all'altezza dello svincolo di Tremonzelli, ma l'arteria rimane aperta. Problemi, invece, sulla strada statale 120 delle Madonie dove ci sono notevoli rallentamenti a causa della neve e del manto a tratti ghiacciato. Disagi anche sulla strada statale 624 Palermo-Sciacca così come sulla SS117 tra Nicosia e Mistretta (dal km 17 al km 40) dove il traffico è bloccato. Chiusa la SS289 dal km 15 al km 52 tra San Fratello e Cesarò. Neve anche sul Messinese, soprattutto nella zona di Floretta dove la temperatura è scesa sotto lo zero. Infine, disagi anche in alcune zone del versante dell'Etna, in particolare a Nicolosi. A Palermo, invece, piove da domenica sera incessantemente con disagi per gli automobilisti nelle zone di Mondello e Sferracavallo.

Per quanto riguarda la viabilità, continuano le precipitazioni nevose su varie aree della penisola, specie sul versante adriatico, dal nord al sud. Al momento l'unica interruzione alla viabilità autostradale si registra sull'A16 dove, per una bufera di neve che riduce sensibilmente la visibilità, è chiuso il tratto tra l'allacciamento con l'A14 e Candela in direzione Napoli e quello tra Grottaminarda e l'allacciamento con l'A14 in senso opposto. Al nord attualmente nevica sull'A23 tra Pontebba e Tarvisio; sull'A7 tra Serravalle e Rnco Scrivia; sull'A15 tra Parma e Pontremoli.

Al Centro Italia, invece, prosegue a navigare sull'A1 tra Casalpusterlengo e Campegine, e tra Parma e Barberino del Mugello e all'altezza del nodo bolognese; sull'A13 lungo tutta la tratta; sull'A14 a tratti sull'intera percorrenza; sull'A24 Roma-Teramo tra Assergi e Teramo; sull'A25 Torano-Pescara tra Aielli e allacciamento con l'A14; sulla E45 tra Cesena Nord e Pieve Santo Stefano Sud continua a nevicare: la circolazione è sconsigliata, comunque consentita solo se muniti di mezzi antisdrucchiolevoli. Neve anche sulla SS73bis, sia nel tratto umbro che in quello marchigiano, al Valico di Bocca Trabaria: la strada è chiusa e il personale Anas sta provvedendo alla pulizia.

In Abruzzo la SS690 Sora-Avezzano è disponibile in senso unico alternato dal km 32 al 41. Anche la SS5 tra Collarmele e Castel di Ieri (tra km 135 e 156) è chiusa per neve. La SS696 che interseca la SS690 è chiusa tra Tornimparte e Campofelice per neve. Anche nella provincia di Campobasso, la SS87 è chiusa, per bufera di neve, tra Campobasso e Casacalenda e tra il bivio di Ripabottoni ed il bivio di Bonefro. (

Al Sud, sta nevicando nell'avellinese: le strade maggiori interessate da problemi di circolazione sono la SS303 in località Rocca San Felice tra il km 14 e il km 20, e la SS425 di Sant'Angelo dei Lombardi tra il km 6 e il km 8. Sull'A3 Salerno-Reggio Calabria nevica leggermente ancora tra Petina e Frascineto (km 64-km194) tra Cosenza sud e Rogliano (tra km 259 e km 273): i conducenti dei mezzi pesanti diretti a sud sono deviati a Lagonegro Nord sulla SS585 e SS18 per rientrare in A3 a Falerna; da sud verso nord, i conducenti professionali devono percorrere l'itinerario in senso inverso.

In Calabria è chiusa la SS182 Trasversale delle Serre Calabre all'altezza di Soriano Calabro (km32), Sorianello (km 39) e

Gelo e neve, altri 5 morti in Italia

Serra San Bruno (km) per caduta di neve e la presenza di alberi sulla sede stradale. Nella provincia di Potenza è stata emanata dal competente Prefetto ordinanza di interdizione al transito per i veicoli commerciali di massa superiore a 7,5t sulla viabilità extraurbana, ad esclusione dell'A3 nel tratto potentino e della SS585 che costituisce parte dell'itinerario alternativo all'A3 nella provincia. Sulla SS96 bis dal km 0 al 29 Borgo Taccone a Irisina chiusura per neve.

In Sardegna, sulla SS126 Sud Occidentale Sarda, il tratto è chiuso a Passo del Bidderdi e il traffico è stato sbloccato ad Arbus per un mezzo intraversato, ma la circolazione è consentita al momento solo ai mezzi leggeri con catene montate.

A Trieste Bora oltre i 155 km orari, danni a tetto facoltà di Economia e pedoni feriti

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"A Trieste Bora oltre i 155 km orari, danni a tetto facoltà di Economia e pedoni feriti"

Data: **08/02/2012**

Indietro

A Trieste Bora oltre i 155 km orari, danni a tetto facoltà di Economia e pedoni feriti

ultimo aggiornamento: 07 febbraio, ore 20:55

Trieste - (Adnkronos) - Sulla linea per Venezia treni fermi per ore a causa di un incendio. Forti disagi e ingenti danni nel resto della regione per le basse temperature. Ancora vento forte e temperature polari

commenta 0 vota 1 invia stampa

Trieste, 7 feb. - (Adnkronos) - Per il decimo giorno consecutivo a Trieste soffia la bora, che nella notte ha raggiunto i 140 chilometri orari. In queste ore, una raffica ha superato i 155 chilometri orari. Alle 9 del mattino, la colonnina di mercurio segnava -3 gradi. Su costa e pianura in mattinata e' possibile qualche spruzzata di neve, mentre nel pomeriggio sono previste schiarite. Sulla costa si attende un lieve aumento della temperatura, che potrebbe di poco superare lo zero. La bora sulla costa e' prevista da moderata a forte, con qualche raffica molto forte.

La linea ferroviaria Trieste-Venezia e' rimasta bloccata per un tratto dalle 5.30 alle 8 del mattino a causa di un incendio di sterpaglie scoppiato a Duino, tra il capoluogo regionale e Monfalcone, non lontano dai binari. Per spegnere le fiamme, pericolose perche' alimentate dalla bora forte, sono intervenuti i vigili del fuoco di Trieste e Gorizia. A Trieste, erano fermi i treni in partenza e a Monfalcone erano bloccati quelli in arrivo da Trieste.

Il vento ha provocato la caduta di molti pedoni, soccorsi dai sanitari del 118 e portati in ospedale per fratture, traumi e contusioni. Il centralino dei vigili del fuoco, gia' rovente da giorni, e' stato sommerso da richieste di interventi. Tra i danni causati dalla bora, quelli al tetto della sede della Facolta' di Economia dell'Universita'. La facolta' e' stata evacuata. Il bollettino si fa sempre piu' pesante. E c'e' poco da stare tranquilli: domani ancora bora violenta, piccola tregua giovedì e poi venerdì, che segnerà il ritorno in grande stile di vento forte e temperature polari.

Oltre che a Trieste, anche a Udine le basse temperature hanno causato la rottura di tubature dell'acqua con conseguenti interventi dei vigili del fuoco. A causa delle temperature fino a 22 gradi sottozero, in alcune zone del Tarvisiano e della Carnia, la fornitura di acqua e' stata interrotta. A Marano Lagunare c'e' stata una moria di oltre 1.000 quintali tra branzini e orate a causa del gelo, con danni stimati che superano il milione di euro. Nelle marine di Lignano le imbarcazioni sono ferme, prigioniere del ghiaccio.

Gelo, altri 4 morti assiderati Alemanno: "Nordisti contro Roma"

Gelo, altri 4 morti assiderati. Paura gas, la Russia: "Gazprom non aumenterà le forniture" - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Gelo, altri 4 morti assiderati. Paura gas, la Russia: "Gazprom non aumenterà le forniture"

Martedì, 7 febbraio 2012 - 09:31:00

MALTEMPO NEVE E GHIACCIO RICOPRONO L'ITALIA. MANDA LE TUE FOTO A CRONACHE@AFFARITALIANI.IT

Grottaccia di Cingoli in provincia di Macerata: quota 309sm questa mattina - Foto Simone MArchegianiGuarda la gallery
Nevica ancora sulle regioni già colpite: Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise. Ma il maltempo arriva anche in Campania, Puglia, Lucania e sui rilievi siciliani, come spiega ad Affaritaliani.it il colonnello Mario Giuliacci. Strade chiuse e treni sospesi in tutto il Sud

Ancora vittime per il gelo record: a Monza ritrovato il cadavere di una donna assiderata, a Sondrio un uomo scivola sul ghiaccio e muore. Paura per i senzatetto. Emergenza gas, possibili distacchi da giovedì, ma non per le case. In funzione le centrali a olio. Molti paesi isolati e senza corrente

LO SPECIALE DI AFFARI

Giuliacci ad Affari: "Neve su tutta la Campania"

Gas, da giovedì emergenza. Il ministro Passera: situazione critica, ma monitorata

Il medico ad Affari: "Più calorie e niente alcol"

NEVE E GHIACCIO IN TUTTA ITALIA. LE FOTO DEI LETTORI

Torino imbiancata: le immagini

TUTTE LE PREVISIONI CITTA' PER CITTA'

[>L'Italia va in bianco. Di Giuseppe Morello](http://affaritaliani.libero.it:80/cronache/paese-bianco010212.html "L'Italia va in bianco...")

E tu chi odi sotto la neve? Dì la tua

Gelo, altri 4 morti assiderati Alemanno: "Nordisti contro Roma"**LA CRONACA**

IMPRESE: PIL -1% DOPO 3 GIORNI DI DISTACCHI - Se i distacchi decisi dal comitato emergenza gas dovessero andare avanti per oltre 3 giorni, l'impatto sul Pil sarebbe del -1%. E' la stima di Gas Intensive, consorzio di 8 associazioni di categoria di Confindustria dei settori ad alto consumo di gas. Oggi, secondo il presidente Paolo Culicchi, le interruzioni hanno colpito 300-400 aziende.

GAS, MEDVEDEV: "GAZPROM NON PUO' AUMENTARE FORNITURE ALL'UE" - Il numero uno del gigante russo del gas, Alexander Medvedev, ha ribadito che il suo gruppo non e' nelle condizioni di fornire piu' gas ai paesi dell'Unione europea che hanno fatto richiesta supplementare in questo periodo di grande freddo. "Durante la prima settimana di febbraio - ha detto Medvedev nel corso di una visita in Lituania - abbiamo ricevuto richieste di aumento del 50% delle forniture. Non abbiamo potuto rispondere positivamente a tutte le domande". Secondo il numero uno di Gazprom i paesi europei dispongono di riserve sufficienti per evitare problemi".

FREDDO 'STRESSA' GALLINE, -80% PRODUZIONE UOVA - Il gelo polare frena la produzione di uova. Sta accadendo in Toscana dove gli allevamenti avicoli a terra (detti anche 'in voliera'), situati in particolare nella zona del Mugello e nelle aree colpite dalle gelate di questi giorni, stanno registrando un progressivo arresto della produzione di uova intorno al 10%-20% rispetto ad una settimana fa. E' quanto spiega Coldiretti Toscana che sta monitorando le aree piu' critiche della Regione colpite dalla gelata. Le galline sono 'stressate' dal freddo siberiano e stanno 'faticando' non poco a deporre le uova. Disagi di carattere economico per gli allevamenti in gabbia dove i capannoni sono sempre condizionati (temperatura tra 18-19) e dove gli imprenditori sono costretti ad extra-energetici per riscaldare gli ambienti. 'Man mano che la densita' di allevamenti aumenta - spiega Coldiretti - rallentano anche gli effetti del freddo: gli animali stanno vicino l'un l'altro e riescono a sopportare bene l'abbassamento delle temperature. A soffrire di piu' sono i piccoli allevamenti'. Ma non sono gli unici effetti indesiderati del mix neve-gelo che ha colpito la Toscana: la produzione di latte da parte di mucche e pecore e' calata nella misura del 30%, percorso inverso per i costi per l'alimentazione (granaglie, maie e cereali) che invece sono cresciuti del 30%.

GAS: DI GIOVANNI (ENI), RICHIESTA RECORD MA GESTIAMO EMERGENZA - "Ieri abbiamo avuto una richiesta record di gas del 40% superiore rispetto allo scorso anno dovuta alle temperature rigide di questi giorni. Si tratta di picchi di consumo che normalmente affrontiamo con i nostri stoccaggi. La situazione e' molto seria e stiamo cercando di dosare le opportunita' per far fronte all'emergenza". Lo ha detto il Direttore Comunicazione di Eni, Gianni Di Giovanni, a TgCom24. Su eventuali rischi legati all'emergenza, Di Giovanni spiega: "Noi importiamo gas in Italia da 4 punti diversi e questo e' un vantaggio rispetto ad altri Paesi europei. Oltre a cio' abbiamo anche i rigassificatori quindi da questo punto di vista disponiamo di diversi canali di rifornimento. Fino a giovedi', avremo tranquillita' su tutta la filiera distributiva, sia familiare che industriale. In questo momento, non ci sono progetti di interruzione di erogazione per le imprese. Se dovessimo registrare ancora un ammanco di gas dalla parte russa, anche se cio' non dovrebbe avvenire - ha aggiunto Di Giovanni - allora il Ministero dello Sviluppo Economico potrebbe decidere di intervenire permettendo ai produttori di energia elettrica di produrre energia non solo con il gas ma anche con il petrolio, oppure sospendendo l'erogazione della fornitura a quelle imprese che hanno sottoscritto contratti particolari che prevedono questa interruzione in caso di emergenza".

FERRARA, MUORE CLOCHARD ROMENO PROBABILE ASSIDERAMENTO - Il corpo di un uomo di eta' compresa tra i 50 ed i 60 anni, di origine romena e senza fissa dimora, e' stato trovato senza vita dentro una baracca alla periferia nord di Ferrara, quartiere Barco. Secondo una prima ipotesi, viste le temperature rigide, la causa del decesso potrebbe essere l'assideramento. Lo straniero era coperto di cartoni per proteggersi dal freddo. Sono in corso le procedure di identificazione. La polizia e' intervenuta sul posto ieri sera. Il clochard, secondo quanto riferito da un suo conoscente, ha trovato rifugio nella struttura fatiscente sabato notte. Poi si sarebbe addormentato per non risvegliarsi piu'. L'amico, un connazionale di 55 anni, spaventato si e' allontanato dalla zona dove e' ritornato domenica raccontando tutto ad una terza persona la quale ha poi avvisato gli agenti. Il corpo del romeno e' stato trasportato presso la medicina legale a disposizione dell'autorita' giudiziaria. Sul posto anche la polizia scientifica. Sono in corso accertamenti per risalire con precisione alla causa della morte.

ALEMANNO: "STRATEGIA DEI NORDISTI CONTRO ROMA" - "Il fatto di vedere su tante prime pagine dei

Gelo, altri 4 morti assiderati Alemanno: "Nordisti contro Roma"

giornali, soprattutto del Nord, un'enfaticizzazione dell'emergenza neve a Roma è francamente sospetto. Non vorrei ci fosse una strategia nordista per mettere in cattiva luce Roma". E' l'ultima esternazione del sindaco di Roma Alemanno. "Mettere in cattiva luce la nostra città - ha ribadito ancora il sindaco - nel momento in cui la Capitale si appresta a candidarsi per i grandi eventi, proprio quando il premier Monti sta per decidere sulle Olimpiadi. Lo ripeto, non vorrei ci fosse l'ennesimo tentativo di infangare Roma, di dire che la città non è in grado di autogestirsi. In realtà Roma - ha concluso - ha superato l'emergenza molto prima di altri territori".

GABRIELLI: "SE SFIDUCIATO VADO VIA" - L'ondata di freddo e gelo continua ad attanagliare l'Italia. Oggi si registra un'altra vittima: in provincia di Modena una donna e' stata trovata senza vita, sarebbe morta per assideramento. La neve ha ripreso a cadere in Emilia-Romagna e in Veneto. I disagi permangono nelle regioni del centro. E venerdi' tornera' la neve anche sulla Capitale. Secondo le previsioni del IlMeteo.it i fiocchi faranno capolino dapprima a Roma nord, poi al centro dalle 19 con 6-8 centimetri sul Colosseo. Il sindaco di Roma Gianni Alemanno annuncia per domani una riunione con tutte le strutture di Protezione civile del Comune. Intanto il capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, nel corso di un'audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato, ha sottolineato come la legge 10 del 2011 abbia "reso di fatto non piu' operativa la Protezione Civile". Gabrielli e' tornato poi sulle polemiche tra lui e il sindaco Alemanno: sabato scorso, ha detto, "sono stato messo alla berlina su tutti gli organi di informazione televisiva", e "Alemanno si e' scagliato a testa bassa sul servizio meteo chiedendo una commissione d'inchiesta. Avrei anche potuto dire 'che volete da me? Sono qui solo da un anno...', pero' ho ribattuto all'affermazione dicendo che le previsioni erano giuste e che era stato richiesto al sindaco se c'erano criticita' o se aveva bisogno di qualcosa". Gabrielli ha difeso il Dipartimento, sostenendo che "c'e' necessita' di rispetto. La Protezione civile ha certamente delle criticita', questo e' indubbio. E a proposito dei fondi a disposizione, ricordo che opero con le strutture territoriali delle amministrazioni locali. Non aspetterei un solo secondo a farmi da parte se servisse a migliorare il Dipartimento - ha aggiunto - non voglio restare attaccato alla sedia". Per Gabrielli i problemi sono "soprattutto di agibilita'". Il prefetto ha aggiunto che "la Protezione civile e' essenziale per il Paese" e ha quindi chiesto che "sia rimessa nella condizione di operare. E lo dico dal 17 febbraio 2011, sottolineando le criticita' che la legge 10 avrebbe comportato". E qui il prefetto ha amaramente constatato "sono stato facile profeta, ho avuto ragione, una vittoria di Pirro la mia...".

Macerata da KatiaGuarda la gallery

CONTINUA A NEVICARE SU OLTRE 1.000 KM RETE AUTOSTRADALE - Continua a nevicare su oltre mille chilometri di rete autostradale. Autostrade per l'Italia comunica che sulla A16 Napoli-Canosa e' di nuovo in atto una forte tempesta di neve che impedisce la visibilita' in carreggiata anche dei mezzi operativi antineve. Per mantenere le condizioni di sicurezza e' stato quindi necessario alle 11.15 chiudere nuovamente il tratto compreso tra Grottammarda e l'allacciamento con la A14, in entrambe le direzioni. Sulla carreggiata chiusa interessata dalla tempesta non sono comunque presenti veicoli, poiche' gia' fermati in precedenza. Sul resto della rete autostradale nevica abbondantemente da ieri sera anche sulla A14, tra Bari e Taranto, e da questa mattina in modo meno intenso anche sulla A1 Milano-Napoli nel tratto tra Milano e Barberino, sulla A14 tra Bologna e Bari, sulla A13 tra Bologna e l'allacciamento con la A4 e sulla A16 tra Napoli e Candela. Nelle prossime ore rispetto alla situazione in atto non si prevedono attenuazioni delle perturbazioni per cui raccomandiamo: di informarsi preventivamente e continuamente sulle condizioni della circolazione sui tratti autostradali interessati dalle perturbazioni nevose; di intraprendere il viaggio solo se adeguatamente equipaggiati, possibilmente con pneumatici invernali. Continui aggiornamenti sulla situazione della circolazione sulla rete di Autostrade per l'Italia sono forniti tramite RTL 102.5 FM, ISORADIO 103.3 FM, i pannelli a messaggio variabile, il sito internet www.autostrade.it e il network TV INFOMOVING in Area di Servizio.

CENTINAIA INTERVENTI VVFF A GENOVA PER TUBI GHIACCIATI- Centinaia di interventi dei vigili del fuoco a Genova per rimuovere candelotti di ghiaccio formati sui cornicioni dei palazzi in seguito alla rottura di tubi per il freddo. I vigili del fuoco sono chiamati alla rimozione di vere e proprie "stalattiti" di ghiaccio di enorme peso pericolanti. Le zone dove e' stato richiesto maggiormente il loro intervento e' il ponente, da Sestri a Sampierdarena, e il centro storico. Il record della notte in Liguria spetta, ancora una volta, a Sassello, in provincia di Savona, dove il termometro è sceso fino a - 20.9 gradi. Rigide anche le minime registrata dall'Arpal - l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure - a Genova (-3.1), Savona (-2.2) e La Spezia (-1.1), si salva soltanto Imperia, dove questa mattina alle sette sono stati rilevati 6.6 gradi.

Gelo, altri 4 morti assiderati Alemanno: "Nordisti contro Roma"

ALEMANNI, PREVISTE POSSIBILI NEVICATE VENERDI' - "Si parla di possibili nuove neviccate venerdì, ma ad oggi è difficile dire di che entità sarà il maltempo". Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, interpellato sulle previsioni meteo per i prossimi giorni. "Domani faremo una nuova riunione - ha spiegato il sindaco - con tutte le strutture di protezione civile del comune e ci prepareremo al meglio leggendo tutti i bollettini in senso peggiorativo, perché non ci fidiamo più di quanto ci viene trasmesso". Secondo Alemanno, "basta guardarsi intorno per capire che ormai Roma è uscita dall'emergenza e che ha rimesso in funzione tutto: i mezzi dell'Atac sono ripartite e le scuole riapriranno domani".

NEL BARESE CHIUSE AL TRAFFICO ALCUNE STRADE INTERNE - Il Comitato operativo viabilità presso la Prefettura di Bari ha comunicato che attualmente sono interdette al traffico, per impraticabilità, le strade provinciali Gravina in Puglia - Spinazzola; Altamura - Corato; Altamura - Ruvo; Alberobello - Noci; la 161 in località Barsento a Noci; la 181 nella zona del Canale di Pirro, nei pressi di Alberobello, frazione Coreggia; la Castellana - Alberobello e la Castellana - Selva di Fasano. Sono segnalate anche situazioni di forte criticità sulla provinciale 236 (da Santeramo in Colle, in direzione Matera) e rallentamenti con transito alternato su un'unica corsia sulla statale 96 (Toritto - Altamura) al Km. 88, in località "Pescariello". Traffico a rilento, per mezzi bloccati sulla carreggiata, sulla provinciale 235 (Altamura - Gioia del Colle) mentre tratti ghiacciati in salita e difficoltà di transito sulla provinciale 113 (Monopoli tratto Alberobello) e sulla 127 (Santeramo in Colle - Acquaviva). Tratti ghiacciati anche sulla provinciale 236 tra Sannicandro di Bari e Cassano Murge. Rallentamenti sulla statale 172 (Alberobello-Putignano) e sulla statale 100 (nel tratto Gioia del Colle - Cellamare). Il transito sull'Autostrada A/14 (tratto Bari-Taranto) è consentito solo ai veicoli leggeri muniti di catene o pneumatici invernali ed è ancora interdetto ai mezzi pesanti superiori ai 75 quintali.

ALEMANNI, LEGGO STRATEGIA NORDISTA PER INFANGARE ROMA - "Il fatto di vedere sulle prime pagine di tanti giornali, soprattutto quelli del nord, un'enfaticizzazione dell'emergenza neve a Roma è francamente sospetto: non vorrei che ci fosse una strategia nordista per mettere in cattiva luce Roma". Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, questa mattina a margine dell'assemblea di Confcooperative Roma. Gli attacchi alla capitale, secondo Alemanno, arrivano "nel momento in cui la città si organizza per affrontare sfide importanti e proprio quando il premier Mario Monti si appresta a decidere sulle Olimpiadi". In questo il sindaco legge "un tentativo di infangare la città" affermando che non è in grado di autogestirsi. In realtà - ha concluso - Roma ha superato la crisi molto prima di altri territori".

COLDIRETTI, CENTINAIA ANIMALI MORTI E DISPERSI; E' STRAGE - Centinaia di animali tra mucche, pecore, cavalli, conigli e polli sono già morti, feriti o dispersi a causa del maltempo che ha provocato crolli di stalle e capannoni, ma almeno un milione rischiano di rimanere senza acqua e cibo per le difficoltà di garantire l'approvvigionamento dei mangimi sulle strade e per i danni provocati dal gelo alle condutture che portano l'acqua agli abbeveratoi. È la Coldiretti a lanciare l'allarme sulle strage che il maltempo ha provocato negli allevamenti italiani localizzati soprattutto nelle campagne delle regioni interessate dal maltempo dove l'accumularsi della neve sui tetti delle strutture agricole ha provocato decine di crolli. Ma il grande freddo ha anche la conseguenza di provocare numerosi aborti tra le pecore. La neve - sottolinea la Coldiretti - sta ostacolando le operazioni di soccorso degli animali rimasti privi di ricovero, ma anche le consegne dei mangimi necessari per l'alimentazione mentre chi è riuscito a raggiungere gli allevamenti in molti casi non può a consegnare il latte munto quotidianamente che rischia di essere buttato. Per salvare gli animali in pericolo sono intervenuti in molti casi la Forestale e la Protezione Civile, ma per pulire le strade secondarie e garantire l'alimentazione degli animali sono mobilitati anche molti agricoltori della Coldiretti con trattori utilizzati come spalaneve e spandiconcime adattati per la distribuzione del sale contro il gelo.

CODACONS, PER LE FAMIGLIE STANGATA MEDIA DA 165 EURO - Il maltempo che in questi giorni ha investito l'Italia costerà mediamente 165 euro a famiglia solo di spese vive, con punte fino a 315 euro per chi ha dovuto attrezzarsi per potersi muovere nella neve. Lo sostiene il Codacons, che ha calcolato quanto freddo, ghiaccio e neve influiranno sulle tasche dei cittadini. "La maggiore spesa sarà determinata dall'incremento nel consumo di gas per il riscaldamento della casa - spiega il presidente Carlo Rienzi - a cui vanno ad aggiungersi i rincari dei prezzi nel settore alimentare registrati in questi giorni e che si teme proseguiranno nelle prossime settimane. Chi ha dovuto munirsi di catene da neve per la propria automobile ha dovuto sostenere una spesa mediamente pari a 50 euro. Per un totale di 165 euro a famiglia solo per maggiori costi vivi determinati dal maltempo. C'è poi chi ha dovuto acquistare scarpe adatte alla neve o stivali per sé o per i propri figli: in tal caso la spesa per le calzature varia da 75 a 150 euro per ogni singola coppia di scarpe, e fa impennare il totale di spesa fino a +315 euro".

Gelo, altri 4 morti assiderati Alemanno: "Nordisti contro Roma"

DONNA MUORE PER IL FREDDO A MONZA - Una donna, la cui età non è stata ancora resa nota, è stata trovata morta questa mattina alle ore 7.30 in provincia di Monza, a Caponago. La morte, riferisce il 118, è probabilmente dovuta ad assideramento.

BUFERA DI NEVE AD ASCOLI, LE SCUOLE RESTANO CHIUSE - Una bufera di neve è in corso da questa mattina presto ad Ascoli Piceno. Vento siberiano e abbondanti fiocchi stanno investendo il capoluogo più a sud delle Marche, creando disagi alla circolazione stradale. Grazie alla temporanea tregua di ieri pomeriggio, gli spazzaneve erano riusciti a liberare le strade principali della città e delle frazioni più periferiche. Nel territorio comunale le scuole sono chiuse fino a domani, mentre tutti i mezzi pubblici e privati possono circolare solo con catene o pneumatici da neve.

VENETO, DEBOLI NEVICATE, SCATTANO PIANI NEVE - Come preannunciato, la neve ha cominciato a cadere sul Veneto questa mattina nella zona dell'entroterra di Rovigo, Padova e Vicenza. Piccoli fiocchi che però non hanno ancora attecchito. In molte città del Veneto, soprattutto a Venezia, dove si cammina a piedi, è scattato il "piano neve" con spargisale in azione in terraferma e indicazioni su eventuali interventi per spalare. Temperature tutte sotto lo zero.

PROVINCIA FIRENZE, TEMPERATURE SOTTOZERO E GHIACCIO - In Toscana deboli nevicate, localmente moderate, si stanno verificando sui versanti orientali dell'Appennino. Sparsi fenomeni di nevischio sono segnalati sulle zone interne, prossime ai rilievi. Le temperature, si legge in una nota della protezione civile della Provincia di Firenze, sono sottozero su gran parte del territorio provinciale. Nelle prossime ore si prevedono nevicate di intensità fino a moderata con accumuli fino ad abbondanti sui versanti orientali dell'Appennino e la possibilità di nevischio o debole neve senza accumuli significativi al suolo nelle altre aree del territorio. Le temperature massime saranno senza variazioni di rilievo (intorno o poco superiori a 0 C sulle pianure interne, ovunque inferiori a 0 C in collina).

Guarda la gallery **NEVICATE IN ATTENUAZIONE, RIAPERTO TRATTO SU A16** - Sono in attenuazione le nevicate sulla rete autostradale di Autostrade per l'Italia, ad eccezione della tratta A16 Napoli-Canosa, tra Baiano e Interconnessione A16/A14, dove continuano con forte intensità. Su questa tratta, comunica la società, alle ore 08 e 10 è stato riaperto il tratto compreso tra l'allacciamento con la A16/A14 e Candela in direzione Bari, precedentemente chiuso a causa della caduta di una slavina. I veicoli diretti in direzione Bari vengono navettati con l'ausilio di treni lame a partire dalla stazione di Grottaminarda. A breve si prevede la riapertura del tratto chiuso anche nella direzione di Napoli. Nelle prossime ore rispetto alla situazione in atto non si prevedono attenuazioni delle perturbazioni in atto per cui Autostrade per l'Italia raccomanda: di informarsi preventivamente e continuamente sulle condizioni della circolazione sui tratti autostradali interessati dalle perturbazioni nevose; di intraprendere il viaggio solo se adeguatamente equipaggiati, possibilmente con pneumatici invernali. Continui aggiornamenti sulla situazione della circolazione sulla rete di Autostrade per l'Italia sono forniti tramite RTL 102.5 FM, ISORADIO 103.3 FM, i pannelli a messaggio variabile, il sito internet www.autostrade.it e il network TV INFOMOVING in Area di Servizio.

LIBERA INGRESSO DA GHIACCIO, SCIVOLA E MUORE CADENDO - In Valtellina un anziano è morto davanti alla sua abitazione di Sondalo (Sondrio) per una caduta sul ghiaccio. Italo Bianchi, 86 anni ottimamente portati, era impegnato con una pala a liberare l'ingresso della casa dal ghiaccio e dalla neve caduta un paio di giorni fa, quando all'improvviso è scivolato su una lastra ghiacciata, battendo con violenza la testa a terra.

PUGLIA; CHIUSA A16, DIFFICOLTÀ PER GHIACCIO - A causa delle abbondanti nevicate notturne, è stata chiusa nel tratto tra i caselli di Candela e Cerignola ovest l'autostrada A16 che collega la Puglia con la Campania.

DI PAOLA, MILITARI NON CHIEDONO SOLDI PER INTERVENTI SPESE RIGUARDANO I RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONI - "Le forze armate non avanzano richieste onerose alle Amministrazioni locali per intervenire. Il problema dell'onerosità dei concorsi riguarda i rapporti tra le Amministrazioni ministeriali". Lo precisa il ministero della Difesa dopo le polemiche scoppiate. Che "ha confermato al capo di Stato Maggiore della Difesa Biagio Abrate l'esigenza di utilizzare i reparti delle forze armate disponibili per fronteggiare l'emergenza neve".

ALEMANNO, MI SCUSO CON CITTADINI MA DOVREMMO FARLO TUTTI - "Mi scuso con tutti i cittadini per i disagi e i problemi che anno avuto ma queste scuse dovremmo farle tutti insieme, a cominciare da chi ha le responsabilità".

Gelo, altri 4 morti assiderati Alemanno: "Nordisti contro Roma"

maggiori a livello nazionale". Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, intervenendo alla puntata odierna di Porta a Porta. "Citta' come Roma e tutti i Comuni d'Italia non possono essere lasciati soli", ha ribadito Alemanno assicurando che fino alla fine dell'ondata di maltempo "siamo all'erta h24, anche perche' non mi fido piu'".

MORETTI, PRONTI A EVITARE DISAGI A ROMA NEL WEEK END - FS e' a lavoro per evitare disagi causati dal maltempo nel prossimo fine settimana a Roma. Lo ha detto l'amministratore delegato, Mauro Moretti, nel corso della registrazione di 'Porta a Porta'. "Ci stiamo preparando per venerdi', sabato e domenica a Roma per evitare disagi causati dal maltempo e fare in modo che si fermi il minor numero di treni possibili", ha affermato.

ALEMANNO, GABRIELLI INVECE DI RINGRAZIARMI SI E' OFFESO - "Ho detto quello che tutti conoscono, cioe' che non esiste piu' una Protezione Civile. E Gabrielli, invece di ringraziarmi per aver sottolineato che non ha una struttura dietro le spalle, si e' offeso". Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, intervenendo alla puntata odierna di Porta a Porta. Per quelle che, secondo Alemanno, sono le attuali lacune della Protezione Civile "Roma ha pagato un prezzo molto alto - ha aggiunto Alemanno - e vorrei che non continuasse a pagarlo anche l'Italia".

Notizie correlate
Giuliaci ad Affari: "Neve su tutta la Campania"
ROMA/ Scuole chiuse. La telefonata choc che "salva" Alemanno. La Protezione Civile: "Neve? Non si sa"
GAS, SCATTA IL PIANO D'EMERGENZA
NEVE IN TUTTA ITALIA. LE FOTO DEI LETTORI
GELO E NEVE IN TUTTA EUROPA, LE IMMAGINI
TUTTE LE PREVISIONI CITTA' PER CITTA'

Neve, gelo e niente corrente L'emergenza vera è in Ciociaria

Neve, gelo e niente corrente: l'emergenza vera è in Ciociaria - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Neve, gelo e niente corrente: l'emergenza vera è in Ciociaria

Alcune zone della regione ancora alle prese con gravi problemi. In 22 mila attendono che l'Enel riattori l'energia elettrica. La presidente Polverini denuncia: "Abbiamo reti infrastrutturali che non sono in linea con in paese moderno".

Sotto accusa Ferrovie e Enel

Martedì, 7 febbraio 2012 - 15:15:00

Ancora senza corrente alcune zone del Lazio. Infatti, il maltempo non sembra lasciare tregua, soprattutto per quanto riguarda la provincia di Frosinone e i soccorsi fanno difficoltà ad arrivare. "Sono ancora 22mila e 660 le utenze disalimentate nel Lazio", spiega la governatrice del Lazio, Renata Polverini. Qualcosa non ha funzionato: "abbiamo delle reti infrastrutturali, in particolare l'energia elettrica e gli assi ferroviari che sicuramente non sono in linea con un paese moderno", denuncia la Presidente.

Polverini è convinta che, "sia la Protezione Civile regionale sia quella nazionale e tutti gli uomini delle forze istituzionali stanno facendo il massimo per ripristinare le condizioni di normalità". D'altronde si è trattato di un "evento straordinario, dice il Presidente, quindi si richiede da parte nostra e della protezione civile, delle professionalità, dei mezzi, qualcosa al quale non siamo abituati". Dichiarato lo stato di calamità i lavori stanno procedendo a ritmo continuo, "anche se ci sono ancora difficoltà dove il collegamento è aereo e, quindi, difficile da raggiungere ma cercheremo di farlo", promette Polverini, che sta facendo arrivare tecnici da regioni abituate a gestire queste crisi, coadiuvati dagli esperti dell'Enel. Gli interventi messi in campo superano già i 10 mila; nonostante questo, solo in provincia di Frosinone ci sono 15 mila utenze non funzionanti e altre 7 mila nella provincia romana. E mancanza di elettricità non vuol dire solo assenza di luce ma anche di riscaldamenti.

E all'orizzonte non si prevede niente di positivo: per il fine settimana i metereologi annunciano una nuova ondata di maltempo e ulteriori nevicate. L'allerta continua. Intanto, però, alla neve si aggiungono nuovi pericoli: alcuni paesi, come Filettino nel Frusinate, cominciano ad assistere alle passeggiate di branchi di lupi che scendono dalle montagne e si aggirano tra le case, anche questo non si vedeva da anni.

Notizie correlate "Salviamo gli afgani dimenticati all'Air Terminal". D'Annibale lancia l'appello

Salvini, la Lega contro Roma "Neve, Alemanno si dimetta"

Salvini, la Lega contro Roma: "Ora Alemanno si dimetta" - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Salvini, la Lega contro Roma: "Ora Alemanno si dimetta"

Matteo Salvini, eurodeputato del Carroccio e vicesegretario della Lega Lombarda sceglie Affaritaliani.it per chiedere le dimissioni ufficiali del sindaco: "Non serve a niente fare il fenomeno e farsi fotografare con la pala in mano dopo aver fatto il danno". E poi aggiunge: "É vergognoso ridurre la Capitale d'Italia in quelle condizioni"

Martedì, 7 febbraio 2012 - 17:03:00

La bordata stavolta non arriva dall'opposizione. Parte da Bruxelles e transita per Milano il siluro contro Giovanni Alemanno.

Mattero Salvini, eurodeputato del Carroccio e vicesegretario della Lega Lombarda sceglie Affaritaliani.it per lanciare l'ultima pallata di neve contro la Capitale. Dice Salvini: "Ridurre la capitale d'Italia, ovvero una delle principali città del mondo, in quelle condizioni è semplicemente vergognoso. Alemanno si scusi con tutti e si dimetta. E' lui il principale responsabile di quello che è successo con l'emergenza neve".

E fino qui è esercizio della critica politica. Ma poi Salvini raddoppia: "Non serve a niente fare il fenomeno per farsi fotografare con la pala in mano dopo aver fatto il danno. Un sindaco deve organizzare e prevedere, non spalare. La colpa è certamente di Alemanno e non della Protezione Civile. Il primo ufficiale della Protezione Civile è sempre il sindaco".

E se qualcuno avesse pensato che gli strali del leghista, si possano limitare a "Roma ladrona e ai suoi derivarti", si sbaglia. Salvini conclude: "Al Sud ci sono più disagi che al Nord perché solo male organizzati e spendono malissimo i loro soldi".

Neve in arrivo. Allerta di Monti In Italia 36 morti per il gelo

Neve in arrivo. Allerta di Monti. In Italia 36 morti per il gelo - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Neve in arrivo. Allerta di Monti. In Italia 36 morti per il gelo

Martedì, 7 febbraio 2012 - 19:00:00

MALTEMPO NEVE E GHIACCIO RICOPRONO L'ITALIA. MANDA LE TUE FOTO A CRONACHE@AFFARITALIANI.IT

Grottaccia di Cingoli in provincia di Macerata: quota 309sm questa mattina - Foto Simone MArchegianiGuarda la gallery
Nuova perturbazione prevista per il prossimo fine settimana. Il Governo prepara azioni "di carattere preventivo". Lo si legge nel comunicato ufficiale del Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio Mario Monti - afferma il comunicato del Cdm - ha riferito di avere ricevuto il Prefetto Gabrielli, alla presenza anche del Ministro dell'interno Cancellieri, del Vice Ministro Grilli e del Sottosegretario Catricala', per un esame della situazione a seguito dell'ondata di maltempo. Sulla base dell'ampia relazione fornitagli dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, il Presidente ha informato il Consiglio dei Ministri sulle misure emergenziali adottate e su quelle ancora da intraprendere, così come sulle azioni di carattere preventivo necessarie per fronteggiare la nuova perturbazione attesa per la fine di questa settimana, sensibilizzando tutti i Ministri competenti ad assicurare l'impegno più incisivo da parte di tutte le strutture del governo del territorio e delle imprese di gestione dei pubblici servizi al fine di tutelare la pubblica e privata incolumità, nel quadro del coordinamento esercitato dal Dipartimento della Protezione civile.

36 MORTI DALL'INIZIO DEL MESE IN ITALIA - Senzatetto assiderati, persone morte mentre spalano la neve, incidenti d'auto, malori: sono decine le vittime del maltempo in Italia, almeno 36 dall'inizio del mese, stando almeno ai casi di cui si è avuta notizia. Ancora vittime per il gelo record: a Monza ritrovato il cadavere di una donna assiderata, a Sondrio un uomo scivola sul ghiaccio e muore. Paura per i senzatetto. Emergenza gas, possibili distacchi da giovedì, ma non per le case. In funzione le centrali a olio. Molti paesi isolati e senza corrente.

NEVICA ANCORA SULLE REGIONI GIÀ COLPITE - Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise. Ma il maltempo arriva anche in Campania, Puglia, Lucania e sui rilievi siciliani, come spiega ad Affaritaliani.it il colonnello Mario Giuliacci. Strade chiuse e treni sospesi in tutto il Sud.

LO SPECIALE DI AFFARI

Giuliacci ad Affari: "Neve su tutta la Campania"

Gas, da giovedì emergenza. Il ministro Passera: situazione critica, ma monitorata

Il medico ad Affari: "Più calorie e niente alcol"

NEVE E GHIACCIO IN TUTTA ITALIA. LE FOTO DEI LETTORI

Torino imbiancata: le immagini

TUTTE LE PREVISIONI CITTA' PER CITTA'

Neve in arrivo. Allerta di Monti In Italia 36 morti per il gelo

[L'Italia va in bianco. Di Giuseppe Morello](http://affaritaliani.libero.it:80/cronache/paese-bianco010212.html "L'Italia va in bianco...")

E tu chi odi sotto la neve? Dì la tua

LA CRONACA

IMPRESE: PIL -1% DOPO 3 GIORNI DI DISTACCHI - Se i distacchi decisi dal comitato emergenza gas dovessero andare avanti per oltre 3 giorni, l'impatto sul Pil sarebbe del -1%. E' la stima di Gas Intensive, consorzio di 8 associazioni di categoria di Confindustria dei settori ad alto consumo di gas. Oggi, secondo il presidente Paolo Culicchi, le interruzioni hanno colpito 300-400 aziende.

GAS, MEDVEDEV: "GAZPROM NON PUO' AUMENTARE FORNITURE ALL'UE" - Il numero uno del gigante russo del gas, Alexander Medvedev, ha ribadito che il suo gruppo non e' nelle condizioni di fornire piu' gas ai paesi dell'Unione europea che hanno fatto richiesta supplementare in questo periodo di grande freddo. "Durante la prima settimana di febbraio - ha detto Medvedev nel corso di una visita in Lituania - abbiamo ricevuto richieste di aumento del 50% delle forniture. Non abbiamo potuto rispondere positivamente a tutte le domande". Secondo il numero uno di Gazprom i paesi europei dispongono di riserve sufficienti per evitare problemi".

FREDDO 'STRESSA' GALLINE, -80% PRODUZIONE UOVA - Il gelo polare frena la produzione di uova. Sta accadendo in Toscana dove gli allevamenti avicoli a terra (detti anche 'in voliera'), situati in particolare nella zona del Mugello e nelle aree colpite dalle gelate di questi giorni, stanno registrando un progressivo arresto della produzione di uova intorno al 10%-20% rispetto ad una settimana fa. E' quanto spiega Coldiretti Toscana che sta monitorando le aree piu' critiche della Regione colpite dalla gelata. Le galline sono 'stressate' dal freddo siberiano e stanno 'faticando' non poco a deporre le uova. Disagi di carattere economico per gli allevamenti in gabbia dove i capannoni sono sempre condizionati (temperatura tra 18-19) e dove gli imprenditori sono costretti ad extra-energetici per riscaldare gli ambienti. 'Man mano che la densita' di allevamenti aumenta - spiega Coldiretti - rallentano anche gli effetti del freddo: gli animali stanno vicino l'un l'altro e riescono a sopportare bene l'abbassamento delle temperature. A soffrire di piu' sono i piccoli allevamenti'. Ma non sono gli unici effetti indesiderati del mix neve-gelo che ha colpito la Toscana: la produzione di latte da parte di mucche e pecore e' calata nella misura del 30%, percorso inverso per i costi per l'alimentazione (granaglie, maie e cereali) che invece sono cresciuti del 30%.

GAS: DI GIOVANNI (ENI), RICHIESTA RECORD MA GESTIAMO EMERGENZA - "Ieri abbiamo avuto una richiesta record di gas del 40% superiore rispetto allo scorso anno dovuta alle temperature rigide di questi giorni. Si tratta di picchi di consumo che normalmente affrontiamo con i nostri stoccaggi. La situazione e' molto seria e stiamo cercando di dosare le opportunita' per far fronte all'emergenza". Lo ha detto il Direttore Comunicazione di Eni, Gianni Di Giovanni, a TgCom24. Su eventuali rischi legati all'emergenza, Di Giovanni spiega: "Noi importiamo gas in Italia da 4 punti diversi e questo e' un vantaggio rispetto ad altri Paesi europei. Oltre a cio' abbiamo anche i rigassificatori quindi da questo punto di vista disponiamo di diversi canali di rifornimento. Fino a giovedi', avremo tranquillita' su tutta la filiera distributiva, sia familiare che industriale. In questo momento, non ci sono progetti di interruzione di erogazione per le imprese. Se dovessimo registrare ancora un ammanco di gas dalla parte russa, anche se cio' non dovrebbe avvenire - ha aggiunto Di Giovanni - allora il Ministero dello Sviluppo Economico potrebbe decidere di intervenire permettendo ai produttori di energia elettrica di produrre energia non solo con il gas ma anche con il petrolio, oppure sospendendo l'erogazione della fornitura a quelle imprese che hanno sottoscritto contratti particolari che prevedono questa interruzione in caso di emergenza".

FERRARA, MUORE CLOCHARD ROMENO PROBABILE ASSIDERAMENTO - Il corpo di un uomo di eta' compresa tra i 50 ed i 60 anni, di origine romena e senza fissa dimora, e' stato trovato senza vita dentro una baracca alla periferia nord di Ferrara, quartiere Barco. Secondo una prima ipotesi, viste le temperature rigide, la causa del decesso potrebbe essere l'assideramento. Lo straniero era coperto di cartoni per proteggersi dal freddo. Sono in corso le procedure

Neve in arrivo. Allerta di Monti In Italia 36 morti per il gelo

di identificazione. La polizia e' intervenuta sul posto ieri sera. Il clochard, secondo quanto riferito da un suo conoscente, ha trovato rifugio nella struttura fatiscente sabato notte. Poi si sarebbe addormentato per non risvegliarsi piu'. L'amico, un connazionale di 55 anni, spaventato si e' allontanato dalla zona dove e' ritornato domenica raccontando tutto ad una terza persona la quale ha poi avvisato gli agenti. Il corpo del romeno e' stato trasportato presso la medicina legale a disposizione dell'autorita' giudiziaria. Sul posto anche la polizia scientifica. Sono in corso accertamenti per risalire con precisione alla causa della morte.

ALEMANNI: "STRATEGIA DEI NORDISTI CONTRO ROMA " - "Il fatto di vedere su tante prime pagine dei giornali, soprattutto del Nord, un'enfatizzazione dell'emergenza neve a Roma è francamente sospetto. Non vorrei ci fosse una strategia nordista per mettere in cattiva luce Roma". E' l'ultima esternazione del sindaco di Roma Alemanno. "Mettere in cattiva luce la nostra città - ha ribadito ancora il sindaco - nel momento in cui la Capitale si appresta a candidarsi per i grandi eventi, proprio quando il premier Monti sta per decidere sulle Olimpiadi. Lo ripeto, non vorrei ci fosse l'ennesimo tentativo di infangare Roma, di dire che la città non è in grado di autogestirsi. In realtà Roma - ha concluso - ha superato l'emergenza molto prima di altri territori".

GABRIELLI: "SE SFIDUCIATO VADO VIA" - L'ondata di freddo e gelo continua ad attanagliare l'Italia. Oggi si registra un'altra vittima: in provincia di Modena una donna e' stata trovata senza vita, sarebbe morta per assideramento. La neve ha ripreso a cadere in Emilia-Romagna e in Veneto. I disagi permangono nelle regioni del centro. E venerdi' tornera' la neve anche sulla Capitale. Secondo le previsioni del IIMeteo.it i fiocchi faranno capolino dapprima a Roma nord, poi al centro dalle 19 con 6-8 centimetri sul Colosseo. Il sindaco di Roma Gianni Alemanno annuncia per domani una riunione con tutte le strutture di Protezione civile del Comune. Intanto il capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, nel corso di un'audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato, ha sottolineato come la legge 10 del 2011 abbia "reso di fatto non piu' operativa la Protezione Civile". Gabrielli e' tornato poi sulle polemiche tra lui e il sindaco Alemanno: sabato scorso, ha detto, "sono stato messo alla berlina su tutti gli organi di informazione televisiva", e "Alemanno si e' scagliato a testa bassa sul servizio meteo chiedendo una commissione d'inchiesta. Avrei anche potuto dire 'che volete da me? Sono qui solo da un anno...', pero' ho ribattuto all'affermazione dicendo che le previsioni erano giuste e che era stato richiesto al sindaco se c'erano criticita' o se aveva bisogno di qualcosa". Gabrielli ha difeso il Dipartimento, sostenendo che "c'e' necessita' di rispetto. La Protezione civile ha certamente delle criticita', questo e' indubbio. E a proposito dei fondi a disposizione, ricordo che opero con le strutture territoriali delle amministrazioni locali. Non aspetterei un solo secondo a farmi da parte se servisse a migliorare il Dipartimento - ha aggiunto - non voglio restare attaccato alla sedia". Per Gabrielli i problemi sono "soprattutto di agibilita'". Il prefetto ha aggiunto che "la Protezione civile e' essenziale per il Paese" e ha quindi chiesto che "sia rimessa nella condizione di operare. E lo dico dal 17 febbraio 2011, sottolineando le criticita' che la legge 10 avrebbe comportato". E qui il prefetto ha amaramente constatato "sono stato facile profeta, ho avuto ragione, una vittoria di Pirro la mia...".

Macerata da KatiaGuarda la gallery

CONTINUA A NEVICARE SU OLTRE 1.000 KM RETE AUTOSTRADALE - Continua a nevicare su oltre mille chilometri di rete autostradale. Autostrade per l'Italia comunica che sulla A16 Napoli-Canosa e' di nuovo in atto una forte tempesta di neve che impedisce la visibilita' in carreggiata anche dei mezzi operativi antineve. Per mantenere le condizioni di sicurezza e' stato quindi necessario alle 11.15 chiudere nuovamente il tratto compreso tra Grottammarda e l'allacciamento con la A14, in entrambe le direzioni. Sulla carreggiata chiusa interessata dalla tempesta non sono comunque presenti veicoli, poiche' gia' fermati in precedenza. Sul resto della rete autostradale nevica abbondantemente da ieri sera anche sulla A14, tra Bari e Taranto, e da questa mattina in modo meno intenso anche sulla A1 Milano-Napoli nel tratto tra Milano e Barberino, sulla A14 tra Bologna e Bari, sulla A13 tra Bologna e l'allacciamento con la A4 e sulla A16 tra Napoli e Candela. Nelle prossime ore rispetto alla situazione in atto non si prevedono attenuazioni delle perturbazioni per cui raccomandiamo: di informarsi preventivamente e continuamente sulle condizioni della circolazione sui tratti autostradali interessati dalle perturbazioni nevose; di intraprendere il viaggio solo se adeguatamente equipaggiati, possibilmente con pneumatici invernali. Continui aggiornamenti sulla situazione della circolazione sulla rete di Autostrade per l'Italia sono forniti tramite RTL 102.5 FM, ISORADIO 103.3 FM, i pannelli a messaggio variabile, il sito internet www.autostrade.it e il network TV INFOMOVING in Area di Servizio.

CENTINAIA INTERVENTI VVFF A GENOVA PER TUBI GHIACCIATI- Centinaia di interventi dei vigili del fuoco

Neve in arrivo. Allerta di Monti In Italia 36 morti per il gelo

a Genova per rimuovere candelotti di ghiaccio formatisi sui cornicioni dei palazzi in seguito alla rottura di tubi per il freddo. I vigili del fuoco sono chiamati alla rimozione di vere e proprie "stalattiti" di ghiaccio di enorme peso pericolanti. Le zone dove e' stato richiesto maggiormente il loro intervento e' il ponente, da Sestri a Sampierdarena, e il centro storico. Il record della notte in Liguria spetta, ancora una volta, a Sassello, in provincia di Savona, dove il termometro è sceso fino a - 20.9 gradi. Rigide anche le minime registrata dall'Arpal - l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure - a Genova (-3.1), Savona (-2.2) e La Spezia (-1.1), si salva soltanto Imperia, dove questa mattina alle sette sono stati rilevati 6.6 gradi.

ALEMANNANO, PREVISTE POSSIBILI NEVICATE VENERDI' - "Si parla di possibili nuove neviccate venerdi', ma ad oggi e' difficile dire di che entita' sara' il maltempo". Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, interpellato sulle previsioni meteo per i prossimi giorni. "Domani faremo una nuova riunione - ha spiegato il sindaco - con tutte le strutture di protezione civile del comune e ci prepareremo al meglio leggendo tutti i bollettini in senso peggiorativo, perche' non ci fidiamo piu' di quanto ci viene trasmesso". Secondo Alemanno, "basta guardarsi intorno per capire che ormai roma e' uscita dall'emergenza e che ha rimesso in funzione tutto: i mezzi dell'Atac sono ripartite e le scuole riapriranno domani".

NEL BARESE CHIUSE AL TRAFFICO ALCUNE STRADE INTERNE - Il Comitato operativo viabilita' presso la Prefettura di Bari ha comunicato che attualmente sono interdette al traffico, per impraticabilita', le strade provinciali Gravina in Puglia - Spinazzola; Altamura - Corato; Altamura - Ruvo; Alberobello - Noci; la 161 in localita' Barsento a Noci; la 181 nella zona del Canale di Pirro, nei pressi di Alberobello, frazione Coreggia; la Castellana - Alberobello e la Castellana - Selva di Fasano. Sono segnalate anche situazioni di forte criticita' sulla provinciale 236 (da Santeramo in Colle, in direzione Matera) e rallentamenti con transito alternato su un'unica corsia sulla statale 96 (Toritto - Altamura) al Km. 88, in localita' "Pescariello". Traffico a rilento, per mezzi bloccati sulla carreggiata, sulla provinciale 235 (Altamura - Gioia del Colle) mentre tratti ghiacciati in salita e difficoltati di transito sulla provinciale 113 (Monopoli tratto Alberobello) e sulla 127 (Santeramo in Colle - Acquaviva). Tratti ghiacciati anche sulla provinciale 236 tra Sannicandro di Bari e Cassano Murge. Rallentamenti sulla statale 172 (Alberobello-Putignano) e sulla statale 100 (nel tratto Gioia del Colle - Cellamare). Il transito sull'Autostrada A/14 (tratto Bari-Taranto) e' consentito solo ai veicoli leggeri muniti di catene o pneumatici invernali ed e' ancora interdetto ai mezzi pesanti superiori ai 75 quintali.

ALEMANNANO, LEGGO STRATEGIA NORDISTA PER INFANGARE ROMA - "Il fatto di vedere sulle prime pagine di tanti giornali, soprattutto quelli del nord, un'enfaticizzazione dell'emergenze neve a Roma e' francamente sospetto: non vorrei che ci fosse una strategia nordista per mettere in cattiva luce Roma". Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, questa mattina a margine dell'assemblea di Confcooperative Roma. Gli attacchi alla capitale, secondo Alemanno, arrivano "nel momento in cui la citta' si organizza per affrontare sfide importanti e proprio quando il premier Mario Monti si appresta a decidere sulle Olimpiadi". In questo il sindaco legge "un tentativo di infangare la citta' affermando che non e' in grado di autogestirsi. In realta' - ha concluso - Roma ha superato la crisi molto prima di altri territori".

COLDIRETTI, CENTINAIA ANIMALI MORTI E DISPERSI; E' STRAGE - Centinaia di animali tra mucche, pecore, cavalli, conigli e polli sono gia' morti, feriti o dispersi a causa del maltempo che ha provocato crolli di stalle e capannoni, ma almeno un milione rischiano di rimanere senza acqua e cibo per le difficoltati di garantire l'approvvigionamento dei mangimi sulle strade e per i danni provocati dal gelo alle condutture che portano l'acqua agli abbeveratoi. E' la Coldiretti a lanciare l'allarme sulle strage che il maltempo ha provocato negli allevamenti italiani localizzati soprattutto nelle campagne delle regioni interessate dal maltempo dove l'accumularsi della neve sui tetti delle strutture agricole ha provocato decine di crolli. Ma il grande freddo ha anche la conseguenza di provocare numerosi aborti tra le pecore. La neve - sottolinea la Coldiretti - sta ostacolando le operazioni di soccorso degli animali rimasti privi di ricovero, ma anche le consegne dei mangimi necessari per l'alimentazione mentre chi e' riuscito a raggiungere gli allevamenti in molti casi non puo' a consegnare il latte munto quotidianamente che rischia di essere buttato. Per salvare gli animali in pericolo sono intervenuti in molti casi la Forestale e la Protezione Civile, ma per pulire le strade secondarie e garantire l'alimentazione degli animali sono mobilitati anche molti agricoltori della Coldiretti con trattori utilizzati come spalaneve e spandiconcime adattati per la distribuzione del sale contro il gelo.

CODACONS, PER LE FAMIGLIE STANGATA MEDIA DA 165 EURO - Il maltempo che in questi giorni ha investito l'Italia costera' mediamente 165 euro a famiglia solo di spese vive, con punte fino a 315 euro per chi ha dovuto attrezzarsi per potersi muovere nella neve. Lo sostiene il Codacons, che ha calcolato quanto freddo, ghiaccio e neve influiranno sulle

Neve in arrivo. Allerta di Monti In Italia 36 morti per il gelo

tasche dei cittadini. "La maggiore spesa sarà determinata dall'incremento nel consumo di gas per il riscaldamento della casa - spiega il presidente Carlo Rienzi - a cui vanno ad aggiungersi i rincari dei prezzi nel settore alimentare registrati in questi giorni e che si teme proseguiranno nelle prossime settimane. Chi ha dovuto munirsi di catene da neve per la propria automobile ha dovuto sostenere una spesa mediamente pari a 50 euro. Per un totale di 165 euro a famiglia solo per i maggiori costi vivi determinati dal maltempo. C'è poi chi ha dovuto acquistare scarpe adatte alla neve o stivali per sé o per i propri figli: in tal caso la spesa per le calzature varia da 75 a 150 euro per ogni singola coppia di scarpe, e fa impennare il totale di spesa fino a +315 euro".

DONNA MUORE PER IL FREDDO A MONZA - Una donna, la cui età non è stata ancora resa nota, è stata trovata morta questa mattina alle ore 7.30 in provincia di Monza, a Caponago. La morte, riferisce il 118, è probabilmente dovuta ad assideramento.

BUFERA DI NEVE AD ASCOLI, LE SCUOLE RESTANO CHIUSE - Una bufera di neve è in corso da questa mattina presto ad Ascoli Piceno. Vento siberiano e abbondanti fiocchi stanno investendo il capoluogo più a sud delle Marche, creando disagi alla circolazione stradale. Grazie alla temporanea tregua di ieri pomeriggio, gli spazzaneve erano riusciti a liberare le strade principali della città e delle frazioni più periferiche. Nel territorio comunale le scuole sono chiuse fino a domani, mentre tutti i mezzi pubblici e privati possono circolare solo con catene o pneumatici da neve.

VENETO, DEBOLI NEVICATE, SCATTANO PIANI NEVE - Come preannunciato, la neve ha cominciato a cadere sul Veneto questa mattina nella zona dell'entroterra di Rovigo, Padova e Vicenza. Piccoli fiocchi che però non hanno ancora attecchito. In molte città del Veneto, soprattutto a Venezia, dove si cammina a piedi, è scattato il "piano neve" con spargisale in azione in terraferma e indicazioni su eventuali interventi per spalare. Temperature tutte sotto lo zero.

PROVINCIA FIRENZE, TEMPERATURE SOTTOZERO E GHIACCIO - In Toscana deboli nevicate, localmente moderate, si stanno verificando sui versanti orientali dell'Appennino. Sparsi fenomeni di nevischio sono segnalati sulle zone interne, prossime ai rilievi. Le temperature, si legge in una nota della protezione civile della Provincia di Firenze, sono sottozero su gran parte del territorio provinciale. Nelle prossime ore si prevedono nevicate di intensità fino a moderata con accumuli fino ad abbondanti sui versanti orientali dell'Appennino e la possibilità di nevischio o debole neve senza accumuli significativi al suolo nelle altre aree del territorio. Le temperature massime saranno senza variazioni di rilievo (intorno o poco superiori a 0 C sulle pianure interne, ovunque inferiori a 0 C in collina).

Guarda la gallery **NEVICATE IN ATTENUAZIONE, RIAPERTO TRATTO SU A16** - Sono in attenuazione le nevicate sulla rete autostradale di Autostrade per l'Italia, ad eccezione della tratta A16 Napoli-Canosa, tra Baiano e Interconnessione A16/A14, dove continuano con forte intensità. Su questa tratta, comunica la società, alle ore 08 e 10 è stato riaperto il tratto compreso tra l'allacciamento con la A16/A14 e Candela in direzione Bari, precedentemente chiuso a causa della caduta di una slavina. I veicoli diretti in direzione Bari vengono navettati con l'ausilio di treni lame a partire dalla stazione di Grottaminarda. A breve si prevede la riapertura del tratto chiuso anche nella direzione di Napoli. Nelle prossime ore rispetto alla situazione in atto non si prevedono attenuazioni delle perturbazioni in atto per cui Autostrade per l'Italia raccomanda: di informarsi preventivamente e continuamente sulle condizioni della circolazione sui tratti autostradali interessati dalle perturbazioni nevose; di intraprendere il viaggio solo se adeguatamente equipaggiati, possibilmente con pneumatici invernali. Continui aggiornamenti sulla situazione della circolazione sulla rete di Autostrade per l'Italia sono forniti tramite RTL 102.5 FM, ISORADIO 103.3 FM, i pannelli a messaggio variabile, il sito internet www.autostrade.it e il network TV INFOMOVING in Area di Servizio.

LIBERA INGRESSO DA GHIACCIO, SCIVOLA E MUORE CADENDO - In Valtellina un anziano è morto davanti alla sua abitazione di Sondalo (Sondrio) per una caduta sul ghiaccio. Italo Bianchi, 86 anni ottimamente portati, era impegnato con una pala a liberare l'ingresso della casa dal ghiaccio e dalla neve caduta un paio di giorni fa, quando all'improvviso è scivolato su una lastra ghiacciata, battendo con violenza la testa a terra.

PUGLIA; CHIUSA A16, DIFFICOLTÀ PER GHIACCIO - A causa delle abbondanti nevicate notturne, è stata chiusa nel tratto tra i caselli di Candela e Cerignola ovest l'autostrada A16 che collega la Puglia con la Campania.

Neve in arrivo. Allerta di Monti In Italia 36 morti per il gelo

DI PAOLA, MILITARI NON CHIEDONO SOLDI PER INTERVENTI SPESE RIGUARDANO I RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONI - "Le forze armate non avanzano richieste onerose alle Amministrazioni locali per intervenire. Il problema dell'onerosità dei concorsi riguarda i rapporti tra le Amministrazioni ministeriali". Lo precisa il ministero della Difesa dopo le polemiche scoppiate. Che "ha confermato al capo di Stato Maggiore della Difesa Biagio Abrate l'esigenza di utilizzare i reparti delle forze armate disponibili per fronteggiare l'emergenza neve".

ALEMANNINO, MI SCUSO CON I CITTADINI MA DOVREMMO FARLO TUTTI - "Mi scuso con tutti i cittadini per i disagi e i problemi che hanno avuto ma queste scuse dovremmo farle tutti insieme, a cominciare da chi ha le responsabilità maggiori a livello nazionale". Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, intervenendo alla puntata odierna di Porta a Porta. "Città come Roma e tutti i Comuni d'Italia non possono essere lasciati soli", ha ribadito Alemanno assicurando che fino alla fine dell'ondata di maltempo "siamo all'erta h24, anche perché non mi fido più".

MORETTI, PRONTI A EVITARE DISAGI A ROMA NEL WEEK END - FS è a lavoro per evitare disagi causati dal maltempo nel prossimo fine settimana a Roma. Lo ha detto l'amministratore delegato, Mauro Moretti, nel corso della registrazione di 'Porta a Porta'. "Ci stiamo preparando per venerdì, sabato e domenica a Roma per evitare disagi causati dal maltempo e fare in modo che si fermi il minor numero di treni possibili", ha affermato.

ALEMANNINO, GABRIELLI INVECE DI RINGRAZIARMI SI È OFFESO - "Ho detto quello che tutti conoscono, cioè che non esiste più una Protezione Civile. E Gabrielli, invece di ringraziarmi per aver sottolineato che non ha una struttura dietro le spalle, si è offeso". Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, intervenendo alla puntata odierna di Porta a Porta. Per quelle che, secondo Alemanno, sono le attuali lacune della Protezione Civile "Roma ha pagato un prezzo molto alto - ha aggiunto Alemanno - e vorrei che non continuasse a pagarlo anche l'Italia".

Notizie correlate
Giuliacchi ad Affari: "Neve su tutta la Campania" ROMA/ Scuole chiuse. La telefonata choc che "salva" Alemanno. La Protezione Civile: "Neve? Non si sa" Al Circolo Polare Artico fa più caldo che a Milano GAS, SCATTA IL PIANO D'EMERGENZA NEVE IN TUTTA ITALIA. LE FOTO DEI LETTORI GELO E NEVE IN TUTTA EUROPA, LE IMMAGINI TUTTE LE PREVISIONI CITTÀ PER CITTÀ'

Ancora gelo intenso attesa nei prossimi giorni una fase di mitigazione delle temperature**AgenFax**

"Ancora gelo intenso attesa nei prossimi giorni una fase di mitigazione delle temperature"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Continuano ad interessare tutta la regione le condizioni di freddo particolarmente intenso con temperature minime che sono ulteriormente scese in pianura, dove permangono costantemente sotto zero e con valori minimi che nelle ore notturne seguitano a rimanere molto al di sotto degli zero gradi. Il sistema regionale di Protezione civile prosegue l'attività di monitoraggio meteorologico ed è in costante contatto con il Centro funzionale regionale di Arpa Piemonte per gli aggiornamenti circa la situazione osservata ed attesa. In particolare, il forte irraggiamento notturno dovuto alla presenza di neve al suolo e cielo sereno ha determinato temperature minime fortemente al di sotto della media del periodo ed inferiori a quelli dei giorni scorsi. I valori di temperatura minima in pianura sono stati mediamente compresi tra i -20 e i -12 °C. I valori estremi registrati nella notte nelle province sono stati: -21.5 °C a Sezzadio (AL, 110 m slm), -22.0 °C a Castell'Alfero (AT, 140 m slm), -15.3 °C a Pray Sessera (BI, 409 m slm), -23.8 °C a Villanova Solaro (CN, 267 m slm), -16.9 °C a Varallo Pombia (NO, 268 m slm), -21.4 °C a Carmagnola (TO, 238 m slm), -12.3 °C a Domodossola (VB, 252 m slm), -19.3 °C a Vercelli (VC, 132 m slm). Nell'area urbana di Torino la minima è stata di -11°C con valori molto inferiori nelle zone periferiche. Le temperature, seppur in lieve aumento continueranno a rimanere rigide ancora fino a domani, con massime che potranno superare di qualche grado gli 0 °C. La presenza di neve al suolo favorirà la formazione di banchi di nebbia notturni che in concomitanza con le basse temperature potranno causare fenomeni di galaverna. La ventilazione rimarrà sostenuta sull'Appennino con raffiche comprese tra i 50 ed i 60 km/h. Mercoledì si assisterà ad uno spostamento del nucleo di aria fredda verso il sud Italia con un temporaneo aumento delle temperature che si riporteranno nella media del periodo. I valori minimi subiranno un incremento di circa 10 °C. Dal pomeriggio di domani, martedì 7, è prevista una ripresa delle precipitazioni nevose a partire dal settore meridionale e sulla fascia prealpina sud-occidentale, in estensione nella serata alla pianura del torinese, con valori generalmente deboli. Segue un rapido rasserenamento dalla mattina di mercoledì 8. Non sono state segnalate particolari situazioni di criticità provenienti dal territorio regionale. Per informazioni sulla viabilità e su eventuali provvedimenti cautelari di chiusura delle scuole, si invita la popolazione ad informarsi presso i siti istituzionali e i centralini telefonici di Province e Comuni piemontesi. Nel sottolineare l'importanza di assumere atteggiamenti congrui con il quadro meteorologico delineato, si comunica che eventuali aggiornamenti e comunicazioni saranno consultabili su questo sito.

Allarme maltempo, allarme spesa!**AgenFax**

"Allarme maltempo, allarme spesa!"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Questa ondata di freddo anomalo sta pesando sull'aumento del costo del carrello della spesa con il risultato di far trovare sugli scaffali dei negozi il costo lievitato dei vegetali freschi, con effetti che non si esauriranno a breve termine. Infatti, proprio a causa del perdurare del maltempo per le verdure si registrano in media al dettaglio aumenti dei prezzi fino al 10 per cento su base mensile. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti che evidenzia come in crescita siano le quotazioni di bietole, broccoli, carciofi, cavolfiori, carote, indivia, scarola e pomodorini ciliegini secondo il servizio Sms consumatori. Le basse temperature e il gelo danneggiano il prodotto scaricato e frenano gli acquirenti ed anche per questo che i prezzi sono al momento pressochè stabili alla produzione e all'ingrosso a differenza del dettaglio. Il danno per la filiera agroalimentare ammonta a diverse centinaia di migliaia di euro anche in provincia di Alessandria non solo per le difficoltà nei trasporti che hanno impedito la consegna di tonnellate di frutta, verdura, uova, latte fresco ed altri prodotti deperibili, ma anche perché si registra una impennata nei costi di riscaldamento delle serre e il gelo sta bruciando le verdure invernali in campo, ma anche quelle già raccolte in attesa di vendita nei mercati. "Le tensioni maggiori sui prezzi si registrano nelle aree più colpite dal maltempo, isolate o di collina, dove le forniture di verdure e degli altri prodotti deperibili hanno subito – sottolinea Coldiretti – un taglio di almeno il 30 per cento con le consegne che procedono a macchia di leopardo ed i mercati generali all'ingrosso di frutta e verdura lungo tutto la penisola lavorano a rilento soprattutto con i prodotti locali, mentre mancano quelli che devono subire lunghi trasporti". Il consiglio della Coldiretti è quello di tagliare quando è possibile le intermediazioni e di rivolgersi direttamente ai produttori nelle aziende e nei mercati di Campagna Amica. Infine, per verificare la congruità dei prezzi contro le speculazioni la Coldiretti consiglia di utilizzare il servizio Sms consumatori che attraverso l'sms al numero 47497 fornisce i prezzi più congrui per i diversi prodotti al nord, al centro e al sud Italia. Con l'emergenza, per pulire le strade, ricordiamo che anche in provincia sono stati mobilitati molti agricoltori della Coldiretti con trattori utilizzati come spalaneve e spandiconcime adattati per la distribuzione del sale contro il gelo. Intanto, si contano anche numerosi animali come mucche, pecore, cavalli, conigli e polli morti, feriti o dispersi a causa del maltempo che ha provocato crolli di stalle e capannoni. Per salvare gli animali in pericolo sono intervenuti in molti casi la Forestale e la Protezione Civile.

MALTEMPO: PROV FIRENZE, STATO EMERGENZA PER COMUNI ALTO MUGELLO PER NEVE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: PROV FIRENZE, STATO EMERGENZA PER COMUNI ALTO MUGELLO PER NEVE"

Data: 07/02/2012

Indietro

Martedì 07 Febbraio 2012 15:24

MALTEMPO: PROV FIRENZE, STATO EMERGENZA PER COMUNI ALTO MUGELLO PER NEVE Scritto da com/ugi

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Firenze, 07 feb - "Crediamo opportuno che debba essere dichiarato lo stato di emergenza regionale, affinché i comuni dell'Alto Mugello possano far fronte alle enormi difficoltà derivanti dall'eccezionale nevicata che ha interessato in particolare i Comuni di Marradi, Firenzuola e Palazzuolo sul Senio". Il Presidente della Provincia di Firenze, Andrea Barducci e l'Assessore provinciale alla Protezione Civile, Stefano Giorgetti, sostengono le richieste che sono state avanzate dai Sindaci Bassetti, Scarpelli e Menghetti, affinché la Regione Toscana dichiari lo stato d'emergenza.

"Le Amministrazioni comunali dell'Alto Mugello - affermano Barducci e Giorgetti - hanno adottato interventi urgenti che al momento sono riusciti con un enorme sforzo organizzativo a garantire l'efficienza e la funzionalità dei servizi ed hanno consentito la percorribilità delle strade di loro competenza e l'apertura delle scuole. Uno sforzo, anche di tipo economico, che ha necessariamente comportato spese straordinarie e rilevanti, poiché la situazione eccezionale che si è determinata dal 31 gennaio ha costretto i Comuni al ricorso massiccio di risorse, sia private che pubbliche".

"Purtroppo - aggiungono Barducci e Giorgetti - gli stessi Comuni, già ora in sofferenza, dovranno affrontare ulteriori difficoltà: le previsioni meteo del Centro Funzionale regionale annunciano ulteriori abbondanti nevicate per i prossimi giorni. A tutto ciò si aggiunge l'allerta per la formazione di ghiaccio che è stato prorogato fino alle a lunedì 13 febbraio".

"A questo punto - dichiarano il Presidente Barducci e l'Assessore Giorgetti - solo la dichiarazione dello stato d'emergenza regionale può consentire ai Comuni dell'Alto Mugello di attivare quelle ulteriori risorse che sono assolutamente necessarie per fronteggiare gli effetti al suolo che sono determinati da eventi meteo eccezionali sia per durata che per intensità".

MALTEMPO: PROVINCIA RIMINI, CONTINUANO CONTROLLI SU STATICITA' EDIFICI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: PROVINCIA RIMINI, CONTINUANO CONTROLLI SU STATICITA' EDIFICI"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Martedì 07 Febbraio 2012 15:05

MALTEMPO: PROVINCIA RIMINI, CONTINUANO CONTROLLI SU STATICITA' EDIFICI Scritto da com/ugi

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Rimini, 07 feb - Continuano le precipitazioni nevose in Valmarecchia dove però si registra una buona tenuta delle strade principali, con difficoltà limitate alla circolazione. A tal fine Provincia di Rimini e Regione Emilia Romagna hanno incrementato le risorse di sale a disposizione, in vista del calo di temperatura previsto nei prossimi giorni, con conseguente rischio di gelate.

Il problema principale rimane quello relativo alla staticità degli edifici. Sono molte le segnalazioni pervenute per l'effettuazione di interventi di pulizia sui tetti sovraccarichi di neve o per la liberazione di canne fumarie sommerse.

Alcune novità sono da registrare per quanto riguarda mezzi e uomini in servizio, con l'arrivo di una nuova fresa per la movimentazione neve in Valmarecchia, e l'arrivo di altre due squadre specializzate del Corpo Forestale dello Stato, munite di motoslitte.

In Valconca è invece arrivata una nuova turbina e una motoslitte dai Vigili del Fuoco di Pavia. Sempre in Valconca è da segnalare l'impiego costante con turni di ventiquattro ore di 3 squadre di Vigili del Fuoco, che in nottata sono dovuti intervenire per l'evacuazione dalla propria casa pericolante di 2 anziani nel territorio di Gemmano.

Sono attualmente 40 le persone evacuate ed ospitate in alberghi ed ostelli della Valmarecchia. I posti disponibili in queste strutture rimangono un centinaio, dopo di che si renderà necessaria la predisposizione di una scuola pubblica con strutture da campo, già preventivamente rese disponibili dalla Protezione Civile. A questi 40 vanno aggiunti altri evacuati, non facilmente quantificabili, che però si sono trasferiti da parenti o amici.

In mattinata la strada provinciale 44, nelle vicinanze di Saludecio, è stata temporaneamente interrotta a causa del crollo di un cavo dell'alta tensione proprio sul tracciato stradale, a pochi metri dai mezzi dei cantonieri al lavoro nelle vicinanze. La strada è stata tempestivamente riparata e riaperta al traffico.

MALTEMPO: SINDACO TIVOLI, FS NEGANO EVIDENZA E SFUGGONO A RESPONSABILITA'

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: SINDACO TIVOLI, FS NEGANO EVIDENZA E SFUGGONO A RESPONSABILITA'"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Martedì 07 Febbraio 2012 15:12

MALTEMPO: SINDACO TIVOLI, FS NEGANO EVIDENZA E SFUGGONO A RESPONSABILITA' Scritto da com/ugi

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Tivoli, 07 feb - "Ferrovie dello Stato non è stata in grado di affrontare e gestire l'emergenza. A Tivoli oltre 150 passeggeri sono stati abbandonati su un treno diretto a Pescara, per due giorni e due notti non hanno avuto nessun tipo di assistenza da parte delle Ferrovie dello Stato. Solo l'amministrazione comunale di Tivoli ha provveduto al pernottamento e alla distribuzione dei pasti. Lo testimoniano i passeggeri, è inutile che Trenitalia cerca di nascondere la realtà dei fatti. Ci sono immagini e testimonianze dirette che valgono più di ogni commento dei dirigenti delle Ferrovie che magari durante l'emergenza neve sono rimasti al caldo dei loro salotti di casa".

Lo ha dichiarato il sindaco di Tivoli Sandro Gallotti replicando alle dichiarazioni rilasciate dall'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, alla trasmissione televisiva "Porta a porta" condotta da Bruno Vespa e andata in onda nella serata di ieri.

"Ieri mentre era ospite a "Porta a porta" - ha continuato il sindaco - ho sentito dire da Moretti che riguardo alla situazione di Tivoli non erano vere le cose dette dai giornali. Ma come fa a dire una cosa del genere? Io c'ero e ho seguito personalmente i forti disagi e le sofferenze fisiche e psicologiche di tutte quelle persone abbandonate, tra cui donne, di cui una incinta, anziani e bambini, e ripeto, abbandonate sul treno rimasto bloccato a Tivoli. Se hanno ricevuto ospitalità è stato per merito dell'amministrazione comunale che ha provveduto ad impegnarsi per i pernottamenti e per i pasti. Inoltre li abbiamo trasportati fino ad Avezzano. Io personalmente ero a bordo del pullman, così come ho fatto notte fonda alla stazione. Dov'era invece Moretti che si permette di dire che tutto questo non era vero? Il conto dell'hotel è già arrivato al Comune, come mai allora non è arrivato alle Ferrovie? Moretti chiedi scusa per le falsità riportate, all'amministrazione comunale di Tivoli ma soprattutto ai passeggeri del treno rimasto bloccato e a tutti quanti hanno operato in maniera straordinaria per garantirà la massima assistenza.

Non sono stati in grado di gestire minimamente la situazione - ha aggiunto Gallotti - tanto è vero che nonostante il treno fosse fermo da più di un giorno a Tivoli per la linea bloccata, da Roma continuavano a far partire le corse dirette in Abruzzo. Alla stazione era un continuo arrivare di passeggeri esasperati. Per non parlare poi della mancanza di informazioni: le poche che ci fornivano erano sempre sbagliate e discordanti"

"Fortunatamente, come hanno anche riconosciuto gli stessi passeggeri, c'è stato anche chi ha saputo svolgere il proprio lavoro, e anche quello che dovevano fare altri, in maniera eccellente. A questo proposito - ha concluso Gallotti - desidero ringraziare la Prefettura di Roma, Carabinieri, Polizia, Polizia Locale, Rangers d'Italia, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, i dirigenti e gli uffici comunali e tutti quanti si sono messi a disposizione, compresi cittadini di Tivoli, che sono

***MALTEMPO: SINDACO TIVOLI, FS NEGANO EVIDENZA E SFUGGONO A RE
SPONSABILITA'***

stati protagonisti di una grande azione di solidarietà".

MALTEMPO: PD, RESTITUIRE OPERATIVITA' A PROTEZIONE CIVILE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: PD, RESTITUIRE OPERATIVITA' A PROTEZIONE CIVILE"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Martedì 07 Febbraio 2012 18:32

MALTEMPO: PD, RESTITUIRE OPERATIVITA' A PROTEZIONE CIVILE Scritto da com/cic

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 07 feb - "Invitiamo il Governo a riflettere nelle sedi opportune sulle conseguenze delle modifiche normative introdotte dal precedente esecutivo, in particolare con il decreto milleproroghe del 2011 che, di fatto, paralizzano l'operatività della Protezione civile". E' l'appello della capogruppo del Pd in commissione Ambiente della Camera, Raffaella Mariani, la quale spiega: "in questi giorni è emersa con drammaticità, ma in modo lampante, l'inefficacia delle nuove regole che abbiamo denunciato fin dalla loro emanazione. Le Regioni, che non possono dichiarare lo stato d'emergenza per non gravare sulle comunità con ulteriori tasse, sono rimaste sole a fronteggiare l'isolamento di cittadini e imprese. La crisi e i vincoli del patto di stabilità hanno imposto ai nostri Comuni di gestire l'emergenza da soli e con pochi mezzi, cosa che quasi tutti, tranne le note eccezioni, hanno fatto con spirito di totale solidarietà con i loro territori assumendosi responsabilità e rischi. Occorre perciò restituire efficacia e operatività alla Protezione civile: questo obiettivo si può realizzare anche nel rispetto della trasparenza, della verifica della spesa e, cosa fondamentale, della velocità delle risposte perché un sistema efficiente è fatto in primo luogo di organizzazione cui segue la attribuzione di risorse certe e adeguate".

MALTEMPO: PROT. CIVILE, DOMANI TEMPORALI E NEVICATE AL SUD

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: PROT. CIVILE, DOMANI TEMPORALI E NEVICATE AL SUD"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Martedì 07 Febbraio 2012 17:01

MALTEMPO: PROT. CIVILE, DOMANI TEMPORALI E NEVICATE AL SUD Scritto da com/ugi

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 07 feb - Le nostre regioni meridionali continueranno ad essere interessate da tempo perturbato ancora nelle prossime 24-36 ore. Non cede il passo all'alta pressione, infatti, la vasta area depressionaria presente sul Mediterraneo ormai da giorni.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha diffuso un nuovo avviso di avverse condizioni meteorologiche che estende quelli già emessi. Dalle prime ore di domani, mercoledì 8 febbraio, si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 200-400 metri sulle regioni meridionali peninsulari ad eccezione della Calabria dove la quota neve è prevista al di sopra dei 500-700 metri. Neve, infine, sulla Sicilia a quote di bassa montagna.

Risalendo lungo la Penisola si segnala il persistere di nevicata fino al livello del mare su Abruzzo e Molise e localmente su Marche, Emilia-Romagna e Piemonte.

Il diffuso maltempo che sta interessando il nostro Paese da diversi giorni concederà una breve pausa nella giornata di giovedì 09 febbraio, ma già dalla serata una veloce perturbazione proveniente dal Nord Europa inizierà ad interessare le regioni settentrionali con prime deboli nevicata che si estenderanno velocemente a tutto il Paese nella giornata di venerdì quando i fenomeni riguarderanno le quote basse del centro.

Il fine settimana, infine, stando alle attuali elaborazioni, si caratterizzerà dal persistere di tempo perturbato al centro-sud dove non si escludono ancora nevicata fino a quote collinari.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile e fornirà tutti gli aggiornamenti che si renderanno disponibili.

\$*Ú

MALTEMPO: GIRO (PDL), QUALCOSA NON HA FUNZIONATO NEL GOVERNO E NELLA PROTEZIONE CIVILE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: GIRO (PDL), QUALCOSA NON HA FUNZIONATO NEL GOVERNO E NELLA PROTEZIONE CIVILE"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Martedì 07 Febbraio 2012 19:50

MALTEMPO: GIRO (PDL), QUALCOSA NON HA FUNZIONATO NEL GOVERNO E NELLA PROTEZIONE CIVILE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 07 feb - "Le comunicazioni del Presidente del Consiglio sull'emergenza maltempo sono la più clamorosa dimostrazione che qualcosa non ha funzionato all'interno del sistema di coordinamento nazionale di protezione civile". Così in una nota di Giro (Pdl).

"Se infatti il Presidente Monti è oggi costretto a sollecitare i ministri al massimo impegno presso le strutture di governo sul territorio e verso i gestori dei pubblici servizi e se, sempre il Presidente Monti, ha voluto sottolineare le azioni di carattere preventivo necessarie per fronteggiare la nuova perturbazione attesa per la fine di questa settimana, vuol dire che finora vi è stata troppa inerzia e un modo di procedere attendista e burocratico. Ma allora perchè il sindaco Alemanno è stato massacrato dai media se l'allarme è generale e riguarda l'Italia intera? E perchè ancora oggi il Prefetto Gabrielli rivolge parole incredibili verso i suoi critici che giunge a definire addirittura degli "infami"? Incredibile caduta di stile e prova di un nervosismo alle stelle. A questo punto ci chiediamo davvero se Gabrielli sia in grado di svolgere il suo ruolo".

MALTEMPO: BORDO (PD), RICONOSCERE CALAMITA' NATURALE PROVINCIA DI FOGGIA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: BORDO (PD), RICONOSCERE CALAMITA' NATURALE PROVINCIA DI FOGGIA"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Martedì 07 Febbraio 2012 19:35

MALTEMPO: BORDO (PD), RICONOSCERE CALAMITA' NATURALE PROVINCIA DI FOGGIA Scritto da com/bma

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 07 feb - "L'ondata di gelo ha provocato straordinari e ingenti danni alle imprese e ai cittadini, in misura tale da motivare il riconoscimento della calamità naturale da parte di Regione e Governo". Lo afferma Michele Bordo, deputato del PD, raccogliendo l'appello proveniente dai Comuni del Subappennino e dell'interno del Gargano dove la neve e il ghiaccio hanno "paralizzato, ormai da giorni, la vita e l'economia".

"Gli encomiabili sforzi compiuti dalle Amministrazioni comunali, dalla Protezione civile, dalla Prefettura, dalle Forze dell'Ordine e, in molti casi, dalle aziende agricole che hanno messo a disposizione mezzi e uomini per spalare neve e spargere sale - continua Bordo - hanno alleviato i disagi sofferti da migliaia di cittadini, ma nulla hanno potuto per l'ortofrutta marcita dalle gelate o per i capi di bestiame uccisi dal freddo polare".

"L'eccezionalità degli eventi atmosferici che si stanno abbattendo proprio sulla provincia di Foggia suggerisce, per l'oggi, il rafforzamento della rete di Protezione civile - conclude il deputato del PD - e, per il futuro, l'intervento finanziario urgente di Governo e Regione a sostegno di comunità la cui pur ridotta economia è fondata sulla produzione agricola e l'allevamento di bestiame".

\$*Ú

MALTEMPO: BARONISSI (SA), DOME SCUOLE APERTE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: BARONISSI (SA), DOME SCUOLE APERTE"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Martedì 07 Febbraio 2012 16:34

MALTEMPO: BARONISSI (SA), DOME SCUOLE APERTE Scritto da com/ugi

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Salerno, 07 feb - Dopo l'ordinanza urgente dei giorni scorsi che ha disposto la chiusura cautelativa di tutte le scuole del territorio nei giorni 6 e 7 febbraio, quest'oggi il Sindaco di Baronissi (Sa) Giovanni Moscatiello, dopo aver valutato il dispaccio delle previsioni meteo inviato dalla sala operativa regionale della protezione civile, ha scelto di non prorogare ulteriormente l'ordinanza, dando il nulla osta per la riapertura di tutti i plessi scolastici della città. Una decisione, questa, che, salvo peggioramenti delle condizioni meteo, non è destinata a subire cambiamenti nelle prossime ore.

«Abbiamo emesso un provvedimento straordinario di chiusura delle scuole nel momento di maggiore intensità del freddo - spiega Moscatiello - con la stessa responsabilità, oggi, abbiamo deciso di non prorogare l'ordinanza alla luce dei lievi miglioramenti ipotizzati dalle previsioni meteo ed in considerazione degli ottimi risultati ottenuti dal dispositivo preventivo attuato dalla protezione civile comunale che ha permesso ai cittadini di non risentire, sotto il profilo della viabilità e della sicurezza stradale, degli effetti del gelo siberiano. La prevenzione ci ha permesso di fare la differenza. Nonostante ci siano ben nove frazioni dislocate ad un'altezza superiore ai 500 metri dal livello del mare - conclude - non si sono registrati disagi, se non minimi nella giornata di sabato scorso, ed abbiamo evitato la formazione di pericolose lastre di ghiaccio sulle strade proprio grazie all'azione preventiva condotta con i mezzi spargisale».

\$*Ú

GOVERNO: CDM, PONE QUESTIONE FIDUCIA SU SOVRAFFOLLAMENTO CARCERI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"GOVERNO: CDM, PONE QUESTIONE FIDUCIA SU SOVRAFFOLLAMENTO CARCERI"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Martedì 07 Febbraio 2012 18:37

GOVERNO: CDM, PONE QUESTIONE FIDUCIA SU SOVRAFFOLLAMENTO CARCERI Scritto da com/ugi
[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 07 feb - Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi alle ore 16,45 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, Mario Monti. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Antonio Catricalà.

Il Consiglio dei Ministri, appositamente convocato, ha prestato il proprio assenso a porre la questione di fiducia sul disegno di legge di conversione del decreto-legge, su proposta del Presidente Monti e del Ministro della giustizia, Severino, in materia di contrasto al sovraffollamento nelle carceri (n. 211 del 2011 - Atto Camera n. 4909).

Il Presidente del Consiglio Mario Monti ha riferito di avere ricevuto il Prefetto Gabrielli, alla presenza anche del Ministro dell'interno Cancellieri, del Vice Ministro Grilli e del Sottosegretario Catricalà, per un esame della situazione a seguito dell'ondata di maltempo. Sulla base dell'ampia relazione fornitagli dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, il Presidente ha informato il Consiglio dei Ministri sulle misure emergenziali adottate e su quelle ancora da intraprendere, così come sulle azioni di carattere preventivo necessarie per fronteggiare la nuova perturbazione attesa per la fine di questa settimana, sensibilizzando tutti i Ministri competenti ad assicurare l'impegno più incisivo da parte di tutte le strutture del governo del territorio e delle imprese di gestione dei pubblici servizi al fine di tutelare la pubblica e privata incolumità, nel quadro del coordinamento esercitato dal Dipartimento della Protezione civile.

Il Consiglio è terminato alle ore 17,40

MALTEMPO: PIEMONTE, PREVISTE DEBOLI NEVICATE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: PIEMONTE, PREVISTE DEBOLI NEVICATE"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Martedì 07 Febbraio 2012 19:40

MALTEMPO: PIEMONTE, PREVISTE DEBOLI NEVICATE Scritto da com/ugi

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Torino, 07 feb - Dal Centro funzionale regionale di Arpa Piemonte segnalano che è atteso per le prossime 24 ore un peggioramento delle condizioni meteorologiche con nuove nevicate di debole intensità che interesseranno principalmente il settore sud occidentale della regione. Da mercoledì una lieve e temporanea espansione dell'anticiclone delle Azzorre verso il Mediterraneo tenderà a riportare condizioni di bel tempo e temperature più consone al periodo, con valori minimi in netto aumento.

Giovedì la rapida discesa di una goccia fredda dalla Germania verso l'Italia determinerà un nuovo netto calo delle temperature sulla nostra regione.

Dal costante monitoraggio della situazione operato dalla protezione Civile regionale, non si segnalano particolari criticità, ma sporadiche interruzioni dei servizi in frazioni o singole abitazioni, specie in riferimento alla fornitura di acqua potabile.

In previsione del quadro descritto si richiamano i suggerimenti già dati nei giorni scorsi circa l'importanza di assumere comportamenti congrui con la situazione meteo-climatica in atto.

Per informazioni sulla viabilità e su eventuali provvedimenti cautelari di chiusura delle scuole, si invita la popolazione ad informarsi presso i siti istituzionali e i centralini telefonici di Province e Comuni piemontesi.

\$*Ú

MALTEMPO: AVEZZANO, DOMANI CHIUSI UFFICI PUBBLICI ESCLUSO IL COMUNE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: AVEZZANO, DOMANI CHIUSI UFFICI PUBBLICI ESCLUSO IL COMUNE"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Martedì 07 Febbraio 2012 19:13

MALTEMPO: AVEZZANO, DOMANI CHIUSI UFFICI PUBBLICI ESCLUSO IL COMUNE Scritto da com/ugi

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Avezzano, 07 feb - Richiamata la propria Ordinanza n. 43 del 6.02.2012 concernente la chiusura degli uffici pubblici ricadenti nel territorio comunale per il giorno 07.02.2012;

Visto l'avviso di condizioni meteo diramato dal dipartimento di Protezione Civile e valevole per le prossime giornate;

Considerato che l'avviso meteo prevede un abbassamento delle temperature ed ulteriori precipitazioni per le prossime 12-18 ore;

Considerata la difficoltà di collegamento viario tra Avezzano e il restante territorio della Marsica che tutto ciò comporterebbe;

Sentita la Prefettura di L'Aquila che ha emanato ordinanza di chiusura degli uffici pubblici per la giornata di mercoledì 8 febbraio 2012;

Per:

- evitare disagi alla popolazione;

- consentire un regolare svolgimento della circolazione veicolare sulle strade cittadine e su quelle di collegamento con i paesi limitrofi e le frazioni;

- garantire la sicurezza degli utenti della strada mediante interventi di spalamento sia manuale che meccanico, nonché di spargimento di sale:

- Visto l'art. 50 del Dlgs. 267/2000;

- Visto l'art. 108 del Dlgs. 112/98;

ORDINA

la chiusura degli uffici pubblici ricadenti nel territorio comunale per il giorno 08 febbraio 2012, ad eccezione degli uffici comunali che dovranno restare aperti per garantire tutte le attività di informazione, assistenza e pronto intervento alla

***MALTEMPO: AVEZZANO, DOMANI CHIUSI UFFICI PUBBLICI ESCLUSO IL
COMUNE***

cittadinanza. Lo rende noto il sindaco di Avezzano, Antonio FLORIS.

MALTEMPO: CANTIANI (PDL), ANCHE GABRIELLI DA' RAGIONE A ALEM ANNO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: CANTIANI (PDL), ANCHE GABRIELLI DA' RAGIONE A ALEMANNO"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Martedì 07 Febbraio 2012 19:18

MALTEMPO: CANTIANI (PDL), ANCHE GABRIELLI DA' RAGIONE A ALEMANNO Scritto da com/cic

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 07 feb - ""Un tir col motore di un motorino". Le parole di Franco Gabrielli ben rappresentano le difficoltà attuali della Protezione Civile Nazionale. Una fotografia, quella fatta oggi in commissione Lavori Pubblici al Senato che rafforza senza se e senza ma quanto espresso da Gianni Alemanno. E questo disinnesca, senza ulteriore possibilità di replica, le polemiche della sinistra parolaia che in questi giorni non ha avuto altro di meglio da fare che alimentare le solite vuote polemiche". È quanto dichiara, in una nota, il consigliere Pdl di Roma Capitale, Roberto Cantiani.

PIEMONTE: PREVISTE DEBOLI NEVICATE, IL GELO CONCEDE UNA TREGUA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PIEMONTE: PREVISTE DEBOLI NEVICATE, IL GELO CONCEDE UNA TREGUA"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Martedì 07 Febbraio 2012 19:31

PIEMONTE: PREVISTE DEBOLI NEVICATE, IL GELO CONCEDE UNA TREGUA Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 07 feb - "Dal Centro funzionale regionale di Arpa Piemonte segnalano che è atteso per le prossime 24 ore un peggioramento delle condizioni meteorologiche con nuove nevicate di debole intensità che interesseranno principalmente il settore sud occidentale della regione. Da mercoledì una lieve e temporanea espansione dell'anticiclone delle Azzorre verso il Mediterraneo tenderà a riportare condizioni di bel tempo e temperature più consone al periodo, con valori minimi in netto aumento. Giovedì la rapida discesa di una goccia fredda dalla Germania verso l'Italia determinerà un nuovo netto calo delle temperature sulla nostra regione. Dal costante monitoraggio della situazione operato dalla protezione Civile regionale, non si segnalano particolari criticità, ma sporadiche interruzioni dei servizi in frazioni o singole abitazioni, specie in riferimento alla fornitura di acqua potabile. In previsione del quadro descritto si richiamano i suggerimenti già dati nei giorni scorsi circa l'importanza di assumere comportamenti congrui con la situazione meteo-climatica in atto. Per informazioni sulla viabilità e su eventuali provvedimenti cautelari di chiusura delle scuole, si invita la popolazione ad informarsi presso i siti istituzionali e i centralini telefonici di Province e Comuni piemontesi". Così, in una nota, la regione Piemonte.

MALTEMPO: CRI, LE ATTIVITA' SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: CRI, LE ATTIVITA' SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Martedì 07 Febbraio 2012 15:54

MALTEMPO: CRI, LE ATTIVITA' SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE Scritto da com/cri

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 07 feb - Prosegue senza sosta in tutta Italia il lavoro di volontari e operatori della Croce Rossa Italiana per far fronte all'emergenza maltempo. Servizi itineranti lungo le strade con distribuzione di coperte, abiti, bevande calde e generi di prima necessità vengono svolti dalla CRI in numerose località colpite da gelo e neve italiane, fornendo anche supporto sanitario. La Croce Rossa è presente inoltre in numerosi punti di accoglienza per i senza tetto a Torino, Milano, Como, Genova, Cuneo, Cesena, Pescara, Perugia, Roma, Bari. In Abruzzo ci sono ancora numerosi centri isolati dalla neve. Ieri la Croce Rossa è riuscita finalmente a raggiungere il centro di Rosciano (Pescara), dove la popolazione era rimasta isolata. A Capistrello (L'Aquila), le frazioni sono ancora isolate e i volontari continuano ad assistere la popolazione. La CRI inoltre con la Protezione Civile Regionale sta provvedendo al trasporto di un generatore nella Valle Roveto. In Molise, dove permangono le difficoltà soprattutto in provincia di Isernia, la Croce Rossa è particolarmente mobilitata nel trasporto infermi con il 118 e in attività di trasporto dializzati che vengono svolti con grande difficoltà per la presenza di circa un metro di neve. Nelle Marche, in provincia di Ancona, la Croce Rossa di Osimo e di Loreto svolge il servizio pronto farmaco e taxi sanitario. Anche in provincia di Macerata la CRI è impegnata nella consegna di farmaci e generi di prima necessità alle famiglie isolate, soprattutto nei Comuni di Cingoli e Apiro. In Basilicata i volontari sono mobilitati con fuoristrada e mezzi antineve per assistere gli automobilisti e per rispondere alle richieste di farmaci e generi di prima necessità che pervengono dalle fasce più vulnerabili. Nel Lazio a Roma, presso la Sala Palasciano del Comitato Centrale CRI di via Toscana, ancora ospitati 52 senza fissa dimora a cui sono stati serviti pasti caldi e assistenza sanitaria. Continua il servizio delle Unità di strada coordinato dalla Sala Operativa Locale: circa 30 volontari organizzati in 3 squadre ogni sera distribuiscono tè caldo, coperte e generi di primo conforto ai senza dimora della Capitale. La Croce Rossa continua a svolgere il trasporto dei dializzati da e per l'ospedale di Frosinone, e a supportare la popolazione vista la mancanza di luce in molte zone della provincia e la viabilità difficile a causa della neve. La CRI consegna quotidianamente viveri, medicinali e presidi sanitari salvavita. Inoltre, sono stati aperti 4 centri di accoglienza per ospitare donne, bambini ed anziani che hanno forti disagi a causa del maltempo nei comuni di Frosinone, Pofi, Monte San Giovanni Campano e San Giovanni in Carico. La prefettura ha dato in gestione alla CRI della Provincia di Frosinone la distribuzione dei generi alimentari. La Croce Rossa continua a supportare gli Enti preposti alle attività per l'emergenza maltempo a Viterbo, con 40 volontari e 15 mezzi vari, fra cui 12 ambulanze, a Latina con 10 volontari e 2 mezzi, e a Rieti. Dopo 4 giorni di isolamento gli abitanti di San Vito Romano (Rm) hanno ricevuto aiuto. Primi ad arrivare i volontari della Croce Rossa di Bellegra che hanno loro fornito generi alimentari di prima necessità. Sono circa 20 i volontari CRI impegnati nel supporto alla popolazione del paesino romano che inoltre, con a disposizione un'ambulanza, prestano anche assistenza sanitaria. A Rocca Canterano e Rocca di Mezzo la CRI sta distribuendo acqua potabile alla popolazione: fino a ora circa 250 i litri forniti agli abitanti in bottigliette da mezzo litro. La Croce Rossa sta fornendo supporto sanitario al centro di accoglienza presso l'ospedale di Rocca Priora e poi, da ieri, circa 15 tra operatori e volontari della CRI portano coperte, acqua, latte e pelati presso un campo Rom sito a Bagni di Tivoli. A Cave

***MALTEMPO: CRI, LE ATTIVITA' SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONAL
E***

l'Associazione sta supportando la realizzazione di un centro di prima accoglienza presso una scuola, con la fornitura di 50 brande, coperte e materiale lettereccio, e garantendo il supporto sanitario con un'ambulanza. I volontari di Nomentum-Fonte Nuova aiutano il Comune nella distribuzione di generi alimentari alla popolazione e fornendo pasti caldi ad un centro per anziani.

INTERVENTI: A Cuneo ieri sera la Croce Rossa è intervenuta a supporto di 15 passeggeri di un treno bloccato per oltre 3 ore presso la stazione ferroviaria di San Benigno (Cuneo). I Volontari CRI sono sopraggiunti su richiesta del 118 consegnando coperte e tè caldo ai passeggeri che sono poi stati trasportati dai Vigili del Fuoco presso la stazione di Cuneo. Anche lì il personale CRI ha assistito le persone coinvolte. Sono intervenuti 6 volontari CRI con un'ambulanza e 2 mezzi. A Cuneo inoltre è stato aperto un nuovo punto di accoglienza per i senza dimora. Il centro è stato allestito presso il nido comunale di via Carlo Emanuele, nei locali messi a disposizione dal Comune, con il quale la CRI di Cuneo e quella di Busca collabora nella gestione dell'emergenza. Disponibili 10 posti letto, dove nella prima notte hanno trovato conforto già 5 persone.

Lo si legge in un comunicato della Croce Rossa Italiana.

MALTEMPO: CONFAGRICOLTURA, DANNI PER 500 MLN

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: CONFAGRICOLTURA, DANNI PER 500 MLN"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Martedì 07 Febbraio 2012 17:27

MALTEMPO: CONFAGRICOLTURA, DANNI PER 500 MLN Scritto da com/cic

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 07 feb - L'ondata di eccezionale freddo che investe l'Italia sta creando danni notevoli all'agricoltura nelle varie regioni. Confagricoltura, con le proprie strutture territoriali, sta monitorando costantemente la situazione lungo tutto lo stivale. Da una prima stima dei danni diretti e indiretti e degli aumenti dei costi - che andrà poi perfezionata al ritorno del bel tempo - il conto per l'agricoltura complessivamente oscilla tra i 400 ed i 500 milioni di euro. Di seguito la prima mappa dei danni.

In Piemonte il freddo non si limita all'arco alpino ma si è esteso anche alle pianure; irrimediabilmente perse le coltivazioni orticole in pieno campo come cavoli, verze e broccoli; particolarmente provati anche i frutteti, in particolare gli albicocchi ed i kiwi, una tra le colture più estese in Piemonte, con oltre cinquemila ettari. Si stima un danno di 50 milioni di euro per l'ortofrutticoltura (20 per il comparto orticolo e 30 per quello frutticolo).

In Liguria a rischio, oltre le coltivazioni orticole, anche quelle floricole come ginestre, anemoni e ranuncoli; si contano danni per 5 milioni di euro. Per le serre i costi per il riscaldamento sono schizzati alle stelle e gli agricoltori sono costretti a riscaldare massicciamente, tenendo gli impianti costantemente accesi, per evitare che gelino le tubature. Molti agriturismi sono isolati, migliaia di alberi si sono abbattuti sotto il peso delle abbondanti nevicati.

In Lombardia la Confagricoltura regionale ha chiesto al Presidente della Regione Formigoni lo stato di calamità naturale. Risultano colpite tutte le attività agricole, dalla zootecnia, alla cerealicoltura, dal florovivaismo all'apicoltura ed alle attività connesse di agriturismo e di manutenzione del verde.

Non va meglio in Veneto per la neve e il vento forte; i problemi maggiori vengono da gelo e ghiaccio.

In Emilia Romagna si segnalano crolli nelle stalle e costi energetici raddoppiati, con una stima dei danni di 150 milioni di euro.

Nelle Marche, grossi problemi si riscontrano, oltre che per la neve, per il forte vento che sta creando disagi consistenti, in particolare per la fornitura di energia elettrica.

In Campania il maltempo ed il gelo stanno provocando ingenti danni in particolare nelle aree interne, mettendo a rischio non solo le coltivazioni e le produzioni di pregio, ma pure l'occupazione del settore. Il maltempo sta provocando serie difficoltà alle strutture aziendali e nell'approvvigionamento di mangimi e foraggi per gli allevamenti zootecnici.

Confagricoltura Salerno ha attivato un numero telefonico di "emergenza agricola" (342 6469165) e l'email Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo.

Grave la situazione in Umbria, con temperature a -10° sotto zero; il pericolo più grande sono le gelate. In Sardegna la zootecnia soffre una carenza di foraggi. Nel Lazio Nord e nel Frusinate molte aziende agricole risultano danneggiate e completamente isolate; la viabilità interna ha ancora problemi notevoli. E' stato attivato un "tavolo di crisi" regionale. Per alleviare i costi ingenti del riscaldamento la regione ha ampliato la dotazione di gasolio agevolato.

In ginocchio l'Abruzzo, stremato dalla situazione eccezionale di maltempo. Aziende isolate, allevamenti privi di forniture di foraggio e mangimi, danni a oliveti e vigneti, raccolti compromessi. La Confagricoltura regionale ha chiesto il

MALTEMPO: CONFAGRICOLTURA, DANNI PER 500 MLN

riconoscimento dello stato da calamità, il secondo a poco meno di un anno. L'Organizzazione ha sollecitato agli istituti di credito di prevedere appositi plafond per l'erogazione di finanziamenti agevolati a favore delle aziende agricole per far fronte ai danni causati dal maltempo. Quantificare i danni è impossibile, sia perché l'emergenza non è affatto cessata, sia perché molte aziende sono tuttora isolate o difficilmente contattabili. Situazione tragica anche in Molise dove si registrano vere e proprie bufere di neve e vento forte che non danno tregua e stanno rovinando serre, capannoni, impianti produttivi, e piante. Lo si legge in un comunicato della Confagricoltura.

Data:

07-02-2012

Agi

Maltempo: Gabrielli, se sfiduciato me ne vado

AGI.it -

Agi

"Maltempo: Gabrielli, se sfiduciato me ne vado"

Data: **07/02/2012**

Indietro

VIDEO

Maxxi: II edizione del Premio Italia Arte Contemporanea

Oscar: pranzo di gala per nominati. Il Re è Scorsese di Hugo Cabret.

Neve a Roma: viaggio sulle strade della città imbiancata

Calcio Motori Altri Sport

14:36 CALCIO: 44MILA SPETTATORI, BUNDESLIGA VERSO NUOVO RECORD 22:24 Euro2012: Prandelli, speriamo di avere sia Rossi che Cassano 20:32 CALCIO: GALLIANI, RICORSO PER IBRA SPERIAMO CI SIA CON JUVE" 17:25 Calcio: Milan presenta ricorso per squalifica Ibra

18:26 F.1: Toro Rosso, svelata a Jerez la nuova monoposto 17:46 Moto: Ducati, Hayden negli Usa per operazione alla spalla 10:54 F.1: F2012, Svelata la nuova monoposto Ferrari 19:27 F1: Ferrari, neve a Maranello; presentazione senza giri pista

12:50 Ciclismo: doping, Contador sospeso per due anni dal Tas 10:42 Tennis: l'argentino Monaco vince il torneo di Vina del Mar 08:53 Usa: trionfano New York Giants al Superbowl 22:45 Tennis: Fed Cup, Pennetta-Vinci regalano 3-2 sull'Ucraina

11:00 Ciclismo: arrestato Biz, organizzatori sospendono giro Friuli 09:38 Basket: Nba; Nuggets ko, si fa male Gallinari, 18 punti Belinelli 16:23 Calcio: Roma, De Rossi entusiasta "qui per me e' il massimo" 16:21 F. 1: presentata nuova Red Bull; Vettel, "difficile ripetere 2011"

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News NAVE AFFONDATA: RIESAME CONFERMA DOMICILIARI PER SCHETTINO MALTEMPO: OLTRE 150 MLN DANNI PER AGROALIMENTARE ITALIANO SIRIA: ASSAD A LAVROV "STOP VIOLENZE, PRONTO AL DIALOGO" GRECIA: COSTO SUA USCITA DA EURO SUPERIORE A QUELLO SOSTEGNO CASO LUSI: GDF CHIEDE DOCUMENTI CONTABILI ALLA MARGHERITA GRECIA: BARROSO, VOGLIAMO CHE RESTI NELL'EURO TITOLI STATO: SPREAD BTP/BUND A 380 PUNTI MALTEMPO: VENERDI' LA NEVE FA IL BIS A ROMA

Home Cronaca

Maltempo: Gabrielli, se sfiduciato me ne vado

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live

Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

13:58 07 FEB 2012

Maltempo: Gabrielli, se sfiduciato me ne vado

(AGI) - Roma, 7 feb. - "So di avere la fiducia di chi mi ha rinnovato l'incarico, il presidente del Consiglio Monti, che e' persona poco incline a fare proclami". Lo ha detto il prefetto Franco Gabrielli, capo del Dipartimento della Protezione civile, a margine dell'audizione in commissione Lavori Pubblici al Senato dedicata alla vicenda della 'Costa Concordia'. Il prefetto, rispondendo ai giornalisti e alle loro domande sulla situazione maltempo e sulla Protezione civile, ha aggiunto "quando chi mi ha rinnovato la fiducia riterra' che il funzionario dello Stato Franco Gabrielli non sia piu' adatto a fare questo, allora fara' l'unica cosa che potra' fare, cioe' rimuoverlo. Sento che c'e' fiducia, quando verra' meno ne prenderemo atto". TUTTO SABATO MESSO ALLA BERLINA DA ALEMANNO Un'intera giornata - quella di sabato scorso - "messo alla berlina su tutti gli organi di informazione televisiva", e ancora "sabato Alemanno si e' scagliato a testa bassa sul servizio meteo chiedendo una commissione d'inchiesta. Avrei anche potuto dire 'che volete da me?', sono qui solo da un anno...', pero' ho ribattuto all'affermazione dicendo che le previsioni erano giuste e che era stato richiesto al sindaco se c'erano criticita' o se aveva bisogno di qualcosa". Lo ha detto Franco Gabrielli, capo del Dipartimento della Protezione civile, parlando della vicenda maltempo a Roma nel corso dell'audizione in commissione Lavori Pubblici al Senato incentrata pero' sulla vicenda della 'Costa Concordia'. Sono state alcune domande dei commissari sull'emergenza maltempo a innescare questa sorta di 'fuori tema' rispetto al'ordine del giorno dei lavori della commissione. (AGI) .

Data:

07-02-2012

Agi

Maltempo: isolati per la neve alcuni comuni del vibonese

AGI.it -

Agi

"Maltempo: isolati per la neve alcuni comuni del vibonese"

Data: **07/02/2012**

Indietro

VIDEO

Maxxi: II edizione del Premio Italia Arte Contemporanea

Oscar: pranzo di gala per nominati. Il Re è Scorsese di Hugo Cabret.

Neve a Roma: viaggio sulle strade della città imbiancata

Calcio Motori Altri Sport

14:36 CALCIO: 44MILA SPETTATORI, BUNDESLIGA VERSO NUOVO RECORD 22:24 Euro2012: Prandelli, speriamo di avere sia Rossi che Cassano 20:32 CALCIO: GALLIANI, RICORSO PER IBRA SPERIAMO CI SIA CON JUVE" 17:25 Calcio: Milan presenta ricorso per squalifica Ibra

18:26 F.1: Toro Rosso, svelata a Jerez la nuova monoposto 17:46 Moto: Ducati, Hayden negli Usa per operazione alla spalla 10:54 F.1: F2012, Svelata la nuova monoposto Ferrari 19:27 F1: Ferrari, neve a Maranello; presentazione senza giri pista

12:50 Ciclismo: doping, Contador sospeso per due anni dal Tas 10:42 Tennis: l'argentino Monaco vince il torneo di Vina del Mar 08:53 Usa: trionfano New York Giants al Superbowl 22:45 Tennis: Fed Cup, Pennetta-Vinci regalano 3-2 sull'Ucraina

11:00 Ciclismo: arrestato Biz, organizzatori sospendono giro Friuli 09:38 Basket: Nba; Nuggets ko, si fa male Gallinari, 18 punti Belinelli 16:23 Calcio: Roma, De Rossi entusiasta "qui per me e' il massimo" 16:21 F. 1: presentata nuova Red Bull; Vettel, "difficile ripetere 2011"

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News MALTEMPO: GABRIELLI, PROTEZIONE CIVILE E' TIR CON MOTORINO NAVE

AFFONDATA: RIESAME CONFERMA DOMICILIARI PER SCHETTINO MALTEMPO: OLTRE 150 MLN DANNI PER AGROALIMENTARE ITALIANO SIRIA: ASSAD A LAVROV "STOP VIOLENZE, PRONTO AL DIALOGO"

GRECIA: COSTO SUA USCITA DA EURO SUPERIORE A QUELLO SOSTEGNO CASO LUSI: GDF CHIEDE DOCUMENTI CONTABILI ALLA MARGHERITA GRECIA: BARROSO, VOGLIAMO CHE RESTI NELL'EURO TITOLI STATO: SPREAD BTP/BUND A 380 PUNTI

Home Cronaca

Maltempo: isolati per la neve alcuni comuni del vibonese

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live

Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

15:28 07 FEB 2012

Maltempo: isolati per la neve alcuni comuni del vibonese

(AGI) - Vibo Valentia, 7 feb. - Diversi centri del comprensorio vibonese, tra cui Serra San Bruno, sono completamente isolati a causa dell'abbondante caduta di neve e di alberi che hanno bloccato le vie d'accesso. Tutti i mezzi della Protezione Civile sono mobilitati. Diverse le chiamate al centralino dei Vigili del Fuoco. Anche il paese di Nardodipace e' irraggiungibile.

Data:

07-02-2012

Agi

Maltempo: donna 81enne muore assiderata in irpinia

AGI.it -

Agi

"Maltempo: donna 81enne muore assiderata in irpinia"

Data: **07/02/2012**

Indietro

VIDEO

Maxxi: II edizione del Premio Italia Arte Contemporanea

Oscar: pranzo di gala per nominati. Il Re è Scorsese di Hugo Cabret.

Neve a Roma: viaggio sulle strade della città imbiancata

Calcio Motori Altri Sport

14:36 CALCIO: 44MILA SPETTATORI, BUNDESLIGA VERSO NUOVO RECORD 22:24 Euro2012: Prandelli, speriamo di avere sia Rossi che Cassano 20:32 CALCIO: GALLIANI, RICORSO PER IBRA SPERIAMO CI SIA CON JUVE" 17:25 Calcio: Milan presenta ricorso per squalifica Ibra

18:26 F.1: Toro Rosso, svelata a Jerez la nuova monoposto 17:46 Moto: Ducati, Hayden negli Usa per operazione alla spalla 10:54 F.1: F2012, Svelata la nuova monoposto Ferrari 19:27 F1: Ferrari, neve a Maranello; presentazione senza giri pista

12:50 Ciclismo: doping, Contador sospeso per due anni dal Tas 10:42 Tennis: l'argentino Monaco vince il torneo di Vina del Mar 08:53 Usa: trionfano New York Giants al Superbowl 22:45 Tennis: Fed Cup, Pennetta-Vinci regalano 3-2 sull'Ucraina

11:00 Ciclismo: arrestato Biz, organizzatori sospendono giro Friuli 09:38 Basket: Nba; Nuggets ko, si fa male Gallinari, 18 punti Belinelli 16:23 Calcio: Roma, De Rossi entusiasta "qui per me e' il massimo" 16:21 F. 1: presentata nuova Red Bull; Vettel, "difficile ripetere 2011"

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News MALTEMPO: GABRIELLI, PROTEZIONE CIVILE E' TIR CON MOTORINO NAVE

AFFONDATA: RIESAME CONFERMA DOMICILIARI PER SCHETTINO MALTEMPO: OLTRE 150 MLN DANNI PER AGROALIMENTARE ITALIANO SIRIA: ASSAD A LAVROV "STOP VIOLENZE, PRONTO AL DIALOGO"

GRECIA: COSTO SUA USCITA DA EURO SUPERIORE A QUELLO SOSTEGNO CASO LUSI: GDF CHIEDE DOCUMENTI CONTABILI ALLA MARGHERITA GRECIA: BARROSO, VOGLIAMO CHE RESTI NELL'EURO TITOLI STATO: SPREAD BTP/BUND A 380 PUNTI

Home Cronaca

Maltempo: donna 81enne muore assiderata in irpinia

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live

Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

15:31 07 FEB 2012

Maltempo: donna 81enne muore assiderata in irpinia

(AGI) - Napoli, 7 feb. - Una donna di 81 anni e' morta in Irpinia per assideramento. L'81enne e' stata trasportata da personale del 118, allertato dai vicini di casa, all'ospedale di Ariano Irpino da Casalbore, dove viveva. I medici hanno subito riscontrato le condizioni critiche per esposizione prolungata al freddo, e provveduto alle cure, ma l'anziana e' morta dopo poche ore. La donna aveva trascorso una notte all'addiaccio temendo il crollo del tetto appesantito dalla neve della sua abitazione rurale. E' stata ricoverata tre giorni per un principio di assideramento all'ospedale di Ariano nel reparto di Medicina generale. E' la terza vittima dell'emergenza neve in Irpinia; sabato infatti una 46enne e' deceduta a Pietradefusi per il cedimento del tetto della sua serra, mentre domenica un 50enne e' stato colto da infarto a Frigento dopo aver spalato la neve davanti alla sua abitazione.

(AGI) .

Data:

07-02-2012

Agi

MALTEMPO: CIA VENETO, DANNI AGRICOLTURA PER 7-10 MLN EUR

AGI.it -

Agi

"MALTEMPO: CIA VENETO, DANNI AGRICOLTURA PER 7-10 MLN EURO"

Data: **07/02/2012**

Indietro

VIDEO

Maxxi: II edizione del Premio Italia Arte Contemporanea

Oscar: pranzo di gala per nominati. Il Re è Scorsese di Hugo Cabret.

Neve a Roma: viaggio sulle strade della città imbiancata

Calcio Motori Altri Sport

14:36 CALCIO: 44MILA SPETTATORI, BUNDESLIGA VERSO NUOVO RECORD 22:24 Euro2012: Prandelli, speriamo di avere sia Rossi che Cassano 20:32 CALCIO: GALLIANI, RICORSO PER IBRA SPERIAMO CI SIA CON JUVE" 17:25 Calcio: Milan presenta ricorso per squalifica Ibra

18:26 F.1: Toro Rosso, svelata a Jerez la nuova monoposto 17:46 Moto: Ducati, Hayden negli Usa per operazione alla spalla 10:54 F.1: F2012, Svelata la nuova monoposto Ferrari 19:27 F1: Ferrari, neve a Maranello; presentazione senza giri pista

12:50 Ciclismo: doping, Contador sospeso per due anni dal Tas 10:42 Tennis: l'argentino Monaco vince il torneo di Vina del Mar 08:53 Usa: trionfano New York Giants al Superbowl 22:45 Tennis: Fed Cup, Pennetta-Vinci regalano 3-2 sull'Ucraina

11:00 Ciclismo: arrestato Biz, organizzatori sospendono giro Friuli 09:38 Basket: Nba; Nuggets ko, si fa male Gallinari, 18 punti Belinelli 16:23 Calcio: Roma, De Rossi entusiasta "qui per me e' il massimo" 16:21 F. 1: presentata nuova Red Bull; Vettel, "difficile ripetere 2011"

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News MALTEMPO: GABRIELLI, PROTEZIONE CIVILE E' TIR CON MOTORINO NAVE

AFFONDATA: RIESAME CONFERMA DOMICILIARI PER SCHETTINO MALTEMPO: OLTRE 150 MLN DANNI PER AGROALIMENTARE ITALIANO SIRIA: ASSAD A LAVROV "STOP VIOLENZE, PRONTO AL DIALOGO"

GRECIA: COSTO SUA USCITA DA EURO SUPERIORE A QUELLO SOSTEGNO CASO LUSI: GDF CHIEDE DOCUMENTI CONTABILI ALLA MARGHERITA GRECIA: BARROSO, VOGLIAMO CHE RESTI NELL'EURO TITOLI STATO: SPREAD BTP/BUND A 380 PUNTI

Home Veneto

MALTEMPO: CIA VENETO, DANNI AGRICOLTURA PER 7-10 MLN EURO

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live

Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

15:39 07 FEB 2012

MALTEMPO: CIA VENETO, DANNI AGRICOLTURA PER 7-10 MLN EUR

(AGI) - Venezia, 7 feb. - Una cifra che oscilla tra i 7 e 10 milioni di euro, stimata per i danni sui campi in Veneto, se entro tre, quattro giorni la morsa del gelo non dara' tregua.

La Confederazione italiana agricoltori Veneto da' le prime cifre di quanto sta costando al settore primario della regione l'ondata di maltempo che ha investito la penisola. La conta dei danni all'intera filiera, stimata ad oggi, e' di circa 5 milioni di euro ed e' calcolata sulla mancata raccolta di circa il 20% della produzione annuale di prodotti orticoli di stagione - radicchi, porri e cavoli e verze - e sull'impossibilita' del trasporto provocato dal blocco dei tir.

A causa delle temperature polari a rischio e' anche circa il 5% di alberi da frutto e viti.

Anche le aziende risparmiate dai danni diretti alle colture pagano sulla bolletta energetica le conseguenze del maltempo. Con temperature di diversi gradi al di sotto dello zero gli agricoltori devono ricorrere un maggiore riscaldamento di serre e stalle con impianti accesi per evitare che congelino le tubature. Un'altra stangata: il prezzo del gasolio agricolo e' cresciuto del 130% negli ultimi due anni con un aggravio di costi produttivi pari a oltre 5 mila euro ad azienda. (AGI) Crc

Data:

07-02-2012

Agi

MALTEMPO: ALEMANNO, PREVISTE POSSIBILI NEVICATE VENERDI

AGI.it -

Agi

"MALTEMPO: ALEMANNO, PREVISTE POSSIBILI NEVICATE VENERDI"

Data: **07/02/2012**

Indietro

VIDEO

Oscar: pranzo di gala per nominati. Il Re è Scorsese di Hugo Cabret.

Neve a Roma: la città in tilt, autobus fermi e alberi caduti

Neve a Roma: viaggio sulle strade della città imbiancata

Calcio Motori Altri Sport

22:24 Euro2012: Prandelli, speriamo di avere sia Rossi che Cassano 20:32 CALCIO: GALLIANI, RICORSO PER IBRA SPERIAMO CI SIA CON JUVE" 17:25 Calcio: Milan presenta ricorso per squalifica Ibra 17:11 Calcio: giudice ferma 3 turni a Ibra "salta Udinese e Juve" 16:32 Calcio: Lippi, "io al Napoli dopo Mazzarri? Sono pronto"

18:26 F.1: Toro Rosso, svelata a Jerez la nuova monoposto 17:46 Moto: Ducati, Hayden negli Usa per operazione alla spalla 10:54 F.1: F2012, Svelata la nuova monoposto Ferrari 19:27 F1: Ferrari, neve a Maranello; presentazione senza giri pista 11:32 Motomondiale: Rossi dopo Lorenzo al debutto con Moto CRT

12:50 Ciclismo: doping, Contador sospeso per due anni dal Tas 10:42 Tennis: l'argentino Monaco vince il torneo di Vina del Mar 08:53 Usa: trionfano New York Giants al Superbowl 22:45 Tennis: Fed Cup, Pennetta-Vinci regalano 3-2 sull'Ucraina 14:00 Sci: Coppa mondo. Supercombinata, Baumann 1* discesa

11:00 Ciclismo: arrestato Biz, organizzatori sospendono giro Friuli 09:38 Basket: Nba; Nuggets ko, si fa male Gallinari, 18 punti Belinelli 16:23 Calcio: Roma, De Rossi entusiasta "qui per me e' il massimo" 16:21 F. 1: presentata nuova Red Bull; Vettel, "difficile ripetere 2011" 12:51 Calcio: arbitri, Baldini "per la Roma sono solo dei particolari"

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News TITOLI STATO: SPREAD BTP/BUND A 380 PUNTI MALTEMPO: VENERDI' LA NEVE FA IL BIS A ROMA GAS: RAGGIUNTO PICCO MASSIMO DEI CONSUMI BORSA NEGATIVA A META' SEDUTA, FTSE MIB -0,42% NIGERIA: ISLAMISTI MINACCIA NOBEL LETTERATURA SOYINKA TERZO TOP4 - GRECIA MALTEMPO: ALEMANNO, PREVISTE POSSIBILI NEVICATE VENERDI' MALDIVE: ASTOI, SITUAZIONE TRANQUILLA PER ITALIANI

Home Lazio

MALTEMPO: ALEMANNO, PREVISTE POSSIBILI NEVICATE VENERDI'

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

12:15 07 FEB 2012

(AGI) - Roma, 7 feb. - "Si parla di possibili nuove nevicate venerdi', ma ad oggi e' difficile dire di che entita' sara' il maltempo". Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, interpellato sulle previsioni meteo per i prossimi giorni.

MALTEMPO: ALEMANNI, PREVISTE POSSIBILI NEVICATE VENERDI

"Domani faremo una nuova riunione - ha spiegato il sindaco - con tutte le strutture di protezione civile del comune e ci prepareremo al meglio leggendo tutti i bollettini in senso peggiorativo, perche' non ci fidiamo piu' di quanto ci viene trasmesso". Secondo Alemanni, "basta guardarsi intorno per capire che ormai roma e' uscita dall'emergenza e che ha rimesso in funzione tutto: i mezzi dell'Atac sono ripartite e le scuole riapriranno domani". (AGI) Rmh/Roc

Data:

07-02-2012

Agi

Maltempo: Monti, ripensare protezione civile cosi' non funziona

AGI.it -

Agi

"*Maltempo: Monti, ripensare protezione civile cosi' non funziona*"

Data: **08/02/2012**

Indietro

VIDEO

Maxxi: II edizione del Premio Italia Arte Contemporanea

Oscar: pranzo di gala per nominati. Il Re è Scorsese di Hugo Cabret.

Neve a Roma: viaggio sulle strade della città imbiancata

Calcio Motori Altri Sport

17:39 Calcio: Falcao allenatore Bahia, domenica 'derby' con Cerezo 14:36 Calcio: 44mila spettatori, Bundesliga verso nuovo record 22:24 Euro2012: Prandelli, speriamo di avere sia Rossi che Cassano 20:32 CALCIO: GALLIANI, RICORSO PER IBRA SPERIAMO CI SIA CON JUVE"

18:06 F.1: Jerez, Raikkonen torna ed e' piu' veloce primo giorno 18:26 F.1: Toro Rosso, svelata a Jerez la nuova monoposto 17:46 Moto: Ducati, Hayden negli Usa per operazione alla spalla 10:54 F.1: F2012, Svelata la nuova monoposto Ferrari

20:46 Ciclismo: Contador, tornero' piu' forte di prima 12:50 Ciclismo: doping, Contador sospeso per due anni dal Tas

10:42 Tennis: l'argentino Monaco vince il torneo di Vina del Mar 08:53 Usa: trionfano New York Giants al Superbowl

20:55 Ciclismo: Contador, "sono deluso, mai contro principi di lealta'" 18:10 Calcio: Falcao allenatore Bahia, domenica doppi derby con Cerezo 18:03 F. 1: Test Jerez, Raikkonen torna ed e' subito il piu' veloce 11:00 Ciclismo: arrestato Biz, organizzatori sospendono giro Friuli

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News GRECIA: MERKEL, NON LA COSTRINGERO' MAI A USCIRE DA EURO CASO LUSI: SENATO, NESSUNA RICHIESTA DI ACCESSO A CONTI GRECIA: INCONTRO CON LEADER POLITICI RINVIATO A DOMANI SIRIA: RUSSIA, IMPAZIENZA OCCIDENTALE CI HA OBBLIGATO A VETO GAS: DI GIOVANNI (ENI), REGISTRATO AUMENTO FLUSSO DA RUSSIA USA: DEFICIT PUBBLICO DIMEZZATO A 27 MILIARDI A GENNAIO SANREMO: PRIMO GIORNO DI PROVE ALL'ARISTON PER CELENTANO VASCO: SU TWITTER AUGURI DI JOVANOTTI PAUSINI E TANTI AMICI

Home Politica

Maltempo: Monti, ripensare protezione civile cosi' non funziona

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live

Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

21:36 07 FEB 2012

(AGI) - Roma, 7 feb. - Ora bisogna pensare all'emergenza, ma subito dopo occorrera' aprire una riflessione sulla

Maltempo: Monti, ripensare protezione civile cosi' non funziona

Protezione civile, cosi' non funziona. Mario Monti, spiegano a palazzo Chigi, concorda con Franco Gabrielli. Sara' necessario - e' quanto ha spiegato il Professore anche ai ministri durante la riunione del Cdm - rendere la macchina organizzativa piu' snella ed efficace, ridare alla Protezione civile la sua operativita', cosi' non funziona. E' prematuro parlare, sostengono le stesse fonti, se la Protezione civile dovra' essere 'affidata' al ministero dell'Interno. E' utile, invece, - questo il ragionamento - capire come agire per dotarla di strumenti efficienti e tempestivi, anche dal punto di vista finanziario. Dunque, la denuncia del Capo dipartimento Franco Gabrielli - questa mattina ha paragonato la Protezione civile "ad un tir con il motore di una Cinquecento" - e' stata recepita 'in toto' dal premier. Nel frattempo il governo ha messo in allerta sui rischi che il maltempo causera' nel week end. Giovedi', secondo quanto si apprende, ci sara' una riunione straordinaria della Protezione civile per studiare le misure preventive. "Si tratta - spiegano a palazzo Chigi - delle misure che si adottano sempre in questi casi". Il presidente del Consiglio, dopo aver incontrato Gabrielli (erano presenti anche il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri, il viceministro dell'Economia, Vittorio Grilli e il sottosegretario Antonio Catricala'), ha informato i membri dell'esecutivo. "Occorrera' - ha osservato - il massimo sforzo per garantire sicurezza ai cittadini". Tutte le parti in campo, questo l'invito, dovranno assicurare l'impegno per fronteggiare il pericolo di nuove situazioni d'emergenza. Gabrielli ha avuto garanzie dal capo dell'esecutivo anche dal punto di vista finanziario. I fondi saranno trovati, e' la 'garanzia' arrivata da palazzo Chigi. Nella sede del governo, intanto, si apprezzano gli sforzi di dialogo delle forze politiche sulla legge elettorale e sulle riforme, pur rilevando che non si tratta di materie di competenze di questo esecutivo.

Data:

07-02-2012

Agi

MALTEMPO: NUOVA ALLERTA NEVE DA PROTEZIONE CIVILE ABRUZZO

AGI.it -

Agi

"MALTEMPO: NUOVA ALLERTA NEVE DA PROTEZIONE CIVILE ABRUZZO"

Data: **08/02/2012**

Indietro

VIDEO

Maxxi: II edizione del Premio Italia Arte Contemporanea

Oscar: pranzo di gala per nominati. Il Re è Scorsese di Hugo Cabret.

Neve a Roma: viaggio sulle strade della città imbiancata

Calcio Motori Altri Sport

17:39 Calcio: Falcao allenatore Bahia, domenica 'derby' con Cerezo 14:36 Calcio: 44mila spettatori, Bundesliga verso nuovo record 22:24 Euro2012: Prandelli, speriamo di avere sia Rossi che Cassano 20:32 CALCIO: GALLIANI, RICORSO PER IBRA SPERIAMO CI SIA CON JUVE"

18:06 F. 1: JEREZ, RAIKKONEN TORNA ED E' PIU' VELOCE PRIMO GIORNO 18:26 F.1: Toro Rosso, svelata a Jerez la nuova monoposto 17:46 Moto: Ducati, Hayden negli Usa per operazione alla spalla 10:54 F.1: F2012, Svelata la nuova monoposto Ferrari

12:50 Ciclismo: doping, Contador sospeso per due anni dal Tas 10:42 Tennis: l'argentino Monaco vince il torneo di Vina del Mar 08:53 Usa: trionfano New York Giants al Superbowl 22:45 Tennis: Fed Cup, Pennetta-Vinci regalano 3-2 sull'Ucraina

18:10 Calcio: Falcao allenatore Bahia, domenica doppi derby con Cerezo 18:03 F. 1: Test Jerez, Raikkonen torna ed e' subito il piu' veloce 11:00 Ciclismo: arrestato Biz, organizzatori sospendono giro Friuli 09:38 Basket: Nba; Nuggets ko, si fa male Gallinari, 18 punti Belinelli

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News BPM: DIRETTORE GENERALE ENZO CHIESA RASSEGNA DIMISSIONI NIGERIA: KAMIKAZE CONTRO CASERMA ESERCITO NEL NORD, FERITI SALUTE: MEDICI DI FAMIGLIA REVOCANO SCIOPERO 9/12 FEBBRAIO SENATO: LUIGI LUSI SI DIMETTE DA GIUNTA IMMUNITA' SIRIA: GERMANIA ARRESTA DUE SPIE E CONVOCA AMBASCIATORE WALL STREET: APRE PIATTA E POI PEGGIORA LIBIA: TENTO' DI UCCIDERE GHEDDAFI NELL'84, NUOVO CAPO 007 BORSA: CALANO SCAMBI A GENNAIO, IN MEDIA 2, 4 MLD (-37%)

Home Abruzzo

MALTEMPO: NUOVA ALLERTA NEVE DA PROTEZIONE CIVILE ABRUZZO

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

18:33 07 FEB 2012

MALTEMPO: NUOVA ALLERTA NEVE DA PROTEZIONE CIVILE ABRUZZO

(AGI) - L'Aquila, 7 feb. - Le notizie che giungono dal Dipartimento della Protezione Civile e dal Centro Funzionale d'Abruzzo sottolineano il persistere, per la giornata di domani, di nevicate fino al livello del mare sull'Abruzzo. Annunciate anche previsioni di un peggioramento per la giornata di venerdì, con un nuovo impulso perturbato che determinerà la ripresa delle nevicate con quantitativi elevati (30-50 cm in 24 ore). "La situazione impone la massima allerta - ha commentato il presidente della Regione Gianni Chiodi - e la predisposizione da parte dei diversi livelli istituzionali coinvolti di tutte le attività utili alla prevenzione e alla mitigazione del rischio". Massima attenzione va prestata anche a causa dell'elevato pericolo valanghe, come già annunciato, che ha comportato l'allertamento, da parte della Protezione Civile regionale, delle squadre cinofile di volontariato. Vista la delicatezza della situazione, la Protezione Civile regionale consiglia di organizzarsi preventivamente in modo da rendere agili gli interventi che potrebbero essere necessari al ripristino di una situazione di normalità, qualora le previsioni dovessero essere confermate. (AGI) Aq1/Eli

Viabilità, ancora neve e disagi su strade e autostrade

| AGO Agenzia Giornalistica Online

AgoPress*"Viabilità, ancora neve e disagi su strade e autostrade"*Data: **07/02/2012**

Indietro

Viabilità, ancora neve e disagi su strade e autostrade

07 feb, 2012 | Categoria Attualità,Primo Piano | Scritto da Redazione È ancora in corso il monitoraggio della situazione viaria nazionale da parte di Viabilità Italia.

Nevicata sono in atto sull'A1 tra Sassomarconi e Barberino, sulla A13 tra Bologna e Rovigo, sull'A22 tra Verona nord e Pegognaga, sull'A15 tra Parma e Pontremoli, sull'A23 tra Pontebba e Confine di Stato. Stessa situazione sulla A24 Roma-Teramo tra Tagliacozzo e Teramo e sulla A25 Torano-Pescara tra Celano e Bussi Popoli.

Neveica sull'A14 nei tratti Faenza-Pesaro, Termoli-Foggia e Canosa-Taranto. Per questo è in atto il dispositivo di selezione del traffico per i mezzi di massa complessiva superiore alle 7,5 t per il traffico diretto in sud con fermo temporaneo a Bari sud, per il traffico diretto a nord alla barriera di Taranto.

È stata istituita sulla A16, in direzione Napoli, l'uscita obbligatoria a Cerignola Ovest per tutti i veicoli a causa di una slavina a 7 km dallo svincolo per Candela. Per la ripresa di una intensa nevicata i conducenti dei mezzi pesanti provenienti da Napoli sono deviati in A30, mentre quelli provenienti dal lato adriatico sono fermati a Candela.

Nella provincia di Avellino permane il divieto di circolazione dei veicoli di massa complessiva a pieno carico superiore a 7,5 t sulle strade extraurbane. I conducenti dei veicoli leggeri e dei pullman possono circolare verso Bari o verso Napoli solo se muniti di pneumatici invernali o di catene a bordo.

Per la presenza di neve, è stato attivato il dispositivo di selezione del traffico per i mezzi di massa superiore a 7,5 t anche sul raccordo autostradale Salerno-Avellino, in località Fisciano, per il traffico diretto ad Avellino e in località Atripalda, per il traffico diretto a Salerno.

Neve anche sull'A3 Salerno-Reggio Calabria tra Petina e Frascineto (km 64-km194): i conducenti dei mezzi pesanti diretti a sud sono deviati a Lagonegro Nord sulla SS585 e SS18 per rientrare in A3 a Falerna; da sud verso nord, i conducenti professionali devono percorrere l'itinerario in senso inverso. I conducenti di autovetture o di pullman possono percorrere l'A3 nel tratto tra Petina e Frascineto con pneumatici invernali o con catene da neve montate. Coloro che sono sprovvisti di tali mezzi sono deviati verso nord allo svincolo di Sibari, verso sud allo svincolo di Lagonegro.

Sempre sull'A3 sono in corso forti nevicata tra Cosenza sud e Rogliano (tra km 259 e km 273). La circolazione è consentita solo per i conducenti di mezzi muniti di pneumatici invernali o con catene a bordo.

Sulla E45 tra Cesena e Pieve Santo Stefano vi è una nevicata in atto. La circolazione è scarsa, consentita solo se muniti di mezzi antisdrucchiolevoli.

È stata chiusa per l'intero tratto la SS690 Sora-Avezzano, per la presenza di ghiaccio e neve. Anche la SS5 in Abruzzo tra Collarmele e Castel di Ieri (tra km 135 e 156) è chiusa per neve. La SS696 che interseca la SS690 è chiusa per neve.

La SS73bis, sia nel tratto umbro che in quello marchigiano, al Valico di Bocca Trabaria, è interessata dalla neve. La strada è chiusa e il personale ANAS sta provvedendo alla pulizia.

Anche nella provincia di Campobasso, la SS87 è chiusa, per bufera di neve, tra Campobasso e Casacalenda e tra il bivio di Ripabottoni ed il bivio di Bonefro.

In Campania vi è una forte nevicata nell'avellinese. Le strade maggiori interessate da problemi di circolazione sono la SS303 in località Rocca San Felice tra il km 14 e il km 20, e la SS425 in località Sant'Angelo dei Lombardi tra il km 6 e il km 8.

Nella provincia di Potenza è stata emanata dal competente Prefetto ordinanza di interdizione al transito per i veicoli commerciali di massa superiore a 7,5t sulla viabilità extraurbana, ad esclusione dell'A3 nel tratto potentino e della SS585 che costituisce parte dell'itinerario alternativo all'A3 nella provincia.

In Puglia la SS90 è chiusa tra Ariano Irpino e l'innesto sulla SS16 a Foggia (dal km 56 al km 81) per una forte nevicata in atto.

Viabilità, ancora neve e disagi su strade e autostrade

In Calabria è chiusa la SS182 Trasversale delle Serre tra Soriano Calabro e Serra San Bruno (tra il km 32 e il km 51) per caduta di neve e la presenza di alberi sulla sede stradale.

Neveica anche in Sicilia in A19 nel tratto palermitano compreso tra Tre Monzelli e Scillato e nella provincia di Catania sulla SS117 il traffico è bloccato per neve tra Nicosia e Mistretta (dal km 17 al km 40). La SS289 è chiusa per neve dal km 15 al km 52 tra San Fratello e Cesarò.

L'avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso dal Dipartimento della Protezione Civile prevede per le prossime 12-24 ore il persistere di nevicite: fino a quota di pianura su Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, settori orientali della Toscana, settori orientali e centro-meridionali del Lazio, Molise e Campania; fino a quote di 100-300 su Sardegna, Basilicata, sulle zone centro-settentrionali della Puglia e quelle settentrionali della Calabria; al di sopra dei 400/600 metri sui restanti settori della Calabria e sulla Sicilia; quantitativi cumulati deboli sul Lazio o localmente moderati sui rilievi, generalmente moderati sulle restanti regioni, fino a localmente elevati sui settori interni delle regioni meridionali.

Il transito sull'Autostrada del Grande Raccordo Anulare, Autostrada Roma Fiumicino e su tutte le strade statali della regione, a seguito di ordinanza di proroga emessa dal Compartimento Anas per il Lazio, è consentito solamente ai mezzi con catene a bordo o con pneumatici invernali fino alle ore 24.00 di oggi 7 febbraio.

Sulle tre strade consolari che si diramano da Roma (Nomentana, Laurentina ed Ardeatina) e su tutte le altre strade provinciali, sino alle ore 12.00 odierne, la circolazione è consentita solo agli autoveicoli provvisti di pneumatici invernali o catene a bordo, mentre è vietata a motoveicoli e ciclomotori.

Emergenza neve, tremila forestali impegnati nelle operazioni di soccorso

| AGO Agenzia Giornalistica Online

AgoPress

"Emergenza neve, tremila forestali impegnati nelle operazioni di soccorso"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Emergenza neve, tremila forestali impegnati nelle operazioni di soccorso

07 feb, 2012 | Categoria Attualità,Primo Piano | Scritto da Redazione “Oltre tremila uomini del Corpo Forestale dello Stato sono impegnati in questi giorni nelle attività di soccorso sull'intero territorio nazionale per fare fronte all'emergenza determinata dal maltempo nel nostro Paese. A loro va il mio sostegno e il mio apprezzamento per il ruolo fondamentale che stanno svolgendo per consentire, anche nelle zone più isolate, il ritorno alla normalità per tutti i cittadini”.

Lo ha dichiarato il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Mario Catania, sottolineando l'importanza dell'azione svolta dal Corpo Forestale dello Stato nell'affrontare la difficile situazione vissuta in diverse Regioni italiane a causa del maltempo.

Nelle Regioni maggiormente colpite, come Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Lazio, sono tuttora impegnate anche alcune unità dotate di motoslitte, mentre ulteriori unità sono state inviate dai comandi regionali del Corpo forestale dello Stato del Veneto, della Liguria e della Toscana e saranno operative a partire dalla giornata di oggi.

Alcuni elicotteri del centro operativo aereo della Forestale, di stanza presso le basi di Roma, Pescara, Cecina e Rieti, sono intervenuti inoltre per portare assistenza e permettere il trasporto di persone, materiali e rifornimenti nonché per far arrivare i foraggiamenti agli animali nelle aree isolate a causa delle interruzioni delle vie di comunicazione.

Gli uomini della Forestale hanno inoltre svolto un'importante attività di controllo e presidio della viabilità sulle principali arterie stradali ed autostradali, fornendo assistenza agli automobilisti in difficoltà e alle popolazioni residenti in aree rurali, con il trasporto di personale sanitario e di ammalati presso centri ospedalieri per terapie salvavita, nonché assistenza nel rifornimento di generi essenziali come carburante, medicinali urgenti, gruppi elettrogeni e scorte alimentari.

\$*Ú

Maltempo. Monti chiede a ministri impegno più incisivo

| AGO Agenzia Giornalistica Online

AgoPress

"Maltempo. Monti chiede a ministri impegno più incisivo"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo. Monti chiede a ministri impegno più incisivo

07 feb, 2012 | Categoria Politica,Primo Piano | Scritto da Redazione Nel corso del Consiglio dei ministri di oggi il presidente Monti ha informato i colleghi di governo sulle misure emergenziali adottate e su quelle ancora da intraprendere, e sulle azioni di carattere preventivo necessarie per fronteggiare la nuova perturbazione attesa per la fine di questa settimana.

Monti, rende noto Palazzo Chigi, ha sensibilizzato tutti i ministri competenti ad assicurare l'impegno più incisivo da parte di tutte le strutture del governo del territorio e delle imprese di gestione dei pubblici servizi al fine di tutelare la pubblica e privata incolumità, nel quadro del coordinamento esercitato dal Dipartimento della Protezione civile .

\$*Ú

Maltempo, Fedagri-Confcooperative Emilia Romagna chiede lo stato di calamità naturale

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

AgricolturaOnWeb

"Maltempo, Fedagri-Confcooperative Emilia Romagna chiede lo stato di calamità naturale"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Maltempo, Fedagri-Confcooperative Emilia Romagna chiede lo stato di calamità naturale

Nei territori montani delle province di Forlì-Cesena (Vallate del Savio e del Bidente) e di Rimini (Alta Valmarecchia), dove la coltre nevosa ha superato i tre metri di altezza

Le eccezionali nevicate degli ultimi giorni, tuttora in corso, stanno mettendo in ginocchio l'intero sistema agricolo-zootecnico dell'alta Romagna con gravi danni alle strutture ed al patrimonio animale. Di fronte a questo scenario di assoluta gravità, Fedagri-Confcooperative Emilia Romagna ha formalizzato la richiesta alle autorità regionali per **la dichiarazione dello stato di calamità naturale per le aree colpite.**

Si tratta dei territori montani delle **province di Forlì-Cesena (Vallate del Savio e del Bidente) e di Rimini (Alta Valmarecchia), dove la coltre nevosa ha superato i tre metri di altezza.**

Il favorevole accoglimento di questa richiesta rappresenta, afferma Fedagri, un primo passo indispensabile **per sostenere e risarcire le imprese agricole e le cooperative zootecniche dei gravi danni subiti in questi giorni.** Nell'alta Romagna le abbondanti nevicate hanno provocato infatti il crollo di alcune stalle per l'allevamento bovino e di capannoni per l'avicoltura con la morte di migliaia di capi.

Oltre ai danni economici, questa situazione sta creando gravi disagi anche al territorio, da qui la necessità di rafforzare l'intervento della protezione civile a sostegno delle popolazioni e delle attività imprenditoriali agricole, tuttora isolate e bisognose di soccorsi.

*"I danni, sicuramente rilevanti - afferma il presidente regionale di Fedagri, **Giovanni Bettini** - potrebbero mettere a repentaglio il proseguimento delle **attività agro-zootecniche in aree particolarmente svantaggiate quali quelle montane, dove la presenza dell'uomo costituisce un indispensabile presidio territoriale e di tutela ambientale. Le nostre preoccupazioni sono infine destinate ad aumentare a causa delle previsioni meteo decisamente negative anche per i prossimi giorni con nuove, copiose, nevicate che potranno aggravare ulteriormente una situazione già pesantemente compromessa**".*

Fonte: Fedagri-Confcooperative Emilia Romagna

Emergenza neve, oltre tremila forestali impegnati nel soccorso

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

AgricolturaOnWeb

"Emergenza neve, oltre tremila forestali impegnati nel soccorso"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Emergenza neve, oltre tremila forestali impegnati nel soccorso

Il ministro Catania sottolinea l'importanza dell'azione svolta dal Corpo Forestale dello Stato nell'affrontare la difficile situazione vissuta in diverse Regioni italiane

"Oltre tremila uomini del Corpo Forestale dello Stato sono impegnati in questi giorni nelle attività di soccorso sull'intero territorio nazionale per fare fronte all'emergenza determinata dal maltempo nel nostro Paese. A loro va il mio sostegno e il mio apprezzamento per il ruolo fondamentale che stanno svolgendo per consentire, anche nelle zone più isolate, il ritorno alla normalità per tutti i cittadini".

Lo ha dichiarato il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali **Mario Catania** sottolineando l'importanza dell'azione svolta dal Corpo Forestale dello Stato nell'affrontare la difficile situazione vissuta in diverse Regioni italiane a causa del maltempo.

Il Cfs ha garantito il suo contributo nelle **unità di crisi attivate in diverse aree del Paese e ha messo a disposizione mezzi e uomini altamente specializzati**, che hanno lavorato senza sosta per prestare assistenza sia sul fronte sanitario che su quello del ripristino dei servizi essenziali.

Nelle Regioni maggiormente colpite, come Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Lazio, sono tuttora impegnate anche alcune unità dotate di motoslitte, mentre ulteriori unità sono state inviate dai Comandi Regionali del Corpo forestale dello Stato del Veneto, della Liguria e della Toscana e saranno operative a partire dalla giornata odierna.

Alcuni elicotteri del Centro Operativo Aereo della Forestale, di stanza presso le basi di Roma, Pescara, Cecina e Rieti, sono intervenuti inoltre **per portare assistenza e permettere il trasporto di persone, materiali e rifornimenti nonché per far arrivare i foraggiamenti agli animali nelle aree isolate a causa delle interruzioni delle vie di comunicazione.**

Gli uomini della Forestale hanno inoltre svolto **un'importante attività di controllo e presidio della viabilità sulle principali arterie stradali ed autostradali**, fornendo assistenza agli automobilisti in difficoltà e alle popolazioni residenti in aree rurali, con il trasporto di personale sanitario e di ammalati presso centri ospedalieri per terapie salvavita, nonché assistenza nel rifornimento di generi essenziali come carburante, medicinali urgenti, gruppi elettrogeni e scorte alimentari.

Fonte: Mipaaf - Ministero delle politiche agricole alimentari forestali

Maltempo. Altri sette morti e nuova allerta

| America Oggi

America Oggi

"*Maltempo. Altri sette morti e nuova allerta*"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Maltempo. Altri sette morti e nuova allerta 07-02-2012

ROMA. Il maltempo continua a imperversare da nord a sud con temperature che ieri sono state rigidissime e che hanno causato la morte di altre sette persone: un camionista di 68 anni di Bologna è stato trovato morto all'interno del suo mezzo parcheggiato lungo la superstrada del Liri, nel Comune di Avezzano. Un settantenne è morto, probabilmente per il freddo ad Ancona. A Campomarino Lido (Campobasso), un pensionato di 84 anni è stato trovato morto, ma il decesso era avvenuto da alcuni giorni, nella sua casa, dove era rientrato bagnato per il maltempo e infreddolito.

Un indiano di 43 anni è stato trovato morto, per il freddo, in un casolare abbandonato nelle campagne del mantovano. A Bagnoli del Trigno, in Molise, una donna di 86 anni è stata trovata morta nel suo orto; è possibile che sia stata colta da un malore a causa dello sforzo e del freddo intenso. Il cadavere di una donna di 48 anni, di origine moldava, è stato scoperto a Como nel bosco del monte Baradello con i segni evidenti di congelamento. Infine, ieri è morto all'ospedale di Pisa, dove era stato ricoverato sette giorni fa, a seguito all'incendio della roulette in cui viveva nella quale aveva acceso una stufetta per difendersi dal freddo. E le previsioni del tempo non sono ottimistiche: la Protezione civile annuncia ancora neve, fino a quote di pianura, su Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, sui settori orientali della Toscana e sul Lazio centro-orientale.

L'area depressionaria, che ormai da giorni sta interessando il Paese, porterà nevicate anche oggi. A partire da stasera, gli esperti prevedono fiocchi su tutte le regioni centrali, fino a quote di pianura. La quota neve sale invece a 100-300 metri su Sardegna, Basilicata, Puglia centro-settentrionale e zone settentrionali della Calabria, mentre in Calabria e sulla Sicilia la quota neve è collocata al di sopra dei 400-600 metri. Il Corpo forestale allerta sul pericolo valanghe "forte" (il quarto dei cinque livelli di rischio) in Piemonte, in Abruzzo, Marche e Molise. Già ieri una valanga si è abbattuta in alta val Venosta su un gruppo di quattro scialpinisti, senza fortunatamente fare vittime.

E' anche allerta gas: il Comitato emergenza gas, che si è riunito ieri mattina, ha stabilito che i consumi di gas dei clienti industriali, le cui clausole contrattuali prevedano tale possibilità, siano contenuti, per tutelare pienamente le utenze domestiche. Tra le situazioni odierne più difficili per il freddo, il vento di Bora che a Trieste sta toccando il 130 chilometri all'ora e soffia violentemente sulla città ormai da nove giorni. A Milano le temperature sono rigidissime e la città si è svegliata con un -10 gradi: le temperature non erano così basse dal 1956. All'ospedale Molinette di Torino, prima applicazione del piano di emergenza per il gelo straordinario: ieri l'attività è stata sospesa in 3 dei 15 blocchi operatori.

A Fossano (Cuneo) sono rientrati a casa, nel pomeriggio, gli abitanti di 17 alloggi di un edificio sgomberato questa mattina per la rottura di una tubatura dell'acqua causata dal gelo. Gelo anche in Liguria: a Sassello, in provincia di Savona, sono stati registrati -22,1. A Genova la minima è stata di -4,5 gradi (ottava giornata più fredda negli ultimi 50 anni), la massima di +2 gradi.

Oggi riaprono le scuole a Bologna dove l'amministrazione comunale ha calcolato che l'emergenza neve sta costando al

Maltempo. Altri sette morti e nuova allerta

Comune circa 25-30.000 euro all'ora. Le scuole rimarranno chiuse in Romagna; 19 persone sono state fatte evacuare a Cesena. A Predappio Alta è crollato il tetto di un capannone e sono morti quattro cani di razza e l'aeroporto di Rimini oggi rimarrà chiuso mentre quello di Bologna funziona abbastanza regolarmente. Ancora molto critica la situazione nel Montefeltro, nelle Marche, con tante frazioni isolate.

Niente scuole oggi anche a Roma dove invece riaprono gli uffici pubblici. La giunta regionale del Lazio ha poi deliberato lo stato di calamità naturale. Lo stato di emergenza è stato deliberato dalla giunta regionale abruzzese. Vesuvio innevato e ricoperto dalla cima fin quasi alle pendici; a Napoli, la notte scorsa, la neve è scesa nella zona dei Camaldoli; fiocchi anche sulla vetta dell'isola di Ischia. Scuole e uffici pubblici chiusi domani e mercoledì a Bari e domani a Foggia.

Il sindaco di Bari, Michele Emiliano, ha messo a disposizione anche due palestre per i senza fissa dimora; per una eventuale emergenza potrà essere utilizzato anche il Teatro Petruzzelli. Neve sulle montagne in Sicilia, pioggia a Palermo e in altre città siciliane. Una donna di 58 anni ha riportato diverse fratture ed è ricoverata in ospedale dopo aver perso il controllo della sua auto vicino alla svincolo di Scillato sull'autostrada Catania-Palermo.

In Sardegna continua a nevicare anche a bassa quota e varie località sulla costa dell'oristanese sono state imbiancate. Flocchi di neve anche su Oristano.

A Sassari mezzi pubblici fermi e domani scuole chiuse. Frequenze ridotte per i traghetti Tirrenia sulla linea Civitavecchia-Cagliari.

Per l'Anas, migliora la viabilità sulla rete stradale di propria competenza, anche se permangono le precipitazioni nevose in molte regioni e ghiaccio è segnalato su alcune strade del Lazio.

Anche secondo Viabilità Italia continua a nevicare con intensità diversa, ma senza criticità per la circolazione.

Scatta l'emergenza gas

ROMA. E' emergenza per le forniture di gas. Il calo dei flussi in arrivo dalla Russia e, ieri, anche dalla Svizzera, il picco di consumi dovuti all'emergenza gelo e i problemi riscontrati al rigassificatore di Rovigo, dove le navi non riescono ad ormeggiare a causa del mare grosso, stanno riducendo le disponibilità di materia prima, tanto da costringere governo e operatori a correre ai ripari e anche la Commissione europea ad offrire il proprio aiuto, se necessario.

Il Comitato di emergenza riunito al ministero dello Sviluppo economico per monitorare la situazione ha infatti dichiarato lo stato d'emergenza, dando il via libera alla messa in esercizio delle centrali a olio combustibile e ai distacchi programmati delle cosiddette aziende "interrompibili" (quelle cioè che a fronte di riduzioni tariffarie sono disposte ai distacchi di energia), unico modo per salvaguardare al cento per cento le famiglie, rimaste invece in decine di migliaia in questi giorni senza elettricità in molte zone del Paese, Lazio in testa.

Una nuova riunione si terrà domani, per verificare lo stato delle condizioni meteo e per aggiornare il quadro della situazione. Anche perché per riattivare le centrali ad olio è necessario un apposito atto del ministero di deroga alle norme ambientali, che dovrà arrivare dunque a stretto giro.

Le misure decise ieri consentiranno, secondo l'amministratore delegato di Eni, Paolo Scaroni, di disporre di 25 milioni di metri cubi di gas al giorno in più, pari all'8-9% dei consumi italiani: "la situazione - ha assicurato - si tranquillizzerà nel week end". Fino a quel momento bisognerà valutare però, non solo quanto freddo farà, ma anche il comportamento di Gazprom. Le importazioni di gas dalla Russia continuano infatti ad essere inferiori a quanto programmato (ieri lo

Maltempo. Altri sette morti e nuova allerta

scostamento è stato del 18%).

Il calo medio dal 31 gennaio, da quando cioè sono iniziati i problemi di approvvigionamento, è stato del 20,2%. All'appello mancano in totale 149,6 milioni di metri cubi di gas in arrivo da Mosca.

Una carenza a cui Eni ha fatto fronte ricorrendo alle scorte e massimizzando le forniture da altri fronti: "Siamo in emergenza e abbiamo reagito all'emergenza aumentando le importazioni di gas dall'Algeria e dal Nord Europa", ha spiegato Scaroni.

La scelta del governo che ha deciso di agire sulle imprese non è però piaciuta agli industriali e, soprattutto, al loro leader Emma Marcegaglia che ha chiesto di mettere mano con più decisione alle riserve.

"In caso di bisogno sono lì a disposizione", ha assicurato il ministro dello Sviluppo Corrado Passera, aggiungendo che effettivamente "in termini di stoccaggio potremmo fare qualcosa di più".

Il problema, indicano alcuni esperti di settore, sembra però non essere tanto la quantità di gas, ma quello ormai annoso delle infrastrutture disponibili per immetterlo in rete e distribuirlo. Come se, in pratica, dal rubinetto non riuscisse ad uscire abbastanza metano per soddisfare le esigenze crescenti del sistema, afflitto dalle temperature polari di questi giorni.

Scuole ancora chiuse a Roma

ROMA. Questa volta nell'incertezza delle previsioni il sindaco Gianni Alemanno ha deciso di tenere le scuole chiuse. Ma non prima di sottolineare che è "costretto a navigare a vista".

"Il problema grosso è sapere cosa succederà stanotte, perché ancora la Protezione civile non ci ha detto con chiarezza quali sono le previsioni meteo per stanotte. Si parla di altre precipitazioni nevose di 1-2 centimetri", ha detto il sindaco suscitando la reazione piccata della protezione civile, questa volta regionale, che ha bollato la richiesta del Campidoglio come "perentoria e irrituale".

Intanto però Alemanno, forte dell'esperienza del "venerdì bianco" che ha messo in ginocchio Roma, questa volta decide di seguire solo cautamente le previsioni e, anche se il bollettino ricevuto dal Dipartimento Protezione civile parla di "possibili deboli nevicate" per la serata di ieri e "residue nevicate" per la mattina di oggi, firma l'ordinanza che tiene chiusi gli istituti scolastici anche oggi. Questo nonostante il tentativo di ritornare ad una normalità che il sindaco stesso annuncia a più riprese a suon di spalaneve che entrano in azione, tonnellate di sale sparso, bus che riprendono a circolare.

Una normalità che previsioni insondabili ed il tempo imprevedibile potrebbe compromettere. Del resto il giorno prima della paralisi causa neve della capitale, ovvero giovedì 2 febbraio, Francesco Mele, responsabile del Centro funzionale Regionale della Protezione civile del Lazio, aveva dichiarato che "la neve a Roma non è scontata ma in termini probabilistici è un evento che si può verificare".

Dunque ora meglio correre ai ripari. E lo scontro politico, consumata la polemica nazionale col capo della Protezione Civile Franco Gabrielli e rientrata quella col ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, ora ha anche in versante tutto locale. Uno scontro al calor bianco, molto sotterraneo che si risolve più in un fastidio che in toni esasperati.

Il presidente della Regione Renata Polverini, in campo per un'emergenza che ha isolato la Ciociaria con migliaia di persone senza acqua e luce, non ha mandato giù la richiesta di previsione meteo tempestive da parte del Campidoglio.

Maltempo. Altri sette morti e nuova allerta

"Noi regolarmente comunichiamo a tutti i Comuni e a tutte le province le previsioni meteo che ci arrivano dalla protezione civile nazionale e sono anche pubblicate sul sito internet. Non capisco questo ribadirlo con richiesta scritta - ha detto Polverini - Noi stiamo ottemperando come abbiamo sempre fatto alle esigenze che il servizio richiede". E ancora: "Io non so se a Roma l'emergenza sia stata sottovalutata. Io credo che alla fine le strade erano libere. Mi auguro che ciascuno, e sono convinta sia così, sia a posto con la propria coscienza".

Alla fine la presidente, che da giorni invita "a lavorare e a non polemizzare", dichiara lo stato di calamità naturale e incassa l'ok di Alemanno e di Nicola Zingaretti, quest'ultimo defilato sul fronte polemiche ma che ieri davanti al quarto giorno di black out in alcuni comuni dell'hinterland ha definito la questione "vergognosa".

E' importante che le massime autorità dello Stato intervengano al più presto anche perché in questo momento nessuno dà garanzie certe su quando questa vergogna terminerà", ha tuonato Zingaretti. Parole che Alemanno coglie come un inedito appoggio alle sue ragioni.

"Mi sono preso le critiche, tutti si stanno accorgendo ora che c'è un problema. I comuni non sono stati supportati", dice commentando le parole del presidente della Provincia.

Maltempo, Gabrielli si difende

- AreaNews

AreaNews

"Maltempo, Gabrielli si difende"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, Gabrielli si difende

"La Protezione Civile, in seguito alla legge 65 del 2011, non è più operativa", lo ha detto il capo del dipartimento Franco Gabrielli stamane in un'udizione in Senato. "Sono stato messo alla berlina, chiedo rispetto", ha poi aggiunto in relazione alle polemiche con il sindaco di Roma, Alemanno. Lo stesso Gabrielli nel pomeriggio vedrà il premier Monti. Sempre a Palazzo Madama giovedì mattina riferirà il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri.

\$*Ú

Lazio, chiesto stato calamità

- AreaNews

AreaNews

"Lazio, chiesto stato calamità"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Lazio, chiesto stato calamità

La giunta regionale del Lazio ha deliberato lo stato di calamità naturale. Lo ha annunciato il presidente della Regione Lazio Renata Polverini. "Tutti insieme potremo decidere di chiedere lo stato di emergenza, che a oggi ha solo l'Abruzzo, che è in ben altra situazione".

Maltempo/Lazio: Prot.Civile, interventi salvavita da task-force Regione**Asca***"Maltempo/Lazio: Prot.Civile, interventi salvavita da task-force Regione"*Data: **07/02/2012**

Indietro

Maltempo/Lazio: Prot.Civile, interventi salvavita da task-force Regione

07 Febbraio 2012 - 17:05

(ASCA) - Roma, 7 feb - Dall'inizio dell'emergenza neve sono numerosi gli interventi salvavita effettuati nel Lazio grazie al coordinamento della task force regionale istituita dalla presidente della Regione, Renata Polverini, nella sala operativa della Protezione Civile del Lazio, con migliaia di telefonate che hanno raggiunto i centralini del numero verde della Protezione civile regionale, 803555.

Da venerdì 3 febbraio ad oggi - si legge in una nota della Regione - gli operatori della Sala Operativa regionale hanno coordinato le numerose segnalazioni arrivate intervenendo tramite l'Ares 118. Sono stati accompagnati 42 pazienti dializzati nelle strutture sanitarie di competenza perché si potessero sottoporre ai trattamenti, in un caso l'accompagnamento ha riguardato un paziente sottoposto a chemioterapia, che da Ferentino doveva raggiungere Grottaferrata. Le operazioni sono state compiute con l'ausilio dei volontari della Protezione Civile regionale, delle strutture territoriali del genio civile, del Soccorso Alpino, della Croce Rossa Italiana, Misericordia e Cisom. A Roma gli operatori dell'Ares 118, coadiuvati dagli agenti della Polizia di Stato, hanno trasportato d'urgenza al Policlinico Gemelli un uomo che doveva essere sottoposto a un trapianto, mentre da Albano un uomo è stato trasferito d'urgenza nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Subiaco. A Campagnano di Roma una partoriente rimasta bloccata nella sua abitazione è stata assistita e accompagnata in ospedale.

Centinaia sono state le operazioni di soccorso e assistenza ad anziani e disabili rimasti isolati nelle loro abitazioni effettuate dagli operatori dell'Ares 118 e delle associazioni di Protezione Civile regionale, compresi gli interventi necessari per liberare le strade dalla neve, dal ghiaccio, da rami, alberi e pali della luce caduti e gli accessi alle case. Oltre alle continue e indispensabili operazioni di spargimento di sale in tutto il territorio e che hanno interessato in via prioritaria tutti gli ospedali ed il pronto soccorso del Lazio, gli operatori che fanno capo alla task force regionale hanno consegnato in tutto il Lazio generi di prima necessità, come medicine, acqua, viveri, coperte e gruppi elettrogeni alle strutture e alle abitazioni rimaste al buio.

Gara di solidarietà in una frazione rimasta senza elettricità di Patrica, uno dei comuni del frusinate dove si sono registrate le maggiori criticità, dove i volontari della Protezione civile regionale, con l'aiuto di tanti cittadini, sono riusciti a portare soccorso a un quattordicenne malato che rischiava di rimanere senza il carburante necessario ad alimentare il gruppo elettrogeno che tiene accesa la macchina salvavita a cui è costantemente attaccato.

La prima notte dell'emergenza, sono state inoltre portate in salvo 25 persone sulla superstrada Sora Avezzano, tra cui un'intera famiglia con 3 bimbi di 2, 4 e 10 anni rimaste bloccate con le proprie auto, grazie all'intervento del Soccorso alpino speleologico regionale, coordinato dalla task force regionale, in collaborazione con i carabinieri.

com/mpd

\$*Ú

Maltempo/Calabria: Mandatoriccio isolata da 24 ore**Asca**

"Maltempo/Calabria: Mandatoriccio isolata da 24 ore"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Maltempo/Calabria: Mandatoriccio isolata da 24 ore

07 Febbraio 2012 - 17:07

(ASCA) - Mandatoriccio (Cs), 7 feb - Mandatoriccio e' coperta da un metro di neve e isolata da quasi 24 ore. Senza energia elettrica, senza gas, senza acqua. La denuncia del Sindaco Angelo Donnici: "la Protezione Civile e' latitante! Scongiurare l'irreparabile. E allo scalo crolla il manto stradale in Via Argentina".

Il sindaco ha prolungato l'ordinanza di chiusura delle scuole, emessa nelle prime ore del mattino di ieri, lunedì 6. "Se i comuni, non propriamente montani - dichiara il Primo Cittadino - ricevono dalla Protezione Civile comunicazioni di "allerta 1" e si ritrovano, a distanza di poche ore, abbandonati a se stessi e isolati con oltre un metro di neve, vuol dire che qualcosa non funziona. Se poi, lo stesso ufficio della Protezione Civile, contattato telefonicamente alle ore 8 di questa mattina, non risponde, rendendosi latitante, vuol dire che si sottovaluta un fenomeno così importante e per il quale, al momento, si scongiura l'irreparabile. A quanto pare - conclude Donni - la Protezione Civile, oltre a non avere mezzi e risorse, non ha nemmeno le capacità di fronteggiare situazioni simili.

Continuano, nel frattempo, le operazioni di intervento per liberare le strade di collegamento dalla neve che impedisce, di fatto, da ieri, la transitabilità.

I mezzi meccanici, quattro tra ruspe e cingolati, chiesti in prestito a ditte private e arrivate a Mandatoriccio, da Cariati e Rossano, hanno lavorato ininterrottamente dalle ore 8 fino alla mezzanotte di ieri, per prestare soccorso agli automobilisti in difficoltà, sulla strada provinciale, sulle strade cittadine e su quelle che conducono nelle contrade.

Si e' prestato soccorso anche agli operai dell'Enel accorsi, sul posto, per risolvere il guasto alla centralina.

Gli uomini della Polizia Municipale sono impiegati, al momento, all'ingresso del centro abitato per impedire agli automezzi il passaggio verso il centro storico. Vista la situazione d'emergenza e l'assenza di intervento della Protezione Civile, nelle prime ore di oggi e' stato richiesto anche l'intervento dei Carabinieri di Rossano. Per il maltempo, si e' registrato, inoltre, questa mattina, allo scalo di Mandatoriccio, il crollo del manto stradale in Via Argentina.

red/

Maltempo: Protezione Civile, domani temporali e nevicate al Sud Italia**Asca**

"Maltempo: Protezione Civile, domani temporali e nevicate al Sud Italia"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Maltempo: Protezione Civile, domani temporali e nevicate al Sud Italia

07 Febbraio 2012 - 17:16

(ASCA) - Roma, 7 feb - Le regioni meridionali italiane continueranno ad essere interessate da tempo perturbato ancora nelle prossime 24-36 ore. Non cede il passo all'alta pressione, infatti, la vasta area depressionaria presente sul Mediterraneo ormai da giorni. Lo comunica una nota della Protezione Civile che, sulla base delle previsioni disponibili, ha diffuso un nuovo avviso di avverse condizioni meteorologiche che estende quelli già emessi. Dalle prime ore di domani, mercoledì 8 febbraio, si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 200-400 metri sulle regioni meridionali peninsulari ad eccezione della Calabria dove la quota neve è prevista al di sopra dei 500-700 metri. Neve, infine, sulla Sicilia a quote di bassa montagna.

Risalendo lungo la Penisola si segnala il persistere di nevicate fino al livello del mare su Abruzzo e Molise e localmente su Marche, Emilia-Romagna e Piemonte.

Il diffuso maltempo che sta interessando il nostro Paese da diversi giorni concederà una breve pausa nella giornata di giovedì, ma già dalla serata una veloce perturbazione proveniente dal Nord Europa inizierà ad interessare le regioni settentrionali con prime deboli nevicate che si estenderanno velocemente a tutto il Paese nella giornata di venerdì quando i fenomeni riguarderanno le quote basse del centro.

Il fine settimana, infine, stando alle attuali elaborazioni, si caratterizzerà dal persistere di tempo perturbato al centro-sud dove non si escludono ancora nevicate fino a quote collinari.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile e fornirà tutti gli aggiornamenti che si renderanno disponibili.

com-map/mar/bra

foto

audio

video

Maltempo/Milano: Comune, tutto pronto per fronteggiare nuove nevicate**Asca**

"Maltempo/Milano: Comune, tutto pronto per fronteggiare nuove nevicate"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Maltempo/Milano: Comune, tutto pronto per fronteggiare nuove nevicate

07 Febbraio 2012 - 17:42

(ASCA) - Milano, 7 feb - Comune di Milano, Protezione civile e Amsa sono pronti a fronteggiare il nuovo rischio ghiaccio, dovuto al perdurare delle basse temperature almeno fino al weekend, e le possibili nevicate in città.

Dopo le 9.600 tonnellate di sale utilizzate nella prima ondata di neve e ghiaccio, riferisce una nota di Palazzo Marino, Amsa ha in magazzino oltre 7.800 tonnellate per fronteggiare anche le prossime probabili nevicate. Pronta a intervenire, in caso d'emergenza, anche la Protezione civile, che ha in giacenza 21 tonnellate di sale in sacchi da 25 kg, 600 pale da neve, 200 spatole, 40 picconi e rompighiaccio, oltre a 4 camion con lama per neve e 1 trattore con pala e lama. In questi giorni, la Protezione civile ha anche fornito sacchi di sale al 118 (7), all'Aeronautica militare (22), ai Vigili del Fuoco (20), a due stazioni di Carabinieri (16), alla Polizia locale (30), a un Centro anziani (2), al convitto Nazionale Pietro Longone (4) e all'Istituto dei Ciechi (4).

Sono state poi 77 le scuole che hanno ritirato presso la Protezione civile 8 tonnellate di sale e 120 pale. Mentre ad altre 28 scuole sono stati consegnati 84 sacchi di sale (per un totale di oltre 2 tonnellate) direttamente dal Nuir, il Nucleo intervento rapido del Comune di Milano.

"La neve e il gelo di questi giorni - ha osservato l'assessore ai Lavori pubblici Lucia Castellano - hanno richiesto uno sforzo straordinario per tutelare da eccessivi disagi e criticità chi vive e lavora nella nostra città. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti". Anche l'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli, si è soffermato sul "grande lavoro di squadra che continua a coinvolgere tanti lavoratori e volontari, grazie ai quali stiamo riuscendo a mantenere le strade e i marciapiedi in ottime condizioni".

fcz/

Maltempo: ancora gelo, piccoli Comuni e Mugello chiedono sostegno**Asca**

"Maltempo: ancora gelo, piccoli Comuni e Mugello chiedono sostegno"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Maltempo: ancora gelo, piccoli Comuni e Mugello chiedono sostegno

07 Febbraio 2012 - 17:16

(ASCA) - Firenze, 7 feb - Stato di emergenza per i Comuni dell'Alto Mugello colpiti dal gelo. La proposta delle stesse amministrazioni comunali e' sostenuta dalla Provincia di Firenze.

"Crediamo opportuno che debba essere dichiarato lo stato di emergenza regionale, affinche' i comuni dell'Alto Mugello possano far fronte alle enormi difficolta' derivanti dall'eccezionale nevicata che ha interessato in particolare i Comuni di Marradi, Firenzuola e Palazzuolo sul Senio", affermano il presidente Andrea Barducci e l'assessore provinciale alla Protezione Civile Stefano Giorgetti. "Le Amministrazioni comunali dell'Alto Mugello - affermano Barducci e Giorgetti - hanno adottato interventi urgenti che al momento sono riusciti con un enorme sforzo organizzativo a garantire l'efficienza e la funzionalita' dei servizi ed hanno consentito la percorribilita' delle strade di loro competenza e l'apertura delle scuole. Uno sforzo, anche di tipo economico, che ha necessariamente comportato spese straordinarie e rilevanti, poiche' la situazione eccezionale che si e' determinata dal 31 gennaio ha costretto i Comuni al ricorso massiccio di risorse, sia private che pubbliche".

L'emergenza neve di questi giorni sta mettendo in seria difficolta' tutti i piccoli Comuni toscani, che chiedono alla Regione un aiuto finanziario per sostenere le spese urgenti e indifferibili come l'acquisto del sale o la riparazione dei danni alle principali infrastrutture comunali. La richiesta e' contenuta in una lettera a firma del coordinatore della Consulta Piccoli Comuni di Anci Toscana Pierandrea Vanni, sindaco di Sorano e del segretario generale di Anci Toscana Alessandro Pesci. I piccoli comuni rappresentati da Anci Toscana chiedono a Rossi "di esaminare la possibilita' che una parte dei fondi per la protezione civile, anche prima della richiesta dello stato di calamita' per le zone colpite, possano essere anticipati ai piccoli comuni in difficolta', in modo da far fronte almeno ai maggiori interventi di somma urgenza". Intanto la Provincia di Firenze segnala al momento nevicatae fino a moderate sui versanti orientali dell'Appennino e sparsi fenomeni di nevischio sulle zone interne, prossime ai rilievi.

Le temperature si mantengono prossime allo zero su gran parte del territorio provinciale, con i valori piu' bassi nelle zone di collina e montagna (-7.2* al passo del Giogo).

Intanto il gestore Publiacqua rende noto che dall'inizio del gelo sono arrivate ai centralini oltre 7 mila segnalazioni per rotture di tubature. I tecnici sono costantemente al lavoro per le riparazioni.

afe/gc

foto

audio

video

Umbria: FS, senzاتetto provoca incendio nella stazione di Orvieto**Asca**

"Umbria: FS, senzاتetto provoca incendio nella stazione di Orvieto"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Umbria: FS, senzاتetto provoca incendio nella stazione di Orvieto

07 Febbraio 2012 - 16:42

(ASCA) - Perugia, 7 feb - Un principio d'incendio che ha interessato i pannelli di rivestimento delle pareti posti nella sala d'attesa della stazione di Orvieto, molti dei quali dovranno essere sostituiti, ma che poteva avere conseguenze molto piu' gravi. A provocarlo, evidenzia una nota delle FS, un senza fissa dimora che si trovava all'interno della sala d'attesa. Una prima stima quantifica in 8.000 euro il danno economico. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno spento le fiamme e sono gia' in corso le operazioni di bonifica e di pulizia del locale, propedeutiche alla sostituzione delle pareti di rivestimento.

La sala, si legge ancora, verra' riaperta da stanotte, indipendentemente dalla definitiva conclusione dei lavori, anche in considerazione delle bassissime temperature notturne che si stanno registrando nella zona.

pg/mpd

\$*Ú

Maltempo/Calabria: Campana isolata, mancano energia e acqua**Asca**

"Maltempo/Calabria: Campana isolata, mancano energia e acqua"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Maltempo/Calabria: Campana isolata, mancano energia e acqua

07 Febbraio 2012 - 17:09

(ASCA) - Campana, 7 feb - Campana (Cs) e' isolata a casa della neve. Mancano la luce e l'acqua. Alcune contrade, abitate per lo piu' da anziani, risultano totalmente irraggiungibili. Stessa condizione anche per gli allevamenti posti fuori dal centro storico. Drammatica, in questo momento, e' la situazione dei dializzati, che, per il blocco delle strade non sono riusciti a raggiungere l'Ospedale di Cariati per la necessaria terapia. Da stamani, inoltre, e' assente anche il segnale di telefonia mobile Tim. "Non abbandonateci!". Questo l'appello accorato del sindaco della cittadina, Pasquale Manfredi.

Il Primo Cittadino si rivolge a tutte le autorità competenti per le drammatiche ore che la comunità sta attraversando.

"Serve un urgente intervento per ristabilire condizioni normali di accesso, di vivibilità e di sicurezza alla popolazione, letteralmente in ostaggio.

All'assenza degli intereventi che pure ci si sarebbe attesi, ad esempio dalla Protezione Civile, sta facendo fronte, come può e con gli scarsi mezzi e risorse a disposizione, il Comune. Stiamo aprendo varchi nelle strade e nelle principali arterie di collegamento da e per le contrade, servendoci di mezzi meccanici propri.

La situazione - dichiara Manfredi - e' molto complicata.

La nostra preoccupazione - prosegue - e' legata soprattutto alle condizioni di salute della popolazione, per la maggior parte anziani. Ci servono aiuti concreti. Speriamo - conclude il Primo cittadino - che possano esser messi presto in atto interventi finalizzati a sbloccare questo isolamento che sta mettendo in ginocchio tutti".

red/gc

Maltempo: terminato incontro tra Gabrielli e Monti a palazzo Chigi**Asca**

"Maltempo: terminato incontro tra Gabrielli e Monti a palazzo Chigi"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Maltempo: terminato incontro tra Gabrielli e Monti a palazzo Chigi

07 Febbraio 2012 - 17:40

(ASCA) - Roma, 7 feb - Il Capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli ha incontrato oggi pomeriggio a palazzo Chigi, prima del Consiglio dei Ministri, il presidente del Consiglio, Mario Monti in merito all'emergenza maltempo. Il colloquio e' iniziato circa alle 15 ed e' durato circa un'ora. Gabrielli e' uscito da palazzo Chigi senza rilasciare dichiarazioni ai cronisti presenti.

dab/bra

foto

audio

video

Veneto: ok Consiglio semplificazione opere pubbliche in zona sismica**Asca**

"Veneto: ok Consiglio semplificazione opere pubbliche in zona sismica"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Veneto: ok Consiglio semplificazione opere pubbliche in zona sismica

07 Febbraio 2012 - 16:54

(ASCA) - Venezia, 7 feb - Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato a larga maggioranza (con 39 voti a favore) una semplificazione delle procedure autorizzative per la realizzazione di opere pubbliche in zona sismica, purché siano lavori e interventi di modesta complessità strutturale per dimensioni e semplicità di calcolo. "Le norme di sicurezza non sono a rischio - ha spiegato il relatore del provvedimento Paolo Tosato (lega Nord) - l'obiettivo di questa legge è rispondere alle esigenze espresse dalle categorie professionali dell'edilizia di poter sostenere l'onere di affrontare piccoli interventi di adeguamento strutturale (tipo una scala interna o una tettoia esterna) senza dover farsi carico di costi e procedure autorizzative insostenibili per le piccole imprese". Nel corso del dibattito Stefano Peraro (Udc) ha auspicato che la Giunta provveda, come specificato dalla legge, a predisporre entro 60 giorni l'elenco degli interventi semplificabili. "Ben venga una semplificazione per i piccoli interventi - ha auspicato Stefano Fracasso (Pd) - ma la Regione sia rigorosa nel controllare le strutture di pubblica utilità e nell'erogare le risorse necessarie per metterle in sicurezza rispetto al rischio sismico". A favore della nuova norma si sono espressi anche il capogruppo del Pdl Dario Bond e Diego Bottacin di Verso Nord.

com-rus

Protezione Civile: Errani e Dellai, urge riformare legge 10/2011**Asca**

"Protezione Civile: Errani e Dellai, urge riformare legge 10/2011"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Protezione Civile: Errani e Dellai, urge riformare legge 10/2011

07 Febbraio 2012 - 18:51

(ASCA) - Roma, 7 feb - "Alla luce delle vicende di questi giorni - sottolineando come la Protezione Civile rappresenti un importante elemento di valore per questo Paese e nel ribadire come la collaborazione con il Direttore e le strutture del Dipartimento nazionale della Protezione Civile siano state positive nel corso di quest'ultimo anno - riteniamo necessario che cessi ogni polemica, peraltro in un momento di crisi che richiede ogni energia". Lo hanno dichiarato con un nota congiunta, il Presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani (Presidente dell'Emilia-Romagna) e il Presidente Lorenzo Dellai (Presidente Provincia autonoma di Trento), Coordinatore della Commissione protezione civile per la Conferenza della Regioni.

"Occorre al contrario - proseguono Errani e Dellai - che si promuova rapidamente un confronto costruttivo fra Governo, Regioni, Enti locali e Protezione civile, per affrontare i problemi che sono emersi anche in questa emergenza a partire dalla indispensabile riforma della legge 10 del 2011 che come abbiamo detto fin dalla sua approvazione, così com'è, rappresenta un vero e proprio ostacolo da rimuovere per la piena ed efficiente operatività del sistema della Protezione Civile italiana".

com-map/ss

\$*Ú

Maltempo/Abruzzo: nuova allerta meteo per i prossimi giorni**Asca**

"Maltempo/Abruzzo: nuova allerta meteo per i prossimi giorni"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo/Abruzzo: nuova allerta meteo per i prossimi giorni

07 Febbraio 2012 - 18:16

(ASCA) - L'Aquila, 7 feb - Le notizie che giungono dal Dipartimento della Protezione civile e dal Centro funzionale d'Abruzzo sottolineano il persistere, per la giornata di domani, di nevicate fino al livello del mare sull'Abruzzo.

Annunciato anche un peggioramento per la giornata di venerdì, con un nuovo impulso perturbato che determinerà la ripresa delle nevicate con quantitativi elevati (30-50 cm in 24 ore). "La situazione impone la massima allerta - avverte il presidente della Regione, Gianni Chiodi - e la predisposizione da parte dei diversi livelli istituzionali coinvolti di tutte le attività utili alla prevenzione e alla mitigazione del rischio". Massima attenzione va rivolta altresì all'elevato pericolo valanghe, come già annunciato, che ha comportato l'allertamento, da parte della Protezione civile regionale, delle squadre cinofile di volontariato.

Vista la delicatezza della situazione, la Protezione Civile regionale consiglia di organizzarsi preventivamente in modo da rendere agili gli interventi che potrebbero essere necessari al ripristino di una situazione di normalità, qualora le previsioni dovessero essere confermate.

iso/gc

Maltempo: Polverini, governo scenda in campo a fianco Regioni**Asca**

"Maltempo: Polverini, governo scenda in campo a fianco Regioni"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo: Polverini, governo scenda in campo a fianco Regioni

07 Febbraio 2012 - 19:13

(ASCA) - Roma, 7 feb - "Il governo dia indicazioni chiare in vista dell'ondata di maltempo che in queste ore e' sopraggiunta in anticipo sulle previsioni. Al di la' degli utili rapporti di collaborazione con il Dipartimento nazionale di Protezione civile, e' necessario che i cittadini abbiano la consapevolezza che c'e' un impegno diretto del governo al fianco di Regioni, sindaci, prefetture e protezioni civili regionali". E' quanto dichiara la presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, al termine della riunione operativa della task force regionale riunitasi questo pomeriggio.

"La Protezione civile regionale - sottolinea Polverini - da giorni e' impegnata, giorno e notte, a prestare assistenza e soccorsi e a supportare i tecnici Enel per il ripristino della corrente elettrica che in diverse aree della provincia di Roma e Frosinone manca ormai da cinque giorni. Tutto cio', anche di fronte al tempo che non da' tregua, richiede un sostegno diretto da parte del governo nel coadiuvare gli interventi che stanno diventando urgenti in tutte le Regioni".

"Si dibatte sulla necessita' di modificare la protezione civile - prosegue -, ma l'emergenza va gestita adesso e le Regioni hanno bisogno di un sostegno maggiormente operativo a livello centrale. Per questo ho contattato il sottosegretario Catricala' affinche' il premier Monti ci incontri per definire una strategia comune. Anche oggi abbiamo monitorato l'emergenza nelle province laziali in difficolta' - conclude Polverini - a partire da quella di Frosinone, dove sono andata personalmente a Sora, ma anche Rieti, Viterbo, e la provincia di Roma, dove in molti paesi da qualche ora, anticipando le previsioni meteo, e' ripreso a nevicare".

cs-gc/

foto

audio

video

Maltempo: Alemanno, da Delrio giusta analisi su ruolo Comuni**Asca**

"Maltempo: Alemanno, da Delrio giusta analisi su ruolo Comuni"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Alemanno, da Delrio giusta analisi su ruolo Comuni

07 Febbraio 2012 - 17:44

(ASCA) - Roma, 7 feb - "Sono perfettamente d'accordo con il presidente dell'Anci, Graziando Delrio: i Comuni italiani non possono continuare ad essere da un lato la prima linea della Protezione civile in Italia e dall'altro il capro espiatorio di tutti i disservizi che si registrano quando si verificano calamita' naturali. C'e' bisogno di un profondo chiarimento sulle funzioni del Dipartimento nazionale Protezione civile e sul ruolo degli Enti locali attraverso un provvedimento legislativo che ricostruisca una struttura articolata ed efficace per fronteggiare le calamita' naturali in Italia.

Credo che sia le dichiarazioni del prefetto Gabrielli sia la presa di posizione di Delrio confermino le denunce che ho fatto nei giorni scorsi". Lo afferma il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, in una nota.

[com-map/bra](#)

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

Maltempo/Abruzzo: cresce il rischio di valanghe**Asca**

"Maltempo/Abruzzo: cresce il rischio di valanghe"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo/Abruzzo: cresce il rischio di valanghe

07 Febbraio 2012 - 18:47

(ASCA) - L'Aquila, 7 feb - Con una nota inviata ai Sindaci dei comuni montani e ai gestori delle piste e degli impianti sciistici, l'assessore alla Protezione civile della Regione Abruzzo, Gianfranco Giuliani, ha segnalato l'alto pericolo di valanghe che incombe su tutti i territori della regione interessati dalle nevicate del 4 e 5 febbraio. Nella lettera si ricorda ai Sindaci che, per effetto dell'art. 17 della Legge n.47/92, sono tenuti a convocare le rispettive Commissioni valanghe per l'esame dei rischi presenti. Il servizio di Protezione civile regionale ha invitato tutti i gestori degli impianti sciistici ad attuare i piani di sicurezza previsti per le stazioni sciistiche, a causa del pericolo valanghe, raccomandando di chiudere gli esercizi dove il pericolo sia "forte" o "molto forte". Il livello di pericolosità da rischio valanghe viene costantemente monitorizzato dal Corpo Forestale dello Stato, che, in convenzione con la Regione Abruzzo, attraverso il servizio Meteomont, emette quotidianamente un bollettino di allerta per le aree montane abruzzesi. Nel bollettino si legge che "il manto nevoso è in superficie quasi ovunque asciutto a debole coesione e subisce l'attività eolica che accumula la neve in prevalenza sui versanti occidentali e meridionali; esso è costituito da neve fresca e/o in fase iniziale di metamorfismo distruttivo, tali strati poggiano su spessori a relativo maggior consolidamento in quota costituiti da vecchie croste e cristalli angolari fragili formati all'inizio della stagione". "Il manto nevoso risulta generalmente debolmente consolidato sulla maggior parte dei pendii ripidi". Il grado del pericolo è "Forte 4". Il distacco è probabile già con debole sovraccarico su molti pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza, e talvolta anche grandi valanghe. Buona parte delle zone esposte, strade, piste da sci ed infrastrutture in genere, sono minacciate. In queste zone sono raccomandati dei provvedimenti di sicurezza.

La tendenza del pericolo è "Stazionaria". Un invito alla massima prudenza viene rivolto dal presidente della Regione, Gianni Chiodi, ai frequentatori della montagna e agli automobilisti che per qualsiasi ragione sono costretti a percorrere strade di montagna dove è alto il rischio di distacchi di masse nevose.

iso/gc

Maltempo: Regioni chiedono incontro a Monti**Asca**

"Maltempo: Regioni chiedono incontro a Monti"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo: Regioni chiedono incontro a Monti

07 Febbraio 2012 - 16:18

(ASCA) - Ancona, 7 feb - Le Regioni hanno chiesto un incontro urgente al presidente del Consiglio dei ministri, Mario Monti, sul maltempo che sta coinvolgendo tutto il territorio nazionale. Al centro del confronto verranno portate le questioni legate ai finanziamenti necessari e al rispetto dei vincoli del patto di stabilita', sui quali si scaricheranno pesantemente i costi aggiuntivi sostenuti dagli enti locali per gestire l'emergenza neve.

Lo ha comunicato il direttore del dipartimento Sicurezza e Protezione civile, Roberto Oreficini, in apertura della quotidiana riunione del Centro operativo regionale (Cor), in collegamento con le Sale operative integrate (Soi) delle cinque province marchigiane.

Secondo quanto comunicato dalla regione Marche, i forti venti della nottata e le neviccate notturne (50 cm a Carpegna) hanno determinato la chiusura di diverse strade provinciali, mentre il peso della neve rischia di creare problemi alla stabilita' di tetti e cornicioni. Restano i disagi per numerose famiglie ancora isolate nelle frazioni.

Le previsioni meteo segnalano precipitazioni in esaurimento entro domani, con forti venti sui quadrati settentrionali.

In apertura del Cor, Oreficini ha invitato le strutture sanitarie a dotarsi di tutte le scorte necessarie per garantire la piena operativita'.

Le Ferrovie riferiscono di "una circolazione regolare nella rete romana e adriatica, con possibili ritardi contenuti tra i 10 e i 45 minuti". Piu' articolata risulta la situazione descritta dal comandante regionale, Giorgio Alocci: "Nelle Marche, a causa delle peggiorate condizioni meteo di questi giorni il dispositivo di soccorso dei Vigili del Fuoco e' stato ulteriormente potenziato con l'invio di uomini e mezzi dai comandi di Aosta, Alessandria, Milano, Udine e Pisa".

Sul fronte delle criticita', il Corpo Forestale ha segnalato interventi per foraggiare daini a Sassoferrato, di soccorso a casali sparsi nel Montefeltro, rifornimenti di viveri e medicine (a piedi, con le ciaspole) a casolari isolati a Cingoli e Apero. Le motoslitte del Corpo hanno anche portato infermieri a eseguire prelievi sanitari in abitazioni non raggiungibili.

Il comando regionale dei Carabinieri segnala altri interventi di soccorso a famiglie isolate o che hanno subito danni alle abitazioni per il peso della neve. Cedimenti strutturali si sono registrati in diverse localita' (ad Ancona e' crollato anche il tetto di un magazzino dell'Arma nella caserma "Puccini").

Il comando di Urbino verra' rinforzato in giornata con uomini e automezzi a trazione integrale. I trasporti sanitari (Pubbliche assistenze e Croce rossa) registrano il raddoppio degli equipaggi di emergenza e l'imminente arrivo di due "gatti delle nevi" (con operatori) dalla Cri nazionale.

Restano ancora 130 Tir al porto di Ancona, che verranno sbarcati "contingentati", secondo le modalita' di questi giorni che hanno garantito un deflusso assistito, senza ripercussioni sulla viabilita' regionale.

res/

foto

audio

video

Maltempo/L'Aquila: prefetto, uffici chiusi anche domani**Asca**

"Maltempo/L'Aquila: prefetto, uffici chiusi anche domani"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo/L'Aquila: prefetto, uffici chiusi anche domani

07 Febbraio 2012 - 20:34

(ASCA) - L'Aquila, 7 feb - Il Prefetto dell'Aquila, Giovanna Maria Iurato, considerato che nel pomeriggio di oggi sono riprese le precipitazioni nevose sul territorio provinciale; che tutte le strutture operative di protezione civile hanno prorogato lo stato di allerta; che il perdurare delle condizioni meteorologiche avverse, associato alla formazione di ghiaccio sulle strade, potrebbe determinare situazioni di pericolo per la sicurezza della circolazione stradale urbana ed extraurbana, con conseguente pericolo per la sicurezza pubblica e l'incolumita' degli stessi cittadini; che in tutta la provincia continua a riscontrarsi una situazione di seria difficoltà nella transitabilità viaria; ha disposto la proroga della chiusura di tutti gli uffici pubblici dell'Aquila e dei comuni della provincia, estendendola alla giornata di domani, mercoledì 8 febbraio.

Il Prefetto intende comunque ringraziare tutti i soggetti istituzionali che, in esecuzione delle disposizioni da lei impartite nella serata di ieri e nella giornata odierna hanno portato avanti l'opera di pulitura e sgombero degli spazi adiacenti gli uffici pubblici, al fine di potersi trovare nelle condizioni idonee, in attesa del monitoraggio degli eventi atmosferici poi risultato ostativo all'ipotesi prospettata, per un'eventuale pronta riapertura delle attività pubbliche, nella certezza di poter garantire l'incolumita' di tutti.

iso/mau

Maltempo/Abruzzo: Chiodi, incontreremo Monti. Servono fondi straordinari**Asca**

"Maltempo/Abruzzo: Chiodi, incontreremo Monti. Servono fondi straordinari"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo/Abruzzo: Chiodi, incontreremo Monti. Servono fondi straordinari

07 Febbraio 2012 - 18:45

(ASCA) - L'Aquila, 7 feb - "Non e' finita....anzi!". Cosi' il governatore dell'Abruzzo, Gianni Chiodi, sull'evoluzione degli avversi fenomeni atmosferici di questi giorni.

"Leggendo i bollettini meteo, sembrerebbero aumentare le probabilita' di una recrudescenza del fenomeno nevoso da qui a venerdi' - conferma - I Sindaci e i Presidenti di Provincia, le Prefetture e la Protezione civile regionale rischiano di non avere le forze per far fronte a questa nuova ondata di maltempo veramente eccezionale che sta colpendo praticamente tutta l'Italia". "Le regioni italiane, anche su nostra sollecitazione - fa sapere - hanno chiesto di incontrare il Presidente del Consiglio dei ministri, Mario Monti: c'e bisogno quantomeno di fondi straordinari e di un ausilio a tutto campo".

iso/gc

L'Aquila/Ricostruzione: report Sge, 34.048 persone ancora assistite**Asca**

"L'Aquila/Ricostruzione: report Sge, 34.048 persone ancora assistite"

Data: **08/02/2012**

Indietro

L'Aquila/Ricostruzione: report Sge, 34.048 persone ancora assistite

07 Febbraio 2012 - 18:53

(ASCA) - L'Aquila, 7 feb - Sono 34.048 le persone che, a seguito del terremoto di due anni fa, all'Aquila, usufruiscono di una qualche forma di aiuto da parte dello Stato. Emerge dal report settimanale della Struttura per la gestione dell'emergenza (Sge). Di esse, 21.976 vivono negli alloggi del progetto CASE, nei Map, in affitti del Fondo immobiliare, in affitti concordati col Dipartimento di Protezione civile, in edifici comunali; 11.622 beneficiano del contributo di autonoma sistemazione; 450 sono ospiti in strutture ricettive e di permanenza temporanea.

iso/gc

\$*Ú

***Maltempo/Roma: Pompili (Pd), domani Alemanno se la prendera' con Obama
'?*****Asca**

"Maltempo/Roma: Pompili (Pd), domani Alemanno se la prendera' con Obama'?"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/Roma: Pompili (Pd), domani Alemanno se la prendera' con Obama'?

07 Febbraio 2012 - 19:27

(ASCA) - Roma, 7 feb - "Due giorni fa il capo della Protezione Civile Gabrielli, ieri il Ministro Cancellieri, oggi non ben specificati 'poteri del Nord' complottisti. Nel suo quotidiano 'scaricabarile', e' molto probabile che domani il Sindaco Alemanno se la prendera' con il Presidente degli Stati Uniti, Barack Obama. Tutti a complottare contro Alemanno, ma se gli autobus del comune venerdi' non avevano le catene oppure se venti mezzi spalaneve dell'Ama sono stati lasciati fermi nel deposito di San Saba, di chi e' la responsabilita'"? Della Merkel'?". Cosi' il deputato del Pd Massimo Pompili.

Bet/gc

[foto](#)

[video](#)

Maltempo: si attenuano precipitazioni nevose**Asca**

"Maltempo: si attenuano precipitazioni nevose"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo: si attenuano precipitazioni nevose

07 Febbraio 2012 - 20:57

(ASCA) - Roma, 7 feb - Vanno attenuandosi le precipitazioni nevose sulla penisola, che attualmente interessano sostanzialmente il centro-sud: nessuna criticita' per la viabilita' autostradale, tranne l'interdizione per i mezzi pesanti sull'autostrada A16 Napoli-Canosa tra l'allacciamento con l'A14 e Candela in direzione Napoli. Dalle ore 21.00 alle 05.00 e' stata programmata una chiusura tra Cerignola ovest e Candela verso Napoli per effettuare operazioni di ripristino, si potra' pertanto utilizzare il seguente percorso alternativo: da Foggia e' possibile immettersi sulla SS655 e proseguire sino a Candela per riprendere l'autostrada A16 per Napoli. E' quanto rende noto nell'ultimo bollettino, Viabilita' Italia.

Attualmente sulle autostrade abruzzesi si registra nevischio sull'A24 lungo tutta la tratta e sull'A25 tra Pescina e Celano: e' stato attivato il piano neve che prevede il fermo temporaneo dei mezzi pesanti sull'A24 alla barriera di Teramo (in dir. Roma) e a Tivoli (in dir. L'Aquila), e sull'A25 a Villanova (in dir. Roma).

Nevischio ancora sull'A1 tra Casalpusterlengo e Campegine e tra Rioveggio e Barberino del Mugello e sull'A14 nevicata con intensita' diverse tra Fermo e Taranto.

Sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria nevischio tra Petina e Frascineto (km 64-km194): i conducenti dei mezzi pesanti diretti a sud sono deviati a Lagonegro Nord sulla SS585 e SS18 per rientrare in A3 a Falerna; da sud verso nord, i conducenti professionali devono percorrere l'itinerario in senso inverso.

Per quanto riguarda la viabilita' ordinaria, nella provincia di Avellino e' stato revocato il divieto di circolazione dei veicoli di massa complessiva a pieno carico superiore a 7,5 t diramato dal Prefetto sulle strade extraurbane territoriali.

Nella provincia di Potenza e' ancora in vigore sino alle ore 06.00 di domani l'ordinanza prefettizia di interdizione al transito per i veicoli commerciali di massa superiore a 7,5t sulla viabilita' extraurbana, ad esclusione dell'A3 nel tratto potentino e della SS585 che costituisce parte dell'itinerario alternativo all'A3 nella provincia.

Nella circolazione ferroviaria, non si rilevano particolari criticita': tutte le linee ferroviarie principali della rete ferroviaria gestita da RFI sono operative e il servizio viene svolto rispettando il Piano Neve, predisposto da Ferrovie dello Stato Italiane per la giornata di oggi.

Sulla rete secondaria, quelle a minor traffico, sono ancora in corso le operazioni dei tecnici di RFI, rese difficoltose dalle avverse condizioni e dalle fitte precipitazioni nevose, per ripristinare la piena operativita' delle Roccasecca - Avezzano, Sulmona - Carpinone, Antrodoco - L'Aquila, Benevento - Boscoredole, Benevento - Mercato S. Severino, Termoli - Campobasso, Foggia - Potenza e Barletta - Spinazzola.

Nel corso della giornata l'intervento dei tecnici di RFI ha permesso di riattivare le linee Benevento - Cervaro e Attigliano - Viterbo. Nessun convoglio si e' fermato oggi per cause riconducibili alla situazione meteo.

Il nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso dal Dipartimento della Protezione Civile, prevede dalle prime ore di domani 8 febbraio e per le successive 24-36 ore, nevicata a quote superiori ai 200-400 metri su Campania, Basilicata e Puglia; a quote superiori ai 500-700 metri sulla Calabria ed al di sopra dei 700-900 metri sulla Sicilia. Per le successive 12-18 ore il persistere delle nevicata fino al livello del mare su Abruzzo e Molise.

res/mpd

foto

Data:

07-02-2012

Asca

Maltempo: si attenuano precipitazioni nevose

audio

video

RIMPALLI E DOVERI

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

PRIMA

07-02-2012

PROTEZIONE CIVILE ED EMERGENZE

RIMPALLI E DOVERI

ANTONIO MARIA MIRA

A chi tocca? E con che mezzi e poteri? L'ennesima emergenza made in Italy scatena, ancora una volta, il botta e risposta sulla responsabilità della prevenzione e dei soccorsi. È colpa della Protezione civile che è diventata solo una «passacarte», tuona il sindaco di Roma, Gianni Alemanno. No, replica in modo fermo il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, toccava al Comune che secondo la legge è il primo responsabile delle emergenze. Sullo sfondo la concreta sensazione che un fiore all'occhiello del nostro Paese, ammirato e copiato nel mondo, sia sfiorito, depotenziato e burocratizzato. Lo stesso Gabrielli aveva dato l'allarme da tempo. «Saremo la migliore ex Protezione civile del mondo», aveva avvertito poco meno di un anno fa. L'occasione era l'approvazione (nel decreto 'milleproroghe') dell'ennesima riforma della Protezione civile.

Poche ma importantissime norme che di fatto rallentano il potere di ordinanza. «Queste riforme, così come sono, ci affonderanno come il Titanic», si era sfogato Gabrielli. Da allora è infatti necessario il concerto con il ministero dell'Economia e il visto della Corte dei Conti. Per terremoti, alluvioni, frane e quant'altro. Così può accadere che l'ordinanza arrivi, ed è successo, anche sei mesi dopo l'evento. Alla faccia dell'emergenza e dell'urgenza. Inoltre, altra novità, i fondi li devono mettere le Regioni (anche aumentando le accise sui carburanti) e solo in alcuni casi la Protezione civile nazionale, il cui Fondo, però, è azzerato da anni.

Effetto 'cricca', sicuramente. Le inchieste che hanno coinvolto Guido Bertolaso, gli affari del G8, gli appalti per i 'grandi eventi' hanno messo in seconda fila la struttura che prima tutti osannavano. Da protagonista a comprimaria. Meno visibile, certo. Basti vedere la vicenda della Costa Concordia per la quale Gabrielli è stato nominato commissario, ma solo per le vicende ambientali (non per i soccorsi) e solo molti giorni dopo il disastro. Ma meno visibile vuol dire anche meno efficiente? Facciamo un passo indietro. Alle norme che regolano le emergenze. La legge 'madre', la 225 del 1992 che ha istituito il Servizio nazionale di Protezione civile, classifica gli eventi in tipo 'a', 'b' e 'c'. Nel primo caso il sindaco ha il compito di provvedere ad assicurare i primi soccorsi alla popolazione, coordinando le strutture operative locali, tra cui i gruppi comunali di volontariato di protezione civile. Solo se non riesce a fronteggiare l'emergenza può chiedere l'intervento di Provincia, Prefettura e Regione (evento 'b'). E solo nelle situazioni più gravi, su richiesta della giunta regionale, subentra il livello nazionale, con la dichiarazione dello stato di emergenza (evento 'c'). Nel passato ci si è abituati male e sono così fioccate a sproposito le richieste di stato di emergenza. «Me lo chiedono tutti», ci aveva detto più volte Bertolaso. Che così volava da una frana a una discarica, da un'eruzione a un'inquinamento. Occupandosi poi di campionati del Mondo di tutti gli sport e di manifestazioni. In nome di non si sapeva bene quale reale e grave emergenza. Che, però, veniva sempre sbandierata.

Sindaci e presidenti di Regione incapaci o solo 'scaricabarile'? Comunque comodo (e per qualcuno anche un ricco affare). Tanto se ne occupava Bertolaso... Ora non è più così. Ed è il momento che ognuno si assuma davvero le sue responsabilità, a livello locale e regionale. Quelle previste dalla legge. Con vera prevenzione ed efficiente organizzazione. Ma è necessario anche ridare agilità e velocità alla Protezione civile nazionale che, lo ricordiamo, è il coordinamento di un felice mix di strutture pubbliche e volontariato. Questo, per fortuna, c'è sempre, dai Vigili del fuoco alle Misericordie,

RIMPALLI E DOVERI

dalle Forze armate ai volontari della Croce rossa. L'esercito dell'emergenza c'è, e quando è chiamato arriva sempre e opera con cuore e efficienza. Non servono nuove strutture e probabilmente neanche spostamenti di 'palazzo' (c'è chi vorrebbe un ritorno al Viminale), ma solo una messa a punto delle 'armi' a disposizione e delle modalità di intervento. Con reali poteri, rapidità di intervento, procedure di verifica quasi istantanee. Per le vere emergenze che, purtroppo, nel nostro Paese non mancano mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polemica sull'emergenza: schiarite e nuove turbolenze

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 07/02/2012

Indietro

CRONACA

07-02-2012

Polemica sull'emergenza: schiarite e nuove turbolenze**caos a Roma****Nella capitale non si placano battibecchi e richieste di cambiare la Protezione civile. Ma il ministro Cancellieri invita tutti a lavorare in silenzio**

DA ROMA VINCENZO R. SPAGNOLO

Turbolenze nella mattina, seguite da una parziale schiarita nel pomeriggio, con minimi segnali di ripresa in serata. Non è un bollettino meteo, ma la sintesi di un'altra giornata di schermaglie mediatiche sulle presunte responsabilità, a vari livelli, nella gestione dell'emergenza neve a Roma e nel Lazio. Un botta e risposta inaugurato sabato mattina dal primo cittadino della Capitale. «La Protezione civile ci ha fornito dati imprecisi, serve una commissione d'inchiesta», aveva accusato il sindaco di Roma, Gianni Alemanno. «Era perfettamente a conoscenza della situazione e non ha chiesto aiuto», si era difeso il prefetto, Franco Gabrielli. Il battibecco era proseguito domenica in diretta su Raitre, nel programma *In mezz'ora*

, con toni analoghi. E ha registrato una coda ieri, col sindaco in tv a dibattere sulle presunte responsabilità nel caos capitolino, tirando in ballo pure il Viminale: «Il ministro ha fatto appelli alla popolazione solo sabato, due giorni in ritardo, quindi anche lei è stata male informata». Una *querelle* mediatica, alla quale ieri il ministro Anna Maria Cancellieri ha chiesto di porre un freno: «Le istituzioni facciano il proprio dovere. E poi, nelle sedi giuste, si difenderanno dalle accuse. Ma polemiche così personalizzate vanno evitate: occorre lavorare in silenzio - ha ammonito ai microfoni di radio e tv -. Occorre fare riflessioni su quanto è accaduto, ma si è lavorato molto, in condizioni non facili». La Cancellieri ha avuto parole d'apprezzamento sulla Protezione Civile «efficacissima. Ora attraversa un momento di riflessione per motivi legati alla capacità di spesa, ma è un ottimo sistema. È il Paese ad aver bisogno di forti interventi di ammodernamento». Mentre, in risposta alle affermazioni di Alemanno, ha puntualizzato: «Non sono stata male informata, la situazione è stata seguita momento per momento. E non do giudizi sui sindaci, ho solo fatto un richiamo alla legge che prevede che il sindaco sia il primo attore di Protezione civile». Dichiarazioni - ha chiarito una nota del ministero - pronunciate con l'intento di invitare tutti alla «coesione istituzionale», «senza alcuna polemica personale» col primo cittadino di Roma o altri rappresentanti istituzionali.

Una precisazione apprezzata da Alemanno, che però ha continuato a invocare una modifica dell'assetto nazionale d'intervento nelle emergenze: «Bisogna tornare a una Protezione Civile sotto l'egida del Ministero dell'Interno: una situazione che, in passato, ha dato prova di brillantezza eccezionale, mentre l'attuale assetto sta mostrando da molto tempo a questa parte ben più di qualche limite».

Meno agguerrito il punto di vista del presidente della Regione Lazio, Renata Polverini: «Col prefetto Gabrielli c'è collaborazione: è sempre disponibile con noi. Non so se a Roma l'emergenza sia stata sottovalutata. Mi auguro, e ritengo che sarà così, che ciascuno sia a posto con la propria coscienza». La Polverini ha chiesto lo stato di calamità per il Lazio, incassando pareri favorevoli sia di Alemanno che del presidente della provincia di Roma, Nicola Zingaretti, del Pd. Il quale fino a ieri si era tenuto lontano dalle polemiche. Ma poi, nel quarto giorno di black out in alcuni comuni nei dintorni della capitale, si è infuriato: «È importante che le massime autorità dello Stato intervengano al più presto anche perché in questo momento nessuno dà garanzie certe su quando questa vergogna terminerà».

Polemica sull'emergenza: schiarite e nuove turbolenze

Sulla questione si sono pronunciati altri esponenti politici. In difesa della Protezione civile, il vicesegretario del Pd, Enrico Letta: «È sbagliato scaricare su di essa le colpe. Dopo i tagli anche la beffa». D'accordo col sindaco di Roma, invece, il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto: «Il tutto va ripensato perchè i problemi esistono e sono innegabili».

Una presa di posizione è giunta infine dall'Anci: «È vero che i sindaci sono l'autorità locale di protezione civile nelle situazioni di emergenza, ma questa funzione la possono svolgere solo disponendo di risorse e informazioni adeguate. Informazioni che, per legge, devono essere fornite ai Comuni dal Dipartimento nazionale di protezione civile e dalle Regioni. Oggi non è così. Quindi, o si garantiscono ai sindaci queste condizioni, oppure si cambia la legge e noi lasceremo volentieri ad altri questa responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA Ancora disagi a Roma, dopo che la città si è fermata per pochi centimetri di neve. A lato il sindaco Gianni Alemanno in queste ore al centro di polemiche

Protezione civile: vent'anni di vita tra riforme, restyling e il taglio definitivo dei fondi

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

CRONACA

07-02-2012

LA SCHEDA**Protezione civile: vent'anni di vita tra riforme, restyling e il taglio definitivo dei fondi**

I

Il Servizio Nazionale della Protezione civile nasce con la legge 225 del 1992 ed è composto da governi regionali, comuni e amministrazioni centrali dello Stato.

Da un punto di vista operativo è costituito dai Vigili del fuoco, Forze armate, Forze dell'ordine, Croce Rossa, Servizio sanitario nazionale, gruppi del volontariato. Un 'esercito' coordinato dal Dipartimento della Protezione civile presso la Presidenza del Consiglio. Quattro le attività: previsione, prevenzione, emergenza e ripristino.

La prima responsabilità di intervento spetta al sindaco, che solo se non riesce a fronteggiare l'emergenza può chiedere l'intervento di Provincia, Prefettura e Regione.

E solo nelle situazioni più gravi, su richiesta regionale, subentra il livello nazionale con la dichiarazione di stato di emergenza. A quel punto interviene il Dipartimento, anche attraverso lo strumento delle ordinanze. Questo principio di sussidiarietà è stato ulteriormente rafforzato col 'decreto Bassanini' del 1998 e la modifica del titolo V della Costituzione del 2001. Ma col decreto 'milleproroghe' del 26 febbraio 2011 sono stati posti alcuni importanti 'paletti' proprio all'attività del Dipartimento. Infatti le ordinanze devono ora essere emesse «di concerto» col ministro dell'Economia e passare al vaglio preventivo della Corte dei conti. Una procedura che, di fatto, rallenta l'operatività di questi strumenti snelli e rapidi. Inoltre la copertura economica dello stato di emergenza tocca alle regioni stesse che possono aumentare aliquote, addizionali e tributi, oltre alle accise sui carburanti. Una sorta di «tassa sulle disgrazie». Solo se non ci riescono, si può utilizzare il Fondo nazionale di protezione Civile che però deve essere ogni volta reintegrato sempre con un aumento delle accise. Ma dal 2004 il Fondo ha 'zero' risorse (nel 2003 aveva 77 milioni). **A.M.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studenti romani restano a casa anche oggi e nel Lazio arriva lo stato di calamità naturale

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 07/02/2012

Indietro

CRONACA

07-02-2012

Gli studenti romani restano a casa anche oggi e nel Lazio arriva lo stato di calamità naturale

DA ROMA

P reoccupano oggi, domani e l'intera settimana. E preoccupa il ghiaccio che ancora copre diversi marciapiedi, non fosse perché nei pronto soccorso degli ospedali capitolini si presentano sempre più persone con traumi da cadute: per esempio ieri sera alle 19,30 c'erano otto persone in fila al box ortopedico del Pertini. Così, mentre sempre ieri ci si aspettava per la notte appena trascorsa una nuova, leggera spolverata di neve su Roma, la giunta della Regione Lazio deliberava lo stato di calamità naturale per il Lazio, come annunciato dalla presidente, Renata Polverini. E intanto nella capitale anche oggi restano chiuse le scuole (mentre riaprono gli uffici pubblici) e resta in vigore la circolazione soltanto per le automobili con pneumatici invernali o catene a bordo. C'è soprattutto preoccupazione per il futuro prossimo: «Allerta meteo? Intanto fino a venerdì sicuramente, poi speriamo che non si prolunghi perché altrimenti rischiamo di andare in emergenza», ha spiegato sempre la Polverini, precisando che si parla di neve a Roma nel fine settimana e che si abbasseranno ancora le temperature.

Proprio a Roma circa 4.700 operatori del volontariato di Protezione civile, Ama, Servizio Giardini, Dipartimento lavori pubblici e 500 agenti della Polizia municipale costituiscono la forza messa in campo dalla Protezione Civile del Campidoglio. Mentre sono 2.350 i posti letto per i senzatetto nei centri di accoglienza. Intanto i volontari della Protezione civile della capitale e del Servizio giardini stanno distribuendo 20 tonnellate di sale ai cittadini. Mentre sul Grande raccordo anulare ci sono mezzi spargisale in azione e la circolazione è regolare. «Permangono criticità caratterizzate da basse temperature, formazione di ghiaccio sulle arterie e dalle difficoltà del personale operativo residente in zone particolarmente colpite dal maltempo a raggiungere i depositi», si legge sul sito dell'Atac.

L'Ama, ancora, sta svolgendo interventi straordinari per liberare dal ghiaccio il territorio comunale. Nella notte sono stati in strada 700 operatori e 150 mezzi e ieri dalla prima mattinata sono entrati in servizio 1.300 operatori con 250 mezzi (20 bobcat, 4 maxi-spargisale, 12 pale meccaniche, 20 maxi-spazzatrici e 200 mezzi a vasca). Restano tuttavia ancora chiuse al traffico diverse strade della capitale. (**P.Cio.**)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In città interventi straordinari per liberare dal ghiaccio strade e marciapiedi Polverini: il rischio gelo rimane alto

Più di 400 morti tra Est Europa e Balcani

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 07/02/2012

Indietro

CRONACA

07-02-2012

Più di 400 morti tra Est Europa e BalcaniDI GIOVANNI **BENSI**

Continua drammaticamente a salire il bilancio delle vittime dell'ondata di gelo che sta paralizzando l'Europa. Sono oltre 420 le persone rimaste uccise dalla fine di gennaio. Il bilancio più grave si registra in Ucraina, con 135 morti, quattro la scorsa notte, e 2mila persone ricoverate in ospedale per ipotermia per essere rimaste all'aperto con temperature che raggiungono anche i meno 30 gradi. Le giornate più fredde sono state quelle tra il 27 gennaio e il 4 febbraio, quando nell'ex repubblica sovietica si sono registrate le temperature più basse degli ultimi sei anni. Il termometro ha segnato temperature abbondantemente inferiori ai -20, con minime fino a -33. A partire da domani si attende però un'altra ondata di gelo.

In Polonia le vittime, dalla fine di gennaio, sono 62, con altre nove da domenica. Sono 63 le vittime anche a Mosca, dove da mercoledì ogni notte le temperature sono scese sotto i -30 gradi. Alto il bilancio delle vittime, 39, anche in Romania, che dopo le nevicate ora deve affrontare piogge torrenziali e inondazioni che hanno finora provocato la morte di cinque persone. Nel weekend sono morte 12 persone in Ungheria. Le autorità hanno fatto sapere di aver mobilitato non meno di 15 mila persone dei vari servizi di protezione civile. Sfidando il gelo e la neve, una cinquantina di disoccupati sono partiti ieri da Miskolc, città industriale del nord in Ungheria, in una marcia organizzata per denunciare la miseria e le precarie condizioni di vita. I dimostranti sono partiti in un freddo glaciale, con una temperatura di meno 20 gradi.

In Croazia sono tre finora le persone morte per il gelo e la neve che da mercoledì hanno completamente isolato una ventina di villaggi nel sud della Dalmazia.

Ieri la situazione si era parzialmente normalizzata, ma nei prossimi giorni è prevista una seconda forte ondata di gelo e neve. Le temperature in tutte le principali città sono al di sotto dello zero, con meno venti nelle regioni montuose, meno dieci nella capitale Zagabria e meno due nelle città costiere. Particolarmente critica è la situazione a Spalato, dove nevicate così abbondanti e insistenti non si vedevano da decenni.

In Serbia è salito a 10 il numero delle vittime del gelo e della neve, dopo il decesso la notte scorsa per ipotermia di un'altra persona nel sud del paese. Il governo ha decretato lo stato di emergenza in tutto il paese, con le scuole che resteranno chiuse per tutta questa settimana. Il ministero della difesa ha messo a disposizione 14mila militari, veicoli, mezzi pesanti e attrezzature per ripulire le strade e per partecipare alle operazioni di soccorso delle circa 70 mila persone rimaste completamente isolate in villaggi e località sperdute in tutta la Serbia. Per i prossimi giorni è stato annunciato un calo ulteriore delle temperature, che oscillano da una decina di gradi fra i -10 e i -20, con punte fino ai -30.

In Bulgaria almeno cinque persone sono morte annegate in conseguenza delle inondazioni che hanno colpito il sud del paese, non lontano dal confine con la Turchia.

Un repentino aumento delle temperature, e il conseguente scioglimento della neve caduta in enorme quantità negli ultimi giorni ha causato un improvviso aumento del livello di specchi d'acqua e invasi. In un villaggio della zona colpita centinaia di persone si sono rifugiate sui tetti per sfuggire all'acqua alta. L'ondata di gelo e le abbondanti nevicate degli ultimi giorni hanno provocato in Bulgaria almeno 12 morti. L'ondata di gelo ha fatto registrare in Germania un picco nel Land di Mecklenburgo-Pomerania occidentale, dove nella notte il termometro ha registrato una temperatura di -28,7 gradi.

Più di 400 morti tra Est Europa e Balcani

Il freddo polare mette in ginocchio il Vecchio Continente. L'Ucraina la più colpita. Vittime anche in Romania, Ungheria, Croazia, Bosnia e Bulgaria. Qui accanto una delle tante fotografie scattate da chi si è trovato bloccato sulle strade a causa della neve. Siamo nel Lazio, sulla superstrada che collega Cassino, Sora ed Avezzano. Che si è trasformata in una trappola di ghiaccio per decine di macchine e tir, fermi per 2 giorni. Un camionista è morto assiderato

Ciocciaria in ginocchio, 12 paesi ancora in emergenza

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

CRONACA

07-02-2012

Ciocciaria in ginocchio, 12 paesi ancora in emergenza

DA FROSINONE

AUGUSTO CINELLI

Ciocciaria in ginocchio per l'emergenza neve. Dodici centri sono ancora sotto la morsa dell'emergenza. L'ondata di maltempo, che ha causato la morte di un settantenne a Frosinone per il crollo di un capannone, ha portato gravi disagi in molti centri, alcuni dei quali isolati per più giorni. Da domenica mattina sulle strade della provincia agisce anche una task force regionale, il cui intervento è stato deliberato da un vertice notturno presso la prefettura di Frosinone tra presidente della Regione Lazio Renata Polverini e autorità locali. Oltre ai vigili del fuoco e alla Protezione civile, in alcuni centri è sceso in campo anche l'Esercito. Gravi disagi a Filettino, con un metro di neve, ma anche a Trevi nel Lazio, Fiuggi, Ferentino, Acquafondata. Circolazione in crisi, chiusa fino a ieri l'intera tratta Sora-Avezzano, scorte di sale praticamente esaurite, scuole e uffici chiusi da giovedì scorso e, per ora, fino ad oggi, ingenti danni all'agricoltura, linee telefoniche spesso in tilt, difficoltà per il gas, ma soprattutto gravi disagi per migliaia di famiglie che da quattro giorni a questa parte sono senza elettricità e, in certi casi, senz'acqua. Nel frusinate alle 16 di ieri erano ancora 18mila le utenze sprovviste di energia elettrica, circa 30mila fino a domenica sera, con gravi disagi specie per bambini, anziani e malati accuditi in casa. Notti al freddo, niente acqua calda e alimenti a rischio per tanti nuclei. Si sono riviste qua e là persone che scioglievano la neve per avere acqua da riscaldare. Tra i cittadini monta la protesta. Sotto accusa in particolare l'Enel, l'azienda fornitrice di energia, che ha dovuto mettere in campo un ingente numero di uomini e mezzi per risolvere il blackout. Per capire la situazione è esemplificativa una lettera al Prefetto di Frosinone Paolino Maddaloni che un insegnante di Ceccano, il professor Pietro Alviti, ha fatto circolare sul web ieri per denunciare «lo stato di abbattimento che sovrasta le migliaia di cittadini di questa provincia che dopo aver ascoltato nelle trasmissioni televisive di giovedì 2 febbraio che tutto era pronto ad affrontare l'emergenza neve, si ritrovano a dover vivere da quattro giorni senza corrente elettrica e soltanto per una nevicata & E se fosse stato un terremoto?». Proprio a Ceccano, tra l'altro, si è registrato il crollo di un edificio pubblico di recente costruzione come il palazzetto dello sport. Sempre per la mancanza di elettricità gravi problemi all'ospedale di Sora, dove il gruppo elettrogeno ha potuto coprire i reparti con le situazioni più gravi. Disagi seri anche in strutture di accoglienza, come la casa-famiglia della parrocchia di Santa Maria di Civita di Arpino, che ospita alcuni minori, dove l'elettricità è mancata per due giorni. Nello stesso paese fino a ieri sera erano ancora al freddo e al buio i 40 profughi libici e i Missionari Identes che li accolgono nel monastero di San Lorenzo. La Coldiretti di Frosinone parla di «ingentissimi danni per tutto il settore agricolo ciocciaro e per gli allevamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA Altri centri sono isolati, 18mila le utenze di luce e gas ancora in tilt. Esaurito il sale per le strade. La gente scioglie la neve per l'acqua.

L'Italia è sottozero. Altre sette vittime

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 07/02/2012

Indietro

CRONACA

07-02-2012

L Italia è sottozero. Altre sette vittime*Il Centro in ginocchio. Milano e Torino a -10. E arriva una nuova allerta***DI GIOVANNI MASPERO**

F iocchi giù. Ghiaccio su. L Italia rimane stretta nella morsa del maltempo. Dove la neve ha lasciato spazio al sole, al Nord, le temperature sono da brivido. Dove la coltre bianca è arrivata più tardi, al Centro e al Sud, la situazione è gravissima. Ovunque, paralisi ed emergenza. Ieri il freddo ha causato la morte di altre 7 persone: un camionista in Abruzzo; due extracomunitari nel Mantovano e a Como; tre anziani, di cui due in Molise e uno ad Ancona. A decine i comuni isolati, con l'esercito al lavoro e i volontari, a centinaia di disagi e i blocchi su strade, autostrade e persino sulle navi (come ad Ancona, dove 360 passeggeri sono stati liberati solo ieri dopo due giorni di blocco a bordo a causa delle condizioni impraticabili delle strade, su cui era impossibile scaricare tir e vetture).

Le regioni letteralmente in ginocchio sono l'Emilia Romagna (che ha già chiesto lo stato di calamità, in particolare per le zone adriatiche), le Marche (dove la Regione ha approvato ieri un provvedimento per integrare del 10% le indennità dei cassaintegrati che si presenteranno volontariamente ai Comuni per aiutare), l'Abruzzo e il Molise (con Campobasso letteralmente nel caos a causa della neve e del ghiaccio non rimossi dalle strade).

Ma anche al Nord la situazione è più che mai critica, con la colonnina di mercurio che non sale ormai da giorni sopra lo zero: Milano ieri mattina si è risvegliata a -10 (con i Navigli ghiacciati), Torino a -12 (l'ospedale Molinette ha chiuso 3 dei 15 blocchi operatori), molti paesi del Cuneese a -20 e persino Genova ha registrato una temperatura minima di -5 gradi, segnando sul calendario l'ottava giornata più fredda degli ultimi 50 anni. Tremano anche Trieste (ormai da giorni martellata da una bora a 130 km all'ora, che rende il freddo ancora più insopportabile) e Venezia (la laguna è ghiacciata in diversi punti).

Ieri il gelo siberiano ha causato altre 7 vittime in tutta Italia. Un indiano di 43 anni è stato trovato morto assiderato in un casolare abbandonato nelle campagne del Mantovano, dove aveva cercato rifugio dal freddo. Stessa fine per una donna di 48 anni, di origine moldava, scoperta a Como in un bosco, addosso i segni evidenti del congelamento. Morto assiderato anche un camionista, all'interno del suo mezzo parcheggiato lungo la superstrada del Liri, tra Sora e Avezzano: l'uomo, assieme ad altri automobilisti, era rimasto bloccato nella serata di domenica a causa dell'abbondante nevicata. Stroncati da malori dovuti alle temperature rigide anche tre anziani. A Campomarino, sulla costa del Molise, un 84enne che viveva solo è stato trovato morto in casa: il decesso risaliva ad alcuni giorni fa, ma nessuno si era accorto che l'uomo era svanito nel nulla. A stroncarlo un malore, probabilmente appena essere rientrato nell'abitazione dopo aver fatto la spesa, al gelo. E per un malore sono morti anche un settantenne di Ancona e una 86enne di Bagnoli del Trigno, in Molise, il primo nel suo pollaio, la seconda nell'orto.

Le precipitazioni non risparmiano nemmeno le regioni del Sud: scuole chiuse, temperature polari e neve un po' ovunque in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia (Bari si ferma, da oggi, per due giorni). In Sicilia i Nebrodi e le Madonie sono imbiancati e se a Palermo e Trapani piove, nevicata a Enna. Continua a nevicare anche in Sardegna, sulla costa dell'Oristanese sono state imbiancate. A Sassari mezzi pubblici fermi e per oggi è stata disposta la chiusura delle scuole. E le previsioni del tempo non lasciano speranze per i prossimi giorni, come confermato dal Dipartimento della Protezione Civile, che ha emesso una nuova allerta meteo per Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania,

L'Italia è sottozero. Altre sette vittime

Toscana e Lazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA **La laguna di Venezia ghiacciata**

il vademecum

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

CRONACA

07-02-2012

il vademecum

MOBILITÀ

Coperte in auto. Moto nel box

Neve e ghiaccio? Il consiglio ormai ribadito da tutti Viminale, Protezione civile, Comuni è quello di limitare gli spostamenti con i veicoli, specie se privi di gomme adeguate o di catene. Se si viaggia su strade poco battute è utile mettere nel bagagliaio coperte. Non parcheggiare, nemmeno in città, sotto alberi o rami innevati. Non utilizzare, in alcun caso, veicoli a due ruote.

Ancora 24mila famiglie senza luce

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 07/02/2012

Indietro

CRONACA

07-02-2012

Ancora 24mila famiglie senza luce***In Abruzzo 20 chilometri di linee abbattute da frane e alberi caduti sotto il peso della neve*****DA MILANO PAOLO FERRARIO**

Si sta lentamente rientrando l'emergenza energia elettrica nelle regioni del Centro- Sud. Alle 19 di ieri, l'Enel ha comunicato che erano comunque 23.900 le forniture ancora senza elettricità (ma erano 40.960 a mezzogiorno e 29.770 alle 16). Anche grazie all'ausilio dei gruppi elettrogeni, sono state rialimentate 6.100 utenze nel Lazio (dove sono 22mila le famiglie senza elettricità) e sono stati azzerati i guasti in Molise. Peggiorata la situazione in Campania, in particolare a Benevento: da 470 utenze scollegate alle 16 si è passati a 900 in serata.

Alla stessa ora, situazione in miglioramento anche in Abruzzo con mille forniture disalimentate (erano 1.900 alle 12 e 1.200 alle 16). Qui i tecnici di Enel - oltre 1.200 al lavoro negli ultimi tre giorni, con l'ausilio di 100 gruppi elettrogeni per fronteggiare l'emergenza - sono stati impegnati nel ripristino di oltre 20 chilometri di linee elettriche, abbattute da frane e alberi caduti sotto il peso della neve.

«L'intervento spiega Enel in una nota è reso particolarmente complesso da problemi di viabilità secondaria che ostacola anche il trasporto dei gruppi elettrogeni». Per questa ragione, l'Enel, con la Protezione civile e l'esercito, sta verificando la rete utilizzando anche gli elicotteri. «Stiamo controllando tutte le linee elettriche conferma il direttore della divisione Infrastrutture e reti di Enel, Livio Gallo, che sovrintende ai 200mila chilometri di linee elettriche delle regioni colpite dal maltempo per verificare i punti esatti in cui la rete ha avuto un danno e intervenire con maggiore rapidità».

Normalmente, infatti, in caso di guasti, la rete Enel utilizza dei sistemi che consentono di rialimentare la linea. Ma se il guasto è di tipo fisico come in questo caso, c'è la necessità di andare sul luogo dell'intervento.

Intanto, non si ferma la protesta di chi è rimasto per tre giorni senza elettricità. Il comune di Rocca Santo Stefano (Roma), 1.200 abitanti, a pochi chilometri da Subiaco, ha chiesto alla Federconsumatori di promuovere una class action proprio contro l'Enel per i gravissimi disagi e disservizi causati dall'azienda nei giorni di gelo che hanno colpito il Lazio. Il comune, ricorda l'associazione dei consumatori, «è isolato completamente dalle 14 di venerdì 3 febbraio e non può essere raggiunto né da auto né da altri mezzi, ed è totalmente privo di elettricità ed acqua. Ormai mancano i viveri e non c'è più neanche il latte per i bambini. Le persone anziane non hanno nessuna assistenza, se non tramite la solidarietà degli abitanti. Le strade sono completamente inagibili». La Federconsumatori ha già dato mandato di predisporre un'azione di classe per accertare i gravi inadempimenti dell'Enel e di altri soggetti, e per richiedere i danni, anche esistenziali.

Danni ad Enel, e non solo, è intenzionata a chiedere anche la presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, che ieri ha incontrato la stampa per fare il punto sulle criticità legate al maltempo.

«La Regione si rivarrà sugli enti che hanno causato il disservizio. Tutte le operazioni di salvataggio che spettavano a Trenitalia le abbiamo coperte noi come Regione», ha detto la presidente.

«I pendolari che avevamo alloggiato a Cesano nella scuola di Fanteria ha aggiunto sono stati riportati a casa con i bus del Cotral, perché le Ferrovie non hanno messo a disposizione neanche i loro mezzi. Trenitalia ha un sistema di emergenza che deve assolutamente rivedere». Polverini ha poi sottolineato più volte nel corso della conferenza stampa, riferendosi però a Enel, Anas e Autostrade, come le critiche siano rivolte alle reti infrastrutturali, a suo dire «assolutamente inadeguate e obsolete», e non alle professionalità messe in campo da queste tre aziende, con le quali c'è

Ancora 24mila famiglie senza luce

stato un ottimo rapporto di collaborazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filippine, sisma nelle isole centrali: 43 vittime

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 07/02/2012

Indietro

MONDO

07-02-2012

Filippine, sisma nelle isole centrali: 43 vittime

Il terremoto di magnitudo 6.8 ha provocato una serie di frane. Decine di dispersi Si scava ancora tra le macerie **BANGKOK.** Gravi danni ma soprattutto grande paura tre le popolazioni delle Filippine centrali per il terremoto di magnitudine 6.8 che ieri, poco prima di mezzogiorno, ha colpito con epicentro nel braccio di mare che separa le isole di Negros e di Cebu. Un area compresa tra terre emerse e a notevole profondità, con conseguenze, quindi, relative nonostante la potenza. L'allarme tsunami, lanciato pochi minuti dopo la scossa, è stato successivamente ritirato. Comunque di rilievo le conseguenze sulle aree interessate intorno all'epicentro. Ponti crollati, strade interrotte, un gran numero di edifici caduti o lesionati, vaste frane anche come conseguenza di un territorio depauperato del manto forestale per le esigenze di una popolazione numerosa e povera di risorse che non siano le tradizionali piantagioni di canna da zucchero, la pesca e un turismo in crescita che ha nella città di Cebu il suo centro. Fino alla scorsa notte i morti accertati erano 43, decine i dispersi, in particolare nelle città di Guihulngan e di La Libertad nella provincia di Negros Oriental, non lontano da capoluogo Dumaguete.

Molte le vittime delle frane, ma si scava anche a mani nude tra le macerie delle case crollate.

L'evento sismico il più forte ad avere interessato Negros è stato percepito su una vasta area dell'arcipelago filippino fino a Mindanao, distante trecento chilometri dall'epicentro. Buona parte dell'isola di Negros, la maggiore come superficie dell'arcipelago delle Visaya, che forma la parte centrale delle Filippine, ha tremato; panico anche a Cebu, con due milioni e mezzo di abitanti la città può popolosa della regione, oggi proiettata insieme verso attività industriali avanzate, perlopiù di origine straniera, e di un'industria turistica basata sul suo aeroporto internazionale e sull'abbondanza di aree balneari di grande bellezza nei dintorni. L'area centrale delle Filippine, fino a pochi anni fa terra di forte emigrazione, sfruttata dal latifondo ma ricca di tradizioni locali e di eredità ispanica, è costellata di vulcani e interessata da eventi sismici, anche se meno esposta di altre aree del Paese a tifoni devastanti.

Stefano Vecchia© RIPRODUZIONE RISERVATA **Le strade «rotte» dal sisma (Reuters)**

[BlogLettera] Un'emergenza tira l'altra

« Amici di CorriereAL

Blog Amici di CorriereAL*"[BlogLettera] Un'emergenza tira l'altra"*Data: **07/02/2012**

Indietro

Home > BLettere > [BlogLettera] Un'emergenza tira l'altra

[BlogLettera] Un'emergenza tira l'altra

7 febbraio 2012 [Lascia un commento](#) [Passa ai commenti](#)

Siamo arrivati al top. Ogni giorno non possiamo aprire il giornale senza trovarci di fronte ad una emergenza. Sembra che tutti i nodi accumulati in alcuni decenni di modus vivendi oltre le righe, vengano d'improvviso al pettine della nostra storia nazionale. L'Italia delle sfilate di moda, della Milano da bere, della Roma spensierata e godereccia, dello sbalzo doverosamente accettato, dei diritti acquisiti, sta sfasciandosi un giorno dopo l'altro.

Perbacco, adesso sta nevicando oltre i limiti e nei posti sbagliati!

E dire che gli ultimi inverni ci avevano abituati a temperature accettabili, senza impegnarci troppo a spalare neve o ghiaccio. Adesso siamo invece costretti magari a tirare fuori dai cassettoni anche le mutande di lana ed i maglioni pesanti, capi di vestiario vecchi e probabilmente nemmeno firmati.

A Roma cinque centimetri di neve fresca mandano l'intero sistema dei trasporti cittadini in tilt e tutti si meravigliano e si scandalizzano, come se fosse colpa del Padreterno e non degli uomini se la città non è stata in grado di reggere la prova. Si trova la scusa che la città eterna non è preparata per un evento così eccezionale, ma allora non solo la neve è un evento eccezionale ma anche la pioggia a Roma è un evento eccezionale visto che in pochi mesi per ben due volte le fognature della città sono saltate, allagando interi quartieri.

Si è detto che una città così grande non può investire qualche milione di euro per acquistare le attrezzature per lo sgombero della neve, se poi in fondo il fenomeno si verifica raramente. Sarebbero soldi sprecati. Siamo d'accordo, visto che succede una volta ogni dieci anni ma, a parte che dalle immagini televisive abbiamo notato anche ben pochi badili e ben pochi spalatori, ci viene il dubbio se non fosse il caso, al verificarsi di tale evento naturale, di sospendere le attività almeno per un giorno ed invitare i romani a starsene a casa al caldo. Gli impiegati dei ministeri non avrebbero intasato le strade con le loro auto private mentre quelli comunali avrebbero preso il loro abituale cappuccino con brioche in casa senza scendere al bar in orario d'ufficio. Le strade principali sarebbero state tenute sgombre da camion e furgoni e disponibili per l'intervento dei mezzi della protezione civile che, forse, avrebbero anche potuto tentare di sgomberare la neve come normalmente succede in tante altre città d'Italia e non solo. Forse avrebbero anche funzionato meglio le linee metropolitane che, detto sottovoce, con quello che sono costate (tre volte tanto rispetto a quelle della maggior parte delle altre metropoli europee) si dovrebbe pretendere che smaltissero molto traffico in più di quel che fanno. Dicono che mancano i soldi per riparare le vetture. Forse vogliono altri stanziamenti statali straordinari oltre quelli già previsti dal recente decreto per Roma capitale.

Il guaio è che il delirio di onnipotenza non consente agli automobilisti di fermarsi neppure per un giorno! Ci siamo dimenticati che, per causa neve, non più tardi di sessant'anni fa le corriere del pubblico servizio potevano stare anche tre o quattro giorni consecutivi senza circolare e il mondo non si fermava, anzi erano gli anni in cui Alessandria città vantava ben diciottomila occupati nell'industria, senza contare il commercio ed i servizi. La gente di allora si arrangiava. Qualcuno stava a casa a dormire ma molti compreso il sottoscritto, all'epoca studente alle medie, possono ricordare di aver camminato in fila partendo da Castelceriolo, con gli operai dalle sei o sette del mattino, calpestando ben più di cinque centimetri di neve, per raggiungere a Marengo l'autobus per Alessandria.

Nello stesso tempo leggiamo ogni giorno di emergenze che travolgono lavoratori ed intere famiglie. Non ho potuto fare a meno di leggere la storia di un poveraccio della provincia di Brescia, un italiano non un extracomunitario, trovato morto di freddo e di stenti in un garage dove viveva e lavorava in meno di dieci metri quadri, dormendo sulla sua vecchia macchina colà parcheggiata.

[BlogLettera] Un'emergenza tira l'altra

Era un falegname, separato dalla moglie (non divorziato, dato che il divorzio è destinato a diventare appannaggio solo per ricchi) che, perduto il lavoro nell'azienda in cui era occupato, si arrabattava a fare saltuari lavoretti con la poca attrezzatura di cui disponeva in quell'angusto locale affittato per poco. Lo hanno trovato con la testa reclinata sul fianco, al freddo e con solo qualche coperta. Nel locale dove viveva, servito da un lavandino con acqua, hanno trovato solo un pettine, uno spazzolino da denti ed un asciugamano.

Non risulta che abbia mai chiesto aiuto ai servizi sociali comunali ed il sindaco del paese, come tutti i vicini e conoscenti hanno negato di aver mai saputo dello stato di indigenza, di solitudine e di disperazione in cui era precipitato. Sembrava a tutti solo una persona semplice e dignitosa, che cercava di lottare contro la sfortuna.

Aveva solo quarantun anni.

C'è da chiedersi a questo punto: se ciò è potuto succedere ad uno che conosceva un mestiere, che aveva lavorato per anni e pagato magari regolarmente le tasse ed i contributi sociali, cosa potrà succedere a tanti giovani che oggi non possono vantare né un titolo di studio, per quel poco che vale ormai, né un mestiere né una qualsiasi abilità professionale. Cosa sarà mai di loro, dopo la morte dei loro genitori?

E' una intera società che sta crollando, altro che balle, e quello che fa rabbia è che fino a pochi mesi fa ci venivano a raccontare che eravamo ancora la quinta o sesta potenza economica mondiale, solo perché qualcuno aveva fatto il conteggio del famoso PIL non si sa con quali numeri e che non c'era da preoccuparsi perché la gente affollava comunque i centri commerciali e le agenzie di viaggi non riuscivano a tener dietro alle prenotazioni!

Che coglionata!

Luigi Timo

Condividi su:

FacebookLinkedInTwitter

EmailStampa

Like this:

Like

Be the first to like this post.

Premiati i campioni di solidarietà

- City Milano

City

"Premiati i campioni di solidarietà"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Premiati

i campioni

di solidarietà

Undici campioni della solidarietà ieri a Palazzo Marino per ottenere il Premio promosso dai City Angels. Tra questi (scelti anche da City e altri 14 media), c'era Sandro Usai: è il volontario della Protezione civile morto il 25 ottobre nell'alluvione di Monterosso (Sp).

Il premio è stato ritirato da sua moglie Elena. (City)

08 febbraio 2012

Gelo e neve fino al weekend Il Comune: "Siamo pronti"

Gelo e neve fino al weekend Il Comune: Siamo pronti - City Milano

City

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Gelo e neve fino al weekend

Il Comune: Siamo pronti **Maltempo**

Domani sera tornerà la neve. Amsa e Comune: Pronto il sale, più posti per i clochard . Ieri in Brianza una donna di 56 anni è morta di freddo.

Ieri temperature sotto lo zero hanno gelato Milano per tutta la giornata. Anche per oggi è previsto un freddo polare: -5 gradi e un po' di nevischio. In serata si alzerà la temperatura (-3 gradi), ma l'umidità al 60% renderà più intensa la sensazione di freddo. E da domani notte torna la neve, fino a venerdì, con temperature sempre intorno ai -3 gradi. Il maltempo, però, sembra non spaventare le istituzioni cittadine: il Comune, la Protezione civile e l'Amsa, l'azienda di servizi ambientali, si sono detti pronti a fronteggiare il nuovo rischio ghiaccio per le basse temperature e le possibili nevicate. Dopo le 9.600 tonnellate di sale usate nei giorni scorsi, infatti, l'Amsa è pronta a usare le altre 7.800 tonnellate che ha in magazzino. Il Comune e Terzo settore hanno poi rinforzato la rete di accoglienza per i senzatetto: da oggi i letti a disposizione dei clochard supereranno quota 1.800, grazie all'allestimento di un altro spazio con 50 posti. L'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino, inoltre, ha scritto una mail a tutte le compagnie di taxi chiedendo che i tassisti segnalino i senzatetto all'addiaccio (allo 02-88465000/1/2 dalle 20 alle 8, allo 02-88447645 durante il giorno). Proprio ieri una 56enne ucraina è morta per assideramento a Caponago (Monza e Brianza): la donna, che soffriva di alcolismo, doveva raggiungere delle amiche a Milano. Ma non ci è mai arrivata.

Riaprono le scuole Pronto il piano bus

- City Roma

City

"Riaprono le scuole Pronto il piano bus"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Riaprono le scuole

Pronto il piano bus **Chiusi due istituti**

A Roma riaprono tutte le scuole tranne due istituti. Prevista una nuova nevicata tra venerdì e sabato. In 22 ancora senza elettricità.

Oggi riaprono le scuole, ma Roma si prepara ad affrontare altre neviccate previste nella capitale tra venerdì e sabato. Rimangono alcune situazioni critiche.

Le situazioni difficili

Riguardo le scuole, secondo i dati forniti dall'assessorato alla scuola di Roma capitale problemi sono nel quadrante nord della città in particolare nei municipi II, IV, XVIII, XIX e XX. Rimarranno chiusi anche oggi invece il liceo Pasteur, alla Farnesina, e la sede centrale del Domiziana Lucilla. Stop odierno anche per alcuni beni culturali: Colosseo, Foro Romano e Terme di Caracalla, se non ci saranno altre neviccate, riapriranno giovedì 9, fa sapere la soprintendenza ai Beni archeologici.

Mezzi ridotti in caso di neve

Ma, visti i bollettini meteorologici ci si prepara per le precipitazioni che dovrebbero interessare la città tra venerdì e sabato prossimi. Pronto il piano emergenza neve per il trasporto pubblico che, come quello entrato in funzione giorni fa, prevede linee metro attive e la circolazione del 25% del parco mezzi tra bus, tram e filobus, tutti attrezzati per affrontare ghiaccio e neve. Una percentuale che potrebbe subire modifiche nel caso in cui la Protezione civile di Roma Capitale dovesse richiedere un potenziamento. Settantanove linee attive, 900 mezzi che circoleranno sulle strade della capitale e oltre 3mila gomme termiche anti-neve montate sugli autobus.

In 22mila senza elettricità

Non ancora risolto il problema della mancanza di energia elettrica a molte utenze. Sono ancora circa 15 mila utenze a Frosinone e 7 mila a Roma e provincia ha detto la presidente della Regione Renata Polverini riferendosi all'aggiornamento del dato di ieri mattina. Se dal punto di vista dell'Enel ci stiamo avviando verso la normalità ha aggiunto - ci dobbiamo attrezzare per la nuova ondata di maltempo, attesa anche sulle province di Viterbo e Rieti, per il fine settimana .

Alemanno: "Sul maltempo strategia nordista contro Roma"

Alemanno: Sul maltempo strategia nordista contro Roma - City

City

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Alemanno: Sul maltempo
strategia nordista contro Roma

Riaperte le scuole

Nuova polemica del sindaco di Roma. Intanto riaprono anche le scuole. E scoppia il caso degli spazzaneve inutilizzati.

Dopo quattro giorni di blocco delle lezioni, oggi a Roma riaprono le scuole. Ma mentre alle porte della città, a Frascati, ieri sono caduti fiocchi e tra venerdì è sabato è prevista nuova neve sulla capitale (è già pronto il piano trasporti per l'ondata di maltempo), non si attenuano le polemiche che hanno al centro sempre il sindaco della città, Gianni Alemanno.

Olimpiadi in gioco

Stavolta il primo cittadino ha parlato di strategie: Questa enfaticizzazione dell'emergenza maltempo a Roma è francamente sospetta: non vorrei che ci fosse una strategia nordista per mettere in discussione Roma. Secondo Alemanno - che ha per primo parlato di emergenza eccezionale - questa sensazione arriva in un momento in cui il presidente Monti deve decidere sulla candidatura di Roma alle Olimpiadi 2020. Nel frattempo il capo della protezione civile Franco Gabrielli, con il quale il sindaco aveva polemizzato in precedenza si dice pronto alle dimissioni se si rendesse conto di essere di intralcio.

Spazzaneve inutilizzati

Ma mentre proseguono sopralluoghi, pulizia delle strade e lavori di taglio dei tanti alberi caduti si apre un nuovo fronte. Il Corriere della Sera ha documentato l'esistenza di un cimitero di lame spazzaneve inutilizzate. Assolutamente falso ribatte l'azienda di nettezza urbana, Ama.

La neve blocca il Centro-Sud ma è allarme per il weekend

- City

City

"La neve blocca il Centro-Sud ma è allarme per il weekend"

Data: **08/02/2012**

Indietro

La neve blocca il Centro-Sud
ma è allarme per il weekend

Ieri, altri morti

Le vittime sono soprattutto clochard. Temperature glaciali In tutt Italia. Nel fine settimana la situazione è destinata a peggiorare.

Difficile crederci, ma il picco di freddo deve ancora arrivare: è atteso nel weekend, soprattutto al Centro Sud dove nevierà anche in pianura e sono previste bufere di neve. Ieri il Consiglio dei ministri ha analizzato le misure necessarie per fronteggiare la nuova perturbazione. Il gelo e il freddo eccezionale, intanto, anche ieri hanno creato disagi e provocato vittime. Un martedì nero in cui sono morte almeno 6 persone per il maltempo: assiderati una 81enne in Irpinia, un senzatetto a Ferrara e una clochard in Brianza. Nel Bolognese un camionista e un pensionato sono morti mentre cercavano di liberare i propri mezzi dalla neve. A Genova, infine, un uomo di 48 anni è stato trovato senza vita in una cava, nella quale sarebbe caduto fratturandosi una gamba e, non riuscendo più a muoversi, sarebbe morto assiderato. Le temperature siberiane hanno fatto tremare il Nord Italia e innalzato il pericolo di valanghe con il termometro che dalla Liguria al Piemonte ha toccato anche i -20°. A Genova a causa dei problemi degli impianti condominiali sono rimaste senz'acqua oltre 40mila famiglie. A Trieste sono state ferite una decina di persone, scaraventate a terra dalla bora.

Trasporti bloccati

La situazione più difficile però ha riguardato il Centro-Sud, alle prese con forti nevicate. Diversi i comuni isolati nelle Marche, nel Lazio, in Abruzzo, Molise e in Campania. Migliaia le persone che sono rimaste senza elettricità. In diverse aree sono così entrati in campo i volontari della Protezione civile insieme all'esercito. In Puglia i problemi maggiori hanno riguardato gli spostamenti. La circolazione ferroviaria è stata infatti sospesa per neve sulle linee che collegano la regione con la Campania e con la Basilicata. Disagi e considerevoli ritardi per centinaia di convogli. È stata inoltre chiusa per diverse ore l'autostrada A16.

*Il sindaco girovago e i millimetri di neve***Corriere della Sera**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Tv data: 07/02/2012 - pag: 55

Il sindaco girovago e i millimetri di neve

Visto in tv, è parso un sindaco piccino piccino. Mentre Roma affrontava l'emergenza neve (un fatto insolito per quella città), Gianni Alemanno era in tv: a litigare con il capo della protezione civile Franco Gabrielli. Dunque il prode Alemanno si è collegato con «Mezz'ora» di Lucia Annunziata (Raitre, domenica, ore 14.30) per scaricare tutte le colpe del caos della Capitale sulla Protezione civile: «In termini di allerta e di capacità di intervento, la Protezione civile purtroppo in Italia non c'è più. È una realtà purtroppo burocratica fortemente indebolita, non è più in grado di gestire direttamente le emergenze come faceva prima con Bertolaso. Scarica sulle spalle dei sindaci l'intero peso degli interventi. La Protezione civile si limita a passare quali sono gli allerta e spesso lo fa male, come nel nostro caso». Poi a SkyTg24 ha ribadito il concetto: «La Protezione Civile giovedì parlava di modesti accumuli di neve e nessuno ci ha detto che c'era un allarme e loro ce lo dovevano dire. C'è stata mancanza di allarme». Poi a «In Onda», ospite di Luca Telese e Nicola Porro, in tuta da sci ha affilato le armi: «Gabrielli ci ha fatto perdere un giorno per la previsione fasulla. Se fossi al suo posto mi dimetterei e non rimarrei a guidare un ente inutile» (La 7, domenica, ore 20.30). Sì, visto in tv, è proprio un sindaco piccino piccino. Si è messo a discutere di millimetri di neve, quando da giorni tutti i media parlavano di freddo siberiano, quando tutti i meteo, consultabili da un bambino, parlavano di nevicata su Roma. Si è messo a scaricare e a insultare la Protezione civile quando, dopo la disinvoltata gestione Bertolaso, è stato proprio il suo partito a depotenziare la struttura. Si è messo a girovagare per le tv, quando forse avrebbe fatto meglio a occuparsi del coordinamento dell'emergenza. Ma tutto questo è successo in tv, forse nella realtà le cose non sono andate così. Vero? RIPRODUZIONE RISERVATA

*Protezione civile, dagli eccessi ai vincoli***Corriere della Sera**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 07/02/2012 - pag: 6

Protezione civile, dagli eccessi ai vincoli

Era onnipotente: 18 miliardi spesi in 11 anni. Gabrielli: «Com'è oggi non va»

SEGUE DALLA PRIMA Agostino Miozzo, già braccio destro di Bertolaso, si è spinto a dire che con i controlli a priori sui soldi, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli è stato imbrigliato: «Gli hanno messo le manette». Giusto, le vere emergenze pretendono un'elasticità che forse oggi non c'è. Ma come dimenticare gli abusi delle emergenze finte? Lo scontro sulle responsabilità per la Caporetto di Roma, delle Ferrovie, di mezza Italia, messe in crisi da una forte nevicata pochi giorni dopo la figuraccia mondiale per il naufragio della Costa Concordia, deve essere l'occasione per far chiarezza. Ha detto il prefetto Gabrielli alle prime polemiche sull'intervento al Giglio: «Non sono potuto intervenire con la celerità di un tempo perché non avevo la certezza che un nostro intervento potesse essere coperto. Prima le ordinanze erano firmate in tempo reale, quel che faceva Bertolaso era legge». È così? Gli aerei e gli elicotteri e gli uomini del soccorso non possono scattare in aiuto della popolazione in pericolo perché devono avere «prima» il via libera del Tesoro e della Corte dei conti, come denunciava ieri sul Messaggero Miozzo («Siccome si è dovuto distruggere Bertolaso, è stato messo in discussione anche il suo modello») accusando l'impasto di lacci e laccioli imposti dai burocrati? Se è vero, la legge va cambiata. Subito. Prima che il Paese, tocchiamo ferro, sia colpito presto o tardi da nuovi lutti. Gianni Alemanno ha denunciato la Protezione civile come dedita ormai al «passacarte». Gabrielli si è irritato, ma restano agli atti sfoghi come questo: «Non ne posso più delle accuse rivolte a una struttura un tempo eccezionale, super efficiente e che oggi, così com'è, è bene che si sappia, non serve assolutamente a niente». Sarebbe un peccato, se quella macchina costruita a partire dai giorni in cui l'Italia intera soffrì e pianse intorno alla sorte di Alfredino Rampi, il bambino caduto nel pozzo di Vermicino, una macchina che si è fatta onore in tante situazioni di emergenza, venisse abbandonata a se stessa. Svuotata e svilita dalla dittatura dei ragionieri. Un Paese serio, quando i cittadini sono in pericolo, interviene. I soldi, in qualche modo, si troveranno. Le rigidità denunciate oggi, però, non sono cadute dal cielo né sono il frutto del cinismo d'un governo tirchio per le sorti dei cittadini. Sono la conseguenza d'una stagione di conti troppo spesso spropositati fatti pagare per troppe emergenze che emergenze non erano. Dice tutto la relazione 2010, pubblicata sei mesi fa dal Senato, dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Dove si legge che, nel primo decennio di questo secolo, con una vertiginosa impennata di ordinanze e di soldi (22 per un totale di 143 milioni di euro nel 2000, 49 per quasi 4 miliardi nel 2009!) la Protezione civile ha deciso 375 interventi d'emergenza per un totale di 17.667.250.556 euro. Una somma enorme che con le aggiunte del 2011 arriva a circa 18 miliardi. Spesi in nome di uno Stato che, impantanato in una fanghiglia di regole vecchie e vischiose, invece che cambiare queste regole le scavalca, le aggira, le imbroglia con il trucco dell'emergenza. Ed ecco che tutto diventa emergenza. Non solo le calamità naturali, ma i mondiali di nuoto e di ciclismo, il restauro del David di Donatello e della cattedrale di Noto (compreso quello «degli altari della navata e del transetto sinistri, del fonte battesimale e dell'acquasantiera») e poi i grandi raduni papali e il vertice di Pratica di Mare e la delocalizzazione degli sfasciacarrozze romani e i Giochi del Mediterraneo e la ristrutturazione col cemento a vista (uno stupro) del teatro di Pompei. Accompagnata dalla spesa di 55 mila euro per mille bottiglie di vino marca «Villa dei Misteri» o 102.963 euro per il censimento (non rimozione: censimento) dei 55 cani randagi che vivevano e ancora vivono tra le rovine: duemila euro a randagio. Scelte incomprensibili per tanti cittadini, ma soprattutto per la Corte dei conti e l'Autorità di vigilanza. Che nel documento citato dice che l'organizzazione delle regate Louis Vuitton a Trapani (4 milioni e 600 mila euro) o le celebrazioni per il 150 anniversario dell'Unità d'Italia o l'Expo 2015 a Milano non c'entrano un fico secco con le emergenze. Quindi «le deroghe al codice dei Contratti pubblici non appaiono pienamente giustificabili». Insomma, accusa il dossier, «rientra nella competenza della Protezione civile non qualsiasi grande evento, ma soltanto quegli eventi che, pur diversi da calamità naturali e catastrofi, determinano situazioni di grave rischio». In tutti gli altri casi, gli appalti non possono essere accelerati saltando tutte le procedure normali. Accelerazioni che, come

Protezione civile, dagli eccessi ai vincoli

noto, portarono a spendere ad esempio alla Maddalena, per il G8 poi trasferito all'Aquila, secondo gli ultimi calcoli, 476 milioni di euro. Così come destano perplessità certi appalti «segregati» (come quelli per la pulizia di certe dépendance di Palazzo Chigi, con ribassi d'asta dello 0,5%: mai visti al mondo!) i quali secondo i giudici non consentivano «l'esonero da qualsiasi forma di concorrenza» poiché «la dichiarazione di segretezza non implica automaticamente il ricorso alla speciale procedura derogatoria». O le spese elencate dalla «Corte» per gli «arredi» delle foresterie dei Grandi alla caserma Coppito per il G8 aquilano: 4.408.993 euro. Tutte cose che a un certo punto, tra inchieste e polemiche, spinsero nel febbraio scorso il ministero del Tesoro a dire basta: «Le ordinanze successive all'emergenza dovranno, senza più eccezioni, essere riportate allo schema ordinario dei controlli amministrativi e giurisdizionali previsti a miglior tutela del denaro del contribuente». Aveva forse torto? Se certe rigidità sono sbagliate nell'emergenza, si cambino. Ma per combattere al meglio le emergenze vere, piantiamola con quelle farlocche. Gian Antonio Stella RIPRODUZIONE RISERVATA

*Lite Alemanno-Viminale sull'emergenza a Roma***Corriere della Sera**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 07/02/2012 - pag: 6

Lite Alemanno-Viminale sull'emergenza a Roma

Scambio di note e comunicati. L'irritazione del ministro

ROMA Prima Gabrielli, ora il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri. Per Gianni Alemanno, dopo l'emergenza neve che si è abbattuta su Roma (oggi le scuole resteranno ancora chiuse, riaprono gli uffici pubblici), lo scontro istituzionale è davvero frontale. E, dalla Protezione civile, arriva fino al Viminale. Per tutta la mattinata, il botta e risposta col Campidoglio è vivace, a tratti aspro. Fino a che, tra sindaco e ministro, non c'è una telefonata di chiarimento. La miccia la innesca Alemanno, intervenendo a Mattino Cinque: «Il ministro Cancellieri dice il sindaco ha dato degli appelli alla popolazione solo sabato, penso che anche lei fosse male informata della situazione. Poi fa il suo dovere di ministro e difende le strutture». A stretto giro di posta, però, arriva la replica: «Non sono stata male informata, abbiamo seguito la situazione momento per momento», dice la Cancellieri che già nell'intervista al Corriere aveva parlato di «numerosi avvertimenti della Protezione civile e di informazioni tempestive dalla prefettura». Il ministro poi aggiunge: «Le istituzioni facciano il proprio dovere e poi, nelle sedi giuste, si difenderanno dalle accuse. Ma polemiche così personalizzate vanno evitate: occorre lavorare in silenzio». E ancora: «Non do giudizi su nessuno, perché non ho i titoli per farlo. Ognuno ha le sue responsabilità, io ho fatto un richiamo di legge ricordando il ruolo del sindaco». La Cancellieri sa cosa significa l'emergenza neve: «Sono stata commissario a Bologna e non abbiamo avuto alcun problema. C'è una cultura della neve che tocca certe città, Roma non è mai stata toccata dall'idea e magari dovrebbe pensarci». Al ministro non piace essere trascinato dentro una polemica «che sta diventando calda perché dietro ci sono atteggiamenti politici», e difende sia la Protezione civile che «ha dato prova di essere efficacissima, e ora attraversa un momento di riflessione per motivi legati alla capacità di spesa, ma è un ottimo sistema» sia Gabrielli, «che non è assolutamente un passacarte». Al ministro «è dispiaciuto molto di quelle polemiche: le istituzioni dovrebbero sempre dialogare e trovare l'intesa su tutti i temi, specie se riguardano la sicurezza dei cittadini». Il Pd attacca il sindaco: «È polemico anche col ministro. Basta, è uno scaricabarile quotidiano», dice il segretario romano Marco Miccoli. Mentre l'Anci si rivolge al ministro: «I sindaci possono occuparsi di Protezione civile solo se hanno le risorse». Alemanno si scontra anche con il governatore del Lazio Renata Polverini, che definisce «irrituale» la richiesta di un «bollettino meteo dettagliato» fatta dalla Protezione civile romana a quella nazionale, scavalcando la Regione. Poi, viste le dichiarazioni del ministro, il sindaco chiama il Viminale: «Non è vero dice che il ministro mi ha scaricato. Ci ho appena parlato e mi ha detto che non aveva alcuna intenzione di fare una polemica con me. Farà un comunicato a breve». E insiste: «Lei chiede solo che si superi l'emergenza e poi si faranno tutte le commissioni d'inchiesta per cercare le responsabilità». Il comunicato del Viminale, effettivamente, esce. Ma dopo quasi tre ore dall'annuncio di Alemanno: «Proprio a valorizzare spiega una nota lo sforzo collettivo fatto per l'emergenza maltempo era rivolto l'invito del ministro alla coesione istituzionale, senza alcuna polemica con il sindaco di Roma Alemanno o altri rappresentanti delle istituzioni». Il sindaco si sente rinfancato: «Ringrazio il ministro per aver voluto rimarcare l'assoluta inesistenza di polemiche nei miei confronti». Tutto finito, quindi? Può darsi. Ma l'idillio di quando Alemanno definiva la Cancellieri «meglio di Maroni» sembra già svanito. Ernesto Menicucci RIPRODUZIONE RISERVATA

§*Ú

*Interventi & Repliche***Corriere della Sera***"Interventi & Repliche"*Data: **07/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Lettere data: 07/02/2012 - pag: 43

Interventi & Repliche

Trenitalia e i disagi dei passeggeri Il diario dei disagi procurati dalla neve « Dai bus ai black out, i fallimenti ora per ora » (Corriere di ieri), quando parla di Trenitalia fornisce un'informazione falsa. Non è vero, infatti, che « migliaia di persone » siano state costrette « a trascorrere la notte all'addiaccio » sui « treni bloccati nella rete intorno a Roma » . È una ricostruzione arbitraria e fantasiosa. Pur con evidenti e oggettive difficoltà, di cui siamo davvero i primi a scusarci, grazie anche alla preziosa collaborazione della Protezione civile e delle istituzioni locali, a tutti i viaggiatori sono stati offerti alberghi o strutture recettive adeguate dove trascorrere la notte. Da precisare inoltre che a rendere impossibile il proseguimento del servizio sono stati, non solo e non tanto l'enorme e rapido accumulo di neve sulla sede ferroviaria, ma anche le centinaia di alberi carichi di neve che, da terreni privati, sono caduti sui binari, precludendo definitivamente l'avanzamento dei convogli già presenti lungo la linea. Federico Fabretti Direttore centrale Media FS Italiane Sulla linea Roma- Pescara, un treno diretto ad Avezzano, è rimasto bloccato 25 ore a Carsoli. E sono i passeggeri ad aver denunciato di aver trascorso la notte sul treno: « Da Trenitalia ci hanno offerto il loro racconto di andare in albergo, ma ci avevano anche parlato di uno sblocco imminente, tanto che molti di noi hanno preferito restare a bordo. Potevano dirci direttamente che non si poteva ripartire » . La notizia è riportata dall'Ansa. (e. men.) San Paolo Bel Sito: tutti estranei Nell'interesse del dottor Raffaele Riccio, già sindaco del Comune di San Paolo Bel Sito (Na), e della amministrazione comunale, in relazione all'articolo pubblicato il 2 novembre 2009 dal titolo « Dopo Salvatore, in cella anche i fratelli Pasquale e Carmine. Inchiesta sulle coperture politiche » , si precisa, contrariamente a quanto si legge, che la circostanza, secondo cui « il sindaco di San Paolo Bel Sito spontaneamente si sia presentato ai figli degli allora latitanti Russo con una valigetta piena di denaro per il restauro del castello di proprietà dell'amministrazione comunale » non trova alcun riscontro negli atti di indagine della competente Dda di Napoli, che si è occupata della vicenda per ragioni diverse, indagini alle quali, dunque, risultano del tutto estranei sia il sindaco che i componenti dell'amministrazione comunale di San Paolo Bel Sito, tra l'altro neppure proprietaria dell'immobile, oggetto della vicenda. Avv. Giancarlo Biancardi, Nola (Na) Critiche ingiuste all'Italia Da clinico vorrei tranquillizzare l'autrice della lettera « Svizzera: ospedali da telefilm » pubblicata sul Corriere del 1 febbraio): anche in Italia, come in Svizzera, esistono « ospedali da telefilm » . È vero che il proverbio dice che l'erba del vicino è sempre la più verde, ma sarebbe ora che noi italiani smettessimo di parlar male del nostro Paese. Si prenda esempio in questo proprio dagli svizzeri! Sebastiano Caronni Orsenigo, Pavia

Su Roma da Sabato non nevica più eppure le Scuole rimangono chiuse**Corriere della Sera**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Idee e Opinioni data: 07/02/2012 - pag: 42

Su Roma da Sabato non nevica più eppure le Scuole rimangono chiuse

SEGUE DALLA PRIMA Invece occorre dirlo con chiarezza: una metropoli europea, capitale di due Stati, che non riapre le scuole fino al mercoledì dopo che ha smesso di nevicare il sabato mattina, rappresenta un autentico scandalo. Sono tre giorni che a Roma splende il sole. E sono tre giorni che i servizi pubblici funzionano a rilento, chiamare un taxi è complicato (sabato scorso, impossibile), le scuole sono appunto chiuse. Ma l'aspetto forse ancora più grave è che tutto questo tranne in chi è stato toccato di persona dal disservizio, come gli automobilisti bloccati sul raccordo non desta sconcerto ma ilarità, non indignazione ma rassegnazione più o meno divertita. Intendiamoci: la proverbiale tolleranza romana, quando non oltrepassa il labile confine del menefreghismo, è un tratto invidiabile. Che Roma non sia preparata alla neve come le città del Nord, è normale. Che il sindaco le abbia sbagliate quasi tutte, è pacifico. Ma attribuirgli ogni colpa non basta. Alemanno ha fatto bene a chiudere le scuole il venerdì, giorno dell'emergenza vera. Dopo però si è intestardito nella polemica con la Protezione civile, passando il tempo a rimbalzare da Twitter e Sky, anziché concentrarsi sui soccorsi. Il risultato è che nella capitale non si sono prese neppure le misure più ovvie ed elementari. Ma il problema non è esaurito dalle lacune dell'amministrazione comunale. E non è nemmeno limitato a Roma, che pure si è comportata in modo da confermare i peggiori pregiudizi nordisti per i prossimi decenni. La passività, l'attesa disincantata degli eventi, la rassegnazione a servizi e amministratori pessimi è la metafora di un Paese che si è finalmente accorto di essere in crisi, ma non sempre e non dappertutto ha reagito come gli impone il suo enorme potenziale. E anche le foto di Roma bella addormentata sotto la neve ci ricordano che abitiamo città straordinarie per arte e cultura, ma non sempre ne siamo all'altezza. Aldo Cazzullo RIPRODUZIONE RISERVATA

Intrappolato nel Tir sulla strada della neve Da venerdì 25 morti**Corriere della Sera**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 07/02/2012 - pag: 5

Intrappolato nel Tir sulla strada della neve Da venerdì 25 morti

Tubature gelate da Milano a Firenze

ROMA Il gelo killer ieri ha fatto altre 7 vittime. Venticinque in 4 giorni. Un camionista bolognese di 68 anni è morto d'infarto sul suo Tir parcheggiato lungo la superstrada del Liri, vicino ad Avezzano. Si era messo a dormire in attesa che liberassero la carreggiata ghiacciata. Dove venerdì, nel tratto appena fuori Sora, nel Frusinate, erano rimasti bloccati decine di mezzi pesanti, auto e 3 pullman pieni di gente: e adesso si prepara una class action contro i gestori delle strade. Quando i soccorritori sono andati ad avvisarlo che poteva ripartire, dieci ore dopo, per l'autista non c'era più niente da fare. Il cadavere di un clandestino indiano di 43 anni è stato rinvenuto in un deposito per gli attrezzi nelle campagne del Mantovano. Quello di una moldava di 48 in un bosco a Como. Un settantenne di Ancona si è sentito male in un pollaio. Una pensionata di 86 nel suo orto fuori Isernia. Un vecchio di 84 è stato trovato nella sua casa di Campomarino Lido, Campobasso. A Enna un giovane ha perso la vita in un incidente stradale a causa dell'asfalto ghiacciato. E mentre la Protezione civile rilancia l'allerta neve nelle prossime ore e anche in pianura per Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana, Lazio e Abruzzo ma il ghiaccio è arrivato pure in Campania, Puglia e in Sicilia a Torino, causa temperatura scesa a -8 sono stati chiusi 3 dei 5 blocchi dell'ospedale Le Molinette per consentire alla caldaia di garantire le emergenze. Senza disagi per i pazienti, spiegano gli amministratori regionali. A Trieste, con la bora che soffiava a 130 km all'ora, il reparto di Geriatria del Cattinara è stato trasferito all'ospedale Maggiore perché la temperatura nelle stanze era ferma ai 16 gradi. Nel Lazio, dove è stato dichiarato lo stato di calamità naturale, dall'inizio dell'emergenza il 118 ha ricevuto 7.351 chiamate ed effettuato 2.482 soccorsi. All'ospedale Maggiore di Bologna ieri 4 persone sono state ricoverate perché colpite da infarto mentre spalavano la neve. Il freddo siberiano ha spaccato le tubature dell'acqua in molte città. Decine gli interventi dei Vigili del fuoco a Milano (che ha toccato picchi di -13 gradi, ghiacciate la Darsena e l'Idroscalo). Oltre 40 i guasti a Firenze. A Genova le autobotti del Comune riforniscono chi resta a secco. Caldaie spaccate anche a Trento. Il termometro è sceso fino a -35 a Trepalle, frazione di Livigno in Valtellina, il comune più alto e freddo d'Italia. Mentre per la Valle d'Aosta, nonostante i -15, questo è uno degli inverni più caldi degli ultimi 38 anni. Su una cosa gli esperti concordano: l'abbraccio del gelo durerà fino a San Valentino. La giornata peggiore sarà venerdì. Diminuisce ancora il numero di famiglie rimaste al buio: l'ultimo conteggio dell'Enel dichiara 15.000 utenze disattive. La maggioranza nel Lazio. A Fuggi il sindaco ha disposto che chi non ha energia elettrica sia ospitato in albergo. E infine le strade: Anas e Viabilità Italia ieri sera non segnalavano criticità per la circolazione. Giovanna Cavalli RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza maltempo, ira di Gabrielli «Protezione civile non più operativa»

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 07/02/2012

Indietro

stampa | chiudi

«Se sono d'intralcio, pronto a farmi da parte»

Emergenza maltempo, ira di Gabrielli

«Protezione civile non più operativa»

Il capo Dipartimento dopo le polemiche e gli attacchi di Alemanno: «Sabato messo alla berlina, chiedo rispetto»

MILANO - La legge 10 del 2011 «ha reso di fatto non più operativa la Protezione civile». È una decisa autodifesa quella di Franco Gabrielli nel corso di un'audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato. «Per tutto sabato - ha spiegato il numero uno del Dipartimento che dipende dalla presidenza del Consiglio - io sono stato messo alla berlina su tutte le tv e gli organi di informazione. Chiedo rispetto», ha chiarito dopo le polemiche sull'emergenza maltempo con il sindaco di Roma Gianni Alemanno.

«DOVEVO DIFENDERMI» - «Avevo l'obbligo morale di difendermi», ha aggiunto Gabrielli, sottolineando comunque che se dovesse rendersi conto di «essere di intralcio» non esiterebbe a farsi da parte. In giornata Gabrielli incontrerà il presidente del Consiglio, Mario Monti. L'incontro sarà incentrato sulla situazione maltempo, in particolare alla nuova ondata di condizioni meteo avverse attesa in settimana. Il prefetto non ha indicato l'ora dell'incontro, limitandosi alla battuta «la giornata si chiude alle 24».

Redazione Online

stampa | chiudi

Scandalo a Roma: spazzaneve fermi scoperto il «cimitero delle pale»

Corriere Roma

Corriere.it

""

Data: 07/02/2012

Indietro

stampa | chiudi

Sprechi

A San Saba il cimitero degli spazzaneve

Il sindaco a dicembre aveva tolto all'Ama il ruolo principale nella gestione di situazioni eccezionali. Sub e cacciatori nell'elenco dei volontari per spargere il sale in città ROMA - Le lame spazzaneve, a Roma, sono sotto la neve.

Sono rimaste lì per qualche anno e di certo erano lì venerdì pomeriggio e venerdì notte, proprio mentre i romani erano bloccati sul Raccordo, o nelle tante strade paralizzate dalle precipitazioni atmosferiche e da un piano antineve che, oggettivamente, non ha funzionato. Alle otto della sera di quel venerdì, racconterà poi il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, «Alemanno mi ha telefonato, cercava uno spazzaneve».

Un po' come tutti i romani, che si guardavano intorno nella speranza di trovare mezzi in grado di liberare le strade - e le loro vite - da quella morsa di traffico e neve. In quei momenti, le lame erano lì: ferme, abbandonate. Comprate - con i soldi dei romani - e poi lasciate lì, senza manutenzione.

Per trovarle basta andare in via Baccelli, a San Saba. Il deposito Ama si trova dietro un centro anziani: sono decine, sia fisse sia con i pistoni per girare. Sono di quelle da attaccare ai compattatori dell'Ama per trasformare i mezzi in spazzaneve: e sono di proprietà dell'Ama, comprate a più riprese in anni nei quali il Piano antineve del Campidoglio puntava tutto sulla municipalizzata. Poi, con l'arrivo di Gianni Alemanno al Comune, è cambiato tutto. Perché nel dicembre 2005 l'ordinanza antineve era chiara: «L'Ama deve fare fronte alle proprie incombenze con tutti i mezzi a disposizione e con il personale necessario, collaborando con gli organi comunali per lo sgombero della neve e per lo spargimento del sale».

Invece, nell'atto del 14 dicembre 2011, il Campidoglio stabilisce che «Ama parteciperà a supporto, compatibilmente con i propri compiti istituzionali (...) per le opere di spazzaneve metterà a disposizione sei mezzi, tre pale meccaniche, una lama, due spandisale». Sei mezzi. E il sale chi lo sparge? Il servizio giardini, «le ditte appaltatrici della manutenzione stradale» e le associazioni di volontariato. E chi sono i volontari che devono salvare i romani dal ghiaccio? Ci sono vigili in pensione, la «misericordia Appio tuscolano» e «Park forest rangers». La «Federcaccia». «Blu sub». Cacciatori e sommozzatori.

Il Pd, con il consigliere Athos De Luca, si indigna: «Quelle lame spazzaneve non utilizzate sono un monumento allo spreco e all'insipienza. E ciò dimostra che, per salvare la città dall'incubo neve, sarebbe stato sufficiente riuscire a organizzare quello che c'era. Anche perché affidarsi ad Ama avrebbe significato puntare su squadre organizzate, alle quali era sufficiente pagare gli straordinari. Invece si sono affidati alle ditte esterne. E a quei volontari lì».

«Alemanno la smetta di dire che "Roma non è pronta alla neve": con lui, forse, ma prima i mezzi c'erano, c'era il sale, c'era tutto». Le lame spazzaneve, adesso, così abbandonate e senza manutenzione da anni, saranno probabilmente destinate alla dismissione. La signora del centro anziani che ce le mostra aspetta gli uomini dell'Ama: «Mi hanno telefonato perché vogliono prenderle, ma quando arrivano?». Troppo tardi signora, troppo tardi.

Alessandro Capponi

stampa | chiudi

Italia ancora nella morsa del gelo, donna morta assiderata a Monza (ecco le previsioni città per città)

- CronacaQui

CronacaQui.it

"Italia ancora nella morsa del gelo, donna morta assiderata a Monza (ecco le previsioni città per città)"

Data: **07/02/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

07 Febbraio 2012, ore 14:32

Italia ancora nella morsa del gelo, donna morta assiderata a Monza (ecco le previsioni città per città)

Si aggrava il bilancio delle vittime del gelo che in questi giorni sta avvolgendo l'Italia. Questa mattina a Caponago (Monza) una donna è stata trovata morta. Secondo i sanitari del 118 la vittima è deceduta per "probabile assideramento". Intanto tutta Italia continua a battere i denti. Autostrade per l'Italia, sottolinea in un comunicato che al momento le nevicate interessano i seguenti tratti autostradali: - A1 Milano-Napoli, tra Fiorenzuola e Barberino del Mugello; - A13 Bologna-Padova; - A14 Bologna-Taranto, tra Bivio A1/A14 e Foggia e più a Sud tra Canosa e Mottola; - A23 tra Gemona Osoppo e Confine di stato; - con forte intensità in A16 Napoli-Canosa, tra Baiano e Interconnessione; - A16/A14: su questa tratta a causa della caduta di una slavina che occupa parte della carreggiata direzione Napoli, alle ore 06:47, è stato necessario procedere alla chiusura del tratto compreso tra l'allacciamento con la A16/A14 e Candela in entrambe le direzioni. Il provvedimento di chiusura si è reso necessario per garantire la rimozione della slavina e ripristinare la circolazione. All'interno del tratto chiuso non ci sono veicoli. Alle 7.30 è stato aperto un varco all'interno della slavina ed il tratto rimane chiuso per completare la rimozione e consentire ai mezzi operativi di ripristinare la circolazione. Continui aggiornamenti sulla situazione della circolazione sulla rete di Autostrade per l'Italia sono forniti tramite RTL 102.5 FM, ISORADIO 103.3 FM, i pannelli a messaggio variabile, il sito internet www.autostrade.it e il network TV INFOMOVING in Area di Servizio.

Le vittime del freddo

Sette persone perdono la vita a causa del gelo. Un camionista di 68 anni di Bologna, trovato morto all'interno del suo mezzo 2 parcheggiato lungo la superstrada del Liri, nel territorio del Comune di Avezzano. Un settantenne ha perso la vita ad Ancona. Un indiano, clandestino, di 43 anni è stato trovato morto, a causa del freddo, in un casolare abbandonato nelle campagne del mantovano. Il cadavere congelato di una donna di 48 anni di origine moldava è stato scoperto nel pomeriggio a Como, nel bosco del monte Baradello. Una pensionata di 86 anni è stata trovata senza vita nell'orto vicino alla sua casa, a Bagnoli del Trigno (Isernia): con ogni probabilità è stata colta da malore a causa dello sforzo e della temperatura rigida. A Campomarino Lido (Campobasso), un pensionato di 84 anni è stato trovato morto, ma il decesso era avvenuto da alcuni giorni, nella sua casa, dove era rientrato bagnato e infreddolito. In provincia di Enna un uomo è morto 3 in un incidente stradale causato dal maltempo. Mentre in Valtellina un anziano di 86 anni è morto a seguito di una caduta mentre spalava la neve davanti alla sua abitazione.

Puglia, difficoltà per il ghiaccio

A causa delle abbondanti nevicate notturne, è stata chiusa nel tratto tra i caselli di Candela e Cerignola ovest l'autostrada A16 che collega la Puglia con la Campania. In provincia di Bari, è parzialmente isolato il comune di Spinazzola, sulla Murgia barese. Sulla strada provinciale 230 è avvenuto un blocco stradale per un pullman finito di traverso sul tratto tra Minervino Murge e Spinazzola. La sala operativa regionale della Protezione civile riferisce di incolonnamenti tra Altamura e Corato. La polizia stradale segnala presenza di ghiaccio sulla statale 16 tra Barletta e Bari e sulla Santeramo-Matera. Sulla SP655, nei pressi Candela, si è creato un incolonnamento di 2 km a causa della neve. Qui i volontari hanno distribuito bevande calde agli automobilisti e sono intervenuti i militari dell'Esercito e i Vigili del fuoco per sgomberare la strada. Sulla statale 100, che collega Bari con Taranto, si può viaggiare solo avendo catene a bordo. Sulla A14, in prossimità dei caselli, sono in corso operazioni di filtraggio con controllo che a bordo di auto e mezzi pesanti ci siano le catene da utilizzare in casi di necessità.

Peggiora in Basilicata

Italia ancora nella morsa del gelo, donna morta assiderata a Monza (ecco le previsioni città per città)

L'abbondante nevicata della scorsa notte ha reso molto più complicata la situazione del maltempo in Basilicata: nel Potentino gravi disagi sono segnalati alla viabilità interna con difficoltà a raggiungere alcuni Comuni, mentre nel Materano il pericolo maggiore è rappresentato dal ghiaccio. Il prefetto di Potenza, Antonio Nunziante, attraverso gli organi di stampa, ha lanciato un appello ai cittadini "a muoversi solo in caso di necessità". Oggi le scuole sono chiuse in moltissimi Comuni della regione. In provincia di Potenza, vi sono molti tratti stradali di montagna non percorribili e il forte vento che sta soffiando da ieri ha creato "muri" di neve. La scorsa notte, i Vigili del Fuoco hanno effettuato numerosi interventi per aiutare automobilisti in difficoltà. Nel Materano, nelle campagne di Tursi, i Carabinieri e uomini della Provincia sono al lavoro per soccorrere tre persone che, a causa della neve, sono rimasti bloccati nell'automobile. A Matera ha smesso di nevicare da alcune ore, ma la temperatura sottozero ha provocato la formazione di ghiaccio, che crea pericoli per automobilisti e pedoni.

Milano gelata ma temperature in lieve aumento

Si sono svegliati con il termometro sempre sotto lo zero i cittadini di Milano ma la temperatura è comunque meno rigida rispetto alla mattinata di ieri. Nella notte non sono stati registrati incidenti dovuti al gelo da parte della Polizia locale e della Polizia stradale e nessun intervento particolare del 118. Rispetto al -10 di ieri mattina, il termometro è salito a -6 e, nel corso della giornata, potrebbe tornare sopra lo zero, complici anche il cielo molto nuvoloso e l'assenza di vento.

Possibili in serata anche deboli neviccate in Lombardia, soprattutto nella zona del mantovano.

Se avete fatto foto o video della neve o delle gelate, inviate i materiali a reporter@cronacaqui.it. Per vedere le foto e video già inviati dai lettori [clicca qui](#)

Breve tregua nelle Marche

Breve tregua nelle Marche, da giorni nella morsa della neve, ma il problema delle ultime ore è il vento. Un vento gelido che ha spazzato anche i cumuli di neve ai bordi delle strade, con un 'effetto duna' - in pratica riportando la neve sulle strade già ripulite - che ha creato problemi soprattutto lungo le strade provinciali e nelle frazioni. Per il resto la viabilità, sulle strade statali, è abbastanza regolare. Sempre il vento ha ridanneggiato cavi e allacci che erano stati faticosamente ripristinati, creando quindi disagi consistenti - non ancora quantificati - per quel che riguarda la fornitura di energia elettrica. Al momento sta nevicando a macchia di leopardo, ma le precipitazioni - fa sapere la Protezione civile - sono di modesta intensità. La situazione attuale dovrebbe protrarsi fino alla mattinata di domani. Sempre la Protezione civile segnala che non vi sono problemi per la distribuzione di merci e che i supermercati vengono regolarmente riforniti. L'aeroporto regionale di Ancona-Falconara resterà chiuso almeno fino alle 10. La riapertura al traffico aereo è ovviamente condizionata dalle condizioni meteo.

Fiocchi a Napoli

Fiocchi di neve sono caduti nella notte anche in pieno centro a Napoli. Per alcuni minuti uno spettacolo particolare ha coinvolto anche zone come piazza del Plebiscito e piazza Municipio. La neve però si è sciolta al contatto con il suolo. Come nei giorni scorsi, rimangono innevati la zona collinare della città e il Vesuvio. Una coltre bianca si è formata solo sulle auto parcheggiate in diversi comuni sotto il vulcano ma le strade sono libere.

Fiocca anche a Venezia

E' arrivata la neve nel Veneto dopo giorni di freddo intenso con punte che hanno toccato anche i -25 sulla piana di Marcesina (Vicenza). La nevicata sta interessando gran parte della pianura veneta e anche a Venezia i tetti e le strade si stanno imbiancando. La polizia stradale del Veneto non segnala al momento problemi al traffico né risultano richieste di interventi ai centralini dei vigili del fuoco.

Per le previsioni città per città [clicca qui](#)

Costa, Schettino resta ai domiciliari. Gabrielli: "Sette-dieci mesi per la rimozione del relitto"

- CronacaQui

CronacaQui.it

"Costa, Schettino resta ai domiciliari. Gabrielli: "Sette-dieci mesi per la rimozione del relitto"

Data: **07/02/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

07 Febbraio 2012, ore 15:46

Costa, Schettino resta ai domiciliari. Gabrielli: "Sette-dieci mesi per la rimozione del relitto"

Il tribunale del riesame di Firenze ha confermato gli arresti domiciliari per il comandante della nave Costa Concordia Francesco Schettino, respingendo quindi i ricorsi della procura di Grosseto e della difesa. Il tribunale del riesame di Firenze ha emanato l'ordinanza in tarda mattinata. Il collegio, confermando nella sostanza l'ordinanza del gip di Grosseto, Valeria Montesarchio, ha respinto sia il ricorso della procura che chiedeva la conferma del carcere per Schettino, sia la domanda di riesame della difesa, che invece chiedeva la liberazione del comandante da ogni misura.

Gabrielli: "Sette-dieci mesi per la rimozione"

Sette-dieci mesi di tempo per la rimozione della Costa Concordia "é un tempo ottimistico e prevede il sezionamento dello scafo, che è più facile della rimozione. Ma è un dato da prendere con le molle, la situazione é molto complessa, occorre verificare la condizione della fiancata appoggiata sul fondale". Lo ha detto il capo della Protezione civile e commissario delegato del Governo all' emergenza, Franco Gabrielli, nel corso di un'audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato.

"In questo momento - ha riferito il prefetto - le condizioni meteomarine non consentono l'attività di ricerca subacquea, la nave sta subendo modificazioni, ha degli ambienti angusti in cui c'è di tutto. Si stanno studiando interventi per impedire lo scivolamento della nave". Quanto al piano per il recupero del carburante, la Costa "collabora, non c'è stato bisogno di solleciti o intimidazioni. La compagnia è preoccupata di non aggravare la sua immagine con un eventuale disastro ambientale. C'è un pool italo-olandese di esperti che sta lavorando, ma purtroppo le condizioni meteo non consentono di procedere. Tutto è stato comunque predisposto: ci sono sei serbatoi che contengono il 67% del carburante; poi ce ne sono altri nove in una parte meno facilmente raggiungibile che contengono un altro 17% e, infine, c'è il 16% nelle sale macchine e questo è il più complicato da recuperare". Capitolo rimozione. "Ho detto ai gigliesi - ha proseguito Gabrielli - che questo è un caso unico, non esiste in letteratura una situazione come quella della Costa Concordia, sia per dimensioni della nave che per modalità di rimozione del relitto. Chi parla di venti giorni o tre mesi dice cose assolutamente fuori luogo e infondate". Costa, ha aggiunto, "ha proposto un capitolato di gara alle dieci società mondiali più attrezzate per questo tipo di interventi dando loro quattro settimane di tempo. Al termine il committente si prenderà due settimane per valutare le proposte ed entro il 31 marzo sarà sottoscritto il contratto con la società vincitrice".

17 corpi recuperati, 15 dispersi

Dopo il naufragio della Costa Crociere sono stati recuperati 17 corpi, mentre risultano 15 dispersi di cinque nazionalità: 4 italiani, 6 tedeschi, due francesi, due statunitensi e un indiano. Lo ha detto il capo della Protezione civile e commissario delegato del Governo all'emergenza dopo il naufragio della nave, Franco Gabrielli, nel corso di un'audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato.

1- UNA METROPOLI EUROPEA, CHE NON RIAPRE LE SCUOLE FINO AL MERCOLEDÌ DOPO CHE HA SMESSO DI NEVICARE IL SABATO MATTINA, RAPPRESENTA UN AUTENTICO SCANDALO 2- SONO TRE GIORNI CHE A ROMA SLENDE IL SOLE MA L'ASPETTO FORSE ANCORA PIÙ GRAVE È CHE TUTTO QUESTO NON DESTA SCONCERTO MA ILARITÀ, NON INDIGNAZIONE MA RASSEGNAZIONE DIVERTITA. L'ULTIMA: FACCIAMO SÌ LE OLIMPIADI A ROMA, MA INVERNALI - 3- C'È L'EMERGENZA GAS E NON POSSIAMO NEMMENO ATTACCARCI ALLA CANNA DEL GAS - 4- IL GENERALE INVERNO METTE IN GINOCCHIO IL PAESE DI 'O SOLE MIO: MORTI E PAESE ISOLATI - 5- SCATENATO IL LEGHISTA MATTEO SALVINI: "ROMA, QUARTO MONDO. CON 60 MILA DIPENDENTI PUBBLICI. PER DIGNITA' RITIRARE LA CANDIDATURA OLIMPICA. DOVE SONO FINITI I SOLDI? ALEMANNO MI FA VENIRE IN MENTE UN IMBUTO SENZA FINE, INGHIOTTE, INGHIOTTE E ALLA FINE RUTTA CONTRO LA PROTEZIONE CIVILE, CONTRO LA NEVE E I PINI"

1- UNA METROPOLI EUROPEA, CHE NON RIAPRE LE SCUOLE FINO AL MERCOLEDÌ DOPO CHE

Dagospia.com

""

Data: 07/02/2012

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

1- UNA METROPOLI EUROPEA, CHE NON RIAPRE LE SCUOLE FINO AL MERCOLEDÌ DOPO CHE HA SMESSO DI NEVICARE IL SABATO MATTINA, RAPPRESENTA UN AUTENTICO SCANDALO - 2- SONO TRE GIORNI CHE A ROMA SLENDE IL SOLE MA L'ASPETTO FORSE ANCORA PIÙ GRAVE È CHE TUTTO QUESTO NON DESTA SCONCERTO MA ILARITÀ, NON INDIGNAZIONE MA RASSEGNAZIONE DIVERTITA. L'ULTIMA: FACCIAMO SÌ LE OLIMPIADI A ROMA, MA INVERNALI - 3- C'È L'EMERGENZA GAS E NON POSSIAMO NEMMENO ATTACCARCI ALLA CANNA DEL GAS - 4- IL GENERALE INVERNO METTE IN GINOCCHIO IL PAESE DI 'O SOLE MIO: MORTI E PAESE ISOLATI - 5- SCATENATO IL LEGHISTA MATTEO SALVINI: "ROMA, QUARTO MONDO. CON 60 MILA DIPENDENTI PUBBLICI. PER DIGNITA' RITIRARE LA CANDIDATURA OLIMPICA. DOVE SONO FINITI I SOLDI? ALEMANNO MI FA VENIRE IN MENTE UN IMBUTO SENZA FINE, INGHIOTTE, INGHIOTTE E ALLA FINE RUTTA CONTRO LA PROTEZIONE CIVILE, CONTRO LA NEVE E I PINI"

1- NEMMENO

Jena per La Stampa: "Non possiamo nemmeno attaccarci alla canna del gas".

ALEMANNO SPALA NEVE jpeg 2 - MA PERCHÉ NELLA CAPITALE LE SCUOLE SONO ANCORA CHIUSE?
Aldo Cazzullo per il "Corriere della Sera"

Finora la si è buttata sul ridere. L'ultima, di ieri: facciamo sì le Olimpiadi a Roma, ma invernali. Invece occorre dirlo con chiarezza: una metropoli europea, capitale di due Stati, che non riapre le scuole fino al mercoledì dopo che ha smesso di nevicare il sabato mattina, rappresenta un autentico scandalo.

ALEMANNO SPALA Sono tre giorni che a Roma splende il sole. E sono tre giorni che i servizi pubblici funzionano a rilento, chiamare un taxi è complicato (sabato scorso, impossibile), le scuole sono appunto chiuse. Ma l'aspetto forse ancora più grave è che tutto questo - tranne in chi è stato toccato di persona dal disservizio, come gli automobilisti bloccati sul raccordo - non desta sconcerto ma ilarità, non indignazione ma rassegnazione più o meno divertita.

Intendiamoci: la proverbiale tolleranza romana, quando non oltrepassa il labile confine del menefreghismo, è un tratto invidiabile. Che Roma non sia preparata alla neve come le città del Nord, è normale. Che il sindaco le abbia sbagliate quasi tutte, è pacifico. Ma attribuirgli ogni colpa non basta. Alemanno ha fatto bene a chiudere le scuole il venerdì, giorno dell'emergenza vera. Dopo però si è intestardito nella polemica con la Protezione civile, passando il tempo a rimbalzare da Twitter e Sky, anziché concentrarsi sui soccorsi. Il risultato è che nella capitale non si sono prese neppure le misure più ovvie ed elementari.

ALEMANNO SPALA NEVE jpeg Ma il problema non è esaurito dalle lacune dell'amministrazione comunale. E non è nemmeno limitato a Roma, che pure si è comportata in modo da confermare i peggiori pregiudizi nordisti per i prossimi decenni. La passività, l'attesa disincantata degli eventi, la rassegnazione a servizi e amministratori pessimi è la metafora di un Paese che si è finalmente accorto di essere in crisi, ma non sempre e non dappertutto ha reagito come gli impone il suo enorme potenziale. E anche le foto di Roma bella addormentata sotto la neve ci ricordano che abitiamo città straordinarie per arte e cultura, ma non sempre ne siamo all'altezza.

3- SCATENATO IL LEGHISTA MATTEO SALVINI: "ALEMANNO MI FA VENIRE IN MENTE UN IMBUTO SENZA FINE, INGHIOTTE, INGHIOTTE E ALLA FINE RUTTA CONTRO LA PROTEZIONE CIVILE, CONTRO LA NEVE E I PINI"

"Roma, quarto mondo. Se fossi romano sarei incazzato al 100%; da milanese sono molto innervosito. Penso ai 60 mila dipendenti pubblici che se coordinati avrebbero potuto fare qualcosa. Il primo ad avere oneri è il sindaco come capo della

1- UNA METROPOLI EUROPEA, CHE NON RIAPRE LE SCUOLE FINO AL MERCOLEDÌ DOPO CHE HA SMESSO DI NEVICARE IL SABATO MATTINA, RAPPRESENTA UN AUTENTICO SCANDALO 2- SONO TRE GIORNI CHE A R

arrivata improvvisa. Per dignità ritiriamo la candidatura Olimpica, non facciamo ridere il mondo. Alemanno si dovrebbe vergognare e chiedere scusa"

Lo ha detto alla Zanzara su Radio 24 l'eurodeputato della Lega Nord Matteo Salvini. "All'olimpico c'erano tante persone ieri. Sono cose curiose. Sono la Roma capitale è hanno avuto molti milioni. Dove finiscono tutti i soldi che prendono? - continua l'onorevole Salvini a Radio 24 - Se il Gra fosse a pagamento magari qualche euro per comprare i mezzi di soccorso li troverebbero. Certo è un sistema al collasso: Comune, Provincia e Regione hanno fatto bingo! Alemanno mi fa venire in mente un imbuto senza fine, inghiottite, inghiottite e alla fine rutta contro la protezione civile, contro la neve e i pini"

4- IL GELO PROVOCA ALTRE VITTIME SCATTA ANCHE L'EMERGENZA GAS

Da "Repubblica.it"

ITALIA SOTTO GELO Sono passati tre giorni dalla nevicata di venerdì, che ha sbattuto in prima pagina la paralisi di Roma, oscurando la portata nazionale dell'eccezionale ondata di maltempo. Che appare chiara tre giorni dopo, quando sulla Capitale splende il sole ma le previsioni non permettono di tirare alcun sospiro di sollievo. E al gelo che taglia la Penisola da Nord a Sud si aggiunge la penuria di gas, a cui il comitato d'emergenza del ministero dello Sviluppo economico rimedia con il contenimento dei consumi industriali a favore di quelli domestici.

ITALIA SOTTO GELO Ed è polemica anche sull'intervento dell'esercito 1 che le amministrazioni dovranno remunerare. Ma il freddo può essere anche più di un'emergenza: per i senzatetto, per chi si trova isolato, per chi non è più autosufficiente, può rivelarsi una trappola mortale. Almeno sette, oggi, le vittime.

ALLERTA GAS

Il concomitante taglio delle forniture di gas dalla Russia innesca l'emergenza riscaldamento. Il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, cerca di tranquillizzare: "Le riserve sono lì, a disposizione". Poi al ministero si riunisce l'apposito comitato. Prima decide per l'attivazione della "fase di emergenza" secondo le procedure previste dall'Unione Europea e di avviare la messa in esercizio delle centrali elettriche ad olio combustibile, che consentiranno di contenere i consumi di gas a uso termoelettrico.

ITALIA SOTTO GELO Poi stabilisce che i consumi industriali siano contenuti per favorire quelli domestici. Misure che inducono all'ottimismo l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni: "Con le misure che ha preso oggi il comitato d'emergenza gas, si potrà disporre di ulteriori 25 milioni di metri cubi al giorno di gas, circa l'8-9% dei consumi: mi attendo quindi che la situazione si tranquillizzerà durante il prossimo weekend". Intanto le amministrazioni di Venezia e Udine, viste le previsioni meteo, hanno autorizzato l'accensione dei riscaldamenti oltre le 14 ore al giorno.

ITALIA SOTTO GELO LE VITTIME DEL FREDDO

Sette persone perdono la vita a causa del gelo. Un camionista di 68 anni di Bologna, trovato morto all'interno del suo mezzo 2 parcheggiato lungo la superstrada del Liri, nel territorio del Comune di Avezzano. Un settantenne ha perso la vita ad Ancona. Un indiano, clandestino, di 43 anni è stato trovato morto, a causa del freddo, in un casolare abbandonato nelle campagne del mantovano. Il cadavere congelato di una donna di 48 anni di origine moldava è stato scoperto nel pomeriggio a Como, nel bosco del monte Baradello.

ITALIA SOTTO GELO Una pensionata di 86 anni è stata trovata senza vita nell'orto vicino alla sua casa, a Bagnoli del Trigno (Isernia): con ogni probabilità è stata colta da malore a causa dello sforzo e della temperatura rigida. A Campomarino Lido (Campobasso), un pensionato di 84 anni è stato trovato morto, ma il decesso era avvenuto da alcuni giorni, nella sua casa, dove era rientrato bagnato e infreddolito. In provincia di Enna un uomo è morto 3 in un incidente stradale causato dal maltempo. Mentre in Valtellina un anziano di 86 anni è morto a seguito di una caduta mentre spalava la neve davanti alla sua abitazione.

ITALIA SOTTO GELO ROMA, DOPO LE POLEMICHE LE DENUNCE

La governatrice Renata Polverini delibera lo stato d'emergenza, con il plauso del presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, e del sindaco di Roma, Gianni Alemanno. Commentando l'accaduto, Polverini attacca Trenitalia ed Enel, mentre spende buone parole per la Protezione civile e il suo capo, Gabrielli, protagonista di un feroce scambio di accuse 4 proprio con il primo cittadino della Capitale. Che invece vanta di essere stato "il primo a evidenziare un problema e adesso tutti mi danno ragione".

1- UNA METROPOLI EUROPEA, CHE NON RIAPRE LE SCUOLE FINO AL MERCOLEDÌ DOPO CHE HA SMESSO DI NEVICARE IL SABATO MATTINA, RAPPRESENTA UN AUTENTICO SCANDALO. 2- SONO TRE GIORNI CHE A

fioccano le prime denunce. Al centro degli esposti depositati in Procura ci sono Comune, Protezione Civile, Anas ed Enel. Ed è prevedibile che la Procura dovrà aprire fascicoli sulla paralisi di venerdì scorso. L'Adoc accusa il Comune di essere intervenuto in ritardo "nonostante fosse noto sin dal primo febbraio che ci sarebbero state nevicate consistenti sulla città".

ITALIA SOTTO GELO Infine, l'Adoc accusa anche il servizio taxi definito "inadeguato alle esigenze dei cittadini". A piazzale Clodio è arrivato anche l'esposto del deputato Pd Renzo Carella che ha presentato anche un'interrogazione parlamentare per capire come l'Enel abbia effettuato la manutenzione delle linee elettriche sui Monti Lepini e nella Valle del Sacco. La società di energia elettrica - accusa Carella - "ha creato il disagio maggiore e il panico nella popolazione a nove gradi sotto zero". Pronti a un'azione legale contro la Società Strada dei Parchi anche i pendolari intrappolati sull'A24.

ITALIA SOTTO GELO COMUNI ISOLATI

Mentre il Codacons organizza la class action per i comuni rimasti isolati, come Olevano Romano, Subiaco e Bellegra, Polverini assicura che "non ci sono più Comuni del Lazio isolati. Oggi abbiamo raggiunto l'ultimo Comune con il quale non avevamo avuto neanche un contatto fisico, cioè Rocca Santo Stefano". "Ci possono essere invece delle case e frazioni isolate - ha aggiunto la presidente della Regione - per questo abbiamo fatto decollare i nostri elicotteri per cercarle noi, proprio perché sono isolate".

ITALIA SOTTO GELO Ma le notizie, e le segnalazioni dei cittadini, non sembrano avallare una visione così ottimistica. Viene descritta come drammatica la situazione nella Valle dell'Aniene e in Ciociaria 5. A Olevano Romano, in provincia di Roma, gli abitanti sono da venerdì mattina senza corrente elettrica, senza acqua potabile e con la linea telefonica isolata, scrive una lettrice a Repubblica.it. Quasi tutti i cellulari sono ormai scarichi e comunicare è "praticamente impossibile".

ITALIA SOTTO GELO "Da ieri stanno arrivando gli uomini dell'esercito, con mezzi spalaneve per ripulire almeno le strade principali. In giornata sono arrivati dei generatori dell'Enel, ma il loro montaggio procede a rilento per i numerosi problemi logistici. La maggior parte degli abitanti si appresta a passare la quarta notte senza luce e riscaldamento". La stessa situazione descritta da un lettore di Alatri (Frosinone), dove "solo oggi è passata una ruspa a liberare la strada principale ma i lunghi viali di accesso alle abitazioni sono stracolmi di neve".

ITALIA SOTTO GELO MILANO ALL'ADDIACCIO

A Milano è ricomparso il sole, ma non è stato d'aiuto alle temperature, scese a -10,8, con punte fino a -13. Le massime si sono fermate a -2. Ghiacciata l'acqua della Darsena dove confluisce il Naviglio Grande e quella dell'Idroscalo. Ma soprattutto, acqua che gela provocando lo scoppio dei tubi delle caldaie. Un centinaio gli interventi dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza gli impianti, ma molte abitazioni sono rimaste al freddo. Sempre in funzione il piano antifreddo del comune. Altri 150 clochard sono stati ospitati nei centri, 60 nel mezzanino della metropolitana della Stazione Centrale e 90 in uno spazio dell'Ortomercato.

NORD AL FREDDO E AL GELO

Freddo polare in tutta la Lombardia, in Piemonte, in Veneto. Il termometro è sceso a -35 a Trepalle, frazione di Livigno in Valtellina, -25 gradi a Pian di Marcesina (Vicenza) e -24 nel cuneese, dove, a Fossano, è stato evacuato un condominio a causa di crepe ai muri. Una quarantina di persone è stata ospitata nella stazione ferroviaria e all'istituto salesiano. Ha toccato i 130 chilometri all'ora, il vento di bora a Trieste. La temperatura è scesa 'solo' a -2, ma il record riguarda l'acqua del mare, che ha toccato i -6, la minima più bassa negli ultimi 50 anni. Paradossalmente, per la Valle d'Aosta l'inverno 2011-2012 si sta rivelando come uno dei più caldi degli ultimi 38 anni.

ITALIA SOTTO GELO La punta di freddo dell'ultimo quarantennio risale al 17 dicembre del 1990 quando il termometro dell'aeroporto alla periferia Est di Aosta ha segnato -18,1 gradi. In questi giorni è sceso a 'soli' -15,8 gradi. All'ospedale Molinette di Torino 9, prima applicazione del piano di emergenza per il gelo straordinario: oggi l'attività è stata sospesa in tre dei 15 blocchi operatori. Non si ferma, in Liguria, la corsa in giù del termometro: a Sassello, in provincia di Savona, sono stati registrati -22,1.

ITALIA SOTTO GELO Per trovare temperature minime analoghe bisogna risalire al secolo scorso. A Genova 10 la minima è stata di -4,5 gradi (ottava giornata più fredda negli ultimi 50 anni), la massima di +2 gradi. Domani riaprono le scuole a Bologna 11 dove l'amministrazione comunale ha calcolato che l'emergenza neve sta costando al comune circa 25-30.000 euro all'ora. Le scuole rimarranno chiuse in Romagna; 19 persone sono state fatte evacuare a Cesena.

SPAZZATO IL CENTRO-SUD

1- UNA METROPOLI EUROPEA, CHE NON RIAPRE LE SCUOLE FINO AL MERCOLEDÌ DOPO CHE HA SMESSO DI NEVICARE IL SABATO MATTINA, RAPPRESENTA UN AUTENTICO SCANDALO. 2- SONO TRE GIORNI CHE A BARI

La neve si è accumulata in modo consistente da Agropoli (Lecce) a Vercelli (Aosta) e Caserta (Campania) e ha coperto la cima fin quasi alle pendici; a Napoli, la notte scorsa, la neve è scesa nella zona dei Camaldoli. Neve anche sulla vetta dell'isola di Ischia. Scuole e uffici pubblici chiusi domani e mercoledì a Bari 13 e domani a Foggia. Il sindaco di Bari, Michele Emiliano, ha messo a disposizione anche due palestre per i senza fissa dimora, per un'eventuale emergenza potrà essere utilizzato anche il Teatro Petruzzelli.

ITALIA SOTTO GELO Neve sulle montagne in Sicilia, pioggia a Palermo e in altre città siciliane. In Sardegna 14 continua a nevicare anche a bassa quota e varie località sulla costa dell'oristanese sono state imbiancate. Fiochi di neve anche su Oristano. A Sassari mezzi pubblici fermi e domani scuole chiuse. Frequenze ridotte per i traghetti Tirrenia sulla linea Civitavecchia-Cagliari.

VIABILITÀ IN MIGLIORAMENTO

Per l'Anas, migliora la viabilità sulla rete stradale di propria competenza, anche se permangono le precipitazioni nevose in molte regioni e ghiaccio è segnalato su alcune strade del Lazio. Anche secondo Viabilità Italia continua a nevicare con intensità diversa, ma senza criticità per la circolazione.

ITALIA SOTTO GELO LE PREVISIONI

Non sono ottimistiche: la Protezione civile annuncia ancora neve, fino a quote di pianura, su Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, sui settori orientali della Toscana e sul Lazio centro-orientale. L'area depressionaria, che da giorni sta interessando la penisola, porterà nevicata anche nella giornata di domani. A partire dalla serata di oggi, gli esperti prevedono dunque fiochi su tutte le regioni centrali, fino a quote di pianura.

La quota neve sale invece a 100-300 metri su Sardegna, Basilicata, Puglia centro-settentrionale e zone settentrionali della Calabria, mentre nel resto della Calabria e sulla Sicilia la quota neve è collocata al di sopra dei 400-600 metri. Il Corpo forestale annuncia invece pericolo valanghe "forte" (il quarto dei cinque livelli di rischio) in Piemonte, in Abruzzo, Marche e Molise. Già oggi una valanga si è abbattuta in alta val Venosta su un gruppo di quattro scialpinisti, senza fortunatamente fare vittime.

ENEL AL LAVORO NEL CENTRO-SUD: 23.900 UTENZE SENZA ELETTRICITÀ

Dopo una giornata di lavoro intenso, scendono a 23.900 le utenze senza elettricità nel Centro-sud Italia (erano 29.770 alle ore 16.00). Anche con l'ausilio di gruppi elettrogeni, i tecnici hanno ripristinato altre 6.100 forniture nel Lazio, dove sono ancora 22.000 le utenze senza elettricità. Rialimentate in particolare, 3.100 utenze nella Provincia di Roma dove restano 'fuori rete' 7.000 forniture (erano 10.100 alle 16.00) e 3.000 nel Frusinate, dove sono attualmente sono sprovviste di energia elettrica 15.000 utenze (erano 18.000 alle 16.00). Rispetto ai dati delle 16.00 c'è un peggioramento a Benevento: da 470 si passa a 900 utenze non alimentate. Situazione in miglioramento in Abruzzo con 1.000 forniture disalimentate (erano 1.200 alle 16.00).

TAG: Gianni Alemanno, Twitter, Sky, Matteo Salvini, Franco Gabrielli, Renzo Carella, Enel, Renata Polverini, Paolo Scaroni, Trenitalia, Corrado Passera, Eni, Nicola Zingaretti

[07-02-2012]

ALE-DANNO COLLATERALE! - ECCO IL CIMITERO DEGLI SPAZZANEVE: A SAN SABA DECINE DI LAME INUTILIZZATE E ABBANDONATE! IL CORRIERE DI ROMA IMPALLINA IL SINDACO SCARICABADILE: VENERDÌ N

ALE-DANNO COLLATERALE! - ECCO IL CIMITERO DEGLI SPAZZANEVE: A SAN SABA DECINE DI LAME

Dagospia.com

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

ALE-DANNO COLLATERALE! - ECCO IL CIMITERO DEGLI SPAZZANEVE: A SAN SABA DECINE DI LAME INUTILIZZATE E ABBANDONATE! IL CORRIERE DI ROMA IMPALLINA IL SINDACO SCARICABADILE: VENERDÌ NOTTE CERCAVA LAME DA GABRIELLI, MA LE AVEVA IN CASA, NEI DEPOSITI DELLA MUNICIPALIZZATA AMA! - PER PRENDERE I "MERITI" DEL PIANO ANTINEVE, ALE-PICCOLO AVEVA DATO TUTTO IN MANO AL "SUO" PROFETA, POLIZIOTTO MESSO A CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE, CHE DUE GIORNI PRIMA DEL DISASTRO DICHIARAVA TRIONFANTE: "LA MACCHINA DELLE EMERGENZE DEL CAMPIDOGLIO È PRONTA". SI È VISTO...

GIANNI ALEMANNO Alessandro Capponi per "Corriere della Sera - Roma"

Le lame spazzaneve a Roma, sono sotto la neve. Sono rimaste lì per qualche anno e di certo erano lì venerdì pomeriggio e venerdì notte, proprio mentre i romani erano bloccati sul Raccordo, o nelle tante strade paralizzate dalle precipitazioni atmosferiche e da un piano antineve che, oggettivamente, non ha funzionato. Alle otto della sera di quel venerdì, racconterà poi il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, «Alemanno mi ha telefonato, cercava uno spazzaneve».

GIANNI ALEMANNO Un po' come tutti i romani, che si guardavano intorno nella speranza di trovare mezzi in grado di liberare le strade - e le loro vite - da quella morsa di traffico e neve. In quei momenti, le lame erano lì: ferme, abbandonate. Comprate - con i soldi dei romani - e poi lasciate lì, senza manutenzione.

Per trovarle basta andare in via Baccelli, a San Saba. Il deposito Ama si trova dietro un centro anziani: sono decine, sia fisse sia con i pistoni per girare. Sono di quelle da attaccare ai compattatori dell'Ama per trasformare i mezzi in spazzaneve: e sono di proprietà dell'Ama, comprate a più riprese in anni nei quali il piano antineve del Campidoglio puntava tutto sulla municipalizzata.

ALEMANNO SPALA NEVE jpeg Poi, con l'arrivo di Gianni Alemanno al Comune, è cambiato tutto. Perché nel dicembre 2005 l'ordinanza antineve era chiara: «L'Ama deve fare fronte alle proprie incombenze con tutti i mezzi a disposizione e con il personale necessario, collaborando con gli organi comunali per lo sgombero della neve e per lo spargimento del sale». Invece, nell'atto del 14 dicembre 2011, il Campidoglio stabilisce che «Ama parteciperà a supporto, compatibilmente con i propri compiti istituzionali (...) per le opere di spazzaneve metterà a disposizione sei mezzi, tre pale meccaniche, una lama, due spandisale».

ROMA SOTTO LA NEVE Sei mezzi. E il sale chi lo sparge? Il servizio giardini, «le ditte appaltatrici della manutenzione stradale» e le associazioni di volontariato. E chi sono i volontari che devono salvare i romani dal ghiaccio? Ci sono vigili in pensione, la «misericordia Appio tuscolano» e «Park forest rangers». La «Federcaccia». «Blu sub». Cacciatori e sommozzatori.

Il Pd, con il consigliere Athos De Luca, si indigna: «Quelle lame spazzaneve non utilizzate sono un monumento allo spreco e all'insipienza. E ciò dimostra che, per salvare la città dall'incubo neve, sarebbe stato sufficiente riuscire a organizzare quello che c'era. Anche perché affidarsi ad Ama avrebbe significato puntare su squadre organizzate, alle quali era sufficiente pagare gli straordinari. Invece si sono affidati alle ditte esterne.

ROMA SOTTO LA NEVE E a quei volontari lì. Alemanno la smetta di dire che "Roma non è pronta alla neve": con lui, forse, ma prima i mezzi c'erano, c'era il sale, c'era tutto». Le lame spazzaneve, adesso, così abbandonate e senza manutenzione da anni, saranno probabilmente destinate alla dismissione. La signora del centro anziani che ce le mostra aspetta gli uomini dell'Ama: «Mi hanno telefonato perché vogliono prenderle, ma quando arrivano?». Troppo tardi signora, troppo tardi.

2- GLI UOMINI DEL DISASTRO: PROFETA, L'AGENTE AL POSTO SBAGLIATO

Luca De Carolis per "Il Fatto Quotidiano"

ALE-DANNO COLLATERALE! - ECCO IL CIMITERO DEGLI SPAZZANEVE: A SAN SABA DECINE DI LAME INUTILIZZATE E ABBANDONATE! IL CORRIERE DI ROMA IMPALINA IL SINDACO SCARICABADILE VENERDÌ

Le parole del prefetto, al di là di una certa ambiguità, a Copcap, di giorno in giorno, e di notte, nonché direttore della Protezione Civile di Roma Capitale, forse l'avrà pensato mille volte in queste ore. E avrà rimpianto quella nota del 1 febbraio, che traboccava ottimismo: "La macchina delle emergenze del Campidoglio è pronta ad affrontare i rischi connessi a neve e ghiaccio che interesseranno Roma tra giovedì pomeriggio e domenica". Poi venerdì è arrivata la neve, e la promessa di "efficientare" è rimasta sulla carta. A farla rimbalzare sul web, il radicale Staderini, che ha chiesto le dimissioni di Profeta: "Torni a fare il suo lavoro".

Alex 25 Athos De Luca Già, perché il 42enne romano è un funzionario di polizia, che ha lavorato a Napoli, Palermo e Roma, per poi sbarcare a Washington, come ufficiale di collegamento tra polizia italiana e agenzie federali americane. Poi incarichi di prestigio al Viminale, sino alla chiamata di Alemanno nel 2008. Partito come vice capo di gabinetto, ora Profeta è anche responsabile della Protezione Civile romana. Ieri si è preso il dardo del governatore del Lazio, Polverini: "Oggi (ieri, ndr) per la prima volta è arrivata una lettera della Protezione Civile di Roma alla Regione Lazio che chiedeva le previsioni meteo. Ma noi comunichiamo a Comuni e le Province le previsioni che ci arrivano dalla Protezione civile nazionale, e le pubblichiamo su Internet".

Il prefetto Franco Gabrielli Al Fatto, Profeta ribatte: "Quel comunicato del 1 febbraio lo riscriverei anche ora, perché era valido sulla base dei bollettini della Protezione civile nazionale. Avevano previsto neve solo da venerdì notte, e di 5-15 centimetri: invece ha cominciato a nevicare dalla mattina, e di neve ne ha fatta molto di più". Basta questo per provocare 280 chilometri di code sul Raccordo Anulare?

Le lame inutilizzate Profeta replica: "La competenza sul Raccordo è dell'Anas, ed è stato l'effetto a catena della chiusura delle strade consolari, su cui sono competenti altri. Nessuna istituzione era preparata". Niente autocritiche: "Abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare, le carte lo provano". E la frecciata della Polverini?: "Le previsioni della Protezione civile ce le deve filtrare la Regione, e ci servivano in mattinata".

TAG: Athos De Luca, Renata Polverini, Franco Gabrielli, Tommaso Profeta, Gianni Alemanno

[07-02-2012]

ROMA SOTTO LA NEVE ROMA SOTTO LA NEVE ROMA SOTTO LA NEVE

SPUNTA UN SONDAGGIO RAI SULLE COMUNALI 2013 CHE DAVA ALE-DANNO DOPPIATO DA ZINGARETTI (68 A 32). E COSI' VENERDI', DOPO AVER RI FIUTATO L'AIUTO DELLA PROTEZIONE CIVILE, IL SINDACO S

SPUNTA UN SONDAGGIO RAI SULLE COMUNALI 2013 CHE DAVA ALE-DANNO DOPPIATO DA ZINGARETTI (68

Dagospia.com

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

SPUNTA UN SONDAGGIO RAI SULLE COMUNALI 2013 CHE DAVA ALE-DANNO DOPPIATO DA ZINGARETTI (68 A 32). E COSI' VENERDI', DOPO AVER RIFIUTATO L'AIUTO DELLA PROTEZIONE CIVILE, IL SINDACO SI E' CONVINTO DI POTER GESTIRE DA SOLO L'ALLARME PER RISALIRE LA CHINA TRA I ROMANI - E QUANDO ARRIVANO I PRIMI FIOCCHI, E' ADDIRITTURA CONTENTO. MA TRA SABATO E DOMENICA, QUANDO LA SITUAZIONE DEGENEREA, GLI SERVE UN PIANO B. E GABRIELLI, IN CORSA PER LA SUCCESSIONE A MANGANELLI ALLA GUIDA DELLA POLIZIA, E' IL BERSAGLIO GIUSTO AL MOMENTO GIUSTO...

Tommaso Labate per il Riformista

GIANNI ALEMANNO I sondaggi riservati sul testa a testa Zingaretti-Alemanno alle comunali dell'anno prossimo. E le voci sulla successione a Manganelli alla guida della polizia italiana. Che cosa c'entrano con la neve a Roma?

Ci sono calamità naturali che segnano il corso della politica. Nel 2002, in Germania, un'alluvione consentì al cancelliere uscente Gerhard Schroeder di raggiungere e superare lo sfidante Edmund Stoiber, il leader della Csu che pareva a un passo dal vincere le elezioni. Allo stesso modo, nel 2005, le inadempienze della Casa Bianca di fronte all'uragano Katrina sancirono l'inizio della rottura tra gli americani e l'allora presidente George W. Bush.

prefetto Franco Gabrielli Seppure il caso non sia nemmeno lontanamente paragonabile con i due precedenti, anche dietro la pessima gestione dell'emergenza neve a Roma sembra esserci l'ombra di un calcolo politico errato. Che, a questo punto, rischia di compromettere la carriera di Gianni Alemanno.

Perché, in questa storia, ci sono domande all'apparenza semplici che ancora non hanno una risposta. Perché giovedì scorso, durante il vertice con la Protezione civile, Alemanno rifiuta ogni sostegno dichiarandosi «pronto» a far partire il «piano neve» del Comune? E ancora: perché, a tre giorni dai primi fiocchi di neve sulla Capitale, la situazione politica è degenerata al punto tale da aprire uno scontro tra il Campidoglio e il governo?

ROMA SOTTO LA NEVE Giovedì, quando si aspetta per l'indomani una Capitale imbiancata, Alemanno è un sindaco che ha appena annunciato la sua ricandidatura alle elezioni del 2013. Ma sa che i sondaggisti che hanno misurato il suo testa a testa contro l'altro competitor sicuro, il presidente della Provincia Nicola Zingaretti, sono più che pessimisti. Tutte le rilevazioni riservate e non, quelle commissionate dal Pdl e quelle del Pd, danno sempre lo stesso risultato.

ROMA SOTTO LA NEVE Contro Zingaretti Alemanno non ha alcuna chance. Le proporzioni? Basta guardare un sondaggio commissionato qualche giorno fa dalla Rai e finora rimasto nel cassetto, i cui risultati però arrivano tanto alle orecchie di «Nicola» quanto a quelle di «Gianni». La rilevazione è impietosa: a un anno dalle amministrative, nel testa a testa Zingaretti batterebbe Alemanno 68% a 32%.

Eppure ci sono fenomeni improvvisi come la neve, che possono contribuire a cambiare (seppur leggermente) il corso degli eventi. Giovedì Alemanno deve essersi ricordato di come, nel dicembre 2008, la gestione della piena del Tevere (in collaborazione, neanche troppo pacifica, con Guido Bertolaso) aveva coinciso con il picco, mai più nemmeno sfiorato, della sua popolarità tra i romani. E infatti prova un impossibile remake di quel film.

NICOLA ZINGARETTI Venerdì mattina, qualche ora il vertice con la Protezione civile in cui aveva opposto agli uomini di Franco Gabrielli il suo ghe pensi mi, il sindaco è nella sala delle bandiere del Campidoglio. Presenza, insieme ad alcuni cardinali, alla conferenza stampa di presentazione del convegno Gesù nostro contemporaneo. È sereno, Alemanno. Infatti, quando dalla vetrata che affaccia su piazza del Campidoglio si intravedono i primi fiocchi di neve, sussurra tra i denti una parola: «Finalmente».

gasparri cicchitto foto mezzelani gmt La prima ora di nevicata è tutta all'insegna dell'autocelebrazione. Arrivano la foto

**SPUNTA UN SONDAGGIO RAI SULLE COMUNALI 2013 CHE DAVA ALE-DANNO
DOPPIATO DA ZINGARETTI (68 A 32). E COSI' VENERDI', DOPO AVER RI
FIUTATO L'AUTO DELLA PROTEZIONE CIVILE, IL SINDACO S**

del Campoblog in un'occasione. Un mese fa, il sindaco di Cassia, Franco Gabrielli, aveva parlato del ruolo della Protezione civile: «Abbiamo mobilitato tutto il possibile, ci sono già 550 mezzi in posizione. La protezione civile comunale è già in movimento».

Non solo. Il sindaco aggiunge che l'unica «criticità» è sulla Cassia bis, una strada su cui la competenza è anche della Provincia. Da lì in poi, siamo nel primo pomeriggio di venerdì, su Twitter una serie di utenti che si riveleranno finti esalta inspiegabilmente l'operato di Alemanno condannando quello di Zingaretti.

tem12 antonio manganelli Ma visto che l'emergenza finirà per bloccare davvero la città di Roma, ecco che domenica - di fronte alle polemiche per una città paralizzata - il sindaco ha bisogno di un «piano B». E Franco Gabrielli diventa il bersaglio giusto al momento giusto. «La Protezione civile, dopo Bertolaso, non esiste più. Sono dei passacarte», scandisce Alemanno. «Gabrielli sfugge ai confronti pubblici con me», insiste.

GIUSEPPE PECORARO Perché quel pezzo del centrodestra di cui fanno parte anche Fabrizio Cicchitto e Maurizio Gasparri, che pure prenderebbe volentieri le distanze da «Gianni», decide di sostenerlo nel suo testa a testa contro il capo della Protezione civile? Semplice. Perché dentro il perimetro del Pdl più d'uno sospetta che Gabrielli sia in corsa per succedere ad Antonio Manganelli alla guida della Polizia italiana.

Il sindaco di Roma, che insieme a fior di berluscones caldeggia la candidatura del prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro, arriva quasi a dirlo domenica in diretta tv a La 7, dov'è ospite di Luca Telese e Nicola Porro alla trasmissione In onda. E un'allusione, quasi impercettibile, della serie "anche Gabrielli deve prendere i voti". Dietro cui si nasconde l'epilogo di un calcolo errato, di una storia cominciata male e finita peggio. Sotto la neve, a Roma, nel febbraio del 2012.

TAG: Gerhard Schroeder,Edmund Stoiber,Franco Gabrielli,Giuseppe Pecoraro,Fabrizio Cicchitto,Maurizio Gasparri, Twitter,Guido Bertolaso,Nicola Zingaretti,Gianni Alemanno,George W Bush,Luca Telese,Nicola Porro

[07-02-2012]

ALE-PICCOLO AL CONTRATTACCO (UNA TELEFONATA ALLUNGA LA VITA?) - GIOVEDÌ IL RESPONSABILE DEL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL LAZIO CONCEDE UNA INTERVISTA A

ALE-PICCOLO AL CONTRATTACCO (UNA TELEFONATA ALLUNGA LA VITA?) - GIOVEDÌ IL RESPONSABILE DEL CENTRO

Dagospia.com

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

ALE-PICCOLO AL CONTRATTACCO (UNA TELEFONATA ALLUNGA LA VITA?) - GIOVEDÌ IL RESPONSABILE DEL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL LAZIO CONCEDE UNA INTERVISTA A UNA RADIO ROMANA E DÀ LA NEVE COME "PROBABILE MA NON SICURA, ATTECCHIRÀ NELLA NOTTE DI VENERDÌ" (AUDIO) - POI IL SINDACO SI FA PRENDERE LA MANO: "C'È UNA STRATEGIA NORDISTA CONTRO ROMA, IL COMUNE È L'ULTIMO CHE DEVE CHIEDERE SCUSA, SONO ALTRI CHE DEVONO FARLO"...

1 - LA TELEFONATA CHOC CHE "SALVA" ALEMANNI. LA PROTEZIONE CIVILE: "NEVE? NON SI SA"...

Fabio Carosi per "affaritaliani.libero.it"

ROMA SOTTO LA NEVE Che il sindaco Alemanni non abbia un buon carattere e non sia un fenomeno nell'amministrare la città è materia nota. Anche perché Roma non è un condominio qualunque. Se poi nevicata e finisce in croce e si mette a spalare come un forsennato, passi pure. Ma in tutta la vicenda della nevicata straordinaria che ha paralizzato la città, ci sono dei lati oscuri che rischiano di trasformare il sindaco da politico inquieto a visionario.

ROMA SOTTO LA NEVE Ricapitoliamo. Domenica mattina, due giorni dopo la bufera, Alemanni improvvisamente si mette a tuonare contro la Protezione Civile. L'accusa è pesante: previsioni sbagliate e induzione all'errore. Ne nasce la prima puntata di un duello combattuto in tv, nel corso del quale il direttore del Dipartimento, Franco Gabrielli poco manca che dia del bugiardo al primo cittadino. Seconda puntata del duello, il giorno dopo, stavolta col ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri che però media tra l'esigenza di una riforma del sistema di Protezione Civile e la difesa di un pezzo di Stato.

ROMA SOTTO LA NEVE Poi però spunta un'intervista che il responsabile del Centro funzionale Regionale della Protezione civile del Lazio concede all'emittente radiofonica romana, Teleradiostereo. Francesco Mele parla chiaro (in coda al testo si può risentire l'intervista in formato audio): "Ci sarà un abbassamento dello zero termico fino a quote di pianura: questo non vuol dire che diamo per scontata la neve a Roma ma in termini probabilistici è un evento che si può verificare".

Dunque, la Protezione Civile, ignorando i siti internet specializzati, gli esperti di climatologia e pure le articolazioni dei nonni, minimizza il fenomeno, esattamente alle ore 11 del 2 febbraio, quindi a meno di 24 ore dall'inizio della bufera. Non contento Mele continua a parlare anche il giorno dopo. È il 3 febbraio, ore 10,30: "... già i primi fiocchi si sono affacciati nella nostra Capitale anche se accumulati al suolo ancora non ne sono. Nelle prossime ore la temperatura dovrebbe scendere ulteriormente, quindi sarà più intensa anche in pianura".

GIANNI ALEMANNI Non contento, lo speaker dell'emittente che rischia di far saltare la Protezione Civile, incalza: "Quindi attecchirà?". Mele replica: "Nella notte probabilmente sì, le temperature scenderanno, anche la temperatura del terreno diminuirà quindi la neve potrà attecchire al suolo".

Se c'è una cosa che in Italia non è mai esistita è la verità. Stavolta però una storica radio romana ha tirato fuori un documento che fa venire i brividi. E non sono di freddo.

LA TELEFONATA A TELERADIOSTEREO

<http://affaritaliani.libero.it/static/upload/mele/mele-2-feb-per-inchiesta.mp3>

2 - **MALTEMPO: ALEMANNI, POSSIBILI NUOVE NEVICATE VENERDÌ**

(Adnkronos) - "Si parla di possibili nuove nevicature venerdì". E' quanto ha dichiarato il sindaco di Roma Gianni Alemanni dopo essere intervenuto oggi, presso la sede romana di Confcooperative in via Torino all'assemblea delle cooperative.

**ALE-PICCOLO AL CONTRATTACCO (UNA TELEFONATA ALLUNGA LA VITA?) - GIOVEDI IL RESPONSABILE DEL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE D
 E LA PROTEZIONE CIVILE DEL LAZIO CONCEDE UNA INTERVISTA A**

Comune -ha aggiunto Alemanno- ci prepareremo al meglio, leggendo tutti i bollettini in senso peggiorativo, non fidandoci piu' di quanto ci viene trasmesso. E' difficile comunque dire di quale entita' sara' il maltempo di venerdi".

Il sindaco di Roma confucando le polemiche ha poi proseguito: 'Basta guardarsi intorno per capire che ormai Roma e' uscita dall'emergenza e che ha rimesso in funzione. I mezzi dell'Atac sono ripartiti e domani riapriranno le scuole'.

3 - MALTEMPO: ALEMANNI, STRATEGIA NORDISTA CONTRO ROMA

(Adnkronos) - 'Il fatto di vedere su tante prime pagine dei giornali, soprattutto del Nord, un'enfatizzazione dell'emergenza neve a Roma e' francamente sospetto. Non vorrei ci fosse una strategia nordista per mettere in cattiva luce Roma'. E' quanto ha dichiarato il sindaco di Roma Gianni Alemanno a margine dell'assemblea di Confcooperative.

ALEMANNI SPALA NEVE jpeg 'Mettere in cattiva luce la nostra citta' -ha ribadito ancora Alemanno- nel momento in cui la capitale si appresta a candidarsi per i grandi eventi, proprio quando il premier Monti si appresta a decidere sulle Olimpiadi. Lo ripeto, non vorrei ci fosse l'ennesimo tentativo di infangare Roma, di dire che la citta' non e' in grado di autogestirsi. In realta' Roma -ha concluso Alemanno- ha superato l'emergenza molto prima di altri territori'.

ROMA SOTTO LA NEVE4 - MALTEMPO: ALEMANNI, COMUNE ROMA E' L'ULTIMO CHE DEVE CHIEDERE SCUSA AI CITTADINI

(Adnkronos) - "Il Comune di Roma e' l'ultimo che deve chiedere scusa ai cittadini. Sono le istituzioni che devono chiedere scusa ai cittadini romani". E' quanto ha dichiarato oggi il sindaco di Roma Gianni Alemanno dopo essere intervenuto, nella sede di Confcooperative in via Torino, all'assemblea delle cooperative.

Ed ha aggiunto il sindaco di Roma: "Sono altre realta' e altri poteri che devono chiedere scusa ai romani -ha ribadito ancora- il Comune di Roma ha solo subito i disservizi di chi stava sopra la nostra testa insieme ai cittadini".

[07-02-2012]

PROTEZIONE DE CHE? - DOPO LE "EMERGENZE" FARLOCHE DI BERTOLASO (18 MILIARDI SPESI IN 11 ANNI ANCHE PER RESTAURI, RADUNI PAPALI, DELOCALIZZAZIONI DI SFASCIACARROZZE E PERFINO PER IL 'CENSIMENTO' DEI CANI RANDAGI), LA PROTEZIONE CIVILE È VINCOLATA AL VIA LIBERA DEL TESORO - E DOPO LE ACCUSE DI ALEDANNO, GABRIELLI DEVE AMMETTERE LE FALLE NELLA MACCHINA DEI SOCCORSI: "COSÌ COM'È NON SERVE A NIENTE"...

PROTEZIONE DE CHE? - DOPO LE "EMERGENZE" FARLOCHE DI BERTOLASO (18 MILIARDI SPESI IN

Dagospia.com

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

PROTEZIONE DE CHE? - DOPO LE "EMERGENZE" FARLOCHE DI BERTOLASO (18 MILIARDI SPESI IN 11 ANNI ANCHE PER RESTAURI, RADUNI PAPALI, DELOCALIZZAZIONI DI SFASCIACARROZZE E PERFINO PER IL 'CENSIMENTO' DEI CANI RANDAGI), LA PROTEZIONE CIVILE È VINCOLATA AL VIA LIBERA DEL TESORO - E DOPO LE ACCUSE DI ALEDANNO, GABRIELLI DEVE AMMETTERE LE FALLE NELLA MACCHINA DEI SOCCORSI: "COSÌ COM'È NON SERVE A NIENTE"...

Gian Antonio Stella per il "Corriere della Sera"

Guido Bertolaso e Franco Gabrielli Come è possibile che il Paese delle emergenze precipiti nel caos alla prima emergenza? Ecco il tema. E lo scaricabarile in corso lascia basiti. Agostino Miozzo, già braccio destro di Bertolaso, si è spinto a dire che con i controlli a priori sui soldi, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli è stato imbrigliato: «Gli hanno messo le manette». Giusto, le vere emergenze pretendono un'elasticità che forse oggi non c'è. Ma come dimenticare gli abusi delle emergenze finte?

logo protezione civile Lo scontro sulle responsabilità per la Caporetto di Roma, delle Ferrovie, di mezza Italia, messe in crisi da una forte nevicata pochi giorni dopo la figuraccia mondiale per il naufragio della Costa Concordia, deve essere l'occasione per far chiarezza. Ha detto il prefetto Gabrielli alle prime polemiche sull'intervento al Giglio: «Non sono potuto intervenire con la celerità di un tempo perché non avevo la certezza che un nostro intervento potesse essere coperto. Prima le ordinanze erano firmate in tempo reale, quel che faceva Bertolaso era legge».

È così? Gli aerei e gli elicotteri e gli uomini del soccorso non possono scattare in aiuto della popolazione in pericolo perché devono avere «prima» il via libera del Tesoro e della Corte dei conti, come denunciava ieri sul Messaggero Miozzo («Siccome si è dovuto distruggere Bertolaso, è stato messo in discussione anche il suo modello») accusando l'impasto di lacci e laccioli imposti dai burocrati? Se è vero, la legge va cambiata. Subito. Prima che il Paese, tocchiamo ferro, sia colpito presto o tardi da nuovi lutti.

IL NAUFRAGIO DELLA CONCORDIA Gianni Alemanno ha denunciato la Protezione civile come dedita ormai al «passacarte». Gabrielli si è irritato, ma restano agli atti sfoghi come questo: «Non ne posso più delle accuse rivolte a una struttura un tempo eccezionale, super efficiente e che oggi, così com'è, è bene che si sappia, non serve assolutamente a niente».

Sarebbe un peccato, se quella macchina costruita a partire dai giorni in cui l'Italia intera soffrì e pianse intorno alla sorte di Alfredino Rampi, il bambino caduto nel pozzo di Vermicino, una macchina che si è fatta onore in tante situazioni di emergenza, venisse abbandonata a se stessa.

GIANNI ALEMANNO Svuotata e svilita dalla dittatura dei ragionieri. Un Paese serio, quando i cittadini sono in pericolo, interviene. I soldi, in qualche modo, si troveranno.

Le rigidità denunciate oggi, però, non sono cadute dal cielo né sono il frutto del cinismo d'un governo tirchio per le sorti dei cittadini. Sono la conseguenza d'una stagione di conti troppo spesso spropositati fatti pagare per troppe emergenze che emergenze non erano.

Dice tutto la relazione 2010, pubblicata sei mesi fa dal Senato, dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Dove si legge che, nel primo decennio di questo secolo, con una vertiginosa impennata di ordinanze e di soldi (22 per un totale di 143 milioni di euro nel 2000, 49 per quasi 4 miliardi nel 2009!) la Protezione civile ha deciso 375 interventi d'emergenza per un totale di 17.667.250.556 euro. Una somma enorme che con le aggiunte del 2011 arriva a circa 18 miliardi. Spesi in nome di uno Stato che, impantanato in una fanghiglia di regole vecchie e vischiose, invece che cambiare queste regole le scavalca, le aggira, le imbroglia con il trucco dell'emergenza.

PROTEZIONE DE CHE? - DOPO LE "EMERGENZE" FARLOCHE DI BERTOLASO (18 MILIARDI SPESI IN 11 ANNI ANCHE PER RESTAURI, RADUNI PAPA E DELocalizzazioni di sfasciacarrozze e perfino per i

ministro del Tesoro. Al centro della vicenda emergenza, il ministro della cultura, ha fatto il punto del danno e di ciclismo, il restauro del David di Donatello e della cattedrale di Noto (compreso quello «degli altari della navata e del transetto sinistri, del fonte battesimale e dell'acquasantiera») e poi i grandi raduni papali e il vertice di Pratica di Mare e la delocalizzazione degli sfasciacarrozze romani e i Giochi del Mediterraneo e la ristrutturazione col cemento a vista (uno stupro) del teatro di Pompei. Accompagnata dalla spesa di 55 mila euro per mille bottiglie di vino marca «Villa dei Misteri» o 102.963 euro per il censimento (non rimozione: censimento) dei 55 cani randagi che vivevano e ancora vivono tra le rovine: duemila euro a randagio.

Scelte incomprensibili per tanti cittadini, ma soprattutto per la Corte dei conti e l'Autorità di vigilanza. Che nel documento citato dice che l'organizzazione delle regate Louis Vuitton a Trapani (4 milioni e 600 mila euro) o le celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia o l'Expo 2015 a Milano non c'entrano un fico secco con le emergenze. Quindi «le deroghe al codice dei Contratti pubblici non appaiono pienamente giustificabili».

Insomma, accusa il dossier, «rientra nella competenza della Protezione civile non qualsiasi grande evento, ma soltanto quegli eventi che, pur diversi da calamità naturali e catastrofi, determinano situazioni di grave rischio». In tutti gli altri casi, gli appalti non possono essere accelerati saltando tutte le procedure normali. Accelerazioni che, come noto, portarono a spendere ad esempio alla Maddalena, per il G8 poi trasferito all'Aquila, secondo gli ultimi calcoli, 476 milioni di euro.

Così come destano perplessità certi appalti «segregati» (come quelli per la pulizia di certe dépendance di Palazzo Chigi, con ribassi d'asta dello 0,5%: mai visti al mondo!) i quali secondo i giudici non consentivano «l'esonero da qualsiasi forma di concorrenza» poiché «la dichiarazione di segretezza non implica automaticamente il ricorso alla speciale procedura derogatoria». O le spese elencate dalla «Corte» per gli «arredi» delle foresterie dei Grandi alla caserma Coppito per il G8 aquilano: 4.408.993 euro.

Tutte cose che a un certo punto, tra inchieste e polemiche, spinsero nel febbraio scorso il ministero del Tesoro a dire basta: «Le ordinanze successive all'emergenza dovranno, senza più eccezioni, essere riportate allo schema ordinario dei controlli amministrativi e giurisdizionali previsti a miglior tutela del denaro del contribuente». Aveva forse torto? Se certe rigidità sono sbagliate nell'emergenza, si cambino. Ma per combattere al meglio le emergenze vere, piantiamola con quelle farlocche.

TAG: Agostino Miozzo, Franco Gabrielli, Costa Concordia, Gianni Alemanno, Louis Vuitton, Guido Bertolaso, Alfredino Rampi

[07-02-2012]

1- "L'ARTICOLO 18 VALE 200 PUNTI DI SPREAD". QUESTO SAREBBE IL "RETROSCENA" DI "REPUBBLICA", OGGI. BENE, E CHI LA DICE QUESTA FANTASTICA ED UTILE IDIOZIA DEI 200 PUNTI? NON MEGLIO

1- "L'ARTICOLO 18 VALE 200 PUNTI DI SPREAD". QUESTO SAREBBE IL "RETROSCENA" DI "REPUBBLICA",

Dagospia.com

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

1- "L'ARTICOLO 18 VALE 200 PUNTI DI SPREAD". QUESTO SAREBBE IL "RETROSCENA" DI "REPUBBLICA", OGGI. BENE, E CHI LA DICE QUESTA FANTASTICA ED UTILE IDIOZIA DEI 200 PUNTI? NON MEGLIO PRECISATE "STIME DEI TECNICI AL TAVOLO DEL LAVORO". BEL SERVIZIETTO, RAGAZZI. CONTINUE COSI', A NASCONDERVI DIETRO UN DITO E A NON AVERE IL CORAGGIO DELLE PROPRIE IDEE, SPACCIANDOLE ORA PER DIKTAT EUROPEI, ORA PER MISTERIOSE RICETTE DI MISTERIOSI TECNICI. E PER LA FELICITÀ DI AVER SPODESTATO IL CAVALIER POMPETTA, ANCHE I GIORNALI "DI SINISTRA" SI PRESTANO A SALIRE SUI MONTI - 2- IL PADRONE IN REDAZIONE. COME ILLUSTRARE UNA PAGINA SU CLINT EASTWOOD CHE FA LO SPOT PER LA CHRYSLER AL SUPER BOWL (GRANDISSIMA AGENZIA MASTIKAZZI)? "LA STAMPA" PENSA BENE DI DARE LA PAROLA ALL'OPINIONISTA USA MARCHIONNE SERGIO, CHE DALL'ALTO DELLA SUA RESIDENZA FISCALE IN SVIZZERA PONTIFICA SULLE DOTI DEL POPOLO AMERICANO

A cura di Minimo Riserbo e Pippo il Patriota

1- NON FA SOSTA LA SUPPOSTA...

"L'articolo 18 vale 200 punti di spread", il governo cerca la sponda europea. Questo sarebbe il "retroscena" di Roberto Mania su Repubblica di oggi. Bene, e chi la dice questa utile idiozia dei 200 punti? Non meglio precisate "stime dei tecnici al tavolo del lavoro". Bel servizietto, ragazzi. Continuate così, a nascondervi dietro un dito e a non avere il coraggio delle proprie idee, spacciandole ora per diktat europei, ora per misteriose ricette di misteriosi tecnici. E per la gioia di aver spodestato il Banana, anche i giornali "di sinistra" si prestano.

Poi passa Ponzio Bersani e sfodera la spada: "Sull'articolo 18 i partiti non possono permettersi di accendere fuochi. Noi stiamo zitti e non interferiamo su questo tema. C'è un tavolo del governo con le parti sociali. Accetteremo qualunque accordo nato in quella sede" (Repubblica, p. 14). E in una paginata di intervista rapita, i Republicones dimenticano di chiedergli perfino di Airone Passera candidato unico alle prossime elezioni.

Poi aprì il Corriere ed ecco l'avvincente consiglio per i suppostisti offerto da padre Massimo Franco: "I toni esagerati rischiano di complicare una trattativa già dura" (p. 14). Il "Messaggero" dei dipendenti pubblici riassume invece "le ipotesi in campo per aumentare la flessibilità" (degli altri): "Il modello Ichino per i nuovi assunti. Articolo 18 sospeso per i primi tre anni" (p. 7)

2- UN GOVERNO DI BAVOSI...

Anche oggi si perde tempo dietro la solita cagata detta da un esponente del presunto Governo dei Sapientoni ("Gli italiani vogliono il posto fisso, magari vicino a mamma e papà", Cancellieri). Miguel Gotor, sulla Repubblica degli Illuminati, scrive che "sorprende l'uso di stereotipi ormai consunti che sembrano staccati da un album di fotografie ingiallite in cui si racconta un'Italia che non esiste più da almeno trent'anni" (p.1). Invece non sorprende manco un po', vista l'età media scandalosamente alta di questo governo dei Merkonti. Roba che in cdm, se litigano, dopo le penne si tirano le dentiere.

3- LA BAVA SEPARATA DALLE NOTIZIE (T'ADORIAM MONTI DIVINO)...

Parla l'ambasciatore Usa a Roma, David Thorne, e il Corriere s'illumina d'incenso: "Roma l'alleato più affidabile grazie alle riforme di Monti" (p. 13). Contrabbandata per "Retrosceca" anche questa paginata della Stampa di Mariopio Calabresi: "L'Ocse promuove Monti. "Con queste riforme il Pil può crescere dell'8%" (p. 9). Bene, bravi, piss!

4- SONO PARTITI CON LA CASSA...

"Margherita, conti truccati dal 2007. "I soldi rubati sono più di 13 milioni". I pm passano al setaccio i bilanci: "Perché

1- "L'ARTICOLO 18 VALE 200 PUNTI DI SPREAD". QUESTO SAREBBE IL "RETROSCENA" DI "REPUBBLICA", OGGI, BENE, E CHI LA DICE QUESTA FANTASTICA ED UTE PERNE ED IOZIA DEL 200 PUNTI? NON MEGLIO

furono approvati (Cesca, p. 11). Come perne ed iozia del 200 punti? Non meglio. Il giornale va di buon senso: "Margherita, conti truccati". Ma i revisori lo raccontano dopo 5 anni ai magistrati" (p. 8). I revisori rivedevano e rivedevano e rivedevano...e alla fine nulla videro.

5- CANTACI, O NEVONE, L'EPOPEA DEL SALE...

"Con Schettino fu questione di metri, con Alemanno di millimetri (neve scambiata per pioggia), ma e' destino che l'italica catastrofe cominci in burletta e finisca invariabilmente con lo scaricabarile". In prima pagina sul Cetriolo Quotidiano, Antonio Padellaro seppellisce Nevone, l'imperatore che ha scalato il Campidoglio sull'omicidio della Reggiani e ora ne discende in bob. Uno che quando i vigili gli hanno detto: "Sindaco metta le catene ai bus", ha risposto: "Guardo a casa, ma non me ne sono rimaste cosi' tante".

Per Padella, "il sindaco nega l'evidenza e salta da una tv all'altra brandendo pale e sale da cucina, battendo i pugni e strillando contro i "passacarte" della Protezione civile: "Ho ragione io". Così' pensa di recuperare i voti che a valanga lo abbandonano perche' la buona gens romana puo' perdonargli i camerati, la parentopoli, i palazzinari e perfino le bande criminali che sparano e impazzano nell'urbe, ma non dimentichera' facilmente la vergogna del 3 febbraio 2012 (...)

Ecco: stare in televisione e mettervi radici sembra l'esclusiva preoccupazione di questi politici immaginari, allevati da porta a porta e cresciuti a ballaro'. Bravissimi a battibeccare, maestri dell'interruzione, prestigiatori di parole inutili e che di finzione si nutrono come topi nel formaggio". Non fa una piega, purtroppo.

Sul fronte delle news, a del Sole 24 Ore: "Protezione civile dimezzata", spunta l'ipotesi di separare il dipartimento di Gabrielli: meta' all'Economia, meta' all'Interno. E Oggi il premier vede il prefetto. Perfetto.

6- NON AVRAI ALTRA LEGGE CHE IL CODICE IBAN...

"Le banche italiane si ricomprano i bond. Intesa riacquista 3,7 miliardi di titoli ibridi, Banco popolare 4 miliardi. Unicredit conclude un'operazione simile con una plusvalenza lorda di 530 milioni" (Stampa, p. 26). Vietato ironizzare sulla natura delle sostanze 'ibride' di cui ai titoli ibridi.

"Fitch declassa Mps, Intesa, Ubi e Popolare, ma parte la corsa a ricomparsi i propri bond. Una modifica regolamentare di Banca d'Italia rende più' agevole per gli istituti adeguarsi all'Eba" (Repubblica, p. 26). Una modifica regolamentare. Chi nella vita non vorrebbe una "modifica regolamentare" quando e' nella cacca?

7- LINGOTTI IN FUGA...

Per la serie, I famosi successi di Marpionne, "Fiat a rischio, sotto osservazione di Standard&Poor's". Pesano la crescita dei rivali in Brasile e "le misure di austerita' del governo italiano" (Repubblica, piccolo piccolo a pagina 27, hai visto mai che qualche lettore avesse azioni Fiat). Ma i veri successi del furbo manager con il maglioncino sono quelli raccontati da Vittorio Malagutti: "Marchionne incassa 50 milioni e ci paga meno tasse dei suoi dipendenti", ovvero il 24 per cento (Cetriolo Quotidiano, p. 8)

8- IL CREATIVO IN REDAZIONE...

Automarchetta (legittima) sul giornale diretto con mano fermiccia da don Flebuccio de Bortoli: "Il Corriere arriva a Bergamo, "una citta' piena di valori". Sedici pagine, dalla cronaca allo sport" (p. 28). A Bergamo, soprattutto i valori dell'Atalanta di Cristiano Doni.

9- IL PADRONE IN REDAZIONE...

Come illustrare una pagina su Clint Eastwood che fa lo spot per la Chrysler al Super Bowl (grandissima agenzia Mastikazzi)? La Stampa pensa bene di dare la parola all'opinionista Usa Marchionne Sergio, che dall'alto della sua residenza fiscale in Svizzera pontifica sulle doti del popolo americano. Il buon Maurizietto Molinari regge il microfono e firma con gioia (p. 19)

[07-02-2012]

A CHI LA PROTEZIONE CIVILE? A NOI! – PRIMA DEL DISASTRO NEVE, IL GOVERNO STAVA STUDIANDO LO SMEMBRAMENTO DEL DIPARTIMENTO, DA SPARTIRE TRA MINISTERO DEL TESORO E DELL'INTERNO. CH

A CHI LA PROTEZIONE CIVILE? A NOI! – PRIMA DEL DISASTRO NEVE, IL GOVERNO

Dagospia.com

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

A CHI LA PROTEZIONE CIVILE? A NOI! – PRIMA DEL DISASTRO NEVE, IL GOVERNO STAVA STUDIANDO LO SMEMBRAMENTO DEL DIPARTIMENTO, DA SPARTIRE TRA MINISTERO DEL TESORO E DELL'INTERNO. CHE FARÀ ORA RIGOR MONTI? - IL RITORNO SOTTO IL VIMINALE RIPORTEREBBE A TRENTA ANNI FA: QUANDO CI FURONO LA DEBACLE DEI SOCCORSI PER IL TERREMOTO IN IRPINIA E LA TRAGEDIA DI ALFREDINO A VERMICINO. PER QUESTO FU DECISA PRIMA LA CREAZIONE DI UN MINISTERO AD HOC, POI IL PASSAGGIO A PALAZZO CHIGI...

1- PROTEZIONE CIVILE SPARTITA TRA MINISTERO DELL'INTERNO E DEL TESORO?

Marco Ludovico per "Il Sole 24 Ore"

Sarà inevitabile, una volta finita l'emergenza neve, decidere il futuro prossimo della Protezione civile. Nella bufera delle ultime polemiche sin da sabato il presidente del Consiglio, Mario Monti, da Monaco ha riconosciuto l'impegno del dipartimento guidato da Franco Gabrielli. Sulla stessa linea il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, che pure ha sottolineato a più riprese il ruolo dai prefetti. Ma Gabrielli fa i conti con questioni precedenti alla neve e anche al naufragio del Concordia. Problemi di soldi, di procedure, di assetti istituzionali: tutti da rivedere e tutti in forse, a quanto pare.

IL PREFETTO FRANCO GABRIELLI L'immagine abbagliante, iperefficiente e trionfalistica di un dipartimento in soccorso anche ad Haiti dopo il terremoto - il capo di allora, Guido Bertolaso, criticò perfino l'intervento americano - sembra perdersi nella notte dei tempi. Una vicenda, invece, che risale giusto a due anni fa, gennaio 2010. Oggi i circa 700 dipendenti distribuiti nelle tre sedi romane in via Ulpiano (quella storica), via Vitorchiano (operativa) e via Affile (sede dei mezzi) si interrogano ogni giorno sul loro destino.

L'idea di lasciare la presidenza del Consiglio per ritornare sotto l'ala del ministero dell'Interno - riaffacciata alla nascita del governo Monti e sollecitata dalla Cancellieri - è solo una delle ipotesi. Pochi sanno, peraltro, che un paio di giorni dopo il suo insediamento da Cancellieri andò preoccupato l'ormai ex sottosegretario Gianni Letta proprio per perorare la causa di una Protezione salda a palazzo Chigi, non all'Interno.

Quest'ultimo scenario poi è stata messo in sospenso dalla stessa titolare del Viminale, che al Senato la settimana scorsa ha detto: deciderà Monti. In realtà sembra avanzarsi un'altra e più temuta - per i diretti interessati - soluzione: una Protezione divisa a metà. Ripartita tra ministero dell'Economia e Viminale. A viale XX settembre sarebbe destinato il settore delle ordinanze di protezione civile, in pratica la stima, la gestione e il controllo totale delle spese.

MARIO MONTI Sarebbe l'epilogo di una situazione già lamentata più volte da Gabrielli, cioè l'obbligo ormai imprescindibile, che Bertolaso non aveva, del «concerto con l'Economia» per le ordinanze. Al ministero dell'Interno andrebbe a finire la parte operativa dell'attuale Protezione.

Monti, di certo, non si farà dettare l'agenda della riforma della Protezione dall'emergenza neve. È certo che sta rivedendo presenze e ruoli dei dipartimenti di palazzo Chigi. È altrettanto certo che segue con occhio attento e minuzioso il tema delle ordinanze di protezione civile e la «bollinatura» della Ragioneria generale è ormai un requisito irrinunciabile.

Oggi il premier vedrà Gabrielli e all'incontro dovrebbero esserci anche Cancellieri e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà. Di certo il presidente del Consiglio potrà avere molti spunti per decidere con i criteri ormai guida di ogni sua scelta: rigore finanziario, efficienza amministrativa, snellimento delle procedure. Con la Protezione civile l'intervento ha, del resto, natura politica, come testimonia anche il dibattito di questi giorni.

anna maria Cancellieri Ma il Pdl, sceso lancia in resta contro Gabrielli, ora deve chiarire il suo modello. Letta e l'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi tentarono persino di istituire una Protezione civile Spa, una sorta di privatizzazione naufragata in Parlamento. Le inchieste sui Grandi Eventi, peraltro, hanno gettato troppi sospetti e critiche

A CHI LA PROTEZIONE CIVILE? A NOI! – PRIMA DEL DISASTRO NEVE, IL GOVERNO STAVA STUDIANDO LO SMEMBRAMENTO DEL DIPARTIMENTO DA SPARTIRE TRA MINISTERO DEL TESORO E DELL'INTERNO. CHI

Evitare che la Protezione civile torni stretta nelle pastoie burocratiche. Garantire rapidità e coordinamento con tutti gli altri settori dello Stato interessati, come il ministero Interno, Difesa, Economia. E assicurare flussi di risorse adeguati. Il Fondo nazionale di Protezione civile è azzerato da 2004.

2- PROTEZIONE CIVILE: GABRIELLI, RESTI SOTTO PRESIDENZA CONSIGLIO

(ASCA) - 'Continuo ad essere assertore del fatto che la Protezione civile debba rimanere sotto la presidenza del Consiglio'. Lo ha detto il capo della protezione civile, Franco Gabrielli. Parlando con i giornalisti a margine di un'audizione al Senato, Gabrielli ha espresso così la sua contrarietà al trasferimento del dipartimento sotto il ministero degli Interni o addirittura ad una guida Interni-Economia, come ipotizzato da alcune parti. ('Questo naturalmente è il mio sommessissimo parere - ha continuato - mi rimetterò comunque alle decisioni del Parlamento e del governo, l'importante è che tutto avvenga nella massima trasparenza'.)

3- PROTEZIONE CIVILE: LEGAMBIENTE, ERRORE GESTIONE A MINISTERO

(ANSA) - 'In un momento in cui il nostro Paese è colpito da calamità naturali che si trasformano in tragedie perché non si investe nella prevenzione e mitigazione dei rischi, sarebbe un gravissimo errore rinunciare a uno dei pochi elementi positivi che ci consente di rispondere alle emergenze in maniera efficace e tempestiva'.

guido bertolaso Così Rossella Muroi, direttore generale di Legambiente, commenta l'ipotesi secondo cui il governo starebbe valutando di passare la gestione del dipartimento della Protezione civile dalla presidenza del Consiglio dei ministri al ministero dell' Interno o a quello dell'Economia.

'La nostra protezione civile rappresenta una specificità positiva, considerata con ammirazione anche all'estero', rileva Muroi. 'Affidare la gestione di un sistema così articolato e complesso a un ministero sarebbe come farlo tornare indietro di anni e soprattutto non si capisce quale utilità ne ricaverebbe il Paese. Per questo - conclude - condividiamo la preoccupazione espressa dal dipartimento della Protezione civile e ci auguriamo che tale ipotesi non venga confermata'.

Antonio Catricala ADS

[07-02-2012]

\$*Ú

Gabrielli attacca: "La Protezione Civile è un Tir col motore di uno scooter"

| DIRE LAZIO | Agenzia DIRE

Dire*"Gabrielli attacca: "La Protezione Civile è un Tir col motore di uno scooter""*

Data: 07/02/2012

Indietro

Gabrielli attacca: "La Protezione Civile è un Tir col motore di uno scooter"

"Di fatto non è più operativa, è stata svuotata". Intanto domani a Roma riaprono le scuole. E Alemanno se la prende coi giornali del Nord: "Vogliono infangare la Capitale"

ROMA - "Oggi mi ritrovo ad avere un Tir, perche' ho un bel sistema, al quale, pero', hanno alla fin fine messo il motore di un motorino". Lo dice Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, a margine della sua audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato.

PROTEZIONE CIVILE SVUOTATA - La legge 10/2011 "ha reso di fatto non piu' operativa la Protezione civile". Lo dice Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, nel corso della sua audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato, lamentando gli effetti del 'Milleproroghe' 2011 che prevede che le ordinanze di protezione civile d'emergenza siano 'emanate di concerto con il ministero dell'Economia' e che le spese siano sottoposte a 'visto preventivo' della Corte dei Conti, con un fondo di Protezione civile a zero dal 2004. Insomma, a legge 10 approvata dal Parlamento nel febbraio 2011 ha di fatto 'svuotato' la Protezione Civile, si lamenta da piu' parti. Il dipartimento, spiega Gabrielli, "ha delle criticita'", quindi "toglieteci gli orpelli, ma restituitemi il senso".

In questi giorni, spiega il capo della Protezione civile, i presidenti delle Regioni colpite dal maltempo, Emilia Romagna, Abruzzo, Lazio, Molise, Marche, "non hanno chiesto lo stato di emergenza non perche' - come qualcuno in maniera infame va dicendo - e' Gabrielli che li consiglia di non farlo perche' non si vuole prendere l'onere della gestione- stigmatizza il capo della Protezione civile- ma perche' sanno perfettamente che la richiesta dello stato d'emergenza comporterebbe l'immediato innalzamento delle accise regionali della benzina, in un momento in cui credo che non servirebbe alla pace sociale e all'economia di quei territori". Questa, conclude, "e' una delle tante perversioni di questa legge".

DA RIVEDERE - Il problema della gestione della Protezione civile e' quello di "mettere mano ad una seria rivisitazione del sistema, che in gran parte va salvaguardato- dice Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, a margine della sua audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato- leggo cose preoccupanti, ma quest'anno festeggiamo il trentennale del dipartimento ed il ventennale della legge, e questi non sono anni passati invano".

Nella Protezione civile "c'e' un patrimonio da salvaguardare, professionalita' da difendere, c'e' un sistema ed una architettura che vanno salvaguardati ad ogni costo- raccomanda Gabrielli- ci sono stati errori e reazioni eccessive ad ipotetici errori, che ci hanno oggettivamente imbrigliato". Per esempio, "al Giglio sono andato dopo 8 giorni- stigmatizza- e questo e' forse un po' piu' preoccupante del fatto di chi bada alla problematica delle previsioni...".

"Se ci sara' modo e tempo" di procedere alla riforma del sistema di Protezione civile, cio' dovrebbe avvenire "non negli ambiti dei dicasteri, ma nell'unico luogo deputato ad affrontare questi temi, cioe' il Parlamento".

Potrebbe verificarsi quindi "la possibilita' di disegnare, una volta per tutte, l'ambito corretto di azione- spiega Gabrielli- avendo l'intelligenza e anche il giusto approccio di non disperdere una stilla di tutto quello che e' stato il percorso che questa macchina, questo servizio, questo sistema ha compiuto in 20-30 anni".

Questa, sottolinea il capo della Protezione civile, "e' la cosa piu' importante". Poi, conclude, "tutto quello che si puo' mettere in sesto, migliorare, ne sono un fautore".

Le criticita' operative del dipartimento, seguite alla legge 10/2011, "queste cose, le sto dicendo e scrivendo dal 17 febbraio del 2011- dice Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, a margine della sua audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato- le ho dette negli scritti mandati alle piu' alte autorita' dello Stato, nei consessi parlamentari e in ogni occasione, e debbo dire di non essere mai stato in grande compagnia".

Pero', da "inguaribile ottimista", aggiunge, quando "avvengono dei fatti", dice Gabrielli, "penso che sia l'occasione buona per abbassare i toni, mettersi attorno a un tavolo con tutti gli attori- sottolinea il capo della Protezione civile- perche' gli

Gabrielli attacca: "La Protezione Civile è un Tir col motore di uno scooter"

attori sono molteplici: non solo il ministero dell'Interno o la presidenza del Consiglio, ma le Regioni, i Comuni, le Province, la comunità scientifica, il mondo del volontariato: questi sono i soggetti che devono mettersi intorno a un tavolo".

E allora, sottolinea infine Gabrielli, "quale luogo migliore di rappresentanza di tutte queste istanze e interessi se non il Parlamento?". Con il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, tutto chiarito? "Io quello che dovevo dire l'ho detto e credo che le istituzioni siano più forti delle singole persone, a partire da me".

Oggi incontrerà il presidente del Consiglio Mario Monti? "La giornata finisce alle 24...". Alla domanda su quali sono le prossime misure da mettere in campo per far fronte all'emergenza maltempo, Gabrielli risponde: "Di questo parlerò con il presidente del Consiglio".

ALEMANNANO: L'EMERGENZA E' FINITA" - "Domani le scuole di Roma potranno riaprire". L'annuncio del sindaco, Gianni Alemanno, dopo una visita al deposito Atac di Porta Maggiore. "Grazie al fatto che non ha nevicato, e dopo le verifiche all'interno degli edifici scolastici, Roma tornerà così alla normalità in tutti i settori. Per fortuna che questa notte non ci sono state precipitazioni nevose nonostante le previsioni- ha aggiunto il primo cittadino della Capitale- Ancora una volta erano sbagliate".

"Oggi le scuole sono rimaste chiuse essenzialmente per permettere ai presidi e ai direttori- ha spiegato poi Alemanno- di verificare la situazione: se ci sono cortili o scale ghiacciate, pini o alberi che si sono rovesciati oppure pericolanti. La giornata di oggi servirà a fare questa verifica". Poi tutti di nuovo in classe.

ATTENTI A VENERDI' - "Si parla di possibili nuove nevicate venerdì. Ma ad oggi è difficile dire di che entità sarà il maltempo". "Domani- ha aggiunto il primo cittadino- faremo una nuova riunione con le strutture di protezione civile comunale: ci prepareremo leggendo tutti i bollettini in senso peggiorativo, non fidandoci più di quanto ci viene trasmesso". "Basta guardarsi intorno- ha concluso Alemanno- per capire che ormai Roma è uscita dall'emergenza e che ha rimesso in funzione tutto: i mezzi dell'Atac sono partiti e domani le scuole riapriranno domani. Il Comune di Roma è comunque l'ultimo che deve chiedere scusa: sono altre realtà ed altri poteri che devono chiedere scusa per quanto accaduto. Il Comune, insieme ai cittadini, ha subito disservizi da parte di chi stava sopra la propria testa. Tutte le istituzioni devono chiedere scusa ai romani".

LA STRATEGIA DEL NORD - "Il fatto di vedere sulle prime pagine di tanti giornali del nord un'enfaticizzazione dell'emergenza neve è francamente sospetto: non vorrei che ci fosse una strategia nordista per mettere in cattiva luce Roma nel momento in cui la città si candida per grandi eventi". "Tutto ciò- ha aggiunto il primo cittadino- avviene proprio quando il premier Mario Monti si appresta a decidere sulle Olimpiadi. Non vorrei che fosse l'ennesimo tentativo di infangare Roma e di dire che la città non è in grado di autogestirsi. In realtà la Capitale ha superato l'emergenza molto prima di molti altri territori".

RUOTE TERMICHE PER I BUS - "La flotta Atac torna alla normalità". Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, è stato in visita questa mattina al deposito di Porta Maggiore. "Stanno uscendo tutti gli autobus. Abbiamo raggiunto l'obiettivo di un ritorno alla normalità- ha detto il primo cittadino- Ovviamente nei momenti di crisi, di neve, è impossibile andare oltre il 30 per cento dei mezzi. Dotare tutti i bus di catene è un investimento insostenibile a livello economico. L'obiettivo per la prossima stagione è quello di utilizzare sempre di più i cosiddetti pneumatici termici, che hanno una resa simile a quella delle catene, ma costano molto di più delle gomme normali".

E POLVERINI LO DIFENDE - "Se a Roma nevicava ogni 30 anni è impensabile avere un numero elevato di spazzaneve. Quello che non ha funzionato sono la rete infrastrutturale elettrica e gli assi viari. Non sono in linea con un Paese moderno". Così il presidente della Regione Lazio Renata Polverini

STATO DI CALAMITA' NATURALE - "La giunta regionale ha deliberato lo Stato di calamità naturale per il Lazio". Lo ha annunciato il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, nel corso di una conferenza stampa al termine della seduta di giunta. "Poi, tutti insieme, potremo decidere di chiedere lo stato di emergenza, che ad oggi ha solo l'Abruzzo che è in una situazione ben diversa".

7 febbraio 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Giglio, 32 vittime. Gabrielli: "Evento che non esiste in letteratura"

| DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

Dire

"Giglio, 32 vittime. Gabrielli: "Evento che non esiste in letteratura""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Giglio, 32 vittime. Gabrielli: "Evento che non esiste in letteratura"

17 i corpi recuperati dalla Costa 'Concordia', mentre sono 15 i dispersi: 4 italiani, 6 tedeschi, 2 francesi, 2 americani, e un indiano

ROMA - Attualmente sono 17 i corpi recuperati dalla Costa 'Concordia', mentre sono 15 i dispersi, di 5 nazionalita': 4 italiani, 6 tedeschi, 2 francesi, 2 statunitensi e un indiano. Lo dice Franco Gabrielli, capo della Protezione civile e Commissario delegato per l'emergenza della Costa 'Concordia', nel corso della sua audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato. I numeri risultano "da liste accurate" sugli imbarcati, precisa Gabrielli.

Quanto si e' verificato con il naufragio della Costa 'Concordia' e' "un evento che non e' nella letteratura" dei precedenti incidenti marittimi, un evento che richiede grande complessita' per una soluzione, ad esempio per la rimozione dello scafo. Parlando della Costa, Gabrielli spiega che "la societa' armatrice si sta dimostrando particolarmente collaborativa" e "non c'e' stato bisogno di sollecitazioni" da parte della struttura per l'emergenza nello svolgimento delle attivita' necessarie per evitare dispersioni di carburante.

La societa' "credo sia preoccupata di non far gravare sulla propria immagine un disastro ambientale", rileva il capo della Protezione civile. Un'immagine, rileva Gabrielli, gia' colpita da "un evento che non e' nella letteratura" degli incidenti marittimi.

7 febbraio 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

REPORTAGE / Negozi chiusi, giornali assenti: Cesena lotta con la neve

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire*"REPORTAGE / Negozi chiusi, giornali assenti: Cesena lotta con la neve"*Data: **08/02/2012**

Indietro

REPORTAGE / Negozi chiusi, giornali assenti: Cesena lotta con la neve

testo e foto di Luca Donigaglia

CESENA – Ancora impacciata e un po' spettrale. Scioccata per “un nevene mai visto o quasi”, ma con dentro la voglia di ripartire. Di rialzare le saracinesche dei negozi, soprattutto. Intanto, si punta sull'orgoglio romagnolo: “Mica siamo a Roma, dove per un po' di nevischio han fatto a botte”. Cesena è tornata oggi a fare i conti con la neve che ormai da una settimana non le dà pace. Ieri il maltempo ha concesso una tregua, ma qui in centro sembra che nessuno se ne sia accorto. La città e le sue colline restano le più colpite in Emilia-Romagna, ancor più rispetto a quelle della vicina-cugina Forlì. Oggi il tenente colonnello Massimo Surace, al comando dei 32 militari che stanno soccorrendo le oltre 30 famiglie isolate nella periferia, si è procurato un gatto delle nevi norvegese per portare cibo- e un po' di conforto- tra le frazioni di Casalbano, Formignano e Tessello. Vengono consegnati farmaci ad anziani e disabili.

In città si viaggia sui meno 5 gradi, per oggi la Protezione Civile prevede possano cadere ancora tra i 20 ed i 40 centimetri di neve. Il trasporto pubblico procede a singhiozzo, nonostante gli ormai 1.000 quintali di sale sparsi ogni giorno per le strade. Le scuole resteranno chiuse anche domani e giovedì. Ieri il sindaco, l'ubiquo Paolo Lucchi che da una settimana si sbraccia a destra e a manca come un generale, ha chiesto ai dirigenti scolastici che prima di riprendere le lezioni si lasci almeno un giorno di tempo per consentire ai bidelli di pulire gli accessi. Gli stessi insegnanti sono stati sollecitati a prendere in mano scope e badili. Ci si aiuta.

Per capire quanto il cesenate sconti ancora un certo isolamento, però, è meglio partire da Bologna. Il “regionale veloce” delle 8.35 (arrivo a Cesena previsto alle 9.40) accumula prima mezz'ora di ritardo, poi tre quarti d'ora, poi un'ora. Alla fine non parte più. Il capotreno fa presente a chi è già bordo in attesa di partire che il locomotore non ce la fa e che bisogna correre tutti sul “regionale veloce” 2885 delle 9.35: con qualche patema, si parte, ma invece che alle 10.40 si arriva alle 11.15. Con il bus numero 5 sospeso fino a data da destinarsi, l'unico modo per entrare nel cuore della città è chiamare un taxi. Una parola. Di auto bianche nel piazzale ce n'è solo una, senza tassista. Al cabinetto giallo di fronte alla centrale dei bus c'è un uomo solo al comando che con una mano piglia le chiamate e con l'altra scrive. A chi gli chiede se ci sono corse disponibili, i gesti di risposta sono inequivocabili.

Ci si infila a piedi verso il centro storico, imboccando viale Cavour. Le stalattiti sui cornicioni dei palazzi non si contano, come le strisce bianco-rosse di divieto. La strada è percorribile, ma ai lati ci sono cumuli di neve ad altezza d'uomo. Lucchi nel suo bollettino Facebook oggi ha chiesto ai pedoni, “per quanto possibile”, di camminare in carreggiata e non sui marciapiedi. Trattori spalaneve e ragazzi ben bardati, allora, proseguono fianco a fianco. Di fronte alla pasticceria Luciano c'è un capannello di pensionati. Nessuno si ricorda una nevicata come quella del gennaio 2012, “e sì che io abito qua dal 1954: guardi, c'è la data anche nello zerbino”.

Il sindaco riscuote apprezzamenti e incoraggiamenti, ma non mancano le voci critiche. “Ma come si fa a camminare in mezzo alla strada con le ruspe che ti fanno i garretti? Ma dai”, sbotta qualcuno guadagnando apprezzamenti. C'è anche chi voleva un'ordinanza specifica- l'ennesima- per far sgombrare le auto parcheggiate alla meno peggio: “Sul mio terrazzo ho quasi un metro e mezzo di neve ma non posso spalarla giù per via delle macchine, che fra l'altro ostruiscono tutti gli accessi. Cosa aspetta il sindaco a farle spostare?”.

Tiene banco anche la vicenda romana e si cambia argomento: “Là si lamentano per due fiocchi, noi lavoriamo anche se siamo tartassati. Sa, un ambulante qualche giorno fa qui vicino si è beccato una multa salatissima per 50 centesimi di scontrino non fatto... Ma avanti”. Un tabaccaio rincara la dose conversando con i suoi clienti: “A Roma hanno messo il sale quando ha iniziato a piovere, niente male...”. Si procede per corso Sozzi. I cartelli che consigliano di non camminare sotto i cornicioni iniziano a sprecarsi. Le strade sono sporche, ma si gira. Del resto, Lucchi l'aveva promesso che avrebbe

REPORTAGE / Negozi chiusi, giornali assenti: Cesena lotta con la neve

impiegato l'Esercito solo nelle frazioni.

Da via Sozzi si prosegue attraverso Piazza Giovanni Paolo II, dove una montagna bianca si guadagna la scena: “Guardi che qui la neve non sappiamo più dove metterla”, concordano un gruppo di signore che non rinunciano ad una cioccolata calda. Pian piano, però, emerge il vero dettaglio che inquieta: i negozi sono chiusi, le saracinesche quasi tutte abbassate. Attraverso via Zeffirino Re sono sempre di più i post “chiuso causa neve” o “inventario”. Poca vita.

Se il Comune ha già ipotizzato fino a 13 milioni di euro extra per la macchina organizzativa anti-neve, con calma andrà stilato anche il danno del commercio. Il flusso delle merci si ferma perché, salvo acrobazie, sono gli esercenti in carne e ossa (che magari abitano anche solo a qualche chilometro dal centro) a tenere chiuso. Del resto, i posti auto sono diventati un miraggio. “Qui è da venerdì che i negozi hanno iniziato pian piano a chiudere. Io abito a due chilometri e mezzo da qui. La mattina vado giù a piedi, poi mi viene a prendere mia figlia. Il pomeriggio? Tengo chiuso, ovvio”, racconta l'edicolante di Piazza del Popolo. “C'è qualche giornale oggi?”, gli chiede nel frattempo qualche cliente poco ottimista.

Di fronte al Comune si attrezzano le truppe delle tv, impegnate ad allestire le proprie postazioni. Chissà che qualcuno in Italia non si accorga che anche la Romagna soffre, si augura Lucchi che si è arrabbiato due giorni fa: “Stiamo affogando nella neve, ma si parla solo di Roma”. Intanto, la sua amministrazione ha fatto ormai ripulire il parcheggio di viale Mazzoni. Già da ieri si è cominciato a liberare dalla neve quelli scambiatori, Ippodromo e Montefiore, con l'intento di riportare al più presto a pieno regime il servizio dei bus navetta. Chissà che la gente e i commercianti di Cesena non se ne accorgano, sotto questa cappa bianca.

ARTICOLI CORRELATI

3Bmeteo: nel week end altri 15 centimetri di neve sull'Emilia Romagna

7 febbraio 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Roma, lento ritorno alla normalità. Mercoledì 8 febbraio scuole di nuovo aperte

- ECO dalle CITTA'

Eco dalle Città

"Roma, lento ritorno alla normalità. Mercoledì 8 febbraio scuole di nuovo aperte"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Roma, lento ritorno alla normalità. Mercoledì 8 febbraio scuole di nuovo aperte

La città alle prese con il rischio ghiaccio. Di nuovo regolare la rete del trasporto pubblico. Riaccesi i varchi agli ingressi delle zone a traffico limitato del centro e di Trastevere Terminato il 6 febbraio alle 12 l'obbligo di circolare con catene a bordo o pneumatici da neve

martedì 07 febbraio 2012 12:31

A Roma la neve sta sciogliendo, ma molti marciapiedi sono ancora scivolosi a causa del ghiaccio. E' iniziato il lento ritorno alla normalità. Domani, come ha annunciato il sindaco Gianni Alemanno, scuole di nuovo aperte. Intanto, sempre secondo quanto reso noto dal Campidoglio, ha ripreso a funzionare nella sua totalità la rete del trasporto pubblico, i taxi sono tornati ai normali turni dalle 21 di ieri sera e sono stati riaccesi i varchi agli ingressi delle zone a traffico limitato del centro e di Trastevere. Riaperti, già da martedì 7 febbraio, in accordo con la Prefettura, gli uffici pubblici. Terminato il 6 febbraio alle 12 l'obbligo di circolare con catene a bordo o pneumatici da neve. Resta in vigore l'ordinanza n. 29 sulla rimozione neve dal suolo pubblico: il provvedimento stabilisce che condomini, proprietari, esercenti, tengano sgombri i marciapiedi in corrispondenza degli stabili. Come riferimento per segnalare qualsiasi problema è sempre attivo il numero verde della Protezione Civile capitolina 800 854 854.

E la nave restò sola

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Attualità

IL DISASTRO DEL GIGLIO

E la nave restò sola

di Maurizio Maggi **Svuotare. Spostare. Rottamare. Non inquinare. Il futuro della Concordia è un rebus. Da 200 milioni di euro**

Potrebbe costare anche 200 milioni di euro, ci vorrà almeno un anno di tempo dall'inizio dei lavori e saranno impegnati senza sosta oltre 200 specialisti soltanto nelle squadre di demolitori/recuperatori, senza contare cioè gli addetti ai pontoni, ai rimorchiatori e i guardiacosta. Liberare l'isola del Giglio dalla megacarcassa della Concordia incagliata sulle rocce dal 13 gennaio sarà un'impresa complicata e onerosa. Sul tappeto ci sono tre ipotesi: tappare le falle e rimorchiarla; tappare le falle, asportare alcuni ponti superiori e rimorchiarla; farla a pezzi sul posto. "Il primo scenario è il più allettante ma anche il più difficile da realizzarsi, visto che c'è poca acqua sotto la nave e ciò rende problematico poter applicare eventuali cassoni di spinta. Il terzo scenario è sicuramente il più devastante; segarla sul posto, con le catene o con le fiamme ossidriche, e il più pericoloso per l'ambiente, perché potrebbe finire in mare di tutto", sostiene Vincenzo Ruggiero, ex ufficiale della Marina, già docente di ingegneria navale a Genova, dov'è titolare di uno studio navale, e consulente per il ministero dell'Ambiente e della Protezione civile nei principali casi di recupero relitti della storia recente, dal naufragio della Seagull nel canale di Sicilia (1974) all'asportazione delle ultime 100 tonnellate di gasolio ancora imprigionate nella petroliera Haven nel golfo di Genova (tre anni fa).

"Solo per rimuovere quel carburante ci vollero 5 milioni di euro: nella Concordia il gasolio è 25 volte tanto, e questo già fa capire a che tipo di spesa andiamo incontro", aggiunge il super-esperto. Ruggiero è convinto che l'opzione intermedia sarebbe la più semplice: "Dopo aver tamponato le falle, si tagliano e si asportano 6-7 dei 18 ponti della nave, quelli più facili da raggiungere, si riporta l'imbarcazione in posizione di galleggiamento e la si porta via".

Ma chi sceglierà il sistema per rimuovere la nave? La Costa sta predisponendo il capitolato per la ciclopica opera e le poche società specializzate al mondo affilano le armi: sarà la vincitrice della gara a fare la proposta, che dovrà poi essere accettata dal comitato tecnico-scientifico creato dalla Protezione civile per monitorare passo passo la vicenda. In prima fila c'è l'olandese Smit Salvage. Rappresentata in Italia dalla Cambiaso Riso di Genova, la Smit già si è occupata, insieme alla Neri di Livorno, di mettere in sicurezza la Concordia e, in 28 giorni lavorativi continuativi (condizioni meteo permettendo) dovrà svuotare i serbatoi di gasolio della nave da crociera. Dice papale-papale il capo delle operazioni Smit, Max Iguera: "È il più grosso caso di recupero della storia: chi sarà incaricato avrà un'enorme visibilità. Se ce la farà, entrerà nella leggenda. Se le cose dovessero non filare per il giusto verso, si brucerà". Negli uffici della Titan di Jacksonville, in Florida, così come in quelli di Copenaghen della Svitser (che appartiene al colosso danese Maersk) e dell'altra americana Resolve Marine di Fort Lauderdale, sempre in Florida, frotte di ingegneri fanno notte sfornando calcoli e simulazioni per prepararsi alla tenzone. Un drappello di uomini della Titan è arrivato in avanscoperta sui moli del Giglio a pochi giorni dal naufragio.

Su richiesta del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, che è anche il commissario per l'emergenza Concordia, il costruttore della nave, la Fincantieri, e il Rina, il registro navale, hanno dichiarato che l'imbarcazione, sdraiata sul lato sinistro, è da considerarsi stabile se non intervengono eventi meteo straordinari. Quindi, incrociando le dita, il dibattito si va concentrando sulle modalità di rimozione dell'ex condominio navigante. Anche se è impossibile azzardare cifre precise sull'impegno economico necessario, le stime degli addetti ai lavori ballano tra i 100 e i 200 milioni, con la sensazione che

E la nave restò sola

si andrà a finire nella parte più alta della forchetta. Se la Costa stabilirà che la Concordia, una volta messa nelle condizioni di essere rimorchiata, dovrà comunque essere destinata alla rottamazione, che ne sarà della ex regina dei mari? "Sarà probabilmente trasportata sulle spiagge di Vietnam, Bangladesh o India. Non esistono cantieri demolitori per navi di queste dimensioni, in Italia", dice ancora Ruggieri. Nell'indiana Alang Bay, vero e proprio cimitero per relitti navali, e in molte altre zone del Far Est che si sono "specializzate" nel business le norme di sicurezza e igiene sono naturalmente assai più lasche di quelle europee.

Pure per Paola Gualeni, docente di Statica della nave dell'Università di Genova, andrebbe evitata la demolizione sul posto. In ogni caso, ritiene che l'operazione richiederà un impegno ingegneristico di altissimo livello. "Ora il peso della nave non è sostenuto solo dalla cosiddetta "spinta di Archimede" ma anche dalla reazione di incaglio. Dopo averla liberata dal gasolio e dopo aver rattoppato le falle, andrà sollevata per far sì che riprenda a galleggiare. Con i palloni o con le gru, o saldando dei cassoni al lato che è fuori dall'acqua. Sarà comunque una sfida complicata, perché le sue condizioni di equilibrio si modificheranno continuamente. Le tecnologie per portarla a termine ci sono, pensi alle gru impegnate nelle piattaforme offshore e capaci di sollevare migliaia di tonnellate, ma tutto va calcolato con la massima precisione". E senza quindi farsi forzare dalle naturali pressioni degli abitanti dell'isola, ovviamente per nulla felici di convivere per almeno dodici mesi con la Concordia sdraiata sotto costa.

AmMESSO che la lunga opera di pompaggio delle 2.300 tonnellate di gasolio fili per il verso giusto, intanto, ci si continua a preoccupare per le altre sostanze ancora a bordo, molte delle quali sicuramente inquinanti. "Come la tonnellata di candeggina, che a contatto con l'acqua di mare forma i tramoletani, sostanze che in alcuni casi possono rivelarsi cancerogene anche per l'uomo, mentre i 600 chili di grassi per la manutenzione dei motori, depositandosi sul fondo, causerebbero una carenza d'ossigeno per i pesci", sottolinea Vittoria Polidori, responsabile della campagna Toxics dell'associazione ambientalista Greenpeace.

Sulla Concordia c'erano anche 50 litri di insetticidi e molti detergenti concentrati, che a contatto con l'acqua possono divenire assai dannosi. Senza dimenticare i rifiuti hi-tech: computer, cellulari, modem, stampanti. "Tutta roba ricca di pvc e ritardanti di fiamma a base di bromo, capaci di effetti altamente nocivi per la tiroide e il sistema nervoso dell'uomo". Un motivo in più per sperare che la Concordia non venga sbriciolata davanti al Giglio, con l'inevitabile spargimento di veleni nelle azzurre acque della perla (a rischio) del Tirreno.

ha collaborato Stefano Vergine

Rimborso record

Il naufragio della Costa Concordia darà vita al più grande rimborso da parte delle assicurazioni in campo marittimo. La nave, che l'americana Carnival (proprietaria della Costa) ha a bilancio per 490 milioni di dollari, è stata assicurata per 510 milioni (circa 400 milioni di euro) per la parte "scafo e macchinari". A sganciare l'enorme somma - visto che la nave finirà verosimilmente rottamata - sarà un centinaio di compagnie di assicurazione e riassicurazione. Tra cui Generali, che ha definito "limitato" il proprio impegno. Più precisa Hannover Re, che prevede oltre 10 milioni di dollari di perdita. Un'altra partita la giocherà il club P&I, la mutua assicurazione partecipata dagli stessi armatori che copre i danni a passeggeri e ambiente. Fioccheranno i contenziosi dei clienti e molto dipenderà dai danni all'ambiente: la copertura P&I contro l'inquinamento è di un miliardo.

L'altruismo spiegato ai robot

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 07/02/2012

Indietro

SCIENZE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'altruismo spiegato ai robot

di Giovanni Sabato **Progettare automi capaci di evolversi e adattarsi all'ambiente che li circonda. Proprio come gli umani. Per risolvere problemi complessi**

Non sono psicologi o economisti, né filosofi o teologi. Eppure promettono di spiegarci uno dei comportamenti più enigmatici dei viventi, in ottica evolutiva: l'altruismo. Non hanno carne e ossa, e nemmeno un cervello. Sono robot: i corpi meccanici su cui Dario Floreano, friulano, direttore del Laboratorio di sistemi intelligenti alla Ecole Polytechnique Fédérale di Losanna, da 15 anni simula l'evoluzione biologica. Lo scopo è duplice: decifrare i meccanismi evolutivi verificando il ruolo dell'altruismo nella storia naturale del vivente, e produrre robot migliori.

I robot possono essere semplici dischi simili alle macchinette semoventi per le pulizie domestiche, o assumere forme complesse, ma hanno comunque i componenti essenziali di un organismo. Hanno sensori tattili per percepire le pareti e gli ostacoli dei recinti in cui si aggirano, e gli altri robot. Hanno occhi di varia complessità: alcuni distinguono solo la luce dal buio, altri riconoscono le forme degli oggetti, distinguono le specie di automi con cui convivono, o le luci colorate con cui si scambiano informazioni. Hanno gli organi per agire, come ruote per muoversi o arti per spostare gli oggetti. E hanno neuroni, cioè software e circuiti che ricevono le informazioni sensoriali, le integrano e muovono di conseguenza gli effettori per compiere determinate azioni. Il modo in cui i neuroni determinano il comportamento in risposta agli stimoli dipende dal "genoma". Non una sequenza chimica di Dna, ovviamente, bensì un codice di 0 e di 1, un software che stabilisce l'architettura della rete neurale: come sono collegati tra loro i neuroni, quanto è forte ogni connessione, se un neurone attiva o blocca il neurone successivo o la ruota a cui è collegato, e così via.

Nella prima generazione, ogni robot riceve un diverso genoma casuale. Così, quando sono chiamati a un compito come percorrere un labirinto urtando il meno possibile le pareti, alcuni si comporteranno in modo inconsulto, per esempio lanciandosi a rotta di collo contro i muri, mentre altri tenteranno più o meno goffamente di schivarli; alcuni correndo veloci, altri procedendo lenti, e via dicendo.

Al termine di una batteria di prove Floreano seleziona i robot che se la sono cavata meglio, scartando tutti gli altri. Rimescola fra loro i genomi selezionati (per simulare il riassortimento dei geni con la riproduzione sessuale), vi introduce come in natura mutazioni casuali, e crea così i genomi della generazione successiva, che è a sua volta messa alla prova. Così, generazione dopo generazione, i robot evolvono comportamenti sempre più adatti. "In meno di 100 generazioni quasi tutti imparano a evitare i muri", dice lo scienziato.

Allo stesso modo, a seconda del criterio di successo prescelto, i robot possono evolversi simulando bene anche fenomeni complessi, come la coevoluzione tra preda e predatore, in cui l'evoluzione non culmina in un comportamento ottimale ma occorre riadattare di continuo la strategia per tenere testa ai progressi altrui. Se la preda è più veloce, il predatore anziché inseguirla impara ad attenderla e intercettarla. Allora la preda resta ferma e fugge solo all'avvicinarsi del predatore. Che impara a sorprenderla dal suo lato cieco. E così in un'incessante rincorsa, come in natura. "All'inizio i biologi vedevano i robot come troppo artificiali, ma da 4-5 anni è cresciuta una generazione che ne apprezza l'utilità per rispondere a quesiti biologici", osserva Floreano.

Così, ha deciso di avventurarsi su un terreno caldo del dibattito evolutivistico: com'è possibile l'altruismo. Se la selezione premia solo la capacità di propagare i miei geni, perché dovrei spendere risorse per avvantaggiare qualcun altro?

L'altruismo spiegato ai robot

Un umano può farlo per calcolo, in vista di un contraccambio. Ma la cooperazione si ritrova persino nei batteri.

In linea di principio, in realtà, una spiegazione evuzionistica è semplice: se avvantaggio un altro che condivide i miei stessi geni, facilito comunque la loro propagazione. L'altruismo ha dunque senso se l'altro è geneticamente affine a me, e se il mio costo non è eccessivo a fronte del suo beneficio. Nel 1964 William Hamilton ha condensato il concetto in una formula matematica, che stabilisce quando si evolverà o meno un comportamento altruistico in funzione dei suoi costi e benefici e dell'affinità tra gli individui.

"È l'equivalente della relatività per la biologia", dice Floreano. Il guaio è che non c'è mai stato un esperimento risolutivo per dimostrare la teoria di Hamilton. Negli animali si è visto che è soddisfatta in varie situazioni, ma è impossibile manipolare le popolazioni in natura per vedere cosa succede cambiando i parametri.

Perciò Floreano ha messo in campo i suoi robot. Il successo era dato dal "cibo" che i robot riuscivano a raccogliere, adottando strategie egoistiche, o cooperando per ottenerne di più ma condividendo il beneficio. Assegnando punteggi diversi al cibo raccolto per sé o condiviso, gli sperimentatori determinavano il costo e il vantaggio della cooperazione. Così, hanno fatto evolvere per 500 generazioni 200 diversi gruppi di robot. E "l'esattezza della formula ha sorpreso noi stessi: in ogni condizione, non appena si raggiungono i valori previsti scatta l'altruismo" dice Floreano.

Ovviamente per spiegare l'altruismo. negli esseri superiori entrano in gioco altri fattori, come la capacità di distinguere gli altri, ricordare come si sono comportati in passato e così via. "È però una risposta a una domanda vecchia e importante", chiosa Floreano. n

Chi ha paura del sensore volante

Fare evolvere i robot non serve solo a studiare l'evoluzione, ma anche a produrre automi estremamente abili in molti compiti. E questo sistema "evolutivo" sembra poter dare più risultati che progettare macchine a tavolino. "L'evoluzione esplora una gamma di possibilità enorme, e trova soluzioni eccellenti", spiega Dario Floreano, direttore del Laboratorio di sistemi intelligenti alla Ecole Polytechnique Fédérale di Losanna.

Un esempio sono i sensori volanti sviluppati da un'azienda cofondata da Floreano, la senseFly, che possono essere utilizzati per misurare la qualità dell'aria e il telerilevamento.

La protezione civile svizzera, poi, si è detta interessata allo sviluppo di un sistema di radioripetitori volanti che, lanciati in aria dai soccorritori, creino ponti radio dinamici che si riorganizzano di continuo per garantire la copertura ottimale man mano che gli operatori si spostano sul terreno.

"Facendo evolvere i robot in simulazioni di calamità, abbiamo potuto concepire un sistema di controllo efficace e semplice al quale noi umani non avevamo pensato", commenta Floreano.

Non solo, allo studio ci sono dei robot capaci di navigare nelle città, schivando gli edifici, localizzando le persone e atterrando sulle strade.

Le ultime Amazzoni

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 07/02/2012

Indietro

MONDO

PAESI BALTICI

Le ultime Amazzoni

di Christian Benna **In Estonia c'è l'unico corpo paramilitare d'Europa. È formato da donne che temono l'invasione dei russi. E preparano la difesa**

da tallinn

Per Maret Valner, 32 anni, anche la cucina è un campo di battaglia. Una trincea scavata tra fornelli, frigo e tavolo da pranzo, dove poter respingere un eventuale assalto armato. Perché ogni stanza della casa di questa ex assistente di volo prevede almeno tre vie di fuga. "Difendersi prima di tutto", racconta orgogliosa, "poi, se necessario, passare all'attacco. E con una pistola in mano io faccio centro". Se questo è il dolce nido delle ultime amazzoni - di cui Maret è un'istruttrice militare del distretto di Tallinn - figuriamoci il resto. Tacco dieci e tailleur dal lunedì al venerdì, mimetica e fucile mitragliatore nel fine settimana. Nel nome di patria e famiglia. Perché le biondissime ragazze del "Naiskodukaitse", unico corpo paramilitare d'Europa, colonna portante dell'Estonia che non si arrende neppure in tempo di pace, si preparano alla guerra di tutto punto.

Loro sono manager, insegnanti, tecnici informatici, perlopiù giovani e laureate; tante sono a spasso, senza lavoro dopo che la crisi economica ha fatto schizzare la disoccupazione al 16 per cento. Molte sono madri e mogli. Tutte sono volontarie, più di un migliaio; tranne una dozzina di impiegate full time, che gestiscono una macchina burocratica e di marketing che continua a fare proseliti tra il milione e mezzo di abitanti estoni, spaventati dall'ombra della Russia e dall'Europa che vacilla. "Da inizio anno si sono unite a noi più di cento ragazze. È un modo per dichiarare l'amore nei confronti del nostro Paese. Ti assicuro che nessuno ci invaderà più", afferma Maret ricordando il 20 agosto 1991, quando l'Estonia è ritornata nella carta geografica dopo più di 50 anni di dominazione sovietica. Il ricordo del tallone di Mosca è ancora vivo nelle mille sentinelle della patria. Loro sono una divisione speciale, in rosa, della grande famiglia del "Kaitseliit", la Lega di Difesa estone, la quale, seppur sotto tutela del ministero della Difesa, arriva ormai a contare più membri delle stesse forze armate, circa 20 mila persone in tutto.

L'Estonia, come gli altri Paesi baltici, si sente sotto tiro, sballottata tra l'entusiasmo per la moneta unica, a cui ha aderito 12 mesi fa, e il timore che domani tutto si sgretoli. Per le agenzie di rating Tallinn è un modello di economia vincente, Moody's ha appena ritoccato all'insù il giudizio, A1, sulle sue finanze. Il Pil corre furibondo, più 8,4 per cento nell'ultimo quadrimestre, primo in Europa per tasso di crescita; 14 mila nuove imprese hi-tech create dal 2008, il debito pubblico più basso del Continente, al 6,7 per cento del Pil. L'altra faccia della medaglia della cura da cavallo iperliberista a cui è stato sottoposto il Paese è la riduzione della spesa sociale, torme di disoccupati senza la rete del Welfare e quel 10 per cento di popolazione di etnia russa in fermento, considerata alla stregua di cittadini di serie B. Ecco la minaccia. Perché il nemico, reale o immaginario che sia, non è solo oltre frontiera, la grande madre Russia che ha sempre trattato i baltici come naturale estensione dei suoi domini territoriali, ma dentro i suoi confini, nel terrore di ritornare a parlare tutti quanti la lingua di Putin.

Per le stesse ragioni, 93 anni fa, nel 1918, nasceva il Kaitseliit, un'armata brancaleone di civili che impugnava per la prima volta una baionetta per prendersi con le armi l'indipendenza dall'Impero zarista in rovina. Nel 1927, da una costola del Kaitseliit, sorge il Naiskodukaitse, lega di difesa di sole donne, amazzoni guerriere, incaricate di supportare gli uomini in battaglia. Oggi a vent'anni dalla fine dell'esperienza sovietica che aveva bandito ogni forma di autodifesa

Le ultime Amazzoni

nazionale, quel piccolo mondo di cittadini-guerrieri è rinato, dentro le paure della fragilità europea, perché la storia non si ripeta ancora una volta. Ed è risorto a Tompea numero 8, un tetro palazzone di quattro piani, nella vecchia Tallinn, dove un tempo sorgeva il ministero della Cultura socialista. L'aquila che regge una spada è la bandiera di tutti. Una ninfea è il fiore che sta invece sulle divise delle donne, come il simbolo dei Vaps, le falangi di Arthur Sirk, il nazionalista estone che negli anni 40 corteggiava Alessandro Pavolini, ispirandosi alla brigate nere italiane. Storia passata ma che torna di moda a Tallinn, città di Skype, modelle mozzafiato ed elezioni che si celebrano col voto su Internet. Marlin Prants, 35 anni, laureata in economia, ex manager dell'It oggi disoccupata, è una volontaria modello. Religiosa, è luterana evangelica, sposata, non vede l'ora di spedire le sue tre figlie, almeno le più grandicelle, 12 e 10 anni, ai campi delle "figlie della casa", 3 mila bimbe iscritte alla gioventù del Kaitseliit. "È una esperienza simile a quella degli scout, ma molto più formativa. Perché far parte sin da giovanissime di una divisione del Kaitseliit significa imparare i valori della famiglia, della patria e della tradizione. E anche qualche rudimento di autodifesa". E soprattutto Marlin avrà finalmente il tempo di fare il suo addestramento militare. Ogni fine settimana, per circa sei mesi l'anno, le volontarie si esercitano in corsi di sopravvivenza in condizioni estreme, immerse nella foresta tra fango e pioggia; imparano a caricare un fucile, sparare, curare le ferite da arma da fuoco. Spiega Marlin: "Non tutte partecipano al corso estremo. Siamo un corpo di patriote che ha due anime. Una prettamente militare, l'altra più filantropica. Ci si aiuta, si collabora con polizia e protezione civile, si fa anche beneficenza. A volte prendiamo un tè tutte assieme". Maret invece è una di quelle toste, che adora l'azione. Amava la divisa da hostess nella Finnish Air. Poi i tagli della compagnia finlandese l'hanno lasciata a terra. E oggi preferisce di gran lunga la mimetica ai completi da assistente di volo. Non fa mistero di vedere con cattivo occhio i "troppi" stranieri in giro per Tallinn. E non solo gli extracomunitari. Ma anche quei russi, tanti, che non hanno preso neppure la nazionalità estone. Parlano russo, sono il serbatoio della disoccupazione, e spesso riempiono le fila della microcriminalità, e per loro il passaporto porta ancora la scritta "alieni, né russi né estoni".

A gennaio del 2011 l'Estonia ha fatto il suo ingresso con successo nell'euro, il 19esimo Paese nella moneta unica, una scelta che qualcuno comincia a rimpiangere. In base a un sondaggio commissionato dalla tv pubblica, un estone su due non si fida dell'Europa, mentre due su tre dicono di dare piena fiducia ai corpi paramilitari nazionali. Il sentimento di timore e smarrimento, che motiva tante volontarie, è palpabile. Dice Marlin Prants: "Ho paura che alle mie figlie venga negata la possibilità di parlare estone, come è successo a mia madre e ai miei nonni. Ho paura che l'indipendenza venga messa in discussione. E che le 50 ex basi sovietiche sparse per l'Estonia tornino a riempirsi di soldati russi. La crisi dell'euro è la crisi dell'Europa, temo che tutto si sfasci ancora una volta. Ma noi siamo preparate al peggio". Eppure a Tallinn c'è il centro della Nato sulla cyberwar, gli Stati Uniti contribuiscono per milioni di dollari alla difesa militare dell'Estonia. "Il pericolo non è tanto esterno, quanto interno", suggerisce Kersti Podmosensky, vice presidente di Naiskodukaitse: "Viene da quei russi che non si vogliono adattare. Ma non tutti sono così. Nel distretto di Narva, alcune ragazze di origina russa sono entrate a far parte del nostro corpo".

Quando il premier Andrus Ansip, nonostante sia un uomo, ha preso la tessera numero uno del gruppo paramilitare si è scatenato un putiferio. Un'informativa dei servizi segreti russi ha reso noto il disappunto di Mosca. La Russia vede come fumo negli occhi ogni mossa della Difesa di Tallinn (il 2 per cento del Pil del Paese va all'esercito), che ha appena sfornato un disegno di legge per il riconoscimento di quei combattenti estoni che durante la seconda guerra mondiale vestivano la divisa delle Waffen-SS. Stando alle cronache russe il corpo paramilitare estone, in passato, avrebbe trafficato in armi con la guerriglia cecena e altri nemici di Mosca. Le ragazze del Naiskodukaitse trasecolano. "È vero che il nostro corpo è composto quasi esclusivamente da estoni. Siamo una organizzazione nazionalista, fortemente attaccata alle radici. Ma facciamo riferimento al ministero della Difesa. Non siamo cani sciolti. Siamo solo sentinelle, dormienti". Fino alla prossima battaglia. n

Nell'onorata Protezione civile story le due ferite di Berlusconi e Tremonti

- Europa

Europa*"Nell'onorata Protezione civile story le due ferite di Berlusconi e Tremonti"*Data: **08/02/2012**

Indietro

Articolo Sei in Interni

8 febbraio 2012

Nell'onorata Protezione civile story le due ferite di Berlusconi e Tremonti Dai commissari del 1693 a Gabrielli. Passando per Bertolaso: dai grandi eventi al milleproroghe

Se si dovesse affrontare il caso Protezione civile con il "metodo Protezione civile", per rimettere le cose a posto gli interventi d'emergenza da attuare sono due: chirurgici. Cancellare le velenose norme nascoste da Tremonti nell'articolo 2, comma 2, del milleproroghe 2011 cioè la legge 10 del 26 febbraio (denunciata da Gabrielli) e riscrivere – per evitare abusi – quel passaggio dell'articolo 5 della legge 401 del 2001 voluto da Berlusconi e Gianni Letta che equipara i «grandi eventi» alle calamità naturali e alle catastrofi.

Perché qui comincia e qui finisce, stringi stringi, la storia della Protezione civile cattiva, che copre business e cricche o che funziona male, che ha scacciato l'onorabile storia della Protezione civile buona. Una storia antica, che affonda le sue radici nella nomina dei commissari straordinari nel 1693 in occasione del terremoto della Val di Noto e di quello di Calabria del 1793, che passa dal regio decreto del 1919 (prima legge sul soccorso) e da quello del 1926, fino alla svolta della legge 996 del 1970 (dopo il terremoto del Belice del 1968) e, infine, alla rivoluzione della legge 225 del 1992: la nascita del Servizio nazionale della Protezione civile, voluta dal supercommissario Zamberletti che, già nel 1982, dopo il terremoto in Irpinia del 1980, aveva creato il dipartimento della Protezione civile presso la presidenza del consiglio. Gli ultimi passaggi sono storia recente: il decentramento e trasferimento di competenze degli anni '90 dopo la riforma del Titolo V della Costituzione, la nascita dell'Agenzia della protezione civile del 1999 collocata sotto il controllo del Viminale e la legge 401 del 2001, quella del governo Berlusconi che resuscita il Dipartimento sottoposto alla presidenza del consiglio e che infila subito i «grandi eventi» tra i compiti della Protezione civile guidata dall'allora, e per lungo tempo onnipotente, Guido Bertolaso.

È in quella legge il primo grave vulnus, la crepa dei «Grandi eventi» attraverso cui passerà di tutto e che creerà le condizioni per le progressive degenerazioni del "sistema Protezione civile" sconfinare negli affari della cricca all'assalto dei lavori del G8 in Sardegna e poi nella ricostruzione nel dopo-terremoto in Abruzzo del 2009.

Franco Gabrielli, succeduto a Bertolaso a fine 2010, se lo lasciò scappare il 20 febbraio del 2011, quando a fianco del papà della Protezione civile Zamberletti, in visita al Villaggio solidale di Lucca, denunciò l'ammannettamento della Protezione civile voluta da Tremonti nel milleproroghe: una rappresaglia postuma ma a futura memoria contro gli arcinemici Gianni Letta e Bertolaso, già stroncati nel tentativo di crearsi la Protezione civile Spa con propria cassaforte. In caso di dichiarazione di stato d'emergenza le ordinanze sono «emanate di concerto con il ministero dell'economia», quanto al fondo di Protezione civile le spese vanno sottoposte a «visto preventivo» della Corte dei Conti. Gabrielli lanciò un grido di dolore: «Così affonderemo come il Titanic. Dovremo aspettare la prossima catastrofe per un nuovo decreto che ci ridia i poteri che ci tolgono...».

Viceversa, sottolineò Gabrielli ammettendo il cattivo «uso di ordinanze per scopi non propri», «non si tocca il comma per i grandi eventi...», quello della legge del 2001. Il vecchio Zamberletti concordava e concorda: «È indispensabile limitare il ruolo della Protezione civile a quello originario, cioè la previsione, prevenzione e interventi per l'emergenza». Ma così non è e la legge del 2001 sta sempre lì, con la ciliegina dei Grandi eventi che devono essere gestiti dalla Protezione civile quando il governo ravvisi il pericolo che possano determinare «situazioni di grave rischio».

E così, ecco l'incredibile rosario di decine e decine di eventi affidati alla Protezione civile dal 2001 ad oggi: dal Louis Vuitton Trophy ai Giochi del Mediterraneo, dai mondiali di nuoto ai campionati di ciclismo su strada: 31 opinabili emergenze gestite dalla Protezione civile, una già in programma per maggio prossimo, il VII incontro mondiale delle

Nell'onorata Protezione civile story le due ferite di Berlusconi e Tremonti

famiglie a Milano. Se non altro, per il 2013, è uscito dalla lista il Forum internazionale delle culture a Napoli. Evento cancellato. Quanto grande sarebbe stato e quanto «grave rischio» potesse costituire non lo sapremo mai.

Francesco Lo Sardo

Gabrielli: «Il dipartimento? Un tir con un motore da 500»

- Europa

Europa

"Gabrielli: «Il dipartimento? Un tir con un motore da 500»"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Articolo Sei in Interni

8 febbraio 2012

Emergenza - Prima l'audizione al Senato, poi il colloquio con il premier, che conferma la fiducia

Gabrielli: «Il dipartimento? Un tir con un motore da 500»

«Di fatto la riforma del 2011 ha reso non più operativa la Protezione civile», che, pur avendo «cinque milioni ipotetici per l'emergenza, si trova a operare con le strutture ordinarie che mettono a disposizione le singole amministrazioni». Non è la prima volta che Franco Gabrielli ricorda al parlamento le difficoltà in cui versa il suo dipartimento dopo il cambio di segno impresso da Tremonti nelle more dell'*affaire* Bertolaso.

Non esita a ribadirlo in audizione al senato, dove è chiamato a riferire dell'operato dei suoi durante un'emergenza che non è ancora finita. «Mi preoccupa che questa istituzione sia rimessa in condizione di operare – scandisce – Abbiamo l'occasione di metterci tutti attorno a un tavolo e riformare il sistema. Oggi mi ritrovo ad avere un tir che ha il motore di una Cinquecento». E che, secondo Gabrielli, deve tornare ad avere la potenza di un tir – «toglieteci gli orpelli ma lasciateci l'essenza della Protezione civile» – e deve rimanere dov'è, e cioè nell'alveo della presidenza del consiglio e non del Viminale.

Ma in audizione il superpoliziotto si toglie anche qualche sassolino dalle scarpe dopo l'attacco a testa bassa di Alemanno: «Per un'intera giornata sono stato messo alla berlina su tutti gli organi di informazione televisiva. Il sindaco si scagliava contro il servizio meteo chiedendo una commissione di inchiesta. Avevo l'obbligo morale di difendermi. Mi sono permesso di ribattere dicendo che le previsioni erano corrette e che il giorno prima avevo chiesto al sindaco se c'erano necessità da parte sua».

Il punto, puntualizza il capo del dipartimento, «non sono le previsioni, ma le pianificazioni. Rimettersi alle previsioni quando non c'è pianificazione è un gioco impraticabile». Alemanno è servito. «Se dovessi rendermi conto di essere d'intralcio al sistema – aggiunge – non aspetterei un solo secondo a farmi da parte, non voglio restare attaccato alla sedia». Ma Gabrielli sa, e lo sottolinea, di godere della fiducia del premier che lo ha riconfermato nell'incarico e che nel pomeriggio lo riceve per un paio d'ore a palazzo Chigi, prima del consiglio dei ministri. Un colloquio per ragionare di come affrontare, coordinando al meglio le diverse forze in campo, la nuova ondata di maltempo prevista per il weekend. Una chiacchierata cordiale e operativa al termine della quale il premier ha invitato «i ministri competenti a un impegno più incisivo da parte delle strutture del governo sul territorio e delle imprese di gestione dei servizi pubblici». Tradotto: su questo fronte occorre dare il massimo. Il governo deve dare un chiaro segnale di presenza nel fronteggiare l'emergenza. Gli interventi, in ogni caso, saranno coordinati dalla protezione civile.

Intanto le condizioni atmosferiche continuano a peggiorare. Per venerdì è prevista un'importante nevicata a Roma rispetto alla quale Alemanno sostiene (questa volta) di essere pronto, anche se la confusione rimane massima. In tutta Italia il freddo ha finora provocato trenta vittime. La morsa del gelo non si allenterà in fretta

Fabrizia Bagozzi

Il Comitato: "Avete bisogno di sale?" Nessuno risponde

| Sandra Amurri | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il*"Il Comitato: "Avete bisogno di sale?" Nessuno risponde"*Data: **07/02/2012**

Indietro

Il Comitato: "Avete bisogno di sale?" Nessuno risponde

Se una valanga di neve avesse travolto Roma avrebbe fatto meno danni. Sulla Capitale sono caduti - dati ufficiali, rilevati dalla centralina della Protezione civile - tra i 10 e i 20 cm cumulati (che, come per magia, per il sindaco sono lievitati a 70 cm). Eppure sono stati sufficienti a provocare la paralisi. E uno scontro senza fine, con rimando di responsabilità, tra il sindaco, Gianni Alemanno, e il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Tante le accuse lanciate dal sindaco, ma una in particolare ("La Protezione civile non esiste più, sono solo dei passacarte, lo stiamo vedendo in tutta Italia") ha suscitato l'indignazione dei dipendenti e volontari del Dipartimento scaturita in una lettera aperta: "Egregio on. le Alemanno, impegnati a fronteggiare le conseguenze dell'ondata di maltempo che sta colpendo duramente molte regioni d'Italia dedichiamo solo poche righe ai suoi insulti. (&) Il polverone che sta alzando su tutti i mezzi di comunicazione ormai da giorni, sbandierando documenti che non è nemmeno in grado di capire, servono solo a cercare di spostare l'attenzione degli italiani e dei romani dai disservizi registrati nella Capitale a seguito di una nevicata sicuramente rilevante, ma di gran lunga inferiore a quelle che stanno colpendo altre regioni. La invitiamo a riflettere sui compiti che la legge le attribuisce come prima autorità di protezione civile sul territorio e che lei ha affermato pubblicamente di non conoscere". Uno scontro terminato con la richiesta da parte di Alemanno di una commissione d'inchiesta a cui il Prefetto Gabrielli ha risposto: "Non ho nulla da temere. Tutto ciò che è avvenuto è documentato". Ecco cosa è stato detto al Comitato Operativo della Protezione civile presieduto dal Prefetto Gabrielli giovedì 2 febbraio alle ore 19, 30 in via Vitorchiano, quello a cui hanno partecipato il sindaco Alemanno, i rappresentanti di polizia, vigili del fuoco, forze armate, croce rossa e organizzazioni di volontariato, Istituto superiore di sanità, e aziende dei servizi essenziali allargato alle Regioni interessate e a Roma Capitale. DOPO L'INTRODUZIONE del Prefetto, la parola passa al meteorologo del Dipartimento Filippo Thiery: "Nei prossimi giorni le temperature scenderanno di molti gradi sotto lo zero. Nella giornata di venerdì vi saranno rilevanti precipitazioni dall'Emilia Romagna in giù. Sulla Sardegna e sul Lazio, per la grande parte della giornata fino al pomeriggio è stimata neve intorno ai 100- 300 metri sopra il livello del mare. Si salverebbero le coste e il primissimo entroterra. Mentre dalla serata ci aspettiamo che la neve cadrà a tutte le quote. Noi riteniamo che la maggiore probabilità è che nella mattinata di venerdì su Roma ci siano precipitazioni di pioggia, di neve e di neve mista a pioggia e dal pomeriggio-sera, maggiore probabilità che le precipitazioni si trasformino tutte in neve". Alemanno: "Vorrei avere ulteriori informazioni su sabato". Filippo Thiery: "Ci aspettiamo che dal pomeriggio ci saranno comunque tra i 5 e i 15 cm di neve su Roma. Se per caso la temperatura dovesse abbassarsi ulteriormente già dalla mattina si accumuleranno altri millimetri di precipitazioni che essendo neve saranno cm". Alemanno: "Abbiamo deciso di sospendere le attività scolastiche senza chiudere gli edifici" e con tono orgoglioso: "La Protezione civile del comune ha mobilitato 150 mezzi, ha distribuito il sale, ci sono in campo 300 volontari e 600 pale". Gabrielli: "Avete criticità da evidenziare? Avete bisogno di sale, di lame ecc …?". IL SINDACO di Roma tace. Ma in televisione ripete che il Comune è stato lasciato solo anche nel cercare invano il sale in altre Regioni. Peccato, la Protezione civile ne aveva fatte arrivare 400 tonnellate da Trento. Bastava chiederlo visto che, come testimoniano le sue parole su Twitter, aveva ben compreso la gravità della situazione: "Sono alla Protezione civile nazionale per fare il punto sull'emergenza". E a seguire: "Primi fiocchi alle porte di Roma, ai Castelli, Cervara e Castelnuovo di Porto; dal tardo pomeriggio di domani, fino alla sera e alle prime ore di sabato nevicata a quota pianura; domenica temperature sotto lo zero con rischio ghiaccio. E ancora: "Sabato temperature tra zero e due gradi". "È probabile che ci sarà neve sabato mattina anche in città, tra i 5 e i 15 centimetri. Dovrebbe persistere fino a sabato e cessare domenica". Ed infine alla AdnKronos afferma: "Le previsioni dicono che da questa notte, fino al primo pomeriggio di domani ci saranno precipitazioni, pioggia mista a neve. Resta incerto se la neve possa attecchire in città, dipende da un grado in più o in meno".

Il Comitato: "Avete bisogno di sale?" Nessuno risponde

ALEMANNO, SINDACO TRA PALCO E REALTÀ

| Luca Telese | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il*"ALEMANNO, SINDACO TRA PALCO E REALTÀ"*Data: **07/02/2012**

Indietro

ALEMANNO, SINDACO TRA PALCO E REALTÀ

Dal "Grande Fratello" al "Grande Sindaco" il passo è breve. Ma cosa si nasconde dietro l'incredibile spettacolo di questi giorni, dietro la polemica senza rete di Roma, dietro il reality multicanale inscenato da Gianni Alemanno in tv, nell'incredulità generale, fra una foto opportunità con pala, e una raffica di collegamenti in diretta tiggì? Non sono stati solo il narcisismo del primo cittadino e la paura di subire "una Vincenzizzazione" (nel senso di Marta Vincenzi, imputata e capro espiatorio per l'alluvione a Genova) a suggerire la campagna anti-Protezione civile e la piccola guerra-lampo catodica dell'ex leader della destra sociale. E non è stato nemmeno solo l'istinto di autodifesa, la massima oxfordiana - ben nota ad Alemanno - "Chi mena primo mena du ' vorte!". E nemmeno (solo) la consulenza fittissima dei fratelli Crespi - Gigi e Ambrogio - sempre presenti dietro le quinte nelle campagne mediatiche del sindaco, sempre al suo fianco durante la tournée da uno studio all'altro. Certo, di questo weekend di follia resteranno le foto della spalatura e il record di presenza di un politico italiano in video. Ma anche un retroscena di Palazzo che ha permesso ad Alemanno di rompere il muro dell'isolamento e trovare un alleato per lui importantissimo, nelle stesse ore in cui la compagna di corrente Renata Polverini (e il rivale del centrosinistra Nicola Zingaretti) preferiva collaborare con Gabrielli senza sollevare conflitti. Il colpo grosso, domenica, era incassare la dichiarazione con cui Angelino Alfa-no ha dato copertura alla sua offensiva: "Ha ragione il sindaco, bisogna fare una commissione di inchiesta sulla Protezione civile". UNA FRASE che correva in soccorso di Alemanno a Roma, e solo per quello era stata pronunciata. Come mai? Per azzoppare la figura di Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, per ora, ma anche uno dei migliori candidati naturali alla guida della Polizia, quando Manganelli dovesse concludere il suo mandato. Gabrielli, oggi a capo della struttura emergenziale di Palazzo Chigi, infatti, viene dalla Polizia, e ha bruciato le tappe della sua carriera partendo giovanissimo dai ranghi dell'antiterrorismo e distinguendosi per il suo stile. È colto, stimato, molto serio, poco incline al protagonismo: come primo atto ha dimesso le pagliacciate e i maglioncini alla Guido Bertolaso: non parla da politico e non si schiera. E allora, visto che il centrodestra non fa mistero di considerare più affine la nomination del prefetto Giuseppe Pecoraro, ecco che la piccola contesa si innesta su una partita più grande in cui l'ex numero uno di via Arenula, Alfano, sottoscrive volentieri un fuoco di sbarramento contro il "giovane" servitore delle istituzioni. E in cui il ministro Annamaria Cancellieri finisce per coprire le spalle di Gabrielli: "Per legge il responsabile della Protezione civile è il sindaco". Un bello schiaffo, per Alemanno, che ancora ieri negava questa evidenza: "È più complessa la questione& ci sono responsabilità differenziate". Certo, la maratona video ha logorato Alemanno. La giornata della nevicata di prima mattina era nel quartiere Prati per intervenire a Omnibus. Poi intervistato da Tg 1, e Tg 2, in diretta al Tg 3, poi collegato a Sky. Vestito con scarponcini da montagna e maglioncino tecnico blu ("È quella della montagna") con un simbolo alpino che qualcuno in rete scambiava addirittura per la tartaruga corazzata di Casa-Pound. Meravigliosa balla, pronunciata in modo spavaldo: "Sono stato dodici ore sveglio, a lavorare per la città, e una sola l'ho dedicata alla comunicazione". Forse per le notti in bianco, però, Alemanno era spesso pronto ad arrabbiarsi. Quando è venuto a In Onda, su La 7, ha inanellato una serie di perle. La prima: "Quando si è votata la riduzione di poteri e finanziamenti per la Protezione civile io facevo il primo cittadino, non mi sono accorto della gravità della cosa". La seconda: "Eravamo stati avvertiti che ci sarebbero stati quindici centimetri di neve, ne sono arrivati settanta!" (Settanta?). E ancora: "Meglio Bertolaso che ti tratta male e decide tutto lui, di Gabrielli, che fa e non fa". E ancora, sempre per attaccare il capo della Protezione civile: "Io ho il problema del consenso e lui no? Ma ne siamo proprio sicuri? Sappiamo quanto lui tenga alla carriera". E anche qui - se mai ci fosse il dubbio - si saldava l'attacco a Gabrielli. Ancora alle nove di domenica, Alemanno ripeteva dagli schermi de La 7: "La Protezione civile non mi ha fornito il sale, e io ho bisogno di due tonnellate". PERFIDA raffica di "fuoco amico" da parte di Claudio Cerasa de Il Foglio: "Bella la foto in cui spala. Però è sale da cucina&". Ma la frase cult era quella sulla pioggia di alberi che ha

ALEMANNO, SINDACO TRA PALCO E REALTÀ

invaso le strade della città: "I pini di Roma non sono abituati a sostenere la neve!" (citazione chissà quanto consapevole di una celebre gag di Walter Chiari: "Ahò l'arberi de Roma so ' sfaticati come i romani. Come vedono la neve se buttano per tera&"). Peccato che il problema non siano i "pini comunisti" (nomignolo-lampo partorito da Twitter), ma il fatto che ancora oggi dopo tre giorni nessuno li ha rimossi. Insomma, la miglior difesa è l'attacco. E alla fine visto che l'opposizione si è addormentata, e visto che Gabrielli è stato lasciato solo, il rischio è che la strategia prima-meno-e-poi-vedo finisca per pagare.

PROFETA, L'AGENTE AL POSTO SBAGLIATO

| Luca De Carolis | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"PROFETA, L'AGENTE AL POSTO SBAGLIATO"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

PROFETA, L'AGENTE AL POSTO SBAGLIATO

Le parole sono pietre, talvolta macigni. Tommaso Profeta, vicecapo di gabinetto del sindaco di Roma Alemanno, nonché direttore della Protezione Civile di Roma Capitale, forse l'avrà pensato mille volte in queste ore. E avrà rimpianto quella nota del 1 ° febbraio, che traboccava ottimismo: "La macchina delle emergenze del Campidoglio è pronta ad affrontare i rischi connessi a neve e ghiaccio che interesseranno Roma tra giovedì pomeriggio e domenica". Poi venerdì è arrivata la neve, e la promessa di "efficientare" è rimasta sulla carta. A farla rimbalzare sul web, il radicale Staderini, che ha chiesto le dimissioni di Profeta: "Torni a fare il suo lavoro". Già, perché il 42 enne romano è un funzionario di polizia, che ha lavorato a Napoli, Palermo e Roma, per poi sbarcare a Washington, come ufficiale di collegamento tra polizia italiana e agenzie federali americane. Poi incarichi di prestigio al Viminale, sino alla chiamata di Alemanno nel 2008. Partito come vice capo di gabinetto, ora Profeta è anche responsabile della Protezione Civile romana. Ieri si è preso il dardo del governatore del Lazio, Polverini: "Oggi (ieri, ndr) per la prima volta è arrivata una lettera della Protezione Civile di Roma alla Regione Lazio che chiedeva le previsioni meteo. Ma noi comunichiamo a Comuni e le Province le previsioni che ci arrivano dalla Protezione civile nazionale, e le pubblichiamo su Internet". Al Fatto, Profeta ribatte: "Quel comunicato del 1 ° febbraio lo riscriverei anche ora, perché era valido sulla base dei bollettini della Protezione civile nazionale. Avevano previsto neve solo da venerdì notte, e di 5-15 centimetri: invece ha cominciato a nevicare dalla mattina, e di neve ne ha fatta molto di più". Basta questo per provocare 280 chilometri di code sul Raccordo Anulare? Profeta replica: "La competenza sul Raccordo è dell'Anas, ed è stato l'effetto a catena della chiusura delle strade consolari, su cui sono competenti altri. Nessuna istituzione era preparata". Niente autocritiche: "Abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare, le carte lo provano". E la frecciata della Polverini?: "Le previsioni della Protezione civile ce le deve filtrare la Regione, e ci servivano in mattinata".

§*Ú

GUAI SICILIANI L'EUROPA BLOCCA 220 MILIONI

| Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il*"GUAI SICILIANI L'EUROPA BLOCCA 220 MILIONI"*Data: **07/02/2012**

Indietro

GUAI SICILIANI L'EUROPA BLOCCA 220 MILIONI

La reprimenda del premier Monti al Governatore siciliano Raffaele Lombardo è stata netta: "Come fate a chiedere soldi allo Stato, se non siete stati capaci di spendere più del 4 per cento dei fondi europei?". Così ha parlato alcuni giorni fa il premier nel corso di un incontro con Lombardo, salito a Roma per discutere della protesta dei forconi. E chissà che il premier non fosse già a conoscenza di un documento riservato dell'Unione europea (inviato il 6 gennaio 2012 al Ministero per lo sviluppo economico, al Ministero dell'economia e alla Presidenza della Regione Sicilia) che in queste settimane sta mettendo in fibrillazione il governo regionale e l'intera burocrazia siciliana: si tratta di un documento col quale la Commissione europea interrompe l'erogazione di ben 220 milioni di euro di Fondi Por, contestando tutta una serie di inefficienze e violazioni di legge all'autorità di gestione dei fondi, ossia il Dipartimento Regionale Programmazione della Regione Sicilia (uno dei dipartimenti che dipendono direttamente dalla Presidenza). Vediamo intanto di capire cosa sono questi Fondi Por e come sono strutturati, per poi andare al cuore delle contestazioni che l'Europa muove alla burocrazia siciliana. I fondi Por sono finanziamenti a fondo perduto che vengono concessi a enti o privati ogni sette anni, dopo alcuni passaggi che prevedono un acconto, all'inizio dei sette anni. Il resto delle spese sono anticipate dalla Regione che poi presenta le domande di rimborso. Nel corso dell'ispezione ordinaria (niente di inaspettato dunque) dei commissari europei, avvenuta il 24 ottobre 2011, son saltati fuori i buchi neri delle pratiche ammesse al finanziamento. E pensare che il tutto è emerso in soli quattro giorni di lavoro e con soli sei ispettori a spulciare in mezzo a migliaia e migliaia di pratiche. QUESTO la dice tutta sul livello di irregolarità riscontrato. Un esempio? Nel fascicolo della pratica per i lavori di allargamento del Porto di Castellamare del Golfo, affidati al Consorzio veneto e alla Cooperativa Atlante di Palermo, è stato addirittura trovato un verbale di sequestro del cantiere compiuto dalla Guardia di Finanza poco meno di due anni fa. Inizia così il documento Ue: "A seguito dell'attività di controllo effettuata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale nei mesi di Ottobre e Novembre 2011, emergono prove che fanno presumere carenze significative nel funzionamento dei sistemi di gestione e controllo ai sensi dell'articolo 91 del regolamento (Ce) 2006, tali da giustificare l'interruzione dei termini di pagamento". In pratica vuol dire che la Regione ha controllato poco e male e la bacchettata europea riguarda tutti i dipartimenti interessati ai fondi. Poi gli ispettori individuano i "requisiti chiave" che in alcune pratiche prese come esempio non sono state rispettate. In un progetto mancano proprio i requisiti di ammissibilità: è il caso di un progetto della Protezione civile all'interno del quale è prevista una spesa per l'acquisto di mezzi di trasporto, in violazione del regolamento comunitario. E che non si tratti di casi singoli il documento lo dice chiaramente a proposito di uno dei dipartimenti nel mirino degli Ispettori è il Dipartimento Pianificazione strategica (Assessorato alla Salute). Un settore caldo quello della Sanità ed ecco ciò che si dice a proposito degli appalti relativi: "Le verifiche di gestione per gli appalti pubblici sono state insufficienti e in un progetto non è stata verificata la valutazione della procedura d'appalto". Praticamente non c'è stata verifica sulla regolarità degli appalti pubblici. Controlli insufficienti anche sulle spese: "I servizi della Commissione hanno altresì osservato che le verifiche di gestione effettuate su spese pari ad euro 50 milioni erano parziali o inadeguate, in quanto non hanno esaminato gli aspetti sostanziali dei progetti interessati". Incredibile, ma vero. UNA SITUAZIONE irrimediabile? Non proprio. La commissione europea, infatti, scrive: "L'interruzione sarà revocata non appena le Autorità italiane forniranno la prova di avere preso le misure necessarie per porre rimedio a tale situazione". Il rischio di perdere i soldi è concreto e i funzionari siciliani stanno cercando di correre ai ripari alla meno peggio. Si legge in una nota del Dipartimento Programmazione inviata a tutti i vari dipartimenti il 23 gennaio 2012: "Non c'è più tempo da perdere se vogliamo risolvere la situazione. Risposte adeguate, convincenti e documentate dovranno essere fornite affinché l'interruzione non diventi una sospensione o, peggio ancora, un taglio di risorse". Meglio tardi che mai. Ma il tempo concesso dall'Europa è di due mesi. Una scadenza, che alla luce delle irregolarità riscontrate e della

GUAI SICILIANI L'EUROPA BLOCCA 220 MILIONI

mole di pratiche da rivedere appare davvero problematica.

Sindaco immaginario

| Antonio Padellaro | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, II

"*Sindaco immaginario*"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Sindaco immaginario

Con Schettino fu questione di metri, con Alemanno di millimetri (neve scambiata per pioggia), ma è destino che l'italica catastrofe cominci in burletta e finisca invariabilmente con lo scaricabarile. Mentre però il comandante che addossò la colpa all'imprudente scoglio fu tacitato dall'evidenza dei fatti, il sindaco di Roma nega l'evidenza e salta da una tv all'altra brandendo pale e sale da cucina, battendo i pugni e strillando contro i "passacarte" della Protezione civile: "Ho ragione io". Così pensa di recuperare i voti che a valanga lo abbandonano poiché la buona gens romana può perdonargli i camerati, la parentopoli, i palazzinari e perfino le bande criminali che sparano e impazzano nell'urbe, ma non dimenticherà facilmente la vergogna di quel 3 febbraio 2012 che è stato l'8 settembre della peggiore giunta che la Capitale (da sempre) peggio governata del mondo ricordi. Non la fuga dalle responsabilità, non la popolazione abbandonata per strada e di notte, non i quartieri ancora impraticabili tre giorni dopo la nevicata riescono a turbare il cosiddetto primo cittadino. Lui pensa solo alle elezioni dell'anno prossimo quando si ricandida di sicuro perché a Roma "ha fatto un miracolo" (come proclamava domenica sera su Rai 3 invece di andarsi a nascondere dopo il devastante dossier di Presadiretta) Ecco: stare in televisione e metterci radici sembra l'esclusiva preoccupazione di questi politici immaginari, allevati da porta a porta e cresciuti a ballarò. Bravissimi a battibeccare, maestri dell'interruzione, prestigiatori di parole inutili e che di finzione si nutrono come topi nel formaggio. Ma se dal reality si passa alla realtà, quando la vita vera morde e si fa tempesta e occorre subito intervenire e decidere, eccoli tremanti e isterici balbettare e contraddirsi, piagnucolare scuse e sempre a prendersela con qualcun altro. Penosamente persi in un bicchier d'acqua, anzi di neve.

I CAMERATI "MENANO" GABRIELLI

| Luca Telese | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"I CAMERATI "MENANO" GABRIELLI"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

I CAMERATI "MENANO" GABRIELLI

Angelino Alfano in soccorso di Alemanno: "Serve una commissione d'inchiesta sulla Protezione civile". Come mai? Contro Franco Gabrielli, uno dei candidati naturali alla guida della Polizia, quando Manganelli dovesse concludere il suo mandato. pag. 2-3

Neve, ancora dieci vittime. Franco Gabrielli "Sono d'intralcio? Mi metto da parte"

Neve, ancora dieci vittime. Franco Gabrielli Sono d'intralcio? Mi metto da parte | Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Neve, ancora dieci vittime. Franco Gabrielli
Sono d'intralcio? Mi metto da parte

Sono trentacinque i morti causati dal freddo dall'inizio dell'emergenza. Disagi sulla rete ferroviaria dalla Puglia verso la Campania e la Basilicata. Alemanno: "Le responsabilità del blocco della Capitale sono del capo dipartimento della Protezione civile e le critiche che ne sono derivate erano una strategia nordista per mettere in discussione Roma"

L'ondata di maltempo che affligge l'Italia continua a creare rallentamenti nella circolazione e disagi in tutto il Paese. Questa mattina a Monza una donna è stata trovata morta per probabile assideramento ed un cittadino romeno, senza fissa dimora, è stato rinvenuto privo di vita, in un garage abbandonato, in provincia di Ferrara. Due vittime sono state trovate in Irpinia: una donna di 81 anni, morta dopo aver trascorso una notte all'addiaccio e una donna di 71 anni che era andata a fare la spesa ed è stata colta da un malore. Malore che è costato la vita anche ad un camionista di 62 anni, in provincia di Bologna, che ha avuto un arresto cardiaco mentre tentava di rimuovere il suo automezzo bloccato dal ghiaccio e dalla neve. E sempre a Bologna lo stesso tipo di disgrazia è accaduta a un altro uomo di 65 anni. A Genova è stato trovato in una cava, morto assiderato, un quarantenne ed una donna di 56 anni è stata rinvenuta priva di vita in un boschetto a Camponago, in Brianza. La nona vittima è un pensionato colto da infarto, in provincia di Isernia, mentre guardava i mezzi sapazzaneve in azione e la decima è deceduta a Taranto dopo essere rimasta bloccata nella sua auto. Il bilancio delle vittime sale così a trentaquattro, mentre in Europa sono 450 i morti causati dalle cattive condizioni meteorologiche. Intanto proseguono le polemiche a distanza tra il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ed il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli. Per Alemanno all'ente è mancato completamente l'indirizzo ed il coordinamento da parte del Dipartimento nazionale, e le critiche sulla gestione dell'emergenza nella Capitale facevano parte di una strategia nordista per mettere in discussione Roma.

A questo proposito è intervenuto Franco Gabrielli che, nel corso di un'audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato, ha dichiarato che la legge 10 del 2011 ha reso di fatto non più operativa la Protezione civile che ritiene debba rimanere sotto la presidenza del Consiglio e non essere trasferita al ministero dell'Interno. E dopo aver incontrato il premier Mario Monti, che ha definito pronto il nostro Paese per affrontare la nuova emergenza maltempo attesa per sabato, il capo dipartimento della Protezione civile si è detto disponibile anche a dimettersi: "Se dovessi rendermi conto di essere d'intralcio alla crescita del sistema ha spiegato -non aspetterei un secondo a farmi da parte. Ma i problemi sono altri, sono l'agibilità della Protezione civile dopo la legge che l'ha depotenziata". Giovedì alle 9.30 il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri riferirà al Senato sulle conseguenze del maltempo.

Ma il sindaco di Roma Gianni Alemanno, che da giorni attacca la Protezione civile, prosegue con le polemiche: Dopo quattro giorni di bufera mediatica - ha scritto in una lettera indirizzata a Il Messaggero - è finalmente chiara la verità sull'emergenza neve a Roma. La verità per chi fa politica è un dovere, soprattutto in un tempo in cui la credibilità delle istituzioni e di chi le governa viene messa sempre in discussione. Per questo, oltre a lavorare intensamente in prima persona per fronteggiare i gravi problemi del maltempo, sono stato costretto a denunciare tutti gli ostacoli alla gestione di questa emergenza: la totale mancanza di indirizzo e coordinamento da parte del Dipartimento nazionale della Protezione civile.

Alemanno ha anche ipotizzato che le critiche contro la gestione dell'emergenza nella Capitale in realtà fossero strumentali a screditare la città: Questa enfaticizzazione dell'emergenza maltempo a Roma ha dichiarato - è francamente sospetta: non vorrei ci fosse una strategia nordista per mettere in discussione Roma. Non vorrei fosse l'ennesimo tentativo per

Neve, ancora dieci vittime. Franco Gabrielli "Sono d'intralcio? Mi metto da parte"

presentare la nostra città come una realtà che non sa autogestirsi, proprio nel momento in cui il Presidente Monti si appresta a decidere sulle Olimpiadi .

Sul fronte maltempo in Liguria sono stati sfiorati nella notte -21gradi, -23 in Piemonte e proseguono le precipitazioni nevose al centro-sud. A Trieste la Bora ha raggiunto i 140 chilometri orari causando 7 feriti e lo scoperchiamento della facoltà di Economia. Sulla Sila, in Calabria, sono caduti oltre due metri di neve. L'abbondante nevicata della scorsa notte ha reso molto più complicata anche la situazione in Basilicata. Oggi le scuole sono chiuse in moltissimi Comuni della regione e a causa del blackout elettrico circa una sessantina di passeggeri sono rimasti bloccati sul treno regionale Termoli-Teramo. Situazione critica anche in provincia di Matera per la nevicata di stanotte e anche in Irpinia la situazione è in peggioramento. Sono invece in attenuazione le nevicatae sulla rete autostradale ad eccezione della tratta A16 Napoli-Canova, tra Baiano e l'interconnessione A16/A14, dove continuano con forte intensità e Trenitalia ha bloccato la circolazione sulle linee che collegano la Puglia con la Campania e con la Basilicata. Sulla ss 95, tra Cerignola e Candela, in provincia di Foggia, circa un centinaio di automobilisti, tra i quali i passeggeri di un pullman, sono rimasti bloccati, da questa notte, a causa delle precipitazioni nevose e sono stati tratti in salvo solo dopo l'intervento di mezzi dell'Esercito. E fiocchi di neve stanno tornando a imbiancare la periferia di Roma. Le utenze rimaste senza luce e gas nella provincia della Capitale sono ancora 7 mila e 22.660 solo nel Lazio dove sono stati 150 gli interventi dei vigili del fuoco. E le forniture di gas dalla Russia all'Italia hanno registrato anche quest'oggi un ulteriore calo del 10,78%. Se i distacchi decisi dal comitato emergenza gas dovessero andare avanti per oltre 3 giorni, l'impatto sul pil sarebbe del -1%. E questa l'allarmante stima di Gas Intensive, consorzio di 8 associazioni di categoria di Confindustria dei settori ad alto consumo di gas. Oggi, le interruzioni hanno colpito tra le 300 e le 400 aziende.

Ed arrivano le prime stime sui danni provocati dall'ondata di eccezionale freddo che investe l'Italia. Confagricoltura, con le proprie strutture territoriali, sta monitorando costantemente la situazione lungo tutto lo stivale ed ha quantificato, tra danni diretti e indiretti, e dagli aumenti dei costi dei prodotti, il conto per l'agricoltura complessivamente oscillante tra i 400 ed i 500 milioni di euro.

(E.B.)

Milano, i senzatetto nel night che fu della 'ndrangheta

Milano, i senzatetto nel night che fu della 'ndrangheta | Franz Baraggino | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Milano, i senzatetto nel night
che fu della 'ndrangheta

Su alcune delle porte interne c'è ancora il nome del locale: For a King, per un re. Si chiamava così il night club inaugurato dalla 'ndrangheta all'interno del grande ortomercato di Milano. Un tributo al boss calabrese Salvatore Morabito e al suo potere in Lombardia. Gli arredi ci sono ancora, compreso il palo per la lap dance, ma oggi ci dormono i senzatetto. Quelli che il Comune salva dal freddo eccezionale di questi giorni.

“Avevo appena ascoltato l'appello dell'assessore Majorino alla radio”, racconta Luca Baschenis, responsabile ambiente e sicurezza della Sogemi, la società del Comune che gestisce i mercati annonari di Milano. “Perché non utilizzare il night club come rifugio per la notte?”. Un'idea abbracciata immediatamente dalla dirigenza di Sogemi, che in poche ore ha disposto i locali per l'emergenza freddo. “Grazie al Comune e alla Protezione civile questa notte ospitiamo più di quaranta persone”, spiega l'avvocato Stefano Zani, direttore generale dei mercati Sogemi, “un segnale importante anche per la brutta vicenda che ha interessato questo luogo”.

Il For a King era stato inaugurato il 19 aprile del 2007, nel grande palazzo della Sogemi che domina l'immenso ortomercato. “Sogemi aveva dato in gestione i locali a un incensurato, e nella licenza si parlava di ristorazione”, racconta l'avvocato Zani. Ma la sera del grande debutto, oltre agli uomini del clan Morabito ci sono gli agenti della Squadra mobile, e tutto viene filmato. All'alba del 3 maggio il blitz della polizia fa scattare le manette per venti persone. Vengono sequestrati 250 chili di cocaina, e già nell'agosto del 2008 il gup di Milano Fabio Paparella emette 14 condanne in rito abbreviato. Quella per Salvatore Morabito vale 13 anni e 8 mesi. Nel processo, al quale seguiranno altre condanne in via ordinaria, i magistrati dichiarano Sogemi parte lesa.

Quanto fosse importante per la 'ndrangheta un locale dove i muri erano del Comune lo spiegano Gianni Barbacetto e Davide Milosa nel libro *Le mani sulla città* (Chiarelettere). “La scelta provocatoria di aprire il For a King”, scrivono citando il pm Laura Barbaini, “dimostra la capacità di infiltrazione nelle strutture dell'Ortomercato di Milano da parte di Salvatore Morabito e dell'organizzazione criminale”. Una rete di cento società che attraverso gli appalti delle cooperative sfruttava uffici e strutture del grande mercato Comunale per riciclare i milioni del king Morabito. Un re che non avrebbe mai immaginato di cedere le sue stanze ai senzatetto e alle brandine della protezione civile.

\$*Ú

Guai siciliani, l'europa blocca 20 milioni

Guai siciliani, l'europa blocca 20 milioni | Giuseppe Giustolisi | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Guai siciliani, l'europa blocca 20 milioni

L'Unione europea scopre diverse irregolarità e scrive al governatore della Sicilia un documento riservato in cui annuncia la chiusura dei fondi. recentemente anche il premier Monti ha criticato la gestione di Lombardo

La reprimenda del premier Monti al Governatore siciliano Raffaele Lombardo è stata netta: "Come fate a chiedere soldi allo Stato, se non siete stati capaci di spendere più del 4 per cento dei fondi europei?". Così ha parlato alcuni giorni fa il premier nel corso di un incontro con Lombardo, salito a Roma per discutere della protesta dei forconi. E chissà che il premier non fosse già a conoscenza di un documento riservato dell'Unione europea (inviato il 6 gennaio 2012 al Ministero per lo sviluppo economico, al Ministero dell'economia e alla Presidenza della Regione Sicilia) che in queste settimane sta mettendo in fibrillazione il governo regionale e l'intera burocrazia siciliana: si tratta di un documento col quale la Commissione europea interrompe l'erogazione di ben 220 milioni di euro di Fondi Por, contestando tutta una serie di inefficienze e violazioni di legge all'autorità di gestione dei fondi, ossia il Dipartimento Regionale Programmazione della Regione Sicilia (uno dei dipartimenti che dipendono direttamente dalla Presidenza).

Vediamo intanto di capire cosa sono questi Fondi Por e come sono strutturati, per poi andare al cuore delle contestazioni che l'Europa muove alla burocrazia siciliana. I fondi Por sono finanziamenti a fondo perduto che vengono concessi a enti o privati ogni sette anni, dopo alcuni passaggi che prevedono un acconto, all'inizio dei sette anni. Il resto delle spese sono anticipate dalla Regione che poi presenta le domande di rimborso. Nel corso dell'ispezione ordinaria (niente di inaspettato dunque) dei commissari europei, avvenuta il 24 ottobre 2011, son saltati fuori i buchi neri delle pratiche ammesse al finanziamento. E pensare che il tutto è emerso in soli quattro giorni di lavoro e con soli sei ispettori a spulciare in mezzo a migliaia e migliaia di pratiche.

Questo la dice tutta sul livello di irregolarità riscontrato. Un esempio? Nel fascicolo della pratica per i lavori di allargamento del Porto di Castellamare del Golfo, affidati al Consorzio veneto e alla Cooperativa Atlante di Palermo, è stato addirittura trovato un verbale di sequestro del cantiere compiuto dalla Guardia di Finanza poco meno di due anni fa. Inizia così il documento Ue: "A seguito dell'attività di controllo effettuata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale nei mesi di Ottobre e Novembre 2011, emergono prove che fanno presumere carenze significative nel funzionamento dei sistemi di gestione e controllo ai sensi dell'articolo 91 del regolamento (Ce) 2006, tali da giustificare l'interruzione dei termini di pagamento".

In pratica vuol dire che la Regione ha controllato poco e male e la bacchettata europea riguarda tutti i dipartimenti interessati ai fondi. Poi gli ispettori individuano i "requisiti chiave" che in alcune pratiche prese come esempio non sono state rispettati. In un progetto mancano proprio i requisiti di ammissibilità: è il caso di un progetto della Protezione civile all'interno del quale è prevista una spesa per l'acquisto di mezzi di trasporto, in violazione del regolamento comunitario. E che non si tratti di casi singoli il documento lo dice chiaramente a proposito di uno dei dipartimenti nel mirino degli Ispettori è il Dipartimento Pianificazione strategica (Assessorato alla Salute). Un settore caldo quello della Sanità ed ecco ciò che si dice a proposito degli appalti relativi: "Le verifiche di gestione per gli appalti pubblici sono state insufficienti e in un progetto non è stata verificata la valutazione della procedura d'appalto". Praticamente non c'è stata verifica sulla regolarità degli appalti pubblici. Controlli insufficienti anche sulle spese: "I servizi della Commissione hanno altresì osservato che le verifiche di gestione effettuate su spese pari ad euro 50 milioni erano parziali o inadeguate, in quanto non hanno esaminato gli aspetti sostanziali dei progetti interessati". Incredibile, ma vero.

Una situazione irrimediabile? Non proprio. La commissione europea, infatti, scrive: "L'interruzione sarà revocata non appena le Autorità italiane forniranno la prova di avere preso le misure necessarie per porre rimedio a tale situazione". Il

Guai siciliani, l'europa blocca 20 milioni

rischio di perdere i soldi è concreto e i funzionari siciliani stanno cercando di correre ai ripari alla men peggio. Si legge n una nota del Dipartimento Programmazione inviata a tutti i vari dipartimenti il 23 gennaio 2012: “Non c è più tempo da perdere se vogliamo risolvere la situazione. Risposte adeguate, convincenti e documentate dovranno essere fornite affinché l'interruzione non diventi una sospensione o, peggio ancora, un taglio di risorse”. Meglio tardi che mai. Ma il tempo concesso dall'Europa è di due mesi. Una scadenza, che alla luce delle irregolarità riscontrate e della mole di pratiche da rivedere appare davvero problematica.

da Il Fatto Quotidiano del 7 febbraio 2012

*Lavorare in silenzio Ma il ministro riaccende lo scontro con Alemanno***Gazzettino, Il**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

SPALATORE Gianni Alemanno alle prese con la neve

«Lavorare in silenzio»

Ma il ministro riaccende

lo scontro con Alemanno

Martedì 7 Febbraio 2012,

ROMA - «Ora lavorare in silenzio ed evitare le polemiche. Dopo, nelle sedi giuste, le istituzioni si difenderanno dalle accuse». È l'invito del ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, finita anche lei nel polverone sollevato dal sindaco di Roma Gianni Alemanno contro il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, dopo la nevicata che ha paralizzato la Capitale. Cancellieri - fresca della sua esperienza come commissario prefettizio al Comune di Bologna - ha ricordato che «il sindaco è sempre il primo responsabile degli interventi di Protezione civile, lo prevede la legge», ma «non do giudizi sui sindaci, non ho titolo per ergermi a giudice».

Alemanno, da parte sua, ha continuato a "picchiare" sulla Protezione civile. «Il ministro Cancellieri ha fatto appelli alla popolazione solo sabato, due giorni in ritardo, quindi anche lei è stata male informata». Chiamata in causa, la titolare del Viminale ha subito puntualizzato: «Non sono stata male informata, la situazione è stata seguita momento per momento». Per poi precisare che la sua intenzione era quella di valorizzare «il grande sforzo collettivo» fatto per l'emergenza maltempo, invitando alla «coesione istituzionale, senza alcuna polemica personale con il sindaco di Roma o altri rappresentanti delle istituzioni».

Anche ieri, però, Alemanno ha ripetuto le sue critiche al Dipartimento retto da Gabrielli. «Dobbiamo far tesoro di quello che è successo, non ritrovarci più in una situazione di questo genere, dotarci di una protezione civile nazionale all'altezza di questo nome. I Comuni non possono trovarsi in prima linea abbandonati. La Protezione civile deve tornare sotto il ministero dell'Interno». Sul tema, la diretta interessata ha rimandato la palla a Monti, osservando che spetta al premier decidere se continuare ad incardinare il Dipartimento sotto la presidenza del Consiglio o farlo passare al Viminale.

«La Protezione civile - ha rilevato Cancellieri - ha dato prova di essere efficacissima, ora attraversa un momento di riflessione per motivi legati alla capacità di spesa, ma è un ottimo sistema». E c'è da lavorare, secondo il ministro, anche sulle fragilità messe allo scoperto dall'ondata di gelo. L'Italia, ha ammesso, «ha bisogno di forti interventi di ammodernamento, alcuni impianti necessitano di investimenti».

Sul tema Protezione civile, non sono mancati gli interventi politici. Per il vicesegretario del Pd, Enrico Letta, «è sbagliato scaricare sulla protezione civile le colpe. Dopo i tagli anche la beffa! Non mi sembra giusto». La radicale Emma Bonino si è augurata che «questa polemica non abbia come conclusione la riattribuzione di tutti i poteri speciali alla Protezione Civile». A difesa di Alemanno il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto. «La Protezione civile guidata da Bertolaso - ha ricordato - fu smontata da una delle leggi Milleproroghe di Tremonti e sottoposta a tutt'altre procedure e competenze. Da allora è iniziata una nuova fase, obiettivamente tutt'altro che brillante. Il tutto va ripensato perché i problemi esistono e sono innegabili». Duro invece contro il sindaco il leghista Matteo Salvini. «Se fossi romano - ha detto - sarei arrabbiato al 100 per cento. Penso ai 60 mila dipendenti pubblici che, se coordinati, avrebbero potuto fare qualcosa».

E, a nome dell'Anci, Roberto Reggi, sindaco di Piacenza e responsabile per la Protezione civile: «È vero che i sindaci sono l'autorità locale di protezione civile nelle emergenze, ma questa funzione la possono svolgere solo disponendo di risorse e di informazioni adeguate».

*La strage continua: ancora sette morti per il Grande Freddo***Gazzettino, Il**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

La strage continua:

ancora sette morti

per il Grande Freddo

Martedì 7 Febbraio 2012,

ROMA - Il maltempo continua a imperversare da nord a sud con temperature che ieri sono state rigidissime e hanno causato la morte di altre sette persone. Una strage.

Un camionista di 68 anni di Bologna è stato trovato morto all'interno del suo mezzo parcheggiato lungo la superstrada del Liri, nel Comune di Avezzano. Un settantenne è morto, probabilmente per il freddo ad Ancona. A Campomarino Lido (Campobasso), un pensionato di 84 anni è stato trovato morto, ma il decesso era avvenuto da alcuni giorni, nella sua casa, dove era rientrato bagnato per il maltempo e infreddolito. Un indiano di 43 anni è stato trovato morto, per il freddo, in un casolare abbandonato nelle campagne del mantovano. A Bagnoli del Trigno, in Molise, una donna di 86 anni è stata trovata morta nel suo orto, forse è stata colta da un malore a causa dello sforzo e del freddo intenso. Il cadavere di una donna di 48 anni, di origine moldava, è stato scoperto a Como nel bosco del monte Baradello con i segni evidenti di congelamento. Infine un uomo è morto all'ospedale di Pisa, dove era stato ricoverato sette giorni fa, a seguito all'incendio della roulotte in cui viveva nella quale aveva acceso una stufetta per difendersi dal freddo.

Le previsioni del tempo non sono ottimistiche: la Protezione civile annuncia ancora neve, fino a quote di pianura, su Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, sui settori orientali della Toscana e sul Lazio centro-orientale. Il Corpo forestale allerta sul pericolo valanghe «forte» (il quarto dei cinque livelli di rischio) in Piemonte, Abruzzo, Marche e Molise. Già ieri una valanga si è abbattuta in alta val Venosta su un gruppo di quattro scialpinisti, senza fortunatamente fare vittime.

Tra le situazioni più difficili per il freddo, ieri, il vento di Bora che a Trieste ha toccato i 130 chilometri all'ora e sta soffiando violentemente sulla città ormai da nove giorni. A Milano le temperature sono rigidissime e la città si è svegliata con un meno 10 gradi. All'ospedale Molinette di Torino, prima applicazione del piano di emergenza per il gelo straordinario, l'attività è stata sospesa in 3 dei 15 blocchi operatori. A Fossano (Cuneo) sono rientrati a casa, nel pomeriggio, gli abitanti di 17 alloggi di un edificio sgomberato al mattino per la rottura di una tubatura dell'acqua causata dal gelo. Gelo anche in Liguria: a Sassello, in provincia di Savona, sono stati registrati meno 22 gradi.

Oggi riaprono le scuole a Bologna dove l'amministrazione comunale ha calcolato che l'emergenza neve sta costando al Comune circa 25-30 mila euro all'ora. Le scuole rimarranno chiuse in Romagna, mentre 19 persone sono state fatte evacuare a Cesena. A Predappio Alta è crollato il tetto di un capannone e sono morti quattro cani di razza e l'aeroporto di Rimini oggi rimarrà chiuso mentre quello di Bologna funziona abbastanza regolarmente. Forlì è coperta da 110 cm di neve. Ancora molto critica la situazione nel Montefeltro, nelle Marche, con tante frazioni isolate. Niente scuole anche a Roma dove invece riaprono gli uffici pubblici. La giunta regionale del Lazio ha poi deliberato lo stato di calamità naturale. Lo stato di emergenza è stato deliberato dalla giunta regionale abruzzese. Vesuvio innevato e ricoperto dalla cima fin quasi alle pendici a Napoli. Scuole e uffici pubblici chiusi oggi e domani a Bari e Foggia.

Infine, frequenze ridotte per i traghetti Tirrenia sulla linea Civitavecchia-Cagliari. Per l'Anas, migliora la viabilità sulla rete stradale di propria competenza.

L'EMERGENZA**Marche, paesi isolati****Lazio, deliberato**

La strage continua: ancora sette morti per il Grande Freddo

lo stato di calamità

ROMA - Il maltempo continua a imperversare da nord a sud con temperature che ieri sono state rigidis...

Gazzettino, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Martedì 7 Febbraio 2012,

ROMA - Il maltempo continua a imperversare da nord a sud con temperature che ieri sono state rigidissime e hanno causato la morte di altre sette persone. Una strage.

Un camionista di 68 anni di Bologna è stato trovato morto all'interno del suo mezzo parcheggiato lungo la superstrada del Liri, nel Comune di Avezzano. Un settantenne è morto, probabilmente per il freddo ad Ancona. A Campomarino Lido (Campobasso), un pensionato di 84 anni è stato trovato morto, ma il decesso era avvenuto da alcuni giorni, nella sua casa, dove era rientrato bagnato per il maltempo e infreddolito. Un indiano di 43 anni è stato trovato morto, per il freddo, in un casolare abbandonato nelle campagne del mantovano. A Bagnoli del Trigno, in Molise, una donna di 86 anni è stata trovata morta nel suo orto, forse è stata colta da un malore a causa dello sforzo e del freddo intenso. Il cadavere di una donna di 48 anni, di origine moldava, è stato scoperto a Como nel bosco del monte Baradello con i segni evidenti di congelamento. Infine un uomo è morto all'ospedale di Pisa, dove era stato ricoverato sette giorni fa, a seguito all'incendio della roulotte in cui viveva nella quale aveva acceso una stufetta per difendersi dal freddo.

Le previsioni del tempo non sono ottimistiche: la Protezione civile annuncia ancora neve, fino a quote di pianura, su Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, sui settori orientali della Toscana e sul Lazio centro-orientale. Il Corpo forestale allerta sul pericolo valanghe «forte» (il quarto dei cinque livelli di rischio) in Piemonte, Abruzzo, Marche e Molise. Già ieri una valanga si è abbattuta in alta val Venosta su un gruppo di quattro scialpinisti, senza fortunatamente fare vittime.

Tra le situazioni più difficili per il freddo, ieri, il vento di Bora che a Trieste ha toccato i 130 chilometri all'ora e sta soffiando violentemente sulla città ormai da nove giorni. A Milano le temperature sono rigidissime e la città si è svegliata con un meno 10 gradi. All'ospedale Molinette di Torino, prima applicazione del piano di emergenza per il gelo straordinario, l'attività è stata sospesa in 3 dei 15 blocchi operatori. A Fossano (Cuneo) sono rientrati a casa, nel pomeriggio, gli abitanti di 17 alloggi di un edificio sgomberato al mattino per la rottura di una tubatura dell'acqua causata dal gelo. Gelo anche in Liguria: a Sassello, in provincia di Savona, sono stati registrati meno 22 gradi.

Oggi riaprono le scuole a Bologna dove l'amministrazione comunale ha calcolato che l'emergenza neve sta costando al Comune circa 25-30 mila euro all'ora. Le scuole rimarranno chiuse in Romagna, mentre 19 persone sono state fatte evacuare a Cesena. A Predappio Alta è crollato il tetto di un capannone e sono morti quattro cani di razza e l'aeroporto di Rimini oggi rimarrà chiuso mentre quello di Bologna funziona abbastanza regolarmente. Forlì è coperta da 110 cm di neve. Ancora molto critica la situazione nel Montefeltro, nelle Marche, con tante frazioni isolate. Niente scuole anche a Roma dove invece riaprono gli uffici pubblici. La giunta regionale del Lazio ha poi deliberato lo stato di calamità naturale. Lo stato di emergenza è stato deliberato dalla giunta regionale abruzzese. Vesuvio innevato e ricoperto dalla cima fin quasi alle pendici a Napoli. Scuole e uffici pubblici chiusi oggi e domani a Bari e Foggia.

Infine, frequenze ridotte per i traghetti Tirrenia sulla linea Civitavecchia-Cagliari. Per l'Anas, migliora la viabilità sulla rete stradale di propria competenza.

A Sezzadio -21,5 ma a breve le temperature si alzeranno

Giornal.it - Stampa articolo

Giornal.it

""

Data: 07/02/2012

Indietro

7/2/2012

A Sezzadio -21,5 ma a breve le temperature si alzeranno

Continuano ad interessare tutta la regione le condizioni di freddo particolarmente intenso con temperature minime che sono ulteriormente scese in pianura, dove permangono costantemente sotto zero e con valori minimi che nelle ore notturne seguitano a rimanere molto al di sotto degli zero gradi. Il sistema regionale di Protezione civile prosegue l'attività di monitoraggio meteorologico ed è in costante contatto con il Centro funzionale regionale di Arpa Piemonte per gli aggiornamenti circa la situazione osservata ed attesa. In particolare, il forte irraggiamento notturno dovuto alla presenza di neve al suolo e cielo sereno ha determinato temperature minime fortemente al di sotto della media del periodo ed inferiori a quelli dei giorni scorsi. I valori di temperatura minima in pianura sono stati mediamente compresi tra i -20 e i -12 °C. I valori estremi registrati nella notte nelle province sono stati: -21.5 °C a Sezzadio (AL, 110 m slm), -22.0 °C a Castell'Alfero (AT, 140 m slm), -15.3 °C a Pray Sessera (BI, 409 m slm), -23.8 °C a Villanova Solaro (CN, 267 m slm), -16.9 °C a Varallo Pombia (NO, 268 m slm), -21.4 °C a Carmagnola (TO, 238 m slm), -12.3 °C a Domodossola (VB, 252 m slm), -19.3 °C a Vercelli (VC, 132 m slm). Nell'area urbana di Torino la minima è stata di -11°C con valori molto inferiori nelle zone periferiche. Le temperature, seppur in lieve aumento continueranno a rimanere rigide ancora fino a domani, con massime che potranno superare di qualche grado gli 0 °C. La presenza di neve al suolo favorirà la formazione di banchi di nebbia notturni che in concomitanza con le basse temperature potranno causare fenomeni di galaverna. La ventilazione rimarrà sostenuta sull'Appennino con raffiche comprese tra i 50 ed i 60 km/h. Mercoledì si assisterà ad uno spostamento del nucleo di aria fredda verso il sud Italia con un temporaneo aumento delle temperature che si riporteranno nella media del periodo. I valori minimi subiranno un incremento di circa 10 °C. Dal pomeriggio di domani, martedì 7, è prevista una ripresa delle precipitazioni nevose a partire dal settore meridionale e sulla fascia prealpina sud-occidentale, in estensione nella serata alla pianura del torinese, con valori generalmente deboli. Segue un rapido rasserenamento dalla mattina di mercoledì 8. Non sono state segnalate particolari situazioni di criticità provenienti dal territorio regionale. Per informazioni sulla viabilità e su eventuali provvedimenti cautelari di chiusura delle scuole, si invita la popolazione ad informarsi presso i siti istituzionali e i centralini telefonici di Province e Comuni piemontesi. Nel sottolineare l'importanza di assumere atteggiamenti congrui con il quadro meteorologico delineato, si comunica che eventuali aggiornamenti e comunicazioni saranno consultabili all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile/>

E' bene usare additivi antingelo per motori a gasolio

Giornal.it - Stampa articolo

Giornal.it

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

7/2/2012

E' bene usare additivi antingelo per motori a gasolio

Il Centro Operativo Viabilità ha fatto presente come molti automobilisti si siano trovati in panne con le autovetture a motore diesel. Gli automobilisti pertanto sono invitati ad utilizzare additivi antigelo per motori a Gasolio, al fine di non intasare di richieste le organizzazioni di soccorso stradale. La viabilità provinciale, in queste ore, non presenta particolari problematiche, occorre segnalare che con l'abbassamento della temperatura potrebbero crearsi formazioni di ghiaccio nelle zone più esposte al vento, si raccomanda pertanto la massima attenzione soprattutto in Val Borbera, Alta Val Curone, sul passo della Bocchetta e della Castagnola, ma anche sulle strade dell' Alta Valle Erro e Bormida, soprattutto nelle zone dove nelle ore serali e notturne s'intensificherà il vento gelido. Particole difficoltà per gli uomini del Servizio Viabilità della Provincia sono state riscontrate nel week end , durante le operazioni sgombero neve, in quanto i turisti della neve, si sono recati nelle zone di montagna, parcheggiando le auto nelle aree di lavoro programmato per gli spartineve. Intanto la CARITAS di Alessandria continua ad offrire posti letto, una cinquantina le presenze maschili e 8 femminili notturne, non si segnalano particolari esigenze nei Comuni capo zona, ove i servizi sociali comunali unitamente alle associazioni di volontariato socio-assistenziale stanno monitorando il territorio. Impegnati decine di volontari della protezione Civile e i servizi di polizia locale per affrontare eventuali situazioni di emergenza soprattutto per i senza tetto e per le persone anziane che abitano da sole. Le maggiori segnalazioni riguardano scivolamenti a terra della neve accumulasi sui tetti che potrebbe creare problemi ai passanti ed alle auto parcheggiate, i competenti servizi stanno transennando le zone maggiormente a rischio, numerosi gli interventi dei Vigili del fuoco e di società private per ripristinare molte condotte di acqua potabile che si sono ghiacciate nella notte.

Andreotti: "Alemanno non trasformi i volontari in manodopera a basso costo"

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Andreotti: "Alemanno non trasformi i volontari in manodopera a basso costo""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Andreotti: "Alemanno non trasformi i volontari in manodopera a basso costo"

Non lascia dubbi interpretativi la ferma presa di posizione di Simone Andreotti, Presidente della Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile, rispetto alla polemica del Sindaco di Roma Gianni Alemanno contro la Protezione civile nazionale, responsabile, secondo Alemanno, dei disagi nella Capitale a seguito della nevicata dei giorni scorsi

Martedì 7 Febbraio 2012 - Attualità -

Durissimo il comunicato stampa a firma di Simone Andreotti Presidente della Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile, diramato oggi in risposta alle polemiche Alemanno / Protezione civile nazionale.

"La palese difficoltà del Comune di Roma di fronteggiare un evento prevedibile e ampiamente preannunciato - questo l'incipit del comunicato - non può essere usata per un attacco pretestuoso alla protezione civile, che rappresenta una delle eccellenze del nostro Paese. La Consulta Nazionale del Volontariato esprime rammarico e preoccupazione per il fango che si sta lanciando su quel sistema nazionale di protezione civile efficace ed efficiente, fatto di tante componenti, comprese le migliaia e migliaia di volontari che in questi giorni hanno operato in tutta Italia per portare conforto alla popolazione colpita dalle nevicate e dal gelo eccezionale. Una protezione civile nazionale che andrebbe rafforzata, a partire dall'eliminare quei vincoli che sono stati posti con la legge 10 febbraio 2011, che inibisce e rende complesso un immediato intervento delle strutture operative in situazioni d'emergenza".

"Anche la Consulta Nazionale del Volontariato - si legge nel comunicato - sedeva giovedì 2 febbraio al Comitato Operativo convocato dal Prefetto Gabrielli per l'emergenza neve".

In quella riunione Alemanno ha potuto ascoltare la puntuale previsione di ciò che è puntualmente successo il giorno dopo a Roma - afferma Simone Andreotti - nella complessiva disponibilità del sistema nazionale della Protezione Civile, le Associazioni Nazionali di Volontariato hanno messo a disposizione le proprie risorse alle regioni e ai Sindaci, compreso Alemanno, chiedendo che fossero create comunicazioni con le nostre sale operative prima che iniziasse a nevicare. Dal Comune di Roma nessuno ci ha chiamato. Auspichiamo che il Sindaco Alemanno si assuma le sue responsabilità invece di cercare maldestramente di scaricare il barile sul sistema nazionale di protezione civile".

"La fragilità del sistema comunale di protezione civile, tanto più della Capitale - prosegue la nota -, non può essere confusa con la capacità del sistema nazionale, di cui il volontariato rappresenta un'asse portante che opera quotidianamente al servizio del Paese, esprimendo quel patriottismo fatto di solidarietà, gratuità e generosità di cui l'Italia ha sempre più bisogno.

Ancora una volta nell'emergenza neve il Comune di Roma ha coinvolto il volontariato locale di protezione civile "retribuendo" con un forfait economico ogni volontario intervenuto. "Un atto stravagante - dichiara ancora Andreotti - che guardiamo con preoccupazione, poiché rappresenta un pericoloso precedente per aprire le porte ad un'idea del volontariato vissuto come mano d'opera a basso costo o come una nuova forma di precariato. Il Decreto del Presidente della Repubblica n° 194 del 2001, che regola il volontariato di protezione civile, rappresenta in questo senso un importante baluardo. Una norma che garantisce ai volontari che intervengono in emergenza il mantenimento del proprio posto di lavoro e del proprio salario, ma che non ammette in nessuna forma una retribuzione per l'intervento in caso di calamità. Un antidoto che garantisce al volontariato di protezione civile di restare un volontariato "puro".

"Ci chiediamo come mai il Comune di Roma non abbia semplicemente applicato questa norma - conclude Andreotti - che tra l'altro prevede oneri a carico della protezione civile, invece di usare soldi dei cittadini per rimborsare direttamente i volontari".

Andreotti: "Alemanno non trasformi i volontari in manodopera a basso costo"

La Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile è stata istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 per rispondere alle esigenze operative e concorrere a proporre, stimolare progetti, idee, riflessioni e proposte sui grandi temi di interesse del volontariato in materia di protezione civile. La Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile è composta da 24 grandi associazioni nazionali, ed in particolare dall'Agesci; l'Associazione Fatebenefratelli; l'Associazione Nazionale Alpini; l'Associazione Nazionale Carabinieri, l'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze; l'Associazione Radioamatori italiani; le associazioni specializzate in attività acquatiche e subacquee (Salvamento, Fias, Fin e Fipsas); gli Autieri d'Italia; l'Avis; la Caritas Italiana; il Cngei; la Comunità di S. Egidio; la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia; il Cives; il Corpo Italiano di soccorso Ordine di Malta - Cisom; Fir-CB; Legambiente; Prociv-Arci; Psicologi per i Popoli; Raggruppamento Nazionale Radiocomunicazione d'emergenza; Unità Cinofile Italiane da Soccorso; Unitalsi; Vigili del Fuoco in Congedo.

Partecipano ai lavori della Consulta, come osservatori, i rappresentanti della Croce Rossa Italiana, del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico e dell'Associazione dei Vigili del Fuoco Volontari.

red/pc

fonte: uff. stampa Consulta del Volontariato

Emilia-Romagna: dichiarato Stato d'Emergenza per neve

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Emilia-Romagna: dichiarato Stato d'Emergenza per neve"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Emilia-Romagna: dichiarato Stato d'Emergenza per neve

La Regione Emilia-Romagna ha dichiarato lo Stato d'Emergenza per l'eccezionale ondata di neve e gelo. Sono stanziati 2 milioni di euro per gli interventi di emergenza. Solo a Bologna la neve sta costando 25-30mila euro all'ora.

Martedì 7 Febbraio 2012 - Dal territorio -

L'agenzia di stampa ANSA comunica che il presidente dell'Emilia-Romagna Vasco Errani ha dichiarato lo Stato di emergenza regionale per l'eccezionale ondata di neve e gelo che ha colpito la regione.

Infatti sia in Emilia sia in Romagna le nevicate sono state abbondantissime con un accumulo che varia dagli 80 cm ad anche un paio di metri.

La decisione della dichiarazione dello Stato di emergenza è stata assunta al termine di un vertice a Forlì, cui ha partecipato anche il capo della Protezione Civile regionale, Demetrio Egidi, che riferisce: "sono anche stati stanziati due milioni per gli interventi di emergenza che la Protezione Civile regionale, in stretto raccordo con gli amministratori locali, utilizzerà per il superamento delle maggiori criticità".

L'emergenza neve sta costando però solo al Comune di Bologna circa 25-30.000 euro all'ora. La stima è stata riferita dall'assessore alla Protezione Civile del Comune di Bologna, Luca Rizzo Nervo, il quale ha anche sottolineato che "ci sono città in Romagna che vivono situazioni molto più gravi della nostra, ci sono paesi isolati in cui non va neanche il servizio pubblico", e che probabilmente a Bologna non giungeranno tali fondi.

Ciò significa che nel capoluogo regionale gli interventi necessari per l'emergenza neve, compresa la pulizia delle strade, verranno detratti direttamente dalle casse comunali.

La situazione in Romagna è infatti ancora molto critica: a Rimini le scuole oggi sono rimaste chiuse e Mario Galasso, assessore alla Protezione Civile della Provincia di Rimini, ha affermato "Dateci i rinforzi: da soli non ce la facciamo". Infatti l'intera area romagnola, ricoperta da almeno un metro di neve, non è attrezzata a gestirne l'emergenza, data l'eccezionalità della neve, e in particolare di una nevicata così ingente.

Oggi poi ha ricominciato a fioccare sull'intera Emilia-Romagna e sono attesi ulteriori 25-30 cm di neve.

Redazione/sm

Venezia ghiacciata, fiocchi in tutta la Regione

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Venezia ghiacciata, fiocchi in tutta la Regione"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Venezia ghiacciata, fiocchi in tutta la Regione

Oggi il Veneto ha visto qualche nevicata su tutto il territorio. Al momento la neve avrebbe smesso di scendere quasi ovunque, ma l'allerta neve permane fino a questa sera salvo aggiornamenti. La laguna di Venezia è ghiacciata.

Martedì 7 Febbraio 2012 - Dal territorio -

Anche il Veneto oggi è stato interessato dalle nevicate, non abbondantissime come in altre parti d'Italia, ma sparse su quasi tutta la regione.

Al momento ha smesso di fioccare su gran parte della Regione escluse le zone montane e orientali al confine col Friuli Venezia Giulia.

La polizia stradale locale segnala che su strade e autostrade sono entrati in funzione i mezzi spargisale e non sono stati registrati problemi alla circolazione. Qualche ritardo si è avuto sulle linee ferroviarie.

Nella Regione già da ieri sera è scattato il piano neve in seguito alla dichiarazione della Protezione Civile locale relativa allo stato di attenzione in tutto il Veneto per nevicate dalla mattinata di oggi fino a sera.

La Protezione Civile inoltre ha sottolineato che le temperature rigide presenti su tutta la Regione favoriranno la formazione di ghiaccio, e per questo motivo ha invitato "gli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità".

A Venezia la laguna al momento è ghiacciata, con uno strato di almeno 7 cm, ed è stato chiamato oggi un rompighiaccio perché spaccasse la crosta al fine di rendere possibili gli approvvigionamenti alla città, impensabili secondo le autorità da effettuarsi tutti via camion.

Il sindaco della Serenissima, Giorgio Orsoni, ha autorizzato oggi, tenendo conto delle eccezionali condizioni meteorologiche e delle temperature rigidissime, l'attivazione degli impianti termici e dei riscaldamenti per ulteriori quattro ore giornaliere aggiuntive al limite massimo di 14 ore al giorno.

Redazione/sm

Roma: storie di ordinaria emergenza

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Roma: storie di ordinaria emergenza"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Roma: storie di ordinaria emergenza

Poca neve, ormai quasi scomparsa, l'emergenza Roma è ora sulle polemiche innescate dalle dichiarazioni del Sindaco Alemanno contro la Protezione civile nazionale. E la resilienza è di là da venire.

Martedì 7 Febbraio 2012 - Attualità -

L'Italia tira un sospiro di sollievo: Roma sta lentamente ritornando alla normalità.

Già, Roma. La storia è ormai nota: un po' di neve a Roma, capitale bloccata, bus fermi, ingorgo sul GRA, cittadini "sequestrati" per ore e ore nelle loro automobili, turisti con macchine fotografiche, bambini che si divertono.

Tutto nella norma. Gli italiani sono abituati a sorbirsi lunghissimi servizi Tv e collegamenti da Roma, l'inviato che sotto il sole della capitale indica un po' di fanghiglia nevosa definendola "emergenza neve", poi il ragazzo che fa jogging (ma come, lei fa jogging, nonostante....sia nevicato?), poi il signore con il badile in mano (ah lei sta spalando, ma nessuno vi aiuta? Eh no, mi devo spalare la rampa del garage da solo, qui non s'è visto nessuno) e la signora con due borse di spesa (Signora, ma lei ha fatto la spesa?).

Certo, in Val Marecchia con 3 metri di neve, la bufera e un freddo polare è difficile trovare qualcuno da intervistare per strada mentre fa jogging con i "moon boot" o qualcuno dietro al cronista che faccia 'ciao ciao' con la manina.

Un po' sorridono gli Italiani, che vuoi farci, è così da sempre: Roma caput mundi.

Ma il sorriso si smorza e lascia il posto all'ironia quando si vede che tutto questo viene presentato con tanta serietà e dovizia di aggettivi 'catastrofisti' su immagini di un'evidenza risibile a fianco, e con pari compassione, delle immagini del vero dramma, che avviene altrove. Le immagini di quanti, in tanta parte d'Italia il dramma lo stanno vivendo davvero, sotto metri di neve, isolati, senza luce, senza acqua, e vedono le loro case, i loro animali e le loro attività pericolare sotto quintali di neve. E le centinaia di passeggeri "sequestrati" per decine di ore su treni gelati. E i morti dal freddo, all'addiaccio o nella cabina di un camion bloccato davvero dalla neve e dal ghiaccio, i morti di fatica per strappare qualche centimetro di percorso alla montagna di neve che assedia la propria casa.

Vien da chiedersi con quale misura l'informazione stia pesando l'emergenza romana, con tutto quello che succede dove l'emergenza c'è davvero.

E l'ironia lascia il posto all'incredulità quando il Sindaco di Roma, dopo il disastro della sua mancata gestione del territorio, reclama a gran voce una Commissione di inchiesta sull'operato della Protezione civile nazionale.

Copione già visto, sempre Alemanno e sempre Roma, in occasione del recente nubifragio.

E via, con accuse a raffica, una cortina di fuoco che sembra voler impedire di guardare dalle parti di chi spara.

Interpretiamo noi, in sintesi:

Alemanno, primo tiro: se a Roma qualcosa è andato male, è colpa della Protezione civile che non ha dato la giusta previsione: ha scritto 35 millimetri, invece sono almeno 10 - 15 centimetri (!). Voglio una commissione d'Inchiesta sulla Protezione civile

Gabrielli: i comunicati sono documenti diretti a tecnici che li sanno leggere: 35 millimetri sì, ma di acqua equivalente, cioè 35 centimetri di neve. Non temo nessuna commissione di inchiesta.

Alemanno sposta l'asticella, per il secondo tiro: Allora la Protezione è una manica di passacarte. Quando c'era Bertolaso, invece...

Gabrielli: Non ha senso personalizzare la Protezione civile, la Protezione civile di Bertolaso e Gabrielli si sarebbe

Roma: storie di ordinaria emergenza

comportata nello stesso modo. La Protezione civile è stata indebolita, dal 26 febbraio 2011, quando fu approvata la legge 10 del 2011, con la quale, per intervenire dobbiamo avere il benestare della Corte dei conti e del ministero dell'Economia. A questo punto interviene anche il Ministro dell'Interno, Cancellieri: le Istituzioni non devono litigare ma collaborare e lavorare in silenzio. La Protezione civile, con Gabrielli, ha fatto un lavoro eccellente. Si ricorda che è il Sindaco il capo della Protezione civile nel suo territorio.

Alemanno non si lascia scappare l'occasione e sposta il tiro: dato che il Ministro ha emanato appelli alla popolazione soltanto sabato, con due giorni in ritardo, anche il ministro Cancellieri era male informato.

Ministro Cancellieri, risposta: il Ministro non ha nessuna intenzione di mettersi a giudicare i Sindaci ma è stata ed è ben informata e segue momento per momento l'evoluzione. Le sale di emergenza in tutte le prefetture sono aperte.

A questo punto, pare vi sia stata una telefonata fra Ministro e Sindaco, un comunicato per spegnere la polemica e sembravano finiti gli argomenti. Bisogna lavorare.

Cosa fa invece il il Sindaco di Roma? "Cala l'asso" e chiude scuole e uffici pubblici.

Roma chiusa per neve. Perché?

Forse il Sindaco ritiene che i dipendenti pubblici di Roma difettino gravemente di capacità e autonomia rispetto a tutti gli altri cittadini romani che continueranno a lavorare?

E poi la neve, almeno nelle quantità viste a Roma, non dovrebbe essere una scusa per chiudere bottega: al contrario, apertura straordinaria, come hanno fatto in tanti Comuni italiani dove ha nevicato davvero, perché in quei casi, l'Amministrazione ha saputo essere presente e vicina al cittadino, anche in orari diversi dal consueto.

E ancora: scuole chiuse fino ad oggi, quando ormai non nevicava più da tre giorni e le strade sono sgombre: perché?

Per caso il Sindaco intende gonfiare l'emergenza e battere sul tamburo del disservizio ai cittadini per aumentare il senso del danno e il monte delle colpe da affibbiare ad altri, che non hanno provveduto? Certo, colpe non del Comune, che non ha attivato lo sbandierato super piano neve e che prima dicono abbia sperperato il sale spargendolo sotto la pioggia, poi dicono sia rimasto senza quando sono arrivati finalmente la neve e il ghiaccio.

Ma no, prima regola è "se ti trovi la colpa fra i tuoi piedi, gettala di là dalla rete, nel campo dell'avversario", ad esempio sulla Protezione civile. Come ignorasse che la prima Autorità di Protezione civile, a Roma come in qualsiasi Comune, è proprio il Sindaco.

Sorge spontanea una 'candida' domanda: se il Sindaco di Roma avesse saputo in anticipo e al millimetro l'esatta quantità di neve che sarebbe caduta da lì a poco, se avesse avuto la palla di vetro "millimetrata" che avesse trasformato le 'previsioni' (che si chiamano appunto previsioni, non scienza esatta), in certezze, a Roma sarebbe filato tutto liscio? La capitale sarebbe stata in grado di gestire la nevicata, senza alcun disagio, con tutti i bus in orario, gli uffici aperti, i romani al lavoro, insomma 100% total efficiency ?

Una riflessione: al di là di questa vicenda che speriamo finisca presto, una cosa seria pur emerge da questa storia: il "mancato esempio". In emergenza, e tante parti d'Italia ce lo insegnano, si collabora, non ci si spara addosso. I conti, semmai, si fanno a bocce ferme.

I concetti di resilienza, autoprotezione, prevenzione: ecco di cosa si sarebbe potuto parlare a Roma in questi giorni: è vero che a Roma nevicava raramente. Ma prima o poi tornerà a succedere ed è quindi il caso di cominciare a coinvolgere i cittadini, far riflettere e far capire che siamo tutti attori in parte. Dire che in inverno è utile avere in casa una pala per spalare la neve dai marciapiedi, in macchina le catene o le gomme invernali montate. Informare su dove andare a reperire il sale anti-ghiaccio per il marciapiede davanti casa, e vigilare che non ci fossero abusi sui prezzi delle pale, del sale e delle catene.

Insegnare al cittadino un po' di resilienza sarebbe compito della prima autorità in materia di Protezione civile, e cioè del Sindaco di ogni Comune. Al contrario, far credere al cittadino che ogni piccola difficoltà sia un problema insormontabile, che l'autoprotezione si faccia con il lamento, che la prevenzione si risolve imputando ad altri di non averci tolto le castagne dal fuoco, ebbene questo non sembra affatto un comportamento da buoni maestri.

Cosa resta di tutta questa storia?

Perché Alemanno fra gli argomenti a sostegno delle sue accuse, ha ripreso fuori l'ipotesi della Protezione Civile al Viminale? Perché prima si depotenzia la Protezione civile e poi la si denigra come inutile?

Qual è l'obiettivo di questo polverone? Avrebbero detto nella Roma d'altri tempi: cui prodest?

Roma: storie di ordinaria emergenza

Patrizia Calzolari

\$*Ú

Calabria: una task force per monitorare l'emergenza

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Calabria: una task force per monitorare l'emergenza"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Calabria: una task force per monitorare l'emergenza

La giunta regionale della Calabria ha attivato una task force per il monitoraggio del territorio investito dal maltempo e ha allertato la flotta aerea regionale

Martedì 7 Febbraio 2012 - Dal territorio -

A seguito dell'ondata di maltempo che ha investito la Calabria, determinando il brusco calo delle temperature con abbondanti nevicate, la Protezione Civile regionale ha attivato tutti gli strumenti a disposizione per far fronte alle emergenze.

Sulla base delle previsioni atmosferiche - informa una nota dell'ufficio stampa della giunta regionale - è stato emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, che prevede nevicate nella parte settentrionale calabrese da quota 100 a 300 metri e nei restanti settori da quota 400 a 600 metri, ancora per un paio di giorni.

"Abbiamo immediatamente attivato ed insediato una Task Force all'interno della Sala Operativa regionale - ha dichiarato Franco Torchia, sottosegretario alla presidenza della Regione Calabria con delega alla Protezione civile - Si tratta di un gruppo di lavoro costituito da personale della Protezione Civile, coordinato dal Dirigente di Settore e personale dei Vigili del Fuoco per un continuo monitoraggio del territorio. E' stata allertata tutta la flotta aerea regionale per far fronte a particolari emergenze che si dovessero verificare ed ovviamente le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile chiamate ad intervenire, in particolare nel cosentino, dove si sono registrate delle situazioni particolarmente critiche. Le Associazioni, stamani, sono dovute intervenire anche a Paola per dare assistenza ai viaggiatori di un convoglio ferroviario rimasto fermo sui binari per il maltempo. Nel cosentino, abbiamo dislocato la maggior parte dei mezzi in dotazione, in particolare mezzi spazzaneve, ambulanze a trazione integrale, gruppi elettrogeni, approvvigionando, altresì, di sale, i mezzi preposti allo spargimento sul manto stradale per renderlo percorribile. Di concerto con l'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Trematerra, abbiamo attivato anche le squadre dell'Afor (Agenzia Forestale della Regione Calabria) soprattutto nelle province di Vibo, Crotone e Cosenza".

La Protezione Civile calabrese è continuamente in contatto diretto con i referenti della Task Force predisposta dall'Enel per monitorare costantemente il territorio regionale e per intervenire prontamente in ogni area. "Siamo in continuo contatto anche con il Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti - ha concluso Torchia - per informarlo costantemente della evoluzione della situazione".

Alla luce della persistenza di condizioni meteorologiche avverse - conclude la nota - anche la Protezione Civile regionale calabrese invita alla massima prudenza nella guida a quanti si trovassero in viaggio nelle zone interessate dalle precipitazioni nevose. In particolare consiglia di informarsi sulle condizioni della viabilità per il percorso che si intende seguire, prevedendo la necessità di dotarsi di catene o gomme invernali. I cittadini possono segnalare eventuali situazioni di emergenza, presso la Sala Operativa regionale di Protezione Civile di Germaneto (CZ) dove è attivo il Numero Verde 800-222211

red/pc

fonte: uff. stampa Giunta Regione Calabria

Ancora maltempo in Italia. Previsioni fino domenica

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Ancora maltempo in Italia. Previsioni fino domenica"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Ancora maltempo in Italia. Previsioni fino domenica

Pubblichiamo il comunicato stampa del Dipartimento di Protezione Civile relativo al maltempo in previsione fino a domenica in tutta Italia.

Martedì 7 Febbraio 2012 - Attualità -

Un comunicato stampa del Dipartimento di Protezione Civile scrive: "le nostre regioni meridionali continueranno ad essere interessate da tempo perturbato ancora nelle prossime 24-36 ore. Non cede il passo all'alta pressione, infatti, la vasta area depressionaria presente sul Mediterraneo ormai da giorni.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha diffuso un nuovo avviso di avverse condizioni meteorologiche che estende quelli già emessi. Dalle prime ore di domani, mercoledì 8 febbraio, si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 200-400 metri sulle regioni meridionali peninsulari ad eccezione della Calabria dove la quota neve è prevista al di sopra dei 500-700 metri. Neve, infine, sulla Sicilia a quote di bassa montagna. Risalendo lungo la Penisola si segnala il persistere di nevicate fino al livello del mare su Abruzzo e Molise e localmente su Marche, Emilia-Romagna e Piemonte.

Il diffuso maltempo che sta interessando il nostro Paese da diversi giorni concederà una breve pausa nella giornata di giovedì 09 febbraio, ma già dalla serata una veloce perturbazione proveniente dal Nord Europa inizierà ad interessare le regioni settentrionali con prime deboli nevicate che si estenderanno velocemente a tutto il Paese nella giornata di venerdì quando i fenomeni riguarderanno le quote basse del centro.

Il fine settimana, infine, stando alle attuali elaborazioni, si caratterizzerà dal persistere di tempo perturbato al centro-sud dove non si escludono ancora nevicate fino a quote collinari.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile e fornirà tutti gli aggiornamenti che si renderanno disponibili".

Redazione/sm

Abruzzo: stato d'emergenza Scuole chiuse nei comuni

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Abruzzo: stato d'emergenza Scuole chiuse nei comuni"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Abruzzo: stato d'emergenza Scuole chiuse nei comuni

La Regione ha riconosciuto lo stato d'emergenza e in tutto il territorio abruzzese si registra neve dai 70 cm ai 3 metri.

Martedì 7 Febbraio 2012 - Dal territorio -

La Giunta regionale d'Abruzzo ha deliberato ieri mattina lo stato di emergenza in seguito all'eccezionalità degli eventi meteorologici che hanno interessato, e che continuano ad interessare, l'intero Abruzzo.

L'agenzia di stampa ASCA scrive che "il provvedimento prevede l'immediato insediamento del Comitato operativo regionale per le emergenze che assicurerà la direzione unitaria e il coordinamento delle attività. Ferme le competenze proprie dei Sindaci, dei Presidenti di Provincia e degli altri livelli istituzionali, sarà la Protezione civile regionale a dirigere gli interventi di soccorso in tutto il territorio".

La situazione dell'Abruzzo vede neve praticamente in tutte le province.

Nella provincia di Pescara è caduto quasi un metro di neve ed è stata decretata la chiusura delle scuole fino a sabato 11 febbraio compreso.

All'Aquila sono caduti più di 70 cm di neve e scuole ed uffici pubblici sono stati chiusi fino a mercoledì 8 febbraio, nonostante ciò però il sindaco Massimo Cialente ha disposto che devono prendere servizio tutti i dipendenti comunali che fanno parte del Piano comunale di Protezione civile. Per garantire ai cittadini assistenza nell'emergenza dovranno poi presentarsi anche i dirigenti, il personale assegnato al corpo di Polizia Municipale e ai settori Opere pubbliche e manutenzione, Assistenza alla popolazione, servizi Sociali, Stato civile e delegazioni comunali.

Le frazioni ancora isolate di alcuni comuni, in particolare nel marsicano e nella Valle Roveto, sono state comunque raggiunte oggi parzialmente, per la consegna di generi di prima necessità, grazie all'intervento dell'Esercito e dei Vigili del Fuoco, attraverso particolari mezzi speciali tra i quali anche i gatti delle nevi. Ma la situazione è ancora critica in quanto le strade non sono percorribili e scarseggiano i medicinali. L'80% delle persone residenti in questi paesini sono anziani.

Sul Gran Sasso poi sono caduti tre metri di neve, con temperature vicine ai -12°C. Gli impianti di risalita sono chiusi per bufera di neve in atto.

L'assessore alla protezione civile, Gianfranco Giuliente, ha segnalato l'alto pericolo di valanghe che incombe su tutti i territori della regione interessati dalle nevicate del 4 e 5 febbraio.

Nella provincia di Teramo questa notte sono stati raggiunti anche i due metri di neve, il fenomeno si è verificato soprattutto nella fascia collinare della provincia, nell'area fra Mosciano, Morro d'Oro, Notaresco, Roseto.

È stata chiusa la strada provinciale 32 per San Giorgio. Rispetto alle strade chiuse l'assessore alla viabilità Elicio Romandini precisa: "Noi interveniamo sempre ma in alcuni punti della provincia, soprattutto quelli collinari, si riforma uno spesso strato di neve e gelo subito dopo il passaggio dei mezzi".

Abruzzo: stato d'emergenza Scuole chiuse nei comuni

In queste ore la neve sta continuando a cadere, non abbondantemente, nelle tre province abruzzesi appena citate. Per sapere la situazione delle scuole nei diversi comuni abruzzesi cliccare [qui](#).

Redazione/sm

Emergenza neve: l'appello della provincia di Potenza ai cittadini

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Emergenza neve: l'appello della provincia di Potenza ai cittadini"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Emergenza neve: l'appello della provincia di Potenza ai cittadini

La provincia di Potenza visto il permanere delle condizioni meteorologiche avverse, ha indirizzato, tramite gli organi si stampa, un appello per i cittadini ed in particolare per i ai soggetti più a rischio, come dializzati e persone che vivono in località isolate

Martedì 7 Febbraio 2012 - Dal territorio -

Al fine di affrontare le situazioni emergenziali venutesi a determinare per le copiose nevicate che stanno interessando il territorio della provincia di Potenza, continua ad essere attivo in Prefettura il Centro Coordinamento Soccorsi.

L'emergenza meteo, secondo le previsioni meteorologiche diramate dal Dipartimento della Protezione Civile, si protrarrà ancora nelle prossime ore.

il Centro Coordinamento Soccorsi (presenti il prefetto Nunziante, i rappresentanti delle Forze dell'ordine, dell'Esercito, dei Vigili del Fuoco, il Presidente della Provincia e l'Assessore provinciale alla Viabilità, il Direttore Generale della Protezione Civile della Regione Basilicata, rappresentanti del Servizio Sanitario regionale e di Basilicata Soccorso 118, dell'ANAS, degli enti erogatori di servizi), a seguito di un approfondito esame delle criticità in atto, ha è stabilito di individuare priorità sulle linee di intervento in modo da concentrare le azioni di sgombero neve nelle aree più colpite. Il Centro Coordinamento Soccorsi della provincia di Potenza inoltre ha rivolto un invito a tutti gli organi di informazione affinché venga divulgato ampiamente un messaggio indirizzato alla popolazione: limitare al massimo la circolazione su ogni arteria, e ove assolutamente necessario, transitare unicamente con mezzi in perfetta efficienza e dotati di catene o pneumatici invernali, in ogni caso solo dopo aver acquisite notizie sulla transitabilità delle strade da percorrere. Inoltre i componenti del Coordinamento suggeriscono a coloro che dimorano in zone isolate, di trascorrere le prossime ore, se possibile, in abitazioni ubicate in località facilmente raggiungibili.

Viene rinnovato inoltre l'invito, a coloro che si sottopongono a dialisi, di permanere presso le strutture ospedaliere ove si effettuano i trattamenti.

Vista l'eccezionalità della situazione, l'Assessore regionale alla Sanità fornirà specifiche, urgentissime indicazioni agli ospedali, anche a quelli che non sono sede di pronto soccorso attivo, nonché direttive per l'approvvigionamento su tutto il territorio dell'ossigeno, per coloro che ne necessitano.

Inoltre, è stato allertato l'Esercito per supportare ulteriormente le forze in campo.

Si ricorda che i cittadini possono segnalare le criticità, oltre che ai Comuni in sede locale, alle Forze dell'ordine ed agli enti erogatori di servizi, che sono stati sensibilizzati al riguardo, anche alla Sala Operativa della Regione Basilicata al numero di tel. 0971-668394 e numero verde 800073665, alla Sala Operativa della Provincia tel. 0971-46569 - 46854 e numero verde 800595812 ed a questa Prefettura 0971-419111 - 419245.

red/pc

fonte: uff. di Gabinetto Provincia di Potenza

Liguria al gelo; a Genova in 40 mila senz'acqua

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Liguria al gelo; a Genova in 40 mila senz'acqua"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Liguria al gelo; a Genova in 40 mila senz'acqua

Questa notte il termometro in Liguria ha toccato i -20,8°C, ed è emergenza gelo su tutto il territorio. A Genova 40mila persone sono rimaste senz'acqua a causa del congelamento degli impianti condominiali.

Martedì 7 Febbraio 2012 - Dal territorio -

Prosegue su tutto il territorio ligure l'emergenza gelo, dove le temperature nella notte sono scese abbondantemente sotto lo zero anche sulla costa, ad eccezione della provincia di Imperia. Nell'entroterra savonese si è avuto il picco di freddo con -20,8°C a Sassello.

In molte aree della Liguria si sono verificate delle gelate, anche se parrebbe che non si siano generati particolari problemi alla viabilità.

A Genova invece le minime sono state tra i -2 gradi del centro storico ed i -5 di alcuni quartieri collinari. Le scuole sono rimaste aperte, anche se una decina di istituti sono rimasti senz'acqua per le tubature ghiacciate.

Anche in molti altri quartieri della città si sono avuti notevoli problemi per l'approvvigionamento idrico ed è stato attivato un servizio di autobotti. Secondo quanto riferito dall'assessore comunale all'Ambiente, Carlo Senesi, sono oltre 40 mila i genovesi rimasti senz'acqua a causa delle temperature polari degli ultimi giorni.

I problemi per l'approvvigionamento di acqua non riguardano la rete pubblica, ma gli impianti condominiali, bloccati dal gelo. Il rialzo delle temperature previsto per i giorni a venire dovrebbe consentire un riattivamento degli impianti idrici.

Il Centro meteo idrologico di Protezione civile della Liguria prevede per il pomeriggio e la serata un rapido aumento della nuvolosità su tutta la regione, con possibili deboli neviccate sui versanti padani e nelle zone interne, in locale sconfinamento sulla costa. Le temperature saranno ancora rigide ma in leggero rialzo. I venti, soprattutto sui crinali e le zone più esposte, sono previsti in rinforzo, con raffiche fino a 90 chilometri all'ora.

Redazione

Alemanno? È stato perfetto Ma come capro espiatorio

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Interni

07-02-2012

L ITALIA SOTTO ZERO**Alemanno? È stato perfetto Ma come capro espiatorio*****Ha sbagliato soprattutto a difendersi in tv, ma con il sindaco di Genova nessuno si era accanito così. La sua unica colpa è non essere Veltroni...***di **Fabrizio Rondolino**

Gianni Alemanno non sarà il miglior sindaco che la Città eterna abbia avuto nei suoi lunghi e travagliati secoli di storia, ma considerarlo il peggiore è francamente un po' esagerato. Avrà di certo la sua quota di responsabilità per il caos in cui è precipitata Roma dopo la nevicata - e del resto lo ha ammesso, seppur non troppo convintamente, in un'intervista al *Corriere* di ieri -, ma indicarlo come l'unico colpevole e farne il capro espiatorio di un disastro che ha molti padri è ingiusto e persino un po' infantile.

Bisogna dire che Alemanno ha compiuto un errore strategico: forse per anticipare le prevedibili polemiche, che in Italia non mancano mai, forse per informare i cittadini e mostrar loro che la situazione era sotto controllo, il sindaco ha scelto di andare subito e massicciamente in televisione, esponendosi così oltre misura in un frangente che avrebbe invece suggerito prudenza. E infatti in tv, dove le regole del reality governano ormai anche la comunicazione politica, si è subito aperto il duello per la nomination con il capo della Protezione civile. E siccome il capo non è più Bertolaso considerato a sinistra troppo amico di Berlusconi, sebbene abbia lavorato anche con i governi dell'Ulivo, e già condannato sui media per i suoi rapporti con la cosiddetta Cricca-, ma l'immacolato e politicamente vergine Franco Gabrielli, non c'è stata partita: Alemanno ha sbagliato due volte, prima con la gestione dell'emergenza e poi attaccando la Protezione civile. Che è tornata ad essere - col timbro del ministro dell'Interno Cancellieri- intoccabile e al di sopra di ogni sospetto.

Diciamo la verità: la colpa peggiore di Alemanno è non essere Rutelli o Veltroni. Il punto qui non è quanti errori abbia fatto il sindaco o quanti ne abbia fatti Gabrielli, quanto inefficiente sia la macchina comunale capitolina o quanto impreparate siano le società che gestiscono le ferrovie e le autostrade: la catastrofe della neve (non soltanto a Roma, dove vale quanto meno l'attenuante della rarità del fenomeno) ha confermato per l'ennesima volta, se mai ce ne fosse bisogno, che è l'Italia nel suo insieme ad essere inefficiente e strutturalmente impreparata a gestire qualsiasi emergenza, anche la più lieve. Il punto è che bisogna sempre trovare un capro espiatorio da offrire all'opinione pubblica, per sviarne l'attenzione e allentare la tensione, e Alemanno il fascista è subito sembrato perfetto. Ieri Alberto Statera ha riempito un'intera pagina di *Repubblica* per descrivere le malefatte, le figuracce e le inadeguatezze del sindaco di Roma: «Gaffe, parentopoli e camerati: l'epopea del sindaco alpinista sempre a caccia di colpe altrui». Più che un ritratto, un verdetto da macchinetta del fango. Non si ricordano articoli o commenti del genere su Marta Vincenzi, sindaco democratico di Genova, quando l'alluvione seminò distruzione e morte e lei, la Vincenzi, andò avanti per giorni a sostenere che il Comune non aveva nessuna responsabilità nell'aver tenuto aperte le scuole, perché all'orario di apertura non pioveva o pioveva poco. La responsabilità, secondo il sindaco, era invece dei genitori, che non avrebbero dovuto andare a prendere i propri figli a scuola perché, a quell'ora, l'allarme era scattato. Alemanno, per la cronaca, a Roma ha chiuso prudentemente le scuole in anticipo: eppure si è preso dieci volte gli insulti della Vincenzi.

Se a palazzo Chigi ci fosse ancora Berlusconi, il sindaco di Roma sui giornali probabilmente se la sarebbe cavata meglio, e gran parte delle colpe sarebbero ricadute sul governo del Cavaliere. Ma ora a palazzo Chigi c'è Monti, e

Alemanno? È stato perfetto Ma come capro espiatorio

improvvisamente i Comuni (soprattutto quelli con un sindaco di centrode-- stra) diventano gli unici responsabili e i soli colpevoli. Nevica, Campidoglio ladro!

DAGLI AL SINDACO

L'Italia è impreparata alle emergenze. Ma solo un colpevole è indispensabile **BRAVO SINDACO**

Giaccone pesante, guanti e berretto di lana, barba lunga, Gianni Alemanno ha spalato ghiaccio e neve dalle strade di Cesano di Roma

IL PROGRAMMA

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Liguria Cronaca

07-02-2012

TEATRO DELLA GIOVENTÙ - Genova **8 Febbraio SALA GOVI** 8.30 Registrazione dei partecipanti 9.00 / 12.00
Saluti e introduzione ai lavori **Renata Briano** - Assessore all Ambiente di Regione Liguria

12.30 Pausa pranzo 14.30/17.00 Tavola rotonda ***I pericoli naturali e la percezione del rischio***

IL PROGRAMMA

Un seminario europeo, aperto a cittadini, amministratori pubblici, architetti, ingegneri, avvocati, agenti immobiliari, proprietari di immobili, notai, e a tutti coloro che sono coinvolti, per interessi o per lavoro, alle trasformazioni del territorio e alle conseguenze legate ai rischi naturali. Ad esempio, si può azzerare il rischio idrogeologico di aree in frana attiva o a rischio inondazione per poi costruire case o industrie?

E se questo fosse possibile, sarebbe un approccio corretto?

L'Italia, la Francia, il Cantone svizzero del Vallese, partecipano a programmi europei che hanno prodotto nuovi strumenti di conoscenza del territorio, facilmente consultabili da tutti.

Sull'utilizzo di questi strumenti, per tutta la giornata momenti formativi per giornalisti, con il patrocinio dell'Ordine e dell'Associazione dei Giornalisti e del Gruppo Cronisti Liguri.

Segr. Org. Liguria Ricerche: Tel. 010.5488975-8636-8644 www.risknat-alcotra.org

Modera: **Avv. Waldemaro Flick** - membro del comitato scientifico della Fond. Courmayeur Intervengono: **Jean-Pierre Gautier** Direttore Generale Symadrem

Francesco Puma Segretario Generale Autorità di Bacino del Po

Mario Tozzi 1° ricercatore CNR e conduttore televisivo

Luca Cetara Ricercatore EURAC

Sandrine Descotes-Genon Regione Rhône Alpes

Luca Ferraris Fondazione CIMA

Attilio Lugli Presidente Ordine Giornalisti della Liguria

Marcello Zinola Segretario Associazione Ligure Giornalisti Un rappresentante del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile

SALA BARABINO

9.00 /17.00 Saranno disponibili al pubblico sportelli informativi sulla prevenzione e gestione dei rischi naturali.

§*Ú

Già 21 i morti per l'emergenza freddo

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Interni

07-02-2012

Già 21 i morti per l'emergenza freddo***Temperature mai così basse da cent anni, centro-sud paralizzato. In Europa più di 400 vittime*****Daniela Uva**

Le ultime cinque hanno perso la vita ieri. Sono le vittime del freddo siberiano che giorno dopo giorno sta mettendo in ginocchio l'intero Paese, e che ha già portato a 21 il bilancio complessivo dei morti. Il triste bollettino include il camionista trovato senza vita ieri mattina all'interno del suo tir bloccato dalla neve in Abruzzo, l'extracomunitario deceduto mentre cercava di riscaldarsi all'interno di un casolare nel Mantovano, l'anziano di 84 anni trovato cadavere a Campomarino Lido (Campobasso) e il 70enne morto per il freddo mentre lavorava nel suo pollaio non lontano da Ancona. E il giovane che a causa del ghiaccio ha perso il controllo della sua auto mentre viaggiava in provincia di Enna. E mentre continuano a infuriare le polemiche, i meteorologi non lasciano spazio alle speranze. Il gelo che in tutta Europa ha causato la morte di 420 persone non darà tregua all'Italia almeno per un'altra settimana. La situazione resterà particolarmente critica al Centro- Sud, dove nelle prossime ore la Protezione Civile ha lanciato un'allerta neve anche a bassa quota, specialmente sulla dorsale adriatica. Neve e ghiaccio sono attesi in Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, sui settori orientali della Toscana e sul Lazio centro-orientale. Al Nord ci sarà il sole, ma le temperature resteranno ai minimi storici. Come a Milano, dove i meno 10 gradi registrati ieri mattina hanno trasformato la Darsena del Naviglio in una lastra di ghiaccio. O a Venezia, dove alcuni canali sono ricoperti da uno spesso pack che ricorda quello del Circolo polare artico. Tanto da aver reso necessario l'intervento di un rompighiaccio. Ma il record più significativo è quello registrato ieri notte a Sassonello, in provincia di Savona: meno 22 gradi. Per trovare temperature altrettanto basse bisogna andare indietro di cento anni. Anche Genova, con la sua media di meno 4,5 gradi, non viveva un inverno così rigido da almeno 50 anni, come l'Aquila, che in più deve fare i conti con i paesi colpiti dal terremoto per gran parte bloccati dalla neve. A Trieste è invece la Bora a creare forti disagi. Il vento continua a soffiare ininterrottamente, da nove giorni, a 130 chilometri orari. Mentre al Sud, dalla Calabria alla Puglia, un freddo così intenso non si ricordava da mezzo secolo. Tanto che a Bari, il sindaco Michele Emiliano ha proposto di ospitare i senza tetto all'interno del teatro Petruzzelli. Resteranno, quindi, chiuse almeno per oggi e domani le scuole delle zone più colpite, in particolare a Roma, in Romagna, in Campania e in Calabria. Lo stabilimento Fiat di Melfi resterà fermo per altri due giorni. Intanto a Roma non si placano le polemiche fra il sindaco Alemanno e il governo. Dopo aver criticato la Protezione civile, il primo cittadino ha accusato anche il ministro dell'Interno Cancellieri di aver avvisato i cittadini con due giorni di ritardo: «Forse anche lei è stata male informata». Da parte sua, la responsabile del Viminale ribatte: «Le istituzioni facciano il proprio dovere e poi, nelle sedi giuste, si difenderanno dalle accuse, ma polemiche così personalizzate vanno evitate: occorre lavorare in silenzio». La giunta regionale del Lazio ha proclamato lo stato di calamità naturale.

Ghiaccio e tubature che saltano Da oggi altre neviccate in città

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Milano Cronaca

07-02-2012

EMERGENZA FREDDO L ondata di gelo siberiano**Ghiaccio e tubature che saltano Da oggi altre neviccate in città*****In città toccato il record: -10 gradi. Centinaia di chiamate ai pompieri Tra venerdì e sabato è attesa una nuova grande perturbazione dal Nord*****Maria Sorbi**

Domenica notte Milano ha battuto ogni record: il termometro è arrivato a segnare dieci gradi sotto lo zero e, secondo i meteorologi, si tratta di una delle temperature più basse degli ultimi dieci anni. Non c'è quindi da stupirsi se in parecchie abitazioni sono scoppiate le tubature delle caldaie. Ieri mattina i vigili del fuoco hanno ricevuto una chiamata via l'altra (in tutto 117) per interventi d'urgenza nei condomini dove il gelo ha provocato la rottura dei tubi. Altri interventi per la rottura degli idranti per le strade o per il pericolo di caduta di lastre di ghiaccio. Nelle case in cui sono andate in tilt le caldaie, gli inquilini sono rimasti al freddo per ore e si è cercato di fare il possibile per risolvere il problema entro sera. Non ci sarà tregua nemmeno nei prossimi giorni. Le temperature continueranno ad essere pressoché siberiane. Oggi su Milano cadrà qualche fiocco di neve. Ma nulla di preoccupante in base al quadro tratteggiato da Rino Cutuli, centro meteorologico Epson. «Invece c'è il rischio di una nuova neviccata tra venerdì e sabato», spiegano gli esperti - Le previsioni sono ancora da confermare e saranno più precise nei prossimi giorni.

Sulle temperature non ci aspettiamo miglioramenti, il grande freddo proseguirà per tutta la settimana ». Contro il ghiaccio il Comune continuerà nei prossimi giorni le operazioni di pulizia delle strade e dei marciapiedi. E i vigili sproneranno gli spalatori privati «fannulloni » che non hanno ancora pulito adeguatamente l'area di fronte al loro portone. Si cerca di limitare in ogni modo il rischio scivolate.

Prosegue anche l'assistenza dei clochard: la Croce Rossa ha aumentato i le unità di assistenza per strada e Palazzo Marino ha ampliato la rete di soccorso e accoglienza con altri 45 posti all'Orto-mercato utilizzando un immobile che per anni è stato utilizzato come discoteca dalla criminalità organizzata. I ricoveri garantiscono complessivamente 1.750 clochard. La settimana non è cominciata bene per i pendolari tra vagoni con il riscaldamento rotto, buio a bordo dei treni e ritardi. Mattinata nera per i viaggiatori della linea Mantova-Cremona-Milano. Il treno delle 6.58 partito da Cremona in direzione Milano Centrale ha registrato un ritardo di 46 minuti. Quello delle 7.33, con 45 minuti di ritardo, si è fermato alla stazione di Rogoredo in coda ad altri tre convogli. Stazione in tilt, carrozze gelide e al buio. Il problema, un guasto alla linea elettrica in stazione a Casalpusterlengo con l'annuncio di Trenord di ritardi sui 60 minuti. Come se non bastasse, si è staccato un pezzo della linea aerea al binario 1 ed è stato il caos. In ritardo e infreddoliti, i pendolari hanno minacciato il blocco della stazione per protesta. Il treno delle 9.30 da Cremona a Milano ha superato i 20 minuti di ritardo.

A patire il gelo sono anche gli animali. Gli uomini del nucleo soccorso acquatico dei Vigili del Fuoco nel fine settimana «hanno impiegato quasi due ore per riuscire a raggiungere, dopo vari tentativi, un'anatra intrappolata dal gelo » nel laghetto del Parco Forlanini, alla periferia est della città. Il volatile è stato poi affidato alle cure dei volontari dell'Enpa. Salvato anche un cigno ferito.

SENZATETTO

Aumenta l'assistenza per i clochard: 45 nuovi posti all'Ortomercato **SIBERIA** Ghiacciato l'Idroscalo, il mare dei milanesi, e con esso anche le canoe degli sportivi[Fotogramma]

Si gela, rinviato lo sciopero di Amt

- Genova - Articolo stampabile - Il Giornale.it

Giornale.it, Il

"*Si gela, rinviato lo sciopero di Amt*"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

articolo di martedì 07 febbraio 2012

Si gela, rinviato lo sciopero di Amt
di Redazione

Vigili col megafono per allertare i cittadini. Pronte altre tremila tonnellate di sale

(...) Ed è proprio il ghiaccio il pericolo più pressante. Con il calare delle temperature, specie nelle ore notturne, basta davvero poco per rendere strade e marciapiedi delle autentiche trappole. Tre mila tonnellate di sale saranno sparse in città e altrettante nei magazzini sono pronte per il week end. Non c'era sale che tenesse nelle vicinanze di Torriglia, entroterra genovese, dove un uomo di 81 anni, rimasto isolato nella sua abitazione senza acqua né corrente elettrica, è stato salvato dai carabinieri della compagnia di Chiavari e ricoverato all'ospedale San Martino. Gravi disagi per la mancanza di acqua in numerosi condomini con le autobotti del Comune in azione. «I vigili passeranno con il megafono per avvertire i genovesi –ha detto l'assessore alla Protezione Civile Francesco Scidone –le scuole saranno approvvigionate dalle taniche, mentre grondaie, cornicioni, strade sono monitorati costantemente da Aster». Le scuole rimarranno aperte, cimiteri e parchi pubblici invece saranno chiusi.

Tra i tanti disagi arriva anche una buona notizia per i genovesi. I sindacati hanno comunicato la sospensione, e il rinvio a data da destinarsi, dello sciopero del trasporto pubblico previsto per oggi, garantendo quindi la possibilità di utilizzare regolarmente gli autobus in città. La decisione è stata presa proprio per non recare danno ai cittadini in concomitanza con l'inusuale ondata di gelo.

Un freddo da battere i denti. La scorsa notte al Sassello, a 385 metri sul livello del mare, si è raggiunta la temperatura di -22.1 ma non è stata l'unica località con temperature polari. -16 a Cairo Montenotte, -15 a Poggio Fearza, -15 a Murialdo, -15 al Colle di Nava e -13 a Santo Stefano d'Aveto. Secondo i dati dell'Arpal per trovare un'ondata di gelo simile e per un periodo di tempo così lungo bisogna fare un balzo indietro di quasi 30 anni. Solo nel 1985 infatti la città di Genova fu interessata da undici giorni consecutivi di minime con il segno meno davanti, di cui addirittura 48 ore sotto zero.

La sensazione di freddo gelido è aumentata dal forte vento che soffia praticamente su tutta la Liguria, con raffiche che oggi arriveranno, secondo le previsioni, sino ad 80, 90 chilometri orari. E pensare che fino a un paio di settimane fa Sembrava primavera e ci si chiedeva che fine avesse fatto l'inverno... Matteo Basile

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Biccari, il sindaco sconsiglia di mettersi in viaggio

- Il Grecale

Grecale, Il

"Biccari, il sindaco sconsiglia di mettersi in viaggio"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Biccari, il sindaco sconsiglia di mettersi in viaggio

In alcune zone la neve arriva fino a 4 metri. Il forte vento rende difficile l'opera degli spazzaneve.

martedì 7 febbraio 2012 10:21:47

di Redazione

BICCARI - "Le strade provinciali ed extraurbane non sono sicure, perciò è preferibile non mettersi in viaggio per non mettere in pericolo se stessi e gli altri". Il sindaco di Biccari, Gianfilippo Mignogna, lancia l'appello ai concittadini che in queste ore stanno vivendo grossi disagi a causa delle ripetute nevicate.

"Quella che si sta concludendo - fa sapere Mignogna - è stata una giornata dura. Grazie all'ausilio di ben 4 mezzi abbiamo garantito la viabilità urbana e prestato aiuto ai tanti cittadini che anche dalle zone di campagna hanno chiamato i numeri attivati per l'emergenza. I volontari del Radio Club Biccari hanno fatto un grandissimo lavoro per tutta la giornata aiutando tanti automobilisti bloccati".

Oggi Biccari, al pari di Roseto Valfortore, Alberona, Celle San Vito e Faeto, ha chiesto alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Aumentate nel primo pomeriggio, intanto, le scorte di sale, per evitare il ghiaccio sulle strade.

Il forte vento, però, rende difficile l'opera degli spazzaneve, così la coltre in alcuni punti arriva allo spessore di 4 metri. È il caso della Strada provinciale 109, nel tratto compreso tra Lucera e Troia; della Strada provinciale 130, in località "Tertiveri"; della Strada provinciale 119, in località "Ciommarino"; della Strada provinciale 136 dir., in località "Consolazione" nei pressi di Deliceto.

Scuole chiuse anche domani, mentre le previsioni annunciano nevicate ininterrotte dalla serata di oggi fino a mercoledì sera.

Per queste ragioni è fortemente sconsigliato percorrere queste arterie. "Per qualsiasi cosa è sempre meglio chiamare l'unità di Crisi della Prefettura di Foggia o il nostro Centro Operativo Comunale". I numeri sono 3450507346 (sindaco) e 3466925296 (responsabile Polizia municipale).

Emergenza neve, domani a Palazzo Dogana presidio tecnico per la viabilità provinciale

- Il Grecale

Grecale, II

"Emergenza neve, domani a Palazzo Dogana presidio tecnico per la viabilità provinciale"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Emergenza neve, domani a Palazzo Dogana presidio tecnico per la viabilità provinciale

Attivo il Nucleo di Protezione Civile ubicato nella Sala Operativa della sede di via Telesforo della Provincia di Foggia.

martedì 7 febbraio 2012 18:24:14

di Redazione

FOGGIA - Alla luce dell'ordinanza con la quale il Prefetto di Foggia, Giovanni Francesco Monteleone, ha disposto la chiusura di tutti gli Uffici pubblici di Foggia e di tutti quelli insistenti nei comuni della provincia dalle ore 14.00 di oggi 7 febbraio 2012 fino alle ore 24 dell'8 febbraio 2012 (ferma restando la necessità che siano assicurati tutti i servizi di emergenza) si comunica che, in via del tutto eccezionale, nella giornata di domani a Palazzo Dogana, presso l'Ufficio tecnico, sarà allestito un presidio (con la presenza di funzionari e dirigenti dell'Ente) per la gestione dell'emergenza maltempo relativamente alle questioni che attengono la viabilità provinciale.

Si ricorda inoltre che presso la Prefettura di Foggia è attiva l'Unità di Crisi, mentre il Nucleo di Protezione Civile ubicato nella Sala Operativa della sede di via Telesforo dell'Amministrazione provinciale è al lavoro 24 ore su 24.

Maltempo, isolato anche il Subappennino dauno

- Il Grecale

Grecale, II

"Maltempo, isolato anche il Subappennino dauno"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo, isolato anche il Subappennino dauno

Chiusa la Superstrada che collega Foggia a Candela. La situazione è sempre più d'emergenza.

martedì 7 febbraio 2012 16:59:41

di Redazione

FOGGIA - Anche il Subappennino dauno resta isolato. Da poche ore, infatti, è bloccata la superstrada che collega Foggia a Candela. Restano così isolati comuni come Castelluccio dei Sauri, Deliceto, Bovino, Troia. E' intervenuta anche la protezione civile che ha utilizzato gli elicotteri per una donna partoriente di Potenza ed un uomo vittima di un infarto.

Foggia

All'ingresso della circonvallazione per Candela è ferma una lunga fila di TIR. Probabilmente resteranno fermi tutta la notte.

Legge elettorale, è disgelo Pd-Pdl*In piena emergenza maltempo Gabrielli si accorge che la Protezione civile non è operativa*

Fini si smarca, Casini all'angolo. Ira Di Pietro. Lega divisa

Il disgelo Pd-Pdl sulla legge elettorale può essere il segno dell'estrema difficoltà in cui si trovano attualmente i partiti, ma anche se innaturale e fuori stagione può tuttavia far germogliare qualcosa di buono. In teoria i due principali partiti della maggioranza di governo sembrano d'accordo: la nuova legge elettorale dovrà «garantire la scelta degli eletti» da parte dei cittadini e preservare un assetto «tendenzialmente bipolare». Le dichiarazioni dei componenti delle delegazioni: Donato Bruno, Gaetano Quagliariello, Ignazio La Russa, Gianclaudio Bressa, Luciano Violante e Luigi Zanda lo hanno confermato pur nelle diversità di metodo: il Pdl è disponibile a modificare il Porcellum, mentre il Pd vuole una legge tutta nuova. Entrambi non vogliono le preferenze dunque si ipotizzerebbe l'introduzione di primarie istituzionalizzate (almeno di collegio): l'unico modo per evitare di lasciare un'altra volta il potere di scelta effettivo nelle mani delle segreterie dei partiti. Sarà un slalom parallelo. Considerati, dunque, i paletti già fissati si tratterà di una sorta di slalom parallelo: accanto alla riforma delle legge elettorale si dovrebbe procedere anche ad alcune riforme istituzionali. Si è discusso della possibilità di avviare il superamento del bicameralismo perfetto e paritario, di ridurre il numero dei parlamentari, di rafforzare la stabilità di governo e il ruolo dell'esecutivo «seppur in coerenza con i principi del sistema parlamentare». Prima prova dell'effettivo disgelo fra Pd e Pdl saranno i nuovi regolamenti parlamentari da fare subito. Il timore dei partiti minori. Tra le prime reazioni nel nuovo clima, l'ira di Antonio Di Pietro: «Sono oscuri e pericolosi per la democrazia questi incontri fatti nei sottoscala e non alla luce del sole come prevedono i regolamenti»; le divisioni nella Lega dove il cosiddetto cerchio magico bossiano cerca di salvare un sistema senza preferenze mentre i maroniani non vedono l'ora di misurare sul campo elettorale il proprio consenso; e, infine, le difficoltà di Pier Ferdinando Casini, ultrà montiano, che non riesce a (o non vuole più) tenere insieme il Terzo Polo. Il coordinatore di Fli, Roberto Menia, ieri sera affermava: «Non so se abbia ragione Fabio Granata che attacca Casini per una dichiarazione tv, quantomeno equivoca, sui partiti legittimati dal voto e quelli che non lo sarebbero perché nati in parlamento. Rivendico solo, da parte nostra, una scelta fatta di coraggio civile, che legittima certamente noi e non quelli che votarono in parlamento che Ruby rubacuori era per davvero la nipote di Hosni Mubarak». La conclusione è drastica: Casini non deve più rappresentare Gianfranco Fini. Casini tranquillizza i suoi dicendo che le regole del voto si scrivono di notte e lui sarà sveglio. Gabrielli dà ragione a Alemanno. Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, aveva detto che la Protezione civile del dopo Guido Bertolaso si era trasformata in un «ufficio di passacarte». Ieri il capo della Protezione civile Franco Gabrielli gli ha dato ragione nel corso di un'audizione in parlamento: «La legge di riforma del 2011 ha di fatto reso non più operativa la Protezione civile». Resta da chiedersi perché, allora, è stata ridimensionata. Una vicenda che rientra nel dualismo fra Gianni Letta e Giulio Tremonti, nel passato governo. Con il prevalere di quest'ultimo sulla macchina di Bertolaso che faceva capo a Letta, quando quest'ultima è rimasta invischiata in vicende giudiziarie non ancora concluse. Ieri, Gabrielli ha incontrato Mario Monti: gli ha garantito che metterà ben presto mano alla sua struttura. Intanto, però, le alluvioni, il disastro del Giglio e il maltempo di questi giorni vengono affrontati «con un Tir che però si muove con la forza che gli può dare un motorino piccolo come quello di un ciclomotore...»

Una crisi monnezza, con la neve che sta al posto della spazzatura

Col genere di Pino Rauti al posto di Gigino De Magistris

Nevica, un freddo becco, ci sono anche dei morti, paesi isolati sui monti, niente sale per le strade, il traffico bloccato, trasporti pubblici in tilt... e che cosa fa il sindaco alpinista ed evoliano de Roma? Gianni Alemanno, come una delle caprette di Heidi quando saltano di roccia in roccia sull'alpe, zompa da un canale televisivo all'altro ingiuriando chi gli vuol male (quello è un cialtrone, quell'altro un fesso, un passacarte, o almeno un mormoratore) e sfidando praticamente a duello il capo della protezione civile Franco Gabrielli, che gli risponde con molta freddezza per le rime. Nevica, c'è chi muore di freddo, la capitale del penisolone è sotto ghiaccio come un mammut siberiano; praticamente, questa è una crisi della monnezza con la neve al posto della spazzatura, il genere di Pino Rauti al posto di Gigino De Magistris e Roma al posto di Napoli, anche se a pensarci c'è egualmente qualcosa di partenopeo nell'aria: il clima da piazzata tra comari stile film anni cinquanta di Sophia Loren (lo stesso clima che Alessandra Mussolini, nipote della protagonista dell'Oro di Napoli oltre che di suo nonno, vale a dire Lui, caro lei, ha imposto in parlamento e nei talk show, a ainvolontario spasso della nazione). Alemanno e Gabrielli litigano in diretta televisiva, dove però è il primo a fare la figura peggiore: uno per come va vestito, cioè in tuta da jogging per darsi un'aria da inesausto spalatore di neve, e due per le cattive maniere. Gabrielli, al confronto, sembra un signore (quando invece è un burocrate, mica un santo). Nei talk show, dove Alemanno si fionda, minuscolo e bilioso come un cagnolino da salotto troppo viziato, i giornalisti sono tutti dalla parte di Gabrielli, e così pure i telespettatori, benché il capo della protezione civile, diciamolo, non abbia fatto niente per meritarselo. Alemanno sbraita che la protezione civile, in un comunicato ufficiale che il sindaco legge e agita nell'aria, a dimostrazione che carta canta, mica racconto balle, non aveva previsto la neve ma quindici millimetri di pioggia. Tutti sanno, replica Gabrielli, che quindici millimetri di pioggia equivalgono a quindici centimetri di neve. Che cosa vuol dire «equivalgono»? ulula Alemanno, imbestialito, mentre litiga anche con i conduttori dei talk show. Quindici millimetri di pioggia, ammesso che equivalgano anche a quindici centimetri di neve, equivalgono soprattutto a quindici millimetri di pioggia. Mica c'è bisogno di conoscere a memoria Il cammino del cinabro di Julius Evola o di frequentare Casa Pound per capirlo. Se vuoi dirmi che domani nevica, non parlarmi di millimetri di pioggia, parlami di centimetri di neve. E l'altro, Gabrielli, freddo, neanche un fremito, a ripetere che (millimetri o centimetri) «tutti sanno» che sono la même chose. Come piove, anzi come nevica, sulla Merenda del Cappellaio Matto.

Svolta storica con la tecnologia Xlam si costruisce con i pannelli in sicurezza

È un pregiudizio che la casa in legno sia meno sicura di quella costruita con materiali tradizionali come il calcestruzzo. L'innovazione che ha segnato la svolta si chiama Xlam. Che cos'è e come si utilizza per costruire, lo spiega Andrea Bernasconi, ingegnere, docente di costruzioni in legno alla scuola di ingegneria di Yverdon, in Svizzera, nei pressi di Losanna, consulente dell'Istituto di costruzioni, tecnologia e strutture in legno del Politecnico di Graz, in Austria, collaboratore di Promo Legno Milano, per i corsi sull'uso strutturale del legno. Ne esce la fotografia di case sicure, che necessitano della stessa manutenzione rispetto a quelle tradizionali e sono sostenibili dal punto di vista ambientale. Inoltre, l'Italia ha una normativa chiara al riguardo e le ha già sperimentate nel piano Case durante la ricostruzione post terremoto in Abruzzo.

Domanda. La tecnologia Xlam ha reso portanti le strutture di legno. Ci spiega cos'è? **Risposta.** Sono pannelli di legno massiccio incollato a strati incrociati. Questa tecnologia permette di ottenere pannelli strutturali di legno, piani e massicci di grandi dimensioni.

D. Quale la tecnica costruttiva? **R.** In edilizia permette di realizzare strutture scatolari, formate da pareti e solette collegate fra loro con strutture metalliche, con il risultato di ottenere rigidità, robustezza e prestazioni meccaniche eccellenti senza l'impiego di pilastri. I carichi sono distribuiti su tutte le pareti della struttura in modo omogeneo, resistendo meglio in caso di sollecitazioni sismiche.

D. Dove l'innovazione? **R.** È rappresentata dall'applicazione di queste tecnologie in una struttura di dimensioni notevoli, realizzata esclusivamente in legno. E apre le porte delle grandi strutture dell'edilizia abitativa alla costruzione in legno.

D. Quanto è sicura una casa in legno in caso di incendio? **R.** Il legno brucia molto lentamente, gli elementi strutturali mantengono per diverse ore la propria capacità portante. Prima del collasso della struttura deve passare del tempo, calcolabile in fase di progetto. Spesso le strutture in legno sono rivestite con materiale molto resistente che in caso di incendio aumenta in modo notevole la protezione antincendio del legno e, quindi la sicurezza dell'edificio.

D. Il legno resiste al fuoco meglio dell'acciaio e del calcestruzzo? **R.** Il legno porta al collasso strutturale in tempi lunghi, anche diverse ore, mentre altri materiali, fra i quali l'acciaio e il calcestruzzo, in condizioni simili, possono portare al collasso anche entro pochi minuti.

D. Come si comporta l'edificio di legno in caso di terremoto? **R.** Il legno riduce la massa di circa il 70% rispetto a un edificio tradizionale, riducendo le forze provocate dall'azione sismica. Inoltre, il legno ha caratteristiche meccaniche di grande deformabilità che smorzano l'effetto dinamico del sisma sulla struttura. Non a caso in Abruzzo si è molto costruito in legno, durante la fase della ricostruzione, con il piano Case.

D. Quanto è affidabile una costruzione in legno? Quanto può durare? **R.** Edifici di legno costruiti oltre due secoli fa sono ancora esistenti. Vicino a Berna c'è un ponte in legno ultimato nel 1535 ancora oggi aperto al traffico dei veicoli leggeri. I moderni edifici in legno sono costruiti con un rivestimento esterno che impedisce al legno della struttura di assorbire umidità o acqua e lo preservano dal degrado.

D. Quali sono i rischi in caso di fuoriuscita di acqua? **R.** La struttura lignea non marcisce. Lo stabile con struttura di legno non si differenzia quindi da stabili con struttura di altri materiali.

D. Quale manutenzione richiede? **R.** Non richiede manutenzione più delle costruzioni tradizionali. È indispensabile che facciate e coperture siano mantenute in modo corretto.

D. Quanto costa un edificio di legno? **R.** Non più costoso di quello realizzato con altri materiali. In cantiere, si costruisce a secco, e in circa metà tempo rispetto agli edifici tradizionali, con risparmi sui costi di costruzione che bilanciano i maggiori costi di industrializzazione e trasporto del materiale.

D. Quanto è ecologico un edificio di legno? **R.** Il ciclo di vita del legno presenta un bilancio della CO₂ neutrale; inoltre durante la sua vita il legno mantiene immagazzinato nell'edificio una notevole quantità di CO₂ che non viene liberata nell'atmosfera.

D. Quanto legno serve per costruire un edificio? **R.** Per un'abitazione di 100 mq occorrono 30-40 metri cubi di legno e materiali a base di legno, pari a circa 120 abeti.

D. Il legno è una risorsa limitata che rischia di ridurre il patrimonio boschivo costruendo in legno? **R.** In Europa si sfrutta circa il 50% del legno prodotto dalle foreste; in Italia circa il 25%.

Dove mafie e camorre ingrassano con i soldi pubblici, il problema sarebbe lo scontrino del barista Nel paese con più di un milione di incarichi politici

Nel paese in cui tutti i partiti politici, compresi quelli morti e sepolti, incassano qualcosa come 4 euro (dicesi quattro inspiegabili euro) per ogni voto raccolto alle elezioni; nel paese in cui balla qualcosa come un milione d'incarichi politici retribuiti; nel paese in cui mafie e camorre ingrassano col denaro degli appalti pubblici... ebbene, in questo paese il nemico numero uno dell'economia nazionale è il barista che non rilascia lo scontrino.* * *«Non bastano cinque o sei brevi secoli per cambiare il carattere dell'uomo; non è detto che, quaranta millenni fa, Venere non si coricasse con lo scimpanzè, e l'umanità non danzasse già sull'orlo dell'abisso, e non ci fosse qualcuno a illudersi di dirigere la danza» (J. Rodolfo Wilcock, Il caos, Bompiani 1960).* * *Pensate cosa non avrebbero scritto Repubblica, il Fatto quotidiano e persino Tuttosport se la Buonanima (col paese semiparalizzato dalla neve, mentre il sindaco di Roma s'agitava come un forsennato su tutti gli schermi televisivi dando del sabotatore al capo della protezione civile) si fosse fatto beccare a San Pietroburgo con Vladimir Putin, come Nonno Mario in Germania con Angela Merkel (o forse era a Parigi con Nicolas Sarkozy).* * *Pierluigi Bersani, allo scopo d'arruffianarsi le toghe imbufalite dopo il voto del parlamento sulla responsabilità civile dei magistrati, ha preteso un incontro col Caro Leader (che però, come sempre, era probabilmente a Monaco di Baviera, oppure a Strasburgo, o a Parigi, e così deve avergli fatto dire di ripassare in un altro momento). Bersani voleva denunciare i berlusconiani, colpevoli d'aver teso un agguato parlamentare (con «agguato parlamentare» qui s'intende il libero voto della maggioranza dei parlamentari, tale e tanta è ormai la confusione sotto i cieli della repubblica). Per la fretta di fare la spia al signor professore, e d'apparire affidabile agli occhi della magistratura, il segretario democratico non ha tenuto conto dei numerosi voti democratici, e persino dei voti espressi (così si dice) da alcuni deputati dipietristi, che si sono uniti a quelli del centrodestra decretando la responsabilità civile dei giudici.* * *Sempre Bersani, stavolta per arruffianarsi Nichi Vendola e Tonino Di Pietro, nonché geloso della Lega e del suo populismo sempre più aggressivo e de sinistra, ha invitato il Caro Leader a «darsi una regolata», e «basta scherzare», sull'Art. 18 famoso. Nonno Mario, indifferente alle minacce vuote, non ha replicato nemmeno con un sorriso di compatimento.* * *«Una volta ho letto che “sul piano etico la cupola di Michelangelo ha un valore educativo infinitamente maggiore di un'intera biblioteca di precetti morali” e per me c'è qualcosa di vero, e ho sempre immaginato che nel giorno del Giudizio si potrebbe essere accusati altrettanto duramente per aver accoppiato i colori sbagliati che per aver reso falsa testimonianza» (Karen Blixen, Lettere dall'Africa 1914-1931, 5 settembre 1926, Adelphi 1987).* * *Su La7 parte un collegamento con non so quale sezione toscana del partito democratico. Militanti e piccoli dirigenti locali, con l'aria dei primi della classe, antropologicamente sicuri della loro superiorità morale su chiunque abbia mai imbottito un panino in una festa di partito, oppongono il partito dei volontari, dei militanti eternamente in marcia verso un radioso avvenire e in particolare delle salamelle al partito degli ex tesoriere che svaligiano la cassa comune. Proprio non vogliono capire che le salamelle e il radioso avvenire (le salamelle in particolare) hanno fatto più danni al paese della corruzione politica diffusa, della crisi economica e forse persino di due guerre mondiali. Ormai Buonanima, oltre che di nome, anche di fatto, il Cavaliere non si ricandiderà. Persino lui, con i suoi tacchetti, con i suoi capelli trapiantati, con le sue idee fisse, cioè la patonza, poi la patonza e ancora la patonza, pensa d'essere ormai troppo vecchio per Palazzo Chigi, casomai gl'italiani de destra volessero rimandarcelo. Farà da consigliere politico ad Angelino Alfano e s'occuperà d'una Fondazione Berlusconi per raccogliere denaro allo scopo di finanziare le attività di partito. Questo durante il giorno; la sera, eleganza ed allegria.* * *«Chi dice la verità? Chi conosce la verità? Cos'è la verità? Anche le esistenze svoltesi interamente nell'epoca dei giornali, delle registrazioni video e delle testimonianze orali non usciranno mai dal campo delle supposizioni» (Gore Vidal, Remotamente su questi schermi, Anabasi 1993).* * *Non ha l'aria d'una gran soluzione mettere la Grecia alla fame (e magari in futuro anche l'Italia, la Spagna, il Portogallo e via commissariando) per salvare l'Europa dal destino di tutte le utopie fallite: il fallimento. Cioè proprio il destino che la Banca centrale europea (anzi «tedesca», come ha detto Nonno Mario con un lapsus) augura al paese di Omero e del sirtakì.

La Polverini non ama i congiuntivi

Su il Messaggero di martedì 7 febbraio 2012, nella Cronaca di Roma, a , articolo di apertura, si legge questo titolo: «Neve, nel Lazio scatta lo stato di calamità naturale /Polverini: se l'ondata di gelo prosegue, l'emergenza si aggraverebbe» (i neretti sono nostri) . Povero congiuntivo, morto e sepolto. Che la presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, ignori il congiuntivo e la consecutio temporum è cosa possibile, che il Messaggero pubblichi uno sfondone del genere invece no. Come per il caso Alemanno, dove il sindaco cerca di attribuire le colpe alla Protezione civile e viceversa, ci aspettiamo ora di vedere un duello tra la Polverini e Mario Orfeo, direttore di Il Messaggero, per la paternità di un obbrobrio degno dei tronisti di Maria De Filippi, dei partecipanti del Grande Fratello e del cast dell'Isola dei Famosi, conduttori ed opinionisti compresi. È facile immaginare persino una pubblicità di qualche centro di recupero scolastico, dove il vincitore in qualità di testimonial affermi soddisfatto: Ci ho andato anch'io!

Emergenza neve, sopralluogo del sindaco allo stadio "Ciro Vigorito"

Emergenza neve, sopralluogo del sindaco allo stadio "Ciro Vigorito"

Julie news

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Emergenza neve, sopralluogo del sindaco allo stadio "Ciro Vigorito"

ore 16:25 -

Benevento, 7 febbraio 2012 - Il sindaco di Benevento, Fausto Pepe, accompagnato dal delegato alla Protezione Civile Enrico Castiello, ha effettuato un sopralluogo presso lo stadio "Ciro Vigorito" in località S. Colomba, dove in collaborazione con la Protezione Civile è stato allestito un punto di ristoro ed assistenza agli autotrasportatori in sosta dopo la chiusura al traffico pesante del raccordo autostradale.

I pasti caldi finora distribuiti agli autotrasportatori sono stati circa 220 e ci si sta attrezzando per offrire assistenza anche in serata qualora le condizioni meteorologiche non dovessero consentire la ripartenza dei tir.

Il sindaco Fausto Pepe è stato accolto calorosamente dagli autotrasportatori, che hanno espresso gratitudine per l'accoglienza ricevuta. Molti di loro, che erano già rimasti bloccati in altre località della penisola in occasione della prima ondata di neve, hanno voluto sottolineare la differenza di trattamento ricevuto e la sensibilità dimostrata nell'occasione dalla città di Benevento.

Maltempo, Giunta proclama stato emergenza regionale**Julie news**

"Maltempo, Giunta proclama stato emergenza regionale"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, Giunta proclama stato emergenza regionale

ore 13:07 -

Si è riunita in seduta straordinaria la Giunta regionale della Campania presieduta da Stefano Caldoro.

Nel corso della riunione, convocata per fare il punto della situazione in seguito al maltempo che sta interessando il territorio regionale, è stata approvata una delibera con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza di tipo "B", ossia a carattere regionale.

Il provvedimento rende immediatamente disponibile per l'emergenza maltempo un primo stanziamento di risorse pari a 500mila euro.

L'assessore alla Protezione civile di palazzo Santa Lucia Edoardo Cosenza ha espresso soddisfazione.

"Ringrazio - ha detto - il presidente Caldoro per aver voluto tempestivamente convocare una seduta di Giunta dedicata esclusivamente al maltempo, e per la sensibilità manifestata, assieme all' assessore al Bilancio Giancane e all'intera Giunta, per lo stanziamento deciso, pur in assenza del bilancio gestionale.

"E' un primo appostamento di risorse per far fronte alle necessità immediate che ci verranno segnalate dalle Prefetture, e per realizzare opere di sussidiarietà nei confronti di Comuni ed enti locali. Abbiamo già provveduto - ha aggiunto Cosenza - ad un primo approvvigionamento straordinario di sale per la viabilità stradale ."

Le segnalazioni di emergenza vanno inoltrate alle Prefetture e per conoscenza alla Sala operativa regionale di Protezione civile.

Filippine: sale a 50 il bilancio delle vittime del terremoto**Julie news**

"Filippine: sale a 50 il bilancio delle vittime del terremoto"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

CONTINUANO LE SCOSSE, MA I SOCCORRITORI SONO AL LAVORO

Filippine: sale a 50 il bilancio delle vittime del terremoto

ore 10:35 -

MANILA - Ieri mattina la prima forte scossa, ma poi a seguire altre diverse scosse di assestamento, la più potente delle quali di magnitudo 6.2. È così che le Filippine si ritrovano a fare i conti con i tragici numeri delle vite perse tra le macerie, mentre continua ininterrotto il lavoro dei soccorritori, nella speranza di trovare sopravvissuti. Sale almeno a 50 il numero delle vittime e non è da escludere, inoltre, che questa cifra possa crescere ancora. Più di 400 soldati, infatti, sono stati dispiegati nei villaggi della provincia centrale di Negros Oriental, 570 chilometri a sud di Manila, la più colpita dal terremoto. Si teme inoltre che vi siano molte vittime anche nel sobborgo di Planas della città di Guihulngan, colpita da una frana in seguito al sisma. Qui sono già stati estratti 29 corpi e il sindaco Ernesto Reyes ritiene che il bilancio definitivo sia di almeno 50 morti. "Temo che non vi siano sopravvissuti per la frana di Planas", ha dichiarato, aggiungendo che le scosse di assestamento stanno ostacolando i soccorsi. Migliaia di persone, intanto, hanno trascorso la notte all'aperto e anche alcuni ospedali hanno trasferito i pazienti all'esterno.

Emergenza neve a Benevento, attività didattiche sospese anche domani 8 febbraio**Julie news**

"Emergenza neve a Benevento, attività didattiche sospese anche domani 8 febbraio"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Emergenza neve a Benevento, attività didattiche sospese anche domani 8 febbraio

ore 11:30 -

Benevento, 7 febbraio 2012 - Sospese in via precauzionale le attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado (compresi asili nidi e Università) della città di Benevento anche domani 8 febbraio per consentire la messa in sicurezza delle strutture (rimozione dei rami caduti e del ghiaccio presente, ispezione dei tetti da parte dei Vigili del Fuoco per scongiurare la caduta di masse di neve e ghiaccio, etc.).

La decisione è stata assunta nel corso della riunione del Centro Operativo del Comune terminata poco minuti e presieduta dal sindaco, Fausto Pepe.

E' stato, inoltre, allestito un punto ristoro presso lo stadio "Ciro Vigorito", dove sono stati deviate i tir che percorrevano il raccordo autostradale in seguito alla momentanea chiusura dell'autostrada. A partire dalle ore 13 sarà, quindi, distribuito un pasto caldo agli autotrasportatori in sosta.

Il Comune, su segnalazione dei Vigili del Fuoco, sta inoltre provvedendo al ripristino di una viabilità privata di circa 150 metri in contrada Pacevecchia per consentire ad un dializzato di recarsi presso un centro per le cure. Sono in corso, poi, ulteriori contatti con l'Enel per segnalare le zone tutt'ora prive di fornitura elettrica.

Si ricorda, infine, per la segnalazione di eventuali emergenze si può telefonare alla Protezione Civile (0824 43544) e al numero verde della Polizia Municipale (800 606560).

Sant'Anastasia, 75esimo della congregazione suore di madonna dell'arco**Julie news**

"Sant'Anastasia, 75esimo della congregazione suore di madonna dell'arco"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Sant'Anastasia, 75esimo della congregazione suore di madonna dell'arco

ore 12:32 -

Sant'Anastasia - La cerimonia è sobria e molto partecipata, ma si sente l'aria di festa per l'anniversario della Fondazione della Congregazione delle Suore Domenicane di Santa Maria dell'Arco, nate all'ombra del Vesuvio 75 anni fa.

Con un ricordo delle consorelle missionarie nel Perù, la madre generale, suor Concetta Barone, ha accolto tutti i presenti alla cerimonia: il sindaco, Carmine Esposito; gli assessori Vito De Lucia, Veruska Zucconi, Felice Manfellotto; la Protezione Civile; il già sindaco Carmine Pone; il direttore del Bicentenario Luigi De Simone; il Presidente del Consiglio Comunale, Lello Abete e la consigliera Giustina Maione, professionisti, familiari e invitati alla Santa Messa, presieduta dal Reverendo Provinciale dei Padri Domenicani P. Francesco La Vecchia o.p.

Dopo la celebrazione è seguita la proiezione di un filmato sulla storia della Congregazione e un momento di festa della comunità.

"Celebrare questo anniversario è importante per tutta la chiesa e per ciascuno di voi, sorelle, che hanno fatto questa scelta di vita anni fa, come fosse ieri. E', infatti, questo che occorre pensare nei momenti difficili che toccano tutti: ricordare l'inizio della vocazione, i compagni di viaggio e tutte le esperienze più belle. L'Arco della salvezza - afferma P. Francesco La Vecchia - è Maria. La Madonna dell'Arco è un modello della nostra vita. L'Arco è come un ponte tra l'uomo e Dio. Il nostro affetto è per voi, per la comunità e la nostra famiglia di San Domenico".

Il Sindaco, per l'occasione, ha donato una targa a nome dell'Amministrazione Comunale.

"I padri domenicani del santuario, che le hanno visto nascere e diventare pontificie, sono stati e dovranno sempre essere vicini alle suore domenicane - dice il sindaco, Carmine Esposito - che danno tanto per mantenere in vita le opere educative e assistenziali, nonché la loro scuola, punto di riferimento per molte famiglie del paese e veri esempi di vita accanto al prossimo".

La congregazione deriva dalla comunità di monache domenicane di San Pietro Martire (Firenze). I frati domenicani, infatti, il 27 settembre 1925 aprirono in Sant'Anastasia un orfanotrofio presso il Santuario. Quattro suore guidate da madre Clotilde Menzietti, da Firenze, giunsero a Sant'Anastasia per gestire l'orfanotrofio. Con l'approvazione del vescovo di Nola, Egisto Domenico Melchiori, la comunità di religiose domenicane di Santa Maria dell'Arco si costituì in congregazione autonoma, che il vescovo Michele Raffaele Camerlengo approvò il 6 febbraio 1937. La congregazione, con sede generalizia in Sant'Anastasia, ha case non solo in Italia ma anche quattro «missioni» in Perù, seguite con lavoro e abnegazione. Il maestro generale dell'Ordine, padre Vincenzo de Couesnongle, eletto a Madonna dell'Arco nel Capitolo Generale dell'agosto 1974, ottenne dalla Santa Sede l'accoglimento della richiesta del riconoscimento di «diritto pontificio».

Finanziata la prima fase della bonifica di Lo Uttaro**Julie news**

"Finanziata la prima fase della bonifica di Lo Uttaro"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Finanziata la prima fase della bonifica di Lo Uttaro

ore 10:16 -

Le associazioni ambientaliste casertane esprimono soddisfazione per l'avvio della procedura della bonifica de Lo Uttaro, emblema del disastro ambientale voluto da precedenti amministrazioni in perfetta sintonia con i vertici del governo e della Protezione civile. La mobilitazione dei cittadini della zona, attraverso continue azioni di sollecito delle autorità preposte, Comune, Provincia e Regione, ha avuto successo ed ora la Regione Campania ha finanziato l'appalto per la caratterizzazione dell'area vasta Lo Uttaro, per un importo di 1,5 milioni di euro. Certo è solo un primo passo verso la successiva e necessaria bonifica della zona, ormai del tutto inquinata anche nelle falde acquifere, come dimostrano le ordinanze dei Sindaci di Caserta e di San Nicola, che hanno vietato l'uso delle acque dei pozzi contigui a Lo Uttaro. Le migliaia di cartoline, le missive e le continue sollecitazioni inoltrate all'assessore all'ambiente hanno dato un primo risultato, annunciato in questi giorni con toni trionfalistici anche dal Sindaco Del Gaudio e da diversi organi di stampa. Ma non basta. Le associazioni ricordano al primo cittadino di Caserta che ora deve dare un segnale forte per passare dalle parole ai fatti. Dopo il Consiglio Comunale dell'8 novembre scorso in cui tutte le forze politiche presenti si dichiararono contrarie alla realizzazione del sito di stoccaggio autorizzato ad agosto dalla regione Campania, attraverso l'opposizione giudiziaria all'incauto decreto dirigenziale, ora a seguito della petizione popolare, firmata da circa un migliaio di cittadini, e sostenuta anche dal vescovo emerito Raffaele Nogaro, le associazioni si aspettano che il Sindaco, quale massima autorità sanitaria territoriale, vieti con una propria ordinanza la realizzazione del sito e dia l'avvio alle procedure urbanistiche tese a rendere la zona de Lo Uttaro "offlimits" per futuri impianti di rifiuti. Lo Uttaro e tutti i cittadini della zona hanno già pagato, e continuano a pagare, un alto dazio per le scelte scellerate precedenti ed ora hanno diritto ad un futuro meno problematico e meno "avvelenato". Così una nota congiunta di Com.E.R. - Comitato Emergenza Rifiuti - Caserta, Legambiente - Circolo di Caserta e l'associazione OsservAzione - Caserta.

Ruggiero Pdl: "Chiedo rinvio discussione legge maestri sci"**Julie news**

"Ruggiero Pdl: "Chiedo rinvio discussione legge maestri sci""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Ruggiero Pdl: "Chiedo rinvio discussione legge maestri sci"

ore 15:44 -

La Consigliera Regionale del Pdl Antonia Ruggiero chiede che "nella seduta di domani del Consiglio Regionale si parli dello stato d'emergenza di questi giorni rinviando la discussione sulla proposta di legge dei maestri di sci che è all'ordine del giorno, in quanto inopportuna rispetto ai disagi che l'intera regione, e l'Irpinia in particolare, stanno vivendo".

L'on.le Antonia Ruggiero si è attivata da subito nei giorni scorsi con l'Assessorato alla protezione civile per consentire l'invio in Irpinia di uomini e mezzi per fronteggiare lo stato di emergenza.

Bonifiche, Amato: "ultimare le opere per non sprecare centinaia di milioni di euro"

Julie news

"Bonifiche, Amato: "ultimare le opere per non sprecare centinaia di milioni di euro"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Bonifiche, Amato: "ultimare le opere per non sprecare centinaia di milioni di euro"

ore 17:18 -

«Oltre 630 milioni di euro spesi, dal 1995 ad oggi, per affrontare l'emergenza Fiume Sarno, tante opere realizzate o in via di completamento, eppure difficoltà che corrono il rischio di rendere in parte vano quanto messo in campo» lo afferma Antonio Amato, Presidente della Commissione Regionale Bonifiche della Regione Campania a seguito dell'audizione tenutasi questa mattina cui hanno partecipato i commissari Mafalda Amente, Corrado Gabriele e Anita Sala, insieme all'assessore regionale alla Difesa Suolo Edoardo Cosenza, al commissario straordinario Autorità di Bacino Sarno Pasquale Marrazzo, al commissario Straordinario Bonifica Sarno Giovanni Guglielmi accompagnato dall'ingegnere Angelo Antonio Orlando, ai rappresentanti delle amministrazioni di Poggiomarino, San Giuseppe Vesuviano e Terzigno «Interventi non effettuati dalla regione, smaltimento non ancora contabilizzato dei fanghi di sedimentazione delle vasche di raccolta, ditte che si fermano per sopraggiunte interdittive antimafia, progetti pure finanziati ma mai completati perché, come nel caso di una gronda a Terzigno, era intervenuta la nefasta ipotesi di trasformato a discarica Cava Vitiello. Sono alcune delle difficoltà emerse» afferma Amato «Di certo, innanzitutto se la regione non completerà quanto di propria competenza per la realizzazione della rete di drenaggio delle acque bianche, per diversi comuni del bacino del Sarno, da Poggiomarino a Scafati, da Ottaviano a Terzigno si rischia di rendere inefficaci i lavori pure realizzati o in fase di completamento per la raccolta di acque nere. Quindi» continua il Presidente della Commissione «a fronte di centinaia di milioni di euro spesi, di non risolvere i problemi di esondazioni e grave rischio idrogeologico di queste aree. Per questo abbiamo chiesto l'impegno dell'assessore Cosenza a coordinarsi con l'Assessorato all'ambiente e definire le varie iniziative da adottare». Dal canto suo l'Assessore Cosenza ha chiarito che «A fronte dell'estrema complessità del bacino idrografico del Fiume Sarno si evidenzia sicuramente una necessità di azione sinergica delle parti in causa. Sono stati compiuti errori colossali» ha affermato Cosenza «come il Canale Conte Sarno, con sperpero di denaro pubblico, opera incompletabile per l'intersezione con gli scavi di Pompei. Ad oggi si continua ad assistere ad esondazioni continue. In realtà bisogna intervenire per aumentare la portata del Sarno, altrimenti è inutile pensare di portare lì ulteriori quantitativi di acque reflue. Bisogna quindi adoperarsi per rendere effettivi i finanziamenti del "Grande Progetto Fiume Sarno", realizzare la seconda foce ed effettuare la pulizia completa del letto del fiume, da valle a monte. Resta però da risolvere» ha affermato Cosenza «la questione dello smaltimento dei sedimenti e dei fanghi rimossi e trattati che ad oggi continuiamo a portare tra Lazio, Toscana e Lombardia con sperpero inutile di denaro pubblico, e questo richiederà la rivisitazione della legislazione regionale, rispettando senza inutili eccessi le normative ambientali». Così, se pure il Commissario straordinario per il Fiume Sarno Guglielmi ha garantito «entro l'estate il completamento del collettore per portare le acque nere di alcuni comuni al depuratore di Angri», il vicesindaco di Poggiomarino Giuseppe Annunziata ha sottolineato che «quest'opera pur fondamentale rischia di non risolvere i problemi di comuni come il nostro soggetti a continui allagamenti. Se non verrà completata dalla regione la vasca volano per l'irreggimentazione delle acque bianche, le esondazioni verranno solo spostate da un punto all'altro del territorio comunale. Chiediamo allora un intervento immediato della Regione». Anche il Commissario dell'Autorità di bacino Marrazzo ha sottolineato che «Non mancano studi e progetti, è giunto il momento di tradurre in pratica le conoscenze acquisite e risolvere definitivamente i problemi». I componenti della Commissione Regionale, all'unanimità hanno assunto «l'impegno di sollecitare la giunta e trovare le soluzioni più adatte in tempi certi. Per questo» dicono i consiglieri regionali «abbiamo aggiornato il tavolo con l'assessore Cosenza e l'assessore Romano, chiedendo un preciso crono-programma degli interventi da realizzare»

Maltempo, Monti: "Impegno contro la nuova ondata di gelo"**Julie news***"Maltempo, Monti: "Impegno contro la nuova ondata di gelo""*Data: **08/02/2012**

Indietro

CAOS IN PROTEZIONE CIVILE

Maltempo, Monti: "Impegno contro la nuova ondata di gelo"

"Pronti per la perturbazione del fine settimana"

07/02/2012, ore 21:01 -

ROMA - Finiti i tempi di Super-Bertolaso: la Protezione civile «non è più operativa», è «come un tir con il motore di una Cinquecento». Il capo Dipartimento Franco Gabrielli, dopo lo scontro con il sindaco Roma, Gianni Alemanno, si sfoga in audizione al Senato e poi va a riferire al premier Mario Monti, che gli dà fiducia e piena copertura. Non c'è tempo, infatti per le polemiche: una nuova ondata di gelo è in arrivo per il fine settimana ed il presidente del Consiglio ha chiesto ai ministri «un impegno più incisivo» per evitare i disagi di questi giorni. Le immagini dei paesi isolati, dei treni bloccati e delle città paralizzate, così come le polemiche che ne sono seguite, non sono infatti piaciute a Monti, che ha convocato Gabrielli a Palazzo Chigi per fare il punto sulla situazione. L'incontro, cui erano presenti anche il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, il viceministro dell'Economia, Vittorio Grilli ed il sottosegretario Antonio Catricalà, è durato un'ora e mezzo. Sulla base della relazione del prefetto, che ha illustrato le previsioni di quanto potrebbe accadere nel weekend, il premier ha quindi informato i ministri sulle «misure emergenziali adottate e su quelle ancora da intraprendere, così come sulle azioni di carattere preventivo necessarie per fronteggiare la nuova perturbazione attesa per la fine di questa settimana». Monti li ha sensibilizzati «ad assicurare l'impegno più incisivo da parte di tutte le strutture del governo del territorio e delle imprese di gestione dei pubblici servizi al fine di tutelare la pubblica e privata incolumità, nel quadro del coordinamento esercitato dal Dipartimento della Protezione civile». Un richiamo alle responsabilità, dunque, da parte del premier. Niente polemiche e lavorare. Ogni componente del sistema di Protezione civile deve fare il proprio dovere, ciascuno secondo le proprie competenze: dai vigili del fuoco all'Enel, dalle Fs ai militari. I ministri più direttamente interessati, Annamaria Cancellieri (Interno), Giampaolo Di Paola (Difesa), Corrado Passera (Infrastrutture e Trasporti) hanno assicurato il proprio impegno. Che sarà coordinato, ha voluto sottolineare il premier, dal Dipartimento della Protezione civile. Piena fiducia, dunque, a Gabrielli, bersagliato da Alemanno e da esponenti del Pdl. E copertura finanziaria e politica ad eventuali interventi del capo del Dipartimento per fronteggiare l'emergenza. È stato così toccato il nervo scoperto della legge 10 del 2011, quella che - accusa da tempo il prefetto - ha di fatto svuotato la Protezione civile, prevedendo che le risorse da stanziare per le ordinanze emergenziali debbano avere l'ok del ministero dell'Economia ed il visto preventivo della Corte dei Conti. Un iter che allunga i tempi come è stato per il naufragio della Costa Concordia: Gabrielli è stato nominato commissario solo otto giorni dopo il disastro. In attesa di una modifica legislativa, oggi Monti avrebbe assicurato al prefetto che le risorse necessarie per una nuova emergenza maltempo saranno trovate. Sollevato dunque, Gabrielli, che in mattinata al Senato, aveva espresso tutta la sua amarezza. «Se dovessi rendermi conto di essere d'intralcio alla crescita del sistema - ha spiegato - non aspetterei un secondo a farmi da parte. Ma i problemi sono altri, sono l'agibilità della Protezione civile dopo la legge che l'ha depotenziata. Io mi preoccupo che questa istituzione, che ritengo essenziale, sia rimessa in condizione di operare, venga salvaguardata». E non si ferma il dibattito politico sul ruolo della Protezione civile. Per il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto, «serve ora una profonda riflessione per ripensare la struttura del Dipartimento». Anche per il presidente dell'Anci, Graziano Delrio, «è giunto il momento di un chiarimento urgente e serio delle competenze in materia di Protezione Civile». Il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, invoca la «riforma della legge 10 del 2011 che rappresenta un vero e proprio ostacolo da rimuovere per la piena ed efficiente operatività del sistema della Protezione civile italiana». Secondo Stella Bianchi (Pd) «va rivista la legge 10 approvata dal governo Berlusconi che toglie di fatto autonomia alla protezione civile». I deputati leghisti, da parte loro, hanno presentato una risoluzione per «impedire azioni volte a scardinare l'attuale sistema della

Maltempo, Monti: "Impegno contro la nuova ondata di gelo"

Protezione civile mantenendo il dipartimento sotto la diretta dipendenza della presidenza del Consiglio dei ministri».

Emergenza neve, Colasanto: "bene emanare lo stato di calamità"**Julie news**

"Emergenza neve, Colasanto: "bene emanare lo stato di calamità"'"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Emergenza neve, Colasanto: "bene emanare lo stato di calamità"

07/02/2012, ore 17:51 -

"Ancora una volta l'assessore Cosenza ha mostrato grande professionalità e responsabilità portando immediatamente in Giunta una delibera per l'emergenza neve". A dichiararlo, il consigliere regionale del PdL e presidente della Commissione Ambiente, Energia e Protezione Civile dell'Assemblea campana, Luca Colasanto.

"Con la dichiarazione dello stato di calamità regionale di tipo B e lo stanziamento di 500mila euro per le emergenze immediate, l'assessore Cosenza e la Giunta Regionale hanno dato una prima risposta alle difficoltà urgenti", prosegue Colasanto.

"Evidenziando la particolare attenzione dell'assessorato alla Protezione Civile per quanto accade sui territori", aggiunge ancora il presidente della Commissione. Che ha intanto inviato una nota allo stesso delegato alla Protezione Civile, Edoardo Cosenza, e all'assessore regionale al Personale, Pasquale Sommese, per chiedere di unificare il personale regionale dell'anti-incendio boschivo (AIB) con quello della Protezione Civile Regionale.

"Al fine di non disperdere le competenze e professionalità del personale dei settori Foreste centrali e Decentrati (circa 250 istruttori di vigilanza AIB e 10 funzionari di P.O. AIB e di Staff AIB) con decennale esperienza in campo dell'anti-incendio boschivo e della Protezione Civile e di ottimizzare sia il sistema AIB che di protezione civile, - ha affermato Colasanto - sarebbe il caso di unificare i settori in un unico settore e di valorizzarne le risorse umane". Per Colasanto, infine, "l'unificazione dei settori consentirebbe la presenza fissa sui territori provinciali di presidi, con uomini e mezzi, della Protezione Civile Regionale".

§*Ú

Maltempo: Comune Milano, pronti a fronteggiare nuove nevicate

- - liberoquotidiano.it

Libero-news

"Maltempo: Comune Milano, pronti a fronteggiare nuove nevicate"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Milano, 7 feb. (Adnkronos) - Comune di Milano, Protezione civile e Amsa sono pronti a fronteggiare il nuovo rischio ghiaccio, dovuto alle basse temperature che continueranno almeno fino al fine settimana, e le possibili nevicate in città. Dopo le 9.600 tonnellate di sale utilizzate nella prima ondata di neve e ghiaccio, si spiega dal Comune di Milano, Amsa ha in magazzino altre 7.800 tonnellate per fronteggiare anche le prossime probabili nevicate. Pronta a intervenire, in caso d'emergenza, anche la Protezione civile, che può disporre di 21 tonnellate di sale in sacchi da 25 chilogrammi, 600 pale da neve, 200 spatole, 40 picconi e rompighiaccio, oltre a 4 camion con lama per neve e 1 trattore con pala e lama.

In questi giorni la Protezione civile ha anche fornito sacchi di sale al 118 (7), all'Aeronautica militare (22), ai Vigili del Fuoco (20), a due stazioni di Carabinieri (16), alla Polizia locale (30), a un Centro anziani (2), al convitto Nazionale Pietro Longone (4) e all'Istituto dei Ciechi (4).

Inoltre, sono state 77 le scuole che hanno ritirato presso la Protezione civile 8 tonnellate di sale e 120 pale. Mentre ad altre 28 scuole sono stati consegnati 84 sacchi di sale (per un totale di oltre 2 tonnellate) direttamente dal Nuir, il Nucleo intervento rapido del Comune di Milano. L'assessore comunale ai Lavori pubblici, Lucia Castellano, ha voluto ringraziare il Nuir. "La neve e il gelo di questi giorni - ha scritto l'assessore - hanno richiesto uno sforzo straordinario per tutelare da eccessivi disagi e criticità chi vive e lavora nella nostra città. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti. In questo contesto, anche gli uomini del Nucleo di Intervento rapido del Comune di Milano hanno fornito un contributo importante sul territorio con tempestività e solerzia, attraverso il rifornimento di pale e sale in 28 scuole".

07/02/2012

\$*Ú

Maltempo: Ciocchetti (Lazio), mettiamo in campo tutte le forze

- - liberoquotidiano.it

Libero-news

"Maltempo: Ciocchetti (Lazio), mettiamo in campo tutte le forze"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Roma, 7 feb. (Adnkronos) - "Mi unisco alla richiesta espressa dalla presidente Polverini affinché il governo s'impegni concretamente in questi giorni di profondo disagio per la nostra città e in particolare per tutto il territorio del Lazio". Lo scrive in una nota il vicepresidente della Regione Lazio, Luciano Ciocchetti.

"Il maltempo continua a imperversare sulla penisola, - aggiunge - la Protezione Civile regionale, lavora da giorni senza sosta, l'emergenza è concreta ci sono molte persone in gravi difficoltà nella provincia".

"Abbiamo bisogno di tutto l'aiuto possibile, soprattutto per la nuova ondata di maltempo prevista per i prossimi giorni - continua - dobbiamo essere preparati e dobbiamo impiegare tutte le forze in campo possibili". "Spero che il premier Monti accolga la nostra richiesta - conclude Ciocchetti - Solo definendo una strategia comune e lavorando uniti, potremmo far fronte all'emergenza".

07/02/2012

Maltempo: Vendola su Protezione Civile, depotenziamo cio' che va potenziato

- - liberoquotidiano.it

Libero-news

"Maltempo: Vendola su Protezione Civile, depotenziamo cio' che va potenziato"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Bari, 7 feb. - (Adnkronos) - "A volte sembra di essere afflitti da un sortilegio: depotenziare cio' che andrebbe potenziato". Lo afferma il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola che interviene sul ruolo e le funzioni della Protezione civile, anche alla luce delle polemiche di questi ultimi giorni legate all'emergenza neve in Italia. Vendola ricorda che "la legge 10 del 2011 condiziona pesantemente le Regioni costrette, qualora chiedessero al Governo centrale di dichiarare lo stato di emergenza, ad aumentare l'accisa sulla benzina". Il governatore pugliese definisce "equilibrate e sagge" le dichiarazioni rese oggi dal Capo dipartimento, Prefetto Franco Gabrielli, nel corso di un'audizione al Senato.

"Nel corso degli ultimi mesi e su giustificazioni inquadrate nelle necessita' di finanza pubblica - prosegue Vendola - abbiamo dovuto accogliere innovazioni legislative che non ci consentono neppure di rivolgere una domanda di aiuto straordinario al Governo nazionale per esigenze di umanita' e tutela della vita umana, perche' il semplice domandare determina l'autoapplicazione di una sanzione: l'incremento della imposizione fiscale regionale".

"Una disgrazia, un'alluvione, una frana, la perdita di un raccolto, il crollo di una abitazione, - aggiunge Vendola - sono divenuti inciampi fastidiosi che non hanno bisogno di essere alleviati. Su questa scelta disastrosa cadutaci addosso, organizzata paradossalmente sulle sciagure, abbiamo deciso di seguire le uniche strade che l'ordinamento ci consente, il ricorso alla Corte costituzionale, nella speranzosa attesa che i nostri motivi siano accolti". (segue)

07/02/2012

***Maltempo: Firenze, servizio emergenza per fronteggiare problemi alle scuole
(2)***

- - liberoquotidiano.it

Libero-news

"*Maltempo: Firenze, servizio emergenza per fronteggiare problemi alle scuole (2)*"

Data: **08/02/2012**

Indietro

(Adnkronos) - "Per quanto riguarda i servizi idrici - ha proseguito Rosa Maria Di Giorgi - abbiamo consigliato, per le strutture piu' a rischio, di far scorrere l'acqua anche durante la notte in modo per impedire il congelamento delle tubazioni da un rubinetto posto al piano piu' basso controllando, naturalmente, che lo scarico non sia otturato. Anche in questo caso la direzione servizi tecnici ha messo in campo tutte le risorse possibile per evitare e eliminare disagi e disservizi".

La scuola all'infanzia e primaria Galilei, ad Arcetri, era rimasta senza acqua da ieri per un tubo saltato e il contatore congelato. Il problema e' stato risolto nel primo pomeriggio di oggi ma l'istituto, fin da subito, era stato rifornito di acqua con una piccola autobotte della protezione civile. Anche all'asilo nido Pinocchio, in via del Pontormo, un tubo si e' rotto per gelo e un bypass ha garantito il rifornimento di acqua. Stesso problema al nido Gelsomino e anche in questo caso il problema e' stato risolto.

07/02/2012

\$*Ú

Maltempo: Ciocchetti, mettiamo in campo le forze per superare emergenza

- - liberoquotidiano.it

Libero-news

"Maltempo: Ciocchetti, mettiamo in campo le forze per superare emergenza"

Data: **08/02/2012**

Indietro

Roma 7 feb. (Adnkronos) - "Mi unisco alla richiesta espressa dalla presidente Polverini affinché il governo s'impegni concretamente in questi giorni di profondo disagio per la nostra città e in particolare per tutto il territorio del Lazio". Lo scrive in una nota il vicepresidente della Regione Lazio, Luciano Ciocchetti.

"Il maltempo continua a imperversare sulla penisola - aggiunge -, la Protezione Civile regionale lavora da giorni senza sosta, l'emergenza è concreta e ci sono molte persone in gravi difficoltà nella provincia. Abbiamo bisogno di tutto l'aiuto possibile, soprattutto per la nuova ondata di maltempo prevista per i prossimi giorni, dobbiamo essere preparati e dobbiamo impiegare tutte le forze in campo possibili. Spero che il premier Monti accolga la nostra richiesta - conclude Ciocchetti -. Solo definendo una strategia comune e lavorando uniti potremmo far fronte all'emergenza".

07/02/2012

Cala il gelo su Alemanno

IL MANIFESTO 2012.02.07 -

Manifesto, Il

"Cala il gelo su Alemanno"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Regione Lazio " Decretato lo stato di calamità naturale. E il Dipartimento Pc ricorda al Campidoglio il principio della sussidiarietà

Cala il gelo su Alemanno

ARTICOLO - Eleonora Martini

ARTICOLO - Eleonora Martini

La ministra Cancellieri scarica il sindaco di Roma e prova a smorzare la polemica con il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Che viene difeso dalla governatrice Polverini. Ma il primo cittadino insiste: il sistema nazionale va cambiato

ROMA

Il gelo con il quale la ministra Annamaria Cancellieri ha di fatto scaricato ieri Gianni Alemanno tentando di chiudere la polemica scatenata contro il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, deve aver intrizzito il sindaco di Roma più della neve di questa capitale sottozero. Senza parlare degli spifferi gelidi arrivati dalle fila del suo partito dove, se si esclude il capogruppo del Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto e poche altre voci isolate, nessuno si è proprio stracciato le vesti in sua difesa. Ma mentre ieri pomeriggio una nota del Viminale smorzava i toni confermando da parte del ministro Cancellieri solo un invito «alla coesione istituzionale» e un richiamo al principio di sussidiarietà su cui si basa il sistema di Protezione civile che vuole i Comuni al primo gradino della responsabilità, Alemanno continuava a testa bassa la sua crociata contro il "modello debole" di Gabrielli. «Mi sono preso le critiche da tutti per aver denunciato per primo il problema (di una Protezione civile «ridotta, dopo Guido Bertolaso, ormai a passacarte», ndr) - ha ribattuto il sindaco - e adesso tutti mi stanno dando ragione e sono finalmente contento che ci si stia accorgendo che c'è un problema».

Il problema c'è, eccome, ma forse sta soprattutto nella difficoltà a seguire con ordine e responsabilità tutti i passaggi di allerta del sistema di Protezione civile nazionale. Meccanismo noto almeno alla governatrice Renata Polverini che ieri ha dichiarato per la Regione Lazio lo stato di calamità naturale e ha difeso l'operato dell'ex prefetto dell'Aquila: «Abbiamo detto a Gabrielli che fino a quando saremmo riusciti ad andare avanti con i nostri mezzi lo avremmo fatto, poi questa mattina (ieri, ndr) ho chiesto io personalmente e ho ottenuto il sostegno e infatti stanno arrivando dalla Protezione civile nazionale mezzi e strumenti». Polverini ha poi annunciato che avrebbe chiesto «un incontro con il presidente del Consiglio Monti e con il prefetto Gabrielli per vedere se sarà necessario attivare lo stato di emergenza». Decisione che comunque impegna soprattutto la Regione e solo su richiesta, in un secondo momento, il Dipartimento nazionale. Che ieri in via del tutto eccezionale ha inviato un bollettino meteo specifico al Campidoglio e alla Regione Lazio corredato da una nota di puntualizzazione: «Seppure non previsto dalle vigenti procedure nazionali - scrive il Dipartimento di via Ulpiano - nello spirito di collaborazione fino ad oggi mantenuto e per prassi consolidata dal 2006, il Settore meteo del Centro Funzionale Centrale di questo Dipartimento predispone e trasmette quotidianamente, fra le ore 12 e le 14, una previsione specifica per il Comune di Roma». Idem per la Regione. Ma Gabrielli rammenta anche che «poiché ogni previsione meteorologica è necessariamente espressa in termini probabilistici», è «il livello locale» a dover «adottare strumenti di pianificazione ed organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili per approntare, in tempi congrui, le misure preventive necessarie a garantire la tutela della pubblica e priva incolumità». Cosa che peraltro Alemanno ieri ha fatto quando, appresa la possibilità di ulteriori precipitazioni nevose nella nottata, ha ordinato per oggi ancora un altro giorno di chiusura delle scuole. Ma non dei pubblici uffici, in modo da monitorare meglio il ritorno alla normalità della vita della capitale.

Eppure, la polemica sollevata da Alemanno contro il modello di Protezione civile incarnato da Gabrielli ha sicuramente

Cala il gelo su Alemanno

lasciato traccia. Tanto per cominciare, ha fatto infuriare i dipendenti del Dipartimento nazionale che in una lettera sottoscritta da oltre 300 lavoratori hanno intimato al sindaco romano di smettere di «insultare» coloro che da giorni lavorano senza sosta per fronteggiare l'ondata di maltempo e «che tutto possono essere considerati fuorché passacarte». «Quando poi Alemanno invoca di ripristinare la Protezione civile di Bertolaso trasferendola al ministero dell'Interno - scrivono ancora i dipendenti di Via Ulpiano - dimostra definitivamente la sua totale ignoranza del sistema di protezione civile, della sua storia e del suo funzionamento perché fu proprio Bertolaso a consolidare la collocazione del Dipartimento all'interno della Presidenza del consiglio». «È un equivoco», si difende il sindaco confermando «il massimo rispetto e la massima attenzione ai lavoratori e ai volontari» ma anche la massima critica alla «forma di coordinamento nazionale del sistema».

Ma cos'è che di preciso non piace ad Alemanno della Protezione civile nazionale? Il sistema di allerta del territorio? Eppure non è ancora chiaro quale «piano neve» avesse predisposto il sindaco in vista dell'annunciata precipitazione, fosse pure di pochi centimetri anziché i venti che hanno messo in ginocchio la città. Il suo attacco invece è stato nitido ed è andato a segno contro la legge Milleproroghe del 2011 (n.10) quella che per volere di Tremonti mise mille paletti e il visto preventivo del ministero dell'Economia alle spese straordinarie disposte dalle ordinanze di Protezione civile. Legge che anche Gabrielli criticò duramente fin da subito ma sempre sottolineando che se si voleva mettere davvero un freno alle spese folli che avevano caratterizzato l'epoca Bertolaso si doveva solo cancellare una la legge 401/2001, quella che regala ai «grandi eventi» la gestione in deroga a ogni norma vigente, cosa fino ad allora possibile solo in caso di calamità. Ma su questo punto, anche ieri, è sceso un gelido silenzio.

[**stampa**]

I sindaci abruzzesi inferociti «La Protezione civile dov'è?»

IL MANIFESTO 2012.02.07 -

Manifesto, II*"I sindaci abruzzesi inferociti «La Protezione civile dov'è?»"*Data: **07/02/2012**

Indietro

L'emergenza / MIGLIAIA DI FAMIGLIE AL FREDDO E AL BUIO

I sindaci abruzzesi inferociti «La Protezione civile dov'è?»

TAGLIO BASSO - Serena Giannico

L'AQUILA

TAGLIO BASSO - Serena Giannico - L'AQUILA

L'Abruzzo affonda nel maltempo. E nel caos, con strade impercorribili e inaccessibili e decine di comuni isolati, dove mancano elettricità, acqua e riscaldamento e scarseggiano gli alimenti, dove allevamenti e maneggi sono a rischio. Per non lasciar morire 400 pecore e i cavalli, i proprietari di un agriturismo di Anversa sono scesi a valle con tutto il bestiame tracciando un sentiero nella coltre di neve. È dramma vero in molti centri, soprattutto della Marsica (L'Aquila), dell'Alto Sangro e dell'Alto Vastese (Chieti). Nelle scorse ore, dopo quattro giorni di nulla, la Giunta regionale si è accorta che il maltempo imperversava e ha deliberato - come recita un comunicato - «l'insediamento immediato del Comitato operativo regionale per l'emergenza che... riassume ed esplica con determinazione definitiva tutte le competenze in ordine all'azione da svolgere ai fini di Protezione civile...». E la Protezione civile, viene da chiedere, che ci sta a fare?

Mentre la Regione si organizza in più parti del territorio si consumano giornate di angoscia. Un camionista è stato trovato morto all'interno del suo mezzo, lungo la statale 690 Avezzano-Sora, nota come superstrada del Liri. Probabilmente è stato ucciso dal gelo. La vittima è Ettore Baraldi, 68 anni, di Bologna. L'uomo, assieme ad altri automobilisti, era rimasto bloccato sull'arteria. «A causa - spiega Gianluca Gioia, dell'Ufficio stampa Anas - di alberi caduti sulla via e sui tralicci della luce. Evidentemente non ha voluto abbandonare l'autotreno carico, come lo aveva invitato a fare la polizia». Al mattino, riattivato il traffico, i soccorritori hanno aperto la portiera del tir e si sono trovati dinanzi alla tragedia: il conducente era esanime. Sembra che il malcapitato dovesse raggiungere un grossista di Avezzano per consegnare carne. Ed è proprio questa una delle zone più colpite dal freddo e dalla disorganizzazione: l'area tra la Marsica e il Frusinate. Diversi paesi della Valle Roveto (L'Aquila) sono piombati in un incubo, d'improvviso tagliati fuori dalla realtà.

«Una follia - urla Franco Recchia, farmacista di Balsorano, uno dei centri isolati -. La nostra attività è uno dei pochi punti di riferimento. Qui non c'è più niente, i negozi sono vuoti. Il cibo scarseggia. Diverse le frazioni senza luce e al freddo. Le tubature sono ghiacciate. Carabinieri e vigili del fuoco si muovono, all'occorrenza, per portare medicine e latte ai bambini. Adesso è arrivato un mezzo cingolato dell'Esercito. Situazioni simili a Capistrello, a Civita D'Antino, a Rendingara, a Castronovo, a Villalago...». «Sono incazzatissimo - spiega il sindaco di Tagliacozzo, Maurizio Di Marco Testa -. Una catastrofe, che non avremmo mai potuto immaginare. Una calamità. Da queste parti c'è bisogno di tutto. Stiamo cercando di fornire aiuti nel miglior modo possibile, e da soli. Difficile soprattutto l'assistenza sanitaria: abbiamo dovuto superare un muro di neve per aiutare persone che stavano male. E ai guai nostri si sono aggiunti quelli legati alla chiusura, per giorni, delle autostrade A24 Roma-L'Aquila-Teramo e A25 Pescara-Roma con gente finita nel panico. Poi ci sono stati automobilisti e pullman pieni fermati dalle slavine. E che dire dei disagi provocati dal treno rimasto bloccato a Carsoli con centinaia di passeggeri disperati e dimenticati lì sopra. Alcuni di essi si sono fatti 25 chilometri a piedi, sotto la tempesta, a caccia di un rifugio e di viveri... So che stanno raccogliendo le firme per chiedere i danni. E siamo dovuti andarci a riprendere, con le jeep, i ragazzi di Tagliacozzo che venerdì scorso erano partiti da Roma alle 16.30 col treno rimasto poi bloccato a Tivoli. Sono arrivati alle 21 di sabato: le Ferrovie sono state scorrettissime. Anche loro si stanno muovendo per essere risarciti».

La A24 e la A25, la cosiddetta autostrada dei Parchi, sotto il fuoco delle polemiche è stata riaperta. Va in tilt spesso, nonostante sia tra le più costose d'Italia. «Siamo stati obbligati a stoppare il traffico - dichiarano dall'Ufficio stampa - per

I sindaci abruzzesi inferociti «La Protezione civile dov'è?»

motivi di sicurezza. E non l'abbiamo deciso da soli, ma insieme alla Stradale e alla Protezione civile». Sotto processo anche l'Anas, perché molte vie sono impraticabili a scapito di città e minuscole realtà abbarbicate ai monti: è il caso della superstrada del Liri. Quanto ci vuole a riattivarla? Dice Gioia, dell'Anas: «Ci stiamo lavorando da tre giorni ma non siamo ancora riusciti a creare un varco. In Abruzzo - evidenza - siamo in azione con 94 operatori e 22 mezzi propri e con 59 spargisale e spartineve di ditte esterne. In provincia dell'Aquila non saprei...».

E non è tutto. Sono 1.200 in Abruzzo le famiglie al buio: la maggior parte, in questo momento, nella Marsica, nella zona a confine con il Lazio, con il Frusinate dove, tra l'altro, è black out per 18 mila utenti e dove l'emergenza imperversa. È tornata la luce, dopo 60 ore, a San Valentino in Abruzzo Citeriore. Ma il sindaco, Angelo D'Ottavio, è inferocito. «Centoventinove famiglie... - attacca - Siamo dovuti andare a distribuire le candele in ogni casa. Abbiamo dovuto raccogliere i telefonini di tutti, altrimenti comunicare sarebbe stato impossibile, e portarli in municipio a ricaricare. Abbiamo dovuto trasferire gli anziani al caldo. E l'Enel continuava a mentire dicendo: "Stiamo inviando i gruppi elettrogeni", "Stiamo intervenendo", "Stiamo valutando l'entità del guasto con i nostri esperti"... Solo bugie. Ho denunciato l'Enel per interruzione di pubblico servizio e stiamo avviando una class action insieme ai residenti. È pazzesco. A proposito... nonostante tutto qui la Protezione civile non s'è mai vista».

[**stampa**]

I comuni costretti a pagare i militari che spalano la neve

IL MANIFESTO 2012.02.07 -

Manifesto, II*"I comuni costretti a pagare i militari che spalano la neve"*Data: **07/02/2012**

Indietro

LA POLEMICA

I comuni costretti a pagare i militari che spalano la neve

ARTICOLO - Luca Fazio

ARTICOLO - Luca Fazio

Il più salato è il conto di Ancona. Protesta il sindaco: «Non è giusto che l'emergenza sia a carico della comunità»

MILANO

L'Italia è un paese ben strano. In Val d'Aosta l'inverno 2012 è uno dei più caldi degli ultimi 38 anni. Il sindaco Alemanno sbaglia anche a mettere il sale e poi litiga con la protezione civile della Regione Lazio per sapere le previsioni del tempo, quando basta un clic sul computer. Nelle Marche, invece, dove la neve ha raggiunto i tre metri, gli amministratori chiamano l'esercito e si vedono arrivare un preventivo per l'uscita che nemmeno il tecnico della lavatrice. I soldati per spalare adesso si pagano. Se possibile, l'esercito a pagamento è la notizia più surreale in questi giorni di agghiacciante default che sono l'immagine di un paese incapace di reagire alle calamità, più o meno naturali. Il ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, si difende così: «Le forze armate non avanzano richieste onerose alle amministrazioni per intervenire, il problema dell'onerosità dei concorsi riguarda i rapporti tra le amministrazioni ministeriali». Mah. Non per ripensare allo Yeti, ma ve l'immaginate l'ex ministro della Difesa La Russa costretto a difendersi dall'accusa di inviare i soldati ad aiutare i cittadini dietro compenso, vitto e alloggio escluso? Come minimo finirebbe a palle di neve. Invece, il nuovo ministro tecnico della guerra non deve nemmeno prendersi la briga di spiegare a Porta a Porta. E, insieme a lui, l'unica istituzione che non sembra sfiorata dalla bufera è il governo Monti, saldamente al comando tra una battuta e l'altra. Se si deve pagare, paghiamo: questa è la rassegnata attitudine dei sindaci che si sono visti presentare il conto anche per qualche soldato con la pala, in un contesto dove i comuni sono strozzati per i tagli imposti dal governo. Il comune di Urbino, per esempio, spende 700 euro al giorno per dieci spalatori in tuta mimetica, quando nel circondario ci sono frazioni isolate sotto tre metri di neve. Più salato il conto per il comune di Ancona che ieri ha reclutato 14 spalatori del 28esimo reggimento di Pesaro e 17 militari in arrivo da Piacenza con sei mezzi spazzaneve. E altri comuni più piccoli, visionato il fax col preventivo dell'esercito, hanno preferito spalare la neve da soli. Il presidente della Provincia di Pesaro, Matteo Ricci (Pd), non vuole far polemiche eppure qualcosa si lascia scappare, un accenno di composta rivolta: «Non mi sembra giusto che lo Stato faccia pagare i comuni in un frangente simile, quando raggiungere o non raggiungere un'abitazione, un borgo sepolto dalla neve, è spesso questione di vita o di morte per anziani, malati e bambini». A naso non sembra giusto, eppure non si lamenta quasi nessuno. Del resto, se i militari si spostano, vengono sempre pagati dai cittadini, anche quando la destinazione è l'Afghanistan. Forse non è giusto, e comunque non possiamo continuare a prendercela con La Russa.

[stampa]

§*Ú

2733 profughi africani in t-shirt e senza diritti

IL MANIFESTO 2012.02.07 -

Manifesto, II*"2733 profughi africani in t-shirt e senza diritti"*Data: **07/02/2012**

Indietro

CAMPANIA SOTTOZERO

2733 profughi africani in t-shirt e senza diritti

ARTICOLO - Francesca Pilla

ARTICOLO - Francesca Pilla

NAPOLI

T-shirt, pantaloni di cotone e qualcuno più fortunato con i jeans: se non fosse per i volontari che hanno fornito maglioni e calzini, i rifugiati dalla Libia avrebbero ancora indosso i vestiti dello sbarco in Sicilia la scorsa estate. È questa la denuncia nella denuncia della Rete antirazzista e di Interetnica 3 febbraio per i 2733 africani arrivati in Campania dopo l'emergenza Lampedusa. Novecento sono solo a Napoli, parcheggiati negli alberghi, per lo più dislocati nell'area ridosso della stazione. La protezione civile paga agli albergatori circa 40 euro al giorno per persona e ha rinnovato il contratto fino a dicembre prossimo. Ma di questi soldi gli ospiti della struttura vedono poco, anzi praticamente niente, visto che con le temperature polari di questi giorni nessuno si è scomodato a fornire non diciamo cappotti, ma nemmeno le canottiere di lana. Sono settimane che i ragazzi protestano, anche perché gli alberghi trasformati in Cara (Centro accoglienza richiedenti asilo), divisi in circa 44 siti sparsi per la Campania, sarebbero obbligati secondo gli accordi a rifornire i loro ospiti di tutto il necessario. Di fatto i rifugiati sono invece diventati ingombranti e a livello nazionale si vorrebbe dimenticarli dopo aver concesso i tre mesi di soggiorno umanitario. Il Forum antirazzista e la Cgil ieri mattina in una conferenza stampa hanno nuovamente denunciato i tempi biblici della commissione prefettizia casertana che fino ad ora ha passato al vaglio solo 116 richieste di asilo politico: «Di queste ne sono state rigettate 110 - dice Jamal Qadorah della Cgil immigrazione - mentre sono stati concessi 5 permessi umanitari e un solo asilo politico».

Tra i permessi negati c'è quello di Razeq, ex responsabile del fronte popolare del Sudan in Libia. Beccato durante una riunione segreta, la polizia l'ha massacrato di botte e poi rinchiuso in prigione per tre mesi. Quando è scoppiata la guerra contro il regime di Gheddafi, Razeq è riuscito a fuggire e ad arrivare in Italia stremato dopo un viaggio in mare. Oggi il nostro paese gli sbatte la porta in faccia e non lo considera idoneo a restare. Probabilmente lo farà anche con Abubaker, originario del Darfur, che sul corpo porta ancora le cicatrici delle torture subite. Scappato dal genocidio non ha nessuna certezza per il futuro, e in un italiano stentato si domanda: «Chi avere diritto di restare?».

«La situazione è emergenziale - denuncia ancora Qadorah - non solo a Napoli. I ragazzi sono stati spalmati sul territorio, tra comunità montane e piccoli paesini, senza parlare italiano né conoscere i propri diritti, con la sola prospettiva quotidiana di vagare in strada o stare chiusi in albergo». I rifugiati chiedono che in attesa di ottenere la regolarizzazione almeno si svolgano i corsi d'italiano. «Per noi - conclude Qadorah - la situazione è gravissima, quasi ogni giorno negli alberghi sale la tensione e arriva la polizia. Sono 9 mesi di attesa, la commissione di Caserta sta facendo una strage mentre dovrebbe subito dare almeno i permessi di lavoro per 6 mesi, così da "liberare" questi giovani».

Alla conferenza stampa ha partecipato anche l'assessore alle politiche sociali Sergio D'Angelo che ha promesso di convocare a breve un tavolo di crisi con provincia e regione. Anche il sindaco De Magistris si era appellato al governo e alle prefetture per concedere subito un permesso di soggiorno ai richiedenti, ma è rimasto inascoltato.

[stampa]

***Gerardo Ausiello Un timido sole, poi di nuovo gelo e neve a bassa quota.
Non si allenta la morsa ...*****Mattino, Il (City)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

07/02/2012

Chiudi

Gerardo Ausiello Un timido sole, poi di nuovo gelo e neve a bassa quota. Non si allenta la morsa del maltempo che da giorni si è abbattuto su Napoli e sulla Campania. Nelle prossime ore continuerà a soffiare il Buran, il glaciale vento siberiano che sta flagellando l'intera Penisola e che interagirà con masse d'aria molto umida provenienti dal Mediterraneo. Il risultato sarà simile ad una tempesta perfetta: temperature ancora in calo, pioggia, neve a partire dai 200 metri di quota e a tratti in pianura. Per una tregua bisognerà attendere forse il weekend, ma gli esperti non si sbilanciano e c'è chi dice che l'ondata di gelo proseguirà fino alla prossima settimana. Non accadeva da settant'anni. Nel frattempo i disagi, per quanto non paragonabili ad altre aree del Paese, non mancano. Le zone più colpite sono quelle collinari, in particolare il Vomero, Pianura e i Camaldoli dove la scorsa notte c'è stata un'abbondante nevicata. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Protezione civile e quelli della polizia municipale che hanno chiuso per motivi precauzionali via Nazareth e via Vicinale Spadari. Sospese le lezioni in alcune scuole. Molti automobilisti si sono improvvisati spalatori e qualcuno ha deciso di montare le catene. In diversi punti la neve ha infatti lasciato posto al ghiaccio che ha creato problemi alla circolazione di bus e vetture private. I bambini ne hanno comunque approfittato per giocare e fare pupazzi di neve con tanto di foto ricordo. La parola d'ordine è prudenza. Il presidente dell'Ottava Municipalità Angelo Pisani ha invitato i residenti, in particolare bambini e persone anziane, a non uscire di casa: «In vista dell'ulteriore calo delle temperature che, secondo le previsioni, scenderanno di diversi gradi sotto lo zero, ho già sollecitato il sindaco de Magistris a predisporre come misura cautelativa la chiusura delle scuole ai Camaldoli e anche maggiori controlli per quanto riguarda i rischi legati alla circolazione delle auto a causa delle strade ghiacciate e scivolose» sottolinea Pisani. La Protezione civile, alla luce dei dati dei bollettini meteo, raccomanda di ridurre al minimo gli spostamenti nelle zone collinari e, per tutti gli automobilisti non dotati di pneumatici termici, di portare a bordo le catene. Difficoltà maggiori si registrano nelle aree interne come il Sannio, l'Irpinia, l'alto Casertano e persino l'isola d'Ischia. Sull'A3 Napoli-Salerno il tratto tra Cava de' Tirreni e Vietri sul mare è chiuso per vento forte ai telonati, furgonati e caravan. Imbiancato il Vesuvio, dalla cima fin quasi alle pendici. Per far fronte all'emergenza la Protezione civile ha messo in campo 500 volontari ma in Campania può contare su una rete di oltre 250 associazioni e 150 nuclei comunali per un totale di 4mila unità. Circa 400, invece, i mezzi a disposizione pronti a intervenire in caso di necessità: oltre 50 sono entrati in azione proprio in queste ore soprattutto nelle province di Avellino e Benevento. A coordinare le operazioni di soccorso 24 ore su 24 - d'intesa con l'assessore regionale Edoardo Cosenza, con i presidenti di Provincia e i sindaci - è la centrale operativa (numero verde 800232525) che si interfaccia con il centro funzionale a cui è affidato il compito di diramare avvisi e segnalazioni. In queste ore volontari, forze dell'ordine e vigili del fuoco sono al lavoro nelle aree maggiormente critiche per supportare i tecnici nel ripristino delle linee elettriche, assistere indigenti e ammalati e sgomberare le strade da ghiaccio e neve. In Prefettura si sono svolte una serie di riunioni ad hoc per fare il punto della situazione e decidere sul da farsi. Oggi i consiglieri regionali del Pd Rosa D'Amelio e Umberto Del Basso De Caro saranno ricevuti dall'assessore Cosenza per discutere delle difficoltà che stanno vivendo le aree interne. Problematiche oggetto di un'interrogazione a firma dei due esponenti del centrosinistra che invocano immediate misure anti-caos. Intanto, in alcune aree di Napoli e della Campania si registrano difficoltà nei rifornimenti a causa dei problemi sulla rete autostradale e ferroviaria. L'allarme arriva anche dai lavoratori e dalle associazioni impegnate nel trasporto di cibo per lo zoo: i camion dei rifornimenti sono stati bloccati dalla neve e gli animali non hanno il fieno che sarebbe dovuto arrivare nei giorni scorsi. In loro aiuto è però intervenuta l'associazione dei panificatori che ha messo a disposizione il pane del giorno invenduto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Manzo Il ministro dell'Interno stoppa ogni polemica con il sindaco Alemanno. O...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

07/02/2012

Chiudi

Antonio Manzo Il ministro dell'Interno stoppa ogni polemica con il sindaco Alemanno. «Ora bisogna lavorare in silenzio ed evitare le polemiche. Dopo, nelle sedi giuste, le istituzioni si difenderanno dalle accuse». Concreta, pragmatica dice «stop alle liti» e invita il sindaco di Roma a lavorare «per riaprire la città». Dal Campidoglio: «Martedì (oggi per chi legge) riapriamo tutto». E il confronto-scontro, da domenica, è iniziato ma non è finito via tv. Se domenica pomeriggio la polemica tra il prefetto Gabrielli e il sindaco Alemanno è avvenuta in diretta tv, sotto gli occhi di Lucia Annunziata, ieri mattina il sindaco Alemanno da Mattino Cinque ha rilanciato la polemica anche con il ministro dell'interno. «Il ministro solo nella giornata di sabato ha fatto appelli alla popolazione, credo che anche lei fosse male informata» dice il sindaco. «Ora Roma è funzionante riapriamo tutti gli uffici e le scuole». E per dare ancora più forma mediatica al suo messaggio avverte: «Sto parlando da Cesano, periferia nord di Roma, dove sono venuto a spalare neve». Cancellieri, fresca della sua esperienza come commissario prefettizio al Comune di Bologna e con lunga esperienza negli alti ranghi della burocrazia ministeriale, evita di prendere di petto la polemica. Vorrebbe aggirarla e parte da lontano. Dice il ministro: «Il sindaco è sempre il primo responsabile degli interventi di Protezione civile, lo prevede la legge. Non dò giudizi sui sindaci, non ho titolo per ergermi a giudice». Alemanno, da parte sua, continua a picchiare sulla Protezione civile. «Il ministro Cancellieri - ricorda - ha fatto appelli alla popolazione solo sabato, due giorni in ritardo, quindi anche lei è stata male informata». In pratica, rafforzando le ragioni del mancato avviso della Protezione Civile. Il ministro riprende: «Non sono stata male informata, la situazione è stata seguita momento per momento». E precisa che la sua intenzione era quella di valorizzare «il grande sforzo collettivo» fatto per l'emergenza maltempo, invitando alla «coesione istituzionale, senza alcuna polemica personale con il sindaco di Roma o altri rappresentanti delle istituzioni». Anche oggi, però Alemanno ha ripetuto le sue critiche al Dipartimento retto da Gabrielli. «Dobbiamo - ha sottolineato - far tesoro di quello che è successo, non ritrovarci più in una situazione di questo genere, dotarci di una protezione civile nazionale all'altezza di questo nome. I Comuni non possono trovarsi in prima linea abbandonati. La Protezione civile deve tornare sotto il ministero dell'Interno». Sul tema, la diretta interessata ha rimandato la palla a Monti, osservando che spetta al premier decidere se continuare ad incardinare il Dipartimento sotto la presidenza del Consiglio farlo passare al Viminale. «La Protezione civile - ha rilevato Cancellieri - ha dato prova di essere efficacissima, ora attraversa un momento di riflessione per motivi legati alla capacità di spesa, ma è un ottimo sistema». E c'è da lavorare, secondo il ministro, anche sulle fragilità messe allo scoperto dall'ondata di gelo che ha investito il Paese. L'Italia, ha ammesso, «ha bisogno di forti interventi di ammodernamento, alcuni impianti necessitano di investimenti». Sul tema Protezione civile, non sono mancati gli interventi politici. Per il vicesegretario del Pd, Enrico Letta, «è sbagliato scaricare sulla protezione civile le colpe. Dopo i tagli anche la beffa! Non mi sembra giusto». La radicale Emma Bonino si è augurata che «questa polemica non abbia come conclusione la riattribuzione di tutti i poteri speciali alla Protezione Civile». A difesa di Alemanno il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto. «La Protezione civile guidata da Bertolaso - ha ricordato - fu smontata da una delle leggi Milleproroghe di Tremonti e sottoposta a tutt'altre procedure e competenze. Da allora è iniziata una nuova fase, obiettivamente tutt'altro che brillante». © RIPRODUZIONE RISERVATA

*È come se si fosse passati dalla deregulation totale ai lacci e laccioli più stringenti. ...***Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

07/02/2012

Chiudi

È come se si fosse passati dalla deregulation totale ai lacci e laccioli più stringenti. «È un sistema da cambiare» riconosce per primo, nei giorni dell'Italia in ginocchio tra gelo e neve, il prefetto Franco Gabrielli che nel 2009 subentrò a Guido Bertolaso. Perché il sistema della Protezione Civile, nel giro di un anno, esattamente dal febbraio 2011, è passato da «centrale» di intervento di prevenzione e protezione civile con vasti compiti perfino nella organizzazione e la gestione dei Grandi Eventi (compresi i funerali di Papa Wojtyla) ad una dipendenza di Palazzo Chigi senza soldi e con una norma che ha fissato i limiti sui conti e previsto che per ogni euro da spendere è necessario prima il controllo della Corte dei Conti. In pratica, prima di far partire colonne di mezzi, disporre interventi urgentissimi, la Protezione Civile dell'epoca Gabrielli deve «concertare» le ordinanze con il ministro del Tesoro e poi ottenere il visto dei giudici contabili. «Ci affondano come il Titanic» dichiarò il prefetto Gabrielli quando un anno fa il Milleproroghe del ministro Tremonti fu approvato con queste norme rigide sulla gestione della Protezione Civile. Forse, dissero i retroscenisti politici, per i contrasti tra Tremonti e Bertolaso. Gabrielli ha poi sperimentato il nuovo modello nell'emergenza Roma dopo aver preconizzato i limiti da «Titanic» che affonda, immagine metafora utilizzata prima che all'isola del Giglio affondasse la Concordia. E anche lì, in quella occasione, il prefetto Gabrielli dovette fronteggiare le critiche. Protezione Civile in ritardo all'isola del Giglio? Nessuno ci ha detto di partire, replicò, parola più, parola meno, Franco Gabrielli. Ora si apre la stagione di una nuova riforma della Protezione Civile. Più ipotesi, sul tappeto. Da quella di affidare il coordinamento politico della materia al ministero dell'Interno, alla riconferma del Dipartimento presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Proprio ieri Giuseppe Zamberletti, padre della protezione civile, il primo commissario per emergenza nel terremoto del 1980 in Campania e Basilicata, è arrivato a rilanciare la proposta di ricreare la figura di un ministro ad hoc. «Un ministro della protezione civile, come fui io, poi Scotti, Gasparri, Lattanzio» consiglia Zamberletti. Che aggiunge: «Tutto sta ai tecnici che vengono coinvolti nella gestione del ministero che deve garantire indirizzo politico. Io come capo di gabinetto portai al ministero Elveno Pastorelli, già comandante dei vigili del fuoco con grande esperienza e professionalità». Fu Zamberletti, a poche ore del sisma a Napoli, a prendere le redini dell'emergenza, con uffici a Palazzo Reale e spesso, consumando solo un panino al giorno, a tarda ora negli uffici della prefettura, insieme al fidatissimo primo collaboratore, prefetto Enzo Mosino. Storia di oltre trent'anni fa. «Oggi è urgente rimettere mano al sistema» consiglia Zamberletti. Proprio come chiede il prefetto Gabrielli. «Queste riforme affonderanno il sistema del Protezione Civile come il Titanic» disse un anno fa. E il naufragio della nave Concordia non era neppure all'orizzonte. ant.man. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandra Forella Roma. Il maltempo continua a imperversare da nord a sud dell'Italia, con ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

07/02/2012

Chiudi

Alessandra Forella Roma. Il maltempo continua a imperversare da nord a sud dell'Italia, con temperature che ieri sono state rigidissime e hanno causato la morte di altre 7 persone: un camionista di 68 anni di Bologna, trovato morto all'interno del suo mezzo parcheggiato lungo la superstrada del Liri in preda all'incubo del ghiaccio, nel territorio del Comune di Avezzano; un settantenne stroncato probabilmente dal freddo ad Ancona; un pensionato di 84 anni a Campomarino Lido (Campobasso), rinvenuto cadavere dopo alcuni giorni, nella sua casa. Ancora, un'anziana 86enne è stata trovata senza vita nell'orto di casa, a Bagnoli del Trigno (Isernia) e un indiano di 43 anni in un casolare abbandonato nelle campagne del mantovano, ucciso dal gelo. Nel pomeriggio, inoltre, il cadavere di una donna di 48 anni di origine moldava in stato di congelamento è stato scoperto nel comasco, nel bosco del monte Baradello. La scomparsa della donna, colta forse da malore, era stata denunciata dal figlio che vive nel parmense e da qualche giorno non riusciva a contattarla. Infine, è morto ieri all'ospedale di Pisa dopo sette giorni di agonia un uomo rimasto ustionato in seguito all'incendio della roulotte dove viveva cercando di scaldarsi dal gelo. La conta delle vittime si aggrava anche in Europa dell'Est, dove neve e gelo hanno ucciso oltre 350 persone negli ultimi giorni. E mentre la situazione a Roma, dove le scuole restano chiuse ancora oggi, migliora per la viabilità (strade e uffici pubblici riaperti, ma ville ancora off limits, taxi di nuovo disponibili), la giunta regionale ha deliberato lo stato di calamità naturale. E intere regioni del Paese sono ancora in ginocchio, con un nuovo allerta meteo, neve anche a sud e pericolo valanghe. Le previsioni del tempo non sono ottimistiche: la Protezione civile annuncia ancora neve, fino a quote di pianura, su Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, sui settori orientali della Toscana e sul Lazio centro-orientale. L'area depressionaria, che ormai da giorni sta interessando il Paese, porterà nevicate anche nella giornata di oggi in tutte le regioni centrali, fino a quote di pianura. La quota neve sale invece a 100-300 metri su Sardegna, Basilicata, Puglia centro-settentrionale e zone settentrionali della Calabria, mentre in Calabria e sulla Sicilia la quota neve è collocata al di sopra dei 400-600 metri. Il Corpo forestale annuncia invece pericolo valanghe «forte» (il quarto dei 5 livelli di rischio) in Piemonte, in Abruzzo, Marche e Molise. Già ieri una valanga si è abbattuta in alta val Venosta su un gruppo di quattro scialpinisti, fortunatamente senza fare vittime. E mentre permane l'allerta gas, tra le situazioni più difficili il vento di Bora che a Trieste sta toccando il 130 chilometri all'ora e soffia violentemente sulla città ormai da nove giorni. A Milano, gelo record dal 1956: la città si è svegliata con un -10 gradi. All'ospedale Molinette di Torino, prima applicazione del piano di emergenza per il gelo straordinario: ieri attività sospesa in 3 dei 15 blocchi operatori. A Fossano (Cuneo) sono rientrati a casa nel pomeriggio gli abitanti di 17 alloggi di un edificio sgomberato ieri mattina per la rottura di una tubatura dell'acqua causata dal gelo. Nemmeno in Liguria si ferma la corsa al ribasso del termometro: a Sassello, in provincia di Savona, sono stati registrati -22,1 gradi. Oggi riaprono le scuole a Bologna, dove si è calcolato che l'emergenza neve sta costando al Comune circa 25-30.000 euro all'ora. Le scuole rimarranno chiuse in Romagna; 19 persone evacuate a Cesena; l'aeroporto di Rimini oggi rimarrà chiuso mentre quello di Bologna funziona abbastanza regolarmente. Ancora molto critica la situazione nel Montefeltro, nelle Marche, con tante frazioni isolate. Stato di emergenza deliberato anche dalla giunta regionale abruzzese. In Molise un pastore ferito è stato salvato a Miranda (Isernia) dalla Polizia intervenuta con un elicottero. A sud, Vesuvio innevato, neve a Napoli nella zona dei Camaldoli e sulla vetta dell'isola di Ischia. Neve anche in Puglia, Sicilia e Sardegna con frequenze ridotte dei traghetti Tirrenia sulla linea Civitavecchia-Cagliari. Per l'Anas, migliora la viabilità sulla rete stradale di propria competenza malgrado neve e ghiaccio. Intanto, scuole e uffici pubblici chiusi oggi e mercoledì a Bari e a Foggia. Il sindaco di Bari, Michele Emiliano, ha messo a disposizione anche due palestre e persino, in caso di emergenza, il Teatro Petruzzelli per i senza fissa dimora. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella Valle Roveto, nella parte bassa della Marsica in Abruzzo, paesi come Balsorano, San Vincenzo e...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

07/02/2012

Chiudi

Nella Valle Roveto, nella parte bassa della Marsica in Abruzzo, paesi come Balsorano, San Vincenzo e Morrea sono rimasti anche ieri senza luce nè acqua. Nella zona di Pescara, dopo 60 ore senza luce, è stato liberato il Comune di San Valentino. Non è andata meglio nel Lazio dove, soprattutto in provincia di Roma e in Ciociaria, ancora decine di comuni non hanno luce. Si calcola che, ieri pomeriggio, nella zona di Frosinone c'erano ancora 15mila utenze sprovviste di energia elettrica mentre in provincia di Roma erano ancora «fuori rete» almeno 7mila forniture. E ha tuonato il presidente della provincia Nicola Zingaretti, «è una vergogna inconcepibile che in un paese civile, a quattro giorni dalle prime nevicate, ci siano ancora molti comuni a pochi chilometri dalla capitale senza energia elettrica quindi senz'acqua, senza riscaldamento e telefonia. Questa folle situazione sta portando allo stremo migliaia di persone e stravolgendo il funzionamento della macchina degli aiuti». In tutto dovrebbero essere intorno ai 28mila le persone che ieri pomeriggio erano ancora senza elettricità. Freddo siberiano, black out in tutt'Italia. In Campania nell'alto casertano o nella zona di Benevento (nella città, ieri pomeriggio, si contavano 900 utenze non alimentate) come in Toscana, nell'area di Siena. Proprio in Toscana, infatti, in tanti sono rimasti al buio e al freddo per i danni provocati dal maltempo alle linee elettriche. Ma soprattutto troppo tempo per ripristinare la distribuzione di energia, secondo il presidente della Regione Enrico Rossi che, sul suo profilo Facebook, ha tuonato contro l'Enel. «Paesi interi senza energia e al freddo: il vero disastro lo si è avuto a causa dell'Enel», scrive il governatore che annuncia di voler «mettere l'Enel in un angolo e costringerla a darci risposte». Eppure, spiega l'Enel, c'è un vero e proprio esercito al lavoro giorno e notte per tentare di ripristinare la distribuzione di energia elettrica: quasi 600 tecnici aiutati da «rinforzi» di altre regioni. «Ma molte località in cui ci sono stati i guasti sono difficilmente raggiungibili. Ci sono aree - spiega Debora Stefani, responsabile Enel per la distribuzione della rete elettrica Toscana e Umbria - dove è più difficile intervenire, dove è difficile accedere, frazioni servite da linee che passano da aree boschive e impervie». Come molte località della provincia di Siena, quella dove sono più numerosi i casi di mancanza di energia elettrica: nel tardo pomeriggio ancora 2.600 utenti, anche se Enel assicura che la cifra tende ad assottigliarsi di ora in ora. Ma non tutti avranno l'energia elettrica prima di oggi e si sono attrezzati ad un'altra notte senza riscaldamento. Ma anche in Emilia Romagna, si è sfiorata la tragedia, in provincia di Ferrara, nella casa di riposo don Tampieri di Migliaro dove i 40 anziani - il più vecchio ha 101 anni - ospiti della struttura sono rimasti senza elettricità e riscaldamento per nove ore, ma quando è arrivato il buio si sono agitati andando in tilt. A salvarli è stata la protezione civile di Ferrara che ha portato un generatore elettrico. Passato il black out nella struttura, gestita dalla parrocchia di Santa Maria di Migliaro, e tra i 40 ospiti, età media 85 anni, è «tornato il sereno». © RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nicola Battista Avellino. L'anticiclone russo-siberiano, il famigerato Orso ,
sta...****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

07/02/2012

Chiudi

Nicola Battista Avellino. L'anticiclone russo-siberiano, il famigerato «Orso», sta facendo sfracelli in Irpinia, colpita da un'ondata di gelo che ormai ha assunto i caratteri dell'eccezionalità. Ieri il prefetto Ennio Blasco ha ordinato la chiusura, per la giornata odierna, di tutti gli uffici pubblici, mentre la giunta provinciale di Avellino, presieduta da Cosimo Sibilia, ha deliberato la richiesta al governo dello stato di calamità naturale. Il sindaco di Avellino, Pino Galasso, ha prorogato la chiusura delle scuole fino a giovedì. «Il provvedimento relativo agli uffici - ha spiegato il prefetto - si è reso necessario per consentire alle amministrazioni comunali, soprattutto a quella di Avellino, di liberare gli accessi agli edifici pubblici e metterli in sicurezza. La neve ha messo in ginocchio un sistema che fino a ieri aveva retto. Ora bisogna rimboccarsi le maniche e allontanare le polemiche». La situazione si è aggravata per la nevicata della notte scorsa. Altre precipitazioni sono previste per oggi. «La neve - ha concluso Blasco - è un nemico difficile da sconfiggere, quando si presenta superando di molto le previsioni annunciate». Durante la notte duecento uomini sono stati impegnati nella rimozione dei cumuli di neve che nel capoluogo irpino creano forti disagi in periferia e nelle zone residenziali. Nel corso di una riunione dell'Unità di crisi, il prefetto ha chiesto al comandante dei Vigili del Fuoco, Alessio Barbarulo, uno screening fotografico per avere un quadro esatto della situazione. Sempre dall'Unità di crisi della Prefettura arriva l'invito ai cittadini a rimanere lontano da cornicioni di palazzi, per il rischio che possano staccarsi blocchi di neve. Nel tardo pomeriggio di ieri è parzialmente crollata la «tendostruttura» del Coni in via Tagliamento, ad Avellino. In una strada alla periferia del capoluogo si è ribaltato uno spazzaneve: il conducente ha riportato una frattura ad un braccio. L'Amministrazione provinciale è impegnata, con i suoi automezzi, a liberare circa 1600 chilometri di strade dalla neve. Ma ieri mattina, però, è rimasto isolato il paese di Zungoli. Il sindaco, Armando Zevola, ha protestato: «La viabilità è troppo vecchia». A Solofra tratte in salvo due famiglie, che erano rimaste isolate in una zona di montagna. I consiglieri del Pd, Rosa D'Amelio e Umberto Del Basso De Caro, in un'interrogazione a Caldoro, hanno chiesto che «la Regione Campania si faccia carico di sostenere le spese per i comuni colpiti dall'emergenza neve». Immediata la replica dell'assessore regionale, Edoardo Cosenza: «La giunta sta facendo tutto il possibile per affrontare al meglio l'emergenza neve in Irpinia e nelle prossime ore adotterà altri provvedimenti». © RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Il quarto giorno dalla grande nevicata il manto ghiacciato ha cominciato a sciogliersi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Martedì 07 Febbraio 2012

Chiudi

di CARLO MERCURI

ROMA - Il quarto giorno dalla grande nevicata il manto ghiacciato ha cominciato a sciogliersi, le polemiche ancora no. I distinguo stizzosi tra Alemanno e Gabrielli hanno infuriato nelle giornate di sabato e domenica. Poi il capo della Protezione civile s'è ritirato in buon ordine mentre Alemanno ha continuato a turbinare. Domenica è sceso in campo anche il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, che ha ricordato come «il sindaco è sempre il primo responsabile degli interventi di Protezione civile» e ieri Alemanno ha scatenato la tempesta anche contro di lei. «Il ministro Cancellieri ha fatto appelli alla popolazione solo sabato, due giorni di ritardo, quindi anche lei è stata male informata», ha detto a MattinoCinque. La risposta non s'è fatta attendere: «Non sono stata male informata, la situazione è stata seguita momento per momento», ha assicurato il ministro a Tgcom 24. E ha aggiunto: «Polemiche così personalizzate vanno evitate, occorre lavorare in silenzio». Ma Alemanno è tornato a farsi sotto: «Non è vero che il ministro mi ha scaricato, farà anzi un comunicato di precisazione da un momento all'altro». Infatti eccolo, il comunicato del Viminale: «Proprio a valorizzare» il grande sforzo collettivo per l'emergenza maltempo «era rivolto l'invito del ministro Cancellieri alla coesione istituzionale, senza alcuna polemica personale con il sindaco di Roma». Chiosa finale ancora di Alemanno, con coda avvelenata: «Era evidente che la posizione del ministro non era di sconfessione nei miei confronti ma manifestava la volontà di riportare la calma in attesa del superamento dell'emergenza-neve. Credo - ecco la coda avvelenata - che sia giunto però il momento di tornare a una Protezione civile sotto l'egida del Ministero dell'Interno».

I bollettini meteo. Le punzecchiature, diciamo così, tra l'infaticabile Alemanno e la Protezione civile non sono mica finite lì, però. Il sindaco a un certo punto ha detto di «navigare a vista» quanto a previsioni meteo e ha così parlato: «Abbiamo sollecitato la Protezione civile a dirci, se è in grado, quali sono le previsioni atmosferiche. Continua l'assoluta incertezza di informazioni, non abbiamo un'indicazione chiara». Detto fatto, gli uffici della Protezione civile di Roma Capitale hanno inviato una lettera al Dipartimento nazionale di via Ulpiano per sollecitare «la previsione meteo puntuale e particolareggiata per le prossime 24-48 ore». Anche qui la risposta di via Ulpiano non s'è fatta attendere ed è stata la seguente, algida come la temperatura che c'era di fuori: «Il Dipartimento trasmette quotidianamente tra le 12 e le 14 una previsione specifica per il Comune di Roma» e questo «per prassi consolidata dal 2006». Infatti, puntuale, l'ha trasmessa: ancora possibili deboli neviccate. Freddo, continua a fare freddo. Anzi, gelo.

L'altra lettera. L'ultimo capitolo (per meglio dire il penultimo; almeno così è da sperare) della polemica di giornata è la lettera che tutti quanti insieme i dipendenti della Protezione civile hanno scritto ad Alemanno: il sindaco - dicono - la smetta di «insultare» chi da giorni lavora in silenzio per fronteggiare l'emergenza neve e «rispetti» uomini e donne che «erano all'Aquila e ad Haiti, a Lampedusa e sulle navi dei migranti, in Toscana e all'Isola del Giglio». Operatori «che tutto possono essere considerati fuorché passacarte». E che, «in ogni caso, le carte che leggono almeno le capiscono». Alemanno, che in quel momento stava facendo un sopralluogo a Villa Ada, ha immediatamente ribattuto: «Nessuno attacca i lavoratori o i volontari della Protezione civile a cui va tutto il mio massimo rispetto e la mia massima attenzione. E' la forma di coordinamento nazionale che è in discussione. Quindi loro non sono assolutamente attaccati e si devono rendere conto che questi interventi confusi rischiano di difendere uno status quo umiliante anche per loro».

Le denunce. Che la bufera non sia finita qui lo dimostra anche il fatto che cominciano a fioccare le prime denunce

ROMA - Il quarto giorno dalla grande nevicata il manto ghiacciato ha cominciato a sciogliers...

presentate dalle associazioni dei consumatori contro Comune, Protezione civile, Anas e Enel. E' prevedibile che la Procura dovrà aprire fascicoli su quello che è successo venerdì con la paralisi totale della Capitale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Emergenza neve, la Regione ha decretato lo stato di calamità naturale.
Spiega il presid...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Martedì 07 Febbraio 2012

Chiudi

di MAURO EVANGELISTI

Emergenza neve, la Regione ha decretato lo stato di calamità naturale. Spiega il presidente Renata Polverini: «Per gli interventi più urgenti abbiamo attivato ditte private e questo naturalmente è possibile se solo c'è lo stato di calamità naturale. Non potevamo fare diversamente perché i mezzi a disposizione della task force non erano sufficienti. Con la Conferenza delle regioni chiederemo un incontro al presidente del Consiglio, Mario Monti, e al prefetto Franco Gabrielli per vedere se sarà necessario attivare lo stato di emergenza».

Ancora emergenza. La presidente della Regione avverte che la guardia va tenuta alta: «L'allerta c'è sicuramente fino a venerdì. Speriamo che non si prolunghi perché altrimenti andremmo in emergenza. La task force regionale sarà operativa fino a quando non sarà chiaro quando saremo usciti dalla fase di criticità. Si parla di ulteriore neve a Roma nel fine settimana ma sicuramente si abbasseranno le temperature».

Il calvario dei pendolari. Polverini però ha attaccato chi non ha saputo affrontare le emergenze. Trenitalia venerdì ha lasciato alcuni convogli bloccati per ore con i passeggeri prigionieri: «Trenitalia ha un sistema di emergenze che deve rivedere. Tutte le operazioni di salvataggio sono state sostenute economicamente dalla Regione che si rivarrà sugli enti che hanno causato il disservizio. Abbiamo dovuto accompagnare noi i pendolari del treno di Cesano che avevamo alloggiato nella scuola di fanteria. Le ferrovie non hanno messo a disposizione neanche gli autobus e li abbiamo portati a casa con i mezzi del Cotral». Per quanto riguarda Enel, Anas e Autostrade, «le critiche erano rivolte alle reti infrastrutturali obsolete e non ai tecnici che sono stati messi in campo, con loro c'è stato un ottimo rapporto».

Scontro sulle previsioni. Ieri c'è stata anche tensione tra protezione civile regionale e Campidoglio. Ieri Polverini ha replicato infastidita a una richiesta perentoria, della protezione civile del Comune, di consegnare le previsioni: «Non so che cosa sia successo, so che per la prima volta, è arrivata una lettera formale dalla protezione civile di Roma alla Regione Lazio e alla Protezione civile nazionale. Noi regolarmente comunichiamo a tutti i comuni e a tutte le province le previsioni meteo che ci arrivano dalla protezione civile nazionale. E sono anche pubblicate sul sito internet. Non capisco questo ribadirlo con richiesta scritta. Stiamo ottemperando come abbiamo sempre fatto alle esigenze che il servizio richiede».

La difesa di Gabrielli. Polverini, infine, non ha seguito il sindaco Alemanno nei suoi attacchi al responsabile della protezione civile nazionale: «Io è dal primo giorno che sto parlando con Franco Gabrielli come con i cinque prefetti del Lazio ed abbiamo avuto sempre la stessa disponibilità».

L'opposizione. Contro l'operato della Regione critiche del capogruppo del Pd, Esterino Montino: «Che film ha visto la Polverini? Ci sono stati ritardi clamorosi nei soccorsi. Lo dicono anche esponenti della sua lista». Montino fa riferimento a un comunicato della Lista Polverini in cui si legge: «Interventi inadeguati e intempestivi della protezione civile? Avremmo potuto interpellare il collega Luigi Abate che vanta 35 anni di esperienza in ambito di protezione civile».

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA - Le mie parole non vanno strumentalizzate . Zingaretti si arrabbia quando i...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Martedì 07 Febbraio 2012

Chiudi

di MAURO EVANGELISTI

ROMA - «Le mie parole non vanno strumentalizzate». Zingaretti si arrabbia quando i commenti del centrodestra lo trasformano in un nemico della protezione civile nazionale. Pensare che proprio ieri si è sentito con Gabrielli, per concordare alcuni interventi.

«Da quattro giorni siamo chiusi nella sala operativa a lavorare, a organizzare gli aiuti a persone che erano rimaste isolate, senza corrente elettrica, in provincia di Roma. In queste ore è quanto mai importante pensare a questo e tenersi lontani da inutili polemiche». Nicola Zingaretti, presidente della Provincia e (forse) futuro sfidante di Gianni Alemanno nel 2013 per la corsa al Campidoglio, è stato tirato per la giacca proprio dal sindaco di Roma. Ieri ha inviato una nota in cui spiegava: «È una vergogna inconcepibile che in un paese civile, a quattro giorni dalle prime nevicate, ci siano ancora molti comuni a pochi chilometri dalla capitale senza energia elettrica quindi senz'acqua, senza riscaldamento e telefonia. Questa folle situazione sta portando allo stremo migliaia di persone e stravolgendo il funzionamento della macchina degli aiuti. È importante che le massime autorità dello Stato intervengano».

Alemanno dopo aver letto il suo comunicato ha commentato: lo vedete, anche Zingaretti denuncia che la protezione civile nazionale non funziona.

«Ma lo avete letto il comunicato? Non dice questo. Sottolinea quanto sia grave che vi siano 15 mila abitanti senza corrente. Per fortuna in serata la situazione è migliorata. Ringrazio gli straordinari tecnici e volontari che ci hanno messo l'anima. Ma c'è un deficit infrastrutturale, che riguarda Enel, e che tutti vediamo, con cui questo paese deve fare i conti».

Ha ragione Alemanno a criticare il funzionamento della protezione civile?

«Ripeto, soprattutto in questo momento, non è compito delle istituzioni attardarsi in polemiche. Per quel che ci riguarda abbiamo avuto una buona collaborazione con la protezione civile. Pensiamo a fare il massimo, le riflessioni lasciamole a quando l'emergenza sarà finita».

Come è possibile che interi paesi restino senza corrente o che i treni si blocchino in campagna con i passeggeri prigionieri?

«Questa ondata di maltempo eccezionale in tutto il Paese ci fa capire che c'è una situazione infrastrutturale che dimostra tutta la sua fragilità. Dopo anni di tagli alla spesa pubblica, ai trasferimenti agli enti locali, dobbiamo fare una riflessione e pensare che oltre alla quantità della spesa, bisogna guardare anche alla qualità della spesa. Prendete la rete ferroviaria: è evidente, c'è bisogno di investimenti. Attenzione, poi, alle condizioni in cui si ritroveranno molti comuni finita l'emergenza. Avremo strade impraticabili e necessità di lavori rapidi. È necessaria una deroga al patto di stabilità per i comuni che sono stati paralizzati dall'emergenza neve».

Alemanno è stato colpito dalle critiche. Ma dal centro destra dicono che la Provincia di Roma, e dunque Zingaretti, non ha fatto abbastanza.

«L'opposizione fa il suo mestiere. Noi in 48 ore abbiamo rimosso la neve, abbiamo reso praticabile il 95 per cento delle strade provinciali (che sarebbe la nostra unica competenza, in questi casi), parliamo di 600 chilometri. Le casse dei comuni in emergenza sono stremate. Abbiamo subito messo a disposizione 700 mila euro, con i quali hanno potuto pagare gli interventi immediati, come affittare un camion o uno spazzaneve. Abbiamo effettuato centinaia di interventi sul

ROMA - Le mie parole non vanno strumentalizzate . Zingaretti si arrabbia quando i...

territorio grazie alla collaborazione con protezione civile, esercito, prefettura, vigili del fuoco e forze dell'ordine».

Rignano Flaminio, Rocca Priora, Subiaco: alcuni esempi delle cittadine isolate, con la corrente che va e viene, la sospensione dell'erogazione dell'acqua, i negozi di alimentari chiusi. Quando finirà l'emergenza?

«In alcune situazioni più difficili sono arrivati i gruppi elettrogeni. La viabilità sta migliorando. Ma sino al termine della settimana resta lo stato di allerta gelo. A questo pensiamo, non alle polemiche».

RIPRODUZIONE RISERVATA

CARO direttore, dopo quattro giorni di bufera mediatica e di polemica politica strumentale, final...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Martedì 07 Febbraio 2012

Chiudi

CARO direttore,

dopo quattro giorni di bufera mediatica e di polemica politica strumentale, finalmente è chiara la verità sull'emergenza neve a Roma. La verità per chi fa politica è un dovere, soprattutto in un tempo in cui la credibilità delle istituzioni e di chi le governa viene messa sempre e comunque in discussione. Per questo, oltre a lavorare intensamente in prima persona per fronteggiare i gravi problemi del maltempo, sono stato costretto a denunciare tutti gli ostacoli alla gestione di questa emergenza: la totale mancanza di indirizzo e coordinamento da parte del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Per tre giorni gli uomini e le donne di Roma Capitale sono rimasti da soli a affrontare la crisi, aiutati solo dalle migliaia di cittadini che spontaneamente si sono rimboccati le maniche e hanno collaborato come volontari.

Oggi, anche il presidente Zingaretti prende atto delle gravissime difficoltà in cui si trovano i Comuni della Provincia di Roma, abbandonati in uno stato di emergenza ben superiore a quello di Roma. Le Regioni Molise, Abruzzo, Emilia Romagna e Lazio hanno chiesto la proclamazione dello stato di calamità naturale a livello nazionale, che però non risulta ancora dichiarato.

Ritornano alla mente le immagini terribili di altri disastri che hanno segnato la nostra penisola, anche a causa di una situazione climatica che sta peggiorando di anno in anno e di un dissesto idrogeologico che viene sempre meno prevenuto. Non mi interessa la polemica personale con il prefetto Gabrielli: sono preoccupato per la funzionalità del Dipartimento nazionale della Protezione civile, fortemente depotenziato dalla riforma della legge 10/2011, nonostante l'impegno di migliaia di associazioni di volontariato cui va tutta la nostra gratitudine. Con quella legge finiva l'epoca interventista e decisionista di Bertolaso e cominciava quella di una Protezione civile ridotta ad ente burocratico privo di risorse e di possibilità di intervento. I comuni e gli enti locali sono diventati in pratica le uniche istituzioni delegate a fronteggiare di volta in volta l'emergenza senza averne gli strumenti.

Roma subisce l'emergenza neve mediamente ogni 30 anni e non può certo dotarsi degli stessi apparati di Milano dove nevicata ogni anno: sarebbe non solo insensato ma insostenibile dal punto di vista economico. Nonostante questo, abbiamo sparso 3.000 tonnellate di sale sulle strade romane, messo in movimento 250 mezzi meccanici, mobilitato 4.700 tra volontari e operatori delle nostre municipalizzate, offerto 2.350 posti letto per senza tetto, garantito anche nei momenti di massima crisi tutte le linee essenziali del trasporto pubblico. Questo ai cittadini non può bastare, soprattutto per le lunghe code che hanno subito il primo giorno della calamità naturale, proprio a causa del ritardato allarme e della confusa comunicazione del Dipartimento nazionale della Protezione civile.

Oggi Roma sta superando tutto questo, mentre altri comuni e altre regioni continuano a sprofondare nell'emergenza. Ma rimane una sola domanda: quanti altri disastri l'Italia dovrà subire prima di ricostruire una vera struttura nazionale di Protezione civile?

* *Sindaco di Roma*

RIPRODUZIONE RISERVATA

*** Oggi, anche il presidente Zingaretti prende atto delle gravissime difficoltà in cui si...**

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Martedì 07 Febbraio 2012

Chiudi

*di GIANNI ALEMANNO**

Oggi, anche il presidente Zingaretti prende atto delle gravissime difficoltà in cui si trovano i Comuni della Provincia di Roma, abbandonati in uno stato di emergenza ben superiore a quello di Roma. Le Regioni Molise, Abruzzo, Emilia Romagna e Lazio hanno chiesto la proclamazione dello stato di calamità naturale a livello nazionale, che però non risulta ancora dichiarato.

Ritornano alla mente le immagini terribili di altri disastri che hanno segnato la nostra penisola, anche a causa di una situazione climatica che sta peggiorando di anno in anno e di un dissesto idrogeologico che viene sempre meno prevenuto. Non mi interessa la polemica personale con il prefetto Gabrielli: sono preoccupato per la funzionalità del Dipartimento nazionale della Protezione civile, fortemente depotenziato dalla riforma della legge 10/2011, nonostante l'impegno di migliaia di associazioni di volontariato cui va tutta la nostra gratitudine. Con quella legge finiva l'epoca interventista e decisionista di Bertolaso e cominciava quella di una Protezione civile ridotta ad ente burocratico privo di risorse e di possibilità di intervento. I comuni e gli enti locali sono diventati in pratica le uniche istituzioni delegate a fronteggiare di volta in volta l'emergenza senza averne gli strumenti.

Roma subisce l'emergenza neve mediamente ogni 30 anni e non può certo dotarsi degli stessi apparati di Milano dove nevicata ogni anno: sarebbe non solo insensato ma insostenibile dal punto di vista economico. Nonostante questo, abbiamo sparso 3.000 tonnellate di sale sulle strade romane, messo in movimento 250 mezzi meccanici, mobilitato 4.700 tra volontari e operatori delle nostre municipalizzate, offerto 2.350 posti letto per senza tetto, garantito anche nei momenti di massima crisi tutte le linee essenziali del trasporto pubblico. Questo ai cittadini non può bastare, soprattutto per le lunghe code che hanno subito il primo giorno della calamità naturale, proprio a causa del ritardato allarme e della confusa comunicazione del Dipartimento nazionale della Protezione civile.

Oggi Roma sta superando tutto questo, mentre altri comuni e altre regioni continuano a sprofondare nell'emergenza. Ma rimane una sola domanda: quanti altri disastri l'Italia dovrà subire prima di ricostruire una vera struttura nazionale di Protezione civile?

** Sindaco di Roma*

RIPRODUZIONE RISERVATA

Finito il problema ghiaccio, ne resterà un altro più difficile da risolvere: le buche, in ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Martedì 07 Febbraio 2012

Chiudi

Finito il problema ghiaccio, ne resterà un altro più difficile da risolvere: le buche, in qualche caso voragini, che si sono create in questi giorni sul manto stradale. Pericolose per tutti, automobilisti, tassisti, scooteristi. La città ne è piena, dal centro alle periferie, dalle arterie più grandi e trafficate alle vie secondarie, residenziali, alcune già da tempo rattoppate e degradate.

Un problema non nuovo, quello della manutenzione stradale, per la capitale (negli ultimi anni associazioni varie, dalle vittime della strada ai motociclisti hanno protestato per le condizioni dell'asfalto romano) che è solo peggiorato con le precipitazioni straordinarie di questi giorni. La neve e il ghiaccio hanno causato veri e propri crateri in molte zone e quando la circolazione tornerà normale il problema si aggraverà. Per questo ieri si è svolta una riunione presso la Protezione civile capitolina. «Al termine, il Campidoglio - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Fabrizio Ghera - ha chiesto al Dipartimento lavori pubblici di predisporre un monitoraggio delle strade di grande scorrimento. E ai Municipi di effettuare un'analogha verifica per quanto riguarda le strade secondarie. Alla fine verrà messo in campo dal Comune un piano straordinario di manutenzione stradale».

L'emergenza è tale che lo stesso sindaco Alemanno, al termine della riunione tra Campidoglio e Protezione civile ha inviato una lettera, oggetto: "Interventi urgenti sulle pavimentazioni stradali", a tutti i municipi, al dipartimento che ha competenza sulla manutenzione delle strade e per conoscenza agli assessori al Bilancio e ai Lavori pubblici. «Facendo seguito alla riunione odierna svoltasi presso la Protezione civile Comunale», il sindaco invita «ad effettuare una verifica dello stato delle pavimentazioni della rete stradale di competenza ed intervenire rapidamente laddove la situazione lo richieda onde evitare situazioni di pericolo per il transito dei veicoli e dei pedoni a seguito degli stati di ammaloramento causati dalla recente precipitazione nevosa». Sempre Alemanno invita tutti i soggetti indicati nella missiva «a effettuare e rappresentare una valutazione economica degli interventi che comunque necessitano per ripristinare la regolarità delle superfici viabili».

R.Tro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO - Esitazioni, nemmeno una: Tutta la mia solidarietà ai romani e al sindaco...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Martedì 07 Febbraio 2012

Chiudi

di *RENATO PEZZINI*

MILANO - Esitazioni, nemmeno una: «Tutta la mia solidarietà ai romani e al sindaco che in questo momento li guida». Marta Vincenzi parla per esperienza diretta. Da quasi cinque anni è sindaco di centrosinistra di Genova e in quella veste è finita nell'occhio del ciclone dopo l'alluvione del novembre scorso. Colpevole di non aver tenuto nel giusto conto, si disse, i suggerimenti della Protezione Civile; invitata a dimettersi o comunque a non ricandidarsi.

Sindaco Vincenzi, adesso tocca al suo collega Alemanno lo stesso destino toccato a lei.

«Nessuno stupore, siamo sempre noi sindaci a finire nell'occhio del ciclone quando qualcosa non va o, peggio, quando ci sono le tragedie».

Quindi sta dalla parte del sindaco di Roma?

«So cosa vuole dire trovarsi in una situazione così. Tutti ti puntano il dito contro per scaricare le colpe del momento, e dopo due mesi di ciò che è successo non parla più nessuno, né di cosa bisogna fare per evitare che si ripeta. Così si ricomincia da capo con quelli come noi sempre usati come capro espiatorio».

Dicono che ad Alemanno la Protezione Civile abbia detto che stava arrivando un'emergenza senza precedenti.

«Tutti dicono sempre tutto, dopo. E non si fa mai nulla per affrontare alla radice il problema».

Quale sarebbe la radice del problema?

«Il caos che regna in una materia delicata e complessa come quella che riguarda la Protezione Civile. Ci vorrebbe una legge organica che metta i sindaci nelle condizioni giuste per decidere quando si affrontano delle emergenze, senza che siano lasciati soli».

E questa legge non c'è?

«Le norme e i regolamenti cambiano da regione a regione, spesso da zona a zona. Per esempio, il livello di allarme. In alcuni posti si arriva al livello 3, da noi i livelli sono solo due. A me avevano dato livello 2 per cinque giorni, avrei dovuto chiudere tutto, evacuare scuole e quant'altro per cinque giorni di cui ce ne sono stati due di sole, altri due di pioggerella, mezzo di pioggia normale, e un altro mezzo di nubifragio. Possibile che non si riesca a elaborare una scala di emergenza un po' più complessa?». **Il problema è questo?**

«No, era solo un piccolo esempio. Io non so come stanno le cose a Roma, ma potete pensare che una città che ha una nevicata così ogni 40 anni possa spendere soldi per attrezzarsi ad affrontarla? E chi li dà i soldi ai sindaci che non hanno più una lira da spendere neanche per le emergenze ordinarie?».

Dunque?

«Il Paese intero dovrebbe capire quanto è importante affrontare le questioni legate all'ambiente, ai pericoli idrogeologici o meteorologici. Ma se un Paese non lo fa e non investe non c'è soluzione».

E si finisce, dice lei, col puntare il dito contro i sindaci.

«Esatto. Ieri è toccato a me, oggi ad Alemanno, domani a qualcun altro. Dopo l'alluvione tutti si fecero belli dicendo che bisognava investire per la sicurezza di Genova. A tre mesi di distanza l'unico Ente che ha speso dei soldi è il Comune. Veda un po'».

A lei chiesero di dimettersi. Ora lo stanno chiedendo ad Alemanno.

MILANO - Esitazioni, nemmeno una: Tutta la mia solidarietà ai romani e al sindaco...

«Mai, mai dimettersi per cose così. Bisogna restare dove si è e metterci la faccia. E poi perché non si chiedono la ragione per cui solo i sindaci finiscono sotto accusa?».

Qual è secondo lei?

«Siamo l'unica faccia riconoscibile della politica, ormai. Gli altri si sono tutti rintanati nei palazzi. Per questo spesso i cittadini ci attribuiscono colpe non nostre: siamo il solo volto accessibile delle Istituzioni, e così quando qualcosa non va nello Stato o in qualche altra parte si rivolgono sempre a noi».

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'insidia è ancora il ghiaccio accumulato sui marciapiedi o lungo le strade meno trafficate...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Martedì 07 Febbraio 2012

Chiudi

L'insidia è ancora il ghiaccio accumulato sui marciapiedi o lungo le strade meno trafficate. Restano ancora tanti i tratti non puliti nonostante l'ordinanza del sindaco che impone agli amministratori dei condomini e ai proprietari di liberare dai cumuli di neve gelata l'ingresso dei palazzi. I marciapiedi di fronte alle scuole o agli uffici pubblici, quelli vicino ai parchi o lungo strade più deserte. Lì nessuno è intervenuto per spalare e sono un pericolo. Una cornice di ghiaccio che assedia le vie della Capitale e ha già provocato tanti feriti: ieri un centinaio di soccorsi del 118 per fratture e contusioni.

Ora il pericolo più grande è lo strato gelido che ricopre l'asfalto non appena si fa buio. L'Ama continua ad essere impegnata negli interventi straordinari per spargere il sale. Nella notte tra domenica e lunedì hanno lavorato 700 operatori con l'ausilio di 150 mezzi per sgomberare le grandi arterie e renderle percorribili: Salaria, Casilina, Aurelia, Laurentina, Ardeatina, Prenestina, Portuense, Gianicolense, Trionfale, panoramica di Montemario, Torvecchia.

Sono entrati in funzione 250 mezzi (20 bobcat, 4 maxi-spargisale, 12 pale meccaniche, 20 maxi-spazzatrici e 200 mezzi a vasca). Gli operatori dell'Ama sono impegnati a spargere il sale non solo sulle strade ma anche intorno ai principali capolinea e snodi delle fermate Atac: Termini, Tiburtina, Clodio, Ponte Mammolo, Anagnina. Gli interventi anti-ghiaccio vengono fatti anche in prossimità delle stazioni della metropolitana, fermate degli autobus, ingressi di farmacie, ospedali e scuole.

Il direttore della Protezione civile di Roma Tommaso Profeta interviene dopo le polemiche sulla mancanza di mezzi adeguati a fronteggiare l'emergenza. «Tutti i mezzi a disposizione - precisa - erano perfettamente funzionanti e in azione sin dalla mattina di venerdì. Per le strade più piccole sono stati utilizzati 40 bobcat spalaneve».

Nonostante questo restano ancora tante, soprattutto nella zona di Roma Nord, le strade ghiacciate. Ovunque marciapiedi impraticabili. Gli agenti della polizia locale del secondo gruppo ieri hanno soccorso numerose persone scivolate sull'asfalto.

M.Lo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Io ho 78 anni, mio marito 83. Come facciamo a spalare la neve? Nel nostro palazzo sono quasi ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Martedì 07 Febbraio 2012

Chiudi

«Io ho 78 anni, mio marito 83. Come facciamo a spalare la neve? Nel nostro palazzo sono quasi tutti uffici e anche nei palazzi accanto. Sotto casa c'è una lastra di ghiaccio e noi da giorni siamo prigionieri nel nostro appartamento». Maria Lauretti abita in via Emilio Faà di Bruno, nel quartiere Delle Vittorie. «Tutto è rimasto come venerdì, non abbiamo visto nessun mezzo. Ho chiamato il Comune e l'Ama, con la Protezione civile non sono riuscita a parlare è sempre occupato». Chiusi in casa senza poter uscire per il pericolo del ghiaccio anche un gruppo di anziani che abitano in via Paraccini, al Labaro. «La strada principale è libera, ma sui marciapiedi non si può camminare», protesta Teresa Berlingeri, invalida. «Ci sentiamo abbandonati».

\$*Ú

Brutta avventura per quattordici villeggianti romani e per un cittadino nigeriano di 42 anni...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Martedì 07 Febbraio 2012

Chiudi

di LUIGI JOVINO

Brutta avventura per quattordici villeggianti romani e per un cittadino nigeriano di 42 anni che sono stati salvati dai carabinieri di Affile, costretti a usare trattori per farsi strada in muraglie di neve ghiacciata. Le tre famiglie capoline allo stremo erano ospiti di un isolato residence degli Altipiani di Arcinazzo, tra i boschi a oltre mille metri di quota. Quando è stato lanciato l'allarme i militari hanno capito che non si poteva attendere l'elicottero il mattino seguente e hanno affrontato il percorso di sera con 10 gradi sottozero. Lungo il tragitto è stato trovato il cittadino nigeriano, uscito da casa in cerca di aiuto: ormai senza forze si era accasciato sulla neve. Alle tre di notte i villeggianti sono stati raggiunti dai carabinieri che li hanno caricati sui trattori per il viaggio di ritorno. Da grandi escursionisti l'impresa dei giovani Luca e Matteo dell'associazione «Il carpino» di Carpineto Romano che hanno camminato per cinque ore tra i boschi per portare cibo e assistenza a due famiglie di pastori, bloccate da mercoledì scorso sulla Cima di Prato, sempre a mille metri d'altezza. I carabinieri e la protezione civile si erano molto allarmati perché i giovani avevano perso la pista e non riuscivano a più trovare la strada del ritorno, ma per fortuna i militari e i volontari si sono infine incontrati con i due giovani.

In condizioni molto difficili sono 1050 abitanti di Rocca Santo Stefano. Dopo quattro giorni di tormenta ancora non è arrivato un mezzo spalaneve. Non c'è corrente elettrica e non si conosce la situazione di 200 abitanti che vivono in completo isolamento. Durissima anche la condizione di 1300 abitanti sparsi tra i comuni di Rocca Priora e di Monte Compatri ancora senza corrente elettrica. Dalle abitazioni isolate arrivano richieste di aiuto. Per cercare di alleviare i disagi è stato istituito presso l'ospedale «Cartoni» di Rocca Priora un centro di assistenza. Il comune e l'Asl forniranno pasti caldi, un letto e i servizi essenziali.

Ieri a Rocca Priora c'è stata la visita di Renata Polverini, governatrice del Lazio che ha incontrato il sindaco per coordinare gli interventi. Molti comuni tra cui Rocca Priora, Roccagiovine, Carpineto Romano, Gorga, Montelanico e Segni hanno chiesto alla Regione di dichiarare lo stato di calamità naturale. A Rignano Flaminio e a Carpineto Romano è già intervenuto l'esercito per liberare le strade innevate. Ieri sera, però, alcune zone erano ancora isolate. Anche a Rocca Canterano i militari dell'esercito hanno lavorato sodo non riuscendo però a liberare la clinica psichiatrica, ancora ieri isolata. A Campagnano il sindaco, invece, ha emesso un'ordinanza di requisizione dei mezzi privati per far fronte all'emergenza e per raggiungere i nuclei isolati. Le scuole anche oggi resteranno chiuse in molti comuni: tra questi Bracciano, Tivoli, Fonte Nuova, Mentana, Rocca Priora, Rocca di Papa, Monterotondo, Carpineto, Gorga e Montelanico. Isolati anche molti abitanti di Olevano che stanno finendo le scorte di legna e cibo. Forti disagi o corse ridotte sulle linee Fr3 Roma-Viterbo e sulla Fr4 Roma-Ciampino-Velletri.

RIPRODUZIONE RISERVATA

di FABIO ROSSI ROMA - La Capitale tenta il ritorno alla normalità, dopo i giorni dell...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il*"di FABIO ROSSI ROMA - La Capitale tenta il ritorno alla normalità, dopo i giorni dell..."*

Data: 07/02/2012

Indietro

Martedì 07 Febbraio 2012

Chiudi

di FABIO ROSSI

ROMA - La Capitale tenta il ritorno alla normalità, dopo i giorni dell'ondata eccezionale di maltempo. Riaprono gli uffici (ma non le scuole), va a pieno regime il trasporto pubblico, si continua a lavorare per ripulire le strade da ghiaccio, alberi caduti e rifiuti abbandonati nei cassonetti stracolmi. Ieri, intanto la giunta regionale del Lazio ha deliberato lo stato di calamità naturale: «Poi tutti insieme potremo decidere di chiedere lo stato di emergenza - annuncia il presidente Renata Polverini - A oggi ce l'ha solo l'Abruzzo, che è in ben altra situazione».

Le previsioni. Persiste l'allarme neve, ma desta meno preoccupazioni dei giorni scorsi. Il bollettino del dipartimento Protezione civile, ricevuto ieri dal Campidoglio, parla di «residue neviccate» per la mattina di oggi, dopo le «possibili deboli neviccate della notte». Ma le quantità di precipitazioni dovrebbero essere ben lontane da quelle di venerdì scorso. Ma il rischio tornerà nel fine settimana, quando una nuova perturbazione interesserà l'Italia centrale.

Scuole e uffici. Il sindaco Gianni Alemanno, con un'ordinanza ha disposto anche per oggi la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, nidi compresi. È il terzo giorno di chiusura consecutiva, che si aggiunge alla giornata di sospensione dell'attività didattica, disposta per venerdì scorso: domani si dovrebbe tornare tra i banchi, meteo permettendo. Oggi riaprono però gli uffici pubblici, chiusi dal primo pomeriggio di venerdì, dopo lo stop stabilito ieri dal prefetto Giuseppe Pecoraro. Ieri sono rimasti chiusi anche il Tribunale e la Corte di cassazione, con udienze rinviate a oggi.

Trasporti in ripresa. Il servizio del trasporto pubblico sta tornando alla regolarità, dopo quasi tre giorni di piano neve che ha costretto a ridurre del 75 per cento i mezzi in circolazione. Ieri i bus hanno avuto difficoltà per il fondo stradale ghiacciato soprattutto nel quadrante settentrionale della Capitale: in particolare nelle zone Aurelia, Boccea, Selva Candida e Farnesina. Alcune linee sono addirittura rimaste ferme. Regolari metropolitane e ferrovie concesse, tranne la tratta extraurbana della Roma-Viterbo, sostituita da bus Cotral. Da ieri sera sono nuovamente in vigore i normali turni dei taxi, sciolti nei giorni dell'emergenza.

Traffico privato. Scaduta ieri a mezzogiorno l'ordinanza che obbligava all'utilizzo di catene o gomme termiche, anche la circolazione privata viaggia verso la normalità. Con la fine del provvedimento del Campidoglio possono tornare in strada anche moto e motorini. Da questa mattina tornano in funzione anche i varchi elettronici delle zone a traffico limitato del centro storico e di Trastevere.

Ospedali sotto pressione. Sono quasi un migliaio i pazienti che hanno chiesto aiuto ai pronto soccorso di Roma e del resto del Lazio a causa di cadute sul ghiaccio. E presto arriverà il picco dell'influenza, che aumenterà l'afflusso nelle strutture sanitarie pubbliche. I dati del fine settimana mostrano come in tutti gli ospedali della Capitale ci sia stato un incremento dei pazienti che hanno chiesto aiuto per fratture causate da scivoloni.

Rifiuti nelle strade. Ancora ieri i cassonetti erano stracolmi. Il ritardo nella raccolta è stato causato dal maltempo, che ha reso difficile l'utilizzo dei mezzi per svuotare i cassonetti. Ma anche dai turni saltati nel servizio dell'Ama, che solo a partire da domenica ha cominciato a fronteggiare l'emergenza con turni straordinari. Se i camion si fossero mossi in alcune aree della città nel momento dell'emergenza neve, spiegarono dall'azienda, avrebbero potuto bloccarsi e intasare ulteriormente la città. La municipalizzata da ieri, oltre a continuare nell'opera di salatura delle strade, ha potenziato la raccolta nei quartieri più in difficoltà, specie a Roma nord, effettuando il 20 per cento di giri straordinari in più.

di FABIO ROSSI ROMA - La Capitale tenta il ritorno alla normalità, dopo i giorni dell...

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$*Ú

Resteranno chiuse anche oggi le scuole romane, così come quelle di tanti Comuni della provincia...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Martedì 07 Febbraio 2012

Chiudi

Resteranno chiuse anche oggi le scuole romane, così come quelle di tanti Comuni della provincia, mentre riapriranno gli uffici pubblici. Roma tenta di tornare alla normalità, dopo l'ondata di maltempo eccezionale, ma restano disagi e problemi, dovuti soprattutto al ghiaccio per le strade, mentre il trasporto pubblico torna a pieno regime e, da oggi, si riaccendono i varchi elettronici delle Ztl. E nel fine settimana tornerà il rischio di nevicata. Il presidente della Regione, Renata Polverini, ha dichiarato lo stato di calamità naturale, riservandosi di chiedere al governo la proclamazione dello stato di emergenza. Intanto in città è allarme buche: il sindaco ha chiesto al dipartimento lavori pubblici e ai Municipi di monitorare le strade di competenza, per lanciare un piano straordinario di manutenzione dell'asfalto danneggiato dal maltempo.

Evangelisti e Rossi all'interno

ROMA - Il freddo polare è arrivato, ancora più pungente di quanto la memoria potesse...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Martedì 07 Febbraio 2012

Chiudi

di ELENA CASTAGNI

ROMA - Il freddo polare è arrivato, ancora più pungente di quanto la memoria potesse ricordare. Superati i record del 1956, si torna a 80 anni fa, al terribile inverno del 1929 che ricoprì l'Italia di neve e l'avvolse nel gelo e che è nei racconti dei nonni che a loro volta lo avevano sentito raccontare. La forbice prevista di -12/-15 nella pianura Padana è stata sorpassata da un -18 a Milano Malpensa mentre in Romagna Forlì è sepolta dalla neve. E aumentano i morti. Altre sette persone hanno perso la vita a colpa del gelo, ma anche incidenti e infarti per lo sforzo di spalare la neve. I supermercati sono stati presi d'assalto, le mamme hanno fatto incetta di latte artificiale mentre il ghiaccio sulle strade ha reso difficili i rifornimenti e i prezzi di frutta e verdura sono saliti del 10 per cento. Il resto della settimana si annuncia ancora più difficile.

I morti. Un camionista bolognese - Ettore Baraldi, di 68 anni - ha perso la vita dentro la cabina del Tir rimasto bloccato nella neve. A Campomarino Lido, in provincia di Campobasso, un pensionato di 84 anni è stato trovato morto nella sua casa, ma il decesso era avvenuto alcuni giorni fa quando l'anziano era rientrato bagnato e infreddolito. A Bagnoli del Trigno, provincia di Isernia, una donna di 86 anni è stata trovata morta nel suo orto, che aveva raggiunto attraversando il gelo e la neve: con lei salgono a tre le vittime in Molise. È stato stroncato dal freddo mentre era nel pollaio un settantenne ad Ancona, nella frazione di Barcaglione, e nel mantovano un clandestino indiano è stato trovato morto assiderato in un deposito di attrezzi agricoli che usava come abitazione di fortuna. Il cadavere di una donna di 48 anni di origine moldava è stato scoperto in un bosco vicino a Como con segni evidenti di congelamento. La settima vittima era in coma da sette giorni da quando, a Lucca, aveva preso fuoco la roulotte dove viveva: le fiamme erano state scatenate dalla stufa difettosa che l'uomo aveva acceso per scaldarsi. In Valtellina un uomo di 86 anni, Italo Bianchi, stava liberando l'ingresso della casa dal ghiaccio e dalla neve quando è scivolato su una lastra: è morto sul colpo.

Temperature polari. Dopo una notte a rischio neve, Roma si sveglia di nuovo sotto zero e si prepara a giorni in cui la colonnina di mercurio è destinata a scendere ulteriormente. Ma i record appartengono al Nord, a Milano (ieri in centro si è arrivati a -10) è ghiacciata la darsena di Porta Ticinese, dove finisce il Naviglio, così come alcuni punti della laguna di Venezia. In Liguria sono stati toccati i -22. A Trieste, che da 5 giorni non supera i -2, la Bora ha soffiato a 130 chilometri l'ora e Forlì è sepolta da oltre un metro di neve. Stessa cosa si teme che accada oggi a Bologna. Non va meglio nel Centro, con 120 tubature dell'acqua saltate in Toscana - 40 solo a Firenze - per colpa del ghiaccio, mentre le Marche, dove ci sono frazioni isolate da un muro di neve alto tre metri, si preparano ad affrontare una nuova giornata di emergenza neve. Nel Lazio la giunta ha deliberato lo stato di calamità naturale. Il maltempo si sta spostando al Sud: è già imbiancato il quartiere collinare di Camaldoli a Napoli, e oggi dovrebbe toccare alla periferia di Bari, alla Basilicata e all'Irpinia. Neve sulle montagne in Sicilia, pioggia a Palermo e in altre città. In Sardegna continua a nevicare e varie località sulla costa intorno a Oristano regalano uno spettacolo inusuale.

Ciociaria ancora al buio. Decine di comuni nel Lazio, soprattutto in provincia di Roma e in Ciociaria, ancora non hanno luce e acqua. Il presidente Polverini ha fatto sapere che i tecnici Enel hanno ripristinato altre 9.900 forniture nel Lazio, 4.900 nella Provincia di Roma, nel frusinate circa 18.000 ne sono ancora sprovviste: restavano ieri sera 28.100 utenti al buio.

ROMA - Il freddo polare è arrivato, ancora più pungente di quanto la memoria potes...

Bufera nelle Marche, caos sulle strade. Il maltempo che ieri imperversava su Ancona ha portato alla chiusura di tratti di strade della periferia cittadina. Per l'Anas migliora la viabilità sulle strade di competenza, anche se neve e ghiaccio permangono.

Corsa ai rifornimenti alimentari. Difficili le consegne di frutta e verdura, diminuite del 30 per cento mentre i prezzi aumentano del 10. Codiretti e Cia danno i numeri: il 25 per cento del raccolto è andato distrutto e bloccati su strade e nelle aziende ci sono 100mila tonnellate di ortofrutta. La chiusura anticipata a venerdì dei supermercati nelle zone il cui il maltempo ha provocato maggiori problemi, ha spinto le mamme a fare incetta di latte per bambini che ora è quasi introvabile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Le temperature rigide calano ancora, la neve arriva fin sul mare. Fiocchi in provincia

- Cronaca - MetropolisWeb

Metropolis web

"Le temperature rigide calano ancora, la neve arriva fin sul mare. Fiocchi in provincia"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

> 07/02/2012 - La provincia di Napoli si risveglia sotto la neve, ovunque. Dal Vesuvio fino alle pendici. Persino sul mare. Terreni agricoli imbiancati a Torre del Greco, a Torre Annunziata e soprattutto nei comuni dell'area boschese. Gelo e ghiaccio anche sulle strade di Terzigno e San Giuseppe. Scenari appenninici anche nell'area stabiese dominata dalle cime imbiancate dei Monti Lattari. Come nei giorni scorsi, rimangono innevati la zona collinare della città e il Vesuvio. Una coltre bianca si è formata solo sulle auto parcheggiate in diversi comuni sotto il vulcano ma le strade sono libere. Fiocchi di neve sono caduti nella notte anche in pieno centro a Napoli. Per alcuni minuti uno spettacolo particolare ha coinvolto anche zone come piazza del Plebiscito e piazza Municipio. La neve però si è sciolta al contatto con il suolo.

Nevischio è caduto invece sulle strade di Portici la scorsa notte, dalle 00.45 alle 3.00. I volontari della Protezione Civile locale, con mezzi adeguati, hanno cosparso sale antighiaccio sulle arterie cittadine per evitare che il nevischio ghiacciasse. Ieri sera l'amministrazione comunale ha comunicato un'allerta meteo alla cittadinanza, mettendo a disposizione, in caso di necessità, il numero verde 800 718718 della Protezione Civile attivo 24 ore su 24.

«La Provincia ha chiesto le scorte di sale necessarie alla sicurezza stradale per affrontare le gelate che potrebbero interessare in questi giorni anche i Comuni dell'area Vesuviana». Luigi Cesaro garantisce di essere in stretto contatto con gli organismi di protezione civile di diversi comuni dell'area metropolitana. «Abbiamo già provveduto a rifornire di sale i Comuni di Agerola, Roccarainola e Vico Equense che ce ne hanno fatto espressa richiesta». In realtà: «si tratta di fenomeni climatici inusuali per le nostre aree, motivo per cui non esistono scorte specifiche, ma abbiamo cercato di provvedere in tempo allertando con diversi giorni di anticipo le ditte convenzionate». Ieri si è tenuta anche una riunione in Prefettura coaan il dipartimento della Protezione Civile e sono state istituite le procedure necessarie per rispondere alle eventuali segnalazioni».

Neveica nel salernitano, disagio per il traffico e per gli spostamenti

Maltempo, la Giunta della Campania proclama lo stato di emergenza

- Cronaca - MetropolisWeb

Metropolis web

"Maltempo, la Giunta della Campania proclama lo stato di emergenza"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

> 07/02/2012 - Si è riunita in seduta straordinaria la giunta regionale della Campania presieduta da Stefano Caldoro. Nel corso della riunione, convocata per fare il punto della situazione in seguito al maltempo che sta interessando il territorio regionale, è stata approvata una delibera con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza di tipo 'B', ossia a carattere regionale. Il provvedimento rende immediatamente disponibile per l'emergenza maltempo un primo stanziamento di risorse pari a 500mila euro. L'assessore alla Protezione civile di palazzo Santa Lucia Edoardo Cosenza ha espresso soddisfazione. "Ringrazio - ha detto - il presidente Caldoro per aver voluto tempestivamente convocare una seduta di Giunta dedicata esclusivamente al maltempo, e per la sensibilità manifestata, assieme all' assessore al Bilancio Giancane e all'intera Giunta, per lo stanziamento deciso, pur in assenza del bilancio gestionale.

"E' un primo appostamento di risorse per far fronte alle necessità immediate che ci verranno segnalate dalle Prefetture, e per realizzare opere di sussidiarietà nei confronti di Comuni ed enti locali. Abbiamo già provveduto - ha aggiunto Cosenza - ad un primo approvvigionamento straordinario di sale per la viabilità stradale". Le segnalazioni di emergenza vanno inoltrate alle Prefetture e per conoscenza alla Sala operativa regionale di Protezione civile.

Maltempo, una mareggiata danneggia il litorale di Torre del Greco

- Cronaca - MetropolisWeb

Metropolis web

"Maltempo, una mareggiata danneggia il litorale di Torre del Greco"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

> 07/02/2012 - Il maltempo di questi giorni ha seriamente danneggiato una parte del litorale di Torre del Greco (Napoli), quello posto più in prossimità di via Alcide De Gasperi. E le previsioni meteo non fanno sparare a nulla di buono, tanto da indurre il sindaco del comune vesuviano, Ciro Borriello, a ordinare ai proprietari del lido dove si sono verificati i danni di procedere con urgenza a lavori di ripristino della piena funzionalità. E' in sintesi questo il contenuto dell'ordinanza firmata oggi dal primo cittadino e che fa seguito alla "relazione tecnica" redatta ieri e relativa al "tratto di spiaggia posto in via Litoranea-Lido Rex". Relazione dalla quale si evince che si è verificato il "crollo della muratura posta a confine del mare, con pericolo di ulteriore crollo e risucchio della restante muratura posta a confine della strada, per eventuali mareggiate previste dall'ufficio della Protezione civile".

Di qui la richiesta del sindaco al proprietario del lido Rex di "eseguire immediatamente tutte le opportune verifiche tecniche e le successive opere di assicurazione e, eventualmente, le opere di demolizione delle parti pericolanti e sostegno del muro a confine della strada, al fine di scongiurare ogni pericolo per la pubblica e privata incolumità". Borriello avverte che occorre "dare immediata comunicazione al Comune dell'inizio dei lavori, con il nominativo del tecnico abilitato per la relativa direzione dei lavori, con l'obbligo di eliminare il pericolo imminente e di effettuare il completamento delle opere entro 90 giorni".

Con l'emergenza maltempo si rischia un nuovo caro-benzina

L'emergenza maltempo che ha travolto in questi giorni molte regioni italiane potrebbe ripercuotersi anche sul costo della benzina. A denunciarlo è stato ieri il numero uno della Protezione Civile, Franco Gabrielli, nel corso di un'audizione in Senato. «In questi giorni i governatori delle regioni colpite dal maltempo non hanno chiesto lo stato di emergenza perché sanno che la richiesta si concluderebbe con un innalzamento delle accise sulla benzina», ha attaccato Gabrielli. Il riferimento è alla legge 10 del 2011, che ha sensibilmente ridotto i poteri e le dotazioni della Protezione Civile, stabilendo, tra l'altro, che in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza i presidenti delle Regioni sono autorizzati ad aumentare le tasse regionali, compresa quella sulla benzina «fino a un massimo di 5 centesimi per litro». Se questo non bastasse a finanziare l'emergenza, entrerebbe in gioco il Fondo Nazionale di Protezione Civile, che però deve essere «obbligatoriamente reintegrato in pari misura», sempre ricorrendo alle «maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'aliquota dell'accisa sulla benzina», stavolta a livello nazionale. L'unica speranza per scongiurare aumenti del carburante è quindi che si possa utilizzare per l'emergenza-maltempo il Fondo Imprevisti del ministero dell'Economia, la cui attivazione è però piuttosto farraginoso. Per questo motivo e per rendere più efficiente la struttura Gabrielli è tornato a chiedere un ripensamento sulla legge 10/2011: «Mi preoccupa che questa istituzione, che ritengo essenziale, sia rimessa in condizione di operare. Questa può essere l'occasione per mettersi tutti attorno a un tavolo e mettere mano al sistema. Oggi mi ritrovo ad avere un Tir con il motore di una 500». Il capo della Protezione Civile si è poi detto contrario all'ipotesi, circolata nei giorni scorsi, che il dipartimento passi dalle dipendenze della presidenza del Consiglio a quelle del ministero dell'Interno.

Gabrielli, spero che Costa non fallisca

La rimozione del relitto della Concordia potrebbe costare fino a 165 mln

«Mi auguro che la Costa Crociere non fallisca, perché altrimenti avremmo qualche problema. Dovremmo fare delle gare comunitarie, avere il concerto del ministero dell'Economia per ottenere disponibilità di somme che ammonterebbero a centinaia di milioni», ha dichiarato ieri Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile e commissario straordinario per l'emergenza legata al naufragio della Concordia, durante un'audizione alla Commissione Lavori Pubblici del Senato. «Ogni volta dovremmo ottenere il parere della Corte dei Conti e dei Tar.» ha aggiunto. Tuttavia, la circostanza sembra al momento remota, nonostante la capogruppo Carnival Corporation abbia ammesso che la tragedia del Giglio peserà sull'utile d'esercizio del 2012 per una cifra compresa tra 85 e 95 milioni di dollari, cui si aggiungeranno altri 30-40 milioni di dollari circa per altri costi connessi all'incidente. Gabrielli ha inoltre sottolineato come «la società armatrice sia preoccupata di non aggravare l'immagine con un eventuale disastro ambientale o cose peggiori». Il costo della rimozione del relitto a carico della società crocieristica o più probabilmente degli assicuratori potrebbe toccare i 165 milioni di euro, di cui fino a 15 milioni per le operazioni di bonifica del carburante, a cui sta lavorando la società olandese Smit, e addirittura dieci volte tanto per la rimozione, a pezzi, del relitto. Questo nel caso in cui, com'è probabile, la compagnia dichiarerà la perdita totale della nave. Ciò significa che a pagare saranno le assicurazioni dal momento che la nave era coperta per 395 milioni di euro a fronte però di una franchigia da 30 milioni, che a questo punto peserà per intero sui conti di Costa. Difficile fare però previsioni sui tempi e sulle modalità d'intervento. Ieri Gabrielli in Senato ha dichiarato: «Sette-dieci mesi di tempo per la rimozione della Costa Concordia è un tempo ottimistico. Si prevede il sezionamento dello scafo, che è più facile della rimozione». In realtà pochi giorni fa lo stesso Gabrielli aveva affermato il contrario e di questo parere sono anche gli addetti ai lavori: «La carcassa della Costa Concordia o almeno quello che ne rimarrà e che il mare e il vento non avranno già scardinato e divelto, sarà rimossa intera». In questa direzione va anche il piano operativo per la rimozione dello scafo. Le opzioni sono tre. La prima consiste nel tamponare le falle saldando delle lamiere, pompare fuori l'acqua e se lo scafo galleggia rimorchiarla via. La seconda è la parziale demolizione, tagliando parte delle sovrastrutture e degli allestimenti per poi portare via lo scafo. O infine, è questa sarebbe appunto la soluzione peggiore sul piano sia economico che ambientale, portare via a pezzi la nave. «Per prendere queste decisioni saranno prima necessari dati precisi sui danni presenti sul lato sommerso della nave e su quanto il fondale sia penetrato nello scafo», spiega Max Iguera, numero uno della Cambiaso Riso Service, rappresentante in Italia della ditta olandese Smit impegnata nelle operazioni di bonifica delle cisterne di carburante, nonché una delle dieci aziende contattate da Costa per la gara relativa alla rimozione del relitto. L'invito a manifestare interesse è stato inviato alle dieci società più importanti al mondo in questo campo. A esse Costa chiede di presentare «un piano operativo per la rimozione intera dello scafo della Concordia». L'invito, che entro fine marzo si trasformerà in un incarico con la firma del contratto, è indirizzato a Smit Salvage, Svitser Salvage, Mammoet Salvage, Titan Salvage, Resolve Marine Group, T&T Marine Salvage, Donjon Marine, Tito Neri Srl, The Nippon Salvage e a Fukada Salvage & Marine Works. I piani predisposti saranno valutati da Costa Crociere assieme al Comitato Scientifico della Protezione Civile. Il bilancio 2010 di Costa aveva evidenziato risultati brillanti e un ulteriore rafforzamento della crescita del gruppo: il fatturato consolidato (cresciuto del 12,1%) aveva toccato i 2,9 miliardi di euro e l'utile netto 504 milioni.

Síntesis

- 07.02.2012 - lanacion.com

Nacion, La

"*Síntesis*"

Data: **07/02/2012**

Indietro

Martes 07 de febrero de 2012 | **Publicado en edición impresa**

Síntesis

Comentá0

Tweet

AUTORIDAD PALESTINA

Acuerdan un gobierno interino de transición

DOHA, Qatar (Reuters).- Hamas y Al-Fatah, las dos facciones rivales palestinas, acordaron ayer en una reunión en Qatar formar un gobierno de unidad para Cisjordania y Gaza, liderado por el presidente palestino y titular de Al-Fatah, Mahmoud Abbas. El acuerdo busca despejar el camino para las elecciones presidenciales y parlamentarias, que se celebrarían este año.

FILIPINAS

Mueren 43 personas en un terremoto

MANILA (ANSA).- Por lo menos 43 personas murieron ayer como consecuencia de un violento terremoto de 6,8 grados en la escala de Richter, que sembró caos en la zona central de Filipinas. Las autoridades temen que aumenten las víctimas fatales en las próximas horas, a medida que se remuevan los escombros.

IRÁN

Los Simpson, una "amenaza cultural"

TEHERAN (DPA).- Irán prohibió ayer la venta de muñecos de los Simpson y la difusión de los dibujos animados por considerarlos, al igual que a las muñecas Barbie y a una larga lista de juguetes, una "amenaza cultural" para los chicos iraníes..

Quei superpoteri alla Protezione non graditi al Pd

L'Opinione delle Libertá

Opinione.it, L'

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

PRIMA PAGINA > Interni > Quei superpoteri alla Protezione non graditi [...]

07 Febbraio 2012 - Interni

DEPOTENZIAMENTO DOPO BERTOLASO

Quei superpoteri alla Protezione non graditi al Pd

di Ruggiero Capone

"La Protezione civile serve per superare quegli ostacoli di natura burocratica che fino ad oggi hanno impedito la realizzazione di infrastrutture importanti", spiegava alla gente Guido Bertolaso. In Italia superare ostacoli burocratici, giudiziari e politici è opera da semidei. E Bertolaso ben sapeva quanto la Protezione civile fosse nel mirino di più poteri concorrenti.

Gli stessi che preferivano immani disastri piuttosto che rendere la Protezione Civile un superpotere autonomo. Eppure dovrebbe configurarsi come organo nazionale autorevole, libero d'occuparsi esclusivamente di farci superare gli eventi straordinari: dalla banale nevicata al disastroso terremoto. Ma l'idea che un singolo uomo possa assurgere a salvatore della patria non è mai garbata alle forze parlamentari: piuttosto preferiscono tragedie, su cui si possa politicamente piangere per i decenni a venire.

Del resto il padre fondatore della Protezione Civile, Giuseppe Zamberletti, è stato indagato da varie procure per tutti i disastri avvenuti nella Prima Repubblica: dai terremoti di Friuli e Irpinia fino a come avrebbe organizzato il salvataggio in mare dei vietnamiti. E se non fosse intervenuto Sandro Pertini a dire d'abbassare i toni contro l'ingegner Pastorelli e il decano Zamberletti, stampa e politica li avrebbero fatti allo spiedo, e con la stessa lena con cui hanno ripassato Bertolaso. In Italia è reato sortire dal gregge, si rischia d'avere torto anche se si fanno le cose perbene. Ed il politico, che di queste cose se ne intende quanto e più d'uno scaltro amministratore di condominio, quando ha riformato il titolo V della Costituzione (nel 2001) ha volutamente inserito la Protezione civile fra le materie a legislazione concorrente stato-regioni. Il risultato non s'è fatto arrendere: comuni, province, regioni... e Protezione Civile si sono azzuffati su grandi eventi, terremoti, alluvioni e, ultimamente, nevicata. Quando s'è tentato di dare superpoteri alla Protezione Civile, l'opposizione tutta è insorta, accusando il governo Berlusconi di voler conferire una sorta d'immunità a Bertolaso: a parere loro così diventava l'erede politico del Cavaliere.

La forte presa che aveva Bertolaso sul volontariato attraeva molte risorse professionali e umane della società civile.

L'effetto Bertolaso è stato stimato in circa 300000 volontari di protezione civile, organizzati in circa 2.500 gruppi distribuiti su tutto il territorio nazionale. Un potenziale politico che suonava al Pd come fumo negli occhi.

Poi una Protezione civile che possa, autonomamente dal potere politico, disporre di Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Forze Armate, Carabinieri, servizio sanitario nazionale... era apparsa davvero pericolosa per quel senso d'approssimazione e scoordinamento mondialmente conosciuto come democrazia all'italiana.

Necessitava fare qualcosa per fermare la creatura di Bertolaso, gestita col cosiddetto "metodo Augustus": nomignolo che l'ex capo dipartimento aveva mutuato dalla romanità per appellare il super coordinamento territoriale, che permettesse d'agire a livello nazionale operando con un singolo tavolo decisionale (meno burocrazia e interventi rapidi, non frenabili da alcun iter ministeriale).

Troppo decisionismo, interventismo e sprezzo delle lungaggini burocratiche: i tre motivi che hanno armato la crociata contro Bertolaso. La Protezione civile è nell'era di Franco Gabrielli (capo della Protezione Civile) come Roma al suo crepuscolo: disarticolata, privata di quel decisionismo che aveva caratterizzato l'epoca augustea.

In questo clima sono maturate le zuffe tra Alemanno e l'uomo che oggi siede al posto di Bertolaso. Finito il forte potere centrale, la Protezione civile cade sotto i fiocchi di neve e le invettive dei tantissimi amministratori locali che si sono autoincoronati salvatori dei rispettivi territori. "A che serve avere la Protezione Civile Nazionale?", si domandano in coro

Quei superpoteri alla Protezione non graditi al Pd

i tanti sindaci dei piccoli comuni che, saliti sui trattori, spalano neve in buona compagnia dei concittadini di sana e robusta costituzione fisica ed abili alle armi.

Un reclutamento veloce, senza senso, soprattutto lontano dai parametri che avevano fatto della task-force Bertolaso una struttura invidiata dal mondo, utile durante lo Tsunami come nel terremoto del L'Aquila. I governatori colgono l'occasione galeotta per chiedere "più risorse ai Comuni, visto che nelle emergenze possono fare affidamento soltanto sui propri mezzi".

La Protezione civile è smontata, per accontentare il famelico Pd: trasformata in farraginoso dipartimento sottoposto a procedure, competenze e iter burocratici. Piegata la tempestività in nome dell'indebolimento, Gabrielli deve fare gare anche per acquistare la carta igienica, così le situazioni difficili tornano ad essere affidate alla provvidenza.

Ed i politici godono, perché i pianti corali sotto disastro sono la miglior esternazione della democrazia all'italiana.

Cala il gelo anche fra le istituzioni

L'Opinione delle Libertá

Opinione.it, L'

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

PRIMA PAGINA > Interni > Cala il gelo anche fra le istituzioni

07 Febbraio 2012 - Interni

DOPO LE POLEMICHE CON GABRIELLI, IL SINDACO DI ROMA POLEMIZZA ANCHE CON LA CANCELLIERI

Cala il gelo anche fra le istituzioni

di Rossella Gemma

La neve continua a scendere, il freddo attanaglia il Paese e cala il gelo anche fra le istituzioni. Nessuna "polemica personale con il sindaco di Roma". Il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri chiude così il botta e risposta innescato dal primo cittadino della Capitale sull'emergenza neve.

Dopo le accuse alla Protezione civile, il primo cittadino della Capitale, ieri è intervenuto alla trasmissione "Mattino Cinque" tirando in ballo la titolare del Viminale: "Il ministro Cancellieri ha dato degli appelli alla popolazione soltanto sabato, con due giorni di ritardo, quindi credo che fosse male informata in quella situazione - ha detto -.

Poi è chiaro che un ministro fa il suo mestiere e difende le strutture che deve sovrintendere". Alemanno ha quindi assicurato che "Roma domani (oggi, ndr) sarà in ordine e in grado di funzionare". La nevicata dei giorni scorsi sulla Capitale "non si registrava dal 1985 e non si è trattato di pochi centimetri di neve, bensì 70 cm e la nostra città non è strutturalmente attrezzata a questo tipo di emergenza.

La Protezione civile non è riuscita ad avvertirci in tempo e in modo adeguato" ha sostenuto ancora il sindaco, all'indomani delle frizioni con il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli sulla gestione dell'emergenza. "C'è stato un segnale inadeguato da parte della Protezione civile e io credo che questa vada profondamente riformata - ha sottolineato -.

Io rimetterei la Protezione civile sotto il ministero degli Interni perché ha bisogno di essere strettamente collegata con le altre funzioni di questo ministero, perché oggi la Protezione civile non ha né i mezzi né la volontà amministrativa di intervenire quando le emergenze si fanno gravi".

Subito dopo Cancellieri in una intervista a Tgcom 24 ha spiegato: "Ho visto che il servizio di soccorso ha funzionato molto bene, siamo stati in stretto contatto con i prefetti. Vorrei far sapere che tanta gente che ha lavorato e si è impegnata per quest'emergenza. Dobbiamo tenere conto della vastità dell'evento".

Certo, ha osservato, "in Italia ci sono strutture che dovrebbero essere ammodernate. Il nostro Paese ha bisogno di interventi di ammodernamento". E sulla polemica tra Alemanno e la Protezione civile, "non do giudizi a nessuno perché non ho i titoli per farlo. Ognuno ha le sue responsabilità, io ho fatto un richiamo di legge ricordando il ruolo del sindaco". Parole alle quali hanno fatto poi seguito quelle contenute in un comunicato del Viminale: l'invito alla coesione istituzionale del ministro era rivolto a "valorizzare il grande sforzo collettivo" da parte dei soccorritori "senza alcuna polemica personale con il sindaco di Roma Alemanno o altri rappresentanti delle istituzioni".

Intanto, la situazione a Roma sta tornando lentamente alla normalità: pulite le strade del centro, rimane ancora ghiaccio e i marciapiedi sono sporchi nei quartieri di periferia, soprattutto a Roma nord. Il sale tanto atteso è arrivato solo nel pomeriggio di domenica. Molto critica la situazione in diversi centri della provincia come i Castelli Romani, dove ancora non è tornata la luce, e in provincia di Frosinone.

Sulla questione è intervenuto anche il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, in diretta telefonica a Tgcom 24: "La situazione è ancora molto complessa soprattutto nella provincia di Frosinone. Abbiamo problemi ai Castelli Romani perché oltre alla neve e al ghiaccio sulle strade ci sono molte persone in difficoltà.

Siamo intervenuti con elicotteri in alcune aree per consegnare farmaci e generi alimentari. Oggi stiamo facendo il punto e lancio l'appello a rimanere in casa e, per chi dovesse uscire, di indossare un abbigliamento adeguato. Abbiamo 51 mila forniture dell'Enel da ripristinare". E intanto mentre montano le polemiche, a fare una prima conta dei danni per il settore

Cala il gelo anche fra le istituzioni

primario è la Cia, Confederazione italiana agricoltori.

I dati parlano chiaro: "quasi 50 mila imprese agricole paralizzate e il 25% dei raccolti in campo aperto andati distrutti; bloccati sulle strade e nelle aziende 100 mila tonnellate di ortofrutta, 200 mila litri di latte, 1 milione di uova e quasi 2 mila tonnellate tra carni bovine, suine e avicole".

Inoltre, è stato "danneggiato o distrutto il 5% tra alberi da frutta, olivi e viti e ben il 10% delle strutture aziendali, fra serre, stalle, magazzini, cascine e ripostigli". "Ma non basta - dice la confederazione -. Le aziende risparmiate dai danni diretti a colture o fabbricati pagano comunque le conseguenze del maltempo sulla bolletta energetica".

La paralisi illuminante

L'Opinione delle Libertá

Opinione.it, L'

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

PRIMA PAGINA > Interni > La paralisi illuminante

07 Febbraio 2012 - Interni

POLEMICHE A ROMA

La paralisi illuminante

di Arturo Diaconale

E' stata una paralisi illuminante quella che ha bloccato Roma e l'intero centro-Nord durante la tempesta di neve della scorsa settimana. Perché ha messo in evidenza il clamoroso ritardo infrastrutturale accumulato dal nostro paese negli ultimi trent'anni. Ed ha dimostrato, con palmare chiarezza, quanto sia stato sciocco e sbagliato piegare la testa di fronte a chi ha voluto sacrificare la Protezione Civile sull'altare del giustizialismo più becero ed ottuso.

Le polemiche scoppiate tra il sindaco della Capitale Gianni Alemanno ed il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli tendono a coprire, con l'enfasi mediatica che le ha accompagnate, l'amara verità. Ma è bene fare la tara di questa cortina fumogena. Prendere per acquisito che da questa vicenda il primo cittadino del Campidoglio esce con una ferita che difficilmente gli consentirà di ricandidarsi alla fine del proprio mandato.

E dare per scontato che la neve ha aperto di fatto a Roma una campagna elettorale amministrativa che potrebbe avere un andamento ed un esito assolutamente imprevedibili. Non è solo Alemanno che esce azzoppato ma l'intera classe politica capitolina, Nicola Zingaretti compreso. E questo sembra fatto apposta per alimentare la pressione dell'antipolitica e favorire la comparsa, dopo il Masaniello-de Magistris di Napoli, un qualche Cola di Rienzo romano.

Ma se il capitolo della politica capitolina è tutto ancora da sfogliare, ciò che è stato addirittura scolpito nella pietra dalla neve riguarda questioni concrete molto più gravi. La prima è che il declassamento operato a suo tempo nei confronti della Protezione Civile allo scopo di decapitare un Guido Bertolaso considerato troppo potente e prepotente ha dimostrato di essere una operazione fallimentare.

La paralisi di Roma ma anche quella dell'intero centro-Nord ha dimostrato che l'organismo a cui ci si rivolgeva nei momenti di massima crisi è stato messo nelle condizioni di non poter svolgere al meglio la sua funzione. Prima la Protezione Civile assumeva la guida delle operazioni dirette a fronteggiare le emergenze.

Adesso deve accontentarsi di essere un rincalzo della varie amministrazioni. Si è voluto rimettere in riga una struttura a cui veniva contestato di operare forte di una autorità (spesso decreti legge appositi) che le consentiva di scavalcare la giungla di infinite normative e di competenze intrecciate della amministrazione ordinaria.

Il risultato è che l'operazione è perfettamente riuscita ma il malato è morto. Nel senso che a gestire una emergenza generale come quella che ha paralizzato non solo Roma ma mezza Italia non è stato più un organismo unitario in grado di avere una visione complessiva del problema da affrontare e di poter usare al meglio gli strumenti necessari.

Ogni singola amministrazione si è dovuta occupare della sua "parte" del problema. Ed il risultato è stato il caos generale. Non per colpe specifiche di questo o quel sindaco (che magari ci sono pure) ma per mancanza di una guida strategica unitaria e competente. Naturalmente è possibile che il caos si sarebbe determinato anche se a guidare la battaglia complessiva contro la neve ci fosse stata una Protezione Civile provvista dei poteri necessari.

L'emergenza ha messo in evidenza che le infrastrutture del nostro paese sono rimaste ferme agli anni '80 del secolo scorso. Con tutte le inevitabili conseguenze del caso. Ma fino allo scorso anno il paese poteva contare su uno strumento d'eccellenza che suppliva, sia pure in parte, a questa drammatica carenza.

Adesso non ci possiamo aggrappare neppure a questa speranza. E ci attacchiamo al tram (paralizzato dalla neve)!

Il piffero del Campidoglio

L'Opinione delle Libertá

Opinione.it, L'

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

[PRIMA PAGINA](#) > [Interni](#) > [Il piffero del Campidoglio](#)

07 Febbraio 2012 - Interni

CONTROCANTO

[Il piffero del Campidoglio](#)

di Orso Di Pietra

Nessuno è in grado di prevedere come andrà a finire la polemica tra il sindaco di Roma Gianni Alemanno ed il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. Tanto più che nella diatriba è entrata anche il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri. E quando scendono in campo le "lady di ferro" dell'attuale governo (Fornero, Severino e la stessa Cancellieri) si sa come comincia ma non si sa come può finire.

Cio che è certo, però, è che a dispetto della presenza continua in televisione nel ruolo di primo spalatore della neve romana, Alemanno corre un brutto rischio sul piano strettamente politico. Quello di finire come i classici pifferi di montagna. Che andarono per spalare e vennero spalati!

Emergenza neve: e se affidassimo ai militari i compiti di protezione civile?

- Italia - Panorama.it

Panorama.it

"Emergenza neve: e se affidassimo ai militari i compiti di protezione civile?"

Data: 07/02/2012

Indietro

Emergenza neve: e se affidassimo ai militari i compiti di protezione civile?

Tweet

Tags: maltempo, militari emergenza, neve, Protezione-civile [Lascia un commento](#)

Un bulldozer militare libera le strade dalla neve (Credits Stato Maggiore Difesa)

Corpi dello Stato, strutture burocratiche e costosissime disseminate sul territorio come la Protezione Civile, associazioni di volontariato che ogni anno incassano contributi pubblici. E poi quando c'è un'emergenza, un'alluvione, una forte nevicata, oppure occorre rimuovere i rifiuti, o naufraga una nave o i boschi s'incendiano pare che gli unici a fare la differenza siano i militari. L'attuale emergenza maltempo lo ha messo in luce in modo drammatico. Comunità isolate raggiunte da plotoni di soldati attrezzati e con zaini pieni di generi di prima necessità portati in spalla si e giù per monti coperti di neve. Le cucine delle caserme attivate nel cuore della notte per produrre pasti caldi da distribuire a persone infreddolite o quasi assiderate rimaste isolate senza energia elettrica né riscaldamento.

In queste ore ha fatto scalpore la notizia che l'amministrazione della Difesa risponda ai Comuni che chiedono l'aiuto dei militari inviando una dettagliata lista dei costi, circa 70 euro al giorno per ogni soldato più vitto e alloggio. Il Comune di Urbino si è visto chiedere 700 euro al giorno per 10 soldati. Ben di più avrebbe speso il Comune di Ancona per arruolare 14 spalatori militari e 17 tecnici, sempre in uniforme, provenienti da un reparto di Piacenza con sei mezzi spazzaneve. Il rimborso delle spese per l'impiego dei militari non è una novità ma in passato molte amministrazioni hanno dimenticato, finita l'emergenza, di saldare il dovuto o lo hanno fatto con ampi ritardi.

Il Ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, ha detto che le forze armate non avanzano richieste onerose alle amministrazioni per intervenire, il problema dell'onerosità dei concorsi riguarda i rapporti tra le autorità ministeriali. Certo può apparire assurdo chiedere denaro per inviare uomini e mezzi ad aiutare persone che a volte sono anche in pericolo di vita ma pare ancora più assurdo che Comuni con decine di migliaia di abitanti debbano chiedere all'Esercito 10 spalatori.

Ma dove sono finite tutte le associazioni no-profit, i volontari, i semplici uomini di buona volontà? Per trovare dieci spalatori una città come Urbino deve chiamare i militari? Non è possibile mobilitare i sindacati, i lavoratori in cassa integrazione e mobilità che pure percepiscono per anni un assegno mensile e invitarli a dare una mano? I sindaci che hanno chiuso le scuole per giorni non potevano invitare gli studenti delle scuole superiori e dell'università a sbadilare la neve?

Possibile poi che per disporre di sei mezzi spazzaneve ad Ancona si debba farli arrivare da un reparto militare e da oltre 300 chilometri di distanza? Se le cose stanno così forse varrebbe la pena smettere di buttare soldi in organizzazioni inutili o poco efficienti e destinare alle forze armate i fondi per la protezione civile e la gestione delle emergenze. Elimineremmo carrozzoni e disporremo di capacità d'intervento elevate, personale addestrato e motivato e mezzi senza rivali, basti pensare a quelli in dotazione al Genio o ai reparti alpini.

Il tutto gratuitamente per gli enti pubblici interessati dagli interventi perché il conto verrebbe pagato da un bilancio ad hoc. Le forze armate e soprattutto l'Esercito potrebbero impiegare i comandi regionali e territoriali per questi compiti, veri e propri quartier generali oggi sottoutilizzati. Anche i tempi di reazione sarebbero più tempestivi perché i militari

Emergenza neve: e se affidassimo ai militari i compiti di protezione civile?

scenderebbero in campo subito insieme a Vigili del Fuoco e forze di Polizia senza dover attendere che qualcuno chieda il loro intervento.

—

Gianandrea Gaiani ha seguito sul campo tutte le missioni militari italiane. Dirige Analisi Difesa, collabora con i quotidiani Il Sole 24 Ore, Il Foglio e Libero ed è opinionista del Giornale Radio RAI e Radio Capital. Ha scritto Iraq Afghanistan: guerre di pace italiane

gianandrea gaiani Martedì 7 Febbraio 2012 \$*Ú

Emergenza neve, nel Lazio situazione ancora critica

- Italia - Panorama.it

Panorama.it

"Emergenza neve, nel Lazio situazione ancora critica"

Data: 07/02/2012

Indietro

Emergenza neve, nel Lazio situazione ancora critica

Tweet

Tags: gelo, Lazio, maltempo [Lascia un commento](#)

Con il [piccone](#) per liberare l'ingresso di casa a Sora (Credits: ANSA)

Senza elettricità, senz acqua, senza riscaldamento da quattro giorni, e con carburanti e scorte alimentari che cominciano ormai a scarseggiare: gli abitanti dei paesi del Lazio ancora isolati e in piena emergenza chiedono aiuto. Si sentono abbandonati e inveiscono anche contro i media che hanno riservato un'attenzione eccessiva alla Capitale e ai suoi pochi centimetri di neve dimenticandosi di quanto, nel frattempo, stava accadendo dalle loro parti.

“Abito in provincia di Roma, precisamente a Segni – scrive Giovanni - e qui stiamo con oltre 1 metro di neve, alberi caduti e molte persone non hanno né acqua né corrente elettrica a casa, per non parlare di molti animali rimasti bloccati dalla neve senza mangiare. Le strade principali sono state sommariamente liberate, ci ritroviamo montagne di neve accumulata, i beni di prima necessità scarseggiano e da stamattina siamo completamente ghiacciati, di tutto il sale assicurato non se ne vede nemmeno l'ombra!!!”.

Segnalazioni analoghe anche da Gorga, Montelanico e Carpineto. In ginocchio i comuni della Valle dell'Aniene e del Giovenzano come Sambuci, Ciciliano, Cerreto Laziale e Gerano. Qui risulta difficoltoso anche l'uso dei telefoni cellulari e del telefono fisso. “Ho la mia famiglia che vive a Ciciliano – scrive Francesca - e sono tre giorni che non riesco a vederli e da ieri non riesco a mettermi in contatto telefonico con loro”.

Da Trevi nel Lazio, piccolo centro dell'Alta Valle dell'Aniene, arriva la richiesta affinché qualcuno raccolga questo appello: “In paese manca l'energia elettrica e quindi il riscaldamento, l'acqua, i collegamenti telefonici anche cellulari; cominciano a scarseggiare i viveri e i carburanti; sono finite le candele e si stanno usando i lumini per il cimitero. Tra poco tutti saranno anche completamente al buio, oltre che al freddo. E' possibile che tutto ciò vada avanti ormai da cinque giorni? L'unità di crisi della Protezione civile di Frosinone dice che i collegamenti stradali devono essere ripristinati dai comuni, i comuni non hanno mezzi. E allora? A che serve l'esercito?”.

Situazione disperata anche in Ciociaria, la zona del Lazio più colpita da quest'ondata di maltempo e di gelo che secondo gli esperti non mollerà la presa almeno fino a San Valentino. La frazione di ?Colli, comune di Monte San Giovanni Campano in provincia di Frosinone, non è raggiungibile né attraverso telefono fisso né mobile. Iolanda vive in un piccolo paesino di meno di 2mila persone, Fontechiari, e come tanti altri anche lei segnala la mancanza di luce e acqua. “Sono saltate le linee telefoniche – scrive - sto comunicando questa email via cellulare a mia figlia che abita a Roma perché non è possibile accedere a Internet; il tutto nella totale noncuranza da parte degli enti comunali locali che non sono presenti in sede, immagino, in quanto non ho trovato risposta alle innumerevoli chiamate che ho fatto. Siamo totalmente isolati in mezzo ad una bufera di neve e chi, come me, ha i termocamini, non è possibile nemmeno accendere i riscaldamenti”.

Completamente isolati anche i comuni di Ripi, Torrice, Ceccano, Pofi e quasi tutti gli altri limitrofi a Frosinone.

“Aiutateci, perché iniziano a scarseggiare le risorse primarie. Le autorità competenti (prefettura, vigili del fuoco ecc) non

Emergenza neve, nel Lazio situazione ancora critica

rispondono al telefono e la Protezione civile è quasi assente. Diffondete la notizia per favore perché siamo disperati e abbandonati a noi stessi”.

Da Ferentino una donna racconta che sua sorella è bloccata insieme a tante altre famiglie con bambini piccoli nella zona Fornace, vicino a Pontegrande. Altri, come il consigliere regionale del Pd Francesco Scalia, è rimasto bloccato in uno dei due alberghi del paese nell'impossibilità di raggiungere la propria abitazione. “La totale mancanza di coordinamento – si legge nella nota diramata dal politico - ha generato il caos in tantissimi comuni della provincia di Frosinone. A Sora non c'è acqua né riscaldamenti e il sindaco denuncia situazioni allucinanti, mancano le scorte alimentari e interi paesi sono in ginocchio, isolati e senza corrente elettrica. Il fallimento romano non deve coprire o, peggio, oscurare le imperdonabili inefficienze che il centrodestra regionale, la Polverini in testa, stanno causando nei territori della provincia. Ad Acquafondata è dovuta arrivare l'aeronautica militare per soccorrere alcuni dializzati. La mancanza di un direttore regionale della Protezione civile la dice lunga sulla sottovalutazione di questa emergenza che viene gestita e affrontata da dilettanti allo sbaraglio .

Il medico di Ferentino ha telefonato ai vigili urbani e questa è stata la risposta: Non possiamo fare nulla, anzi datevi da fare voi, se le strade sono bloccate raggiungete gli studi medici a piedi”.

“Sindrome di Schettino con persone abbandonate a loro stesse, diagnostica un altro cittadino.?Qualcuno è arrivato addirittura a scrivere una lettera aperta al prefetto di Frosinone.?“Illustrissimo sig. Prefetto di Frosinone – inizia la missiva - Le scrivo al IV giorno di mancanza di corrente elettrica nella mia abitazione in via Colle della Guardia a Ceccano. Non funziona nulla (&) In questi quattro giorni ci siano arrangiati come abbiamo potuto ma è evidente lo stato di abbattimento che sovrasta ciascuno dei cittadini, delle migliaia di cittadini, delle decine di migliaia di cittadini di questa provincia, che dopo aver ascoltato nelle trasmissioni televisive di giovedì 2 febbraio che tutto era pronto ad affrontare l'emergenza neve, che tutti sapevano sarebbe stata di notevole entità, dopo aver visto sfilare davanti alla telecamere i vari responsabili pronti a tranquillizzare la popolazione su quanto sarebbe stato messo in campo per fronteggiare l'emergenza, si ritrovano a dover vivere da 4 giorni senza corrente elettrica e soltanto per una nevicata... E se fosse stato un terremoto? (...) Può chiedere all'Enel a nome mio, e delle altre decine di migliaia di cittadini senza energia elettrica da 4 giorni, come facciano in Paesi o in regioni d'Italia abituate a ben altre temperature. E non è che possiamo cambiare gestore... i fili sempre dell'Enel o di Telecom sono! (...) E poi, sig. Prefetto, un'ultima cosa: non lasci che siano soltanto i cittadini ad indignarsi per quanto è accaduto in Provincia di Frosinone. Ci sono state vittime purtroppo ma ci sono stati anche crolli di pubblici edifici, recentemente realizzati (il palazzetto dello sport a Ceccano, la copertura del chiostro del Conservatorio) Due splendide strutture che non hanno resistito a 30cm di neve! Sig. Prefetto, chieda, com'è suo potere, che si vada fino in fondo nelle indagini”.

claudiadaconto Martedì 7 Febbraio 2012

Emergenza neve

www.ilquotidiano.it

Quotidiano.it, Il

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Emergenza neve 07/02/2012, ore 20:01

Ascoli Piceno | Ciccanti: "Governo aiuti le regioni"

"Le regioni non chiedono lo stato di emergenza per non cadere nella trappola della 'tassa sulla disgrazia' che comporterebbe un ulteriore aumento dell'accisa su benzina e gasolio che e' già a livelli insopportabili". Lo ha annunciato l'On. Amedeo Ciccanti, deputato marchigiano dell'Udc, che e' intervenuto alla Camera, per chiedere che il Governo precisi lo stato della situazione e quali interventi intende porre in essere". Secondo Ciccanti "il Presidente del comitato delle regioni Errani ha chiesto un incontro urgente con lo stesso Governo affinché si possano concordare immediatamente misure finanziarie per sostenere l'azione degli enti locali su cui e' pesato tutto l'onere degli interventi".

"Tra queste - ha sottolineato - la deroga al patto di stabilità interno per le spese sostenute in questa circostanza e un contributo per gli interventi compiuti come protezione civile di stretta pertinenza statale, sono misure indispensabili e minimali". Per il parlamentare Udc "le regioni della Val d'Aosta, della Lombardia, del Piemonte, del Friuli e le province autonome di Trento e Bolzano sono da ringraziare per l'aiuto che hanno dato alle popolazioni marchigiane con mezzi e uomini, garantendo così un'assistenza che complessivamente ha fatto fronte ad un'ondata di neve eccezionale, durata ininterrottamente sei giorni e non si prevede che finisca".

"Sul versante appennino - afferma il parlamentare - secondo dati del coordinamento della protezione civile, ha perfino superato i 250 cm. recando danni all'agricoltura e alle attività produttive". "Perfino la costa - ha concluso - che normalmente non conosce neve, si e' vista investita da abbondanti nevicate che hanno superato i 40 cm". Il Presidente di turno della Camera On. Lupi ha annunciato che il Governo potrebbe riferire all'aula giovedì prossimo".

San Benedetto: chiuse scuole anche domani

www.ilquotidiano.it

Quotidiano.it, Il

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

San Benedetto: chiuse scuole anche domani 07/02/2012, ore 13:24

San Benedetto del Tronto | Dinanzi alle previsioni meteo, che danno un persistere delle nevicate fino alla serata, il sindaco Gaspari ha disposto la chiusura delle scuole anche per mercoledì 8 febbraio.

Visto il protrarsi del maltempo, con le previsioni che indicano un miglioramento solo temporaneo delle condizioni con un nuovo peggioramento a partire da venerdì, il Sindaco ha avuto questa mattina un colloquio con tutti i dirigenti scolastici cittadini per valutare insieme se questo prolungarsi dell'interruzione dell'attività didattica possa intaccare il limite minimo dei 200 giorni di lezione annui stabilito dalla legge. Il problema in effetti potrebbe presentarsi qualora la situazione non migliori, ed è per questo che il Sindaco ha deciso di procedere giorno per giorno. In questo modo, oltretutto, si contemperano le esigenze legate alla sicurezza delle persone, che certo hanno la priorità, con quelle delle famiglie e alla loro organizzazione.

Quanto all'impegno del Comune, è proseguito per tutta la notte l'intervento preventivo con l'attività delle pale meccaniche e lo spargimento di sale lungo le direttrici principali e secondarie dell'intero territorio comunale. Entro oggi saranno sparsi circa 400 quintali di sale mentre alcuni mezzi si sono recati a Santa Margherita di Savoia per ulteriori approvvigionamenti.

Il lavoro è svolto 24 ore su 24 da decine di uomini e di mezzi di Picenambiente, Azienda Multiservizi, Protezione Civile, operai e giardinieri comunali con il prezioso supporto della Polizia Municipale. "E' evidente l'eccezionalità del momento - afferma il Sindaco Gaspari, in costante contatto con gli uomini impegnati sul campo - ma è eccezionale anche l'impegno che da giorni la macchina organizzativa che abbiamo messo in moto sta producendo al meglio delle sue possibilità".

\$*Ú

Gabrielli, la protezione civile non è più operativa

Rainews24 |

Rai News 24*"Gabrielli, la protezione civile non è più operativa"*Data: **07/02/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 07 february 2012 14:02

Il relitto della nave Costa Concordia

Roma.

Diciassette corpi recuperati e 15 dispersi di 5 diverse nazionalità. E' questo al momento il bilancio delle operazioni di recupero fatto dal Commissario delegato per l'emergenza della Costa Concordia al Giglio Franco Gabrielli. Parlando in audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato, il capo della Protezione civile ha spiegato che mancano ancora all'appello 4 italiani, 6 tedeschi, 2 francesi, 2 statunitensi e un indiano.

La rimozione del relitto

Sette-dieci mesi di tempo per la rimozione della Costa Concordia "e' un tempo ottimistico e prevede il sezionamento dello scafo, che e' piu' facile della rimozione. Ma e' un dato da prendere con le molle, la situazione e' molto complessa, occorre verificare la condizione della fiancata appoggiata sul fondale". Ha detto ancora il capo della Protezione civile e commissario delegato del Governo all'emergenza, Franco Gabrielli, nel corso dell'audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato.

La situazione ambientale

I parametri delle acque del mare intorno alla Costa Concordia, "anche se non sono quelli di un'acqua cristallina, sono a norma di legge e, al momento, non ci sono pericoli per l'ambiente". Lo ha detto il capo della Protezione civile e commissario delegato del Governo all'emergenza, dopo il naufragio della nave, Franco Gabrielli, nel corso di un'audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato.

Terremoto nelle Filippine, sale a 43 il bilancio dei morti

Rainews24 |

Rai News 24*"Terremoto nelle Filippine, sale a 43 il bilancio dei morti"*Data: **07/02/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 07 february 2012 08:54

Filippine colpite da un sisma di magnitudo 6.8

Manila.

Soccorritori al lavoro in cerca di sopravvissuti all'indomani del sisma di magnitudo 6,9 sulla scala Richter nelle Filippine centrali, che ha causato almeno 43 morti. Piu'

di 400 soldati sono stati dispiegati nei villaggi della provincia centrale di Negros Oriental, 570 chilometri a sud di Manila, la piu' colpita dal terremoto.

Una quarantina di persone risultano disperse nel villaggio di la Libertade, dove una quarantina di case e' rimasta sepolta sotto una frana, ha reso noto il colonnello dell'esercito Francisco Zosimo Patrimonio incaricato dei soccorsi. E si teme che vi siano molte vittime nel sobborgo di Planas della citta' di Guihulngan, colpita da un'altra frana in seguito al sisma. Qui sono gia' stati estratti 29 corpi e il sindaco Ernesto Reyes ritiene che il bilancio definitivo sia di almeno 50 morti. "Temo che non vi siano sopravvissuti per la frana di Planas", ha dichiarato, aggiungendo che le scosse di assestamento stanno ostacolando i soccorsi.

Dalla prima scossa di ieri mattina alle 11:49 (04.49 in Italia) vi sono state almeno 900 scosse di assestamento, la piu' forte delle quali ha raggiunto magnitudo 6,2. Migliaia di persone hanno trascorso la notte all'aperto e anche alcuni ospedali hanno trasferito i pazienti all'esterno.

Monti chiede l'impegno dei ministri per far fronte al maltempo

Rainews24 |

Rai News 24*"Monti chiede l'impegno dei ministri per far fronte al maltempo"*Data: **08/02/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 07 february 2012 19:06

Nuove perturbazioni nel fine settimana

Roma.

Monti ha chiesto ai Ministri competenti di assicurare "l'impegno piu' incisivo da parte di tutte le strutture del governo del territorio e delle imprese di gestione dei pubblici servizi".

Sulla base dell'ampia relazione fornita dal Capo del Dipartimento della Protezione civile, il Presidente ha informato il Consiglio dei Ministri sulle misure emergenziali adottate e su quelle ancora da intraprendere, cosi' come sulle azioni di carattere preventivo necessarie per fronteggiare la nuova perturbazione attesa per la fine di questa settimana, sensibilizzando tutti i Ministri competenti ad assicurare l'impegno piu' incisivo da parte di tutte le strutture del governo del territorio e delle imprese di gestione dei pubblici servizi al fine di tutelare la pubblica e privata incolumita', nel quadro del coordinamento esercitato dal Dipartimento della Protezione civile".

Giovedi' il governo informera' la Camera sulla situazione maltempo

Lo ha annunciato in Aula a Montecitorio, il vicepresidente dell'assemblea, Maurizio Lupi. A chiedere che l'esecutivo venisse a riferire in Parlamento era stato poco prima il deputato Pd Massimo Vannucci.

Cosenza, senza dimora ospitati in un centro anziani**Redattore sociale**

"Cosenza, senza dimora ospitati in un centro anziani"

Data: **07/02/2012**

Indietro

07/02/2012

11.22

SENZA DIMORA

Cosenza, senza dimora ospitati in un centro anziani

Scatta il piano d'accoglienza del comune. Nella struttura c'è posto per dieci persone. Dalla protezione civile coperte e pasti caldi

Cosenza - L'eccezionale ondata di gelo che sta attraversando l'intero paese e che in questi ultimi giorni ha messo in allerta la città di Cosenza per le previsioni di neve anche a bassa quota, ha indotto l'amministrazione comunale a predisporre un piano di accoglienza per i senza-tetto. L'assessorato alla Coesione sociale e l'assessorato alla Protezione civile hanno così attuato un'azione immediata al fine di scongiurare disagi per chi abitualmente dorme all'addiaccio. Avendo, la Casa Fondazione San Francesco d'Assisi esaurito i posti letto a disposizione, gli assessori Alessandra De Rosa e Carmine Vizza, sollecitati dal sindaco Mario Occhiuto, si sono attivati per organizzare al meglio i locali del centro anziani di via Milelli e accogliere circa dieci clochard. La polizia municipale ha provveduto ad accompagnare i senza-tetto nella struttura che li ospiterà finché le condizioni climatiche non miglioreranno. La Casa Fondazione San Francesco d'Assisi e la Protezione civile provvederanno ad assicurare coperte e pasti caldi. L'iniziativa rientra nelle politiche di solidarietà messe in campo dall'amministrazione, che abitualmente, e non soltanto in questa fase di emergenza, si propone di togliere dalla strada le persone disagiate. (msc)

Emergenza neve, l'assessore Frascaroli: "A Bologna superati i 500 posti per l'accoglienza"**Redattore sociale***"Emergenza neve, l'assessore Frascaroli: "A Bologna superati i 500 posti per l'accoglienza""*Data: **07/02/2012**

Indietro

07/02/2012

14.58

SENZA DIMORA

Emergenza neve, l'assessore Frascaroli: "A Bologna superati i 500 posti per l'accoglienza"

Alle strutture del piano freddo si sono aggiunte soluzioni "cittadine", dalle parrocchie alle sale condominiali. Per le roulotte pronta anche una tettoia al Caab. Piazza Grande segnala 15 senza dimora ancora all'addiaccio

BOLOGNA Ripende a nevicare a Bologna, e un peggioramento si annuncia nei prossimi giorni, e intanto l'assessore alle Politiche sociali Amelia Frascaroli fa il punto sull'accoglienza per le persone in difficoltà. Ormai siamo a più di 500 posti, già al completo, ma per piccoli gruppi possiamo trovare ancora altre soluzioni, spiega Frascaroli. Abbiamo cercato di raggiungere tutte le situazioni di disagio, dai singoli ai gruppi: nessuno è stato lasciato solo. La situazione però è da valutare giorno per giorno. I dormitori e le strutture del piano freddo fino ad oggi sono rimasti aperti 24 ore su 24, da domani fino a domenica l'apertura dovrebbe invece essere alle 15, anche perché l'uso delle strutture durante il giorno è stato molto basso, spiega l'assessore. Ma se ce ne fosse bisogno nulla vieta di tornare all'orario continuato.

Nei container allestiti al Parco Nord, secondo Frascaroli, la situazione è buona. Abbiamo chiesto alle persone ospitate di collaborare alla pulizia dell'area: i camminamenti devono crearli loro, come tutti gli altri cittadini. Gli altri posti per far fronte all'emergenza neve sono stati ricavati da soluzioni più piccole, spesso proposte dagli stessi cittadini o dalle parrocchie. Ieri un condominio abitato in gran parte da anziani ha messo a disposizione la propria saletta condominiale, cita ad esempio l'assessore.

Piazza Grande, che questa settimana sta uscendo ogni sera con la sua unità mobile, segnala comunque una quindicina di senza dimora che ancora dormono all'aperto. Generalmente sono persone che rifiutano il posto letto, spiega Erica Foy dell'unità mobile, ma c'è anche chi non trova posto nelle strutture, dove la situazione cambia da sera a sera. Per segnalare situazioni di emergenza i cittadini possono chiamare l'associazione al numero 051 342328. Lo stesso numero serve anche a richiedere l'intervento della squadra di volontari spalaneve messa in piedi da Piazza Grande: cinque persone pronte a liberare auto, garage e ingressi dalla neve (ai cittadini è richiesta solo un'offerta libera).

Negli interventi per fronteggiare l'emergenza neve rientra anche la tettoia messa a disposizione al Caab per le roulotte e i camper delle famiglie rom, quei nuclei normalmente invisibili che si spostano da un'area all'altra della città. Viste le temperature e il volume della neve da sabato abbiamo predisposto una tettoia al Caab, spiega l'assessore, i vigili hanno il mandato di indirizzare lì chi si trova in difficoltà, e la protezione civile eventualmente è disponibile per trasportare i mezzi. La tettoia però rimane per ora inutilizzata: molti dei nuclei di cui si è a conoscenza avrebbero trovato già soluzioni autonome, magari appoggiandosi a familiari che hanno una casa. (ps)

roma nel caos, scuole ancora chiuse - giovanna vitale

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Roma nel caos, scuole ancora chiuse

E Alemanno litiga con la Cancellieri. Il ministro: basta polemiche, è ora di lavorare

Lo scontro

Nuovo attacco alla Protezione civile: non è in grado di intervenire nelle emergenze gravi

GIOVANNA VITALE

ROMA - L'Alemanno contro tutti va in scena di primo mattino, come di consueto in diretta tv. Non contento di aver impallinato il capo della Protezione civile, accusato di essere «solo un passacarte», ieri il primo cittadino di Roma è partito lancia in resta contro il ministro Anna Maria Cancellieri, rea di aver difeso l'operato del prefetto Gabrielli dagli attacchi dei giorni scorsi e sconfessato il suo: «I sindaci sono i primi responsabili», aveva dichiarato la titolare del Viminale. «Basta con le polemiche e pensiamo a rimboccarci le maniche».

Non l'avesse mai fatto. Alemanno, forse per la prima volta consapevole d'aver perso la copertura del governo "amico", si infuria di brutto. E mentre con una mano firmava l'ordinanza per prorogare la chiusura delle scuole («Sono costretto a navigare a vista»), con l'altra afferrava ogni microfono gli capitasse a tiro per urlare tutta la sua rabbia. «Il ministro Cancellieri ha fatto degli appelli alla popolazione sabato, con due giorni in ritardo, quindi credo che anche lei fosse male informata», tuona l'Alemanno furioso all'ora del caffè. Arrivando perfino a dirsi «stanco», lui che pure aveva cominciato, «di questa polemica con Gabrielli, smettiamola, ne parleremo a emergenza finita, però facciamo una commissione di inchiesta e vediamo quali sono le responsabilità». Un affondo violentissimo: la miccia di uno scontro istituzionale senza precedenti.

«Non sono stata male informata, la situazione è stata seguita momento per momento», replica a stretto giro la responsabile degli Interni. «Non do giudizi sui sindaci, ho solo fatto un richiamo alla legge che prevede che il sindaco è il primo attore di Protezione civile», ribadisce la Cancellieri, ricordando come «da commissario prefettizio a Bologna ho fatto un piano anti-neve e non c'è stata alcuna criticità». È seccata, il ministro, e si vede: «Le istituzioni facciano il proprio dovere e poi, nelle sedi giuste, si difenderanno dalle accuse. Ma polemiche così personalizzate vanno evitate: occorre lavorare in silenzio», taglia corto. L'esca giusta per tornare a elogiare la Protezione civile che «ha dato prova di essere efficacissima in momenti anche molto drammatici», sebbene «adesso stia attraversando un momento nel quale forse occorre una riflessione, soprattutto legata alla capacità di spesa e al tipo di interventi da affrontare, ma ciò non toglie che è sempre un ottimo sistema».

È in quel momento che Alemanno realizza di essere rimasto solo. «Scaricato», ironizza subito l'opposizione: «Ha perso il controllo della città e di sé stesso». È tempo di schierare la contraerei. E così: «Ho parlato col ministro Cancellieri», annuncia il sindaco a mezzogiorno, «mi ha detto che non aveva alcuna intenzione di fare una polemica con me. Non è vero che mi ha scaricato. Farà un comunicato a breve». Una mezza retromarcia, compensata però da un nuovo assalto alla Protezione civile: «È necessario riportarla sotto il ministero degli Interni: oggi non è in grado, per mezzi e volontà amministrativa, di intervenire per emergenze gravi», ha ululato, ribadendo le accuse. Alla faccia di quel «smettiamola» dichiarato in tv qualche ora prima. La nota del Viminale, irruvidamente anticipata da Alemanno, arriva dopo pranzo, ma è glaciale come la temperatura che c'è a Roma: era rivolto «a valorizzare» il grande sforzo collettivo fatto per l'emergenza maltempo «l'invito del ministro Cancellieri alla coesione istituzionale, senza alcuna polemica personale con il sindaco di Roma o altri rappresentanti delle istituzioni». Lui - nel frattempo bacchettato anche dalla governatrice Polverini («I romani hanno passato 24 ore da incubo. Non so se l'emergenza sia stata sottovalutata, mi auguro che ciascuno sia a posto con la propria coscienza») - tira un sospiro di sollievo. «Ringrazio il ministro Cancellieri», proclamerà a sera. Soprattutto per «aver voluto rimarcare l'assoluta inesistenza di polemiche nei miei confronti». Forse l'unica cosa che ad Alemanno

roma nel caos, scuole ancora chiuse - giovanna vitale

interessa davvero. Più dei romani ancora assediati dalla neve.

SEGUE A PAGINA 6

"una perturbazione siberiana nel weekend torna la bufera" - eleonora capelli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Pagina V - Bologna

La viabilità

Le temperature

Il gelo

"Una perturbazione siberiana nel weekend torna la bufera"

L'Arpa: oggi precipitazioni deboli. Cambierà da lunedì

Il meteo

Egidi della Protezione civile: "Stiamo garantendo la viabilità, in Romagna la situazione peggiore"

"Ieri anche in pianura si è toccato il -18, mercoledì e giovedì ci sarà una tregua poi precipiteranno"

Nel fine settimana un'ondata di gelo in arrivo da nord-est attraverserà di nuovo tutta la regione

ELEONORA CAPELLI

(segue dalla prima di cronaca)

Secondo le previsioni dell'Arpa, una nuova debole nevicata è in arrivo oggi, almeno 18 ore su tutta la regione, poi tregua tra mercoledì e giovedì, infine saranno le correnti siberiane a portare un nuovo gelido fine settimana. Dalle prime ore di stamattina i meteorologi prevedono tra i 10 e i 20 centimetri di neve anche in città. «Il termometro segna temperature molto rigide, ieri fino a meno 18 gradi in pianura - spiega Sandro Nanni, responsabile della centrale operativa dell'Arpa, che rientra nella struttura diretta da Carlo Cacciamani - probabilmente si ritornerà sopra lo zero solo mercoledì. Poi una nuova perturbazione di aria fredda da nord est, che entrerà dalla Romagna, porterà abbondanti precipitazioni e neve. Bisognerà aspettare le correnti occidentali perché la pioggia sostituisca la neve e le temperature diventino più miti».

Ormai l'emergenza neve in Emilia Romagna riguarda un milione di persone secondo il direttore dell'agenzia regionale di protezione civile, Demetrio Egidi. «Stiamo garantendo la viabilità delle strade a carattere strategico con 8 turbine che provengono dalla provincia autonoma di Trento, più 2 dei vigili e 2 delle autostrade - spiega Egidi - macchinari che sparano la neve dalla strada a 5 o 6 metri di distanza, soprattutto in Romagna dove praticamente non ha mai smesso di nevicare. Per i prossimi giorni, d'intesa con le prefetture, se ci saranno limitazioni alla circolazioni di mezzi pesanti, saranno previste deroghe per i rifornimenti di carburante, sale, medicine e derrate alimentari». La Fiera intanto ieri ha regalato al Comune dieci frese spazzaneve per liberare marciapiedi e passaggi pedonali, ogni macchinario è in grado di liberare 2mila metri cubi di neve all'ora.

Questa settimana ci sarà una specie di "staffetta" tra due diverse perturbazioni. «Martedì la neve sarà portata da un "fronte ritornante" da est, cioè la vecchia perturbazione che gira attorno a un vortice e sta rientrando dai Balcani verso la pianura Padana - spiega il meteorologo Luca Lombroso - le nubi che già si addensano a ridosso delle coste adriatiche dovrebbero essere più attive lungo l'Appennino che in pianura. Poi ci sarà una nuova perturbazione che arriva dalla Siberia, quella che ci porta a parlare di rischio di nuove precipitazioni nel week-end». Per evitare polemiche sulla quantità della neve che cadrà, dopo l'ormai celebre botta e risposta tra il sindaco di Roma, Gianni Alemanno e Franco Gabrielli della Protezione civile, Lombroso spiega che con le temperature rigide di questi giorni, lo strato di neve è più alto. «Le temperature basse di questi giorni (stamattina sono previste minime tra meno 11 e meno 9 gradi in pianura, ndr) fanno sì che la neve sia più farinosa e quindi più voluminosa - spiega Lombroso - per questo ogni millimetro di pioggia può trasformarsi in 2 o 3 centimetri di neve». Per il momento la protezione civile ha diramato un'allerta fino alle 6 di mercoledì, dopo «a bocce ferme, con in mano le previsioni, decideremo il da farsi».

il prefetto: "niente polemiche durante un'emergenza" - giovanna vitale

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Pagina XI - Roma

Evento eccezionale

Il prefetto: "Niente polemiche durante un'emergenza"

Nella Capitale succede ogni 30 anni è impossibile essere attrezzati in modo davvero efficace

GIOVANNA VITALE

(segue dalla prima di cronaca)

È uno dei pochissimi accenni al feroce botta e risposta tra il sindaco Alemanno e il ministro Cancellieri che per tutto il giorno ha infiammato il dibattito politico. Dal quale Pecoraro vuol tenersi alla larga. Non senza tuttavia fornire la sua versione del disastro.

Prefetto Pecoraro, cosa non ha funzionato quel famoso venerdì in cui Roma è andata in tilt, sepolta dalla neve?

«Due considerazioni. Primo: l'evento che si è verificato è stato eccezionale, per quantità ed estensione. Secondo: Roma non può avere gli strumenti per affrontare l'emergenza neve. D'altra parte una città dove nevica copiosamente una volta ogni trent'anni non può dotarsi di mezzi specifici. Dovrebbe al contrario esistere un sistema nazionale in grado di intervenire quando serve e dove serve».

Quindi la città era impreparata?

«Non sto dicendo questo e poi è una valutazione che non spetta a me. Dico che, non solo a Roma ma in tutta la provincia, si sono verificati problemi assolutamente imprevisi. Seppure per legge il sindaco è il primo responsabile di Protezione civile sul territorio, nulla può se i comuni sono rimasti senza energia elettrica e diversi treni dei pendolari si sono bloccati in mezzo al nulla. Noi abbiamo dovuto correre dietro a tutto. Con l'aiuto dell'esercito, abbiamo per esempio evacuato i convogli fermi a Tivoli e a Cesano, ospitando per la notte i viaggiatori in caserma».

La macchina dei soccorsi ha funzionato. Ma non quella del pronto intervento per liberare le strade, che si sono subito bloccate per la presenza di neve e ghiaccio. Alemanno ha dato la colpa alla Protezione civile che ha sbagliato le previsioni, il prefetto Gabrielli lo ha invece accusato di non aver saputo leggere il bollettino meteo... Cos'è allora che si poteva fare e non è stato fatto?

«Guardi quel che è accaduto si poteva prevedere sino a un certo punto. Le previsioni si chiamano, appunto, previsioni perché non possono calcolare al 100% l'entità di un fenomeno atmosferico. E quello che poi è arrivato è stato, ripeto, eccezionale: a mia memoria non ho mai visto neve da Ostia alla montagna».

E quindi?

«È necessario che dei professionisti del soccorso si occupino di Protezione civile. Non credo che si possano scaricare le responsabilità su questo o quell'altro. Certo è che chi deve decidere in base ai bollettini, deve pure sapere che possono verificarsi una serie di variabili in peggio o in meglio. Io non mi sento di dare la colpa al meteo, ma nemmeno dire che è stato il sindaco a sottovalutare».

Cosa si può fare allora per evitare che capiti di nuovo?

«Invito a una riflessione sull'intero sistema dei soccorsi. La Protezione civile va ripensata, le competenze sono troppo parcellizzate. Da ex capo del Dipartimento dei vigili del fuoco sostengo da tempo che la direzione tecnica per il soccorso non può che essere affidata proprio a loro. Anche perché oggi se un sindaco ha l'intuizione giusta, come quella di richiedere per tempo l'intervento dell'esercito o chiudere le scuole, va tutto bene, altrimenti si blocca l'intera città. E non sempre i sindaci hanno la percezione giusta, o la capacità in termini di mezzi, per affrontare le emergenze».

polverini: "stato di calamità per il lazio i romani hanno vissuto 24 ore da incubo" - mauro favale

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Pagina VIII - Roma

Polverini: "Stato di calamità per il Lazio I romani hanno vissuto 24 ore da incubo"

La governatrice: "Gabrielli sempre disponibile. Le previsioni? Sono anche su Internet"

Montino: "Per la presidente ci sono stati migliaia di interventi. Ma lei che film ha visto?"

MAURO FAVALE

Rocca Santo Stefano, l'ultimo comune del Lazio rimasto isolato, è stato raggiunto ieri dai tecnici della Regione. In generale, però, la situazione in diverse località resta complessa, sia in provincia di Roma sia nel Frusinate. Anche per questo, e alla luce delle previsioni che parlano di un'allerta meteo almeno fino a venerdì, la giunta regionale ha deliberato lo stato di calamità naturale per tutto il Lazio. La presidente Renata Polverini sta comunque valutando la richiesta di stato di emergenza «che oggi ha solo l'Abruzzo - ha spiegato ieri - che è in ben altra situazione». Una valutazione, però, che la governatrice farà di concerto con le altre Regioni, insieme alle quali chiederà anche un incontro al premier Mario Monti e al prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile.

Intanto, la task force messa in piedi nel palazzo di via Cristoforo Colombo, resterà operativa «fino a quando non sarà chiaro che saremo usciti dall'emergenza maltempo» anche per continuare a monitorare una situazione che, dopo Rocca Santo Stefano, non vede più comuni isolati ma ancora «alcune case e frazioni non raggiungibili. Per questo abbiamo fatto decollare i nostri elicotteri per cercarle». Nei giorni delle polemiche furibonde tra il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, e il capo della protezione Civile, Gabrielli, la governatrice fa il punto degli interventi messi in campo dalla Regione in questi giorni: «Sono stati 10.113, attraverso le unità di crisi, impiegando 3.086 volontari e 540 automezzi». Per quanto riguarda la viabilità, la presidente spiega che «a 24 ore dall'emergenza erano state liberate il 95% delle strade provinciali e l'80% di quelle regionali». Inoltre, spiega la Polverini, «da una partenza di 150 mila utenze elettriche non alimentate siamo scesi a 37.600». Numeri e affermazioni criticate dal Pd: «Che film ha visto la Presidente Polverini? - ironizza il capogruppo Esterino Montino - dal suo racconto sembrerebbe emergere una grande attività per far fronte all'emergenza neve. Peccato che l'abbia notata solo lei e non i cittadini. Per due giorni non si è visto nessuno in decine di comuni delle province del Lazio».

La governatrice, invece, evita di farsi coinvolgere nella querelle sulla gestione della neve nella capitale ma ammette che «i romani hanno vissuto 24 ore da incubo. Non so se l'emergenza sia stata sottovalutata ma alla fine le strade, il giorno dopo, erano libere». Ammette che «qualcosa non ha funzionato sul piano della comunicazione». E poi specifica, rivolta al Campidoglio che ieri in una lettera chiedeva di avere subito il meteo per le prossime 24-48 ore, che «noi abbiamo sempre girato al Comune le nostre previsioni che sono anche pubblicate sul sito internet a disposizioni di tutti». Poi però aggiunge: «C'è da dire anche che erano 27 anni che non nevicava come in questi giorni».

Cerca di stemperare le polemiche ma ribadisce che Gabrielli «è stato sempre disponibile con noi». Anzi, il capo della Protezione civile ha inviato alla Regione «10 spargisale di piccole dimensioni, due generatori da 250kw, 60 tonnellate di sale e 5 operatori per il taglio degli alberi caduti».

Poi, però, la Polverini punta il dito contro Trenitalia «che ha un sistema di emergenza che deve assolutamente rivedere. Tutte le operazioni di salvataggio che spettavano a loro le abbiamo coperte noi. E per questo la Regione si rivarrà sugli enti che hanno causato il disservizio». Infine un ultimo sfogo: «Tra Enel, Anas e Autostrade, le reti infrastrutturali sono inadeguate e obsolete».

"una casa per chi non ha casa" - diego longhin

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Pagina VII - Torino

Nosiglia: "Questa tenda è il segno bello di una città solidale, ma occorre trovare uno spazio"

"Una casa per chi non ha casa"

Sindaco e arcivescovo tra i senzateo davanti a Porta Nuova

DIEGO LONGHIN

Una casa per chi non ha casa. Così si potrebbe chiamare la struttura che il Comune e il volontariato metteranno a disposizione dei senza tetto che vivono in città. Un progetto che convince sia l'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia, sia il sindaco, Piero Fassino, che ieri sera si sono ritrovati sotto i tendoni allestiti in piazza Carlo Felice per ospitare gli homeless. «In molti sono venuti a trovarmi prima di Natale - sottolinea Nosiglia - sottoponendomi questo problema: a Torino ci sono solo rifugi notturni e non c'è un luogo dove poter stare di giorno. Ecco, questo, seppur nell'emergenza, è un esempio di quello che si può fare». Nosiglia, accompagnato da Pierluigi Dosis, direttore della Caritas di Torino, si è fermato con gli ospiti della tenda davanti a Porta Nuova. «Si potrebbe individuare un locale aperto sulla strada, che sia di nostra proprietà o del Comune, non ha importanza. Mettendo insieme le forze si può realizzare. Così che tutti, ma proprio tutti, abbiano un loro posto. Non solo per il freddo, ma per passare del tempo, per stare insieme. Questa tenda è un segno bello, un segno di una città solidale», sottolinea l'arcivescovo.

Il sindaco Fassino, reduce della discussione in Sala Rossa proprio sull'emergenza neve, è d'accordo. «È un'idea giusta - dice - Questo tendone realizzato dalla protezione civile e dagli alpini è nato per far fronte all'emergenza freddo. Una struttura molto utile in questa fase, un esempio di come la città sa reagire nelle situazioni di emergenza». Però si può fare un passo in più: «Ne abbiamo parlato con il vescovo Nosiglia, è necessario individuare uno spazio, entro la prossima stagione, per allestire un punto diurno, di riferimento in città. Il tutto insieme al volontariato. Una casa per chi non ha casa», dice Fassino, accompagnato dagli assessori Elide Tisi, ai servizi sociali, e Giuliana Tedesco, alla polizia municipale.

Il primo cittadino si è fermato a chiacchierare con i volontari e gli alpini che gestiscono la tensostruttura e con alcuni ospiti. Da quando è iniziata l'emergenza freddo il Comune e il sistema delle associazioni di volontariato hanno dato un riparo a oltre 600 persone senza dimora. E sono intervenuti anche le pattuglie della polizia municipale, su segnalazione dei cittadini, per «obbligare» gli homeless a trovare rifugio in uno dei punti, dalla Pellerina al Sermig, dove sono stati aumentati i posti letto e allungati gli orari. Aperta di notte anche la palestra della sede della protezione civile in via delle Magnolie, quartiere Vallette.

L'emergenza continua: la colonnina di mercurio continua a essere bassa e non bisogna abbassare la guardia, in vista del peggioramento delle condizioni meteo in settimana. Il Comune continua a confidare nella sensibilità dei cittadini per segnalare la presenza dei senza tetto telefonando alla polizia municipale (011/4606060) oppure mandando una mail a adulicomune.torino.it o boaurbanamobileparella.org. Il problema principale - secondo l'assessore ai Servizi Sociali, Elide Tisi - sono gli homeless che sfuggono alla rete di assistenza e quelli che rifiutano di dormire al caldo. L'importante è che vengano localizzati per inviare, durante le ore più fredde, pattuglie dei vigili e il servizio di boa con coperte e bevande calde.

alberi e tronchi spezzati, nei parchi è un'ecatombe - laura mari laura serloni

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Pagina VI - Roma

Alberi e tronchi spezzati, nei parchi è un'ecatombe

Emergenza da Villa Borghese a Villa Ada. Legambiente: "Intervenire subito per salvare il verde"

I viali pieni di rami e fusti distrutti dal peso della neve La protezione civile "Situazione critica"

LAURA MARI

LAURA SERLONI

I cancelli sono aperti, ma chi li varca lo fa a proprio rischio e pericolo. I viali asfaltati assomigliano una pista da pattinaggio, una lastra di ghiaccio spessa 5 centimetri sopra cui non scivolare è praticamente impossibile. Cadute e ruzzoloni sono all'ordine del giorno e non si capisce come mai Villa Borghese, contrariamente agli altri parchi della città, sia accessibile. Dopo l'emergenza neve, un'ordinanza del sindaco ha infatti imposto la chiusura di aree verdi e ville storiche, ma in realtà i cancelli di Villa Borghese sono aperti e chiunque può varcarli.

Oltre al pericolo dei capitomboli sui viali ghiacciati, chi entra all'interno del parco storico passando dall'ingresso di viale Pinciano rischia anche di venire colpito dal distacco di un ramo. «Come può il peso di pochi centimetri di neve buttare giù alberi secolari?» domanda Marcella Benetti fotografando i mucchi di rami caduti sul viale di fronte alla Casa del Cinema. Uno scenario che si ripete, identico, alla Casina di Raffaello, sul Pincio e vicino a piazza di Siena. Un'ecatombe in una villa storica tutelata dalle convenzioni internazionali. «Se sto a Trento, a Bologna o a Milano gli alberi sono abituati a un certo carico di neve. Ma se sto a Roma o a Napoli gli alberi che non hanno mai visto la neve crescono in una certa maniera e poi crollano, è un fatto botanico» ha spiegato domenica sera il sindaco Gianni Alemanno intervenendo alla trasmissione televisiva "In Onda".

Una motivazione scientifica che, per il Campidoglio, giustifica i crolli degli arbusti in tutta la città, dal Muro Torto a La Storta, da Parioli a Torvecchia. Insomma, a Roma il peso della neve fa schiantare gli alberi a terra come fossero fucelli.

I punti più colpiti dalla "strage della neve" sono senza dubbio i parchi. A Villa Ada, ad esempio, sui cancelli sbarrati svelta il cartello con la scritta "Chiuso per pericolo caduta alberi". All'interno, soprattutto nei pressi del laghetto, decine di tronchi spezzati hanno distrutto i cespugli. Un albero di grandi dimensioni è invece crollato sulla pista di pattinaggio del parco Nimorense e tutt'intorno si vedono rami penzolanti e grovigli di corteccia. Ad ammettere il disastro verde è anche la protezione civile capitolina. «Su tutto il territorio di Roma - specifica in una nota - si registrano situazioni di criticità a causa di alberature pericolanti sulle quali il servizio giardini sta intervenendo con 250 operatori. A questi si aggiungono 150 unità di cooperative e ditte specializzate nella manutenzione del verde e 51 mezzi per il recupero delle alberature. Nei parchi e nelle ville storiche è in corso un monitoraggio continuo».

Una corsa contro il tempo, dunque, per mettere in sicurezza parchi come Villa Glori, dove tronchi e rami di pini e lecci giacciono in mezzo ai viali. «Bisogna monitorare la situazione e intervenire senza danneggiare ulteriormente le alberature - spiega il presidente di Legambiente Lazio, Lorenzo Parlati - se la corteccia bagnata degli alberi si ghiaccia, potrebbe cadere provocando la morte degli alberi. Il rischio ora è di una vera e propria ecatombe».

freddo e neve, nessuna tregua emergenza fino a san valentino - irene de arcangelis

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Pagina II - Napoli

Cusano Mutri

Freddo e neve, nessuna tregua emergenza fino a San Valentino

Sola in casa, salvata da sindaco e carabinieri

Vento forza otto: gelate e temporali in arrivo in città

Scuole chiuse anche a Ischia coperta di bianco. Chieste nuove scorte di sale per i mezzi della raccolta rifiuti Interrotta la Statale amalfitana

IRENE DE ARCANGELIS

È la settimana siberiana. In cui potrebbe arrivare la neve anche al livello del mare. L'emergenza non è finita, continuerà almeno fino al giorno di San Valentino. Previsioni concordi sui principali siti meteo: arriva la neve in città. Anche se il bollettino della Capitaneria di porto annuncia vento di maestrale forza otto e temporali. Mare agitato. Temperature a Napoli vicinissime o pari allo zero. E un nuovo impulso siberiano sulla Campania per giovedì. Gelo in arrivo.

Oggi si toccheranno gli zero gradi con una massima di quattro, zero termico a 250 metri di altezza. Neve già comparsa da due giorni ai Camaldoli, dove è stata chiusa via Nazareth. A Pianura chiusa alla circolazione via Vicinale Spadari. Nevica a Ischia, chiuse le scuole nel Comune di Serrara Fontana. La neve sul monte Epomeo ha attirato centinaia di curiosi, il Vesuvio è imbiancato fino alle pendici. Me le note di colore lasciano spazio a una settimana difficile per Napoli. Comune e Protezione civile in allerta, ma anche l'Asia si è organizzata per la raccolta dei rifiuti con sale da spargere sulle strade che, da previsione, ghiacceranno, e bob-cat. La Provincia ha allertato con ordini di servizio le ditte di manutenzione delle strade perché provvedano a garantire le scorte di sale.

In provincia di Avellino la grave emergenza maltempo richiede estremi rimedi. La prefettura ha disposto la chiusura di tutti gli uffici pubblici nel capoluogo per pericoli all'incolumità e invita tutti i cittadini a tenersi a distanza dai fabbricati. Le scuole resteranno chiuse anche oggi. Il pericolo viene dall'alto. Potrebbero cadere blocchi di neve ghiacciati da tetti, cornicioni ma anche alberi. «La neve ha messo in ginocchio un sistema che fino a ieri aveva retto - è il commento del prefetto Ennio Blasco - ed è un nemico difficile da sconfiggere soprattutto quando si presenta, come è accaduto, superando di molto le previsioni annunciate». Operativa ventiquattro ore su ventiquattro l'unità di crisi al Palazzo di governo. Intanto la Provincia di Avellino ha chiesto la dichiarazione di stato di calamità naturale. E ha stanziato 200 mila euro per l'acquisto di sale da spargere sui 1.600 chilometri di competenza dell'ente. Arriva l'esercito. I militari del 232° reggimento lavorano al fianco della Protezione civile. Restano ancora settanta utenze senza elettricità da ripristinare, ma gli interventi sono stati resi difficili dalla nuova nevicata di ieri pomeriggio.

Codice giallo sul raccordo autostradale Avellino-Salerno, polizia stradale ai "filtri", per bloccare automobilisti e camionisti senza le catene montate. Si allunga comunque l'elenco dei danni. È crollato il tetto di una palestra a Cervinara, grosse lastre di ghiaccio sono cadute dai tetti e hanno danneggiato le auto in sosta. Il maltempo ha fatto crollare la tendostruttura del Coni in via Tagliamento ad Avellino. Rallentata e insufficiente la distribuzione di generi alimentari. Ma nell'emergenza arriva una storia di solidarietà. Nel piccolo Comune di San Michele di Serino una signora 67enne bloccata in casa ha chiesto aiuto con una telefonata in Comune. Dieci minuti dopo è stata prelevata e accompagnata da un vigile urbano e un dipendente comunale (con auto privata) e accompagnata al supermercato e in farmacia.

Nevica in provincia di Benevento, anche qui oggi con le scuole chiuse. E anche qui la Provincia ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Nei giorni scorsi c'erano 14 mila utenze saltate, ieri ce n'erano ancora 680 disattive. La neve nel Fortore ha raggiunto i tre metri di altezza, mentre soprattutto nei piccoli centri i carabinieri hanno effettuato centinaia di interventi per aiutare persone anziane o bloccate. È stata proprio la neve, che tanti danni sta creando, a salvare la vita a un giovane di Montesarchio. Il ventenne ha tentato di suicidarsi gettandosi dalla finestra ma il

freddo e neve, nessuna tregua emergenza fino a san valentino - irene de arcangelis

cumulo ha attutito il colpo. Salvo. E sarebbe sempre l'ondata di maltempo ad aver provocato, causa forte vento, la caduta di massi lungo la costiera amalfitana che è stata chiusa dall'Anas. All'altezza di Positano (Salerno) la statale 163 resterà inaccessibile in attesa di verifiche per il pericolo di altri crolli.

niente lezioni, rivolta di presidi e professori "paura di polemiche, decisione esagerata" - Sara Grattoggi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Pagina IV - Roma

In pochi condividono la scelta del Campidoglio: ci sono le difficoltà ma il quarto giorno di stop è eccessivo

Niente lezioni, rivolta di presidi e professori "Paura di polemiche, decisione esagerata"

Alcuni dirigenti e insegnanti hanno provveduto a liberare gli accessi da soli

SARA GRATTOGGI

Nonostante il sole brillasse da ben due giorni sulla Capitale, ieri molte scuole della città risultavano ancora impraticabili: vialetti ricoperti da lastre di ghiaccio, possibili problemi alle caldaie e rami spezzati, o addirittura interi alberi caduti, minacciavano di rendere difficoltoso, se non impossibile, l'accesso agli istituti, soprattutto a Roma Nord. Ragion per cui, temendo un peggioramento del maltempo, il Campidoglio d'intesa con la Provincia ha deciso di tenere chiuse le scuole anche oggi. «Alla luce del bollettino della protezione civile, che non esclude possibili nevicate per stanotte, per evitare potenziali disagi a studenti e famiglie e consentire al personale dirigente di completare con i Municipi la verifica di eventuali criticità negli istituti, abbiamo concordato con la Provincia e l'Ufficio scolastico regionale di mantenere chiuse tutte le scuole, compresi i nidi, anche martedì» informava ieri l'assessore capitolino all'Educazione, Gianluigi De Palo, spiegando di aver sentito personalmente i 19 mini-sindaci. Oltre 1.370 le strutture sottoposte a verifica. Divisi i presidi. Chi dirige una scuola ancora inaccessibile, come Daniela Scocciolini, a capo del Pasteur, riconosce la «necessità del provvedimento»; chi invece guarda al quadro generale, come Roberto Bianchett, dirigente dell'Amaldi, osserva: «È ridicolo e esagerato. Alemanno lo fa solo per una ragione politica, vuole evitare eventuali polemiche e responsabilità. Ma la verità è che poteva gestire meglio la cosa, intervenendo tempestivamente per risolvere i disagi delle scuole già nei giorni scorsi». Intanto, ieri mattina, constatando i problemi ancora irrisolti nei loro plessi, alcuni dirigenti e insegnanti si sono armati di pale, scope e sacchi di sale e si sono messi al lavoro: «Ho spalato neve e ghiaccio sui viali d'accesso e sulle rampe per disabili insieme al custode e a un insegnante, sperando di poter riaprire la scuola al più presto» racconta la preside dell'istituto tecnico Fermi (Trionfale), Monica Nanetti. Anche alcuni docenti dell'elementare Maffi di Torvecchia si sono rimboccati le maniche per liberare il cortile dal ghiaccio. La protezione civile, sollecitata dalla preside, è intervenuta all'istituto Parco della Vittoria (Trionfale), dove l'accesso era bloccata dal ghiaccio e la strada transennata. Nel frattempo il vicepresidente dell'associazione nazionale presidi, Mario Rusconi lancia un appello: «Invitiamo i dirigenti a controllare al più presto la situazione nelle loro scuole e a informare le autorità, in modo da evitare disagi domani. E sollecitiamo il Comune all'efficienza: bisogna risolvere i problemi in fretta, per evitare una prolungata sospensione delle lezioni».

il prezzario - (segue dalla prima pagina)

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

- *Commenti*

IL PREZZARIO

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

E spesso (è accaduto nell'Appennino marchigiano) sono costretti a rinunciare a soccorsi che sono sì di Stato, ma a pagamento.

È una delle tante smagliature, disfunzioni, assurdità emerse in questi giorni di tormenta. Se il bene pubblico è anche protezione civile, viabilità, trasporti, sanità d'emergenza, la discussione su quello che non ha funzionato non può che essere anche una discussione sullo stato del bene pubblico in questo Paese. Già stressati dal Patto di stabilità, e azzoppati da quel do di petto della demagogia che è stata l'abolizione dell'Ici, gli enti locali italiani sono poveri, comunque più poveri di prima. D'altra parte, è molto probabile che anche le Forze armate, al netto dei miliardi di euro per i nuovi cacciabombardieri (ma quelle, si sa, sono cose che volano molto più in alto), debbano far quadrare i loro faticosi conti quotidiani. E muovere un camion pieno di soldati, costa. Così in questi giorni è stato tutto un fibrillare di fax, con richieste di aiuto contraccambiate dall'invio di minuziosi preventivi: costiamo tot con la pala, tot senza pala, vitto e alloggio a carico vostro. Fino a che, messi in allarme dalle polemiche, dal ministero della Difesa hanno fatto sapere, nella serata di ieri, che si sarebbero rivalsi non sui poveri sindaci, ma su «altri ministeri»: pagamento, dunque, alle calende greche, come si usa nella pubblica amministrazione...

Fa una certa impressione doversi accorgere che, sotto i colpi della crisi, anche lo Stato e i suoi apparati perdono coesione, e in qualche modo si corporativizzano. Comuni contro Protezione civile, Regioni contro Ferrovie dello Stato e Enel, sindaci che denunciano l'esorosità dell'Esercito, minacce reciproche di class action, ognuno che lamenta mancanza di mezzi e di denaro e tagli ai bilanci, ma tende a mettere tra parentesi i tagli ai bilanci altrui. Il mugugno non sempre giustificato dei cittadini (un conto sono i pericoli veri e le privazioni dure, un conto i disagi climatici che in pochi sembrano ormai disposti a sopportare) ha trovato sponda nel mugugno e nelle divisioni di governanti e amministratori in polemica tra loro. Non un bello spettacolo, nel bel mezzo di un'emergenza severa ma non così catastrofica quanto parrebbe da una rappresentazione mediatica parecchio enfatica, che aggiunge metri d'ansia ai metri di neve.

Nevicate del genere accadono due o tre volte per secolo, sono dunque a memoria d'uomo, e ogni generazione può confrontarle tra loro, rievocarle, raccontarle. Portano isolamento, lentezza, difficoltà logistiche, qualche dramma (gli anziani infartuati mentre spalano la neve, i malati che non possono avere soccorso), ma anche coscienza della potenza indomabile della natura, e coesione sociale tra chi si porta reciprocamente aiuto e conforto. Non per caso, mentre il racconto dei grandi terremoti e delle grandi alluvioni è soprattutto un racconto di morte e disperazione, quello delle grandi neviccate è più mite, più rassegnato. Fanno parte del racconto e dell'epica di ogni comunità, la grande nevicata del '29, quella dell'85, quella del '12 che è la nostra e rischia di passare alla storia, purtroppo, soprattutto per l'acidità scomposta delle reazioni, e per l'impreparazione complessiva della mano pubblica. Disabituata, anche lei, a tenere in mano una pala.

effetto-neve, record di incidenti e cadute in un solo giorno cinquecento traumi - carlo picozza

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Pagina IX - Roma

Superlavoro per gli operatori del 118: in 3117 curati in ospedale, 837 per scivoloni

Effetto-neve, record di incidenti e cadute In un solo giorno cinquecento traumi

Nel weekend 16500 richieste di soccorso Al San Camillo assistiti cinquantadue senzateo accampati nei cunicoli

CARLO PICOZZA

Poco abituati alla neve i romani ne hanno fatto le spese con scivoloni e capitomboli, complici la leggerezza del Comune e i disservizi al seguito. In 3mila 117 sono finiti nei Pronti soccorsi. «Per cadute con traumi», informa la governatrice Renata Polverini, «sono stati curati in 837 dai medici dell'Emergenza ospedaliera, il 27 per cento». Ma la misura dell'effetto-neve sull'incolumità dei romani la danno i numeri della centrale operativa dell'Ares, l'azienda regionale del 118: «Tra venerdì, sabato e domenica», spiega il direttore Livio De Angelis, «diciotto infermieri hanno risposto a 16mila 500 richieste di soccorso». Una media di oltre 5mila telefonate al giorno, più del quintuplo della norma. «Il picco, con oltre 9mila Sos, si è raggiunto venerdì», continua De Angelis, «quando abbiamo eseguito 2mila 800 interventi in ambulanza, il triplo della media giornaliera».

Ma l'impennata di contusioni, lussazioni e fratture c'è stata domenica, all'uscita del sole e dei romani: «Abbiamo soccorso 2mila persone; 461 per traumi da scivoloni, cadute e incidenti stradali». Già, gli incidenti: «Sono avvenuti soprattutto sul Raccordo anulare nonostante il ghiaccio avesse praticamente azzerato la circolazione sulle due ruote», spiega De Angelis.

«La neve non ci ha colti impreparati», continua, «teniamo sempre d'occhio i bollettini meteorologici, da ottobre le ambulanze hanno le catene a bordo perché, con l'abbassamento delle temperature, il ghiaccio può arrivare anche senza la neve, e nel frangente abbiamo sostituito le auto per l'intervento dei medici, con suv "4 per 4" e tenuto alto il numero degli equipaggi delle ambulanze e degli operatori in servizio nella centrale operativa». Sabato l'Ares è ricorsa alla precettazione amministrativa. E per trasportare il personale in centrale o nelle postazioni delle ambulanze, è arrivato l'aiuto dei volontari del Soccorso alpino del Lazio, che con i loro mezzi hanno raggiunto le aree più assediate dalla neve. «I nostri colleghi», spiega Sergio Bussone, delegato della Cgil, «hanno lavorato anche 36 ore di fila, raggiungendo i pazienti nei quadranti più innevati, dai Castelli alle zone a nord di Roma».

Soccorsi on the road e soccorsi in ospedale, più precisamente nei cunicoli interrati del San Camillo e del Forlanini dove avevano trovato riparo 52 senzateo: «Erano intirizziti dal freddo e affamati», racconta il direttore Aldo Morrone, «e alcuni, ubriachi, erano più a rischio di assideramento». Così, sono stati portati al caldo, nei "piani superiori" e sfamati. «Ora», annuncia Morrone, «avvieremo con loro e gli assistenti sociali un percorso di inclusione per tentare di affrancarli da una vita di stenti».

raffica di chiamate a bologna soccorso

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Pagina IV - Bologna

Gli interventi

Raffica di chiamate a Bologna Soccorso

Boom di chiamate al 118 di Bologna e ai vigili del fuoco. Nonostante la tregua del maltempo, prosegue il superlavoro di operatori del 118 e vigili del fuoco, ancora tempestati di chiamate e richieste di aiuto in centro e in tutta la provincia. Nelle ultime 24 ore, alla centrale di Bologna Soccorso si sono contati 380 interventi (la media è intorno ai 250-280), soprattutto per piccoli infortuni legati alle gelate. Nei giorni di "picco" dell'emergenza si erano superati i 400 interventi. Anche il centralino dei vigili del fuoco di Bologna è stato preso d'assalto: circa 300 chiamate oggi e più di 100 interventi, in gran parte per rami pericolanti e 'stalattiti' di ghiaccio dai tetti e dai cornicioni.

niente scuole e sacchi di sale bari chiude due giorni per neve - gabriella de matteis

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Pagina II - Bari

Niente scuole e sacchi di sale Bari chiude due giorni per neve

Emiliano: serve per proteggere chi viene dalla provincia

Emergenza maltempo

Appello ai cittadini a rimanere in casa Circolazione consentita solo con catene a bordo

GABRIELLA DE MATTEIS

La neve non c'è. E con ogni probabilità, come ammette il sindaco Michele Emiliano, qualora cadesse, non sarà così abbondante da posarsi su strade e marciapiedi. Ma la prudenza è d'obbligo. Dopo Roma, anche nel capoluogo pugliese. Ecco allora l'annuncio, alle undici e mezza del mattino: «Chiuderò le scuole, aprirò il teatro Petruzzelli ai senzatetto». Il clima è quello delle grandi occasioni. La conferenza stampa è affollata. Michele Emiliano coordina l'emergenza. Con un'ordinanza senza precedenti, mette ordine nel caos che una possibile, abbondante nevicata potrebbe causare nelle strade cittadine. Oggi e domani, quindi, le scuole rimarranno chiuse. E anche gli uffici pubblici, come quelli della Provincia e della Regione. I dipendenti rimarranno a casa, gli studenti anche impegnati a ringraziare il sindaco dalle bacheche di Facebook per gli inaspettati giorni di vacanza.

Ma il sindaco è serio e dice: «A Bari, con ogni probabilità, non ci saranno grandissime nevicate, ma dobbiamo pensare a chi viene dalla provincia, da paesi dove le precipitazioni causano molti disagi». La chiusura di scuole e uffici è allora inevitabile. Ma l'ordinanza introduce anche «il divieto di circolazione veicolare privata all'interno del territorio comunale per tutti gli autoveicoli sprovvisti di catene a bordo o di gomme termiche».

Un divieto, esteso anche ai motorini, precisano dagli uffici comunali, che vale sempre nel caso di abbondanti nevicate e comunque rivisto in serata con una circolare esplicativa del comandante della polizia municipale Stefano Donati. Le multe, infatti, non sono previste perché, spiegano i vigili, manca la segnaletica. Al massimo gli agenti potranno invitare gli automobilisti a dotare le proprie vetture di catene, lo faranno istituendo posti di blocco nei principali punti di accesso alla città.

«Ovviamente per i cittadini vale l'appello a non uscire da casa e a indossare abiti pesanti» dice il sindaco che annuncia anche l'apertura del Petruzzelli per i senzatetto, anche in questo caso qualora l'emergenza clochard dovesse assumere dimensioni preoccupanti e qualora le due palestre messe a disposizione (quella del plesso Mazzini in via Suppa e plesso San Francesco in via Peceutia) non dovessero essere sufficienti per accogliere i senza fissa dimora.

«Ci muoviamo senza avere certezza, ma perché sappiamo che questi eventi eccezionali possono anche verificarsi - dice il sindaco - applicheremo il principio fondamentale della Protezione Civile che è quello della prevenzione delle misure per rischio concreto o potenziale». Il coordinamento operativo delle operazioni è stato affidato alla polizia municipale che ha attivato il numero verde 800 060 780.

E mentre c'è già chi polemizza con questa ordinanza, come il Partito Liberale, con il pericolo neve arriva anche il sale (300 quintali) sulle strade che, qualora nevicasse abbondantemente, gli operatori dell'Amiu provvederanno a spargere sulle principali arterie della città e sui ponti. All'Amtab, invece, hanno ripescato le catene, acquistate nel 2001 e rimaste inutilizzate.

Ma è soprattutto la situazione su alcune strade della provincia di Bari a preoccupare. Ieri in Prefettura si è riunito il Comitato Operativo Viabilità che, nelle scorse settimane, aveva varato il Piano neve. I fiocchi bianchi sono caduti su molti paesi, anche non molto distanti da Bari, come Cellamare e Casamassima. A Noci la neve ha raggiunto i dieci metri di altezza, imbiancati anche i trulli di Alberobello.

e il comune sparge sulle strade sale fino per uso alimentare

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Pagina VIII - Roma

E il Comune sparge sulle strade sale fino per uso alimentare

Per evitare che sulle strade si formi il ghiaccio è necessario spargere il sale: il cloruro di sodio provoca lo scioglimento delle superfici gelate. Normalmente, però, si sparge sale non raffinato adatto proprio a questo scopo (nella foto a sinistra). Ma poiché l'emergenza neve ha colto di sorpresa il Campidoglio, la protezione civile capitolina ha dovuto arrangiarsi distribuendo a volontari e operatori sacchi di sale fino per uso alimentare (nella foto a destra). L'effetto anti-ghiaccio è lo stesso, ma il costo dei sacchi (trattandosi di sale raffinato) è maggiore e se la temperatura dovesse scendere molti gradi sotto lo zero, il ghiaccio potrebbe comunque ricoprire l'asfalto.

apre il ricovero antifreddo per i rom a due passi dall'ex campo triboniano - zita dazzi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Pagina III - Milano

I numeri

Una task force di Palazzo Marino girerà per gli insediamenti, soprattutto quelli abusivi, offrendo ospitalità

Aprire il ricovero antifreddo per i rom a due passi dall'ex campo Triboniano

Il Comune: vanno aiutati. De Corato: no alle famiglie intere

Il volontariato "Quei bivacchi sono pieni di bimbi Giusto occuparsi di loro ma i mariti non si separeranno mai da mogli e figli"

L'assessore al Welfare Majorino ha fatto allestire in via Barzaghi dieci container aggiuntivi con quaranta posti letto

ZITA DAZZI

(segue dalla prima di Milano)

Pensando ai rom, l'assessore al Welfare Pierfrancesco Majorino ha fatto allestire altri dieci container per 40 posti complessivi in via Barzaghi, alla Protezione civile. «Andremo campo per campo offrendo la nostra disponibilità ad accogliere donne, bambini, uomini, pronti a valutare le singole situazioni caso per caso, con un occhio di riguardo in particolare per i nuclei familiari più in difficoltà, per i disabili, per chi ha neonati». In fondo a via Barzaghi, solo sei mesi fa, aveva sede il più grande dei campi rom comunali, smantellato dalla giunta Moratti prima delle elezioni. Da oggi, all'inizio di via Barzaghi, tornano i container e potrebbero tornare anche i rom. «Si tratterà di una soluzione temporanea - precisa Majorino - Abbiamo fatto installare strutture riscaldate per ospitare un numero limitato di persone, non certo per riaprire il campo chiuso nella scorsa primavera. Fermo restando che le famiglie rom possono rivolgersi a tutte le nostre strutture, che in questi giorni ospitano fino a 1700 persone e nel giro di qualche giorno arriveranno ad ospitarne 1800».

L'assessore farà portare e distribuire nei campi indumenti caldi per i bambini.

L'iniziativa raccoglie il plauso del volontariato che in questi ultimi giorni ha intensificato i sopralluoghi nei campi abusivi di via Bonfadini - una disgraziata favola abitata da oltre un centinaio di persone - di via Rubattino, sotto al ponte Bacula e lungo i binari ferroviari della Bovisa. «La situazione è molto pesante nei campi non autorizzati dove finora non si è visto nessuno del Comune - denuncia Paolo Agnoletto, avvocato del gruppo sostegno dei nomadi al quartiere Forlanini - Mi sembra un'ottima cosa che l'amministrazione ci pensi. In quei campi c'è un numero di bambini impressionante, alcuni vanno a scuola, altri non possono per la precarietà della famiglia. L'unico guaio è che i nuclei chiederanno di restare uniti, i mariti non accetteranno mai di essere separati da mogli e figli. I rom hanno paura che gli assistenti sociali portino via i bambini, quindi sono molto diffidenti». Lo stesso problema viene segnalato da Valerio Pedroni, responsabile dei volontari dei Padri Somaschi: «Anche noi continuiamo a vedere situazioni molto a rischio. I nomadi sono molto intraprendenti, sono abituati a riscaldare le baracche con stufe a legna. Ma per i bambini, con queste temperature, è comunque molto dura. Se il Comune vuole avere successo faccia proposte articolate sui nuclei al completo».

Famiglie rom sono andate a chiedere aiuto alla Casa della carità, come spiega il direttore operativo, don Massimo Mapelli: «I rom sono abituati a vivere in strada, ma è chiaro che la tragedia è sempre dietro l'angolo. Basta una distrazione per far scoppiare un incendio. Ne abbiamo già visti tanti di drammi negli anni passati, bisogna stare attenti. Bene se il Comune fa una proposta a chi è in emergenza, anche se temo che accetteranno solo le famiglie al completo».

Un sì condizionato arriva anche dall'ex vicesindaco Riccardo De Corato: «Con questo gelo l'accoglienza va offerta a tutti, ai clochard come agli zingari. Anche con la giunta Moratti le porte erano aperte a tutti quelli che chiedevano aiuto. Ma sia chiaro, non si può offrire riparo alle famiglie intere. Nei centri del Comune i maschi vanno separati dalle donne con bambini, non si può creare promiscuità». Majorino replica: «In un momento difficile come questo il nostro obiettivo primario è prenderci cura di chi ne ha più bisogno. Oltre alle nostre forze e a quelle degli enti che ci stanno aiutando abbiamo il sostegno concreto dei cittadini, che con le segnalazioni stanno salvando la vita a tante persone. I rom non

*apre il ricovero antifreddo per i rom a due passi dall'ex campo triboniano -
zita dazzi*

possono essere esclusi».

paesi isolati, strade bloccate cartoline dall'altra Italia che lotta per sopravvivere

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 07/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

Paesi isolati, strade bloccate cartoline dall'altra Italia che lotta per sopravvivere

Dal Centro al Sud tra neve, freddo e bufere

ROMA - C'è un'altra Italia che soffre e combatte per sopravvivere sotto la neve. Aiutata e soccorsa dall'Esercito e dalla Protezione Civile oppure abbandonata a sé stessa, ma senza sprecare tempo ed energie utili per scaricare le proprie responsabilità su altri. Si spala in silenzio, in quest'altra Italia, sperando che l'emergenza finisca presto. Tra bufere e muri di neve. A Urbino come in provincia di Isernia, sulle colline di Cesena e nell'alto Mugello. In Abruzzo, ma anche sulle strade della Puglia e della Calabria, dove si sta spostando l'ondata del maltempo. Località isolate e strade bloccate, ma lontano dalle polemiche e anche dalle attenzioni: sono cartoline di un'Italia prostrata dalla neve e dal ghiaccio. Perché dietro ogni immagine c'è una storia, con persone in difficoltà. Feriti e morti, anche. Vittime di un Paese messo in ginocchio dal peggiorare delle condizioni metereologiche, dagli incidenti e dall'incuria, finanche dalla solitudine. Perché sono le persone più deboli quelle che stanno soccombendo in questa la trincea dell'inverno, che sta attraversando l'intero territorio nazionale. Soprattutto al centro e al sud, da dove arrivano queste cartoline del disagio.

sotto zero fino a domenica ora è allarme per le tubature pioggia di richieste d'aiuto - anna cirillo tiziana di giorgio

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Pagina II - Milano

Sotto zero fino a domenica ora è allarme per le tubature pioggia di richieste d'aiuto

In città -9, a Malpensa -18: non accadeva dal '56

All'Ortomercato calo del 30 per cento nelle consegne di frutta e verdura. Tregua nelle massime solo domani e giovedì

Ai pompieri 150 chiamate per tubi gelati o spaccati nelle caldaiette sui balconi soprattutto in appartamenti dell'Aler

ANNA CIRILLO

TIZIANA DI GIORGIO

L'ondata di gelo siberiano non molla la presa. Anche oggi si annuncia una giornata gelida: meno 9 la minima media in città, meno 7 in centro. Freddo che non accenna a diminuire, almeno fino alla fine di questa settimana. Solo domani e dopodomani, secondo i climatologi di 3B meteo, il tempo potrebbe concedere una relativa tregua sulle massime: le minime resteranno comunque bassissime ma nelle ore più calde i termometri, per la prima volta dopo dieci giorni, potrebbero salire fino a cinque gradi sopra lo zero. Nel weekend, però, si precipiterà di nuovo, fino a meno 8. Il presidente degli orticoltori, Mario Bossi, avverte che all'Ortomercato i carichi sono in ritardo di 24 ore per problemi di viabilità dovuti al freddo, e che le consegne di frutta e verdura hanno subito una flessione del 30 per cento.

«Fuori città il freddo picchierà ancora più duro - spiega Sergio Brivio, di 3B meteo - basta pensare che ieri a Malpensa si è arrivati a meno 18 gradi. Un record: solo nel 1956 si è sfiorata una temperatura simile». A risentirne sono state soprattutto le tubature delle case. I centralini dei vigili del fuoco sono stati assediati per tutta la giornata da richieste di aiuto tutte uguali: tubi ghiacciati, o peggio spaccati, nelle caldaiette esterne degli appartamenti. Risultato, termosifoni ko e case al freddo. In una sola giornata sono stati 150 gli interventi, in buona parte nei palazzi dell'Aler. Ma i pompieri sono già pronti ad altri giorni di superlavoro quando le massime risaliranno seppur lievemente, mettendo a rischio caduta lastroni di ghiaccio e stalattiti. Già ieri la polizia locale ha dovuto recintare i lati del Duomo per evitare che i coni ghiacciati formati su guglie e statue precipitassero addosso ai passanti.

Il freddo ha dato problemi anche in tribunale, dove era in corso il processo Mills: nell'aula dove sarebbe dovuta cominciare l'udienza faceva così freddo che, mentre uno dei legali di Berlusconi, l'avvocato Longo, si infilava i guanti, l'udienza è stata sospesa e spostata in un altro locale. Prosegue intanto il "piano neve e ghiaccio" del Comune: per far fronte all'emergenza si stima una spesa fra i tre e i quattro milioni. In una settimana, su circa 8mila chilometri di strade, sono state sparse 7 tonnellate di sale da Amsa e dalla Protezione civile.

Il freddo mette in difficoltà anche la fauna selvatica e l'Enpa, l'Ente protezione animali che nel fine settimana ha salvato un'anatra e un cigno intrappolati dal gelo nel laghetto ghiacciato del parco Forlanini, lancia un appello ai cittadini: «In condizioni così estreme - spiega Ermanno Giudici, presidente milanese - sollecitiamo tutti a mettere a disposizione cibo per gli uccelli, sfruttando balconi e davanzali». Va bene frutta secca non salata, granaglie e semi, come pure frutta fresca molto matura. L'Enpa stesso, nei prossimi giorni, distribuirà becchime nei parchi cittadini.

§*Ú

*suicidi sventati e orgoglio di paese anche la neve racconta le sue storie -
laura montanari*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Pagina VII - Firenze

Nell'aretino ragazzo deluso in amore annuncia l'addio e sparisce nel bosco: trovato grazie alle orme

Suicidi sventati e orgoglio di paese anche la neve racconta le sue storie

Le scuole chiudono solo per evitare trasferte faticose ai bimbi che arrivano dalle frazioni

Lascia l'auto sul Pratomagno e cammina tre ore: era quasi assiderato

LAURA MONTANARI

(segue dalla prima di cronaca)

Un passaggio per arrivare in città, un aiuto, gli studenti che spalano una piazza, i cassintegrati che liberano dalla neve il cortile di una scuola. Ma anche storie di solitudine e di tracce sulla neve che salvano la vita. Lui voleva uccidersi, l'ha scritto in una lettera lasciata ai genitori. «Perdonatemi...». Una storia d'amore finita o molte altre storie che non sappiamo rimaste fuori da quella pagina. Capita, in certi momenti di pensare soltanto con il cuore, il mondo che gira intorno a una persona e tutto il resto sembra niente. Così in mezzo a tutto questo gelo, ha preso la sua macchina è uscito dal paese del Valdarno in cui abita, incurante dei suoi venticinque anni e della vita davanti. E' andato verso Quota, nel comune di Poppi. Lì è sceso dalla macchina e ha cominciato a camminare nel bosco. Fra neve e ghiaccio, in una solitudine che sembrava una deriva. Tre ore, un passo dopo l'altro inoltrandosi nei boschi senza sentieri. Intanto a casa sua suonavano le sirene di tutti gli allarmi: carabinieri, protezione civile, i cani dell'unità cinofila di Terranuova Bracciolini. Tutti a cercare il ragazzo che non trovava più stesso. I carabinieri hanno individuato la macchina, il resto è merito della neve: le orme lasciate dai suoi scarponi sono state una scia facile da rintracciare. Così i soccorritori sono arrivati a lui: era provato per il gran freddo ed è stato trasportato in ospedale a Bibbiena.

A Sestino, paese al confine tra la Toscana e le Marche, in provincia di Arezzo, di neve ne è caduta un metro e mezzo, qualche tetto è pericolante, ma le strade principali sono tutte percorribili. «Certo le persone anziane non possono muoversi da casa - racconta un negoziante - ma appena la neve cessa di cadere ci si mette a spalare per liberare gli ingressi delle case oppure, chi si muove meglio con le macchine attrezzate di catene, fa la spesa anche per gli altri».

E in questo paesino assediato dalla neve anche la scuola fino a ieri aveva tenuto duro, adesso però i ragazzi dovranno rassegnarsi. Da oggi classi chiuse, troppi rischi, soprattutto per chi arriva dai paesi vicini: «Abbiamo fatto scattare immediatamente il piano di emergenza - rispondono dall'ufficio tecnico del Comune - da anni siamo convenzionati con ditte specializzate che riescono a raggiungere anche zone impervie e frazioni sperdute del nostro territorio. Le strade interne sono state sempre percorribili e siamo riusciti a contenere i disagi. Però continua a nevicare e non possiamo rischiare». Una decisione che in provincia di Arezzo hanno dovuto prendere anche a Badia Tedalda e Badia Prataglia. Così la neve adesso è meno serena. All'ospedale di Pisa ieri è morto Antonio Piras, un uomo investito da un incendio una settimana fa, le fiamme si erano propagate da una stufetta che aveva usato per riscaldarsi nella roulotte in cui viveva a Lucca. A Vaglia ha creato problemi nelle scuole: un genitore ha telefonato alla redazione per segnalare che in un asilo e in una scuola materna le temperature nelle aule sfioravano appena i 13 gradi: «E non è che il riscaldamento fosse fuori uso, semplicemente non era collegato al freddo polare di questi giorni». Un freddo che si sente e che si vede, sull'Arno ghiacciato nei pressi delle rive, gli aironi camminano increduli sulle acque e non è per un miracolo.

clochard, saccardi contro tutti "voi avete tagliato, firenze no" - ernesto ferrara

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Pagina VI - Firenze

Replica al ministro Riccardi che aveva strigliato i Comuni. No all'utilizzo di Campo Marte

Clochard, Saccardi contro tutti "Voi avete tagliato, Firenze no"

Nidi senza maestre: i sindacati ribattono alle accuse di Di Giorgi

ERNESTO FERRARA

«E' assurdo morire di freddo, di fronte ad una situazione di emergenza anche i Comuni devono fare di più», manda a dire il ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione Andrea Riccardi. «Con le risorse a disposizione oggi i Comuni fanno anche troppo. E' stato il governo a tagliare del 55% il fondo nazionale per l'assistenza sociale mentre il Comune di Firenze anche per il 2012 farà il possibile per non tagliare proprio un bel nulla sui servizi sociali», ribatte a stretto giro l'assessore al sociale di Palazzo Vecchio Stefania Saccardi.

E' il botta e risposta sull'emergenza sociale dei senza tetto nei giorni del grande gelo. Con il ministro Riccardi che invita gli enti locali a fare di più per i senza tetto. E il Comune che risponde sventolando i numeri dell'assistenza: 1.110 posti letto fissi, altri 180 messi a disposizione per la cosiddetta "emergenza freddo" tutti gli inverni e ulteriori 20-30 posti per questi giorni di gelo, reperiti tra San Paolino, l'ostello del Carmine e grazie al contributo di strutture private come la Rsa "La Cupolina" di Peretola. «Stiamo rispondendo in maniera seria all'emergenza: accettiamo tutti senza chiedere documenti, le strutture aprono alle 15 anziché alle 19, le nostre "ronde" composte da servizi sociali, polizia municipale e protezione civile girano ogni notte la città per far fronte ad eventuali emergenze», rivendica Saccardi facendo presente che ci sono almeno 30 posti ancora "liberi" ogni notte nei locali del Comune.

Certo, c'è una lista di almeno 10 senza tetto censiti che ogni notte continua a dormire in strada: «Sono persone che si rifiutano di venire perché non vogliono entrare nei percorsi di assistenza sociale. Io stessa qualche giorno fa ho assistito alla scena di due senza tetto di Santa Maria Novella: appena avvicinati sono fuggiti», spiega Saccardi. In Consiglio comunale Ornella De Zordo e Tommaso Grassi chiedono l'apertura di spazi d'emergenza "a zero soglia": «Un tendone riscaldato dove possano trovare ospitalità anche coloro che non vogliono accettare di staccarsi dai figli o dalle mogli», dicono i due consiglieri. Ma Saccardi ribatte picche: «In una città come Firenze l'accoglienza non la facciamo così, a tutti chiediamo di accettare delle regole». Saccardi ne ha pure per Grandi Stazioni, che alla richiesta di aprire la stazione di Campo di Marte di notte ha risposto sì a patto che fosse il Comune a pagare la sorveglianza e le spese di pulizia: «Singolare che di fronte al nostro sforzo e a quello di associazioni e di strutture private come le rsa Grandi Stazioni si comporti così». Intanto il Sunia, il sindacato inquilini, torna a chiedere una sospensione degli sfratti visto il grande freddo. I sindacati - sia Cgil che Uil - polemizzano invece con l'assessore alla scuola Rosa Maria Di Giorgi che ha puntato il dito contro le maestre che nel primo giorno di neve hanno saltato il lavoro (il 20% del totale) prendendo ferie o malattia: «Moralismo inutile, non si è forse accorta l'assessore che strade e treni in mezza Italia erano in tilt?».

§*Ú

ghiaccio e raffiche di vento notte di paura sulle strade

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Pagina III - Bari

Ghiaccio e raffiche di vento notte di paura sulle strade

Incidenti e code sulla 100. Gru cade a Taranto

Strade ghiacciate e auto in panne. Da ventiquattro ore la provincia di Bari è imbiancata e il traffico è andato in tilt. I primi fiocchi sono caduti ieri mattina a Cassano delle Murge e ad Acquaviva delle Fonti. Nel pomeriggio la neve si è posata anche a Turi, Putignano, Ruvo, Terlizzi, Locorotondo e Gioia del Colle. La neve però è subito diventata ghiaccio a causa delle basse temperature. Tra Turi e Putignano un camion si è fermato a causa della neve e ha praticamente bloccato tutto il traffico creando lunghe code di automobili. Rallentamenti sulla statale 100 completamente ghiacciata all'altezza di Gioia. Qualche problema anche a Casamassima. Centinaia le richieste di soccorso al 118 per i tamponamenti a cui si aggiungono le difficoltà delle ambulanze a raggiungere gli ospedali: ad Altamura e Gravina, causa le tac in tilt, i pazienti vengono dirottati in altri centri.

A spaventare i conducenti sono state le forti raffiche di vento e le scariche di elettricità. Ghiaccio anche sulla statale 96 ad Altamura e sulla provinciale 231 a Terlizzi. Sull'emergenza viabilità ieri la protezione civile ha convocato un comitato in prefettura. La polizia stradale ha individuato le aree di raccolta dei mezzi pesanti in caso di neve: lo stadio San Nicola e l'ansa di Marisabella per Bari e la zona industriale per Andria. Le ambulanze del 118 hanno fatto scorta di gasolio per timore che non arrivino i rifornimenti a causa del maltempo.

La situazione stradale peggiore però è sul Gargano. A causa delle abbondanti nevicate è stato chiuso al traffico il tratto della strada statale 90 tra Bovino e Foggia. Sulla provinciale che collega Foggia a Troia un autobus di linea extraurbana, a causa dell'asfalto ghiacciato, è uscito fuori strada. A bordo c'erano trenta pendolari tutti illesi. È stato bloccato invece il transito sulla provinciale 130 sui monti Dauni. Stessi problemi sulla statale 17 tra Foggia a Campobasso: si procede a passo d'uomo e solo con catene o gomme da neve. Nella sola giornata di ieri sono stati 60 gli interventi che gli imprenditori agricoli della Coldiretti hanno effettuato su richiesta dei Comuni del subappennino dauno: i trattori sono diventati spalaneve e gli 'spandiconcime' sono stati riadattati a spargisale di fortuna. Non va meglio sul fronte treni. I convogli in viaggio da e per Bologna e Milano ieri hanno subito ritardi di 72 e 58 minuti, otto invece sono stati cancellati. A Taranto, a causa del forte vento, una gru alta una trentina di metri è caduta nell'area della banchina lavori dell'Arsenale militare di Taranto: per fortuna, nessun ferito.

(fr.rus.)

il gelo fa strage di tubi in città traffico caos, rubinetti a secco - mario neri

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Pagina VI - Firenze

Il gelo fa strage di tubi in città traffico caos, rubinetti a secco

Publiacqua: 400 contatori ko. Allarme ghiaccio fino al 13

L'emergenza

Interventi in 40 strade, 120 condutture schiantate. Rischio stalattiti in centro

MARIO NERI

Se va avanti così fino alla fine dell'emergenza, altro che Bilancino a secco. Senza acqua cominciano a ritrovarsi migliaia di persone. L'allerta sulla Toscana è esteso fino a lunedì prossimo. Da ieri notte è ripreso a nevicare, per ora Firenze è salva, ma il gelo sta facendo strage di tubi. Solo ieri i tecnici di Publiacqua sono dovuti intervenire in 40 strade diverse in città, 120 invece le condutture schiantate sul resto del territorio gestito dalla società.

«I guasti - lancia l'allarme il presidente Erasmo D'Angelis - si stanno moltiplicando giorno dopo giorno e non credo si fermeranno. L'ondata di freddo siberiano sta colpendo le vecchie tubature, quelle posate sottoterra all'inizio del Novecento. E purtroppo il 30 per cento dei 1.100 chilometri di rete idrica cittadina è fatto di tubi rottame. Quindi dovremo convivere con questa situazione per almeno per un'altra settimana». L'emorragia ieri ha costretto più di 1.000 tecnici agli straordinari. «Ne ripari uno in un quartiere e devi correre subito in un altro», dice un operaio in via di Careggi alle 11, dove un tubo sulla strada dietro il Meyer si è spaccato nella notte. Ma fra Rifredi e la zona dell'ospedale gli uomini di Publiacqua hanno dovuto tamponare almeno 9 falle. Voragini e buche nelle strade che hanno mandato in tilt per ore il traffico verso l'ospedale. Per ogni riparazione ci vogliono almeno 4 o 5 ore di lavoro.

Laghi di acqua e fango trasformati dal freddo in lastre e strati di ghiaccio si sono formati anche in via Alderotti, via Incontri, piazza Dalmazia e sulla Bolognese, costringendo automobilisti e ambulanze a rallentamenti e ingorghi. E altre voragini si sono aperte in via Foscolo, via Doni, via delle Gore, via Modigliani, via del Mezzetta, via delle Panche e pure su viale Guidoni. In più, dall'inizio di questo tsunami di vento, nevi e temperature siberiane, sono saltati 400 contatori e i call center hanno ricevuto oltre 5.000 chiamate. Un assedio di richieste d'aiuto che coinvolge anche polizia municipale e vigili del fuoco. I pompieri ieri si sono perfino dovuti arrampicare sui tetti di due palazzi in via de' Cerchi e in via Maragliano per rimuovere dalle grondaie stalattiti di ghiaccio che rischiavano di cadere su auto e passanti.

Perfino sull'Arno s'è formato uno strato di ghiaccio su cui zampettano gli aironi, a Livorno l'acqua delle fontane è diventata un'installazione di cristalli. Lo stato di allerta durerà fino al 13 febbraio. Da stanotte sono riprese le nevicate in Val Tiberina e Alto Mugello. Proprio ieri le amministrazioni di Palazzuolo sul Senio, Marradi e Firenzuola si sono rivolte a Provincia e Regione affinché avanzassero al governo la richiesta di «riconoscimento dello stato di emergenza». Sono paesi ricoperti da 1 metro e mezzo di neve. «Finora siamo riusciti a tenere aperte le scuole, liberare le strade e garantire i servizi essenziali - dice il sindaco di Marradi Paolo Bassetti - ma non potremo andare avanti per molto».

Meno problemi rispetto a qualche giorno fa sulle linee dei treni regionali (ha circolato il 92% dei treni), ma la Toscana continua a scontare il caos sulla rete nazionale. Ieri dalle 12 alle 14 sono saltati due Frecciarossa e 10 fra intercity e eurostar sono passati dalle nostre stazioni con ritardi che variavano dai 20 ai 90 minuti. E rimane un'odissea un viaggio da o verso il Mugello, visto che i treni arrivano a Borgo San Lorenzo senza poter proseguire per Ronta, Crespino, Biforcio e Marradi. La Protezione civile non esclude che la nuova perturbazione in arrivo provochi altri black out elettrici. Gli stessi con cui hanno dovuto convivere per giorni migliaia di famiglie toscane, soprattutto nel senese, dove molti borghi continuano ad andare avanti con i gruppi elettrogeni. Restano isolate, poi, alcune case sulle colline livornesi. E proprio di disagi dovuti alla mancanza di corrente parleranno oggi a Siena amministrazione provinciale e i 36 sindaci dei Comuni colpiti. Tutti riuniti per decidere se avviare la class action contro Enel.

neve e gelo, capitale in ginocchio oggi uffici aperti e scuole chiuse - paolo boccacci

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Pagina IV - Roma

Neve e gelo, capitale in ginocchio Oggi uffici aperti e scuole chiuse

Class action e denunce per i danni. Atac, i dipendenti accusano l'azienda

La città

Gru in centro per rimuovere lastre sui cornicioni. In provincia 22 mila case senza corrente

PAOLO BOCCACCI

Dopo quattro giorni Roma è ancora in ginocchio e oggi ci si potrà svegliare con un'altra imbiancata per la neve della notte. Le scuole rimarranno chiuse. «C'è un nuovo bollettino della Protezione civile che dice che ci possono essere deboli nevicate» afferma il sindaco Alemanno «Sia per questo motivo sia per la condizione in cui si trovano molti istituti all'interno dei recinti, è necessario prorogare di un giorno la chiusura. In alcuni non siamo nemmeno riusciti ad entrare perché i dirigenti non erano reperibili. I bambini e gli studenti sono sicuramente i soggetti più esposti ed è per questo che vanno fatti rientrare per ultimi».

Ribatte il Comitato dei Genitori democratici: «Sul fronte 'chiusure scuole' si è agito nella confusione e approssimazione più totali, dalla decisione di tenere le scuole aperte venerdì senza attività didattica, a quella di proseguire nella chiusura totale per oggi, decisione inspiegabile, vista la netta ripresa della città, e, addirittura per martedì. Tutto ciò senza una chiara motivazione e dati meteorologici certi. Certo è soltanto il disagio delle famiglie che dovranno, per l'ennesima volta, ricorrere a fantasie organizzative, e dei nostri ragazzi».

Intanto in mezza Roma, in particolare i quartieri a nord, le strade sono ancora pericolose. E lastre di ghiaccio si sono formate sui tetti di molti palazzi. Una gru è dovuta intervenire in pieno centro, in via della Pigna, a pochi passi dal Pantheon, per un lastrone che si stava per staccare dal palazzo del Vicariato, che ospita l'Opera Romana Pellegrinaggi. Il servizio dei bus è ripreso regolarmente ma il fondo stradale ghiacciato in molte zone, come Parioli, Salario, Aurelia, Boccea, Selva Candida e Farnesina, rallenta le corse. Non solo. C'è l'allarme alberi, soprattutto quelli di alto fusto, dal Vescovio a Prati. Molti rami sono caduti, spesso su macchine in sosta.

Capitolo ghiaccio. È diventato una vera e propria trappola. «In questi due giorni nel mio ospedale c'è stato un aumento del 33% di fratture e lussazioni, soprattutto in anziani, a causa di cadute» dice Sandro Rossetti, responsabile della Divisione di ortopedia e traumatologia del San Camillo. E il Codacons suggerisce a chi cade di chiedere i danni promuovendo una class action che si allarga anche ai comuni abbandonati dell'hinterland. Mentre un'altra associazione di consumatori, l'Adoc, ha depositato in procura un esposto contro il Comune, «responsabile degli innumerevoli e gravi disagi subiti dai cittadini in occasione del maltempo», denunciando l'amministrazione «per interruzione dei pubblici servizi di trasporto, viabilità e sicurezza, omissione di atti d'ufficio, falso in atto pubblico, danno all'erario, danneggiamenti e procurato allarme, con l'aggravante della colpa grave, in capo all'amministrazione di Roma Capitale, nella persona del sindaco». Le polemiche non risparmiano nemmeno i trasporti. È guerra, all'Atac, tra l'azienda e i sindacati che attaccano i vertici di aver abbandonato i dipendenti (e di conseguenza i cittadini) al loro destino senza alcuna istruzione. Infine nel Lazio in molti Comuni manca la corrente. Ancora 50 mila forniture sono fuori uso, di cui 22 mila in provincia di Roma. «È incredibile che un Paese civile nel 2012 abbia ancora reti così obsolete» denuncia la governatrice Polverini «che vanno in tilt per un po' di neve, e lo stesso discorso vale per quelle ferroviarie».

ma il tribunale sfida il freddo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Pagina II - Bari

Le udienze

Gli uffici

Non accolto l'invito alla chiusura nonostante l'impianto di riscaldamento in tilt

Ma il tribunale sfida il freddo

I presidenti Savino e Caferra hanno preferito non interrompere l'attività giudiziaria

Non apriranno oggi e domani gli uffici di Regione, Provincia Comune, Inps e Camera di commercio

Riscaldamento a singhiozzo, infiltrazioni copiose e fogna a rischio tracimazione. Ma, nonostante tutto questo, oggi e domani, gli uffici giudiziari di Bari non chiuderanno i battenti, non emuleranno cioè gli altri uffici pubblici che osserveranno l'ordinanza firmata ieri dal sindaco Michele Emiliano. L'apertura dei Palazzi di giustizia è stata decisa, per consentire il regolare andamento delle udienze, dal presidente del tribunale Vito Savino e da quello della Corte d'appello Vito Marino Caferra, nonostante l'invito alla chiusura fatto dal primo cittadino, in previsione dell'ondata di gelo in arrivo oggi.

La speranza, per tutti i dipendenti in servizio nelle due strutture, è che quantomeno sia garantito il riscaldamento che da tempo fa i capricci. Non più tardi di ieri, infatti, il calore nelle stanze di via Nazariantz è arrivato solo verso mezzogiorno, mentre nel primo Palazzo di via De Nicola da mesi ormai si continua a patire il freddo.

Al contrario, non apriranno al pubblico oggi e domani gli uffici della Regione Puglia in tutta la città di Bari, compresi quelli situati nella zona industriale di Bari-Modugno. Negli stessi giorni resteranno chiusi anche gli uffici del Consiglio regionale della Puglia e la Camera di Commercio di Bari.

La Regione Puglia informa che resterà assicurato il servizio reso dalla sala operativa della Protezione civile regionale (nella ex aerostazione civile di Bari Palese). «Saranno comunque individuati e assicurati - si legge in una nota regionale - i presidi regionali di coordinamento delle attività di urgenza, di competenza degli Uffici regionali, con le rispettive sedi e il contingente di personale addetto.

In provincia di Bari, hanno disposto la chiusura delle scuole per questa mattina i sindaci dei Comuni di Bitonto, Raffaele Valla, e di Molfetta, Antonio Azzollini.

(m.chia.)

\$*Ú

***saltano i tubi, quindici scuole a secco ma adesso la vera emergenza è il gas -
giuseppe filetto stefano origone***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Pagina II - Genova

Saltano i tubi, quindici scuole a secco ma adesso la vera emergenza è il gas

Consumi eccessivi, caldaie in blocco. E si teme anche per gli edifici privati

La morsa del ghiaccio

GIUSEPPE FILETTO

STEFANO ORIGONE

Quindici scuole materne, elementari e medie, di proprietà del Comune, a secco. Senza una goccia d'acqua, per la rottura dei tubi che non hanno resistito ai 4 gradi sotto zero della notte, anche 5 istituti superiori della Provincia, tra cui la succursale del liceo Pertini che addirittura oggi rimane chiusa. Per rifornire gli istituti e le decine di palazzi rimasti a secco, il Comune ha organizzato un servizio di autobotti (una in prestito dalla Marina Militare) dalle 9 alle 17.45 al Cep, in Valpolcevera, Val Bisagno e Sampierdarena e distribuirà 600 taniche. Domani si riunirà ancora la protezione civile per decidere se far disputare la partita di sabato della Sampdoria. Oltre il gelo che fa saltare le condutture, si aggiunge un'altra emergenza: il gas, l'elevato consumo determinato dalle caldaie accese giorno e notte a manetta, ieri ha provocato un calo di pressione e mandato in tilt gli impianti di riscaldamento di ben quattro plessi scolastici e di un centro preparazione cibi di Pontedecimo.

La carenza di metano in città è destinata a diventare l'emergenza dei prossimi giorni. Ieri mattina si sono registrate punte di consumo e in tante caldaie sono scattati i termostati di sicurezza: secondo quanto è stato rilevato dal Settore Scuole del Comune, disagi nelle scuole "Foscolo" e "De Amicis" di piazza Pallavicini, nel plesso di Sant'Eusebio, che però sono tornate alla normalità nel corso della giornata. Riscaldamenti in blocco all'istituto Abba-Gastaldi di Teglia, di proprietà della Provincia. Nessun disagio invece alla "Aldo Moro" e alla "Alfieri" di Voltri e Prà: né ieri, né nella scorsa settimana, contrariamente a quanto era stato comunicato dagli uffici del Comune. «Su ben 87 edifici a nostro carico, soltanto in 5 abbiamo avuto problemi», dice l'assessore provinciale al Patrimonio, Monica Puttini.

Condutture spezzate dal ghiaccio o riscaldamento in tilt in 4 scuole superiori: appunto al Pertini di corso Magenta, dove sono saltate le tubazioni sul tetto e la preside Carla Castelli ha deciso di chiuderla e di trasferire gli studenti nella sede di via Cesare Battisti; tubature ghiacciate al Convitto Colombo, servizi igienici senz'acqua e rifornimenti con taniche d'acqua arrivati nel pomeriggio; all scientifico Cassini una parte di caloriferi è stata sostituita ieri, il resto oggi; bruciatori rotti e da riparare al Natta-De Ambrosis di Sestri Levante e all'artistico Luzzati di Chiavari. Le scuole che verranno rifornite d'acqua sono: Santa Sofia, Cicala, Fantasia, Parini Merello, Gli Orsacchiotti-Isola che non c'è, Montesignano, Pino Soprano, per L'infanzia di Sant'Eusebio, Alice, Ariosto, Rivarolo di Passo Torbella, Paganini, Villa Letizia, Calamandrei, Salita Egeo e di Bavari. Capitolo condomini. Il Comune non può intervenire per riparare i tubi rotti. «Siamo in piena emergenza, devono pensarci loro».

Gelo, quattro morti assiderati "Senza gas per tre giorni, Pil -1%"

Gelo e neve, quattro morti assiderati In Liguria termometro fino a -21° Gabrielli: "Protezione civile senza poteri" - Diretta aggiornata alle 18:25 del 07 febbraio 2012 - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Diretta

Gelo e neve, quattro morti assiderati

In Liguria termometro fino a -21°

Gabrielli: "Protezione civile senza poteri"

Continua l'ondata di gelo e maltempo sulla Penisola. Una donna è morta per il freddo in provincia di Monza. Stessa sorte per un uomo a Genova e per un clochard nel nord di Ferrara. In provincia di Avellino le condizioni di un'anziana - ricoverata nei giorni scorsi per un principio di assideramento - sono peggiorate e la donna è deceduta. Nel materano un automobilista è morto per un incidente causato dal ghiaccio sull'asfalto. Un camionista di 62 anni è deceduto a causa di un malore dopo essere rimasto bloccato col proprio mezzo a causa del ghiaccio in località cartiera di sesto del comune di pianoro. Alle 13.20 è stata ripristinata la linea ferroviaria Genova-Benevento e sulle principali linee regionali Bari - Foggia, Lecce - Bari, Bari -Taranto e Brindisi -Taranto, la circolazione è garantita, seppur con qualche rallentamento dovuto alla copiosa nevicata. E' stato riaperto, intorno alle 15, sulla A16 Napoli-Canosa, il tratto compreso tra Grottaminarda e l'allacciamento con la A14 in direzione di Canosa, che era stato chiuso alle 11.15 a causa di una violentissima bufera di neve. Questo pomeriggio il capo della Protezione Civile Gabrielli sarà ricevuto dal premier Monti. Domani scuole aperte a Roma. Alle porte di Roma torna a nevicare.

(Aggiornato alle 18:25 del 07 febbraio 2012) [Comprimi](#) [Aggiorna](#)

18:25 Codacons E. Romagna. Azione collettiva contro Trenitalia 125 Il Codacons ha promosso un'iniziativa collettiva contro Trenitalia per i passeggeri "rimasti vittima di ritardi" o di cancellazioni di convogli in Emilia Romagna. L'associazione inoltre lamenta "la mancata o inadeguata assistenza" ai viaggiatori nel far fronte all'emergenza maltempo. Il Codacons sottolinea, in una nota "come ancora una volta il sistema ferroviario italiano abbia dimostrato i propri limiti andando in crisi al primo evento meteorologico di una qualche intensità accumulando gravi ritardi e provocando gravi disagi e disservizi agli utenti anche a causa di mancanze in termini di assistenza ai passeggeri che si trovavano sui treni bloccati fuori dalle stazioni ferroviarie e al fatto - si conclude - che spesso non si è riusciti a garantire loro dei servizi sostitutivi per chi aveva l'assoluta necessità di raggiungere le proprie mete di destinazione".

18:21 Sannio 'oscurato' da informazione. Ripetitori out 124 Le popolazioni del Sannio, flagellate dalla neve, sono "isolate" anche dall'informazione: da giorni, infatti, i ripetitori dei segnali del digitale terrestre della Rai e di alcune emittenti private locali e regionali sono "oscurati" dal maltempo.

18:15 Direttore sanitario, donna morta per cause naturali 123 Non sarebbe morta per assideramento dopo aver trascorso la notte all'addiaccio l'anziana di Monteleone di Puglia (Foggia), e non di Casalbore (Avellino) come riferito in un primo momento, ricoverata nei giorni scorsi all'ospedale di Ariano Irpino (Avellino). Il direttore sanitario dell'ospedale ariane, Oto Savino, sentito dall'Ansa ha smentito la circostanza confermando invece il decesso di una donna di 81 anni avvenuta la settimana scorsa nel reparto di Medicina Generale per l'aggravamento di una patologia diabetica della quale soffriva da tempo: "Non c'è stato nessun caso di assideramento. Circa una decina di giorni fa - ha detto - è arrivata un'anziana al nostro pronto soccorso affetta da diabete e problemi di cuore e che poi è deceduta per cause naturali. Ma non ci risultano

Gelo, quattro morti assiderati "Senza gas per tre giorni, Pil -1%"

morti per il freddo". Le notizie che attribuivano la morte dell'anziana signora a un principio di assideramento si erano diffuse, nelle scorse ore, in tutta l'Irpinia ed erano state riprese da diversi organi di informazione. In provincia di Avellino è forte la preoccupazione per le conseguenze che le temperature polari di queste ore possono produrre su anziani, cardiopatici e persone affette da altre gravi patologie.

18:13 Un morto a Taranto per il freddo 122 Si tratta di un 60enne soccorso in strada e trasportato in ospedale dove è deceduto poco dopo. In centinaia sono rimasti intrappolati sulla 655, tra loro anche una donna incinta. Sul posto è intervenuto anche l'esercito con i mezzi cingolati. Nevica nel Barese, scuole e uffici pubblici chiusi nel capoluogo. La mappa della viabilità

18:04 Torna a nevicare a Nuoro 121 Improvvisa ma non inaspettata nevicata a Nuoro, già imbiancata nei giorni scorsi. Da metà pomeriggio fitti fiocchi bianchi stanno cadendo sulle strade e sui tetti, riconsegnando anche il capoluogo della Barbagia ai centri da cartolina invernale. La giornata è stata complessivamente buona, anche se caratterizzata da temperature rigide, fra zero e tre gradi. Tutte le attività hanno ripreso a funzionare regolarmente dopo una fine settimana di disagi. Il bilancio è comunque positivo: il sistema della Protezione civile non ha avuto sbavature, evitando alle comunità del centro Sardegna problemi che altrove si sono invece evidenziati e che in altre occasioni anche il nuorese aveva sofferto. Hanno funzionato il piano neve della Provincia (con i mezzi spazzaneve e spargi sale) e dell'Anas, così come le attività operate dai singoli Comuni, ben combinate con le azioni predisposte dalle forze dell'ordine.

17:57 A Valmontone scuole chiuse fino al 13 febbraio 120 Le scuole di Valmontone resteranno chiuse fino a lunedì 13 febbraio. Lo ha disposto, con propria ordinanza, il sindaco della città Egidio Calvano. La decisione è stata presa per motivi precauzionali, "tenuto conto sia delle allerta meteo arrivate in queste ultime ore in comune dalla protezione civile regionale e dalla provincia di roma - spiega il sindaco - che delle condizioni attualmente registrate in diverse zone della città, con interi quartieri da 5 giorni senza energia elettrica e con gli allarmi diramati alla popolazione di fare attenzione alla caduta di ghiaccio dai tetti degli edifici".

17:54 Ritrovato automobilista disperso nel barese. L'auto era bloccata da neve 119 E' stato trovato vivo l'automobilista che risultava disperso nel barese a causa del maltempo da stamattina. I vigili del fuoco lo hanno trovato in un'area impervia tra Gravina in Puglia e Poggiorsini, sulla Murgia. La sua vettura pare sia rimasta bloccata da mezzo metro di neve. I vigili del fuoco ora stanno cercando di liberare la macchina e salvare l'uomo che, comunque, risulta essere in buone condizioni fisiche.

17:49 A Firenze altri 10 tubi dell'acqua rotti per il ghiaccio 118 A Firenze altri 10 tubi rotti nella mattinata, già 2000 i contatori sostituiti su tutto il territorio. Bloccati fontanelli a Firenze e nel Chianti. Stamattina 1200 chiamate al numero verde di Publiacqua, dall'inizio del gelo sono oltre 7000. Le squadre di Publiacqua e le ditte impegnate dall'azienda stanno lavorando anche di notte per riparazioni e per ridurre al minimo i disagi. Al numero verde solo stamattina sono arrivate altre 1200 segnalazioni.

17:45 Urbino, crollano tetti per peso neve 117 I tetti di quattro capannoni industriali e artigianali del Montefeltro, a Pergola, Montegrimano, Sassofeltro, e quelli di una decina di allevamenti zootecnici si sono schiantati nelle ultime ore sotto il peso della neve. A rischio anche i tetti delle abitazioni, mentre c'è preoccupazione anche per la tutela dei monumenti e dei beni storici di Urbino. "E' questa ora una delle principali emergenze", spiega l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Massimo Galuzzi, che da due giorni dorme nella sede della Sala operativa integrata provinciale. "Continua a nevicare, sui tetti si sono accumulati due-tre metri di neve, e i vigili del fuoco, che lavorano non stop da una settimana, non possono far fronte a tutte le verifiche. Abbiamo chiesto e ottenuto subito la disponibilità dell'Ordine degli ingegneri, che ha messo a disposizione gratuitamente i propri professionisti per i controlli di staticità". Un monitoraggio che interesserà anche gli edifici pubblici e le scuole, destinate a rimanere chiuse probabilmente fino al prossimo lunedì.

17:39 Coldiretti Piemonte chiede lo stato di calamità naturale 116 La Coldiretti Piemonte chiede lo stato di calamità

Gelo, quattro morti assiderati "Senza gas per tre giorni, Pil -1%"

naturale per le gelate di questi giorni, che "stanno causando la morte di piante da frutta e viti". La Coldiretti piemontese sottolinea, inoltre, una "situazione di emergenza e di forte calamità anche nelle aziende zootecniche. Persistono gli allevamenti, che debbono essere abbeverati manualmente o con botti di fortuna, a causa delle gelate che hanno messo fuori uso gli abbeveratoi semi-automatici e ghiacciato le tubazioni". Inoltre, denuncia ancora la Coldiretti, il freddo ha praticamente bloccato ogni forma di raccolta delle verdure invernali, dai cavoli alle carote e ha congelato su alcune serre la neve causandone il crollo.

17:30 Senatrici Pd, intervento esercito deve essere gratuito 115 L'esercito ha chiesto al Comune di Urbino 500 euro al giorno come compartecipazione alle spese per l'operato di 11 militari impegnati nell'emergenza neve. Lo denunciano le senatrici del Pd elette nelle Marche Silvana Amati e Marina Magistrelli, che sulla questione hanno rivolto un'interrogazione al ministro della Difesa Giampaolo Di Paola. "L'impegno di spesa, pur esiguo rispetto al lavoro e all'utilità dell'intervento, è tale -continuano le senatrici- da scoraggiare tanti piccoli comuni già colpiti nelle loro disponibilità di risorse dai tagli disposti con le ultime manovre. Considerato che proprio nei casi di drammatiche emergenze come quella che l'Italia sta vivendo in questo momento si dovrebbe sperimentare il massimo livello di collaborazione e condivisione delle responsabilità, chiediamo al ministro della Difesa se davvero le compartecipazioni di spesa debbano essere corrisposte dall'ente richiedente".

17:28 Trieste, sette feriti per la bora 114 Sette persone sono rimaste ferite a Trieste, in varie zone della città, a causa del forte vento di bora che le ha scaraventate a terra. Lo ha reso noto il 118 il cui centralino da alcune ore è sommerso dalle chiamate. Su Trieste, nel tardo pomeriggio, ha ripreso a soffiare con intensità la bora che ha raggiunto i 147 chilometri all'ora.

17:21 P.Civile Lazio. Viveri in elicottero per frazioni criticheI 113 Prosegue l'attività di soccorso degli uomini e degli elicotteri della Task Force della Protezione civile della Regione Lazio nelle frazioni che presentano ancora criticità e per portare assistenza alle persone che risultano ancora isolate. Lo rende noto la Regione Lazio. "In due frazioni di Bellegra - è spiegato - un elicottero del Corpo forestale dello Stato, coordinato dalla Sala operativa della Protezione civile, è riuscito a raggiungere 7 anziani in stato di isolamento riuscendo a portare loro viveri, acqua, pane, latte, biscotti, e anche candele considerato che ancora sono in una situazione di black out. Un'azione analoga è andata in porto ieri sera nella frazione di Guadagnolo, Comune di Capranica Prenestina, con gli uomini della Task force che sono riusciti anche in quel caso a rifocillare alcune persone, le quali stamattina sono state raggiunte dai volontari anche via terra, riuscendo a liberare le vie di accesso".

17:15 Rinevica ai castelli romani, chiusa la tuscolana 112 Nevica nuovamente alle porte di roma. Dal primo pomeriggio, infatti, si sono rivisti nuovi fiocchi sui paesi dei castelli: colpiti Albano, Genzano, Nemi, Ariccia, Rocca Priora, Frascati, Rocca di Papa, Castel Gandolfo, Colferro, Palestrina. Un pò di neve anche a Marino e ad Albano laziale. Più abbondante a Montecompatri. L'ultimo bollettino di viabilità italia, infatti, fa sapere che "la ss215 tuscolana è chiusa per neve dal km 32 al 38".

17:00 Danni per 400-500 mln all'agricoltura causa maltempo 111 "L'ondata di eccezionale freddo che investe l'italia sta creando danni notevoli all'agricoltura nelle varie regioni".Lo fa sapere in una nota Confagricoltura che, con le proprie strutture territoriali, sta monitorando costantemente la situazione lungo tutto lo stivale. Da una prima stima dei danni diretti e indiretti e degli aumenti dei costi - che andrà poi perfezionata al ritorno del bel tempo - il conto per l'agricoltura complessivamente oscilla tra i 400 ed i 500 milioni di euro.

16:57 Mobilità,riaperta galleria PASA a Roma 110 Grazie all'immediato intervento dei tecnici del dipartimento dei lavori pubblici e' stata riaperta attorno alle 16.20 la galleria P.A.S.A. (Principe Amedeo Savoia Aosta) chiusa da stamane per infiltrazioni d'acqua, nel tratto che va da San Pietro a Gregorio VII, provocate dal maltempo dei giorni scorsi.

16:54 Monti incontra Gabrielli 109 Il premier Mario Monti ha ricevuto a Palazzo Chigi il capo della Protezione Civile

Gelo, quattro morti assiderati "Senza gas per tre giorni, Pil -1%"

Franco Gabrielli. Al centro dell'incontro, gli interventi legati all'emergenza maltempo.

16:51 Disperso uomo nella Murgia barese 108 Un uomo di cui ancora non si conosce l'identità, forse un'automobilista, risulta disperso nel barese a causa del maltempo. Il nucleo elicotteri dei vigili del fuoco lo sta cercando tra Gravina in Puglia e Poggiorsini, nelle zone più impervie, dove la neve e il gelo hanno ricoperto le strade e le campagne. I vigili del fuoco stanno impiegando un elicottero per individuare l'uomo.

16:49 Imprese: Pil -1% dopo 3 giorni distacchi gas 107 Se i distacchi decisi dal comitato emergenza gas dovessero andare avanti per oltre 3 giorni, l'impatto sul Pil sarebbe del -1%. E' la stima di Gas Intensive, consorzio di 8 associazioni di categoria di Confindustria dei settori ad alto consumo di gas. Oggi, secondo il presidente Paolo Culicchi, le interruzioni hanno colpito 300-400 aziende.

16:46 Isole Tremiti senza collegamenti da due giorni 106 Isolate da due giorni le Isole Tremiti (Foggia) a seguito dell'interruzione da ieri mattina dei collegamenti via mare dal porto di Termoli. La motonave che trasporta merci e passeggeri sulle Diomedee è rimasta ferma nello scalo termolese dove ha rinforzato gli ormeggi. La Capitaneria di Porto ha emesso un avviso di burrasca valido fino alla nottata che prevede vento da nord a forza 9 e mare agitato. Mareggiate sono state registrate sul lungomare nord di Termoli dove i flutti hanno raggiunto gli stabilimenti balneari penetrando anche in alcune strutture.

16:14 Roma, rischio caduta ghiaccio da tetti, chiuso tratto via del Corso 105 Un tratto di via del Corso a Roma, da Piazza del Popolo a via Brunetti, è stato chiuso al traffico per il rischio di caduta di ghiaccio dai tetti. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia municipale. Dopo la nevicata dei giorni scorsi il rischio in queste ore è la caduta di lastre di ghiaccio. Ieri una gru è dovuta intervenire in pieno centro, in via della Pigna, a pochi passi dal Pantheon, per un lastrone che si stava per staccare dal palazzo del Vicariato, che ospita l'Opera Romana Pellegrinaggi.

16:10 A Roma mille scuole monitorate, 250 interventi 104 In quasi tutte le scuole, compresi i Nidi, che avevano segnalato criticità dovute alle forti neviccate sono state sistemate le problematiche di sicurezza per consentire l'accesso, domani, a bambini, educatori e insegnanti. Lo comunica l'assessore alla famiglia, all'educazione e ai giovani di Roma capitale, Gianluigi de Palo, facendo un punto parziale sulle operazioni di rimozione di ghiaccio e di risoluzione dei vari problemi segnalati dai municipi.

16:09 In Abruzzo forte pericolo valanghe 103 Con una nota inviata ai sindaci dei comuni montani e ai gestori delle piste e degli impianti sciistici, l'assessore alla protezione civile, Gianfranco Giuliante, ha segnalato l'alto pericolo di valanghe che incombe su tutti i territori della regione interessati dalle neviccate del 4 e 5 febbraio.

15:56 Riaperto tratto A 16 tra Grottaminarda e A 14 102 E' stato riaperto, intorno alle 15, sulla A16 Napoli-Canosa, il tratto compreso tra Grottaminarda e l'allacciamento con la A14 in direzione di Canosa, che era stato chiuso alle 11.15 a causa di una violentissima bufera di neve e vento che ha reso la visibilità in carreggiata inferiore ai dieci metri. Su questo tratto sta nevicando abbondantemente dalla serata di ieri. E' imminente anche la riapertura nella direzione di Napoli. Nel tratto interessato dalla chiusura, dove sono intervenuti immediatamente i mezzi operativi speciali di Autostrade per l'Italia, non erano presenti veicoli, già fermati in precedenza.

15:49 Ferrara, muore clochard per probabile assideramento 101 Il corpo di un uomo di età compresa tra i 50 ed i 60 anni, di origine romena e senza fissa dimora, è stato trovato senza vita dentro una baracca alla periferia nord di Ferrara, quartiere Barco. Secondo una prima ipotesi, viste le temperature rigide, la causa del decesso potrebbe essere l'assideramento. Lo straniero era coperto di cartoni per proteggersi dal freddo. Sono in corso le procedure di identificazione. La polizia è intervenuta sul posto ieri sera. Il clochard, secondo quanto riferito da un suo conoscente, ha trovato rifugio nella struttura fatiscente sabato notte. Poi si sarebbe addormentato per non risvegliarsi più. L'amico, un connazionale di 55 anni, spaventato si è allontanato dalla zona dove è ritornato domenica raccontando tutto ad una terza

Gelo, quattro morti assiderati "Senza gas per tre giorni, Pil -1%"

persona la quale ha poi avvisato gli agenti. Il corpo del romeno è stato trasportato presso la medicina legale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sul posto anche la polizia scientifica. Sono in corso accertamenti per risalire con precisione alla causa della morte.

15:42 Camionista bloccato muore tentando fare ripartire tir 100 Un camionista di 62 anni, Paolo Ganzerla, originario di mirandola e residente a carpi, è deceduto oggi a causa di un malore dopo essere rimasto bloccato col proprio mezzo a causa del ghiaccio in località cartiera di sesto del comune di pianoro. Secondo le prime ricostruzioni, il malore avrebbe colpito l'autotrasportatore dopo che l'uomo si era adoperato per far ripartire il proprio mezzo che, a causa del ghiaccio e della neve, era rimasto bloccato da circa un'ora.

15:40 Belgrado, donna uccisa da megastalattite di ghiaccio 99 Una donna è rimasta uccisa questa mattina a Belgrado da un frammento di ghiaccio di quattro chili, staccatosi dal cornicione di un palazzo. La donna, di circa 30 anni è morta immediatamente a causa dell'impatto. Le forti neviccate di questi giorni sulla capitale serba stanno mettendo in difficoltà le autorità che, nonostante l'adeguata preparazione, devono fronteggiare il problema del ghiaccio che si riforma rapidamente sulle strade.

15:37 Salerno, infermiere soccorre anziano malato 98 Continua a nevicare a Caggiano (Salerno) e continuano i disagi per i cittadini del piccolo centro del Tanagro. Questa mattina i volontari del gruppo comunale della protezione civile hanno salvato la vita ad un anziano pensionato, bisognoso di cure mediche, rimasto bloccato all'interno della propria abitazione, in località Casale. La neve alta, infatti, impediva di percorrere, a qualsiasi mezzo, la stradina di accesso, della lunghezza di circa 500 metri, dell'abitazione dello stesso anziano. Ed allora un gruppo di quattro volontari ha aiutato un infermiere (anch'egli volontario) che a piedi, con oltre mezzo metro di neve, ha raggiunto l'anziano e gli ha praticato un' iniezione "salvavita".

15:28 Fs, convogli sempre monitorati con sistemi controllo 97 "Nessun treno è mai stato disperso nel cuneese e quindi nessun treno è stato localizzato con l'iPhone". E' quanto si legge in una nota delle Fs. "Tutti i treni sono monitorati minuto per minuto, metro per metro, in tutt'Italia. Il monitoraggio costante di tutti i convogli è possibile grazie a sofisticati sistemi elettronici di controllo. Lungo la linea ci sono numerosi punti elettronici di scambio dei dati e delle informazioni col treno per avere sempre, in qualsiasi istante, la reale posizione del convoglio". "Oltre a questo - conclude la nota delle Fs - ricordiamo la presenza a bordo di capitreno e macchinisti, con telefoni cellulari della rete mobile di FS che permettono un contatto costante con i centri di comando e le sale operative".

15:23 Anci, sindaci pronti a restituire deleghe Protezione civile 96 Serve "un chiarimento urgente e serio delle competenze in materia di protezione civile". Lo afferma Graziano Delrio, presidente Anci, secondo cui "senza una certezza di questo tipo" ai sindaci non resta " che riconsegnare la delega in materia nelle mani dei prefetti". "Ricordiamo che la situazione è ancora grave in ampie zone del Paese - rileva il presidente Anci - con Comuni isolati e popolazioni in situazione di difficoltà. E' giunto il momento di un chiarimento urgente e serio delle competenze in materia di protezione civile. Bisogna che sia chiaro dove inizia e dove finisce il ruolo dei Sindaci".

15:21 Calabria, treno fermo di notte 3 ore per black-out 95 I passeggeri di un treno proveniente da Roma e diretto in Sicilia, è rimasto bloccato nella notte per circa tre ore tra le stazioni di San Lucido e Paola, a causa di un guasto provocato dall'improvvisa interruzione dell'energia elettrica sulla linea per il maltempo. I passeggeri sono stati soccorsi e assistiti dalla Protezione civile regionale. Gli operatori hanno distribuito generi di conforto e bevande calde. L'intervento della Protezione civile è stato chiesto dalle Ferrovie dello Stato. Il treno, una volta ripristinata l'erogazione della corrente, è ripartito regolarmente con destinazione Siracusa.

15:04 Neve alle porte di Roma, fiocchi sui Castelli 94 La tanto temuta neve è tornata a cadere alle porte di Roma. Da circa un'ora, su tutti i paesini dei Castelli romani, sta scendendo una fitta nevicata. Colpiti per ora Albano, Genzano, Nemi e Ariccia. Stando a quanto si apprende, per ora non ci sono ripercussioni sulla viabilità.

Gelo, quattro morti assiderati "Senza gas per tre giorni, Pil -1%"

15:01 Lazio, transito su statali, Gra e Roma-Fiumicino solo con catene 93 A seguito di ordinanza di proroga emessa dal Compartimento Anas per il Lazio, il transito sull'autostrada del Grande raccordo anulare, autostrada Roma Fiumicino e su tutte le strade statali della regione, è consentito solamente ai mezzi con catene a bordo o con pneumatici invernali fino alle ore 24 di oggi. Lo comunica il centro Viabilità Italia.

14:53 -80% Gas da rigassificatore Panigaglia 92 E' in netto calo anche la produzione del rigassificatore di Panigaglia, dopo quello di Rovigo. Il terminale di Gnl Italia registra una produzione pari a 1,2 milioni di metri cubi, contro i previsti 6,1. Secondo i dati di Snam, relativi alle 14 di oggi, la struttura ligure registra quindi una flessione di 5 milioni di metri cubi, pari all'81%.

14:52 Macerata, carabinieri consegnano viveri e medicinali 91 Prosegue senza sosta il piano di controlli porta a porta messo in atto dai Carabinieri della Compagnia di Civitanova Marche, attraverso le pattuglie delle 9 stazioni della costa. Due mezzi Subaru 4x4 in dotazione alle Stazioni Carabinieri di Civitanova Alta e Montelupone stanno facendo la differenza negli interventi di soccorso e pubblica assistenza. I

14:51 Anziana morta in ospedale dopo assideramento 90 E' deceduta nell'ospedale di Ariano Irpino (Avellino) una anziana donna, originaria di Casalbore, che secondo le prime notizie era stata ricoverata nei giorni scorsi per un principio di assideramento. Le sue condizioni sono improvvisamente peggiorate. La donna aveva 81 anni.

14:38 Bufera di neve sulla a16, nevicata da nord a sud 89 Nevicata in tutta Italia, dal nord a sud, specialmente sul versante adriatico ma, per quanto riguarda la viabilità, al momento l'unica interruzione alla viabilità autostradale si registra sull'a16 dove, per una bufera di neve che riduce sensibilmente la visibilità, è chiuso il tratto tra l'allacciamento con l'a14 e Candela in direzione Napoli e quello tra Grottaminarda e l'allacciamento con l'a14 in senso opposto. Al momento, spiega il centro di viabilità Italia, nevicata al nord sulla a23 tra Pontebba e Tarvisio, sulla a7 tra Serravalle e Ronco Scrivia e sulla a15 tra Parma e Pontremoli.

14:34 Cia, danni oltre 150 mln per agroalimentare italiano 88 L'ondata di maltempo si sta trasformando in un vero disastro per l'agroalimentare italiano: i danni, al momento, superano abbondantemente i 150 milioni di euro, il 70 per cento dei quali (105 milioni di euro) riguarda solo l'agricoltura. Il freddo polare, che ha devastato un quarto dei campi coltivati a ortaggi, e l'impossibilità di trasportare le merci deperibili (200 mila tonnellate di frutta, verdura, latte, carne e uova) ha assestato all'intero settore un colpo micidiale. Più di 60 mila le strutture aziendali (serre, cascine, depositi, magazzini e stalle) distrutte o danneggiate dalla neve, dal gelo e dalla mancanza di corrente elettrica. Diecimila gli animali morti (tra bovini, ovicaprini, maiali e avicoli) e per molto altro bestiame ci sono seri rischi.

14:27 Regioni chiedono incontro urgente a Monti 87 Le Regioni hanno chiesto un incontro urgente al presidente del Consiglio dei ministri Mario Monti sull'emergenza maltempo. Al centro del confronto, le questioni legate ai finanziamenti necessari e al rispetto dei vincoli del Patto di stabilità, sui quali si scaricheranno pesantemente i costi aggiuntivi sostenuti dagli enti locali per gestire l'emergenza neve. Lo ha comunicato il direttore del dipartimento Sicurezza e Protezione civile delle Marche Roberto Oreficini nella riunione del Centro operativo regionale.

14:24 Cade da viadotto su A14, camionista in fin di vita 86 Un camionista romeno di 44 anni, F.C., è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Ancona per le lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto nella notte, lungo l'autostrada A14, al confine tra Marche e Abruzzo. L'autoarticolato su cui viaggiava l'uomo, per motivi in corso di accertamento, è volato giù da un viadotto, per un'altezza di 20 metri, nel territorio comunale di Martinsicuro (Teramo). Non è escluso che all'origine dell'incidente ci sia il maltempo.

14:15 Enel: a centro sud 12.680 Forniture senza elettricità 85 Scendono a 12.680 le forniture rimaste senza elettricità a causa del maltempo nel centro sud Italia: erano 23.900 Alle 19 di ieri e i tecnici Enel, anche grazie all'ausilio dei gruppi

Gelo, quattro morti assiderati "Senza gas per tre giorni, Pil -1%"

elettrogeni, hanno ripristinato altre 11.220 forniture. Nel Lazio sono 11.400 le utenze senza elettricità (erano 22.000 Alle 19). In particolare, sono state rialimentate altre 3.800 utenze nella provincia di roma dove restano `fuori rete` 3.200 forniture (erano 7.000 Alle 19 di ieri) e 6.800 Nel frusinate, dove sono attualmente sprovviste di energia elettrica 8.200 utenze (erano 15.000 Alle 19 di ieri sera). In Campania sono 790 le forniture disalimentate (erano 900 alle 19 di ieri), concentrate soprattutto nel beneventano a causa della neve e della viabilità critica. Situazione in miglioramento anche in abruzzo con 490 forniture disalimentate (erano 1.000 alle 19 di ieri).

14:09 Enel pronta per porto tolle e montalto a olio 84 L'Enel è pronta a far partire a olio combustibile, appena sarà necessario, le centrali di Porto Tolle e Montalto di Castro. Secondo quanto si apprende, inoltre, il colosso elettrico sta avviando anche il terzo gruppo di Piombino, dopo che ieri sera sono partiti i primi due gruppi dell'impianto toscano, oltre a quelli della centrale di Livorno.

14:07 Anas, perturbazione al Centro-Sud, riaperta SS Avezzano-Sora 83 La perturbazione si sposta verso il Centro-Sud e che permangono le precipitazioni nevose sulla rete stradale Anas in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Marche, Molise, Puglia, Sicilia e Umbria. Lo comunica l'Anas. "È sempre attivo - 24 ore su 24 - il piano operativo antineve - fa sapere l'Anas con oltre 3000 uomini e oltre 2500 mezzi operativi impegnati in tutto il territorio per lo spargimento dei fondenti o per la rimozione della neve, in coordinamento con "Viabilità Italia". Al momento, in Abruzzo, rimangono chiuse la Nsa 253 dal km 1,9 al km 3, in località Rocca Pia (Sulmona); la strada statale 5, dal km 135 al km 155,7; la strada statale 696, dal km 0 al km 18. Inoltre, dalle ore 12,00 è riaperta al transito veicolare la strada statale 690, nel tratto compreso tra Avezzano (km 0) e Sora (km 41,7), chiuso in precedenza.

14:06 A Pesaro cercasi disoccupati spalatori, da provincia voucher 50 euro 82 Il territorio marchigiano è uno dei più colpiti dal maltempo di questi ultimi giorni e la Provincia di Pesaro e Urbino chiama a raccolta anche i disoccupati per dare una mano, offrendo loro la possibilità di guadagnare qualcosa. Visto il perdurare del maltempo e i gravi disagi causati, infatti, la Provincia si rivolge a "tutti i lavoratori iscritti nei centri per l'impiego di Pesaro, Fano e Urbino nelle liste di mobilità indennizzata o i lavoratori in cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga, che possono rendersi disponibili a fronteggiare l'emergenza nei Comuni attraverso attività di spalatura neve e assistenza ai cittadini". Le prestazioni verranno retribuite con voucher di 50 euro lordi giornalieri stanziati dalla Regione Marche. Gli interessati dovranno rivolgersi ai Comuni di riferimento (previa autocertificazione del proprio status occupazionale), dai quali saranno chiamati solo in caso di necessità. I centri per l'impiego forniranno ai Comuni che ne faranno richiesta gli elenchi di lavoratori in mobilità e cassa integrazione in deroga distinti per residenza.

13:56 Fs, riaperta la linea Foggia-Benevento 81 Alle 13.20 è stata riaperta la linea Foggia- Benevento, interrotta per neve durante la mattinata. Il primo treno partirà alle 13.51 da Benevento per Bari ed effettuerà le stesse fermate dell'IC 703. Per l'inagibilità della rete stradale non è stato possibile effettuare il servizio sostitutivo con autobus sulla linea Foggia - Benevento. Restano ancora chiuse le linee Foggia- Potenza e Barletta - Spinazzola per la presenza di neve. Sulle principali linee regionali Bari - Foggia, Lecce - Bari, Bari -Taranto e Brindisi -Taranto, la circolazione è garantita, seppur con qualche rallentamento dovuto alla copiosa nevicata.

13:53 Danni a ambulanze in Ciociaria, servizio in difficoltà 80 I soccorsi per l'emergenza neve in Ciociaria incontrano non poche difficoltà. Il 118 di Frosinone è sommerso da richieste d'intervento, che si riescono a soddisfare con notevole disagio. Due ambulanze si sono rotte nelle ultime ore e i mezzi a disposizione sono diminuiti. Le strade coperte di neve, specie nei comuni di montagna e nelle zone ancora isolate, creano danni ai mezzi di soccorso e così ora, se le condizioni della viabilità non migliorano, l'emergenza si richia all'Ares di Frosinone.

13:52 Gabrielli, "P.civile resti sotto Presidenza Consiglio" 79 "Io credo che la Protezione civile debba rimanere sotto la presidenza del Consiglio e non essere trasferita al ministero dell'Interno; mi rimetterò comunque alla decisione di Governo e Parlamento, l'importante è che tutto avvenga con la massima trasparenza". Lo ha detto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, a margine di un'audizione al Senato.

Gelo, quattro morti assiderati "Senza gas per tre giorni, Pil -1%"

13:50 Gabrielli, "ho fiducia di chi mi ha confermato" 78 "So di avere la fiducia di chi mi ha rinnovato l'incarico" cioè il presidente del consiglio Mario Monti. Franco Gabrielli, capo della protezione civile, risponde così a chi gli chiede se abbia ricevuto un sufficiente sostegno da parte del governo di fronte alle critiche per la gestione dell'emergenza maltempo. Se dovesse non essere più soddisfatto del lavoro, aggiunge Gabrielli "può non rinnovarmi l'incarico".

13:38 Genova, cadavere di un uomo vicino cava 77 La scoperta del cadavere, dell'apparente età di 40 anni, è stata fatta da alcuni tecnici della Provincia di Genova nel corso di un sopralluogo nella cava Forte Ratti, a Camaldoli, nel quartiere genovese di San Fruttuoso alta. Potrebbe trattarsi di un ospite dell'istituto per disabili Don Orione, che ha sede poco distante dalla cava. L'uomo, che non è ancora stato identificato, aveva accanto una giacca.

13:37 Sindaco Fabriano chiede stato calamità 76 Il sindaco di Fabriano, Roberto Sorci, ha chiesto al presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca il riconoscimento dello stato di calamità naturale. "Il territorio del Comune di Fabriano - scrive il sindaco - è stato ed è interessato da intense precipitazioni nevose che stanno mettendo a dura prova l'organizzazione di mezzi e persone messa in atto dall'amministrazione comunale per riattivare i collegamenti con le oltre 40 frazioni e garantire la circolazione di persone e mezzi. Nonostante la stretta collaborazione con le forze pubbliche, la Croce rossa, i vigili del fuoco, l'abbondanza della neve, le temperature polari, il ghiaccio rendono la situazione critica e preoccupante".

13:35 Borghezio, "meridionali non hanno voglia di spalare e lavorare" 75 "Certi meridionali non hanno voglia di spalare, come di lavorare. In fondo la caduta della neve non è un fatto così epocale e comunque era stata ampiamente annunciata. Anche da parte di sindaci e amministratori questa situazione si sarebbe dovuta affrontare con maggior spirito di iniziativa". Lo afferma l'europarlamentare della Lega Mario Borghezio, ai microfoni di Klaus Condicio, il programma di Klaus Davi in onda su You Tube. "Riconosco - spiega - che i mezzi erano limitati ma, da Roma in giù, le amministrazioni mancano di spirito di iniziativa, di tirarsi su le maniche con i mezzi che ci sono: manca proprio la volontà e la voglia di lavorare".

13:33 Gas; Ue, misure Italia adeguate 74 Le misure prese dal governo italiano per far fronte all'emergenza gas "sono adeguate e sono basate sul mercato": lo ha detto all'Ansa la portavoce del commissario Ue all'energia Gunter Ottinger. "Per ora, non è necessario fare scattare misure europee, perché il mercato può far fronte alla situazione in Italia".

13:28 Gabrielli oggi da Monti 73 Oggi pomeriggio il capo della Protezione civile Franco Gabrielli sarà ricevuto dal premier Mario Monti. Lo ha detto lo stesso prefetto a margine di un'audizione al Senato, sottolineando che "la prossima ondata di maltempo sarà oggetto dell'incontro".

13:26 Sospesi treni Campobasso-Teroli 72 I treni regionali tra Campobasso e Termoli sono stati sospesi a causa dell'accumulo di neve sui binari. Partiti, invece, due convogli per Roma e Napoli. Sulle due tratte le Ferrovie prevedono di effettuare altri collegamenti nel pomeriggio per il capoluogo campano e Cassino (Fr).

13:22 Calabria; Enel, alcune centinaia forniture interrotte 71 Sono alcune centinaia le forniture interrotte in Calabria a causa della neve che imperversa sulla regione. Si tratta di situazioni - fa sapere l'Enel - che riguardano le province di Cosenza, Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia e sulla risoluzione delle quali si sta intervenendo sia da remoto attraverso il Centro operativo di Catanzaro che sul posto con l'invio di squadre in loco. A creare problemi sono, però, talune situazioni di difficoltà che riguardano la viabilità.

13:21 Giunta Campania dichiara stato di emergenza regionale 70 La giunta regionale della Campania dichiara lo stato di emergenza in seguito al maltempo e stanziava 500 milioni di euro. La decisione nel corso della seduta straordinaria dell'esecutivo presieduta dal governatore, Stefano Caldoro. Durante la riunione, convocata per fare il punto della situazione sull'ondata di maltempo che sta interessando il territorio regionale, è stata approvata una delibera con cui è stato dichiarato lo stato di

Gelo, quattro morti assiderati "Senza gas per tre giorni, Pil -1%"

emergenza di tipo 'b', ossia a carattere regionale rendendo immediatamente disponibile un primo stanziamento di risorse pari a 500mila euro.

13:19 Abruzzo, Gdf soccorre famiglia isolata 69 Una famiglia isolata da quattro giorni a causa della neve accumulata in località Brionne a Castel di Sangro, è stata raggiunta nel casolare dove vivono dagli sciatori del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di stanza a Roccaraso. I viveri erano ormai terminati da 24 ore così le fiamme gialle hanno provveduto a rifornirli di alimenti e medicine. Hanno collaborato i carabinieri di Castel di Sangro.

13:17 Gabrielli, "se d'intralcio pronto a dimettermi. Chiedo rispetto" 68 "Se dovessi rendermi conto di essere d'intralcio all'interlocuzione, alla difesa del sistema, non esiterei a togliermi di torno". Così il capo della protezione civile, Franco Gabrielli in audizione in commissione al senato, parlando delle polemiche sul maltempo. "Gabrielli si può mettere da parte - ha sottolineato ancora il prefetto -, si ritiene fortunato, non è legato alla sua sedia". Il prefetto ha quindi sottolineato di essere stato "messo alla berlina su tutte le tv e gli organi di informazione per tutta la giornata di sabato. Chiedo rispetto. Avevo l'obbligo morale di difendermi" ha concluso.

13:15 Gabrielli: "è la pianificazione a fare la differenza" 67 "Quello che fa la differenza non sono le previsioni ma le pianificazioni" che devono tenere conto di scenari che poi si realizzano. "Rimettersi al gioco delle previsioni è al momento impraticabile". Lo ha detto il capo dipartimento della protezione civile, Franco Gabrielli, nel corso dell'audizione in commissione lavori pubblici al senato.

13:14 Gabrielli, "Io messo alla berlina, chiedo rispetto" 66 "Per tutto sabato io sono stato messo alla berlina su tutte le tv e gli organi di informazione. Chiedo rispetto. Lo ha detto il capo del Dipartimento, Franco Gabrielli, nel corso di un'audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato, tornando sulla polemica con il sindaco di Roma, Gianni Alemanno. "Avevo l'obbligo morale di difendermi", ha aggiunto.

13:09 Gabrielli, "Protezione Civile non più operativa" 65 La legge 10 del 2011 "ha reso di fatto non più operativa la Protezione civile". Lo ha detto il capo del Dipartimento, Franco Gabrielli, nel corso di un'audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato.

13:02 Cancellieri riferirà al senato giovedì alle 9.30 su emergenza maltempo 64 Giovedì mattina alle 9.30 il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, riferirà in aula al Senato sulle conseguenze legate all'emergenza maltempo. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama come riferito al termine da Francesco Rutelli (API).

12:59 Treno "disperso", localizzato grazie ad Iphone 63 E' stato grazie all' Iphone di un passeggero che è stato possibile localizzare il treno regionale Torino-Fossano-Cuneo, rimasto bloccato per ore con 15 persone e due ferrovieri a bordo, senza luce e riscaldamento ,nel buio di una zona isolata. Solo alle 22,55 è stata allertata la Questura di Cuneo, tramite la Polizia ferroviaria di Torino, che non ha però fornito indicazioni su dove il convoglio si trovasse esattamente. La soluzione del 'treno disperso' è arrivata solo grazie a un passeggero in possesso di un Iphone che ha attivato il gps. Dall'incrocio dei dati, la polizia è stata indirizzata nella zona, dove si trova un casello della nuova autostrada Cuneo-Asti non ancora in funzione. E da lì - in frazione Ronchi di Cuneo - gli agenti hanno scorto il treno.

12:55 Venerdì la neve fa il bis a Roma 62 Venerdì la neve farà il "bis" nella Capitale, nell'ambito di una forte emergenza neve in tutto il centro Italia. Sono le previsioni del meteorologo Antonio Sanò del portale IMeteo.it. Le previsioni parlano per i prossimi giorni di altre nevicate al nord, forti a Parma, Reggio Emilia, ancora adriatiche e al sud tra Puglia-Irpinia e Basilicata. Il clou tra venerdì e sabato: vortice sull'Italia, neve al centrosud fino in pianura, su coste adriatiche, a Roma e in tutto il Lazio. I fiocchi faranno capolino dapprima a Roma nord, poi al centro dalle 19 con 6-8cm sul Colosseo la sera/notte.

12:53 Roma, galleria Pasa chiusa per infiltrazione acqua 61 Agenzia per la Mobilità informa che "la galleria P.A.S.A.

Gelo, quattro morti assiderati "Senza gas per tre giorni, Pil -1%"

(Principe Amedeo Savoia Aosta) da stamane e' chiusa al traffico veicolare per infiltrazioni d'acqua nel tratto che va da San Pietro a Gregorio VII a causa del maltempo dei giorni scorsi. La riapertura e' prevista nell'arco della giornata". Sul posto stanno intervenendo le squadre dei tecnici del dipartimento dei lavori pubblici per ripristinare la situazione con gli strumenti adeguati.

12:49 Gubbio, domani scuole chiuse 60 Scuole chiuse anche domani nel territorio comunale di Gubbio: lo ha deciso il sindaco, Diego Guerrini, prorogando lo stop alle lezioni che dura ormai da cinque giorni. La decisione è stata assunta - spiega una nota del Comune - tenendo conto che "le previsioni meteorologiche presuppongono ulteriori abbondanti nevicate nelle prossime ore associate a rigide temperature, con il conseguente aggravamento dello stato di difficoltà della viabilità" sul territorio eugubino.

12:47 Puglia ancora bloccati automobilisti nel foggiano 59 Sono tuttora bloccati nel foggiano, sulla provinciale 655, nel Subappennino dauno, tra Cerignola, Candela e Melfi (Potenza) un centinaio di automobilisti costretti a fermarsi sulla strada la notte scorsa a causa di mezzi pesanti finiti di traverso sulla carreggiata. Proseguono le operazioni di soccorso da parte della protezione civile e del genio civile che sta utilizzando una grossa gru per spostare i Tir dalla carreggiata. Nella stessa area è stata nuovamente chiusa al traffico l'autostrada A 16.

12:43 In Irpina cc salvano bimbo di tre anni isolato 58 E' molto pesante la situazione in provincia di Avellino dopo le nuove abbondanti nevicate che si sono abbattute sull'intero territorio provinciale. Numerosi gli interventi delle forze dell'ordine per soccorrere persone, soprattutto anziane, in difficoltà e pazienti che hanno bisogno di farmaci salvavita e ricoveri ospedalieri urgenti. L'ultimo intervento, in ordine di tempo, quello dei carabinieri che sono intervenuti a Solofra (Avellino): con propri mezzi, hanno raggiunto un'abitazione isolata in campagna per prestare soccorso ad un bambino di tre anni in preda alle convulsioni e, non senza difficoltà, sono riusciti però a trasferirlo presso il locale ospedale.

12:37 Sospeso servizio sostitutivo tra Foggia e Benevento 57 Le Ferrovie dello Stato hanno reso noto che per l'inagibilità della rete stradale al momento non è possibile effettuare il servizio sostitutivo con autobus della linea Foggia - Benevento.

12:32 Emilia Romagna, Codacons attiva class action contro Trenitalia 56 Il Codacons annuncia che avvierà una class action contro Trenitalia, per i diffusi disagi subiti in questi giorni da viaggiatori e pendolari dell'Emilia Romagna che hanno fatto i conti con cancellazioni, ritardi e anche blocchi sui coivogli, durati ore. L'associazione dei consumatori sottolinea come "ancora una volta il sistema ferroviario italiano ha dimostrato i propri limiti andando in crisi al primo evento meteorologico di una qualche intensità accumulando gravi ritardi e provocando gravi disagi e disservizi agli utenti anche a causa di mancanze in termini di assistenza ai passeggeri".

12:30 Alemanno: "Roma fuori dall'emergenza e prima di altri" 55 "Credo basti guardarsi intorno per capire che ormai roma è uscita dall'emergenza: la città ha rimesso in funzione tutto e domani anche le scuole riapriranno". A margine dell'assemblea di confcooperative, il sindaco di Roma Gianni Alemanno è tornato sull'emergenza neve che ha investito la città nei giorni scorsi. Per Alemanno "vedere questa enfaticizzazione dell'emergenza sulle prime pagine di tanti giornali, soprattutto del nord, è francamente sospetta. Non vorrei - ha aggiunto - ci fosse una strategia nordista per mettere in cattiva luce roma nel momento in cui la città si candida per grandi eventi ed il presidente monti si appresta a decidere sulle olimpiadi: non vorrei che fosse l'ennesimo tentativo di infangare roma. In realtà - ha chiarito - la capitale ha superato l'emergenza prima di molti altri territori".

12:29 Potenza sotto la neve, con gli sci per la città 54 Nevica ormai da molte ore su Potenza e, in via Mazzini, a poca distanza dal centro storico, un uomo ha inforcato gli sci per muoversi in città. "A me questa città - ha raccontato ai cronisti che lo hanno fermato - non piace, ma così, almeno per una volta, me la posso godere in pieno".

12:27 Treno bloccato; neonato si ammala, causa a Trenitalia 53 Lui, Giacomo C., appena 2 mesi di vita, era con mamma

Gelo, quattro morti assiderati "Senza gas per tre giorni, Pil -1%"

Carla ed papà Alfredo sul treno Intercity 615 Bologna-Taranto "arenatosi" sui binari tra Forlì e Cesena il primo febbraio scorso. Ore al freddo delle carrozze, poi la polmonite. E' fuori pericolo, ma sotto cura. Dai genitori una richiesta risarcitoria a Trenitalia. La giovane famiglia, originaria di Pescara, salita a bordo della vettura dopo un breve soggiorno a Bologna per un matrimonio di un parente, è rimasta, come gli altri passeggeri, al freddo e senza acqua a causa del guasto sulla linea ferroviaria determinato dal maltempo. A Forlì il treno arriva dopo le 21.30, a distanza di circa sette ore da quando il mezzo di era rimasto bloccato. Tutti a casa quindi i passeggeri ma il piccolo Giacomo la casa se la gode poco perchè presto deve ricorrere alle cure dei medici ospedalieri che gli diagnosticano una grave polmonite, quasi certamente determinata dalle tante ore di esposizione al freddo nelle carrozze del treno non riscaldate. Ora i genitori di Giacomo procederanno ad una richiesta risarcitoria nei confronti di Trenitalia davanti al tribunale civile di Roma per circa 100 mila euro, per i danni biologici e anche morali subiti dal piccolo e dalla sua famiglia.

12:26 Foggia, domani chiusi uffici pubblici e scuole 52 E' in corso un vertice dell'unità di crisi in Prefettura a Foggia, anche alla presenza di rappresentanti delle forze dell'ordine e della protezione civile. Il comune di Foggia ha deciso di chiudere gli uffici pubblici dalle 14 di oggi sino alle 24 di domani, mercoledì. Per domani è stata anche decisa la chiusura delle scuole nel capoluogo. Intanto la neve sta creando disagi anche ad alcune postazioni del 118 che sono rimaste completamente bloccate come a Bovino e Motta Montercorvino, dove le ambulanze sono rimaste bloccate per la neve. Interrotti anche alcuni collegamenti ferroviari in Capitanata: in particolare sulla tratta Foggia-Benevento e sulla Foggia-Potenza.

12:24 Roma, a Fiumicino cancellato qualche volo 51 Alcune cancellazioni di voli, sia pure per motivi diversi, all'aeroporto di Fiumicino. Per il maltempo sono stati annullati i 6 voli (3 in arrivo e 3 in partenza) della compagnia Air Alps per Parma; mentre a causa uno sciopero, da ieri, di 3 giorni del settore aereo in Francia (piloti, hostess e personale tecnico), le compagnie Air France e le low cost, easy Jet e Vueling hanno soppresso nel corso della giornata 7 voli per Parigi, di cui 3 in partenza e 4 in arrivo. Da parte sua l'Alitalia ha, infine, ridotto oggi di 7 voli (3 in arrivo e 4 in partenza) i collegamenti per Milano-Linate.

12:19 Per la neve su A16 di nuovo bloccata Napoli-Canosa 50 Sulla autostrada A16 Napoli-Canosa è di nuovo in atto una forte tempesta di neve che impedisce la visibilità in carreggiata anche dei mezzi operativi antineve. Per mantenere le condizioni di sicurezza è stato quindi necessario alle 11.15 chiudere nuovamente il tratto compreso tra Grottaminarda e l'allacciamento con la A14, in entrambe le direzioni. Sulla carreggiata chiusa interessata dalla tempesta non sono comunque presenti veicoli, poichè già fermati in precedenza. Sul resto della rete autostradale nevicata abbondantemente da ieri sera anche sulla A14, tra Bari e Taranto, e da questa mattina in modo meno intenso anche sulla A1 Milano-Napoli nel tratto tra Milano e Barberino, sulla A14 tra Bologna e Bari, sulla A13 tra Bologna e l'allacciamento con la A4 e sulla A16 tra Napoli e Candela. Nelle prossime ore rispetto alla situazione in atto non si prevedono attenuazioni delle perturbazioni.

12:18 Napoli, coperte e latte per tossicodipendenti in strada 49 A Napoli, a causa del freddo intenso, distribuzione di coperte, latte e biscotti per i tossicodipendenti che si rivolgono alle unità mobili in strada. La disposizione è del dipartimento delle farmacodipendenze dell'asl na 1 centro, nell'ambito del progetto sulla riduzione del danno relativo a tossicodipendenze e patologie correlate, effettuato con unità mobile presente ogni sera sul territorio cittadino, in particolare in piazza garibaldi. Verranno dunque diffusi, oltre ai consueti presidi medico-chirurgici, supporto psicologico (counseling ed invio ai servizi per tossicodipendenza), anche generi di prima necessità. Le attività - si legge in una nota - saranno svolte grazie al contributo dell'unità mobile del comune di Napoli.

12:15 Garante scrive ai medici per rinviare lo sciopero 48 Una nota alla Federazione Italiana dei medici di medicina generale per sollecitare il rinvio dello sciopero nazionale indetto dal 9 al 12 febbraio. A inviarla, il presidente dell'autorità di garanzia sugli scioperi, Roberto Alesse. Vista la situazione climatica degli ultimi giorni e le difficoltà in cui versano molte regioni italiane a causa del maltempo, è auspicabile, secondo Alesse, che la categoria sposti lo sciopero a un'altra data.

Gelo, quattro morti assiderati "Senza gas per tre giorni, Pil -1%"

12:13 In Irpinia e Sannio restano disagi per la neve 47 Irpinia e sannio ancora nella morsa del gelo e della neve. Scuole e uffici pubblici chiusi nei capoluoghi di provincia e molti i disagi causati dalla difficoltà di circolazione sulle strade. In provincia di avellino restano quasi del tutto isolati alcuni comuni e si viaggia soltanto con catene oppure pneumatici termici. Situazione difficile sull'ofantina bis mentre le forze dell'ordine stanno filtrano il passaggio dei mezzi anche lungo il raccordo autostradale avellino-salerno. Mezzi spazzaneve e spargisale in azione sul tratto autostradale baiano-grottaminarda della a16 Napoli-Canosa.

12:11 Bari, interrotte per neve otto strade provinciali 46 Il Comitato operativo viabilità insediatosi in sede permanente alla Prefettura di Bari per monitorare la situazione del maltempo ha reso noto che allo stato attuale risultano interdette al traffico, per impraticabilità dovuta alla neve, le strade provinciali: 230 Gravina in Puglia-Spinazzola; 238 Altamura-Corato; 151 Altamura-Ruvo; 239 Alberobello-Noci; 161 Noci, in località Barsento; 181 Canale di Pirro-nei pressi di Alberobello-frazione Coreggia; 96 Castellana-Alberobello; 146 Castellana-Selva di Fasano. Si segnalano anche situazioni di forte criticità sulla provinciale 236 (da Santeramo in Colle, in direzione Matera) e rallentamenti con transito alternato su un'unica corsia sulla statale 96 (Toritto - Altamura) al chilometro 88, in località 'Pescariello'.

12:10 Incidente asfalto ghiacciato, muore automobilista nel materano 45 Un automobilista è morto stamane in un incidente stradale sulla statale 106 jonica all'imbocco della Sinnica nei pressi di Policoro, in provincia di Matera. La vittima è un uomo residente a Scanzano Jonico. La sua auto è finita fuori strada forse per l'asfalto ghiacciato. La vettura stava percorrendo la direzione Reggio Calabria-Taranto. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri.

12:08 Alemanno, "leggo strategia nordista per infagare Roma" 44 "Il fatto di vedere sulle prime pagine di tanti giornali, soprattutto quelli del nord, un'enfatizzazione dell'emergenze neve a Roma è francamente sospetto: non vorrei che ci fosse una strategia nordista per mettere in cattiva luce Roma". Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, questa mattina a margine dell'assemblea di Confcooperative Roma. Gli attacchi alla capitale, secondo Alemanno, arrivano "nel momento in cui la città si organizza per affrontare sfide importanti e proprio quando il premier Mario Monti si appresta a decidere sulle Olimpiadi". In questo il sindaco legge "un tentativo di infangare la città affermando che non è in grado di autogestirsi. In realtà - ha concluso - Roma ha superato la crisi molto prima di altri territori".

12:07 Freddo polare a Genova, oltre 40mila senz'acqua 43 Sono oltre 40 mila i genovesi rimasti senz'acqua a causa delle temperature polari degli ultimi giorni. "Cifre esatte non ce ne sono - spiega all'Ansa l'assessore comunale all'Ambiente, Carlo Senesi - ma quella di 40 mila persona è senz'altro una stima ragionevole". I problemi per l'approvvigionamento di acqua non riguardano la rete pubblica, ma gli impianti condominiali, bloccati dal gelo. "Parliamo di centinaia di condomini - sottolinea Senesi - sparsi in tutta la città".

12:03 Neve, Alemanno: "possibili nevicate venerdì leggeremo bollettini" 42 Si parla di parla di possibili nevicate venerdì, ma e' difficile dire oggi di che entità sarà il maltempo". Così, il sindaco Gianni Alemanno, a margine dell'assemblea di Confcooperative. Il sindaco ha anticipato che "domani faremo una nuova riunione con tutte le strutture di Protezione civile del Comune, ci prepareremo al meglio e leggeremo tutti i bollettini nel senso più peggiorativo possibile perché non ci fidiamo di quello che ci viene trasmesso".

12:02 In Polonia altri sei morti, 68 in dieci giorni 41 In Polonia il gelo ha provocato altri sei morti assiderati nelle ultime 24 ore portando a 68 il totale delle vittime negli ultimi dieci giorni. Lo ha reso noto il ministero dell'interno. I morti per il gran freddo sono in larga maggioranza senz'altro e alcolizzati, che si addormentano all'aperto restando vittime del gelo. Dall'inizio di novembre in Polonia oltre cento persone sono morte per ipotermia. Le temperature sono leggermente risalite, fino a -15 -10 rispetto ai -25 -20 dei giorni scorsi.

12:01 Tribunale Terni rinvia processo a Don Gelmini 40 Le condizioni meteo difficili hanno portato al rinvio, questa mattina, del processo che vede imputato davanti al tribunale di Terni don Pierino Gelmini con l'accusa di violenza sessuale nei confronti di una decina di ex ospiti della Comunità Incontro di Molino Silla. Il rinvio è stato deciso dai

Gelo, quattro morti assiderati "Senza gas per tre giorni, Pil -1%"

giudici nell'udienza di oggi, durante la quale il legale dell'ex sacerdote, l'avvocato Manlio Morcella, ha presentato un nuovo certificato medico (il terzo dall'inizio delle udienze) in cui il professor Enrico Boschetti, direttore della struttura complessa di cardiologia dell'ospedale Santa Maria di Terni, attesta un nuovo peggioramento del quadro clinico dell'imputato.

11:57 Sul monte Cimone come in Siberia, la percepita è -34 39 Non si allenta la morsa del gelo sull'Italia e in molte località, soprattutto di montagna, le temperature percepite raggiungono livelli di freddo vicini a quelli siberiani. Secondo i rilevamenti del servizio meteo dell'aeronautica militare, ad esempio, alle ore 10 di oggi la temperatura percepita sul monte cimone (2.165 metri sull'appennino emiliano) era di -34 gradi (-16 la temperatura misurata). Vicina al record anche la temperatura percepita sulla stazione meteorologica di pian rosa (3.488 metri, sul Monte Rosa): -29 (-17 la misurata). In Trentino-Alto Adige, a San Valentino alla muta (passo resia, 1.459 Metri) la percepita alle 10 era di -25 (-15 la misurata), a Paganella (2.125 Metri) - 23 (-12 la misurata), a Dobbiaco -19 (-10). Al sud sul Monte Scuro (1.633 metri sull'isola, in Calabria): -12 la percepita (-5 la misurata).

11:56 Fs, nel Lazio garantita al 100% offerta trasporti 38 "Questa mattina nell'area metropolitana e durante le fasce pendolari, è stata garantita come da programma, il 100% dell'offerta del trasporto regionale. Nelle prossime ore, in considerazione del minor traffico viaggiatori l'offerta diminuirà leggermente (85%)". Lo comunica Fs in merito al Lazio. "Il collegamento Leonardo Express e tutte le linee Fr sono operative per l'intera tratta - prosegue la nota - La linea Terni-Rieti-L'Aquila è percorribile in treno fino Antrodoco e con autobus sostitutivi tra Antrodoco e L'Aquila. Sulle linee Orte-Attigliano-Viterbo e Sora-Avezzano-Roccasecca, invece, l'intero percorso è effettuato con autobus sostitutivi.

11:54 Ferrovie, sospesi treni Puglia - Campania e Basilicata 37 La circolazione ferroviaria è sospesa per neve sulle linee di Ferrovie dello Stato che collegano la Puglia con la Campania e con la Basilicata. Lo rende noto il Gruppo ferroviario, spiegando che la circolazione è ferma sulle tratte Foggia-Benevento, Foggia-Potenza e Barletta-Spinazzola. Il traffico di Ferrovie dello Stato è inoltre rallentato sulle principali linee regionali: Bari-Foggia, Lecce-Bari, Bari-Taranto e Brindisi-Taranto.

11:50 Aquila: crolla tetto stalla, muoiono tre mucche 36 A Castel di Sangro, località di Brionne in provincia dell'Aquila, il tetto di una stalla è crollato. Tre mucche sono morte e sette sono rimaste ferite. La copertura di un allevamento di bovini dove erano ricoverati circa 200 capi ha ceduto sotto il peso della neve investendo una trentina di animali.

11:40 Attività ridotta nel porto di Ancona 35 Attività ridotta nel porto di Ancona a causa del maltempo. Il traffico passeggeri è limitato soprattutto dagli scioperi in corso negli scali greci, quello merci dalle difficoltà dei tir di viaggiare sulle strade innevate. Cancellate due navi dirette a Spalato e una a Durazzo, che rimangono in porto. Per oggi si attende, intorno alle 19, solo un traghetto della Superfast proveniente dalla Grecia.

11:39 Piemonte, minima a -23 gradi 34 Ancora una notte con temperature polari nelle campagne e sulle colline del Piemonte, oltre che in montagna. La minima più bassa registrata dalla rete dell'Arpa (agenzia regionale di protezione ambientale) è stata a San Damiano d'Asti, -23.2. Sempre abbondantemente sotto il -20 Villanova Solaro (Cuneo), dove il termometro è sceso a -22.3.

11:37 Calabria, in emergenza paese isolato nel Pollino 33 Una comunità assediata dalla neve e in piena emergenza. Così descrive il comune di Alessandria del Carretto, 540 abitanti a oltre mille metri sul livello del mare nella zona del Pollino, il sindaco Vincenzo Gaudio dopo le tormentate di neve delle ultime ore. Anche le cinque contrade rurali, abitate da alcuni nuclei familiari dediti all'agricoltura e all'allevamento, sono isolate dal resto del paese dove le precipitazioni e il forte vento hanno intasato ogni angolo con accumuli che, in alcuni punti, superano i tre metri di altezza.

11:17 Emergenza sangue all'ospedale di Campobasso 32 Emergenza sangue nell'ospedale Cardarelli di Campobasso. Lo comunica la sezione Avis del capoluogo che fa appello a tutti i cittadini affinché si rechino presso il Centro trasfusionale

Gelo, quattro morti assiderati "Senza gas per tre giorni, Pil -1%"

del nosocomio per effettuare una donazione di sangue. L'Avis metterà a disposizione, su richiesta, un servizio di trasporto da concordare contattando dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30 il numero 0874.418453, in altri orari il presidente dell'associazione al 335.1436383.

11:16 Riaperto solo per le partenze aeroporto di Ancona-Falconara 31 E' stato riaperto alle 10, ma per i soli aerei in decollo, l'aeroporto delle Marche di Ancona-Falconara, chiuso da venerdì scorso per il maltempo. Il primo volo a partire è di Airone ed è diretto a Monaco e, al momento, sono confermati i voli per Bruxelles, Pisa, Monaco e Fiumicino schedulati nel pomeriggio. I voli provenienti da questa mattina da Fiumicino e Monaco sono stati cancellati.

11:15 L'Aquila, Accademia Belle Arti chiusa fino a venerdì 30 A causa del perdurare delle condizioni meteo e delle difficoltà legate alla viabilità, l'Accademia di Belle Arti di L'Aquila rimarrà chiusa fino a venerdì 10 febbraio compreso.

11:13 Bloccato anche oggi stabilimento Fiat di Melfi 29 Per il secondo giorno consecutivo, la produzione nello stabilimento di Melfi (Potenza) della Fiat rimarrà bloccata a causa delle conseguenze della neve, che impedisce l'arrivo in fabbrica dei componenti.

11:03 Caso Scazzi, giudici bloccati dal maltempo, ritarda udienza 28 Per difficoltà causate dal maltempo, non è ancora cominciata l'udienza in Corte d'Assise a Taranto per l'omicidio di Sarah Scazzi, la 15enne di Avetrana uccisa e gettata in un pozzo il 26 agosto del 2010. Sono infatti rimasti bloccati dalla neve alcuni giudici popolari: i carabinieri, con un fuoristrada stanno cercando di raggiungere i luoghi di residenza dei giudici non tomati per accompagnarli al tribunale ionico.

11:02 Salta linea elettrica, in 60 bloccati sul treno Termoli-Teramo 27 Il black out elettrico tiene bloccati da quasi due ore i passeggeri del treno regionale Termoli-Teramo. Una sessantina di passeggeri del convoglio sono rimasti fermi qualche chilometro prima della stazione di San Nicolò a Tordino di Teramo a causa, così è stato loro spiegato, di un guasto ai cavi della linea elettrica che alimenta la linea ferroviaria.

11:00 Bufera di neve in Alta Irpinia, bloccati diversi centri 26 Bufera di neve stanno interessando l'intero territorio dell'Alta Irpinia, in provincia di Avellino. Si circola esclusivamente con catene montate e automezzo adeguatamente attrezzati anche se l'invito a tutti gli automobilisti, rivolta dall'Unità di crisi riunita in Prefettura ad Avellino, è quello di evitare di mettersi in viaggio se non per cause eccezionali. Sono stati chiusi i tratti stradali della ex Statale 303 in direzione Guardia dei Lombardi e Bisaccia. Bloccato il collegamento tra Bisaccia e Calitri. Isolati dai collegamenti Vallata, Monteverde e Zungoli per la chiusura delle rispettive strade provinciali.

10:59 Cuneo, treno fermo in campagna, ragazza ferita 25 Disavventura notturna per una quindicina di passeggeri di un treno regionale bloccato oltre tre ore nella notte nelle campagne cuneesi innestate per un guasto al locomotore causato molto probabilmente dal gelo polare. Una ragazza di 23 anni è rimasta ferita a un piede ed è stata portata al pronto soccorso. Il convoglio Torino-Fossano-Cuneo, che già aveva accumulato un forte ritardo per il blocco alla stazione torinese causato da una protesta di No Tav, è rimasto fermo in una zona lontana dalle vie di comunicazione, a Madonna dell' Olmo.

10:52 Cicchitto: "Sistema Italia inadeguato, servono cambiamenti" 24 "Altro che Alemanno. Da un lato l'Europa e l'Italia sono investite da una straordinaria ondata di freddo. Dall'altro lato il problema della inadeguatezza del sistema-Italia, e in esso della protezione civile nella sua attuale direzione e configurazione strutturale, emerge in modo assai evidente e, al di là delle polemiche, richiede prima una analisi molto attenta e poi cambiamenti profondi ed incisivi": lo ha detto Fabrizio Cicchitto, capogruppo pdl alla Camera.

10:30 Freddo e gelo al centro-sud 23 Al momento, secondo il bollettino meteo della protezione civile è il centro sud a soffrire il grande freddo con nevicate con a quote di pianura sulle regioni centro-settentrionali peninsulari; al di sopra dei

Gelo, quattro morti assiderati "Senza gas per tre giorni, Pil -1%"

100/300 metri sulla Sardegna, Campania, Puglia, Calabria e Basilicata settentrionali; al di sopra di 400/600 m sul resto della Basilicata, Puglia e Calabria e al di sopra dei 600/800 m sulla Sicilia. Si registrano anche precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia settentrionale; da isolate a sparse su resto del sud, Sardegna, Molise, Abruzzo, Lazio ed Umbria orientali, Marche, Emilia-Romagna, Liguria di levante, Appennino toscano, Lazio orientale e meridionale, Piemonte orientale, Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia. La protezione civile segnala venti forti dai quadranti settentrionali su tutte le regioni, con rinforzi di burrasca sull'alto Adriatico, sulle due isole maggiori, Puglia e settori ionici, Liguria e Toscana.

10:27 Tornano i lupi in paese a Filettino, nel Frusinate 22 Dopo Trasacco, i lupi arrivano in paese anche a Filettino, nel Frusinate. Mentre il paese è ancora alle prese con l'emergenza maltempo, che ha fatto accumulare un metro di neve, nelle prime ore di questa mattina un branco di lupi è stato avvistato all'interno del centro abitato, nelle vicinanze della scuola elementare. Un esemplare è stato notato anche in Piazza 9 Marzo. La Forestale ha confermato la presenza dei lupi nel 'Principato di Filettino', così autoproclamatosi nei mesi scorsi in polemica con il progetto di abolire i piccoli Comuni.

10:14 Torino, pericolo stalattiti ghiacciate da cornicioni 21 Migliaia di cittadini hanno chiamato, tra ieri e oggi, il centralino dei Vigili del fuoco di Torino segnalando il pericolo rappresentato dalle stalattiti di ghiaccio che pendono dai cornicioni degli edifici hanno raggiunto. "Non riusciamo a fare fronte a tutti gli interventi che ci vengono richiesti - dicono dalla centrale operativa del 115 - e per la maggior parte dei casi consigliamo di transennare il marciapiede sottostante il cornicione o di avvisare tramite un cartello".

10:13 Strade chiuse in Sicilia e mezzi bloccati 20 Sicilia sotto la neve, con strade chiuse al transito nelle aree montane e mezzi rimasti bloccati su diverse arterie statali e provinciali. Ha nevicato sull'autostrada A19 nella tratta di Tremonzelli (Palermo) dove si è formato un sottile manto bianco soprattutto sulla corsia di sorpasso. L'autostrada è comunque tutta transitabile. Difficoltà invece agli svincoli per i centri montani delle Madonie. Questa mattina moltissimi mezzi sono rimasti bloccati sulla statale 120 dallo svincolo di Tremonzelli fino a Gangi. Il transito è stato poi ripristinato, ma solo con catene montate. Si registrano pesanti rallentamenti.

10:10 Riaperto tratto A16 Napoli-Canosa chiuso per slavina 19 Autostrade per l'Italia comunica che alle 9.30 è stato riaperto sulla A16 Napoli-Canosa il tratto compreso tra l'allacciamento con la A14 e Candela, in direzione di Napoli, che era stato chiuso poco prima delle 7 a causa della caduta di una slavina di neve che ha ostruito la carreggiata interrompendo la continuità dell'azione dei mezzi operativi spargisale e sgombraneve. Sul tratto interessato i veicoli vengono accompagnati tramite operazioni di scorta con pattuglie di polizia stradale e mezzi antineve di autostrade per l'Italia.

10:09 Umbria sottozero, nessun disagio per il traffico 18 Meno tre gradi a Perugia, meno uno a Terni, con cielo ovunque perlopiù coperto: si presenta con queste caratteristiche stamani la situazione meteorologica in Umbria, dove comunque non vengono segnalate nevicate di rilievo. Nessuna problematica particolare - stando a quanto riferisce la polizia stradale di Perugia - neanche per il traffico e la viabilità, ad eccezione dei passi appenninici ai confini con Toscana e Marche, alcuni dei quali, come Bocca Trabaria e Bocca Serriola, ancora chiusi al traffico.

10:07 Bufera di neve su statale tra Puglia e Basilicata 17 Sono dovuti intervenire i mezzi dell'Esercito per liberare la strada dalla neve sulla statale 655 tra Melfi e Candela, a cavallo tra la Puglia e la Basilicata. Si tratta di uno dei punti critici della circolazione stradale che registra alcune provinciali chiuse al traffico nel foggiano perchè impraticabili soprattutto nella zona del Subappennino dauno dove ieri sera si è abbattuta una vera e propria bufera.

10:01 Polverini: "Ancora 22.600 utenze senza energia in Lazio" 16 "Alle 7 di questa mattina la situazione, per quanto riguarda l'energia elettrica nel Lazio, vede ancora 22.660 utenze da ripristinare, circa 15 mila in provincia di Frosinone e 7 mila in provincia di Roma". Lo ha detto il presidente della regione Lazio, Renata Polverini, intervenendo a 'radio anch'io.

Gelo, quattro morti assiderati "Senza gas per tre giorni, Pil -1%"

09:51 Difficile viabilità nel foggiano 15 Ci sono ancora blocchi sulla provinciale 655 tra Candela (Foggia) e Melfi (Potenza) dove da ieri notte, a causa del ghiaccio, alcuni mezzi pesanti sono finiti di traverso. Si sono formate code di mezzi lunghe alcuni chilometri. La Protezione Civile è intervenuta per assistere e rifocillare persone in auto ferme.

09:49 Eolie parzialmente isolate 14 Anche oggi collegamenti marittimi in tilt alle Eolie per il vento che soffia da nord-ovest, con mare molto mosso (forza 6). Fermi tutti gli aliscafi. Isolate da ieri le isole di Stromboli, Ginostra, Panarea, Alicudi e Filicudi. Gli unici mezzi che da Milazzo sono partiti per Vulcano, Lipari, Salina e ritorno sono stati i traghetti della Ngi e della Siremar. A Milazzo sono rimasti quasi tutti i docenti in servizio nelle scuole eoliane.

09:48 Bufera di neve ad Ascoli 13 Una bufera di neve è in corso da questa mattina presto ad Ascoli Piceno. Vento siberiano e abbondanti fiocchi stanno investendo il capoluogo più a sud delle Marche, creando disagi alla circolazione stradale. Nel territorio comunale le scuole sono chiuse fino a domani, mentre tutti i mezzi pubblici e privati possono circolare solo con catene o pneumatici da neve

09:42 Gelo in Liguria, sfiorati i -21 gradi 12 Liguria ancora sotto zero, con temperature polari. Il record della notte spetta, ancora una volta, a Sassello, in provincia di Savona, dove il termometro è sceso fino a - 20.9 gradi. Rigide anche le minime registrata dall'Arpal - l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure - a Genova (-3.1), Savona (-2.2) e La Spezia (-1.1), si salva soltanto Imperia, dove questa mattina alle sette sono stati rilevati 6.6 gradi.

09:42 Neve sulla A3 Salerno-Reggio Calabria 11 Nevica sull'A3 Salerno-Reggio Calabria nella zona del Pollino ed a Frascineto, per i veicoli leggeri, c'è l'obbligo di catene montate. I mezzi pesanti vengono fatti uscire a Sibari quelli diretti a nord e a Lagonegro per Falerna quelli diretti a sud.

09:25 Nevica sulla E45 tra Cesena e Pieve Santo Stefano 10 Nevica sulla E45 tra Cesena e Pieve Santo Stefano. La circolazione è scarsa, consentita solo se muniti di mezzi antisdrucchiolevoli. È stata chiusa per l'intero tratto la SS690 Sora-Avezzano, per la presenza di ghiaccio e neve. Anche la SS5 in Abruzzo tra Collarmele e Castel di Ieri (tra km 135 e 156) è chiusa per neve. La SS696 che interseca la SS690 è chiusa per neve. La SS73bis, sia nel tratto umbro che in quello marchigiano, al Valico di Bocca Trabaria, è interessata dalla neve. La strada è chiusa e il personale Anas sta provvedendo alla pulizia. Anche nella provincia di Campobasso, la SS87 è chiusa, per bufera di neve, tra Campobasso e Casacalenda e tra il bivio di Ripabottoni ed il bivio di Bonefro.

09:24 Ciociaria nel caos, senza acqua e corrente 9 La Ciociaria è ancora in ginocchio a causa delle abbondanti neviccate dei giorni scorsi. I centri di Fiuggi, Alatri, Pofi, Arnara, Strangolagalli e la zona della Val Comino sono ancora difficilmente raggiungibili mentre moltissime, in queste zone, sono le abitazioni ancora prigioniere della neve. Inoltre gli stessi Comuni sono senza corrente così come buona parte di Frosinone. Manca anche l'acqua non solo a causa del congelamento ma anche perché mancando la corrente non entrano in funzione le pompe degli acquedotti.

09:21 Alemanno: "Domani scuole aperte a Roma" 8 Il sindaco di Roma Gianni Alemanno ha assicurato che le scuole a Roma domani saranno regolarmente aperte. "Grazie al fatto che non ha nevicato, e dopo le verifiche all'interno degli edifici scolastici, Roma tornerà così alla normalità in tutti i settori. Per fortuna che questa notte non ci sono state precipitazioni nevose nonostante le previsioni - ha aggiunto il primo cittadino della capitale - ancora una volta sbagliate".

09:20 Neve nel Veneto, anche Venezia imbiancata 7 E' arrivata la neve nel Veneto dopo giorni di freddo intenso con punte che hanno toccato anche i -25 sulla piana di Marcesina (Vicenza). La nevicata sta interessando gran parte della pianura veneta e anche a Venezia i tetti e le strade si stanno imbiancando. La polizia stradale del Veneto non segnala al momento problemi al traffico nè risultano richieste di interventi ai centralini dei vigili del fuoco.

09:19 Ha ripreso a nevicare sull'Emilia Romagna 6 Ha ripreso nella notte a nevicare su tutta l'Emilia-Romagna, ma a parte qualche rallentamento sull'A1 Bologna-Firenze per il lavoro degli spazzaneve e degli spargisale non sono segnalati

Gelo, quattro morti assiderati "Senza gas per tre giorni, Pil -1%"

particolari problemi dalla Polizia stradale. Gli aeroporti risultano aperti, e il traffico ferroviario non presenta gravi criticità. Le temperature sono ancora molto basse.

09:18 Riaperto tratto A 16/14 5 Alle 8.10 è stato riaperto il tratto compreso tra l'allacciamento con la A16/A14 e Candela in direzione Bari chiuso in precedenza (ore 6.47), a causa della caduta di una slavina. I veicoli diretti in direzione Bari vengono navettati con l'ausilio di treni lame a partire dalla stazione di Grottaminarda. A breve si prevede la riapertura del tratto chiuso anche nella direzione di Napoli.

09:18 Tregua nelle Marche, ora problema vento 4 Breve tregua nelle Marche, da giorni nella morsa della neve, ma il problema delle ultime ore è il vento. Un vento gelido che ha spazzato anche i cumuli di neve ai bordi delle strade, con un 'effetto duna' - in pratica riportando la neve sulle strade già ripulite - che ha creato problemi soprattutto lungo le strade provinciali e nelle frazioni. Per il resto la viabilità, sulle strade statali, è abbastanza regolare.

09:17 Peggiora in Basilicata, gravi disagi nel Potentino 3 L'abbondante nevicata della scorsa notte ha reso molto più complicata la situazione del maltempo in Basilicata: nel Potentino gravi disagi sono segnalati alla viabilità interna con difficoltà a raggiungere alcuni Comuni, mentre nel Materano il pericolo maggiore è rappresentato dal ghiaccio. Il prefetto di Potenza, Antonio Nunziante, attraverso gli organi di stampa, ha lanciato un appello ai cittadini "a muoversi solo in caso di necessita". Oggi le scuole sono chiuse in moltissimi Comuni della regione.

09:14 Continua a nevicare sulla rete autostradale 2 Continuano le precipitazioni nevose che hanno colpito l'Italia prima al nord e poi al centro-sud. Lo comunica Autostrade per l'Italia, sottolineando che al momento le neviccate interessano i seguenti tratti autostradali: - A1 Milano-Napoli, tra Fiorenzuola e Barberino del Mugello; - A13 Bologna-Padova; - A14 Bologna-Taranto, tra Bivio A1/A14 e Foggia e più a Sud tra Canosa e Mottola; - A23 tra Gemona Osoppo e Confine di stato; - con forte intensità in A16 Napoli-Canosa, tra Baiano e Interconnessione; - A16/A14: su questa tratta a causa della caduta di una slavina che occupa parte della carreggiata direzione Napoli, alle ore 06:47, è stato necessario procedere alla chiusura del tratto compreso tra l'allacciamento con la A16/A14 e Candela in entrambe le direzioni.

09:09 Donna muore assiderata in provincia di Monza 1 Una donna è stata trovata priva di vita in via Silvio Pellico a Caponago, comune in provincia di Monza e Brianza. Il 118 parla di "probabile assideramento". La vittima, al momento non ancora identificata, è stata trovata intorno alle 7.30.

() \$*Ú

Il paese che recupera la sua storia dai filmini di famiglia dei cittadini -

Tavagnacco recupera la sua storia dai filmini di famiglia dei cittadini - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 07/02/2012

Indietro

IL PROGETTO

Tavagnacco recupera la sua storia dai filmini di famiglia dei cittadini

Oltre 12 ore di "girato" fra gli anni Cinquanta e Settanta: sagre, processioni, gare ciclistiche e partite di calcio fra donne, prime comunioni e gite in montagna fino al dramma del terremoto del Friuli. Le memorie private trasformate in racconto corale sulla vita della comunità

di ELISA COZZARINI

I filmini amatoriali erano riti collettivi, coinvolgevano le famiglie, ma raccontavano anche la vita della comunità attraverso gli eventi banali e quelli eccezionali. E' partendo da qui che a Tavagnacco, centro di 15mila abitanti in provincia di Udine, si è pensato di ricostruire gli ultimi sessant'anni di storia del paese facendo ricorso alle vecchie pellicole in Super 8 dei cittadini e trasformando le memorie private in un racconto della comunità, fatto di sagre, processioni, gare sportive amatoriali e gite fuoriporta.

L'intero paese, così, è stato coinvolto nel progetto "Cinema di famiglia", realizzato dalla casa di produzione multimediale Raja Films con il riferimento italiano di Home Movies, l'Archivio nazionale dei film di famiglia, con sede a Bologna. Chi ricordava di possedere filmini girati nel ventennio fra gli anni Cinquanta e i Settanta ha recuperato da soffitte e cantine bobine intere o metri di pellicola sparsa che potevano servire alla causa attraverso il restauro e la digitalizzazione.

GUARDA IL TRAILER

"Il nostro territorio - spiega Mario Pezzetta, sindaco di Tavagnacco - più di altri ha subito cambiamenti epocali dal Dopoguerra a oggi. Da paese agricolo siamo diventati un centro con 100mila metri quadrati occupati dalla grande distribuzione e ora c'è un nuovo cambiamento in atto: puntiamo sulle tecnologie informatiche e il design di alta qualità. Nella costruzione di questa nuova identità più sostenibile - aggiunge - cerchiamo anche con questa iniziativa di recuperare il nesso con chi eravamo".

L'archivio di Tavagnacco alla fine ha raccolto 12 ore di riprese, realizzate da cineamatori tra il 1957 e il 1976. Le pellicole sono state restaurate e scansionate fotogramma per fotogramma, per un totale di 777.600 fermi immagine, calcolando che ogni super 8 durava tre minuti e scorrevano al ritmo di 18 fotogrammi al secondo. Il risultato - che sarà racchiuso in un lungometraggio di circa un'ora ed ha già un trailer - è il racconto corale di una comunità che si ritrovava unita per le gite fuori porta, le prime comunioni, le sagre di paese, le gare ciclistiche, per il "derby della risata", dove si giocava a chi faceva più ridere ed anche per una partita di calcio femminile. E ci sono in più gli incredibili lavori di uno dei cineamatori, Riedo Feruglio, che ha fatto veri e propri film in due o tre tempi per mostrare le strade del Friuli prima e dopo il terremoto del 1976.

"Il mondo si fermava davanti alla cinepresa. Le persone si giravano a salutare, magari inscenavano gag comiche, come un finto sollevamento pesi - racconta il regista Massimo Garlatti-Costa, di Raja Films - . Tutto è cambiato a partire dagli anni Ottanta, con il sopravvento del VHS. Adesso basta un telefonino per fare un video, ma quarant'anni fa era qualcosa di eccezionale, tutti ci tenevano a entrare nel film. E avevano ragione, perché per noi sono ancora vivi in quei trenta secondi di fotogrammi".

Il paese che recupera la sua storia dai filmati di famiglia dei cittadini -

La storia di Tavagnacco diventerà anche un documentario per la tv, il racconto di un microcosmo di provincia simile a tanti altri, estratto da quelle rumorose proiezioni dalle quali emergevano tutto l'entusiasmo e l'ingenuità dell'Italia negli anni del boom economico.

(07 febbraio 2012) \$*Ú

"Sindaci non pagano esercito" /

Gelo e neve, sette le vittime In Liguria termometro fino a -21° Gabrielli: "Protezione civile senza poteri" - Diretta aggiornata alle 19:26 del 07 febbraio 2012 - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

Diretta

Gelo e neve, sette le vittime

In Liguria termometro fino a -21°

Gabrielli: "Protezione civile senza poteri"

Continua l'ondata di gelo e maltempo sulla Penisola. Una donna è morta per il freddo in provincia di Monza. Stessa sorte per un uomo a Genova e per un clochard nel nord di Ferrara. In provincia di Avellino le condizioni di un'anziana - ricoverata nei giorni scorsi per un principio di assideramento - sono peggiorate e la donna è deceduta. Nel materano un automobilista è morto per un incidente causato dal ghiaccio sull'asfalto. Un camionista di 62 anni è deceduto a causa di un malore dopo essere rimasto bloccato col proprio mezzo a causa del ghiaccio in località cartiera di sesto del comune di pianoro. Alle 13.20 è stata ripristinata la linea ferroviaria Genova-Benevento e sulle principali linee regionali Bari - Foggia, Lecce - Bari, Bari -Taranto e Brindisi -Taranto, la circolazione è garantita, seppur con qualche rallentamento dovuto alla copiosa nevicata. E' stato riaperto, intorno alle 15, sulla A16 Napoli-Canosa, il tratto compreso tra Grottaminarda e allacciamento con la A14 in direzione di Canosa, che era stato chiuso alle 11.15 a causa di una violentissima bufera di neve. Questo pomeriggio il capo della Protezione Civile Gabrielli sarà ricevuto dal premier Monti. Domani scuole aperte a Roma. Alle porte di Roma torna a nevicare.

(Aggiornato alle 19:26 del 07 febbraio 2012) [Comprimi](#) [Aggiorna](#)

19:26 Avellino, esce tra la neve muore per infarto 136 Una donna di 71 anni è morta a Serino, in provincia di Avellino, muore tra la neve mentre stava andando a fare la spesa. Antonia Bottiglieri, questo il nome della vittima, era uscita di casa sfidando le temperature polari e la neve, per cercare del cibo. Si è accasciata in terra colpita da malore

19:24 Trieste, bora a 150 chilometri all'ora 135 Le raffiche di bora stanno sferzando Trieste con una media di 100 chilometri all'ora e raffiche a 150. Decine i feriti soccorsi da ambulanze del 118 accolti negli ospedali per fratture e contusioni, mentre non si contano gli interventi dei Vigili del Fuoco. Alcune raffiche hanno anche danneggiato parzialmente il tetto della sede della Facoltà di Economia e Commercio dell'università che è stata sgomberata

19:07 Governo: I sindaci non pagheranno l'intervento dell'esercito 134 L'impiego di mezzi e uomini dell'Esercito nell'emergenza maltempo non sarà più a titolo oneroso per i Comuni. Lo ha detto il presidente della Provincia di Pesaro Urbino Matteo Ricci, che ne ha avuto comunicazione dalla Prefettura di Pesaro, "informata dal Governo". "Una decisione sacrosanta" ha detto Ricci.

18:58 Soccorso alpino, allarme valanghe su Sibillini 133 Allarme valanghe a livello 4 sul monte Vettore e sui Sibillini, nel versante che interessa le province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno. Lo rende noto il Soccorso Alpino delle Marche che sconsiglia la pratica di sport di montagna e quella degli sci fuori pista. Il livello 4 indica che il distacco è possibile anche con un debole sovraccarico, in pratica anche una sola persona potrebbe provocare un movimento di neve. Il livello massimo di allarme è 5.

"Sindaci non pagano esercito" /

18:56 Torino, il giorno più freddo da 22 anni 132 Con la minima a -12.7 Torino ha conosciuto oggi il giorno più freddo degli ultimi 22 anni, eguagliando il record dell'85. Resta da battere solo il terribile inverno del '56 quando il termometro precipitò a -22 e per otto giorni la minima restò sotto -20. I dati raccolti dalle stazioni meteorologiche dell'Arpa testimoniano che i termometri raramente negli ultimi dieci giorni sono tornati sopra lo zero. E' vero che ai Giardini Reali, nel centro della capoluogo piemontese, la massima si è spinta, venerdì scorso, fino a +1.2, ma in periferia mai la colonnina è mai più tornata su valori positivi. E nelle campagne e conche collinari sono stati battuti o sfiorati record storici: lo testimonia il -23.8 registrato ieri a Villanova Solaro (Cuneo), il -23.2 di oggi a San Damiano d'Asti.

18:55 Nubifragio a Palermo, disagi e allagamenti 131 Un violento nubifragio si è abbattuto nel pomeriggio su Palermo. Allagamenti in diverse zone della città. I disagi maggiori si sono registrati in viale Leonardo Da Vinci, in piazza Ottavio Ziino ed in via Umberto Maddalena. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia municipale. Rallentamenti alla circolazione.

18:51 Puglia, scuola chiuse domani a Foggia e San Severo 130 Anche domani le scuole e di Foggia e San Severo rimarranno chiuse. Nel capoluogo stop anche per gli uffici pubblici. Lo hanno deciso i sindaci delle due città Gianni Mongelli e Gianfranco Savino. Il primo cittadino del capoluogo dauno ha adottato l'ordinanza in accordo con la Prefettura. Il provvedimento riguarda scuole pubbliche e private, asili nido, pubblici e privati e università, pubbliche e private. L'ordinanza ha effetto dalle 14.00 di oggi alle 24.00 di domani. Verranno garantiti tutti i servizi di emergenza. "A motivare l'ordinanza - scrive Mongelli - il previsto sensibile peggioramento delle condizioni climatiche tra questa sera e domani, con un ulteriore abbassamento della temperatura e il conseguente rischio di accumulo di neve e ghiaccio sulle strade. I cittadini sono invitati a ridurre gli spostamenti in auto ai casi di reale necessità".

18:48 Morta in Brianza. E' una 56/enne ucraina 129 E' stata identificata la donna trovata morta, verosimilmente per assideramento, stamane a Caponago (Monza e Brianza) in via Silvio Pellico. Si tratta di una 56/enne ucraina, domiciliata a Caponago. Stando ai primi riscontri svolti dai Carabinieri di Vimercate la donna, con due figli adulti, non era una senzatetto ma, stando ai primi accertamenti, soffriva da anni di problemi di alcolismo. Si era allontanata ieri sera da casa per andare da alcune amiche a Milano dove non è mai arrivata. La scomparsa non era stata segnalata perchè i figli pensavano fosse dalle amiche. Il corpo della ucraina è stato trovato riverso per terra in un boschetto, senza documenti. Gli investigatori ritengono che la morte sia dovuta ad assideramento.

18:41 Paluzzi: 1000 tonnellate sale per comuni provincia 128 In previsione del peggioramento delle condizioni climatiche nelle prossime ore, come rende noto il bollettino diramato dalla prefettura di Roma, l'assessorato alla protezione civile della provincia di roma ha messo a disposizione dei sindaci del territorio altre mille tonnellate di sale che saranno suddivise in quattro punti di raccolta. "E' necessario mantenere a disposizione una adeguata scorta di sale da utilizzare per la viabilità pubblica, privata, anche pedonale e per gli eventuali marciapiedi esterni", spiega in una nota l'assessore alla sicurezza e protezione civile della provincia di roma, Ezio Paluzzi. Per le emergenze, conclude il comunicato, la sala operativa della provincia di Roma è in collegamento costante con tutti gli organismi competenti in materia di protezione civile, con una continua programmazione degli interventi necessari, è quindi sufficiente rivolgersi ai numeri: protezione civile provinciale: 06 - 67662706 - 2720 - 2618; polizia provinciale 06/67662311- 675311; numero verde 800098729.

18:34 Monti allerta prefetture e pubblici servizi. Coordinamento spetterà alla protezione civile 127 "Sulla base dell'ampia relazione fornitagli dal capo del dipartimento della protezione civile, il presidente ha informato il consiglio dei ministri sulle misure emergenziali adottate e su quelle ancora da intraprendere, così come sulle azioni di carattere preventivo necessarie per fronteggiare la nuova perturbazione attesa per la fine di questa settimana". E' quanto riporta il comunicato del consiglio dei ministri a proposito dell'emergenza maltempo. Monti, si legge, ha "sensibilizzato tutti i ministri competenti ad assicurare l'impegno più incisivo da parte di tutte le strutture del governo del territorio e delle imprese di gestione dei pubblici servizi al fine di tutelare la pubblica e privata incolumità, nel quadro del coordinamento esercitato dal dipartimento della protezione civile".

"Sindaci non pagano esercito" /

18:30 Tecnici Telecom soccorsi nel chietino 126 Sebbene fosse munita di catene, l'auto di servizio si è bloccata davanti a un muro di neve. Per questo la vettura della Telecom Italia, con due tecnici a bordo, è stata soccorsa dai carabinieri. E' successo oggi a Schiavi di Abruzzo (Chieti), dove i dipendenti della compagnia telefonica erano diretti per riattivare le centraline, in tilt per il ghiaccio, nella frazione Taverna. In panne sulla neve, l'auto è stata trainata da una ruspa.

18:25 Codacons E. Romagna. Azione collettiva contro Trenitalia 125 Il Codacons ha promosso un'iniziativa collettiva contro Trenitalia per i passeggeri "rimasti vittima di ritardi" o di cancellazioni di convogli in Emilia Romagna. L'associazione inoltre lamenta "la mancata o inadeguata assistenza" ai viaggiatori nel far fronte all'emergenza maltempo. Il Codacons sottolinea, in una nota "come ancora una volta il sistema ferroviario italiano abbia dimostrato i propri limiti andando in crisi al primo evento meteorologico di una qualche intensità accumulando gravi ritardi e provocando gravi disagi e disservizi agli utenti anche a causa di mancanze in termini di assistenza ai passeggeri che si trovavano sui treni bloccati fuori dalle stazioni ferroviarie e al fatto - si conclude - che spesso non si è riusciti a garantire loro dei servizi sostitutivi per chi aveva l'assoluta necessità di raggiungere le proprie mete di destinazione".

18:21 Sannio 'oscurato' da informazione. Ripetitori out 124 Le popolazioni del Sannio, flagellate dalla neve, sono "isolate" anche dall'informazione: da giorni, infatti, i ripetitori dei segnali del digitale terrestre della Rai e di alcune emittenti private locali e regionali sono "oscurati" dal maltempo.

18:15 Direttore sanitario, donna morta per cause naturali 123 Non sarebbe morta per assideramento dopo aver trascorso la notte all'addiaccio l'anziana di Monteleone di Puglia (Foggia), e non di Casalbore (Avellino) come riferito in un primo momento, ricoverata nei giorni scorsi all'ospedale di Ariano Irpino (Avellino). Il direttore sanitario dell'ospedale ariane, Oto Savino, sentito dall'Ansa ha smentito la circostanza confermando invece il decesso di una donna di 81 anni avvenuta la settimana scorsa nel reparto di Medicina Generale per l'aggravamento di una patologia diabetica della quale soffriva da tempo: "Non c'è stato nessun caso di assideramento. Circa una decina di giorni fa - ha detto - è arrivata un'anziana al nostro pronto soccorso affetta da diabete e problemi di cuore e che poi è deceduta per cause naturali. Ma non ci risultano morti per il freddo". Le notizie che attribuivano la morte dell'anziana signora a un principio di assideramento si erano diffuse, nelle scorse ore, in tutta l'Irpinia ed erano state riprese da diversi organi di informazione. In provincia di Avellino è forte la preoccupazione per le conseguenze che le temperature polari di queste ore possono produrre su anziani, cardiopatici e persone affette da altre gravi patologie.

18:13 Un morto a Taranto per il freddo 122 Si tratta di un 60enne soccorso in strada e trasportato in ospedale dove è deceduto poco dopo. In centinaia sono rimasti intrappolati sulla 655, tra loro anche una donna incinta. Sul posto è intervenuto anche l'esercito con i mezzi cingolati. Nevica nel Barese, scuole e uffici pubblici chiusi nel capoluogo. La mappa della viabilità

18:04 Torna a nevicare a Nuoro 121 Improvvisa ma non inaspettata nevicata a Nuoro, già imbiancata nei giorni scorsi. Da metà pomeriggio fitti fiocchi bianchi stanno cadendo sulle strade e sui tetti, riconsegnando anche il capoluogo della Barbagia ai centri da cartolina invernale. La giornata è stata complessivamente buona, anche se caratterizzata da temperature rigide, fra zero e tre gradi. Tutte le attività hanno ripreso a funzionare regolarmente dopo una fine settimana di disagi. Il bilancio è comunque positivo: il sistema della Protezione civile non ha avuto sbavature, evitando alle comunità del centro Sardegna problemi che altrove si sono invece evidenziati e che in altre occasioni anche il nuorese aveva sofferto. Hanno funzionato il piano neve della Provincia (con i mezzi spazzaneve e spargi sale) e dell'Anas, così come le attività operate dai singoli Comuni, ben combinate con le azioni predisposte dalle forze dell'ordine.

17:57 A Valmontone scuole chiuse fino al 13 febbraio 120 Le scuole di Valmontone resteranno chiuse fino a lunedì 13 febbraio. Lo ha disposto, con propria ordinanza, il sindaco della città Egidio Calvano. La decisione è stata presa per motivi precauzionali, "tenuto conto sia delle allerta meteo arrivate in queste ultime ore in comune dalla protezione civile regionale e dalla provincia di roma - spiega il sindaco - che delle condizioni attualmente registrate in diverse zone della città, con interi quartieri da 5 giorni senza energia elettrica e con gli allarmi diramati alla popolazione di fare attenzione

"Sindaci non pagano esercito" /

alla caduta di ghiaccio dai tetti degli edifici".

17:54 Ritrovato automobilista disperso nel barese. L'auto era bloccata da neve 119 E' stato trovato vivo l'automobilista che risultava disperso nel barese a causa del maltempo da stamattina. I vigili del fuoco lo hanno trovato in un'area impervia tra Gravina in Puglia e Poggiorsini, sulla Murgia. La sua vettura pare sia rimasta bloccata da mezzo metro di neve. I vigili del fuoco ora stanno cercando di liberare la macchina e salvare l'uomo che, comunque, risulta essere in buone condizioni fisiche.

17:49 A Firenze altri 10 tubi dell'acqua rotti per il ghiaccio 118 A Firenze altri 10 tubi rotti nella mattinata, già 2000 i contatori sostituiti su tutto il territorio. Bloccati fontanelli a Firenze e nel Chianti. Stamattina 1200 chiamate al numero verde di Publiacqua, dall'inizio del gelo sono oltre 7000. Le squadre di Publiacqua e le ditte impegnate dall'azienda stanno lavorando anche di notte per riparazioni e per ridurre al minimo i disagi. Al numero verde solo stamattina sono arrivate altre 1200 segnalazioni.

17:45 Urbino, crollano tetti per peso neve 117 I tetti di quattro capannoni industriali e artigianali del Montefeltro, a Pergola, Montegrimano, Sassofeltro, e quelli di una decina di allevamenti zootecnici si sono schiantati nelle ultime ore sotto il peso della neve. A rischio anche i tetti delle abitazioni, mentre c'è preoccupazione anche per la tutela dei monumenti e dei beni storici di Urbino. "E' questa ora una delle principali emergenze", spiega l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Massimo Galuzzi, che da due giorni dorme nella sede della Sala operativa integrata provinciale. "Continua a nevicare, sui tetti si sono accumulati due-tre metri di neve, e i vigili del fuoco, che lavorano non stop da una settimana, non possono far fronte a tutte le verifiche. Abbiamo chiesto e ottenuto subito la disponibilità dell'Ordine degli ingegneri, che ha messo a disposizione gratuitamente i propri professionisti per i controlli di staticità". Un monitoraggio che interesserà anche gli edifici pubblici e le scuole, destinate a rimanere chiuse probabilmente fino al prossimo lunedì.

17:39 Coldiretti Piemonte chiede lo stato di calamità naturale 116 La Coldiretti Piemonte chiede lo stato di calamità naturale per le gelate di questi giorni, che "stanno causando la morte di piante da frutta e viti". La Coldiretti piemontese sottolinea, inoltre, una "situazione di emergenza e di forte calamità anche nelle aziende zootecniche. Persistono gli allevamenti, che debbono essere abbeverati manualmente o con botti di fortuna, a causa delle gelate che hanno messo fuori uso gli abbeveratoi semi-automatici e ghiacciato le tubazioni". Inoltre, denuncia ancora la Coldiretti, il freddo ha praticamente bloccato ogni forma di raccolta delle verdure invernali, dai cavoli alle carote e ha congelato su alcune serre la neve causandone il crollo.

17:30 Senatrici Pd, intervento esercito deve essere gratuito 115 L'esercito ha chiesto al Comune di Urbino 500 euro al giorno come compartecipazione alle spese per l'operato di 11 militari impegnati nell'emergenza neve. Lo denunciano le senatrici del Pd elette nelle Marche Silvana Amati e Marina Magistrelli, che sulla questione hanno rivolto un'interrogazione al ministro della Difesa Giampaolo Di Paola. "L'impegno di spesa, pur esiguo rispetto al lavoro e all'utilità dell'intervento, è tale -continuano le senatrici- da scoraggiare tanti piccoli comuni già colpiti nelle loro disponibilità di risorse dai tagli disposti con le ultime manovre. Considerato che proprio nei casi di drammatiche emergenze come quella che l'Italia sta vivendo in questo momento si dovrebbe sperimentare il massimo livello di collaborazione e condivisione delle responsabilità, chiediamo al ministro della Difesa se davvero le compartecipazioni di spesa debbano essere corrisposte dall'ente richiedente".

17:28 Trieste, sette feriti per la bora 114 Sette persone sono rimaste ferite a Trieste, in varie zone della città, a causa del forte vento di bora che le ha scaraventate a terra. Lo ha reso noto il 118 il cui centralino da alcune ore è sommerso dalle chiamate. Su Trieste, nel tardo pomeriggio, ha ripreso a soffiare con intensità la bora che ha raggiunto i 147 chilometri all'ora.

17:21 P.Civile Lazio. Viveri in elicottero per frazioni criticheI 113 Prosegue l'attività di soccorso degli uomini e degli elicotteri della Task Force della Protezione civile della Regione Lazio nelle frazioni che presentano ancora criticità e per

"Sindaci non pagano esercito" /

portare assistenza alle persone che risultano ancora isolate. Lo rende noto la Regione Lazio. "In due frazioni di Bellegra - è spiegato - un elicottero del Corpo forestale dello Stato, coordinato dalla Sala operativa della Protezione civile, è riuscito a raggiungere 7 anziani in stato di isolamento riuscendo a portare loro viveri, acqua, pane, latte, biscotti, e anche candele considerato che ancora sono in una situazione di black out. Un'azione analoga è andata in porto ieri sera nella frazione di Guadagnolo, Comune di Capranica Prenestina, con gli uomini della Task force che sono riusciti anche in quel caso a rifocillare alcune persone, le quali stamattina sono state raggiunte dai volontari anche via terra, riuscendo a liberare le vie di accesso".

17:15 Rinevica ai castelli romani, chiusa la tuscolana 112 Nevica nuovamente alle porte di roma. Dal primo pomeriggio, infatti, si sono rivisti nuovi fiocchi sui paesi dei castelli: colpiti Albano, Genzano, Nemi, Ariccia, Rocca Priora, Frascati, Rocca di Papa, Castel Gandolfo, Colferro, Palestrina. Un pò di neve anche a Marino e ad Albano laziale. Più abbondante a Montecompatri. L'ultimo bollettino di viabilità italia, infatti, fa sapere che "la ss215 tuscolana è chiusa per neve dal km 32 al 38".

17:00 Danni per 400-500 mln all'agricoltura causa maltempo 111 "L'ondata di eccezionale freddo che investe l'italia sta creando danni notevoli all'agricoltura nelle varie regioni".Lo fa sapere in una nota Confagricoltura che, con le proprie strutture territoriali, sta monitorando costantemente la situazione lungo tutto lo stivale. Da una prima stima dei danni diretti e indiretti e degli aumenti dei costi - che andrà poi perfezionata al ritorno del bel tempo - il conto per l'agricoltura complessivamente oscilla tra i 400 ed i 500 milioni di euro.

16:57 Mobilità,riaperta galleria PASA a Roma 110 Grazie all'immediato intervento dei tecnici del dipartimento dei lavori pubblici e' stata riaperta attorno alle 16.20 la galleria P.A.S.A. (Principe Amedeo Savoia Aosta) chiusa da stamane per infiltrazioni d'acqua, nel tratto che va da San Pietro a Gregorio VII, provocate dal maltempo dei giorni scorsi.

16:54 Monti incontra Gabrielli 109 Il premier Mario Monti ha ricevuto a Palazzo Chigi il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. Al centro dell'incontro, gli interventi legati all'emergenza maltempo.

16:51 Disperso uomo nella Murgia barese 108 Un uomo di cui ancora non si conosce l'identità, forse un'automobilista, risulta disperso nel barese a causa del maltempo. Il nucleo elicotteri dei vigili del fuoco lo sta cercando tra Gravina in Puglia e Poggiorsini, nelle zone più impervie, dove la neve e il gelo hanno ricoperto le strade e le campagne. I vigili del fuoco stanno impiegando un elicottero per individuare l'uomo.

16:49 Imprese: Pil -1% dopo 3 giorni distacchi gas 107 Se i distacchi decisi dal comitato emergenza gas dovessero andare avanti per oltre 3 giorni, l'impatto sul Pil sarebbe del -1%. E' la stima di Gas Intensive, consorzio di 8 associazioni di categoria di Confindustria dei settori ad alto consumo di gas. Oggi, secondo il presidente Paolo Culicchi, le interruzioni hanno colpito 300-400 aziende.

16:46 Isole Tremiti senza collegamenti da due giorni 106 Isolate da due giorni le Isole Tremiti (Foggia) a seguito dell'interruzione da ieri mattina dei collegamenti via mare dal porto di Termoli. La motonave che trasporta merci e passeggeri sulle Diomedee è rimasta ferma nello scalo termolese dove ha rinforzato gli ormeggi. La Capitaneria di Porto ha emesso un avviso di burrasca valido fino alla nottata che prevede vento da nord a forza 9 e mare agitato. Mareggiate sono state registrate sul lungomare nord di Termoli dove i flutti hanno raggiunto gli stabilimenti balneari penetrando anche in alcune strutture.

16:14 Roma, rischio caduta ghiaccio da tetti, chiuso tratto via del Corso 105 Un tratto di via del Corso a Roma, da Piazza del Popolo a via Brunetti, è stato chiuso al traffico per il rischio di caduta di ghiaccio dai tetti. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia municipale. Dopo la nevicata dei giorni scorsi il rischio in queste ore è la caduta di lastre di ghiaccio. Ieri una gru è dovuta intervenire in pieno centro, in via della Pigna , a pochi passi dal Pantheon, per un lastrone che si stava per staccare dal palazzo del Vicariato, che ospita l'Opera Romana Pellegrinaggi.

"Sindaci non pagano esercito" /

16:10 A Roma mille scuole monitorate, 250 interventi 104 In quasi tutte le scuole, compresi i Nidi, che avevano segnalato criticità dovute alle forti nevicate sono state sistemate le problematiche di sicurezza per consentire l'accesso, domani, a bambini, educatori e insegnanti. Lo comunica l'assessore alla famiglia, all'educazione e ai giovani di Roma capitale, Gianluigi de Palo, facendo un punto parziale sulle operazioni di rimozione di ghiaccio e di risoluzione dei vari problemi segnalati dai municipi.

16:09 In Abruzzo forte pericolo valanghe 103 Con una nota inviata ai sindaci dei comuni montani e ai gestori delle piste e degli impianti sciistici, l'assessore alla protezione civile, Gianfranco Giuliante, ha segnalato l'alto pericolo di valanghe che incombe su tutti i territori della regione interessati dalle nevicate del 4 e 5 febbraio.

15:56 Riaperto tratto A 16 tra Grottaminarda e A 14 102 E' stato riaperto, intorno alle 15, sulla A16 Napoli-Canosa, il tratto compreso tra Grottaminarda e l'allacciamento con la A14 in direzione di Canosa, che era stato chiuso alle 11.15 a causa di una violentissima bufera di neve e vento che ha reso la visibilità in carreggiata inferiore ai dieci metri. Su questo tratto sta nevicando abbondantemente dalla serata di ieri. E' imminente anche la riapertura nella direzione di Napoli. Nel tratto interessato dalla chiusura, dove sono intervenuti immediatamente i mezzi operativi speciali di Autostrade per l'Italia, non erano presenti veicoli, già fermati in precedenza.

15:49 Ferrara, muore clochard per probabile assideramento 101 Il corpo di un uomo di età compresa tra i 50 ed i 60 anni, di origine romena e senza fissa dimora, è stato trovato senza vita dentro una baracca alla periferia nord di Ferrara, quartiere Barco. Secondo una prima ipotesi, viste le temperature rigide, la causa del decesso potrebbe essere l'assideramento. Lo straniero era coperto di cartoni per proteggersi dal freddo. Sono in corso le procedure di identificazione. La polizia è intervenuta sul posto ieri sera. Il clochard, secondo quanto riferito da un suo conoscente, ha trovato rifugio nella struttura fatiscente sabato notte. Poi si sarebbe addormentato per non risvegliarsi più. L'amico, un connazionale di 55 anni, spaventato si è allontanato dalla zona dove è ritornato domenica raccontando tutto ad una terza persona la quale ha poi avvisato gli agenti. Il corpo del romeno è stato trasportato presso la medicina legale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sul posto anche la polizia scientifica. Sono in corso accertamenti per risalire con precisione alla causa della morte.

15:42 Camionista bloccato muore tentando fare ripartire tir 100 Un camionista di 62 anni, Paolo Ganzerla, originario di mirandola e residente a carpi, è deceduto oggi a causa di un malore dopo essere rimasto bloccato col proprio mezzo a causa del ghiaccio in località cartiera di sesto del comune di pianoro. Secondo le prime ricostruzioni, il malore avrebbe colpito l'autotrasportatore dopo che l'uomo si era adoperato per far ripartire il proprio mezzo che, a causa del ghiaccio e della neve, era rimasto bloccato da circa un'ora.

15:40 Belgrado, donna uccisa da megastalattite di ghiaccio 99 Una donna è rimasta uccisa questa mattina a Belgrado da un frammento di ghiaccio di quattro chili, staccatosi dal cornicione di un palazzo. La donna, di circa 30 anni è morta immediatamente a causa dell'impatto. Le forti nevicate di questi giorni sulla capitale serba stanno mettendo in difficoltà le autorità che, nonostante l'adeguata preparazione, devono fronteggiare il problema del ghiaccio che si riforma rapidamente sulle strade.

15:37 Salerno, infermiere soccorre anziano malato 98 Continua a nevicare a Caggiano (Salerno) e continuano i disagi per i cittadini del piccolo centro del Tanagro. Questa mattina i volontari del gruppo comunale della protezione civile hanno salvato la vita ad un anziano pensionato, bisognoso di cure mediche, rimasto bloccato all'interno della propria abitazione, in località Casale. La neve alta, infatti, impediva di percorrere, a qualsiasi mezzo, la stradina di accesso, della lunghezza di circa 500 metri, dell'abitazione dello stesso anziano. Ed allora un gruppo di quattro volontari ha aiutato un infermiere (anch'egli volontario) che a piedi, con oltre mezzo metro di neve, ha raggiunto l'anziano e gli ha praticato un' iniezione "salvavita".

"Sindaci non pagano esercito" /

15:28 Fs, convogli sempre monitorati con sistemi controllo 97 "Nessun treno è mai stato disperso nel cuneese e quindi nessun treno è stato localizzato con l'iPhone". E' quanto si legge in una nota delle Fs. "Tutti i treni sono monitorati minuto per minuto, metro per metro, in tutt'Italia. Il monitoraggio costante di tutti i convogli è possibile grazie a sofisticati sistemi elettronici di controllo. Lungo la linea ci sono numerosi punti elettronici di scambio dei dati e delle informazioni col treno per avere sempre, in qualsiasi istante, la reale posizione del convoglio". "Oltre a questo - conclude la nota delle Fs - ricordiamo la presenza a bordo di capitreno e macchinisti, con telefoni cellulari della rete mobile di FS che permettono un contatto costante con i centri di comando e le sale operative".

15:23 Anci, sindaci pronti a restituire deleghe Protezione civile 96 Serve "un chiarimento urgente e serio delle competenze in materia di protezione civile". Lo afferma Graziano Delrio, presidente Anci, secondo cui "senza una certezza di questo tipo" ai sindaci non resta "che riconsegnare la delega in materia nelle mani dei prefetti". "Ricordiamo che la situazione è ancora grave in ampie zone del Paese - rileva il presidente Anci - con Comuni isolati e popolazioni in situazione di difficoltà. E' giunto il momento di un chiarimento urgente e serio delle competenze in materia di protezione civile. Bisogna che sia chiaro dove inizia e dove finisce il ruolo dei Sindaci".

15:21 Calabria, treno fermo di notte 3 ore per black-out 95 I passeggeri di un treno proveniente da Roma e diretto in Sicilia, è rimasto bloccato nella notte per circa tre ore tra le stazioni di San Lucido e Paola, a causa di un guasto provocato dall'improvvisa interruzione dell'energia elettrica sulla linea per il maltempo. I passeggeri sono stati soccorsi e assistiti dalla Protezione civile regionale. Gli operatori hanno distribuito generi di conforto e bevande calde. L'intervento della Protezione civile è stato chiesto dalle Ferrovie dello Stato. Il treno, una volta ripristinata l'erogazione della corrente, è ripartito regolarmente con destinazione Siracusa.

15:04 Neve alle porte di Roma, fiocchi sui Castelli 94 La tanto temuta neve è tornata a cadere alle porte di Roma. Da circa un'ora, su tutti i paesini dei Castelli romani, sta scendendo una fitta nevicata. Colpiti per ora Albano, Genzano, Nemi e Ariccia. Stando a quanto si apprende, per ora non ci sono ripercussioni sulla viabilità.

15:01 Lazio, transito su statali, Gra e Roma-Fiumicino solo con catene 93 A seguito di ordinanza di proroga emessa dal Compartimento Anas per il Lazio, il transito sull'autostrada del Grande raccordo anulare, autostrada Roma Fiumicino e su tutte le strade statali della regione, è consentito solamente ai mezzi con catene a bordo o con pneumatici invernali fino alle ore 24 di oggi. Lo comunica il centro Viabilità Italia.

14:53 -80% Gas da rigassificatore Panigaglia 92 E' in netto calo anche la produzione del rigassificatore di Panigaglia, dopo quello di Rovigo. Il terminale di Gnl Italia registra una produzione pari a 1,2 milioni di metri cubi, contro i previsti 6,1. Secondo i dati di Snam, relativi alle 14 di oggi, la struttura ligure registra quindi una flessione di 5 milioni di metri cubi, pari all'81%.

14:52 Macerata, carabinieri consegnano viveri e medicinali 91 Prosegue senza sosta il piano di controlli porta a porta messo in atto dai Carabinieri della Compagnia di Civitanova Marche, attraverso le pattuglie delle 9 stazioni della costa. Due mezzi Subaru 4x4 in dotazione alle Stazioni Carabinieri di Civitanova Alta e Montelupone stanno facendo la differenza negli interventi di soccorso e pubblica assistenza. I

14:51 Anziana morta in ospedale dopo assideramento 90 E' deceduta nell'ospedale di Ariano Irpino (Avellino) una anziana donna, originaria di Casalbore, che secondo le prime notizie era stata ricoverata nei giorni scorsi per un principio di assideramento. Le sue condizioni sono improvvisamente peggiorate. La donna aveva 81 anni.

14:38 Bufera di neve sulla a16, nevicata da nord a sud 89 Nevicata in tutta Italia, dal nord a sud, specialmente sul versante adriatico ma, per quanto riguarda la viabilità, al momento l'unica interruzione alla viabilità autostradale si registra sull'a16 dove, per una bufera di neve che riduce sensibilmente la visibilità, è chiuso il tratto tra l'allacciamento con l'a14 e Candela in direzione Napoli e quello tra Grottaminarda e l'allacciamento con l'a14 in senso opposto. Al momento, spiega il centro

"Sindaci non pagano esercito" /

di viabilità italia, nevicata al nord sulla a23 tra Pontebba e Tarvisio, sulla a7 tra Serravalle e Ronco scivola e sulla a15 tra Parma e Pontremoli.

14:34 Cia, danni oltre 150 mln per agroalimentare italiano 88 L'ondata di maltempo si sta trasformando in un vero disastro per l'agroalimentare italiano: i danni, al momento, superano abbondantemente i 150 milioni di euro, il 70 per cento dei quali (105 milioni di euro) riguarda solo l'agricoltura. Il freddo polare, che ha devastato un quarto dei campi coltivati a ortaggi, e l'impossibilità di trasportare le merci deperibili (200 mila tonnellate di frutta, verdura, latte, carne e uova) ha assestato all'intero settore un colpo micidiale. Più di 60 mila le strutture aziendali (serre, cascine, depositi, magazzini e stalle) distrutte o danneggiate dalla neve, dal gelo e dalla mancanza di corrente elettrica. Diecimila gli animali morti (tra bovini, ovicaprini, maiali e avicoli) e per molto altro bestiame ci sono seri rischi.

14:27 Regioni chiedono incontro urgente a Monti 87 Le Regioni hanno chiesto un incontro urgente al presidente del Consiglio dei ministri Mario Monti sull'emergenza maltempo. Al centro del confronto, le questioni legate ai finanziamenti necessari e al rispetto dei vincoli del Patto di stabilità, sui quali si scaricheranno pesantemente i costi aggiuntivi sostenuti dagli enti locali per gestire l'emergenza neve. Lo ha comunicato il direttore del dipartimento Sicurezza e Protezione civile delle Marche Roberto Oreficini nella riunione del Centro operativo regionale.

14:24 Cade da viadotto su A14, camionista in fin di vita 86 Un camionista romeno di 44 anni, F.C., è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Ancona per le lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto nella notte, lungo l'autostrada A14, al confine tra Marche e Abruzzo. L'autoarticolato su cui viaggiava l'uomo, per motivi in corso di accertamento, è volato giù da un viadotto, per un'altezza di 20 metri, nel territorio comunale di Martinsicuro (Teramo). Non è escluso che all'origine dell'incidente ci sia il maltempo.

14:15 Enel: a centro sud 12.680 Forniture senza elettricità 85 Scendono a 12.680 le forniture rimaste senza elettricità a causa del maltempo nel centro sud italia: erano 23.900 Alle 19 di ieri e i tecnici enel, anche grazie all'ausilio dei gruppi elettrogeni, hanno ripristinato altre 11.220 forniture. Nel Lazio sono 11.400 le utenze senza elettricità (erano 22.000 Alle 19). In particolare, sono state rialimentate altre 3.800 utenze nella provincia di roma dove restano `fuori rete` 3.200 forniture (erano 7.000 Alle 19 di ieri) e 6.800 Nel frusinate, dove sono attualmente sprovviste di energia elettrica 8.200 utenze (erano 15.000 Alle 19 di ieri sera). In Campania sono 790 le forniture disalimentate (erano 900 alle 19 di ieri), concentrate soprattutto nel beneventano a causa della neve e della viabilità critica. Situazione in miglioramento anche in abruzzo con 490 forniture disalimentate (erano 1.000 alle 19 di ieri).

14:09 Enel pronta per porto tolle e montalto a olio 84 L'Enel è pronta a far partire a olio combustibile, appena sarà necessario, le centrali di Porto Tolle e Montalto di Castro. Secondo quanto si apprende, inoltre, il colosso elettrico sta avviando anche il terzo gruppo di Piombino, dopo che ieri sera sono partiti i primi due gruppi dell'impianto toscano, oltre a quelli della centrale di Livorno.

14:07 Anas, perturbazione al Centro-Sud, riaperta SS Avezzano-Sora 83 La perturbazione si sposta verso il Centro-Sud e che permangono le precipitazioni nevose sulla rete stradale Anas in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Marche, Molise, Puglia, Sicilia e Umbria. Lo comunica l'Anas. "È sempre attivo - 24 ore su 24 - il piano operativo antineve - fa sapere l'Anas con oltre 3000 uomini e oltre 2500 mezzi operativi impegnati in tutto il territorio per lo spargimento dei fondenti o per la rimozione della neve, in coordinamento con "Viabilità Italia". Al momento, in Abruzzo, rimangono chiuse la Nsa 253 dal km 1,9 al km 3, in località Rocca Pia (Sulmona); la strada statale 5, dal km 135 al km 155,7; la strada statale 696, dal km 0 al km 18. Inoltre, dalle ore 12,00 è riaperta al transito veicolare la strada statale 690, nel tratto compreso tra Avezzano (km 0) e Sora (km 41,7), chiuso in precedenza.

14:06 A Pesaro cercasi disoccupati spalatori, da provincia voucher 50 euro 82 Il territorio marchigiano è uno dei più colpiti dal maltempo di questi ultimi giorni e la Provincia di Pesaro e Urbino chiama a raccolta anche i disoccupati per dare una mano, offrendo loro la possibilità di guadagnare qualcosa. Visto il perdurare del maltempo e i gravi disagi

"Sindaci non pagano esercito" /

causati, infatti, la Provincia si rivolge a "tutti i lavoratori iscritti nei centri per l'impiego di Pesaro, Fano e Urbino nelle liste di mobilità indennizzata o i lavoratori in cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga, che possono rendersi disponibili a fronteggiare l'emergenza nei Comuni attraverso attività di spalatura neve e assistenza ai cittadini". Le prestazioni verranno retribuite con voucher di 50 euro lordi giornalieri stanziati dalla Regione Marche. Gli interessati dovranno rivolgersi ai Comuni di riferimento (previa autocertificazione del proprio status occupazionale), dai quali saranno chiamati solo in caso di necessità. I centri per l'impiego forniranno ai Comuni che ne faranno richiesta gli elenchi di lavoratori in mobilità e cassa integrazione in deroga distinti per residenza.

13:56 Fs, riaperta la linea Foggia-Benevento 81 Alle 13.20 è stata riaperta la linea Foggia- Benevento, interrotta per neve durante la mattinata. Il primo treno partirà alle 13.51 da Benevento per Bari ed effettuerà le stesse fermate dell'IC 703. Per l'inagibilità della rete stradale non è stato possibile effettuare il servizio sostitutivo con autobus sulla linea Foggia - Benevento. Restano ancora chiuse le linee Foggia- Potenza e Barletta - Spinazzola per la presenza di neve. Sulle principali linee regionali Bari - Foggia, Lecce - Bari, Bari -Taranto e Brindisi -Taranto, la circolazione è garantita, seppur con qualche rallentamento dovuto alla copiosa nevicata.

13:53 Danni a ambulanze in Ciociaria, servizio in difficoltà 80 I soccorsi per l'emergenza neve in Ciociaria incontrano non poche difficoltà. Il 118 di Frosinone è sommerso da richieste d'intervento, che si riescono a soddisfare con notevole disagio. Due ambulanze si sono rotte nelle ultime ore e i mezzi a disposizione sono diminuiti. Le strade coperte di neve, specie nei comuni di montagna e nelle zone ancora isolate, creano danni ai mezzi di soccorso e così ora, se le condizioni della viabilità non migliorano, l'emergenza si richia all'Ares di Frosinone.

13:52 Gabrielli, "P.civile resti sotto Presidenza Consiglio" 79 "Io credo che la Protezione civile debba rimanere sotto la presidenza del Consiglio e non essere trasferita al ministero dell'Interno; mi rimetterò comunque alla decisione di Governo e Parlamento, l'importante è che tutto avvenga con la massima trasparenza". Lo ha detto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, a margine di un'audizione al Senato.

13:50 Gabrielli, "ho fiducia di chi mi ha confermato" 78 "So di avere la fiducia di chi mi ha rinnovato l'incarico" cioè il presidente del consiglio Mario Monti. Franco Gabrielli, capo della protezione civile, risponde così a chi gli chiede se abbia ricevuto un sufficiente sostegno da parte del governo di fronte alle critiche per la gestione dell'emergenza maltempo. Se dovesse non essere più soddisfatto del lavoro, aggiunge Gabrielli "può non rinnovarmi l'incarico".

13:38 Genova, cadavere di un uomo vicino cava 77 La scoperta del cadavere, dell'apparente età di 40 anni, è stata fatta da alcuni tecnici della Provincia di Genova nel corso di un sopralluogo nella cava Forte Ratti, a Camaldoli, nel quartiere genovese di San Fruttuoso alta. Potrebbe trattarsi di un ospite dell'istituto per disabili Don Orione, che ha sede poco distante dalla cava. L'uomo, che non è ancora stato identificato, aveva accanto una giacca.

13:37 Sindaco Fabriano chiede stato calamità 76 Il sindaco di Fabriano, Roberto Sorci, ha chiesto al presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca il riconoscimento dello stato di calamità naturale. "Il territorio del Comune di Fabriano - scrive il sindaco - è stato ed è interessato da intense precipitazioni nevose che stanno mettendo a dura prova l'organizzazione di mezzi e persone messa in atto dall'amministrazione comunale per riattivare i collegamenti con le oltre 40 frazioni e garantire la circolazione di persone e mezzi. Nonostante la stretta collaborazione con le forze pubbliche, la Croce rossa, i vigili del fuoco, l'abbondanza della neve, le temperature polari, il ghiaccio rendono la situazione critica e preoccupante".

13:35 Borghezio, "meridionali non hanno voglia di spalare e lavorare" 75 "Certi meridionali non hanno voglia di spalare, come di lavorare. In fondo la caduta della neve non è un fatto così epocale e comunque era stata ampiamente annunciata. Anche da parte di sindaci e amministratori questa situazione si sarebbe dovuta affrontare con maggior spirito di iniziativa". Lo afferma l'europarlamentare della Lega Mario Borghezio, ai microfoni di KlausCondicio, il programma di Klaus Davi in onda su You Tube. "Riconosco - spiega - che i mezzi erano limitati ma, da Roma in giù, le amministrazioni

"Sindaci non pagano esercito" /

mancano di spirito di iniziativa, di tirarsi su le maniche con i mezzi che ci sono: manca proprio la volontà e la voglia di lavorare".

13:33 Gas; Ue, misure Italia adeguate 74 Le misure prese dal governo italiano per far fronte all'emergenza gas "sono adeguate e sono basate sul mercato": lo ha detto all'Ansa la portavoce del commissario Ue all'energia Gunter Ottinger. "Per ora, non è necessario fare scattare misure europee, perchè il mercato può far fronte alla situazione in Italia".

13:28 Gabrielli oggi da Monti 73 Oggi pomeriggio il capo della Protezione civile Franco Gabrielli sarà ricevuto dal premier Mario Monti. Lo ha detto lo stesso prefetto a margine di un'audizione al Senato, sottolineando che "la prossima ondata di maltempo sarà oggetto dell'incontro".

13:26 Sospesi treni Campobasso-Teroli 72 I treni regionali tra Campobasso e Teroli sono stati sospesi a causa dell'accumulo di neve sui binari. Partiti, invece, due convogli per Roma e Napoli. Sulle due tratte le Ferrovie prevedono di effettuare altri collegamenti nel pomeriggio per il capoluogo campano e Cassino (Fr).

13:22 Calabria; Enel, alcune centinaia forniture interrotte 71 Sono alcune centinaia le forniture interrotte in Calabria a causa della neve che imperversa sulla regione. Si tratta di situazioni - fa sapere l'Enel - che riguardano le province di Cosenza, Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia e sulla risoluzione delle quali si sta intervenendo sia da remoto attraverso il Centro operativo di Catanzaro che sul posto con l'invio di squadre in loco. A creare problemi sono, però, talune situazioni di difficoltà che riguardano la viabilità.

13:21 Giunta Campania dichiara stato di emergenza regionale 70 La giunta regionale della Campania dichiara lo stato di emergenza in seguito al maltempo e stanziava 500mila euro. La decisione nel corso della seduta straordinaria dell'esecutivo presieduta dal governatore, Stefano Caldoro. Durante la riunione, convocata per fare il punto della situazione sull'ondata di maltempo che sta interessando il territorio regionale, è stata approvata una delibera con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza di tipo 'b', ossia a carattere regionale rendendo immediatamente disponibile un primo stanziamento di risorse pari a 500mila euro.

13:19 Abruzzo, Gdf soccorre famiglia isolata 69 Una famiglia isolata da quattro giorni a causa della neve accumulata in località Brionne a Castel di Sangro, è stata raggiunta nel casolare dove vivono dagli sciatori del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di stanza a Roccaraso. I viveri erano ormai terminati da 24 ore così le fiamme gialle hanno provveduto a rifornirli di alimenti e medicine. Hanno collaborato i carabinieri di Castel di Sangro.

13:17 Gabrielli, "se d'intralcio pronto a dimettermi. Chiedo rispetto" 68 "Se dovessi rendermi conto di essere d'intralcio all'interlocuzione, alla difesa del sistema, non esiterei a togliermi di torno". Così il capo della protezione civile, Franco Gabrielli in audizione in commissione al Senato, parlando delle polemiche sul maltempo. "Gabrielli si può mettere da parte - ha sottolineato ancora il prefetto -, si ritiene fortunato, non è legato alla sua sedia". Il prefetto ha quindi sottolineato di essere stato "messo alla berlina su tutte le tv e gli organi di informazione per tutta la giornata di sabato. Chiedo rispetto. Avevo l'obbligo morale di difendermi" ha concluso.

13:15 Gabrielli: "è la pianificazione a fare la differenza" 67 "Quello che fa la differenza non sono le previsioni ma le pianificazioni" che devono tenere conto di scenari che poi si realizzano. "Rimettersi al gioco delle previsioni è al momento impraticabile". Lo ha detto il capo dipartimento della protezione civile, Franco Gabrielli, nel corso dell'audizione in commissione lavori pubblici al Senato.

13:14 Gabrielli, "Io messo alla berlina, chiedo rispetto" 66 "Per tutto sabato io sono stato messo alla berlina su tutte le tv e gli organi di informazione. Chiedo rispetto. Lo ha detto il capo del Dipartimento, Franco Gabrielli, nel corso di un'audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato, tornando sulla polemica con il sindaco di Roma, Gianni Alemanno. "Avevo l'obbligo morale di difendermi", ha aggiunto.

"Sindaci non pagano esercito" /

13:09 Gabrielli, "Protezione Civile non più operativa" 65 La legge 10 del 2011 "ha reso di fatto non più operativa la Protezione civile". Lo ha detto il capo del Dipartimento, Franco Gabrielli, nel corso di un'audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato.

13:02 Cancellieri riferirà al senato giovedì alle 9.30 su emergenza maltempo 64 Giovedì mattina alle 9.30 il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, riferirà in aula al Senato sulle conseguenze legate all'emergenza maltempo. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama come riferito al termine da Francesco Rutelli (API).

12:59 Treno "disperso", localizzato grazie ad Iphone 63 E' stato grazie all' Iphone di un passeggero che è stato possibile localizzare il treno regionale Torino-Fossano-Cuneo, rimasto bloccato per ore con 15 persone e due ferrovieri a bordo, senza luce e riscaldamento ,nel buio di una zona isolata. Solo alle 22,55 è stata allertata la Questura di Cuneo, tramite la Polizia ferroviaria di Torino, che non ha però fornito indicazioni su dove il convoglio si trovasse esattamente. La soluzione del 'treno disperso' è arrivata solo grazie a un passeggero in possesso di un Iphone che ha attivato il gps. Dall'incrocio dei dati, la polizia è stata indirizzata nella zona, dove si trova un casello della nuova autostrada Cuneo-Asti non ancora in funzione. E da lì - in frazione Ronchi di Cuneo - gli agenti hanno scorto il treno.

12:55 Venerdì la neve fa il bis a Roma 62 Venerdì la neve farà il "bis" nella Capitale, nell'ambito di una forte emergenza neve in tutto il centro Italia. Sono le previsioni del meteorologo Antonio Sanò del portale IIMeteo.it. Le previsioni parlano per i prossimi giorni di altre nevicate al nord, forti a Parma, Reggio Emilia, ancora adriatiche e al sud tra Puglia-Irpinia e Basilicata. Il clou tra venerdì e sabato: vortice sull'Italia, neve al centrosud fino in pianura, su coste adriatiche, a Roma e in tutto il Lazio. I fiocchi faranno capolino dapprima a Roma nord, poi al centro dalle 19 con 6-8cm sul Colosseo la sera/notte.

12:53 Roma, galleria Pasa chiusa per infiltrazione acqua 61 Agenzia per la Mobilità informa che "la galleria P.A.S.A. (Principe Amedeo Savoia Aosta) da stamane e' chiusa al traffico veicolare per infiltrazioni d'acqua nel tratto che va da San Pietro a Gregorio VII a causa del maltempo dei giorni scorsi. La riapertura e' prevista nell'arco della giornata". Sul posto stanno intervenendo le squadre dei tecnici del dipartimento dei lavori pubblici per ripristinare la situazione con gli strumenti adeguati.

12:49 Gubbio, domani scuole chiuse 60 Scuole chiuse anche domani nel territorio comunale di Gubbio: lo ha deciso il sindaco, Diego Guerrini, prorogando lo stop alle lezioni che dura ormai da cinque giorni. La decisione è stata assunta - spiega una nota del Comune - tenendo conto che "le previsioni meteorologiche presuppongono ulteriori abbondanti nevicate nelle prossime ore associate a rigide temperature, con il conseguente aggravamento dello stato di difficoltà della viabilità" sul territorio eugubino.

12:47 Puglia ancora bloccati automobilisti nel foggiano 59 Sono tuttora bloccati nel foggiano, sulla provinciale 655, nel Subappennino dauno, tra Cerignola, Candela e Melfi (Potenza) un centinaio di automobilisti costretti a fermarsi sulla strada la notte scorsa a causa di mezzi pesanti finiti di traverso sulla carreggiata. Proseguono le operazioni di soccorso da parte della protezione civile e del genio civile che sta utilizzando una grossa gru per spostare i Tir dalla carreggiata. Nella stessa area è stata nuovamente chiusa al traffico l'autostrada A 16.

12:43 In Irpinia cc salvano bimbo di tre anni isolato 58 E' molto pesante la situazione in provincia di Avellino dopo le nuove abbondanti nevicate che si sono abbattute sull'intero territorio provinciale. Numerosi gli interventi delle forze dell'ordine per soccorrere persone, soprattutto anziane, in difficoltà e pazienti che hanno bisogno di farmaci salvavita e ricoveri ospedalieri urgenti. L'ultimo intervento, in ordine di tempo, quello dei carabinieri che sono intervenuti a Solofra (Avellino): con propri mezzi, hanno raggiunto un'abitazione isolata in campagna per prestare soccorso ad un bambino di tre anni in preda alle convulsioni e, non senza difficoltà, sono riusciti però a trasferirlo presso il locale ospedale.

"Sindaci non pagano esercito" /

12:37 Sospeso servizio sostitutivo tra Foggia e Benevento 57 Le Ferrovie dello Stato hanno reso noto che per l'inagibilità della rete stradale al momento non è possibile effettuare il servizio sostitutivo con autobus della linea Foggia - Benevento.

12:32 Emilia Romagna, Codacons attiva class action contro Trenitalia 56 Il Codacons annuncia che avvierà una class action contro Trenitalia, per i diffusi disagi subiti in questi giorni da viaggiatori e pendolari dell'Emilia Romagna che hanno fatto i conti con cancellazioni, ritardi e anche blocchi sui coivogli, durati ore. L'associazione dei consumatori sottolinea come "ancora una volta il sistema ferroviario italiano ha dimostrato i propri limiti andando in crisi al primo evento meteorologico di una qualche intensità accumulando gravi ritardi e provocando gravi disagi e disservizi agli utenti anche a causa di mancanze in termini di assistenza ai passeggeri".

12:30 Alemanno: "Roma fuori dall'emergenza e prima di altri" 55 "Credo basti guardarsi intorno per capire che ormai roma è uscita dall'emergenza: la città ha rimesso in funzione tutto e domani anche le scuole riapriranno". A margine dell'assemblea di confcooperative, il sindaco di Roma Gianni Alemanno è tornato sull'emergenza neve che ha investito la città nei giorni scorsi. Per Alemanno "vedere questa enfattizzazione dell'emergenza sulle prime pagine di tanti giornali, soprattutto del nord, è francamente sospetta. Non vorrei - ha aggiunto - ci fosse una strategia nordista per mettere in cattiva luce roma nel momento in cui la città si candida per grandi eventi ed il presidente monti si appresta a decidere sulle olimpiadi: non vorrei che fosse l'ennesimo tentativo di infangare roma. In realtà - ha chiarito - la capitale ha superato l'emergenza prima di molti altri territori".

12:29 Potenza sotto la neve, con gli sci per la città 54 Nevica ormai da molte ore su Potenza e, in via Mazzini, a poca distanza dal centro storico, un uomo ha inforcato gli sci per muoversi in città. "A me questa città - ha raccontato ai cronisti che lo hanno fermato - non piace, ma così, almeno per una volta, me la posso godere in pieno".

12:27 Treno bloccato; neonato si ammala, causa a Trenitalia 53 Lui, Giacomo C., appena 2 mesi di vita, era con mamma Carla ed papà Alfredo sul treno Intercity 615 Bologna-Taranto "arenatosi" sui binari tra Forlì e Cesena il primo febbraio scorso. Ore al freddo delle carrozze, poi la polmonite. E' fuori pericolo, ma sotto cura. Dai genitori una richiesta risarcitoria a Trenitalia. La giovane famiglia, originaria di Pescara, salita a bordo della vettura dopo un breve soggiorno a Bologna per un matrimonio di un parente, è rimasta, come gli altri passeggeri, al freddo e senza acqua a causa del guasto sulla linea ferroviaria determinato dal maltempo. A Forlì il treno arriva dopo le 21.30, a distanza di circa sette ore da quando il mezzo di era rimasto bloccato. Tutti a casa quindi i passeggeri ma il piccolo Giacomo la casa se la gode poco perchè presto deve ricorrere alle cure dei medici ospedalieri che gli diagnosticano una grave polmonite, quasi certamente determinata dalle tante ore di esposizione al freddo nelle carrozze del treno non riscaldate. Ora i genitori di Giacomo procederanno ad una richiesta risarcitoria nei confronti di Trenitalia davanti al tribunale civile di Roma per circa 100 mila euro, per i danni biologici e anche morali subiti dal piccolo e dalla sua famiglia.

12:26 Foggia, domani chiusi uffici pubblici e scuole 52 E' in corso un vertice dell'unità di crisi in Prefettura a Foggia, anche alla presenza di rappresentanti delle forze dell'ordine e della protezione civile. Il comune di Foggia ha deciso di chiudere gli uffici pubblici dalle 14 di oggi sino alle 24 di domani, mercoledì. Per domani è stata anche decisa la chiusura delle scuole nel capoluogo. Intanto la neve sta creando disagi anche ad alcune postazioni del 118 che sono rimaste completamente bloccate come a Bovino e Motta Montercorvino, dove le ambulanze sono rimaste bloccate per la neve. Interrotti anche alcuni collegamenti ferroviari in Capitanata: in particolare sulla tratta Foggia-Benevento e sulla Foggia-Potenza.

12:24 Roma, a Fiumicino cancellato qualche volo 51 Alcune cancellazioni di voli, sia pure per motivi diversi, all'aeroporto di Fiumicino. Per il maltempo sono stati annullati i 6 voli (3 in arrivo e 3 in partenza) della compagnia Air Alps per Parma; mentre a causa uno sciopero, da ieri, di 3 giorni del settore aereo in Francia (piloti, hostess e personale tecnico), le compagnie Air France e le low cost, easy Jet e Vueling hanno soppresso nel corso della giornata 7 voli per Parigi, di cui 3 in partenza e 4 in arrivo. Da parte sua l'Alitalia ha, infine, ridotto oggi di 7 voli (3 in arrivo e 4 in partenza)

"Sindaci non pagano esercito" /

i collegamenti per Milano-Linate.

12:19 Per la neve su A16 di nuovo bloccata Napoli-Canosa 50 Sulla autostrada A16 Napoli-Canosa è di nuovo in atto una forte tormenta di neve che impedisce la visibilità in carreggiata anche dei mezzi operativi antineve. Per mantenere le condizioni di sicurezza è stato quindi necessario alle 11.15 chiudere nuovamente il tratto compreso tra Grottaminarda e l'allacciamento con la A14, in entrambe le direzioni. Sulla carreggiata chiusa interessata dalla tormenta non sono comunque presenti veicoli, poichè già fermati in precedenza. Sul resto della rete autostradale nevica abbondantemente da ieri sera anche sulla A14, tra Bari e Taranto, e da questa mattina in modo meno intenso anche sulla A1 Milano-Napoli nel tratto tra Milano e Barberino, sulla A14 tra Bologna e Bari, sulla A13 tra Bologna e l'allacciamento con la A4 e sulla A16 tra Napoli e Candela. Nelle prossime ore rispetto alla situazione in atto non si prevedono attenuazioni delle perturbazioni.

12:18 Napoli, coperte e latte per tossicodipendenti in strada 49 A Napoli, a causa del freddo intenso, distribuzione di coperte, latte e biscotti per i tossicodipendenti che si rivolgono alle unità mobili in strada. La disposizione è del dipartimento delle farmacodipendenze dell'asl na 1 centro, nell'ambito del progetto sulla riduzione del danno relativo a tossicodipendenze e patologie correlate, effettuato con unità mobile presente ogni sera sul territorio cittadino, in particolare in piazza garibaldi. Verranno dunque diffusi, oltre ai consueti presidi medico-chirurgici, supporto psicologico (counseling ed invio ai servizi per tossicodipendenza), anche generi di prima necessità. Le attività - si legge in una nota - saranno svolte grazie al contributo dell'unità mobile del comune di Napoli.

12:15 Garante scrive ai medici per rinviare lo sciopero 48 Una nota alla Federazione Italiana dei medici di medicina generale per sollecitare il rinvio dello sciopero nazionale indetto dal 9 al 12 febbraio. A inviarla, il presidente dell'autorità di garanzia sugli scioperi, Roberto Alesse. Vista la situazione climatica degli ultimi giorni e le difficoltà in cui versano molte regioni italiane a causa del maltempo, è auspicabile, secondo Alesse, che la categoria sposti lo sciopero a un'altra data.

12:13 In Irpinia e Sannio restano disagi per la neve 47 Irpinia e sannio ancora nella morsa del gelo e della neve. Scuole e uffici pubblici chiusi nei capoluoghi di provincia e molti i disagi causati dalla difficoltà di circolazione sulle strade. In provincia di avellino restano quasi del tutto isolati alcuni comuni e si viaggia soltanto con catene oppure pneumatici termici. Situazione difficile sull'ofantina bis mentre le forze dell'ordine stanno filtrano il passaggio dei mezzi anche lungo il raccordo autostradale avellino-salerno. Mezzi spazzaneve e spargisale in azione sul tratto autostradale baiano-grottaminarda della a16 Napoli-Canosa.

12:11 Bari, interrotte per neve otto strade provinciali 46 Il Comitato operativo viabilità insediatosi in sede permanente alla Prefettura di Bari per monitorare la situazione del maltempo ha reso noto che allo stato attuale risultano interdette al traffico, per impraticabilità dovuta alla neve, le strade provinciali: 230 Gravina in Puglia-Spinazzola; 238 Altamura-Corato; 151 Altamura-Ruvo; 239 Alberobello-Noci; 161 Noci, in località Barsento; 181 Canale di Pirro-nei pressi di Alberobello-frazione Coreggia; 96 Castellana-Alberobello; 146 Castellana-Selva di Fasano. Si segnalano anche situazioni di forte criticità sulla provinciale 236 (da Santeramo in Colle, in direzione Matera) e rallentamenti con transito alternato su un'unica corsia sulla statale 96 (Toritto - Altamura) al chilometro 88, in località 'Pescariello'.

12:10 Incidente asfalto ghiacciato, muore automobilista nel materano 45 Un automobilista è morto stamane in un incidente stradale sulla statale 106 jonica all'imbocco della Sinnica nei pressi di Policoro, in provincia di Matera. La vittima è un uomo residente a Scanzano Jonico. La sua auto è finita fuori strada forse per l'asfalto ghiacciato. La vettura stava percorrendo la direzione Reggio Calabria-Taranto. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri.

12:08 Alemanno, "leggo strategia nordista per infagare Roma" 44 "Il fatto di vedere sulle prime pagine di tanti giornali, soprattutto quelli del nord, un'enfatizzazione dell'emergenze neve a Roma è francamente sospetto: non vorrei che ci fosse una strategia nordista per mettere in cattiva luce Roma". Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, questa mattina a margine dell'assemblea di Confcooperative Roma. Gli attacchi alla capitale, secondo Alemanno, arrivano "nel momento

"Sindaci non pagano esercito" /

in cui la città si organizza per affrontare sfide importanti e proprio quando il premier Mario Monti si appresta a decidere sulle Olimpiadi". In questo il sindaco legge "un tentativo di infangare la città affermando che non è in grado di autogestirsi. In realtà - ha concluso - Roma ha superato la crisi molto prima di altri territori".

12:07 Freddo polare a Genova, oltre 40mila senz'acqua 43 Sono oltre 40 mila i genovesi rimasti senz'acqua a causa delle temperature polari degli ultimi giorni. "Cifre esatte non ce ne sono - spiega all'Ansa l'assessore comunale all'Ambiente, Carlo Senesi - ma quella di 40 mila persona è senz'altro una stima ragionevole". I problemi per l'approvvigionamento di acqua non riguardano la rete pubblica, ma gli impianti condominiali, bloccati dal gelo. "Parliamo di centinaia di condomini - sottolinea Senesi - sparsi in tutta la città".

12:03 Neve, Alemanno: "possibili nevicate venerdì leggeremo bollettini" 42 Si parla di parla di possibili nevicate venerdì, ma e' difficile dire oggi di che entità sarà il maltempo". Così, il sindaco Gianni Alemanno, a margine dell'assemblea di Confcooperative. Il sindaco ha anticipato che "domani faremo una nuova riunione con tutte le strutture di Protezione civile del Comune, ci prepareremo al meglio e leggeremo tutti i bollettini nel senso più peggiorativo possibile perché non ci fidiamo di quello che ci viene trasmesso".

12:02 In Polonia altri sei morti, 68 in dieci giorni 41 In Polonia il gelo ha provocato altri sei morti assiderati nelle ultime 24 ore portando a 68 il totale delle vittime negli ultimi dieci giorni. Lo ha reso noto il ministero dell'interno. I morti per il gran freddo sono in larga maggioranza senz'altro e alcolizzati, che si addormentano all'aperto restando vittime del gelo. Dall'inizio di novembre in Polonia oltre cento persone sono morte per ipotermia. Le temperature sono leggermente risalite, fino a -15 -10 rispetto ai -25 -20 dei giorni scorsi.

12:01 Tribunale Terni rinvia processo a Don Gelmini 40 Le condizioni meteo difficili hanno portato al rinvio, questa mattina, del processo che vede imputato davanti al tribunale di Terni don Pierino Gelmini con l'accusa di violenza sessuale nei confronti di una decina di ex ospiti della Comunità Incontro di Molino Silla. Il rinvio è stato deciso dai giudici nell'udienza di oggi, durante la quale il legale dell'ex sacerdote, l'avvocato Manlio Morcella, ha presentato un nuovo certificato medico (il terzo dall'inizio delle udienze) in cui il professor Enrico Boschetti, direttore della struttura complessa di cardiologia dell'ospedale Santa Maria di Terni, attesta un nuovo peggioramento del quadro clinico dell'imputato.

11:57 Sul monte Cimone come in Siberia, la percepita è -34 39 Non si allenta la morsa del gelo sull'Italia e in molte località, soprattutto di montagna, le temperature percepite raggiungono livelli di freddo vicini a quelli siberiani. Secondo i rilevamenti del servizio meteo dell'aeronautica militare, ad esempio, alle ore 10 di oggi la temperatura percepita sul monte cimone (2.165 metri sull'appennino emiliano) era di -34 gradi (-16 la temperatura misurata). Vicina al record anche la temperatura percepita sulla stazione meteorologica di pian rosa (3.488 metri, sul Monte Rosa): -29 (-17 la misurata). In Trentino-Alto Adige, a San Valentino alla muta (passo resia, 1.459 Metri) la percepita alle 10 era di -25 (-15 la misurata), a Paganella (2.125 Metri) - 23 (-12 la misurata), a Dobbiaco -19 (-10). Al sud sul Monte Scuro (1.633 metri sulla sila, in Calabria): -12 la percepita (-5 la misurata).

11:56 Fs, nel Lazio garantita al 100% offerta trasporti 38 "Questa mattina nell' area metropolitana e durante le fasce pendolari, è stata garantita come da programma, il 100% dell'offerta del trasporto regionale. Nelle prossime ore, in considerazione del minor traffico viaggiatori l'offerta diminuirà leggermente (85%)". Lo comunica Fs in merito al Lazio. "Il collegamento Leonardo Express e tutte le linee Fr sono operative per l'intera tratta - prosegue la nota - La linea Terni-Rieti-L'Aquila è percorribile in treno fino Antrodoco e con autobus sostitutivi tra Antrodoco e L'Aquila. Sulle linee Orte-Attigliano-Viterbo e Sora-Avezzano-Roccasecca, invece, l'intero percorso è effettuato con autobus sostitutivi.

11:54 Ferrovie, sospesi treni Puglia - Campania e Basilicata 37 La circolazione ferroviaria è sospesa per neve sulle linee di Ferrovie dello Stato che collegano la Puglia con la Campania e con la Basilicata. Lo rende noto il Gruppo ferroviario, spiegando che la circolazione è ferma sulle tratte Foggia-Benevento, Foggia-Potenza e Barletta-Spinazzola. Il traffico di

"Sindaci non pagano esercito" /

Ferrovie dello Stato è inoltre rallentato sulle principali linee regionali: Bari-Foggia, Lecce-Bari, Bari-Taranto e Brindisi-Taranto.

11:50 Aquila: crolla tetto stalla, muoiono tre mucche 36 A Castel di Sangto, località di Brionne in provincia dell'Aquila, il tetto di una stalla è crollato. Tre mucche sono morte e sette sono rimaste ferite La copertura di un allevamento di bovini dove erano ricoverati circa 200 capi ha ceduto sotto il peso della neve investendo una trentina di animali.

11:40 Attività ridotta nel porto di Ancona 35 Attività ridotta nel porto di Ancona a causa del maltempo. Il traffico passeggeri è limitato soprattutto dagli scioperi in corso negli scali greci, quello merci dalle difficoltà dei tir di viaggiare sulle strade innevate. Cancellate due navi dirette a Spalato e una a Durazzo, che rimangono in porto. Per oggi si attende, intorno alle 19, solo un traghetto della Superfast proveniente dalla Grecia.

11:39 Piemonte, minima a -23 gradi 34 Ancora una notte con temperature polari nelle campagna e sulle colline del Piemonte, oltre che in montagna. La minima più bassa registrata dalla rete dell'Arpa (agenzia regionale di protezione ambientale) è stata a San Damiano d'Asti, -23.2. Sempre abbondantemente sotto il -20 Villanova Solaro (Cuneo), dove il termometro è sceso a -22.3.

11:37 Calabria, in emergenza paese isolato nel Pollino 33 Una comunità assediata dalla neve e in piena emergenza. Così descrive il comune di Alessandria del Carretto, 540 abitanti a oltre mille metri sul livello del mare nella zona del Pollino, il sindaco Vincenzo Gaudio dopo le tormentate di neve delle ultime ore. Anche le cinque contrade rurali, abitate da alcuni nuclei familiari dediti all'agricoltura e all'allevamento, sono isolate dal resto del paese dove le precipitazioni e il forte vento hanno intasato ogni angolo con accumuli che, in alcuni punti, superano i tre metri di altezza.

11:17 Emergenza sangue all'ospedale di Campobasso 32 Emergenza sangue nell'ospedale Cardarelli di Campobasso. Lo comunica la sezione Avis del capoluogo che fa appello a tutti i cittadini affinché si rechino presso il Centro trasfusionale del nosocomio per effettuare una donazione di sangue. L'Avis metterà a disposizione, su richiesta, un servizio di trasporto da concordare contattando dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30 il numero 0874.418453, in altri orari il presidente dell'associazione al 335.1436383.

11:16 Riaperto solo per le partenze aeroporto di Ancona-Falconara 31 E' stato riaperto alle 10, ma per i soli aerei in decollo, l'aeroporto delle Marche di Ancona-Falconara, chiuso da venerdì scorso per il maltempo. Il primo volo a partire è di Airone ed è diretto a Monaco e, al momento, sono confermati i voli per Bruxelles, Pisa, Monaco e Fiumicino schedulati nel pomeriggio. I voli provenienti da questa mattina da Fiumicino e Monaco sono stati cancellati.

11:15 L'Aquila, Accademia Belle Arti chiusa fino a venerdì 30 A causa del perdurare delle condizioni meteo e delle difficoltà legate alla viabilità, l'Accademia di Belle Arti di L'Aquila rimarrà chiusa fino a venerdì 10 febbraio compreso.

11:13 Bloccato anche oggi stabilimento Fiat di Melfi 29 Per il secondo giorno consecutivo, la produzione nello stabilimento di Melfi (Potenza) della Fiat rimarrà bloccata a causa delle conseguenze della neve, che impedisce l'arrivo in fabbrica dei componenti.

11:03 Caso Scazzi, giudici bloccati dal maltempo, ritarda udienza 28 Per difficoltà causate dal maltempo, non è ancora cominciata l'udienza in Corte d'Assise a Taranto per l'omicidio di Sarah Scazzi, la 15enne di Avetrana uccisa e gettata in un pozzo il 26 agosto del 2010. Sono infatti rimasti bloccati dalla neve alcuni giudici popolari: i carabinieri, con un fuoristrada stanno cercando di raggiungere i luoghi di residenza dei giudici non togati per accompagnarli al tribunale ionico.

11:02 Salta linea elettrica, in 60 bloccati sul treno Termoli-Teramo 27 Il black out elettrico tiene bloccati da quasi due ore i passeggeri del treno regionale Termoli-Teramo. Una sessantina di passeggeri del convoglio sono rimasti fermi qualche

"Sindaci non pagano esercito" /

chilometro prima della stazione di San Nicolò a Tordino di Teramo a causa, così è stato loro spiegato, di un guasto ai cavi della linea elettrica che alimenta la linea ferroviaria.

11:00 Bufera di neve in Alta Irpinia, bloccati diversi centri 26 Bufere di neve stanno interessando l'intero territorio dell'Alta Irpinia, in provincia di Avellino. Si circola esclusivamente con catene montate e automezzo adeguatamente attrezzati anche se l'invito a tutti gli automobilisti, rivolta dall'Unità di crisi riunita in Prefettura ad Avellino, è quello di evitare di mettersi in viaggio se non per cause eccezionali. Sono stati chiusi i tratti stradali della ex Statale 303 in direzione Guardia dei Lombardi e Bisaccia. Bloccato il collegamento tra Bisaccia e Calitri. Isolati dai collegamenti Vallata, Monteverde e Zungoli per la chiusura delle rispettive strade provinciali.

10:59 Cuneo, treno fermo in campagna, ragazza ferita 25 Disavventura notturna per una quindicina di passeggeri di un treno regionale bloccato oltre tre ore nella notte nelle campagne cuneesi innevate per un guasto al locomotore causato molto probabilmente dal gelo polare. Una ragazza di 23 anni è rimasta ferita a un piede ed è stata portata al pronto soccorso. Il convoglio Torino-Fossano-Cuneo, che già aveva accumulato un forte ritardo per il blocco alla stazione torinese causato da una protesta di No Tav, è rimasto fermo in una zona lontana dalle vie di comunicazione, a Madonna dell' Olmo.

10:52 Cicchitto: "Sistema Italia inadeguato, servono cambiamenti" 24 "Altro che Alemanno. Da un lato l'Europa e l'Italia sono investite da una straordinaria ondata di freddo. Dall'altro lato il problema della inadeguatezza del sistema-Italia, e in esso della protezione civile nella sua attuale direzione e configurazione strutturale, emerge in modo assai evidente e, al di là delle polemiche, richiede prima una analisi molto attenta e poi cambiamenti profondi ed incisivi": lo ha detto Fabrizio Cicchitto, capogruppo pdl alla Camera.

10:30 Freddo e gelo al centro-sud 23 Al momento, secondo il bollettino meteo della protezione civile è il centro sud a soffrire il grande freddo con nevicate con a quote di pianura sulle regioni centro-settentrionali peninsulari; al di sopra dei 100/300 metri sulla Sardegna, Campania, Puglia, Calabria e Basilicata settentrionali; al di sopra di 400/600 m sul resto della Basilicata, Puglia e Calabria e al di sopra dei 600/800 m sulla Sicilia. Si registrano anche precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia settentrionale; da isolate a sparse su resto del sud, Sardegna, Molise, Abruzzo, Lazio ed Umbria orientali, Marche, Emilia-Romagna, Liguria di levante, Appennino toscano, Lazio orientale e meridionale, Piemonte orientale, Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia. La protezione civile segnala venti forti dai quadranti settentrionali su tutte le regioni, con rinforzi di burrasca sull'alto Adriatico, sulle due isole maggiori, Puglia e settori ionici, Liguria e Toscana.

10:27 Tornano i lupi in paese a Filettino, nel Frusinate 22 Dopo Trasacco, i lupi arrivano in paese anche a Filettino, nel Frusinate. Mentre il paese è ancora alle prese con l'emergenza maltempo, che ha fatto accumulare un metro di neve, nelle prime ore di questa mattina un branco di lupi è stato avvistato all'interno del centro abitato, nelle vicinanze della scuola elementare. Un esemplare è stato notato anche in Piazza 9 Marzo. La Forestale ha confermato la presenza dei lupi nel 'Principato di Filettino', così autoproclamatosi nei mesi scorsi in polemica con il progetto di abolire i piccoli Comuni.

10:14 Torino, pericolo stalattiti ghiacciate da cornicioni 21 Migliaia di cittadini hanno chiamato, tra ieri e oggi, il centralino dei Vigili del fuoco di Torino segnalando il pericolo rappresentato dalle stalattiti di ghiaccio che pendono dai cornicioni degli edifici hanno raggiunto. "Non riusciamo a fare fronte a tutti gli interventi che ci vengono richiesti - dicono dalla centrale operativa del 115 - e per la maggior parte dei casi consigliamo di transennare il marciapiede sottostante il cornicione o di avvisare tramite un cartello".

10:13 Strade chiuse in Sicilia e mezzi bloccati 20 Sicilia sotto la neve, con strade chiuse al transito nelle aree montane e mezzi rimasti bloccati su diverse arterie statali e provinciali. Ha nevicato sull'autostrada A19 nella tratta di Tremonzelli (Palermo) dove si è formato un sottile manto bianco soprattutto sulla corsia di sorpasso. L'autostrada è comunque tutta transitabile. Difficoltà invece agli svincoli per i centri montani delle Madonie. Questa mattina moltissimi mezzi sono

"Sindaci non pagano esercito" /

rimasti bloccati sulla statale 120 dallo svincolo di Tremonzelli fino a Gangi. Il transito è stato poi ripristinato, ma solo con catene montate. Si registrano pesanti rallentamenti.

10:10 Riaperto tratto A16 Napoli-Canosa chiuso per slavina 19 Autostrade per l'Italia comunica che alle 9.30 è stato riaperto sulla A16 Napoli-Canosa il tratto compreso tra l'allacciamento con la A14 e Candela, in direzione di Napoli, che era stato chiuso poco prima delle 7 a causa della caduta di una slavina di neve che ha ostruito la carreggiata interrompendo la continuità dell'azione dei mezzi operativi spargisale e sgombraneve. Sul tratto interessato i veicoli vengono accompagnati tramite operazioni di scorta con pattuglie di polizia stradale e mezzi antineve di autostrade per l'Italia.

10:09 Umbria sottozero, nessun disagio per il traffico 18 Meno tre gradi a Perugia, meno uno a Terni, con cielo ovunque perlopiù coperto: si presenta con queste caratteristiche stamani la situazione meteorologica in Umbria, dove comunque non vengono segnalate nevicate di rilievo. Nessuna problematica particolare - stando a quanto riferisce la polizia stradale di Perugia - neanche per il traffico e la viabilità, ad eccezione dei passi appenninici ai confini con Toscana e Marche, alcuni dei quali, come Bocca Trabaria e Bocca Serriola, ancora chiusi al traffico.

10:07 Bufera di neve su statale tra Puglia e Basilicata 17 Sono dovuti intervenire i mezzi dell'Esercito per liberare la strada dalla neve sulla statale 655 tra Melfi e Candela, a cavallo tra la Puglia e la Basilicata. Si tratta di uno dei punti critici della circolazione stradale che registra alcune provinciali chiuse al traffico nel foggiano perché impraticabili soprattutto nella zona del Subappennino dauno dove ieri sera si è abbattuta una vera e propria bufera.

10:01 Polverini: "Ancora 22.600 utenze senza energia in Lazio" 16 "Alle 7 di questa mattina la situazione, per quanto riguarda l'energia elettrica nel Lazio, vede ancora 22.660 utenze da ripristinare, circa 15 mila in provincia di Frosinone e 7 mila in provincia di Roma". Lo ha detto il presidente della regione Lazio, Renata Polverini, intervenendo a 'radio anch'io.

09:51 Difficile viabilità nel foggiano 15 Ci sono ancora blocchi sulla provinciale 655 tra Candela (Foggia) e Melfi (Potenza) dove da ieri notte, a causa del ghiaccio, alcuni mezzi pesanti sono finiti di traverso. Si sono formate code di mezzi lunghe alcuni chilometri. La Protezione Civile è intervenuta per assistere e rifocillare persone in auto ferme.

09:49 Eolie parzialmente isolate 14 Anche oggi collegamenti marittimi in tilt alle Eolie per il vento che soffia da nord-ovest, con mare molto mosso (forza 6). Fermi tutti gli aliscafi. Isolate da ieri le isole di Stromboli, Ginostra, Panarea, Alicudi e Filicudi. Gli unici mezzi che da Milazzo sono partiti per Vulcano, Lipari, Salina e ritorno sono stati i traghetti della Ngi e della Siremar. A Milazzo sono rimasti quasi tutti i docenti in servizio nelle scuole eoliane.

09:48 Bufera di neve ad Ascoli 13 Una bufera di neve è in corso da questa mattina presto ad Ascoli Piceno. Vento siberiano e abbondanti fiocchi stanno investendo il capoluogo più a sud delle Marche, creando disagi alla circolazione stradale. Nel territorio comunale le scuole sono chiuse fino a domani, mentre tutti i mezzi pubblici e privati possono circolare solo con catene o pneumatici da neve

09:42 Gelo in Liguria, sfiorati i -21 gradi 12 Liguria ancora sotto zero, con temperature polari. Il record della notte spetta, ancora una volta, a Sassello, in provincia di Savona, dove il termometro è sceso fino a - 20.9 gradi. Rigide anche le minime registrata dall'Arpal - l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure - a Genova (-3.1), Savona (-2.2) e La Spezia (-1.1), si salva soltanto Imperia, dove questa mattina alle sette sono stati rilevati 6.6 gradi.

09:42 Neve sulla A3 Salerno-Reggio Calabria 11 Nevica sull'A3 Salerno-Reggio Calabria nella zona del Pollino ed a Frascineto, per i veicoli leggeri, c'è l'obbligo di catene montate. I mezzi pesanti vengono fatti uscire a Sibari quelli diretti a nord e a Lagonegro per Falerna quelli diretti a sud.

09:25 Nevica sulla E45 tra Cesena e Pieve Santo Stefano 10 Nevica sulla E45 tra Cesena e Pieve Santo Stefano. La

"Sindaci non pagano esercito" /

circolazione è scarsa, consentita solo se muniti di mezzi antisdrucchievoli. È stata chiusa per l'intero tratto la SS690 Sora-Avezzano, per la presenza di ghiaccio e neve. Anche la SS5 in Abruzzo tra Collarmele e Castel di Ieri (tra km 135 e 156) è chiusa per neve. La SS696 che interseca la SS690 è chiusa per neve. La SS73bis, sia nel tratto umbro che in quello marchigiano, al Valico di Bocca Trabaria, è interessata dalla neve. La strada è chiusa e il personale Anas sta provvedendo alla pulizia. Anche nella provincia di Campobasso, la SS87 è chiusa, per bufera di neve, tra Campobasso e Casacalenda e tra il bivio di Ripabottoni ed il bivio di Bonefro.

09:24 Ciociaria nel caos, senza acqua e corrente 9 La Ciociaria è ancora in ginocchio a causa delle abbondanti nevicate dei giorni scorsi. I centri di Fiuggi, Alatri, Pofi, Arnara, Strangolagalli e la zona della Val Comino sono ancora difficilmente raggiungibili mentre moltissime, in queste zone, sono le abitazioni ancora prigioniere della neve. Inoltre gli stessi Comuni sono senza corrente così come buona parte di Frosinone. Manca anche l'acqua non solo a causa del congelamento ma anche perché mancando la corrente non entrano in funzione le pompe degli acquedotti.

09:21 Alemanno: "Domani scuole aperte a Roma" 8 Il sindaco di Roma Gianni Alemanno ha assicurato che le scuole a Roma domani saranno regolarmente aperte. "Grazie al fatto che non ha nevicato, e dopo le verifiche all'interno degli edifici scolastici, Roma tornerà così alla normalità in tutti i settori. Per fortuna che questa notte non ci sono state precipitazioni nevose nonostante le previsioni - ha aggiunto il primo cittadino della capitale - ancora una volta sbagliate".

09:20 Neve nel Veneto, anche Venezia imbiancata 7 E' arrivata la neve nel Veneto dopo giorni di freddo intenso con punte che hanno toccato anche i -25 sulla piana di Marcesina (Vicenza). La nevicata sta interessando gran parte della pianura veneta e anche a Venezia i tetti e le strade si stanno imbiancando. La polizia stradale del Veneto non segnala al momento problemi al traffico nè risultano richieste di interventi ai centralini dei vigili del fuoco.

09:19 Ha ripreso a nevicare sull'Emilia Romagna 6 Ha ripreso nella notte a nevicare su tutta l'Emilia-Romagna, ma a parte qualche rallentamento sull'A1 Bologna-Firenze per il lavoro degli spazzaneve e degli spargisale non sono segnalati particolari problemi dalla Polizia stradale. Gli aeroporti risultano aperti, e il traffico ferroviario non presenta gravi criticità. Le temperature sono ancora molto basse.

09:18 Riaperto tratto A 16/14 5 Alle 8.10 è stato riaperto il tratto compreso tra l'allacciamento con la A16/A14 e Candela in direzione Bari chiuso in precedenza (ore 6.47), a causa della caduta di una slavina. I veicoli diretti in direzione Bari vengono navettati con l'ausilio di treni lame a partire dalla stazione di Grottaminarda. A breve si prevede la riapertura del tratto chiuso anche nella direzione di Napoli.

09:18 Tregua nelle Marche, ora problema vento 4 Breve tregua nelle Marche, da giorni nella morsa della neve, ma il problema delle ultime ore è il vento. Un vento gelido che ha spazzato anche i cumuli di neve ai bordi delle strade, con un 'effetto duna' - in pratica riportando la neve sulle strade già ripulite - che ha creato problemi soprattutto lungo le strade provinciali e nelle frazioni. Per il resto la viabilità, sulle strade statali, è abbastanza regolare.

09:17 Peggiora in Basilicata, gravi disagi nel Potentino 3 L'abbondante nevicata della scorsa notte ha reso molto più complicata la situazione del maltempo in Basilicata: nel Potentino gravi disagi sono segnalati alla viabilità interna con difficoltà a raggiungere alcuni Comuni, mentre nel Materano il pericolo maggiore è rappresentato dal ghiaccio. Il prefetto di Potenza, Antonio Nunziante, attraverso gli organi di stampa, ha lanciato un appello ai cittadini "a muoversi solo in caso di necessita". Oggi le scuole sono chiuse in moltissimi Comuni della regione.

09:14 Continua a nevicare sulla rete autostradale 2 Continuano le precipitazioni nevose che hanno colpito l'Italia prima al nord e poi al centro-sud. Lo comunica Autostrade per l'Italia, sottolineando che al momento le nevicate interessano i seguenti tratti autostradali: - A1 Milano-Napoli, tra Fiorenzuola e Barberino del Mugello; - A13 Bologna-Padova; - A14 Bologna-Taranto, tra Bivio A1/A14 e Foggia e più a Sud tra Canosa e Mottola; - A23 tra Gemona Osoppo e Confine di stato; - con forte intensità in A16 Napoli-Canosa, tra Baiano e Interconnessione; - A16/A14: su questa tratta a causa della

"Sindaci non pagano esercito" /

caduta di una slavina che occupa parte della carreggiata direzione Napoli, alle ore 06:47, è stato necessario procedere alla chiusura del tratto compreso tra l'allacciamento con la A16/A14 e Candela in entrambe le direzioni.

09:09 Donna muore assiderata in provincia di Monza 1 Una donna è stata trovata priva di vita in via Silvio Pellico a Caponago, comune in provincia di Monza e Brianza. Il 118 parla di "probabile assideramento". La vittima, al momento non ancora identificata, è stata trovata intorno alle 7.30.

() \$*Ú

Gelo, oggi le vittime sono undici Il premier: "Neve nel weekend"

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Gelo, oggi le vittime sono undici Il premier: "Neve nel weekend"

Data: **08/02/2012**

Indietro

EMERGENZA

Gelo, oggi le vittime sono undici

Il premier: "Neve nel weekend"

Ancora morti per il freddo e la neve da nord a sud. Mario Monti: "Interventi più incisivi". E difende la Protezione civile. Il governo ha deciso che i costi dell'esercito intervenuto per l'emergenza non saranno a carico degli enti locali. Per il fine settimana una nuova ondata di maltempo porterà temperature polari

L'Italia nella morsa del gelo

ROMA - Il gelo mette in ginocchio mezza Italia e sale il bilancio delle vittime per assideramento. Una triste contabilità che purtroppo si rischia di dover aggiornare nei prossimi giorni. Monti infatti ha confermato che una nuova perturbazione è prevista per il finesettimana, e chiede un impegno "più incisivo" da parte di tutte le strutture di governo centrali e locali sotto il coordinamento della Protezione civile.

EMERGENZA GELO LA CRONACA DELLA GIORNATA

LE VITTIME - Una donna di 56 anni di origine ucraina è stata trovata morta in via Silvio Pellico a Caponago, comune in provincia di Monza e Brianza. Soffriva da anni di problemi di alcolismo e si era allontanata ieri sera da casa per andare da alcune amiche a Milano dove non è mai arrivata. A Taranto, un uomo bloccato nella sua auto al gelo è stato soccorso e portato in ospedale, dove però è deceduto poco dopo. Un senzatetto di 50 anni

ha perso la vita a Ferrara: il corpo è stato ritrovato in un garage.

Un camionista di 62 anni, residente a Carpi, è morto per un malore dopo essere rimasto bloccato col proprio tir a Pianoro. Il malore l'avrebbe colpito dopo che l'uomo si era adoperato per far ripartire il proprio mezzo bloccato dal ghiaccio e dalla neve. Un malore ha ucciso a Bologna anche un pensionato di 70 anni. Stava spingendo l'auto in mezzo alla neve quando si è accasciato al suolo. Portato all'ospedale Maggiore, è morto poco dopo. Una donna è morta a Padova annegata nelle acque del fiume Brenta nel tentativo di recuperare il cane che era con lei e che era caduto in acqua durante una passeggiata. Sembra che la donna sia scivolata in acqua tentando di recuperare il proprio animale, caduto tra i flutti dopo che una lastra di ghiaccio su cui la bestiola stava camminando si è rotta.

A Sondalo (Sondrio) un anziano di 86 anni ha perso la vita scivolando su una lastra di ghiaccio e sbattendo la testa mentre liberava l'ingresso della sua abitazione. Una donna di 71 anni è morta a Serino, in provincia di Avellino, mentre stava andando a fare delle commissioni. Si è accasciata in terra colpita da un malore. Alcuni passanti hanno tentato inutilmente di rianimarla. Un uomo di 47 anni è stato trovato assiderato nella cava Forte Ratti, a Camaldoli, nel quartiere genovese di san Fruttuoso alta. Era un ospite dell'istituto per disabili Don Orione, che ha sede poco distante dalla cava. Un uomo di Scanzano Jonico è morto nella notte nel materano dopo aver perso il controllo della propria auto a causa del ghiaccio. Un pensionato di 70 anni è stato ucciso da un infarto a Pesche, vicino a Isernia, mentre guardava uno spartineve impegnato a pulire la strada vicino alla sua abitazione.

MONTI: "INTERVENTI PIU' INCISIVI" - Pronti a fronteggiare la nuova perturbazione in arrivo per il fine settimana, con un impegno "più incisivo" da parte di tutte le strutture di governo centrali e locali sotto il coordinamento della Protezione civile. E' questa la linea illustrata al Consiglio dei ministri dal presidente del Consiglio Mario Monti, dopo

Gelo, oggi le vittime sono undici Il premier: "Neve nel weekend"

l'incontro con il capo della Protezione civile Franco Gabrielli.

LA POLEMICA GABRIELLI: "NON HO POTERI"

PREVISIONI - Per il fine settimana una nuova ondata di maltempo porterà temperature polari al Nord e altra neve al Centro-Sud. Continuerà a nevicare anche in pianura su Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, settori orientali della Toscana, settori orientali e centro-meridionali del Lazio, Molise e Campania. Neve, a quote 100-300, anche su Sardegna, Basilicata, sulle zone centro-settentrionali della Puglia e quelle settentrionali della Calabria. Al di sopra dei 400-600 metri sui restanti settori della Calabria e sulla Sicilia. Più leggera la neve che investirà il Lazio dove proseguono i soccorsi l'attività di soccorso degli uomini e degli elicotteri della Task Force della Protezione civile della Regione Lazio nelle frazioni che presentano ancora criticità e per portare assistenza alle persone che risultano ancora isolate. restano isolate.

REGIONI A RISCHIO - L'Abruzzo è isolato. Il 70 per cento della viabilità secondaria e comunale non è ancora percorribile a causa del continuo accumulo di neve che si sono creati nell'arco di tutta la giornata. Colpa non solo delle precipitazioni nevose ma anche dei forti venti che modellano il manto bianco a piacere. La situazione resta gravissima nel Chietino, nell'Aquilano e soprattutto nella Marsica dove da sette giorni non si riesce ancora a far arrivare i soccorsi in tutte le aree rimaste isolate. Il grande black-out, per mancanza di strade libere, in Abruzzo riguarda ancora migliaia di cittadini, spesso rimasti anche senza l'uso di stufe. Nell'alto Sangro, Ortona dei Marsi, nella Valle Subequana, Bisegna e altri piccoli comuni del parco nazionale d'Abruzzo (area Pescasseroli) il manto nevoso ha superato i 220 centimetri: paesi e frazioni completamente isolate e si teme per la salute dei molti anziani residenti. In Molise paesi isolati da 7 giorni a Isernia e Campobasso. Impossibile raggiungere località con le turbine a causa degli oltre due metri di neve. La regione ha chiesto l'intervento dell'esercito.

Nel Lazio il presidente della Regione Renata Polverini ha convocato per domani alle 15 una riunione operativa dell'Unità di crisi regionale, per definire le necessarie misure operative e organizzative. Il sindaco di Roma Alemanno sul suo blog assicura che per la nuova perturbazione: "Ci prepareremo al meglio". Intanto il capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, nel corso di un'audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato, ha sottolineato come la legge 10 del 2011 abbia "reso di fatto non più operativa la Protezione civile". Gabrielli è tornato poi sulle polemiche tra lui e il sindaco Alemanno: "C'è necessità di rispetto. La Protezione civile ha certamente delle criticità, questo è indubbio. E a proposito dei fondi a disposizione, ricordo che opero con le strutture territoriali delle amministrazioni locali. Non aspetterei un solo secondo a farmi da parte se servisse a migliorare il Dipartimento, non voglio restare attaccato alla sedia".

DANNI - Oscilla tra i 400 e i 500 milioni di euro il valore dei danni, diretti e indiretti, all'agricoltura provocati dal maltempo secondo la stima di Confagricoltura. In Piemonte si registra un danno di circa 50 milioni di euro (20 per il comparto orticolo, 30 per la frutta). In Liguria il conto è di 5 milioni di euro, in Lombardia la Confagricoltura regionale ha chiesto al Presidente della Regione Formigoni lo stato di calamità naturale. In Emilia Romagna si stima un danno di 150 milioni di euro. Nel centro Italia grave la situazione nelle Marche e in Umbria. Nel Lazio Nord e nel Frusinate molte aziende agricole sono danneggiate e isolate. In Sardegna la zootecnia soffre una carenza di foraggi, mentre in Campania si temono ripercussioni sull'occupazione. Confagricoltura Salerno ha attivato un numero telefonico di 'emergenza agricola' (342 6469165) e un'email segnalazioni@confagricolturasalerno.it. In ginocchio l'Abruzzo, dove non è ancora possibile quantificare i danni anche qui la Confagricoltura regionale ha chiesto lo stato di calamità. Situazione tragica, infine, anche in Molise dove si registrano vere e proprie bufere di neve e vento forte.

IL GAS - Mentre entrano in funzione le centrali a olio dell'Enel, si riduce l'afflusso di gas dalla Russia. Gazprom ha infatti ammesso di non essere stata in grado di soddisfare il fabbisogno europeo di gas. Così la Francia lancia l'allarme black-out al confine con l'Italia e l'autorità per l'energia emette nuovi provvedimenti per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti delle famiglie e contenere i consumi. Sempre possibile l'interruzione di corrente elettrica alle imprese per aiutare le famiglie, anche se le aziende mettono le mani avanti. Secondo Confindustria, tre giorni di distacchi potrebbero costare fino all'un per cento del Pil.

I COSTI DELL'INTERVENTO - L'impiego di mezzi e uomini dell'Esercito nell'emergenza maltempo non sarà più a titolo oneroso per i Comuni. Lo ha deciso il governo, rispondendo alle polemiche di alcuni Comuni.

(07 febbraio 2012)

Giglio, Gabrielli: 7-10 mesi per rimozione nave "ottimistico"

Giglio, Gabrielli: 7-10 mesi per rimozione nave ottimistico | Prima Pagina | Reuters

Reuters Italia

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

martedì 7 febbraio 2012 18:11 Siete qui: [Home](#) > [Ultime Notizie](#) > [Prima Pagina](#) > [Articolo](#)

[Home](#)[Finanza e Investimenti](#)[Ultime Notizie](#)[Prima Pagina](#)[Business](#)[Video](#)[Prodotti e servizi](#)[Support](#)[Servizi Dai Partner](#)[Careers Centre](#)[Informazioni sulla società](#)[Giglio, Gabrielli: 7-10 mesi per rimozione nave "ottimistico"](#)

martedì 7 febbraio 2012 13:31

[Stampa quest'articolo](#) | [Pagina singola](#)

[-] Testo [+]

ROMA (Reuters) - Ci vorranno tra i sette e i dieci mesi per rimuovere la Costa Concordia dalle acque del Giglio, e molto dipenderà dalle condizioni della fiancata della nave appoggiata sul fondo.

Lo ha detto oggi il commissario per l'emergenza Franco Gabrielli.

"Sette-dieci mesi è un tempo ottimistico", ha detto Gabrielli nel corso di un'audizione in Senato.

Il capo della Protezione civile ha spiegato che "quello che più preoccupa è la condizione della fiancata appoggiata sul fondale... Questo sarà l'elemento decisivo" per decidere come spostare lo scafo, che preferibilmente dovrebbe essere rimosso intero.

Giglio, Gabrielli: 7-10 mesi per rimozione nave "ottimistico"

Gabrielli ha precisato che "questo è un caso che in letteratura non esiste... sia per le dimensioni della nave sia per quelle che dovranno essere le modalità di rimozione", che dovranno garantire "il rispetto ambientale e il rispetto delle attività economiche e sociali dell'isola".

"Le cose più o meno fantasiose dei venti giorni, tre mesi... sono assolutamente fuori luogo e infondate".

TRE IPOTESI "PIANO B" IN CASO INABISSAMENTO

Riguardo al "piano B" per l'ipotesi di inabissamento dello scafo, Gabrielli ha spiegato che "per lo scivolamento stiamo analizzando tre ipotesi", perché in quel caso ci sarebbe "una gravissima incognita di impatto ambientale".

"Auguriamoci che Costa non fallisca, altrimenti avremmo qualche problema", ha aggiunto il prefetto, ricordando che la società armatrice unità di Carnival si sta occupando della rimozione del carburante, del piano per rimuovere la nave - un contratto a tal fine è atteso entro il 31 marzo - e della bonifica ambientale. Continua...

Visualizza l'articolo su una sola pagina

Articolo seguente: Cdm oggi alle 16,30 per maltempo e autorizzazione fiducia

Altri Articoli

Maltempo, disagi al sud. Incontro Monti-Gabrielli

Bnl-Unipol, Berlusconi a giudizio per telefonata Consorte-Fassino

Naufragio Giglio, comandante Schettino resta ai domiciliari

Responsabilità magistrati, Anm vedrà premier Monti domani

Segue...

Il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli dopo un meeting con un comitato di residenti dell'Isola del Giglio.

REUTERS/Darrin Zammit Lupi

" title="Il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli dopo un meeting con un comitato di residenti dell'Isola del Giglio" />

it.reuters.com: [Help & Info](#) | [Contatti](#) | [Pubblicità su questo sito Thomson Reuters Corporate](#): [Copyright](#) | [Disclaimer](#) | [Privacy](#) | [Lavorare in Reuters](#)

International Editions : [Africa](#) | [Mondo Arabo](#) | [Argentina](#) | [Brasile](#) | [Canada](#) | [Cina](#) | [Francia](#) | [Germania](#) | [India](#) | [Italia](#) | [Giappone](#) | [America Latina](#) | [Messico](#) | [Russia \(Cirillico\)](#) | [Spagna](#) | [Regno Unito](#) | [Stati Uniti](#)

Thomson Reuters is the world's largest international multimedia news agency, providing investing news, world news, business news, technology news, headline news, small business news, news alerts, personal finance, stock market, and mutual funds information available on Reuters.com, video, mobile, and interactive television platforms. Thomson Reuters journalists are subject to an Editorial Handbook which requires fair presentation and disclosure of relevant interests.

Giglio, Gabrielli: 7-10 mesi per rimozione nave "ottimistico"

emergenza per allevamenti e colture

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 08/02/2012

Indietro

- *Attualità*

Emergenza per allevamenti e colture

Coldiretti chiede lo stato di calamità naturale: «Questi cambiamenti improvvisi sono deleteri per il settore»

CANAVESE »IL GRANDE GELO

IVREA Il gelo siberiano di queste ore sta mettendo in seria difficoltà anche agricoltori ed allevatori. «Stamattina quando sono andato nelle stalle per mungere c'erano 17 gradi sotto zero racconta Sergio Tos, titolare di un'azienda zootecnica ad Azeglio -. L'acqua negli abbeveratoi era completamente ghiacciata e ho dovuto collocarne altri; ma gli animali sono abituarli e non ne volevano sapere di utilizzarli. Ed ogni momento salta fuori un problema nuovo, un tubo che si rompe a causa del ghiaccio, un macchinario che non ne vuole sapere di funzionare. Non siamo più nemmeno abituati a queste condizioni estreme, l'ultima volta che ricordo un freddo simile era il 1988». Non va meglio per i produttori di frutta e verdura. Tra le coltivazioni particolarmente a rischio quelle di kiwi. Patrizia Zublena, produttrice a Viverone spiega: «Siamo molto preoccupati. Le piante giovani possiamo proteggerle avviluppando i tronchi con la paglia o speciali coperture in spugna. Per gli impianti che hanno già qualche anno non si può fare altro che sperare che resistano». Quindi aggiunge: «Fino a sei o sette gradi sotto zero i kiwi resistono bene, ma con la temperatura più bassa di questi giorni che a Viverone è arrivata a 12, non so proprio. Bisogna aspettare la fine febbraio, l'inizio di marzo per sapere se il gelo ha davvero compromesso le piante, basterà vedere se uscirà linfa dai tronchi. Allora significherà che sono presenti dei tagli; proveremo ad intervenire per salvare più piante possibili, ma è un tentativo che non sempre va a buon fine. Anzi». Allevatori ed agricoltori hanno già preso contatti con le associazioni di categoria: «i danni sono enormi». Massimo Nicolotti, della Coldiretti di Ivrea riferisce: «Fino ad un paio di settimane fa c'erano temperature quasi primaverili ed ora polari. Questi cambiamenti improvvisi delle condizioni meteo non agevolano certo i lavoratori del settore. Tra l'altro neve e gelo non solo creano danni alle coltivazioni, ma fanno aumentare in maniera esponenziale le spese degli imprenditori agricoli e zootecnici. In questo periodo i produttori di frutta e verdura devono riscaldare le serre per evitare che le piante gelino. Così gli allevatori, soprattutto di maiali, che devono provvedere a scaldare le porcilaie perché i suini sono animali piuttosto sensibili al freddo. In pericolo pure le viti e le piante di ulivi su tutto il territorio». E ieri pomeriggio, la Coldiretti si è mossa ufficialmente chiedendo lo stato di calamità naturale. Mariateresa Bellomo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabrielli accusa: Protezione civile non più operativa -

Gabrielli: Protezione civile non più - La polemica a distanza con il sindaco - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

7 febbraio 2012

Gabrielli: Protezione civile non più operativa, pronto a dimettermi se d'intralcio

La polemica a distanza con il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ha tenuto banco negli ultimi giorni. Ma Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione civile, non ci sta a incassare le accuse del primo cittadino («non esiste più nulla dopo Bertolaso, sono solo dei passacarte»). Così, nel corso di un'audizione al Senato, il prefetto torna sullo scontro e difende il suo operato. «Quello che fa la differenza non sono le previsioni ma le pianificazioni» che devono tenere conto di scenari che poi si realizzano. «Rimettersi al gioco delle previsioni è al momento impraticabile», avverte Gabrielli. Che non nasconde il progressivo indebolimento del dipartimento ereditato da Bertolaso. «La legge 10 del 2011 (il Milleproroghe, ndr) ha reso di fatto non più operativa la Protezione civile», aggiunge Gabrielli che nel pomeriggio ha avuto un incontro con il premier Mario Monti. Il faccia a faccia è durato oltre un'ora. All'incontro era presente anche il ministro degli Interni, Anna Maria Cancellieri. Tra le ipotesi in campo anche la possibilità che il consiglio dei ministri di oggi dichiari lo stato di calamità per le zone maggiormente colpite.

Gabrielli: pronto a dimettermi se d'intralcio

Il prefetto si dice poi rammaricato per la pioggia di accuse che lo ha colpito dopo la querelle con Alemanno. «Per tutto sabato io sono stato messo alla berlina su tutte le tv e gli organi di informazione. Chiedo rispetto. Avevo l'obbligo morale di difendermi». Ad ogni modo, aggiunge, è pronto a un passo indietro se necessario. «Se dovessi rendermi conto di essere d'intralcio all'interlocuzione, alla difesa del sistema, non esiterei a togliermi di torno. Gabrielli si può mettere da parte - sottolinea ancora il prefetto -, si ritiene fortunato, non è legato alla sua sedia».

Sul tavolo dell'Esecutivo il dossier sulla riorganizzazione del dipartimento

Non gli sono piaciuti gli attacchi di Alemanno e del Pdl che ha spalleggiato il primo cittadino della capitale. Così come non ha gradito le voci di una imminente riorganizzazione del dipartimento: un dossier tornato sul tavolo dell'esecutivo dopo le polemiche e che potrebbe portare a una divisione della Protezione civile, ripartita tra il ministero dell'Economia e il Viminale. A Via XX Settembre andrebbe la gestione totale delle spese mentre all'Interno resterebbe la parte operativa. Scenari che, dopo i toni accesi dei giorni scorsi, potrebbero non essere più così lontani.

Alemanno: stop polemiche, preoccupato per funzionalità della Protezione civile

Stamane, in una lettera al Messaggero, anche il sindaco di Roma aveva ribadito la tesi di una Protezione civile indebolita dagli ultimi provvedimenti. «Non mi interessa la polemica personale con il prefetto Gabrielli - aveva scritto Alemanno - sono preoccupato per la funzionalità del dipartimento nazionale della Protezione civile, fortemente depotenziato dalla riforma della legge 10/2011, nonostante l'impegno di migliaia di associazioni di volontariato cui va tutta la nostra gratitudine». Il primo cittadino aveva quindi evidenziato che «con quella legge finiva l'epoca interventista e decisionista di Bertolaso e cominciava quella di una Protezione civile ridotta ad ente burocratico, privo di risorse e di possibilità di intervento». E, almeno su questo, tra Alemanno e Gabrielli non sembrano esserci molte distanze. (Ce. Do.)

7 febbraio 2012

Neve sulle autostrade, gelo in città -

Neve sulle autostrade, gelo nelle città - Nevica ancora sull'Appennino e - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

7 febbraio 2012

Neve sulle autostrade, gelo nelle città

Nevica ancora sull'Appennino e nell'Alto Mugello in Toscana, ma a creare difficoltà nelle province toscane sono soprattutto il ghiaccio e il forte vento. Tra le criticità indicate dalle sale operative provinciali della Protezione civile lo scoperchiamento a Cutigliano, nel pistoiese, della palestra comunale e dell'istituto scolastico comprensivo A. De Gasperi. Per consentire la messa in sicurezza sono stati chiusi sia gli edifici che l'intera via de' Papiglioni, dove sono situati. A Firenze alcuni tratti dell'Arno sono ghiacciati. Le continue minime negative hanno permesso all'Arno di ghiacciarsi quasi completamente nel tratto che va da ponte San Niccolò fino al Sashall, afferma l'Autorità di bacino del fiume, sul suo profilo Facebook. Anche il Bisenzio è ghiacciato nella zona di Prato.

Monitoraggio

Continui aggiornamenti sulla situazione della circolazione sulla rete di Autostrade per l'Italia sono forniti tramite Radio24 (Stradeindiretta) Rtl 102.5 Fm, Isoradio 103.3 Fm, i pannelli a messaggio variabile e il sito internet www.autostrade.it.

Morto un altro camionista

Il camionista di 62 anni, Paolo Ganzerla, morto alle porte di Bologna, a quanto si è potuto ricostruire, era rimasto bloccato con il proprio mezzo, un autocarro Iveco, a causa della neve e del ghiaccio. Dopo circa un'ora e dopo vari tentativi di far ripartire l'automezzo, ha avuto un malore. L'uomo è stato trovato da una pattuglia della polizia municipale che lo ha visto vicino al camion. È stato quindi disposto il trasporto della salma al centro di Medicina legale di Bologna, per ulteriori accertamenti sulle cause della morte. Con le sei di oggi le vittime salgono a 27 a cui vanno sommate le otto di sabato, le sei di domenica e le sette di ieri.

Milano sempre gelata ma temperatura in aumento

Questa mattina, intanto, i milanesi si sono svegliati con il termometro sempre sotto lo zero, anche se la temperatura è comunque meno rigida rispetto alla mattinata di ieri. Nella notte non sono stati registrati incidenti dovuti al gelo da parte della Polizia locale e della Polizia stradale e nessun intervento particolare del 118. Rispetto al -10 di ieri mattina, il termometro è salito a -6 e, nel corso della giornata, potrebbe tornare sopra lo zero, complici anche il cielo molto nuvoloso e l'assenza di vento. Possibili in serata anche deboli nevicate in Lombardia, soprattutto nella zona del mantovano.

Peggioramenti in Basilicata, gravi disagi nel potentino

L'abbondante nevicata della scorsa notte ha invece reso molto più complicata la situazione del maltempo in Basilicata: nel Potentino gravi disagi sono segnalati alla viabilità interna con difficoltà a raggiungere alcuni Comuni, mentre nel Materano il pericolo maggiore è rappresentato dal ghiaccio. Il prefetto di Potenza, Antonio Nunziante, attraverso gli organi di stampa, ha lanciato un appello ai cittadini «a muoversi solo in caso di necessità». Oggi le scuole sono chiuse in moltissimi Comuni della regione. In provincia di Potenza, vi sono molti tratti stradali di montagna non percorribili e il forte vento che sta soffiando da ieri ha creato «muri» di neve. La scorsa notte, i Vigili del Fuoco hanno effettuato numerosi interventi per aiutare automobilisti in difficoltà.

Breve tregua nelle Marche, ora il problema è il vento

Il maltempo concede una breve tregua nelle Marche, da giorni nella morsa della neve, ma il problema delle ultime ore è il vento. Un vento gelido che ha spazzato anche i cumuli di neve ai bordi delle strade, con un "effetto duna" - in pratica riportando la neve sulle strade già ripulite - che ha creato problemi soprattutto lungo le strade provinciali e nelle frazioni. Per il resto la viabilità, sulle strade statali, è abbastanza regolare.

Sempre il vento ha ridanneggiato cavi e allacci che erano stati faticosamente ripristinati, creando quindi disagi consistenti - non ancora quantificati - per quel che riguarda la fornitura di energia elettrica.

Neve sulle autostrade, gelo in città -

Al momento sta nevicando a macchia di leopardo, ma le precipitazioni - fa sapere la Protezione civile - sono di modesta intensità. La situazione attuale dovrebbe protrarsi fino alla mattinata di domani. Sempre la Protezione civile segnala che non vi sono problemi per la distribuzione di merci e che i supermercati vengono regolarmente riforniti.

L'aeroporto regionale di Ancona-Falconara resterà chiuso almeno fino alle 10. La riapertura al traffico aereo è ovviamente condizionata dalle condizioni meteo.

Valtellina: libera l'ingresso dal ghiaccio, scivola e muore cadendo

Nelle ultime ore si registra purtroppo una nuova vittima del maltempo. In Valtellina i carabinieri del Nucleo operativo di Tirano hanno accertato che il decesso di un anziano trovato morto nel tardo pomeriggio davanti alla sua abitazione di Sondalo (Sondrio) è imputabile ad una caduta sul ghiaccio.

L'uomo, Italo Bianchi di 86 anni, ottimamente portati, era impegnato con una pala a liberare l'ingresso della casa dal ghiaccio e dalla neve caduta un paio di giorni fa, quando all'improvviso è scivolato su una lastra ghiacciata, battendo con violenza la testa a terra.

I gravissimi traumi riportati ne hanno determinato il decesso poco dopo l'arrivo dei soccorritori del 118.

Abruzzo, lupi in cerca di prede

Nelle ultime 24 ore sono stati registrati numerosi avvistamenti di lupi nei paesi del Parco Nazionale d'Abruzzo, spinti dall'abbondante nevicata a cercare prede facili in ovili e pollai allestiti alla periferia di Pescasseroli, Opi, Villetta Barrea, Civitella Alfedena e Barrea. In quattro casi il possente animale si è spinto fino al centro storico dei paesi, attratto dai rifiuti rimasti nei raccoglitori che non sono stati svuotati a causa dell'impraticabilità delle strade. A Pescasseroli uno splendido esemplare adulto è stato fotografato in pieno giorno da turisti e residenti a soli 30 metri dalla piazza principale. La coltre rende difficile la vita anche ai cervi, spingendoli fino a bassa quota per cercare sterpaglie rimaste scoperte dalla neve ai piedi degli alberi nei giardini privati. Nessuna paura, comunque: il lupo alla vista dell'uomo lo scruta diffidente, ma poi fugge dopo pochi secondi.

7 febbraio 2012

In Toscana neve, ghiaccio e forte vento -

Neve sulle autostrade, gelo nelle città - Nevica ancora sull'Appennino e - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **08/02/2012**

Indietro

7 febbraio 2012

Neve sulle autostrade, gelo nelle città

Nevica ancora sull'Appennino e nell'Alto Mugello in Toscana, una delle regioni più battute dal maltempo. Ma a creare difficoltà nelle province toscane sono soprattutto il ghiaccio e il forte vento. Tra le criticità indicate dalle sale operative provinciali della Protezione civile lo scoperchiamento a Cutigliano, nel pistoiese, della palestra comunale e dell'istituto scolastico comprensivo A. De Gasperi. Per consentire la messa in sicurezza sono stati chiusi sia gli edifici che l'intera via de' Papiglioni, dove sono situati. A Firenze alcuni tratti dell'Arno sono ghiacciati. Le continue minime negative hanno permesso all'Arno di ghiacciarsi quasi completamente nel tratto che va da ponte San Niccolò fino al Sashall, afferma l'Autorità di bacino del fiume, sul suo profilo Facebook. Anche il Bisenzio è ghiacciato nella zona di Prato.

Peggioramenti in Basilicata, gravi disagi nel potentino

L'abbondante nevicata della scorsa notte ha invece reso molto più complicata la situazione del maltempo in Basilicata: nel Potentino gravi disagi sono segnalati alla viabilità interna con difficoltà a raggiungere alcuni Comuni, mentre nel Materano il pericolo maggiore è rappresentato dal ghiaccio. Il prefetto di Potenza, Antonio Nunziante, attraverso gli organi di stampa, ha lanciato un appello ai cittadini «a muoversi solo in caso di necessità». Oggi le scuole sono chiuse in moltissimi Comuni della regione. In provincia di Potenza, vi sono molti tratti stradali di montagna non percorribili e il forte vento che sta soffiando da ieri ha creato «muri» di neve. La scorsa notte, i Vigili del Fuoco hanno effettuato numerosi interventi per aiutare automobilisti in difficoltà.

Breve tregua nelle Marche, ora il problema è il vento

Il maltempo concede una breve tregua nelle Marche, da giorni nella morsa della neve, ma il problema delle ultime ore è il vento. Un vento gelido che ha spazzato anche i cumuli di neve ai bordi delle strade, con un "effetto duna" - in pratica riportando la neve sulle strade già ripulite - che ha creato problemi soprattutto lungo le strade provinciali e nelle frazioni. Per il resto la viabilità, sulle strade statali, è abbastanza regolare.

Sempre il vento ha ridanneggiato cavi e allacci che erano stati faticosamente ripristinati, creando quindi disagi consistenti - non ancora quantificati - per quel che riguarda la fornitura di energia elettrica.

Al momento sta nevicando a macchia di leopardo, ma le precipitazioni - fa sapere la Protezione civile - sono di modesta intensità. La situazione attuale dovrebbe protrarsi fino alla mattinata di domani. Sempre la Protezione civile segnala che non vi sono problemi per la distribuzione di merci e che i supermercati vengono regolarmente riforniti.

L'aeroporto regionale di Ancona-Falconara resterà chiuso almeno fino alle 10. La riapertura al traffico aereo è ovviamente condizionata dalle condizioni meteo.

Valtellina: libera l'ingresso dal ghiaccio, scivola e muore cadendo

Nelle ultime ore si registra purtroppo una nuova vittima del maltempo. In Valtellina i carabinieri del Nucleo operativo di Tirano hanno accertato che il decesso di un anziano trovato morto nel tardo pomeriggio davanti alla sua abitazione di Sondalo (Sondrio) è imputabile ad una caduta sul ghiaccio. L'uomo, Italo Bianchi di 86 anni, ottimamente portati, era impegnato con una pala a liberare l'ingresso della casa dal ghiaccio e dalla neve caduta un paio di giorni fa, quando all'improvviso è scivolato su una lastra ghiacciata, battendo con violenza la testa a terra.

I gravissimi traumi riportati ne hanno determinato il decesso poco dopo l'arrivo dei soccorritori del 118.

Abruzzo, lupi in cerca di prede

Nelle ultime 24 ore sono stati registrati numerosi avvistamenti di lupi nei paesi del Parco Nazionale d'Abruzzo, spinti dall'abbondante nevicata a cercare prede facili in ovili e pollai allestiti alla periferia di Pescasseroli, Opi, Villetta Barrea, Civitella Alfedena e Barrea. In quattro casi il possente animale si è spinto fino al centro storico dei paesi, attratto dai

In Toscana neve, ghiaccio e forte vento -

rifiuti rimasti nei raccoglitori che non sono stati svuotati a causa dell'impraticabilità delle strade. A Pescasseroli uno splendido esemplare adulto è stato fotografato in pieno giorno da turisti e residenti a soli 30 metri dalla piazza principale. La coltre rende difficile la vita anche ai cervi, spingendoli fino a bassa quota per cercare sterpaglie rimaste scoperte dalla neve ai piedi degli alberi nei giardini privati. Nessuna paura, comunque: il lupo alla vista dell'uomo lo scruta diffidente, ma poi fugge dopo pochi secondi.

A Bologna Morto un altro camionista

Il camionista di 62 anni, Paolo Ganzerla, morto alle porte di Bologna, a quanto si è potuto ricostruire, era rimasto bloccato con il proprio mezzo, un autocarro Iveco, a causa della neve e del ghiaccio. Dopo circa un'ora e dopo vari tentativi di far ripartire l'automezzo, ha avuto un malore. L'uomo è stato trovato da una pattuglia della polizia municipale che lo ha visto vicino al camion. È stato quindi disposto il trasporto della salma al centro di Medicina legale di Bologna, per ulteriori accertamenti sulle cause della morte. Con le sei di oggi le vittime salgono a 27 a cui vanno sommate le otto di sabato, le sei di domenica e le sette di ieri.

Milano sempre gelata ma temperatura in aumento

Questa mattina, intanto, i milanesi si sono svegliati con il termometro sempre sotto lo zero, anche se la temperatura è comunque meno rigida rispetto alla mattinata di ieri. Nella notte non sono stati registrati incidenti dovuti al gelo da parte della Polizia locale e della Polizia stradale e nessun intervento particolare del 118. Rispetto al -10 di ieri mattina, il termometro è salito a -6 e, nel corso della giornata, potrebbe tornare sopra lo zero, complici anche il cielo molto nuvoloso e l'assenza di vento. Possibili in serata anche deboli nevicate in Lombardia, soprattutto nella zona del mantovano.

Monitoraggio

Continui aggiornamenti sulla situazione della circolazione sulla rete di Autostrade per l'Italia sono forniti tramite Radio24 (Stradeindiretta) Rtl 102.5 Fm, Isoradio 103.3 Fm, i pannelli a messaggio variabile e il sito internet www.autostrade.it.

7 febbraio 2012

Protezione civile «dimezzata»*La riorganizzazione allo studio di Palazzo Chigi*

Marco Ludovico ROMA S arà inevitabile, una volta finita l'emergenza neve, decidere il futuro prossimo della Protezione civile. Nella bufera delle ultime polemiche sin da sabato il presidente del Consiglio, Mario Monti, da Monaco ha riconosciuto l'impegno del dipartimento guidato da Franco Gabrielli. Sulla stessa linea il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, che pure ha sottolineato a più riprese il ruolo dai prefetti. Ma Gabrielli fa i conti con questioni precedenti alla neve e anche al naufragio del Concordia. Problemi di soldi, di procedure, di assetti istituzionali: tutti da rivedere e tutti in forse, a quanto pare. L'immagine abbagliante, iperefficiente e trionfalistica di un dipartimento in soccorso anche ad Haiti dopo il terremoto il capo di allora, Guido Bertolaso, criticò perfino l'intervento americano sembra perdersi nella notte dei tempi. Una vicenda, invece, che risale giusto a due anni fa, gennaio 2010. Oggi i circa 700 dipendenti distribuiti nelle tre sedi romane in via Ulpiano (quella storica), via Vitorchiano (operativa) e via Affile (sede dei mezzi) si interrogano ogni giorno sul loro destino. L'idea di lasciare la presidenza del Consiglio per ritornare sotto l'ala del ministero dell'Interno riaffacciata alla nascita del governo Monti e sollecitata dalla Cancellieri è solo una delle ipotesi. Pochi sanno, peraltro, che un paio di giorni dopo il suo insediamento da Cancellieri andò preoccupato l'ormai ex sottosegretario Gianni Letta proprio per perorare la causa di una Protezione salda a palazzo Chigi, non all'Interno. Quest'ultimo scenario poi è stata messo in sospenso dalla stessa titolare del Viminale, che al Senato la settimana scorsa ha detto: deciderà Monti. In realtà sembra avanzarsi un'altra e più temuta per i diretti interessati soluzione: una Protezione divisa a metà. Ripartita tra ministero dell'Economia e Viminale. A viale XX settembre sarebbe destinato il settore delle ordinanze di protezione civile, in pratica la stima, la gestione e il controllo totale delle spese. Sarebbe l'epilogo di una situazione già lamentata più volte da Gabrielli, cioè l'obbligo ormai imprescindibile, che Bertolaso non aveva, del «concerto con l'Economia» per le ordinanze. Al ministero dell'Interno andrebbe a finire la parte operativa dell'attuale Protezione. Monti, di certo, non si farà dettare l'agenda della riforma della Protezione dall'emergenza neve. È certo che sta rivedendo presenze e ruoli dei dipartimenti di palazzo Chigi. È altrettanto certo che segue con occhio attento e minuzioso il tema delle ordinanze di protezione civile e la «bollinatura» della Ragioneria generale è ormai un requisito irrinunciabile. Oggi il premier vedrà Gabrielli e all'incontro dovrebbero esserci anche Cancellieri e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà. Di certo il presidente del Consiglio potrà avere molti spunti per decidere con i criteri ormai guida di ogni sua scelta: rigore finanziario, efficienza amministrativa, snellimento delle procedure. Con la Protezione civile l'intervento ha, del resto, natura politica, come testimonia anche il dibattito di questi giorni. Ma il Pdl, sceso lancia in resta contro Gabrielli, ora deve chiarire il suo modello. Letta e l'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi tentarono persino di istituire una Protezione civile Spa, una sorta di privatizzazione naufragata in Parlamento. Le inchieste sui Grandi Eventi, peraltro, hanno gettato troppi sospetti e critiche su un certo schema di funzionamento. Il problema per Monti, oggi, è un altro. Evitare che la Protezione civile torni stretta nelle pastoie burocratiche. Garantire rapidità e coordinamento con tutti gli altri settori dello Stato interessati, come il ministero Interno, Difesa, Economia. E assicurare flussi di risorse adeguati. Il Fondo nazionale di Protezione civile è azzerato da 2004. marco.ludovico@ilsole24ore.com

RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri 7 morti per la neve Il Nord nella morsa, a Roma lite continua

L'emergenza maltempo L'ALLARME GHIACCIO

Oggi vertice straordinario a Palazzo Chigi AREE CRITICHE Anche il Lazio ha dichiarato lo stato di calamità naturale. Trieste sferzata dalla bora, a Torino chiusi tre reparti delle Molinette, Milano a -11

Chiara Beghelli ROMA Il gelo non dà tregua all'Italia e mentre sono decine i Comuni ancora difficili da raggiungere e migliaia le utenze di acqua ed elettricità ancora da ripristinare, aumenta ancora il numero delle vittime del maltempo. Ieri se ne sono contate sette: un camionista bolognese di 68 anni, trovato morto nel suo tir bloccato sulla superstrada Cassino-Sora-Avezzano, un 44enne di origini indiane assiderato in un casolare nel mantovano e tre anziani, uno ad Ancona e due in Molise, oltre a una moldava di 48 anni che ha perso la vita nei boschi del comasco e a un uomo che era stato ricoverato all'ospedale di Pisa in seguito all'incendio della roulotte in cui viveva e dove aveva acceso una piccola stufa. Oggi ci sarà un vertice speciale sull'emergenza maltempo con il premier Mario Monti e il capo della Protezione Civile Gabrielli, incontro al quale dovrebbero partecipare anche il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, che si è detta pronta a riferire alla Camera sull'attività del suo dicastero in questi giorni, e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Catricalà. Incontro necessario anche in considerazione delle previsioni meteo che parlano di una nuova ondata di neve e gelo che vesserà soprattutto le regioni adriatiche e il sud, con un picco fra giovedì e venerdì. Forti disagi in Lazio e Abruzzo per l'isolamento energetico di diversi comuni: l'Enel ha mandato in giro squadre che spesso trovano difficoltà a raggiungere le località per le strade ostruite da mezzi andati fuori strada e alberi caduti. Nuova neve sarebbe attesa anche a Roma, dove il ghiaccio sta creando difficoltà ai cittadini e le polemiche sulla gestione dell'emergenza non si spengono. Ieri era stato il ringraziamento alle istituzioni «e in particolare agli enti locali» del ministro Cancellieri, affidato a una nota ufficiale, a spegnere le tensioni con il sindaco Gianni Alemanno, che avevano attraversato buona parte della giornata: tensioni iniziate con le dichiarazioni del ministro che in un'intervista al "Corriere" lo aveva indirettamente bacchettato, dicendo che chi ricopre il suo ruolo è «il primo responsabile degli interventi di Protezione Civile»: «Nessuna polemica personale», sottolinea poi il ministro nella sua nota, con Alemanno che alla fine la ringrazia a sua volta e si scusa pubblicamente «con tutti i cittadini che hanno avuto disagi e problemi». Per evitare nuove polemiche, però, ieri il vicesindaco Belviso si è affrettata a comunicare che «al primo cenno di neve saranno sulle strade per permettere ai romani di muoversi». Tuttavia, se a Roma si sta tornando lentamente alla normalità, in altre zone del Lazio la situazione è ancora critica, tanto che ieri la giunta regionale, seguendo l'Abruzzo, ha dichiarato lo stato di calamità naturale. E difficoltà si registrano ancora anche al nord, da Trieste sferzata dalla bora a Milano, dove le temperature sono scese anche di 11 gradi sotto lo zero, fino a Torino dove all'ospedale delle Molinette è stato necessario chiudere 3 dei 15 blocchi operatori per consentire alla caldaia di fornire calore e vapore sufficienti a garantire le emergenze. L'Esercito sta continuando l'azione di supporto agli enti locali, da Ancona all'Aquila, con 530 militari e 94 mezzi. E soprattutto a titolo «non oneroso» come ha confermato il ministro della Difesa. RIPRODUZIONE RISERVATA

Altolà di Confindustria/1 «Prima di penalizzare la produzione dare fondo agli stoccaggi nazionali» Altolà di Confindustria/2 «Dopo lo sciopero dei Tir e il caos neve ci potrebbero essere gravi problemi»

ssere gravi problemi»

ANSAAFPANSA

L'emergenza maltempo LA QUESTIONE ENERGETICA

L'ondata di maltempo con freddo e neve che si è abbattuta su Roma da venerdì scorso ha messo in ginocchio la capitale (nella foto: il traffico in tilt lungo il Muro torto). Con prevedibili strascichi di polemiche tra il sindaco Alemanno, la Protezione civile e il Governo (si vedano articoli in)Il freddo intenso ieri ha colpito gran parte del Nord Italia. La colonna di mercurio è scesa abbondantemente al di sotto dei 15 sotto lo zero. A Milano in mattinata il termometro segnava -10 e i milanesi hanno avuto la sorpresa dei Navigli e della Darsena ghiacciati (nella foto), con scenari da Nord EuropaLe previsioni non danno tregua fino al week end e per le prossime ore i meteorologi parlano ancora di nevicate in particolare sulle regioni adriatiche e del Centro Italia. Proprio queste zone sono quelle maggiormente colpite dalle nevicate dei giorni scorsi, come L'Aquila (nella foto a destra)

Altri cinque morti Migliaia senza energia::La morsa del gelo con...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

MALTEMPO DISAGI E POLEMICHE

Altri cinque morti Migliaia senza energia

E nelle Marche i Comuni protestano: i militari ci costano troppo FRANCESCO GRIGNETTI

ROMA

Mezzi di emergenza al lavoro sotto la neve

La morsa del gelo continua ad attanagliare l'Italia. Si registrano cinque nuovi decessi per il freddo: un autista trovato morto sulla Avezzano-Sora, altre vittime a Campobasso, Mantova, Ancona e nell'Ennese. Sono migliaia ancora le case senza elettricità e conseguentemente senza acqua, senza riscaldamento e senza telefono. Il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, Pd, ha lanciato un appello al governo perché faccia la voce grossa. «È importante che le massime autorità dello Stato intervengano al più presto anche perché in questo momento nessuno dà garanzie certe su quando questa vergogna terminerà». Intanto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno prosegue nel suo duello con la Protezione civile. Anche se poi, a fine giornata, va in tv da Vespa, a scusarsi con i romani: «Ma queste scuse - dice - dovremmo farle tutti insieme a cominciare da chi ha responsabilità maggiori a livello nazionale».

Alle 10 di ieri mattina, il Campidoglio intimava agli uffici della Protezione civile, quello nazionale e quello regionale, di dare entro due ore il bollettino meteo «puntuale e particolareggiata». Alle 12, per far capire che faceva sul serio, Alemanno ha ordinato la chiusura delle scuole per un altro giorno. Un escalation finché non gli rispondono piccati. La Governatrice del Lazio, Renata Polverini: «Noi regolarmente comunichiamo a tutti i Comuni e a tutte le Province le previsioni meteo che ci arrivano dalla protezione civile nazionale e sono anche pubblicate sul sito Internet. Non capisco questo ribadirlo con richiesta scritta». La ministra dell'Interno, Annamaria Cancellieri: «Ora bisogna lavorare in silenzio. Dopo, nelle sedi giuste, le istituzioni si difenderanno dalle accuse». E la Protezione civile nazionale: «Nello spirito di collaborazione fino ad oggi mantenuto e per prassi consolidata dal 2006, il Settore meteo di questo Dipartimento trasmette quotidianamente, fra le ore 12 e le 14, una previsione specifica per il Comune di Roma».

Ma un'altra polemica s'avvanza. Il Comune di Urbino lamenta che il conto dei soldati è salato: 700 euro al giorno per dieci spalatori, più il vitto e l'alloggio. Così è anche per il Comune di Ancona che ha reclutato 31 spalatori più sei mezzi spazzaneve. Il sindaco Fiorello Gramillano ha appena sottoscritto il seguente tariffario con la prefettura: 200 euro al giorno per un bobcat, 800-900 euro per una ruspa, un po' meno di 100 euro a testa per l'impiego dei soldati, cui però vanno garantiti vitto e alloggio.

Dal ministero della Difesa arriva in serata una sonora retromarcia. «Le Forze armate non avanzano richieste onerose alle amministrazioni locali per intervenire», precisa il ministro Giampaolo Di Paola. «Il problema dell'onerosità dei concorsi riguarda i rapporti tra le amministrazioni ministeriali». Sembra di capire, insomma, che sarà una partita tra Difesa e Interno. Ma non è chiaro. «In un momento così drammatico le istituzioni devono collaborare - commenta il presidente della Provincia di Pesaro-Urbino, Matteo Ricci, Pd ma non mi sembra giusto che lo Stato faccia pagare i Comuni in un frangente simile, quando raggiungere o non raggiungere un'abitazione è spesso questione di vita o di morte. Pagarsi pure l'Esercito...».

Alemanno attacca ancora la Protezione Civile e resta isolato, poi va in tv e chiede scusa ai romani

Allerta neve: più responsabilità da parte di politici e cittadini::Perché il sindaco di...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 07/02/2012

Indietro

LETTERE AL DIRETTORE

Allerta neve: più responsabilità da parte di politici e cittadini

MARIO CALABRESI

Perché il sindaco di Roma, invece di riconoscere la débâcle dovuta alla neve, deve difendersi da buon politico qual è, attaccando la Protezione civile? Non sarebbe stato più onesto dire che a Roma nevica ogni vent'anni e il mantenere organizzazioni come ci sono al Nord per combattere la neve sarebbe assurdo e antieconomico?

FILIBERTO PAGLIERO CASELLE TORINESE

Le parole del sindaco di Roma Alemanno, oltre che arroganti, risultano fuori luogo. Le previsioni meteo annunciavano da giorni una nevicata eccezionale per la città di Roma e le accuse di incompleta informazione da parte della Protezione civile, oltre che risibili, risultano anche sintomatiche di un esercizio del potere vecchio e fuori moda.

Il sindaco Gianni Alemanno poteva limitarsi a prendere atto che è comunque difficile limitare i disagi in una città che, anche quando le condizioni sono normali, non risulta tra le più attrezzate e vivibili. Figurarsi quando c'è neve e ghiaccio. Invece ha preferito dedicarsi allo scaricabarile, rimediando l'ennesima brutta figura.

ANTONELLO CONTE

A proposito della lite Alemanno-Gabrielli, si chiede una commissione d'inchiesta, in modo tale da non dover spiegare niente ai cittadini nell'immediato. Intanto guadagniamo tempo, poi speriamo si dimentichi in fretta. Qui non servirebbe una commissione d'inchiesta, perché un sindaco capace non aspetta la manna della Protezione civile, ma si dà da fare con il suo staff; invece è molto più facile dare la colpa a Gabrielli, facendo finta di rimpiangere Bertolaso.

Purtroppo le persone dalle buone maniere sembrano meno capaci, mentre gli arroganti che vanno a urlare in tv sembrano dei duri. Alemanno non sembra nemmeno questo.

MASSIMO TAGLIATI RIVOLI (TO)

La parola chiave è responsabilità: quella che dovrebbero avere sia i cittadini sia i politici. Un politico responsabile non scarica le responsabilità ma se le assume, si fa carico di allertare e di spiegare (anche le cose più sgradevoli, come quella che sarebbe economicamente insensato per Roma avere un piano neve come quelli di Milano da usare una volta ogni dieci anni) ed evita scontri sterili. Un cittadino responsabile non pretende di avere servizi regolari da giornata di clima mite mentre il termometro segna 14 gradi sotto lo zero, ma prende le precauzioni che il buon senso detta da secoli e accetta che il tempo, il gelo e la neve sono qualcosa che nessuno può controllare.

www.lastampa.it/lettere

§*Ú

LA NEVE, UN CASO D'AUTOCOSCIENZA NAZIONALE::L' intero continent..**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

LA NEVE, UN CASO D'AUTOCOSCIENZA NAZIONALE GIANNI RIOTTA

Illustrazione di Gianni Chiostrì

L' intero continente condivide le sventure del nostro CentroNord, assiderati, trasporti in tilt, scuole chiuse, strade congestionate, disagi. Solo in Italia, però, la neve diventa autocoscienza nazionale, con l'opinione pubblica a inveire contro «la politica», i leader a litigare fra loro in uno spettacolo che, soprattutto nella capitale Roma, ha punte di petulanza comiche e indecorose, cercando «colpevoli» qui e là. Riletto il bollettino di guerra meteorologico europeo, con l'eccezione di Roma e di parte del Lazio, l'Italia ha sofferto come tutto il continente. Vale dunque la pena capire perché questo sia ormai, dal naufragio della Concordia, al maltempo, alle sconfitte della Nazionale di calcio, Dna nazionale. Gli studiosi del costume italiano potrebbero dire che solo da noi esiste il proverbio «Piove, governo ladro», che gli inglesi sono fieri del loro «stiff upper lip», tenere duro nelle difficoltà, i tedeschi del «Beruf», fare il proprio dovere al lavoro e oltre, i francesi dell'identità comune della «République». Ciascuno di questi luoghi comuni ha verità e falsità, per individuarle basta un libro di storia o una rivista d'attualità, ma se la nostra Repubblica invece si batte il petto, litigando sprofondata nel malumore, le ragioni devono essere più profonde, importanti.

Certo, la storia della nostra politica, recente e no, indebolisce l'«interesse nazionale comune». I treni vanno modernizzati, le autostrade e gli aeroporti portati a livello del XXI secolo e le città dotate di piani antineve razionali? Sì, ma non servono polemiche, meglio visioni «bipartisan», progetti condivisi, collaborazione politica, società civile, imprese. Invece risse. Pensate alla grande occasione Expo 2015, pensate alle possibili Olimpiadi in Italia. Nel 1960 a Roma e nel 2006 a Torino le organizzammo alla grande, ma in spirito unitario: ora invano quello spirito si cerca da Nord a Sud, dall'Expo ai cerchi olimpici.

Vent'anni di crociate pro e contro Berlusconi rendono spinoso ogni ragionamento equilibrato sulle infrastrutture, essere pro o contro il Ponte sullo Stretto, la Tav, il raddoppio di certe autostrade, l'hub a Malpensa o Fiumicino, non è confronto oggettivo di costi e benefici, fattibilità, è ordalia, scontro di fedi, guerra fredda di opinioni malmostose e poco informate. La neve potrebbe essere occasione per calcolare, senza rancori, cosa non ha funzionato, dove si può rimediare, quali snodi aprire nella burocrazia, come rendere Roma meno soggetta alla paralisi (New York muta, con un semplice rostro attaccato al parafango, ogni camion in spazzaneve: idea replicabile?). Invece il sindaco della Capitale pensa al proprio futuro, il governo deve difendere la Protezione civile e quell'organo importante paga il prezzo per anni di spettacolarizzazione e show eccessivi.

Infine, ed è questo il discorso più difficile da fare e ascoltare ma più necessario, nessun piano, nessun sindaco, nessuna Protezione civile, nessun governo o piano delle infrastrutture ci metterà per sempre, e tutti, al sicuro. Non tutte le calamità sono prevedibili, non tutti gli eventi naturali sono, come scrivono i polemisti storpiando il povero García Márquez, «annunciati». Potremo attrezzarci alla grande, e in perfetto spirito unitario, potremo riportare il nostro come si dice con parola frusta - «territorio» all'armonia che sogniamo avesse un tempo e non ha invece mai avuto, pure subiremo la furia della Natura.

I nostri antenati, nel terremoto di Messina o nel Polesine, avevano altro da fare che non litigare. E come loro, anche oggi tanti si sono comportati con stoicismo, e ironia, sotto la neve. A ben guardare, specie sui new media, la nevicata ha imbiancato due Italie. Non «Politica» contro «Società civile», nel duello facilone al crepuscolo della II Repubblica. No, un'Italia viziata dal benessere, poco pronta a farsi carico di un disagio benché minimo, non solo il «ceto politico», ma tutti coloro che si fanno «gli affari propri», detestano le tasse per poi indignarsi se il garage è bloccato dalla neve. Ceto di privilegiati, indispettiti e insofferenti, vicini ai media, ai luoghi del potere, dove subito arrivano le telecamere. Solo ieri la tv è arrivata invece a Campagnano di Roma, dove come a Sutri e in altri centri dell'Alto Lazio, le comunità rurali soffrono bloccate. Là niente isteria: lavoro, contare su se stessi, Italia «d'altri tempi» nel 2012. E così è andata anche, dal Piemonte alla Lombardia, al Nord.

Mentre sull'Europa nevicava, la tempesta del debito non dava requie dalla Grecia sull'orlo del default, a Spagna e

LA NEVE, UN CASO D'AUTOCOSCIENZA NAZIONALE::L' intero continent..

Portogallo. Ma vari osservatori internazionali incalliti, cinici, speculatori, non gente che ci voglia bene, cominciano a abbassare la scommessa del rischio sull'Italia: perfino Walter Russell Mead, il più duro degli storici americani, mi dice «E' incredibile, ce la fate anche stavolta». Spero abbia ragione. Se ce la «faremo» sarà perché le élites del governo di Mario Monti hanno saputo comunicare con l'Italia migliore, borghese e popolare, urbana e rurale, che tiene anche sotto la neve. Sempre, nella nostra storia, quando élites e gente comune lavorano insieme ce la siamo cavati. E se la sfangiamo col debito, figuriamoci con i fiocchi di neve.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA **Twitter @riotta**

Paesi ebuoi::Avete presente quei s...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Paesi ebuoi DI MATTIA FELTRI

Avete presente quei sapientoni capaci di risolvere una rumorosa disputa infilandosi in un varco di silenzio con un vecchio proverbio tibetano o guatemalteco? Bene, ci proviamo. Al buon Gianni Alemanno che diffonde previsioni mai avverate, che gira filmati per dare ai romani consigli disattesi, che litiga con quelli della Protezione civile, e poi con quelli dell'Atac, e poi con quelli del ministero, ecco, al buon Alemanno giriamo l'antico proverbio cinese: «E' difficile acchiappare un gatto in una stanza buia, specie se non c'è».

Maltempo, interviene il governo Monti: nel week end altra neve

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Maltempo, interviene il governo Monti: nel week end altra neve"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Cronache

07/02/2012 -

Maltempo, interviene il governo

Monti: nel week end altra neve

MULTIMEDIA**VIDEO**

Donne isolate

per 4 giorni

"Tanta paura"

VIDEO

Tema del giorno,

con il freddo

è allerta gas

FOTOGALLERY

Alemanno spala la neve dalle strade di Roma

FOTOGALLERY

Abruzzo in tilt

al lavoro alpini

e artiglieri

Maltempo, interviene il governo Monti: nel week end altra neve

VIDEO

Il videoreportage
nella valle isolata
"Nessuno ci aiuta"

FOTOGALLERY

Foto al cruscotto
Su Twitter corsa
a scattare nel gelo

FOTOGALLERY

-ESCLUSIVO-
La valle isolata
da gelo e neve

VIDEO

Chieti, il sindaco
"Ad aiutarci c'è anche l'esercito"

VIDEO

L'accampamento
dei camionisti bloccati dal gelo

Val d'Aosta, crolla il soffitto
della scuola: i bambini a casa
L'ira di Gabrielli: "Non siamo
più operativi, pronto a lasciare"

milano

Sono continuate anche oggi, anche se in calo rispetto ai giorni scorsi, le nevicate su gran parte dell'Italia, interessando soprattutto il versante adriatico da Nord a Sud. Fino a gran parte della giornata di domani il quadro meteo sul nostro Paese contempla il persistere di nevicate (anche in pianura) su Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, settori orientali della Toscana, centro meridionali del Lazio, Molise e Campania. Flocchi previsti al di sopra dei 400 metri anche sulla Sardegna, Basilicata e nelle zone centro settentrionali della Calabria e della Sicilia. In ogni caso la morsa del gelo si è fatta sentire su tutto il Paese, contribuendo ad aumentare la triste conta dei morti, che oggi si è attestata a quota dieci. È andata meglio invece a un agricoltore di 52 a Gravina di Puglia, disperso dal primo pomeriggio di oggi, ma rintracciato poi dai carabinieri. Sale intanto la preoccupazione in vista del peggioramento delle condizioni meteo previste da giovedì a sabato prossimo.

A livello territoriale qualche miglioramento è stato rilevato in più di una regione, come ad esempio in Val d'Aosta, dove la morsa del gelo oggi pare essersi allentata. Nelle ultime ore si è registrato un lieve aumento delle temperature, più evidente in quota, che durerà fino a domani. Ma già da giovedì è atteso un nuovo afflusso di aria siberiana che riporterà le temperature ai livelli di ieri e dell'altro ieri. Diverso lo scenario in Piemonte, alle prese con una violenta ondata di gelo che negli ultimi 3 giorni ha portato le minime a -20. Colonnina di mercurio sotto zero anche in Lombardia, dove oggi è

Maltempo, interviene il governo Monti: nel week end altra neve

nevicato nella bassa padana (da Pavia a Mantova). Giornata di tregua invece in Veneto e Trentino Alto Adige. In quest'ultima regione il foehn ha impedito alla neve di scendere nelle valli più a bassa quota, mentre qualche fiocco è arrivato sulle Dolomiti. Arno ghiacciato a Firenze, anche se il fenomeno aveva cominciato a manifestarsi già qualche giorno fa, interessando soprattutto le rive più esposte al gelo. Come annunciato, Marche e Umbria sono state interessate da intense nevicate. Soprattutto la prima, con una nuova tempesta che ha colpito le zone di Montefeltro e Fabriano, dove molte abitazioni sono ancora isolate e dove è sempre più alto (al pari dell'Abruzzo) il pericolo valanghe. Condizioni proibitive stanno interessando altre regioni come la Campania (segnatamente nelle aree interne) e la Basilicata, dove nevica ormai da 48 ore, creando forti disagi alla circolazione (soprattutto per il ghiaccio e i forti venti) nel Potentino e nel Vulture-Melfese, imponendo anche domani la chiusura dello stabilimento Fiat di Melfi. Non si arresta la conta dei morti, aumentata oggi di altre dieci unità. Un uomo di Scanzano Jonico è morto nella notte nel materano dopo aver perso il controllo della propria auto a causa del ghiaccio. Quasi certamente per assideramento sono deceduti una senzatetto cinquantenne ucraina a Caponago (Monza e Brianza), un rumeno senza fissa dimora a Ferrara, un uomo sofferente di disturbi psichici in una cava sulle alture di Genova. A Sondalo (Sondrio) un anziano di 86 anni è scivolato su una lastra di ghiaccio mentre liberava l'ingresso della sua abitazione: ha battuto la testa ed è morto. Un camionista di 62 anni è morto alle porte di Bologna per un malore, dopo essere rimasto bloccato con il proprio mezzo a causa della neve e del ghiaccio. Morta anche una donna di 71 anni a Serino, in provincia di Avellino: uscita di casa per fare delle commissioni, sfidando la neve e le temperature polari, all'improvviso si è accasciata a terra colpita da malore e inutili sono stati i tentativi dei sanitari del 118 di rianimarla. Nel pomeriggio a Bologna un pensionato di 65 anni si è sentito male mentre spingeva la propria auto per liberarla dalla neve: soccorso dal 118 è arrivato cadavere all'ospedale Maggiore. Una donna è morta a Padova annegata nelle acque del fiume Brenta nel tentativo di recuperare il cane che era con lei e che era caduto in acqua durante una passeggiata. Sembra che la donna sia scivolata in acqua tentando di recuperare il proprio animale, caduto tra i flutti dopo che una lastra di ghiaccio su cui la bestiola stava camminando si è rotta. Un pensionato è morto infine a Pesche (Isernia) mentre stava osservando alcuni mezzi impegnati nella rimozione della neve. L'uomo, secondo un primo esame medico, sarebbe deceduto per infarto causato con molta probabilità dalle temperature rigide. Tutto bene infine per 6 autotrasportatori rimasti bloccati con i loro mezzi sulla provinciale 655 tra Matera e Spinazzola e tratti in salvo da militari dell'Arma che li hanno subito portati in ospedale per accertamenti.

Valle d'Aosta, paura a scuola

Niente lezioni oggi per 150 bambini della scuola elementare di Saint-Pierre, paese della Valle d'Aosta a una decina di chilometri da Aosta. Questa mattina le maestre hanno scoperto che era crollata la contrasoffittatura di un corridoio che si trova davanti alle aule delle classi prime. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, oltre al sindaco e al vice sindaco. Le maestre hanno chiamato i genitori e i bimbi sono stati rimandati a casa.

(Gianpaolo Charrere)

L'ira della Protezione Civile

Intanto il capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, nel corso di un'audizione alla commissione Lavori pubblici del Senato, ha sottolineato come la legge 10 del 2011 abbia «reso di fatto non più operativa la Protezione Civile». Gabrielli è tornato poi sulle polemiche tra lui e il sindaco Alemanno: sabato scorso, ha detto, «sono stato messo alla berlina su tutti gli organi di informazione televisiva», e «Alemanno si è scagliato a testa bassa sul servizio meteo chiedendo una commissione d'inchiesta. Avrei anche potuto dire 'che volete da me? Sono qui solo da un anno...', però ho ribattuto all'affermazione dicendo che le previsioni erano giuste e che era stato richiesto al sindaco se c'erano criticità o se aveva bisogno di qualcosa». Gabrielli ha difeso il Dipartimento, sostenendo che «c'è necessità di rispetto. La Protezione civile ha certamente delle criticità, questo è indubbio. E a proposito dei fondi a disposizione, ricordo che opero con le strutture territoriali delle amministrazioni locali. Non aspetterei un solo secondo a farmi da parte se servisse a migliorare il Dipartimento - ha aggiunto - non voglio restare attaccato alla sedia». Per Gabrielli i problemi sono «soprattutto di agibilità». Il prefetto ha aggiunto che «la Protezione civile è essenziale per il Paese» e ha quindi chiesto che «sia rimessa nella condizione di operare. E lo dico dal 17 febbraio 2011, sottolineando le criticità che la legge 10 avrebbe comportato». E qui il prefetto ha amaramente constatato «sono stato facile profeta, ho avuto ragione, una vittoria di Pirro la mia...».

§*Ú

Italia al gelo, oggi altra neve

Neve, 30 morti. Bimbo salvo in Irpinia Treni in tilt tra Campania e Puglia - Cronaca - Tgcom24

TGCom

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Italia al gelo, oggi altra neve

7.2.2012 - ore 13.40

Neve, CC salvano bimbo di tre anni

7.2.2012 - ore 12.55

Gabrielli: "P.Civile non operativa"

7.2.2012 - ore 13.45

Monza, altra vittima del freddo

7.2.2012 - ore 09.05

Unipol,Berlusconi:mai sentito audio

7.2.2012 - ore 11.28

Bnl-Unipol, Berlusconi a giudizio

7.2.2012 - ore 13.06

Scazzi, in aula mamma Concetta

7.2.2012 - ore 08.33

Condanna calunnia, Knox fa ricorso

7.2.2012 - ore 13.02

7.2.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Neve, 30 morti. Bimbo salvo in Irpinia

Treni in tilt tra Campania e Puglia

Italia al gelo, oggi altra neve

Preallarme per il Sud e le regioni adriatiche. Continua anche l'emergenza gas, ma l'Eni assicura che non ci saranno aumenti

foto Tgcom24

Correlati

Cesena, anziana soccorsa con sci e ciaspole

Roma, voragine nella stradaGas, situazione criticaAltri 8 morti, il bilancio sale a 25Video: la laguna di Venezia ghiacciata
Le previsioni meteo in diretta Webcam sulla tua città La situazione in Europa Il traffico in real time Il gelo non dà tregua e anche oggi ha fatto due vittime, portando a 30 il numero dei morti per il freddo. Vanno in tilt i treni tra Puglia e Campania, mentre è della Liguria il primato per le temperature più basse, con il termometro che ha toccato i 20 gradi sotto zero. Torna a riunirsi anche il Comitato per il monitoraggio e l'emergenza gas, mentre l'Eni assicura che non ci saranno aumenti delle tariffe.

Rischio neve a Roma

Qualche fiocco di neve è caduto, con il calare del sole, a Frascati, alle porte della capitale, nella zona dei Castelli romani. La neve si è sciolta cadendo in terra, finora senza imbiancare le strade. Al momento la temperatura nella zona è di circa 4 gradi e la breve nevicata è terminata. Non si esclude che in serata, con un ulteriore abbassamento delle temperature, possano esserci nevicatae più consistenti, sempre nella zona dei Castelli romani.

Calcio, rinviata la partita Pescara-Juve Stabia

Il sindaco di Pescara Luigi Albore Mascia ha decretato con apposita ordinanza la chiusura, causa neve, di tutti gli impianti sportivi cittadini, compreso lo Stadio Adriatico. La gara di campionato di serie B Pescara-Juve Stabia, in programma sabato, non verrà dunque disputata.

Abruzzo, allerta valanghe

Con una nota inviata ai sindaci dei comuni montani e ai gestori delle piste e degli impianti sciistici, l'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Giuliani, ha segnalato l'alto pericolo di valanghe che incombe su tutti i territori della regione interessati dalle nevicatae del 4 e 5 febbraio. Il servizio di Protezione Civile regionale ha invitato tutti i gestori degli impianti sciistici ad attuare i piani di sicurezza previsti per le stazioni a causa dell'elevata allerta, raccomandando di chiudere gli esercizi dove il pericolo sia 'forte' o 'molto forte'.

Bologna, muore dopo un malore

Il camionista di 62 anni, Paolo Ganzerla, morto alle porte di Bologna, a quanto si è potuto ricostruire, era rimasto bloccato con il proprio mezzo, un autocarro Iveco, a causa della neve e del ghiaccio. Dopo circa un'ora e dopo vari tentativi di far ripartire l'automezzo, ha avuto un malore. L'uomo è stato trovato da una pattuglia della polizia municipale che lo ha visto vicino al camion. È stato quindi disposto il trasporto della salma al centro di Medicina legale di Bologna, per ulteriori accertamenti sulle cause della morte.

In salvo automobilisti bloccati nel Foggiano

Sono stati tutti tratti in salvo dopo l'intervento di mezzi dell'Esercito e trasferiti a bordo di bus a Cerignola (Foggia) le circa 100 persone rimaste bloccate a bordo di automobili e di un pullman dalla notte scorsa nel Subappennino Dauno, sulla statale 95 e sulla provinciale 655 tra Cerignola, Candela e Melfi. Lo si apprende dalla sala operativa della Protezione civile regionale che ha seguito costantemente l'evolversi della situazione.

Fiat, Melfi bloccata anche domani

L'ondata di gelo e neve continua a condizionare pesantemente lo stabilimento di Melfi della Fiat, che rimarrà chiuso anche domani, come ha fatto sapere il segretario provinciale di Potenza della Uilm, Vincenzo Tortorelli. La produzione non riprenderà quindi prima di martedì 14 febbraio: giovedì 9 infatti Melfi celebra la festa patronale, mentre venerdì 10 e lunedì 13 sono previsti due giorni di cassa integrazione.

Italia al gelo, oggi altra neve

Treno fermo per tre ore nella notte in Calabria

Un treno proveniente da Roma e diretto in Sicilia è rimasto bloccato nella notte per circa tre ore tra le stazioni di San Lucido e Paola, a causa di un guasto provocato dall'improvvisa interruzione dell'energia elettrica sulla linea per il maltempo. I passeggeri sono stati soccorsi e assistiti dalla Protezione civile regionale.

Anziana muore in Irpinia dopo assideramento

E' deceduta nell'ospedale di Ariano Irpino (Avellino) una anziana donna, originaria di Casalbore, ricoverata nei giorni scorsi per un principio di assideramento. Le sue condizioni sono improvvisamente peggiorate. La donna aveva 81 anni.

Senzatetto morto assiderato a Ferrara

C'è l'ipotesi dell'assideramento come causa di un decesso scoperto a Ferrara. Si tratta di un cittadino romeno di circa 50 anni, senza fissa dimora, trovato dalla polizia in un garage abbandonato nelle vicinanze della chiesa del Barco.

Maltempo, ancora sospesi treni tra Puglia, Campania e Basilicata

E' ancora sospesa per neve la circolazione ferroviaria sulle linee che collegano Puglia, Campania e Basilicata. In particolare le tratte più interessate sono: Foggia-Benevento, Foggia-Potenza e Barletta-Spinazzola. Rallentamenti lungo le linee Bari-Foggia, Lecce-Bari, Bari-Taranto e Brindisi-Taranto.

Genova, un morto per assideramento

Il cadavere di un uomo è stato ritrovato questa mattina in una cava sulle alture di Genova. Secondo le prime informazioni, si sarebbe allontanato ieri sera da una comunità e sarebbe morto assiderato. Sul posto si stanno recando le forze dell'ordine e il medico legale.

Neve in Irpinia, Cc salvano bimbo di tre anni

Mentre la situazione meteorologica in Irpinia continua a essere difficoltosa a causa delle nuove e abbondanti nevicate, i carabinieri hanno salvato un bambino di tre anni bloccato in un'abitazione isolata in campagna. Non senza difficoltà i militari sono riusciti a raggiungere la casa e a portare in ospedale il piccolo, in preda alle convulsioni.

Grossa voragine a Roma, evacuato palazzo

Una grossa voragine si è aperta ai piedi di un palazzo a Roma, nel quartiere di Tor Pignattara. Il marciapiede ha ceduto e dalla strada si intravedono i garage sotterranei dell'edificio. Le trenta famiglie del palazzo di sei piani in via Tarcento sono state evacuate. Dalle prime informazioni la voragine sarebbe di circa quattro metri e la causa potrebbe essere una perdita d'acqua, forse provocata dal gelo di questi giorni.

Genova, in 40mila senz'acqua

Sono oltre 40mila i genovesi rimasti senz'acqua a causa delle temperature polari degli ultimi giorni, come ha detto l'assessore comunale all'Ambiente Carlo Senesi. I problemi per l'approvvigionamento di acqua non riguardano la rete pubblica, ma gli impianti condominiali, bloccati dal gelo. "Sono centinaia di condomini - sottolinea Senesi - sparsi in tutta la città". Il Comune di Genova si è subito attivato per rifornire i condomini rimasti senz'acqua. "Abbiamo allestito un servizio di autobotti - spiega l'assessore Carlo Senesi - e stabilito una serie di punti di prelievo con rubinetti multipli. Per fortuna il rialzo delle temperature, previsto per i prossimi due giorni, dovrebbe migliorare la situazione".

Treni sospesi in Puglia

La circolazione ferroviaria è sospesa per neve sulle linee ferroviarie che collegano la Puglia con la Campania e con la Basilicata. Lo rende noto il gruppo Fs, spiegando che la circolazione è ferma sulle tratte Foggia-Benevento, Foggia-Potenza e Barletta-Spinazzola. Il traffico di Ferrovie dello Stato è inoltre rallentato sulle principali linee regionali: Bari-Foggia, Lecce-Bari, Bari-Taranto e Brindisi-Taranto.

Il grande gelo nell'entroterra ligure: -20 a Sassello

E' l'interno del Savonese a registrare le punte massime di freddo in Liguria. Secondo i dati dell'Arpal, in provincia di Savona si è scesi a -20,8 gradi a Sassello, -15 a Montenotte Inferiore, -11,5 a Murialdo, -10,5 ad Altare. A Savona città la temperatura è stata di -2,3. Genova -3, Rossiglione -12, Monte Cappellino -11,5. La Spezia +2, Sanremo +3, ma nell'entroterra la temperatura è scesa a -9 a Colle Belenda e -5,5 a Rocchetta Nervina.

In Irpinia bufere di neve

Bufere di neve stanno interessando l'intero territorio dell'Alta Irpinia, in provincia di Avellino. Si circola esclusivamente con catene montate. Sono stati chiusi i tratti stradali della ex Statale 303 in direzione Guardia dei Lombardi e Bisaccia.

Bloccato il collegamento tra Bisaccia e Calitri. Isolati dai collegamenti Vallata, Monteverde e Zungoli per la chiusura delle rispettive strade provinciali.

Italia al gelo, oggi altra neve

Sicilia sotto la neve

la neve sta creando disagi in Sicilia, con strade chiuse al transito nelle aree montane e mezzi rimasti bloccati su diverse arterie statali e provinciali. Ha nevicato sull'autostrada A19 nella tratta di Tremonzelli (Palermo), anche se l'autostrada è transitabile. Difficoltà invece agli svincoli per i centri montani delle Madonie: molti mezzi sono rimasti bloccati sulla statale 120 dallo svincolo di Tremonzelli fino a Gangi; il transito è stato poi ripristinato, ma solo con catene montate. Obbligo di catene anche sulla statale 643 dal bivio Scillato con la A19 fino a Polizzi Generosa, dove a tratti la neve ha raggiunto i 30 centimetri, sulla statale 286 dal bivio con la statale 120 di Geraci Siculo e sulla statale 290 dal bivio Madonnuzza di Petralia Soprana fino a Bompietro. Sulla statale 624 Palermo-Sciacca (Agrigento), nevicata a Giacalone, alle porte di Palermo, dove sono al lavoro gli spazzaneve. Nell'Ennese rimane chiusa la statale 117 tra Nicosia (Enna) e Mistretta (Messina) dove nella serata sono stati effettuati diversi soccorsi a vetture rimaste bloccate. A Nicosia oggi le scuole sono rimaste chiuse per ordine del sindaco.

Polverini: "A Roma 7mila senza luce e acqua"

"Abbiamo ancora 22.660 utenze nel Lazio disalimentate. Parliamo di persone che sono senza luce ed acqua". Lo ha detto il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini. "Sono ancora circa 15 mila utenze a Frosinone e 7 mila a Roma. Questi sono i dati avuti nel mio aggiornamento alle 7 di stamane.

A Torino emergenza stalattiti

Centinaia di persone hanno chiamato, tra ieri e oggi, il centralino dei vigili del fuoco di Torino segnalando il pericolo rappresentato dalle stalattiti di ghiaccio che pendono dai cornicioni degli edifici. Ma i pompieri non riescono a fare fronte a tutti gli interventi richiesti.

Nevica in Calabria

Nevica sull'A3 Salerno-Reggio Calabria nella zona del Pollino ed a Frascineto. Per i veicoli leggeri c'è obbligo di catene montate, mentre i mezzi pesanti diretti a Nord vengono fatti uscire a Sibari e quelli in viaggio verso Sud a Lagonegro. Sulla statale 107 Silana Crotonese il transito consentito con catene o pneumatici da neve.

Bufera di neve ad Ascoli

Una bufera di neve sta colpendo dalle prime ore del mattino Ascoli Piceno. Vento siberiano e abbondanti fiocchi stanno investendo il capoluogo più a Sud delle Marche, creando disagi alla circolazione stradale. Le scuole sono chiuse fino a domani, mentre tutti i mezzi pubblici e privati possono circolare solo con catene o pneumatici da neve.

Nevica in Veneto

Nel Veneto, dopo giorni di freddo intenso con punte che hanno toccato anche i -25 sulla piana di Marcesina (Vicenza), è arrivata la neve, che sta interessando gran parte della pianura veneta. Anche a Venezia i tetti e le strade si stanno imbiancando. La polizia stradale del Veneto non segnala al momento problemi al traffico.

Riaperta la A16

E' stato riaperto il tratto compreso tra l'allacciamento con la A16/A14 e Candela in direzione Bari, chiuso in precedenza a causa della caduta di una slavina.

Donna assiderata in Brianza

Una donna è stata trovata priva di vita a Caponago, comune in provincia di Monza e Brianza. Il 118 parla di "probabile assideramento". La vittima, una clochard di circa 50 anni, è stata trovata intorno alle 7.30 in un boschetto vicino a un gruppo di villette.

Nelle Marche il problema è il vento

E' tregua per le nevicate nelle Marche, ma il problema delle ultime ore è il vento, che ha spazzato anche i cumuli di neve reimbiancando le strade già e creando problemi soprattutto lungo le strade provinciali e nelle frazioni. Sempre il vento ha ridanneggiato cavi e allacci che erano stati appena ripristinati, creando quindi disagi consistenti per quel che riguarda la fornitura di energia elettrica.

Venezia, scatta il piano neve

A Venezia è scattato alle 6.20 il piano neve. La centrale operativa della polizia municipale, su indicazione della protezione civile comunale, ha dato il via ai mezzi spargisale e a quelli attrezzati per spalare la neve, preallertati dalle ore 20 di ieri, che hanno iniziato ad operare lungo le principali direttrici viarie della terraferma.

Disagi sulle strade in Puglia

A causa delle abbondanti nevicate notturne, l'autostrada A16 è stata chiusa nel tratto tra i caselli di Candela e Cerignola

Italia al gelo, oggi altra neve

ovest. In provincia di Bari è parzialmente isolato il comune di Spinazzola, sulla Murgia barese, mentre la provinciale 230 è bloccata per un pullman finito di traverso sul tratto tra Minervino Murge e Spinazzola. La polizia stradale segnala poi la presenza di ghiaccio sulla statale 16 tra Barletta e Bari e sulla Santeramo-Matera, mentre sulla SP655, nei pressi Candela, si è creato un incolonnamento di 2 km a causa della neve.

Alemanno: domani riaprono le scuole

"Domani le scuole di Roma potranno riaprire". Lo ha annunciato il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che ha spiegato come "grazie al fatto che per fortuna questa notte non ha nevicato, Roma tornerà alla normalità in tutti i settori". Il primo cittadino della capitale ha quindi sottolineato come "ancora una volta le previsioni del tempo erano sbagliate".

Gas, Scaroni: nessun aumento per i clienti

"Non ci sarà un aggravio delle bollette del gas e se ci sarà lo sosterremo noi". Lo ha dichiarato l'ad dell'Eni Paolo Scaroni. Scaroni ha ricordato che l'Italia "sta acquistando gas dal nord Europa a carissimo prezzo", ma questo, ha assicurato, non si tradurrà in un aumento delle bollette che vengono stabilite dall'autorità per l'energia. Quanto agli approvvigionamenti di gas, Scaroni ha ribadito che "non mancheranno, come non mancherà l'energia elettrica".

Maltempo/ Gabrielli: Io messo alla berlina, chiedo rispetto

TMNews -

TMNews

"Maltempo/ Gabrielli: Io messo alla berlina, chiedo rispetto"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/ Gabrielli: Io messo alla berlina, chiedo rispetto

Per tutta la giornata di sabato attacchi contro di me

Roma, 7 feb. (TMNews) - "Per tutto il giorno di sabato sono stato messo alla berlina su tutti gli spazi informativi e sulle tv. Chiedo rispetto per la Protezione Civile". Lo ha detto il capo del dipartimento della protezione civile, Franco Gabrielli, a proposito delle accuse lanciate dal sindaco di Roma, Gianni Alemanno, alla Protezione civile. "Avevo l'obbligo morale di difendermi", ha aggiunto Gabrielli. "Se dovessi rendermi conto di essere di intralcio, per la difesa del sistema, non esiterei a togliermi di torno. Gabrielli si può mettere da parte - ha aggiunto - si ritiene fortunato e non è legato alla sua sedia".

Maltempo/ Regioni chiedono incontro al premier Monti

TMNews -

TMNews*"Maltempo/ Regioni chiedono incontro al premier Monti"*Data: **07/02/2012**

Indietro

Maltempo/ Regioni chiedono incontro al premier Monti

Su finanziamenti per danni e rispetto vincoli patto stabilità

Roma, 7 feb. (TMNews) - Le Regioni hanno chiesto un incontro urgente al presidente del Consiglio dei ministri, Mario Monti, sul maltempo che sta coinvolgendo tutto il territorio nazionale. Al centro del confronto verranno portate le questioni legate ai finanziamenti necessari e al rispetto dei vincoli del patto di stabilità, sui quali si scaricheranno pesantemente i costi aggiuntivi sostenuti dagli enti locali per gestire l'emergenza neve. Lo ha comunicato il direttore del dipartimento Sicurezza e Protezione civile delle Marche, Roberto Oreficini, in aperture della quotidiana riunione del Centro operativo regionale (Cor), in collegamento con le Sale operative integrate (Soi) delle cinque province marchigiane.

Maltempo/Clini: No riforma Protezione civile,più poteri a Comuni

TMNews -

TMNews

"Maltempo/Clini: No riforma Protezione civile,più poteri a Comuni"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/Clini: No riforma Protezione civile,più poteri a Comuni

"Ricondurre responsabilità in gestione ordinaria amministrazione"

Roma, 7 feb. (TMNews) - Il governo non farà una nuova riforma della Protezione civile e "quello che manca in questo momento è consolidare il ruolo delle amministrazioni". Lo ha affermato il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, intervenendo a Ballarò. "Se pensa che in Campania - ha detto Clini - con una procedura della Protezione civile da 14 anni c'è la gestione straordinaria dei rifiuti, si rende conto che forse quell'approccio non è il più efficace".

"Quello che stiamo cercando di fare - ha sottolineato il ministro - con qualche successo, è ricondurre queste responsabilità nell'ambito della gestione dell'ordinaria amministrazione, e come dimostra il caso di Milano questo è possibile".

Maltempo/ P.civile: domani al sud ancora neve sopra i 200 metri

TMNews -

TMNews*"Maltempo/ P.civile: domani al sud ancora neve sopra i 200 metri"*Data: **08/02/2012**

Indietro

Maltempo/ P.civile: domani al sud ancora neve sopra i 200 metri

Breve pausa giovedì ma da venerdì di nuovo neve a quote basse

Roma, 7 feb. (TMNews) - Non si placa il maltempo in Italia, e la neve non cessa di imbiancare le regioni centro-meridionali. E, fatta salva una breve pausa prevista per giovedì, nel fine settimana una nuova perturbazione porterà di nuovo neve a quote collinari. E' lo scenario tracciato dall'ultimo bollettino meteo della protezione civile, secondo il quale le regioni meridionali continueranno ad essere interessate da tempo perturbato ancora nelle prossime 24-36 ore. Non cede il passo all'alta pressione, infatti, la vasta area depressionaria presente sul Mediterraneo ormai da giorni.

Sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento ha diffuso un nuovo avviso di avverse condizioni meteorologiche che estende quelli già emessi. Dalle prime ore di domani si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni assumeranno carattere nevoso al di sopra dei 200-400 metri sulle regioni meridionali peninsulari, ad eccezione della Calabria dove la quota neve è prevista al di sopra dei 500-700 metri. Neve, infine, sulla Sicilia a quote di bassa montagna. Risalendo lungo la Penisola ancora nevicata fino al livello del mare su Abruzzo e Molise e localmente su Marche, Emilia-Romagna e Piemonte.

Il diffuso maltempo che sta interessando il nostro Paese da diversi giorni concederà una breve pausa giovedì ma già dalla serata una veloce perturbazione proveniente dal Nord Europa inizierà ad interessare le regioni settentrionali con prime deboli nevicata che si estenderanno velocemente a tutto il Paese venerdì, quando i fenomeni riguarderanno le quote basse del centro. Il fine settimana, infine, stando alle attuali elaborazioni, si caratterizzerà dal persistere di tempo perturbato al centro-sud dove non si escludono ancora nevicata fino a quote collinari.

Responsabilità frammentate**Tempo, II**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Responsabilità frammentate

07-02-2012

IL CAOS PER IL MALTEMPO Le polemiche dopo la neve a Roma dimostrano che le responsabilità tra Amministrazione Locale e Protezione Civile sono probabilmente distribuite in modo uguale. Ma oggi il problema più importante non è tanto rinfacciarsi le reciproche inefficienze quanto capire come evitare in futuro simili inconvenienti. Sono pessimista perché le responsabilità sono talmente frammentate nelle carte burocratiche che risulta difficile capire chi deve fare cosa. In passato c'era maggiore chiarezza e la Protezione Civile in questi eventi era un riferimento sicuro. Delio Lomaglio LA PROTEZIONE CIVILE

Operi preventivamente

Non capisco perché la Protezione Civile eviti di intervenire a livello PREVENTIVO nei casi che gli vengono segnalati da cittadini o associazioni ambientaliste che riguardano nuove costruzioni in zone dei Comuni soggette ad allagamenti in caso di intense piogge. Sembra quasi che la Protezione Civile non operi in modo preventivo, chiedendo chiarimenti ai Comuni, ma aspetti che le cose divengano fuori controllo per poi intervenire con vistosa difficoltà. Una situazione assurda che merita di essere chiarita dai responsabili regionali e dai politici. Marino Bertolino IL SITO DELL'AERONAUTICA Potenziatelo, va in tilt

Ci si lamenta del freddo, del sale che scarseggia, degli spalatori, dei black-out e di tutto qualche accade in una situazione di emergenza. Io vorrei anche rivolgere le mie lamentele allo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare. Da una settimana il sito www.meteoam.it è irraggiungibile, con l'eccezione di alcuni sprazzi rari e non prevedibili. Non ditemi che non credevate che con questo tempo la gente sarebbe andata in massa a consultare le previsioni. Magari un potenziamento del servizio con l'aggiunta di qualche server, come accade ad esempio con i siti del Viminale in periodo elettorale, avrebbe giovato alla gente che vorrebbe capire quanto tempo deve ancora sopportare questa emergenza. Olga Tonerò

*Prove di armistizio e distensione tra Alemanno e il ministro Cancellieri***Tempo, Il**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Prove di armistizio e distensione tra Alemanno e il ministro Cancellieri

07-02-2012

Ma il primo cittadino rilancia: «Adesso mi dà ragione persino Zingaretti»

Nota La responsabile dell'Interno esalta il lavoro congiunto di tutte le Istituzioni Marino Collacciani

m.collacciani@iltempo.it

«Ringrazio il ministro Cancellieri che, nella sua nota, ha voluto ribadire l'importanza del lavoro congiunto di tutte le Istituzioni per superare l'emergenza maltempo che ha colpito il nostro Paese. La ringrazio anche per aver voluto rimarcare l'assoluta inesistenza di polemiche nei miei confronti». Lo afferma il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, in merito all'emergenza maltempo. «Già dalla lettura dell'intervista di Repubblica - ha aggiunto Alemanno - era evidente che la posizione del Ministro non fosse di "sconfessione" nei miei confronti, ma manifestasse la volontà di riportare la calma in attesa del superamento dell'emergenza neve. Credo che sia giunto, però, il momento di tornare a una Protezione Civile sotto l'egida del Ministero dell'Interno: una situazione che, in passato, ha dato prova di brillantezza eccezionale mentre l'attuale assetto sta mostrando da molto tempo a questa parte ben più di qualche limite». L'invito del ministro Cancellieri «alla coesione istituzionale» era rivolto «a valorizzare» il «grande sforzo collettivo per il bene comune del Paese», «senza alcuna polemica personale con il sindaco di Roma Alemanno o altri rappresentanti delle istituzioni». È quanto precisa una nota del Viminale, secondo cui Annamaria Cancellieri «ha voluto ringraziare i prefetti, le forze di polizia, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le altre istituzioni e in particolare gli enti locali, che si sono strenuamente impegnati, e tutt'ora sono all'opera, per il superamento dell'emergenza legata al maltempo. Tutti gli sforzi sono rivolti a consentire il ripristino totale, e nel più breve tempo, delle condizioni di normalità, concentrando l'attività sulle residue situazioni di criticità individuate». «Dall'inizio dell'emergenza - ricorda il Ministero - sono ininterrottamente in funzione al Viminale due sale operative (Viabilità Italia e Centro situazioni dei Vigili del Fuoco) che hanno coordinato finora 6.300 interventi dei Vigili del Fuoco e un numero altrettanto elevato di operazioni di soccorso, sia in ambito autostradale, con l'impiego di circa 6.800 pattuglie della Polizia stradale, sia lungo le maggiori arterie viarie». Alemanno prova a godersi l'armistizio, ma rinuncia a una stiletta: «Credo di essere stato il primo a dichiarare con forza il problema. Mi sono preso le critiche per aver fatto questo e adesso tutti mi stanno dando ragione e sono finalmente contento che ci si stia accorgendo che c'è un problema. Anche Zingaretti lo ha denunciato con forza, ovvero che la Protezione Civile nazionale, le autorità dello Stato, le società di servizi come quelle di energia elettrica, non supportano adeguatamente le attività dei Comuni e degli enti locali». Tra dichiarazioni e carte mostrate esiste un fax, inviato al Comune di Roma, il 2 febbraio, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Protezione Civile che, almeno sul piano dell'informazione sembra ridare fiato a Gabrielli. Al capo «avvertenze» si legge: «Nella giornata di domani - venerdì 3 - precipitazioni diffuse e insistenti con fenomeni che, al di sopra dei 100-300 metri, assumeranno carattere esclusivamente nevoso mentre al livello del mare la giornata vedrà un'alternanza di pioggia mista a neve con tratti di neve e neve bagnata; dalla serata le precipitazioni andranno assumendo carattere esclusivamente nevoso a tutte le quote, persistendo poi nel corso della notte e nella prima parte della giornata di sabato 4, e questa sarà quindi la fase più favorevole ad accumuli al suolo significativi anche in città». Al capo «tempo previsto»: giovedì 2 febbraio cielo coperto, con deboli piogge a carattere sparso fra il pomeriggio e la serata; venerdì 3 febbraio, cielo coperto con precipitazioni diffuse e frequenti per gran parte della giornata. I fenomeni assumeranno carattere esclusivamente nevoso fino a quote molto basse, mediamente fino ai 100-300 metri s.l.m., con accumuli al suolo anche di un certo rilievo; al livello del mare, quindi compresa l'area della Capitale, la giornata vedrà un'alternanza di pioggia mista a neve con tratti di neve o neve bagnata, più probabili sui quartieri dei quadranti settentrionali mentre dalla serata le precipitazioni assumeranno carattere esclusivamente nevoso ovunque».

Ritardi e cancellazioni: i pendolari fanno i conti con neve e ghiaccio**Tempo, Il**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Ritardi e cancellazioni: i pendolari fanno i conti con neve e ghiaccio

07-02-2012

Trasporti Riattivati molti collegamenti ferroviari ma si allunga la lista dei disservizi. In Molise due treni sono rimasti bloccati nella notte. Ironia della sorte, ieri a Milano si è svolto l'annuale appuntamento della «Mobility Conference» organizzato dall'Assolombarda per parlare di infrastrutture e trasporti, alla presenza del ministro Passera e del presidente di Confindustria Marcegaglia. Ma se è chiaro per tutti che questo è un tema importante per colmare il gap italiano e rilanciare l'economia, è altrettanto evidente che si deve pensare alle grandi opere senza per questo trascurare la mobilità quotidiana di migliaia di pendolari. Il gelo di questi giorni ha riportato drammaticamente alla ribalta le condizioni pietose in cui tante persone sono costrette a muoversi, con la rete ferroviaria andata in tilt in molte regioni. A cominciare dal Lazio, dove la presidente della Regione Polverini ha sottolineato l'inadeguatezza della rete di Trenitalia (ma anche dell'Enel) e del sistema di emergenze, facendo riferimento soprattutto all'odissea dei passeggeri del treno fermatosi venerdì alle porte di Cesano. Ieri la linea che collega Roma Ostiense a Viterbo è stata ripristinata solo nel tratto urbano, appunto fino a Cesano. Non va molto meglio altrove. Disagi in nottata per i viaggiatori di due treni a lunga percorrenza sono stati segnalati dalla Protezione civile del Molise. Il primo convoglio, proveniente da Milano e diretto a Bari, è rimasto bloccato alla stazione di Termoli (Campobasso). La Protezione civile ha provveduto ad allestire pullman sostitutivi. Il secondo treno, diretto a Nord, è rimasto fermo a causa della mancanza di energia elettrica tra le stazioni di Chieuti (Foggia) e Campomarino (Campobasso). Dopo circa 3 ore una locomotiva rimorchio ha provveduto a trainare il convoglio nella stazione di Termoli. Ieri mattina sono ripresi i collegamenti ferroviari, seppur a rilento, da Campobasso per Roma, Napoli e Termoli. Forti disagi anche al nord. Massima allerta per il nodo di Bologna. Sulle linee più colpite dal maltempo, è previsto il passaggio di speciali locomotori raschiaghiaccio, per la pulizia della linea di alimentazione elettrica, e a turbina, per la rimozione della neve dai binari. Sono 31 i treni soppressi ieri in Friuli a causa delle temperature glaciali e si tratta in gran parte di convogli destinati ai pendolari. Trenitalia spiega i disservizi con le difficoltà, causa gelo, dei treni ad alzare i pantografi. Due i treni a lunga percorrenza soppressi: l'intercity che parte da Trieste alle 7,04 e l'Intercity proveniente da Roma che arriva a Trieste alle 23,58, gli altri 29 convogli soppressi sono regionali, in gran parte sostituiti da pullman. In Abruzzo oggi è previsto normale servizio ad eccezione della Avezzano-Roccasecca, sospesa a causa degli alberi caduti sulla linea. A. A.

Sulla Città Eterna possibili nuove nevicate**Tempo, Il**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Sulla Città Eterna possibili nuove nevicate

07-02-2012

Previsioni meteoTemperature sotto lo zero e gelate notturne. Domani migliora, ma l'allerta resta fino al week-end La Protezione Civile di Roma Capitale ha ricevuto le previsioni meteorologiche dal Dipartimento di Protezione Civile della presidenza del Consiglio dei Ministri. Per oggi si prevede cielo irregolarmente nuvoloso con possibili deboli nevicate in mattinata. Nel corso della giornata la tendenza è di una progressiva attenuazione della nuvolosità. Temperature senza significative variazioni rispetto a ieri con valori ancora al di sotto degli 0 gradi e con diffuse gelate nella notte. «Si parla di altre precipitazioni nevose di almeno 1-2 centimetri», ha spiegato il sindaco di Roma Alemanno. Per quanto riguarda domani si prevede cielo parzialmente nuvoloso con ampie schiarite; temperature minime stazionarie con diffuse gelate e massime in lieve aumento. Secondo quanto riferito dalla governatrice Polverini l'allerta permanerà almeno fino a venerdì. Anche se non manca chi prevede un ulteriore peggioramento delle previsioni del tempo per il fine settimana, con la possibilità di nuove nevicate anche sulla Capitale. Per previsioni più precise bisognerà aspettare giovedì, anche se gli esperti assicurano che il grande gelo non lascerà l'Italia prima di San Valentino.

La Regione delibera lo stato di calamità Allarme fino a venerdì**Tempo, Il**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

La Regione delibera lo stato di calamità Allarme fino a venerdì
07-02-2012

In tutto il Lazio La Regione Lazio ha deliberato lo stato di calamità naturale. Ad annunciarlo è la governatrice Renata Polverini. «Poi tutti insieme potremo decidere di chiedere lo stato di emergenza, che a oggi ha solo l'Abruzzo, che è in ben altra situazione», aggiunge la Polverini. La governatrice spiega di aver «attivato ditte private», cosa possibile «solo se c'è lo stato di calamità naturale. Non potevamo fare diversamente. Tutti i mezzi che avevamo messo a disposizione con la task force non erano sufficienti». Con gli altri presidenti di Regione interessati dal maltempo la Polverini valuterà se chiedere lo stato d'emergenza. Ma prima serve un quadro certo dei danni, anche se «non ci sono più Comuni isolati. Oggi abbiamo raggiunto l'ultimo Comune con il quale non avevamo avuto neanche un contatto fisico, Rocca Santo Stefano». Sui disservizi la Polverini è lapidaria: «La Regione si rivarrà sugli enti che li hanno causati. Tutte le operazioni di salvataggio che spettavano a Trenitalia le abbiamo coperte noi come Regione. Trenitalia ha un sistema di emergenza che deve assolutamente rivedere». Le critiche della Regione a Enel, Anas e Autostrade colpiscono le reti infrastrutturali «assolutamente inadeguate e obsolete», e non le professionalità messe in campo dalle aziende, con le quali «c'è stato un ottimo rapporto di collaborazione». L'allerta meteo durerà «almeno fino a venerdì. Speriamo che non si prolunghi perché rischiamo di andare in emergenza. La task force regionale resterà operativa». Nessun problema con Gabrielli: «È dal primo giorno che parlo con lui. Abbiamo avuto sempre la stessa disponibilità». La governatrice difende comunque Alemanno: «Non so se a Roma l'emergenza sia stata sottovalutata. Le strade, il giorno dopo, erano libere. I romani hanno vissuto 24 ore di incubo. È stata per Roma una situazione di emergenza, erano 27 anni che non nevicava così. Abbiamo messo a disposizione le nostre previsioni e le nostre competenze. Purtroppo qualcosa non ha funzionato sul piano della comunicazione. In momenti come questi bisogna fare e invece c'è stata qualche polemica di troppo. Io rispondo di quello che fa la Regione, non entro nelle competenze dei Comuni. Mi auguro che ciascuno, e sono convinta sia così, sia a posto con la coscienza». In totale, gli interventi effettuati dall'unità di crisi sono stati 10.113, con protagonisti 3.086 volontari e 540 automezzi (86 tra spazzaneve e spargisale della Protezione civile regionale. La sala operativa, attiva 19 ore su 24, ha ricevuto da venerdì 48mila telefonate. Dan. Dim.

Terremoto nelle Filippine Decine di vittime**Tempo, Il**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Terremoto nelle Filippine Decine di vittime

07-02-2012

Epicentro nell'Oceano MANILA È salito a 43 morti il bilancio provvisorio del terremoto di magnitudo 6,8 che ha fatto tremare le isole centrali delle Filippine. Lo riferiscono fonti militari ufficiali. Il colonnello Francisco Patrimonio ha spiegato che almeno 29 persone sono rimaste uccise da frane e altre 10 sono state schiacciate da edifici crollati nella città di Guihulngan, nell'isola di Negros. Tra le vittime vi sono anche due bambini, di 9 e 11 anni. L'epicentro del sisma, avvenuto alle 11.49 ora locale , è stato localizzato a una profondità di 10 chilometri tra le isole Negros e Cebu.

*Spetta ai romani spalare la neve***Tempo, Il**

""

Data: 07/02/2012

Indietro

Spetta ai romani spalare la neve

07-02-2012

di Marlowe

Sono i cittadini a dover provvedere per primi. Ci permettiamo di offrire ad Alemanno lo stesso consiglio del ministro dell'Interno Cancellieri. Basta con le polemiche e l'eterno scaricabarile. Tra l'altro i romani hanno perfettamente capito un paio di cose: è vero che il bollettino della Protezione Civile era ambiguo e burocratico (se "35 mm di pioggia diventano automaticamente 35 cm di neve", basta dirlo), ma è altrettanto vero che l'intervento del Campidoglio è stato del tutto carente e in ritardo su almeno tre fronti: il famoso sale rimasto nei depositi, i mezzi pubblici privi di catene o gomme termiche, l'intervento degli spalaneve. Questi si sono visti in abbondanza solo dall'alba del giorno dopo. Quando lo stesso sindaco si è fatto ritrarre pala in mano e casco in testa, e mentre una parte – riteniamo minoritaria – dei cittadini metteva a sua volta in scena l'altro immancabile show. Lo scriviamo nella consapevolezza di essere il quotidiano della Capitale, ma certi di non offendere la stragrande maggioranza di chi ha invece fatto il proprio dovere. Sabato mattina, soprattutto dalle strade più innevate e magari esclusive di Roma Nord, intere famiglie hanno tirato fuori in fretta moon-boot, pellicce e copricapo cortinesi, e tute tecniche, snowboard e sci di fondo, per abbandonarsi a una passerella che ha trovato l'inevitabile trionfo ai Fori e al Circo Massimo. Stessa scena domenica. Qualcun altro, sempre inguainato nel gore-tex, ha ritenuto opportuno prendere d'assalto i supermarket, quasi fossimo in "The day after tomorrow". Nulla di male se nel frattempo ci si fosse anche ricordati di due o tre altre cose. La prima: i marciapiedi ed i passi carrabili ghiacciati possono (e devono) essere ripuliti a cura di commercianti, condomini, singoli cittadini per la parte di loro competenza. Ancora di più per le auto rimaste abbandonate durante la nevicata: o si pensa che il Comune, lo Stato e qualche altra entità pubblica debba prelevarle una per una? A proposito di auto: mentre scriviamo ne vediamo ancora parecchie lasciate di traverso anche su strade di grande comunicazione. Un intero week end non è stato sufficiente per organizzarsi e andarsene a riprendere? Nel mezzo della prestigiosa via della Camilluccia abbiamo contato alcuni SUV 4 x 4 in posizione drammatica, testimoni della grande epopea di venerdì, come i carri armati in ritirata di Saddam. Ma questi costosissimi e ingombrantissimi veicoli non sono fatti per sfidare le situazioni estreme? Ancora. Rami e alberi caduti dai giardini privati non sono di competenza dell'amministrazione, ma dei proprietari: che non hanno fatto la manutenzione prima, e non dovrebbero ora star lì ad attendere la Provvidenza. Un cittadino non può mettersi a segare un albero, ma tra questo e fregarsene aspettando che provveda Pantalone c'è un'ampia gamma di sfumature. Tutto ciò non solo fa imbestialire la gran parte dei romani che ha fatto il possibile per riparare i propri danni, provvedendo a sé e agli altri, ma non rende giustizia all'immagine di questa città. Che purtroppo continua a vivere gli eventi naturali e non – il Grande Ingorgo, la Famosa Nericata, i Mondiali – con uno spirito che non è quello di altre capitali e metropoli. Abbiamo visto New York andare in tilt per la neve come e peggio di Roma; ma il giorno dopo i newyorkesi, orgogliosi di sé come pochi al mondo, erano già lì a sistemare. Se serve conferma, guardare all'11 settembre. Londra ha resistito da sola alla Luftwaffe, alla fame e al freddo del dopoguerra, agli scioperi dell'era Thatcher e alle bombe dell'Ira. I parigini avranno tutti i difetti, ma non osate trasformare la loro metropoli in un paesone: si opposero alla chiusura dei cinema sotto il coprifuoco nazista, episodio immortalato nell'"Ultimo metrò". Noi abbiamo un problema: polemizziamo tutti di tutto, e la colpa è degli altri. Il limite tra la festa, l'esibizione e l'indignazione non esiste. E chi infine paga il conto, non ci interessa.

Filettino isolato Sos del sindaco Inviare aiuti**Tempo, Il**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Filettino isolato Sos del sindaco «Inviare aiuti»

07-02-2012

«Principato» Filettino chiede aiuto. Il «Principato» è in difficoltà. Le strade principali sono state parzialmente liberate dalla neve, ma gli abitanti da tre-quattro giorni sono al buio e al gelo perché manca l'energia elettrica. Timori soprattutto per anziani e bambini: difficile richiedere soccorsi per i collegamenti telefonici precari se non addirittura inesistenti. Intanto, sulla grave emergenza neve scoppiano polemiche per gli incredibili disservizi che hanno paralizzato gran parte della provincia. Il sindaco Luca Sellari torna alla carica per chiedere interventi rapidi ed efficaci: «È necessario che l'Esercito arrivi con uomini e mezzi sufficienti. Il calvario dura da quattro giorni. È assurdo. Con i mezzi a nostra disposizione non riusciremo mai a far fronte alla situazione. Solo l'intervento dell'Esercito potrà risolvere i nostri problemi. Filettino, dove c'è un metro di neve, è isolato, senza energia elettrica e acqua. «Non si può più aspettare - aggiunge il sindaco - È ancora tutto bloccato. Abbiamo la popolazione al buio e al gelo». Nonostante le condizioni siano leggermente migliorate in altre zone della regione, nel «Principato» la situazione è sempre precaria. Continua per fortuna la gara di solidarietà tra gli abitanti. La fornaia Maria Grazia Ottaviani continua a preparare pane per tutti (finché le scorte lo consentiranno), mentre alcuni commercianti mettono a disposizione i pochi generi rimasti negli scaffali. Eppoi c'è la mole di lavoro (spesso oscura ma molto preziosa) di carabinieri, vigili urbani, protezione civile e volontari. Tutti impagabili. F. D. S.

Case congelate. Famiglie negli alberghi**Tempo, Il**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Case congelate. Famiglie negli alberghi

07-02-2012

Riaprono a Fiuggi le strutture ricettive. A Fiuggi aprono gli alberghi per ospitare i cittadini rimasti senza energia elettrica. Da ieri numerosi residenti ancora al gelo e al buio potranno trasferirsi nelle strutture ricettive della cittadina termale. Lo ha deciso il sindaco Fabrizio Martini dopo i contatti con la Prefettura di Frosinone. Sono interessate alcune decine di famiglie residenti nel quartiere Madonna, nella zona di Cesino e Calecara ancora senza elettricità e quindi senza riscaldamento. Anche ieri nella stazione termale traffico bloccato su ordinanza del sindaco per consentire le operazioni di soccorso e di pulizia delle strade. La neve è alta 70 centimetri. Scuole ancora chiuse. Al lavoro Vigili del fuoco, Protezione civile, Carabinieri, Polizia, Vigili urbani, volontari.

Italia congelata e alla canna del gas**Tempo, Il**

""

Data: **07/02/2012**

Indietro

Italia congelata e alla canna del gas

07-02-2012

Maltempo Consumi record: forniture ridotte alle industrie. Ancora morti per il gelo Polemiche Alemanno-Viminale, scuole chiuse. Polverini: stato di calamità nel Lazio L'ondata di freddo polare rischia di provocare l'emergenza gas che, da giovedì, potrebbe tradursi in distacchi di fornitura per le industrie. Rientrata la polemica tra il sindaco Alemanno e il Viminale. Ancora scuole chiuse nella Capitale e la Polverini proclama lo stato di calamità naturale per il Lazio. Acali,

Collacciani, Di Mario e Di Salvatore

da pagina2 a 5

La neve a Napoli. Tanti disagi e un miracolo

| Terra - Quotidiano di informazione pulita

Terra news

"La neve a Napoli. Tanti disagi e un miracolo"

Data: **07/02/2012**

Indietro

La neve a Napoli. Tanti disagi e un miracolo

Inviato da Luca Bonaccorsi il Mar, 07/02/2012 - 11:09

in Comune di Napoli neve Primo piano

Francesco Servino

Ieri la neve è arrivata anche nel capoluogo campano. Tanti disagi, specie sulle strade più disastrose. Nel beneventano un cumulo di neve salva un giovane da un tentativo di suicidio attutendo la caduta.

E la neve cadde anche a Napoli: ieri, alle 4,30 del mattino, un manto bianco ha ricoperto le colline dei Camaldoli, la parte più alta della città. Si registrano disagi per la circolazione, a causa del fondo stradale scivoloso. In via precauzionale sono state chiuse alcune strade nel capoluogo partenopeo, poi riaperte, presidiate dalla polizia municipale.

L'assessorato alle politiche sociali e quello alla mobilità hanno approntato un piano straordinario per l'emergenza freddo: previsto il potenziamento delle strutture di accoglienza dei senza tetto e l'apertura delle stazioni della metropolitana (linea 1) fino alle 6,00 del mattino. Chiuse le scuole a Ischia: è allerta per il freddo e il ghiaccio. Neve abbondante in Irpinia: le strade restano praticabili ma è stato disposto il codice giallo, secondo il Piano Emergenza del compartimento Anas per la viabilità della Campania, sul tratto dell'A16 Napoli-Canosa tra Baiano e Candela e lungo il raccordo autostradale Avellino-Salerno.

Le forze dell'ordine controllano attentamente che tutti i mezzi di passaggio siano provvisti di catene. Stessa situazione lungo l'Ofantina Bis, che collega Avellino ai comuni dell'Alta Irpinia: i mezzi spazzaneve e spargisale sono operativi dall'alba. Intanto è stata ripristinata l'energia elettrica a Tufo, piccolo comune dell'avellinese al buio da Venerdì scorso, ma in altri centri irpini continua a mancare l'elettricità. Le neviccate iniziano ad arrecare i primi danni: a Cervinara il tetto di una palestra è crollato per il peso della neve e ad Avellino alcune auto sono state danneggiate dalla caduta di lastroni di ghiaccio staccatisi dai tetti.

A causa di una caduta massi, si protrae la chiusura al traffico della SS 163 Amalfitana nel comune di Positano, in provincia di Salerno. Due le vittime del freddo: a Pietradefusi una quarantaseienne è morta sotto il peso della neve caduta dal tetto della sua serra. Ieri, un cinquantenne di Frigento è morto d'infarto dopo essersi affaticato a spalare la neve che ostruiva l'accesso alla sua abitazione. La prefettura di Avellino invita i cittadini a "tenersi a debita distanza dai fabbricati" e a non sostare all'interno di giardini pubblici e privati, per evitare i rischi legati alla caduta di accumuli nevosi da tetti, cornicioni e alberi.

Ma la neve, in alcuni casi, può essere anche salvifica: un ventisettenne di Montesarchio, in provincia di Benevento, ha tentato il suicidio gettandosi dall'altezza di sette metri ma si è salvato grazie a un cumulo di neve che ha attutito la sua caduta. Nel capoluogo irpino le scuole e gli uffici resteranno chiusi fino a mercoledì prossimo. Intanto a Napoli si è svolta una riunione dei tecnici della Protezione Civile e delle forze dell'ordine: nelle prossime ore, se il vento gelido di grecale che protegge la città dovesse girare a libeccio e la temperatura dovesse raggiungere lo zero reale, potrebbe cadere la neve anche a bassa quota. Ma i disagi maggiori in Campania si registrano a causa dell'elettricità: alle 18,00 di ieri risultavano interrotte all'Enel duemila e quaranta utenze, poi scese a mille e trecento.

La situazione peggiore per la mancanza di corrente elettrica si registra nel Sannio, con 7000 famiglie senza luce, mentre sono 300 le famiglie in difficoltà nel casertano e altre 270 in Irpinia. In azione, gli elicotteri dell'esercito, mentre il trasporto dei pazienti del 118 e i tecnici dell'Enel sono scortati in Irpinia e nel Sannio dai mezzi speciali della Protezione Civile e dei Carabinieri, capaci di raggiungere le zone più impervie. Nel Sannio, obbligo di circolazione con le catene nei

La neve a Napoli. Tanti disagi e un miracolo

comuni di Forchia, Arpaia, Airola e Paolisi (località Teverola), Montesarchio e Ceppaloni (località Sferracavallo). Neve anche sul Vesuvio, ma negli anni passati se n'era vista di più: nei comuni vesuviani i disagi maggiori sono dovuti alle pessime condizioni del manto stradale, ricoperto di buche.

La neve a Napoli. Tanti disagi e un miracolo

Ieri la neve è arrivata anche nel capoluogo campano. Tanti disagi, specie sulle strade più disastrose. Nel beneventano un cumulo di neve salva un giovane da un tentativo di suicidio attuando la caduta.

Articolo pubblicato in Home

Italia alla canna del gas

EDICOLA. (07/02/2012) | Vita.it

Vita non profit online

"Italia alla canna del gas"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it](#) > [News](#) > [Mondo](#) > [Emergenze](#) > [Europa Occidentale](#) > [Italia](#)

Di [Lorenzo Alvaro](#)

Edicola. Italia alla canna del gas 07 febbraio 2012

[Segnala a un amico](#)

[Scrivi qui l'email del destinatario](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#)

Alla neve e al gelo si aggiunge la crisi energetica. Tagli alle forniture per le aziende

Il Paese si trova a dover fare i conti con la propria dipendenza energetica ora che, causa neve e gelo, è arrivato il picco di consumi di gas. Ecco come affrontano l'argomento i principali quotidiani nazionali

In rassegna stampa anche:

NEVE

LAVORO

PAPA

EUTANASIA

GRECIA

CINA

Come se non bastassero i disagi provocati dalla neve e dal gelo (altre sette vittime ieri), ecco che il picco di consumi da riscaldamento fanno scoprire all'Italia la dipendenza dal gas che viene da Russia e Ucraina. "Manca il gas, sì alle centrali a olio", titola il CORRIERE DELLA SERA. «È emergenza per l'approvvigionamento del gas in Italia, in vista di condizioni climatiche difficili per tutta la settimana e del permanere del calo di forniture dalla Russia e dai due rigassificatori disponibili (Rovigo e Panigaglia). Il Comitato di crisi riunito al ministero dello Sviluppo ha assicurato che le famiglie saranno garantite, mentre è in corso il contenimento delle forniture alle imprese i cui contratti prevedono l'interrompibilità. Lo stesso Comitato ha dato il via libera per l'attivazione delle centrali elettriche a olio combustibile». Mentre scatta il piano di emergenza, assicurazioni vengono dalla russa Gazprom, «che negli ultimi giorni ha ridotto fino al 30% le forniture all'Europa e all'Italia», ma «ha assicurato ogni sforzo per riportare la situazione alla normalità. Per la Gazprom "il peggio dovrebbe essere alle spalle"». Una pagina di approfondimento presenta nel dettaglio la situazione di dipendenza energetica del nostro paese, che tocca l'88,4%, e con le "arterie principali" del nostro approvvigionamento che arrivano da Algeria e Russia: «l'interruzione totale di una sola delle due metterebbe in ginocchio il sistema di approvvigionamento». Il 40% dei consumi di energia a uso civile sono coperti dal metano. Divertente, ma fa pensare, il breve commento-racconto di Guido Ceronetti, a pag. 2, "L'uomo moderno rimasto con la candela", che racconta la vita nel "piccolo borgo toscano" dove lo scrittore vive isolata dalla nevicata di questi giorni. «Questa civiltà tecnicizzata non poggia su nulla di solido. (…) Individualmente, sebbene assicurati dalle meraviglie degli ipermercati, non contiamo più dell'uomo con la clava, o della foglia caduta dall'ippocastano», scrive.

"Italia al gelo, emergenza gas": LA REPUBBLICA apre sulla difficoltà energetica del paese, alla quale dedica le prime

Italia alla canna del gas

pagine interne. "Gelo scatta l'allarme gas «Non basta più per tutti da giovedì via ai distacchi». Ieri il comitato del ministero per lo Sviluppo economico ha attivato la fase d'emergenza: contenimento dei consumi, messa in esercizio delle centrali a olio combustibile, il distacco della fornitura ad aziende che per pagare meno hanno scelto l'opzione interrompibile. Il tutto per tutelare le utenze domestiche, «per le quali sono escluse conseguenze negative» si afferma al ministero. «La situazione è costantemente monitorata», insiste Corrado Passera. L'emergenza ovviamente legata all'abbassamento delle temperature ma anche al «calo delle forniture dalla Russia e dai due rigassificatori disponibili di Rovigo e Panigaglia». «Solo nel fine settimana la situazione si tranquillizzerà», ha detto Paolo Scaroni, ad Enel. La Francia sta rifornendo meno gas, lo stesso gasdotto dalla Libia ripreso a funzionare dopo la guerra civile va al 70%. La situazione fa riemergere il problema della dipendenza energetica. Da un decennio l'Autorità per l'energia sottolinea la necessità di aumentare i bacini di riserva, da anni si chiede all'ex monopolista di creare nuovi stoccaggi. Un dossier curato da Luca Pagni spiega a che serve il gas che ci viene venduto dagli stranieri e come la soluzione prospettata dal governo Monti (separare Eni dalle sue infrastrutture) dovrebbe servire ad aumentare la concorrenza. Inoltre tutto passa attraverso i tubi, abbiamo solo due rigassificatori, e questo fa lievitare ulteriormente i prezzi.

IL SOLE 24 ORE apre sul tema gas, con il titolo "Gas, scatta il piano d'emergenza", con editoriale che parte in prima affidato a Gian Maria Gros-Pietro, dal titolo "Politica energetica in cerca d'autore": «Il ciclo combinato basato sul turbogas consente il più alto sfruttamento dell'energia chimica contenuta nel combustibile e insieme l'impiego della meno inquinante delle energie fossili, in attesa di un maggiore contributo delle rinnovabili. Finora questa scelta era stata penalizzata dall'alto prezzo del gas, ma oggi la situazione è cambiata. Occorre operare per stabilizzare questo cambiamento, moltiplicando le fonti di approvvigionamento del gas. La durezza dei duri alla Putin può trovare utile accordarsi con gli operatori avvezzi al mercato. A novembre del 2000 il presidente russo offrì una cena al Cremlino a quello italiano, Ciampi in visita a Mosca; fra i commensali, i vertici di Eni e Gazprom suggellavano l'avvio di Blue Stream, il primo grande gasdotto sotto il Mar Nero capace di avviare il gas russo verso la Turchia e l'Europa aggirando l'Ucraina. Una sfida non soltanto tecnologica, all'epoca, che senza le competenze di Saipem e la credibilità di Eni sui mercati finanziari non si sarebbe potuta vincere. Anche oggi l'Italia ha tecnologie e competenze da offrire, insieme con un parco turbogas ragguardevole e una posizione geografica che ne fanno il potenziale operatore privilegiato nel transito del gas nel Mediterraneo. È un'occasione da non perdere, per gli operatori e per il Governo, ma anzi da inserire in una prospettiva di politica energetica in cui anche le fonti alternative e rinnovabili diventino, insieme, presidio di minore dipendenza dall'importazione e fonte di sviluppi tecnologici pensati e fabbricati nel Paese».

Scatta il piano di emergenza, con il governo che rimette in funzione le centrali a olio e limita le forniture alle industrie allo scopo di tutelare le forniture di gas alle famiglie. L'obiettivo è quello di risparmiare almeno 25 milioni di metri cubi di gas, circa l'8-9% dei consumi giornalieri. Questo è il piano, che LA STAMPA correda di un articolo che ripercorre i ripetuti allarmi sulla nostra eccessiva dipendenza dall'estero per il gas: "Quel rubinetto russo che ci tiene in ostaggio" è il titolo, ma poi si mettono in fila dal 2006 ad oggi le promesse di "piani alternativi" fatte da Scajola-Bersani-Passera, per constatare che non è stato fatto nulla, l'Italia «continua a dipendere dal gas russo e benché ci sia lo spazio per raddoppiarla, la produzione nazionale si ferma a poco più di 8 miliardi di metri cubi». Nel 2006 Prodi lanciò un piano per la costruzione di cinque rigassificatori, per ora quello ne è entrato in funzione uno, a Rovigo.

Freddo e gas dominano la prima pagina di AVVENIRE che apre con il titolo "un freddo a tutto gas" e nel catenaccio si osserva "Scatta il piano emergenza, forniture ridotte alle industrie". In primo piano il "Nuovo calo nelle forniture di gas dalla Russia Il governo: situazione critica Ma l'Eni rassicura: nel weekend si torna alla normalità" come recita un richiamo in prima e all'allerta gas è dedicata che spiega la dipendenza italiana dalle forniture di gas dall'estero. "Con il taglio delle forniture russe la situazione del nostro Paese è «critica» ammette il governo Il ministero dello Sviluppo economico decide di tagliare le forniture alle aziende e riattivare le centrali a olio combustibile Confindustria in allarme. L'Eni serena: «situazione tranquilla entro il weekend» come ricorda il sommario della pagina che nel taglio medio segnala: "Siamo un Paese che va a metano Algeria e Nord Europa ora strategici". Una cartina mostra i punti di entrata dei gasdotti. Mentre a piè di pagina viene intervistato l'ex ministro Alberto Clò. Il titolo è ottimista "Clò: le riserve? Oggi stiamo meglio del 2006". Le pagine successive: dalla 4 alla 7 sono invece dedicate al grande freddo con un capopagina che recita: "Generale inverno" e si fa il giro d'Italia dei disagi per il gelo "Il Centro in ginocchi. Milano e Torino a - 10. E arriva una nuova allerta" e non manca l'analisi dell'esperto di meteo a pagina 6.

IL GIORNALE una pagina alla crisi italiana del gas. "A corto di gas, rubinetti chiusi alle aziende" firma Enza Cusmai che

Italia alla canna del gas

spiega «scatta il piano di emergenza, attivate le centrali ad olio. La Marcegaglia: non paghiamo sempre le imprese». In taglio più basso Gian Maria De Francesco firma "Ecco di chi è la colpa se adesso restiamo al freddo". «"Il rigassificatore di Brindisi? Un crimine". Parola del governatore pugliese Nichi Vendola. "Il no al rigassificatore non è una scelta nimby (acronimo british per "non nel mio giardino") ma di sviluppo", gli fa eco il sindaco del comune triestino di Muggia, Nerio Nesladek. Il terminal di rigassificazione off-shore di Porto Recanati, invece, difficilmente riuscirà a vedere la luce perché il presidente della Regione Spacca e i Comuni di Ancona e Macerata hanno detto "niet". E così, con le temperature sottozero e i consumi di gas che si impennano l'Italia si ritrova con due soli rigassificatori in funzione - quello spezzino di Panigaglia da 4 miliardi di metri cubi e quello di Rovigo da 8 miliardi di metri cubi - e con la necessità di riavviare le inquinantissime centrali a olio combustibile».

"Default bianco" è il titolo scelto da IL MANIFESTO per l'apertura e nel sommario si trovano tutti temi dell'emergenza maltempo "l'Italia sprofonda nel caos. È il fallimento dell'assistenza pubblica e della macchina dei soccorsi. Altre sette vittime, ancora decine di paesi isolati, decine di migliaia di persone senza acqua, al freddo e al buio. Sotto accusa a Roma lo «spalatore nero» Alemanno. E ora manca il gas" riassume il sommario che rimanda alle due pagine dedicate: la 6 e la 7. Apertura sulla situazione laziale e romana "Cala il gelo su Alemanno" è infatti il titolo, mentre il sommario spiega "La ministra Cancellieri scarica il sindaco di Roma e prova a smorzare la polemica con il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Che viene difeso dalla governatrice Polverini. Ma il primo cittadino insiste: il sistema nazionale va cambiato". Un ampio articolo è dedicato alla situazione abruzzese con "migliaia di famiglie al freddo e al buio". A pagina 7 si apre con "Nel bidone del gas" dove si racconta la situazione e si fa un giro d'orizzonte raccontando anche il peso del gas del Qatar che arriva allo stato liquido all'unico rigassificatore italiano al largo di Rovigo: 6 miliardi di mc nel 2010, ma c'è un problema: «Da qualche giorno nessuna nave attracca al terminale, temendo un disastro per via del mare grosso (...) alcune navi già arrivate, stanno alla larga dal cemento: Schettino docet. Quando il mare lo consentirà scaricheranno».

ITALIA OGGI dedica alla vicenda gas la vignetta della copertina «Siamo alla canna del gazprom» urla una signora che per la corona pare l'Italia e che per l'abito con le stelline può essere l'Europa.

E inoltre sui giornali di oggi:

NEVE

LA REPUBBLICA - Mentre il freddo continua a uccidere (morte anche ieri 7 persone), sta montando una polemica sui costi dell'aiuto militare. L'Esercito chiede di essere pagato. Ad Urbino il sindaco si è sentito chiedere 700 euro al giorno per dieci spalatori (cioè soldati con una pala in mano), più il vitto, e l'alloggio. «Non voglio fare polemiche, in un momento così drammatico le istituzioni devono collaborare, e non polemizzare», premette il presidente Pd della Provincia di Pesaro Urbino Matteo Ricci, «ma non mi sembra giusto che lo Stato faccia pagare i Comuni in un frangente simile».

LAVORO

AVVENIRE - Richiamo in prima pagina con tanto di foto per "Fornero: posto a vita? Un'illusione E Cancellieri rispolvera i «mammoni»". Due in particolare i temi richiamati: "Per la titolare dell'Interno troppi vogliono «stare fermi accanto ai genitori» E sul Web riparte la polemica dei precari" e "Chi non ha un lavoro fisso guadagna in media 836 euro, dice uno studio della Cgia". Gli articoli sono a pagina 11 con, oltre ai temi segnalati, un'intervista a Maurizio Del Conte, docente alla Bocconi che afferma «Il nodo non è l'articolo 18, ma la giusta causa».

PAPA

AVVENIRE - Richiamo evidenziato a centro pagina con una foto del Papa dal titolo "Benedetto XVI: abusi, anzitutto le vittime". Nel richiamo alla pagina (la 19) dedicata al Simposio della Gregoriana ""Verso la guarigione e il rinnovamento" si legge: «Promuovere in tutta la Chiesa «una cultura vigorosa di efficace salvaguardia e sostegno alle vittime» di abusi sessuali. Lo chiede Benedetto XVI all'apertura del Simposio chiamato a elaborare le linee guida per trattare i casi di abusi sessuali»

EUTANASIA

LA STAMPA - Francois Hollande, candidato socialista all'Eliseo, mette l'eutanasia nei 60 punti del suo programma elettorale. La Francia così, in caso di vittoria di Hollande, potrebbe passare da un «aiuto passivo» a uno «attivo» da parte dello Stato per chi vuole «beneficiare di assistenza medica per terminare la sua vita con dignità». Il responsabile delle questioni sociali nel team di Hollande ha spiegato che «si tratta di riconoscere un diritto, non di imporre una pratica».

GRECIA

MANIFESTO - Richiamo a centro pagina per la crisi europea "«Il tempo è scaduto» Grecia appesa a un filo" titola il

Italia alla canna del gas

richiamo che rinvia alle pagine 2 e 3 e in cui si legge «La Grecia è in bilico tra la povertà, a cui la condannerebbero i nuovi tagli della troika, e la paura di quella che sarebbe la prima bancarotta di un paese sviluppato dopo quella della Germania del 1948 (...)» Allo stesso tema è dedicato anche l'editoriale "Atene non può pagare" che si chiude osservando «(...) L'ottusità tedesca esprime pienamente la sua retrograda stupidità quando i governanti di Berlino vogliono far credere che sia possibile cauterizzare il bubbone greco impedendo il contagio e che, di fronte alle drastiche misure di austerità del Portogallo, della Spagna e dell'Italia basti una maggiore flessibilità dei salari e delle condizioni di lavoro per far riprendere tutti, compresa l'agonizzante Grecia. Sono tesi profondamente false che esprimono l'ideologi delle classi europee in crisi». L'apertura pagina 2 non lascia speranze: "Grecia, ore contate O default o miseria", mentre a pagina 3 si parla delle pressioni di Sarkozy e Merkel sui greci "Atene, fuoco carolingio".

CINA

ITALIA OGGI - "Sta scoppiando un vero '68 in Cina" è il titolo del articolo di Massimo Galli che scrive: «Sono chiamati i Play-boys di Pechino e sono i nuovi campioni ricchi del socialismo di mercato. O almeno come viene definito. In realtà sono i figli della nomenclatura, pieni di soldi, che con le loro bravate suscitano il risentimento delle classi medie e popolari. Nell'ex Celeste Impero con il progressivo arricchimento si accentuano le disuguaglianze sociali. E covano le proteste. Il sociologo Zhou Xiaozheng spiega che l'arrabbiatura contro i ricchi non è dovuta alla loro fortuna ma al modo in cui questa è stata costruita. Tant'è vero che Yao Ming, giocatore di pallacanestro ex stella della Nba, diventato ricco grazie al proprio talento è molto popolare. Grande mistero invece aleggia attorno ai soldi di ventenni e trentenni senza scrupoli i cui comportamenti sono caratterizzati da prepotenza e disinteresse per la collettività. Il regime è consapevole dell'esistenza di gruppi di ricchi e potenti intoccabili: lo ha ammesso persino il primo ministro Wen Jiabao».

PROTEZIONE CIVILE

IL SOLE 24 ORE - "Protezione civile «dimezzata»". A pagina 5 Marco Ludovico anticipa sul progetto di riforma della protezione civile: «L'immagine abbagliante, iperefficiente e trionfalistica di un dipartimento in soccorso anche ad Haiti dopo il terremoto - il capo di allora, Guido Bertolaso, criticò perfino l'intervento americano - sembra perdersi nella notte dei tempi. Una vicenda, invece, che risale giusto a due anni fa, gennaio 2010. Oggi i circa 700 dipendenti distribuiti nelle tre sedi romane in via Ulpiano (quella storica), via Vitorchiano (operativa) e via Affile (sede dei mezzi) si interrogano ogni giorno sul loro destino. L'idea di lasciare la presidenza del Consiglio per ritornare sotto l'ala del ministero dell'Interno - riaffacciata alla nascita del governo Monti e sollecitata dalla Cancellieri - è solo una delle ipotesi. Pochi sanno, peraltro, che un paio di giorni dopo il suo insediamento da Cancellieri andò preoccupato l'ormai ex sottosegretario Gianni Letta proprio per perorare la causa di una Protezione salda a palazzo Chigi, non all'Interno. Quest'ultimo scenario poi è stata messo in sospenso dalla stessa titolare del Viminale, che al Senato la settimana scorsa ha detto: deciderà Monti. In realtà sembra avanzarsi un'altra e più temuta - per i diretti interessati - soluzione: una Protezione divisa a metà. Ripartita tra ministero dell'Economia e Viminale. A viale XX settembre sarebbe destinato il settore delle ordinanze di protezione civile, in pratica la stima, la gestione e il controllo totale delle spese. Sarebbe l'epilogo di una situazione già lamentata più volte da Gabrielli, cioè l'obbligo ormai imprescindibile, che Bertolaso non aveva, del «concerto con l'Economia» per le ordinanze».

Tag associati all'articolo: Gasitalia

Il grande freddo fa strage di animali nelle campagne

GELO. (07/02/2012) | Vita.it

Vita non profit online

"Il grande freddo fa strage di animali nelle campagne"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it](#) > [News](#) > [Ambiente](#) > [Animali](#) > [Europa](#) > [Italia](#)

[Di Redazione](#)

Gelo. Il grande freddo fa strage di animali nelle campagne 07 febbraio 2012

[Segnala a un amico](#)

[Scrivi qui l'email del destinatario](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#)

L'allarme di Coldiretti: stalle crollate per la neve, ma anche difficoltà nell'approvvigionamento di mangimi. Il gelo che si è abbattuto sull'Italia sta facendo strage di animali. E sono centinaia tra mucche, pecore, cavalli, conigli e polli quelli che sono già morti, feriti o dispersi a causa del maltempo che ha provocato crolli di stalle e capannoni. Ma sono almeno un milione quelli che rischiano di rimanere senza acqua e cibo per le difficoltà di garantire l'approvvigionamento dei mangimi sulle strade e per i danni provocati dal gelo alle condutture che portano l'acqua agli abbeveratoi. È la Coldiretti a lanciare l'allarme sulle strage che il maltempo ha provocato negli allevamenti italiani localizzati soprattutto nelle campagne delle regioni interessate dove l'accumularsi della neve sui tetti delle strutture agricole ha provocato decine di crolli. Ma il grande freddo ha anche la conseguenza di provocare anche numerosi aborti tra le pecore.

La neve - sottolinea la Coldiretti - sta ostacolando le operazioni di soccorso degli animali rimasti privi di ricovero, ma anche le consegne dei mangimi necessari per l'alimentazione mentre chi è riuscito a raggiungere gli allevamenti in molti casi non può consegnare il latte munto quotidianamente che rischia di essere buttato.

Per salvare gli animali in pericolo sono intervenuti in molti casi la Forestale e la Protezione Civile, ma per pulire le strade secondarie e garantire l'alimentazione degli animali sono mobilitati anche molti agricoltori della Coldiretti con trattori utilizzati come spalaneve e spandiconcime adattati per la distribuzione del sale contro il gelo.

Tag associati all'articolo: emergenza freddoColdiretti

Maltempo: Delrio (Anci), pronti a restituire deleghe Protezione civile

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Maltempo: Delrio (Anci), pronti a restituire deleghe Protezione civile"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

02/Jul/2012

Maltempo: Delrio (Anci), pronti a restituire deleghe Protezione civile FONTE : UNCEM - Unione Nazionale Comuni

Comunità Enti Mon

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 02/Jul/2012 AL 02/Jul/2012

LUOGO Italia

Maltempo: Delrio (Anci), pronti a restituire deleghe Protezione civile (ASCA) - Roma, 7 feb - "I sindaci sono ancora una volta soli alle prese con l'emergenza neve dei giorni scorsi e sono ancora piu' preoccupati per il possibile avvicinarsi di un'altra ondata di maltempo nei prossimi giorni. Tutte situazioni che riportano alla ribalta ruolo e funzioni della Protezione Civile". E' quanto afferma Graziano Delrio, Presidente Anci. "Una Protezione Civile - spiega - che nel nostro Paese...

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Maltempo/Basilicata: da Regione monitoraggi e interventi emergenza neve

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"*Maltempo/Basilicata: da Regione monitoraggi e interventi emergenza neve*"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

02/Jul/2012

Maltempo/Basilicata: da Regione monitoraggi e interventi emergenza neve FONTE : UNCEM - Unione Nazionale

Comuni Comunità Enti Mon

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 02/Jul/2012 AL 02/Jul/2012

LUOGO Italia

Maltempo/Basilicata: da Regione monitoraggi e interventi emergenza neve (ASCA) - Potenza, 7 feb - "L'evolvere degli eventi viene monitorato costantemente dalla Sala Operativa della Protezione Civile che e' attiva 24 ore su 24. In campo ci sono tutti i mezzi della stessa Protezione Civile, inclusi i volontari delle diverse associazioni per la cui opera esprimo un sentito apprezzamento". Lo ha spiegato l'assessore alle Infrastrutture e protezione civile Agatino Mancusi della Basilicata...

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Emergenza neve, piccoli comuni in difficoltà chiedono aiuto a Regione per fronteggiare spese urgenti

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Emergenza neve, piccoli comuni in difficoltà chiedono aiuto a Regione per fronteggiare spese urgenti"

Data: **07/02/2012**

[Indietro](#)

02/Jul/2012

Emergenza neve, piccoli comuni in difficoltà chiedono aiuto a Regione per fronteggiare spese urgenti FONTE :

ANCI Toscana

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 02/Jul/2012 AL 02/Jul/2012

LUOGO Italia - Toscana

07 febbraio 2012 Comunicato stampa n.6 Firenze, 7 febbraio 2012. L'emergenza neve di questi giorni sta mettendo in seria difficoltà i piccoli Comuni toscani, che chiedono alla Regione Toscana un aiuto finanziario per sostenere le spese urgenti e indifferibili come l'acquisto del sale o la riparazione dei danni alle principali infrastrutture comunali, suggerendo la possibilità che una parte dei fondi per la protezione civile possano, anche prima della richiesta dello stato di calamità per le...

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Maltempo: Radicali, non è tornando alla protezione civile di Bertolaso che si garantisce sicurezza dei cittadini

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"*Maltempo: Radicali, non è tornando alla protezione civile di Bertolaso che si garantisce sicurezza dei cittadini*"

Data: **08/02/2012**

Indietro

02/Jul/2012

Maltempo: Radicali, non è tornando alla protezione civile di Bertolaso che si garantisce sicurezza dei cittadini

FONTI : Radicali Italiani

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 02/Aug/2012 AL 02/Aug/2012

LUOGO Italia

Dichiarazione di Elisabetta Zamparutti Deputata Radicale (Commissione Ambiente) e Riccardo Magi segretario di Radicali Roma Se davvero fosse istituita la commissione di inchiesta invocata da Alemanno per fare luce su come è stata fronteggiata la nevicata di venerdì scorso su Roma emergerebbero proprio le gravi omissioni dell'amministrazione comunale. In base alla legge è il sindaco l'autorità comunale di protezione civile e a lui spetta in prima battuta assumere la direzione e il...

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Vendola su Protezione civile: "Sotto la responsabilità della Pres.za Consiglio"

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Vendola su Protezione civile: "Sotto la responsabilità della Pres.za Consiglio"

Data: **08/02/2012**

Indietro

02/Jul/2012

Vendola su Protezione civile: "Sotto la responsabilità della Pres.za Consiglio" FONTE : Regione Puglia

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 02/Aug/2012 AL 02/Aug/2012

LUOGO Italia - Puglia

(PressRegione - Agenzia Giornalistica, Direttore responsabile Susanna Napolitano - Iscritta al Registro della Stampa presso il Tribunale di Bari n. 26/2003) Una dichiarazione del Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola che interviene sul ruolo e le funzioni della Protezione civile, anche alla luce delle polemiche di questi ultimi giorni legate all'emergenza neve in Italia. Ricordiamo che legge n.10 del 2011 condiziona pesantemente le Regioni costrette, qualora chiedessero al Governo...

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Italia sotto zero: emergenze continue, prevenzione scarsa

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Italia sotto zero: emergenze continue, prevenzione scarsa"

Data: **08/02/2012**

[Indietro](#)

02/Jul/2012

Italia sotto zero: emergenze continue, prevenzione scarsa FONTE : UISP - Unione Italiana Sport per Tutti

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 02/Aug/2012 AL 02/Aug/2012

LUOGO Italia

Continua l'ondata di freddo sull'Italia e continua l'emergenza che mette a nudo le inefficienze pubbliche. Nel pomeriggio il prefetto Gabrielli incontrerà il premier Monti sul futuro della protezione civile nel nostro paese. Le vittime del maltempo sono una ventina, le scorte di gas sono messe a dura prova, per il fine settimana nuova allerta neve anche sulla Capitale (...il sindaco di Roma è avvisato). Ci affidiamo al commento di un esperto, Enrico Maestrelli, presidente nazionale Attività...

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***Nevicata in città: strade pulite grazie alle abbondanti salature preventive.
Nuova previsione di maltempo per venerdì***

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Nevicata in città: strade pulite grazie alle abbondanti salature preventive. Nuova previsione di maltempo per venerdì"

Data: **08/02/2012**

Indietro

02/Jul/2012

Nevicata in città: strade pulite grazie alle abbondanti salature preventive. Nuova previsione di maltempo per venerdì FONTE : Comune di Vicenza

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 02/Aug/2012 AL 02/Aug/2012

LUOGO Italia - Vicenza

Al termine di una giornata nella quale Vicenza è stata interessata da una nevicata non abbondante, l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini fa il punto della situazione: "La città ha superato con facilità la nevicata odierna grazie, in particolare, alle abbondanti salature con le quali sono state preventivamente trattate le strade principali e alla pulizia dei marciapiedi più frequentati. Nelle prossime ore il piano neve prevede nuove salature dei punti più critici per contrastare...

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com